



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

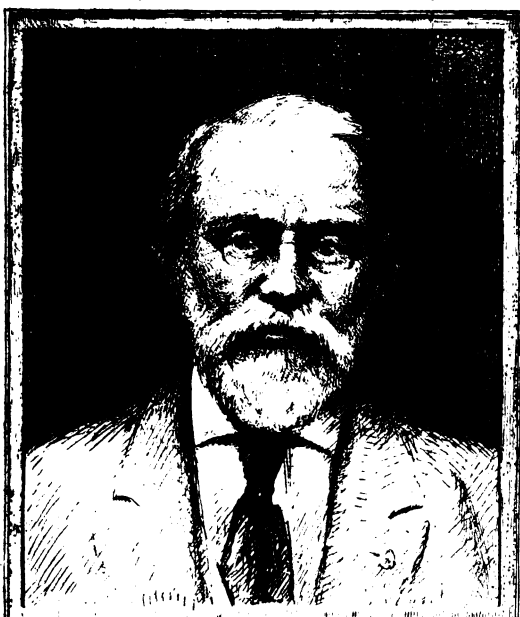
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



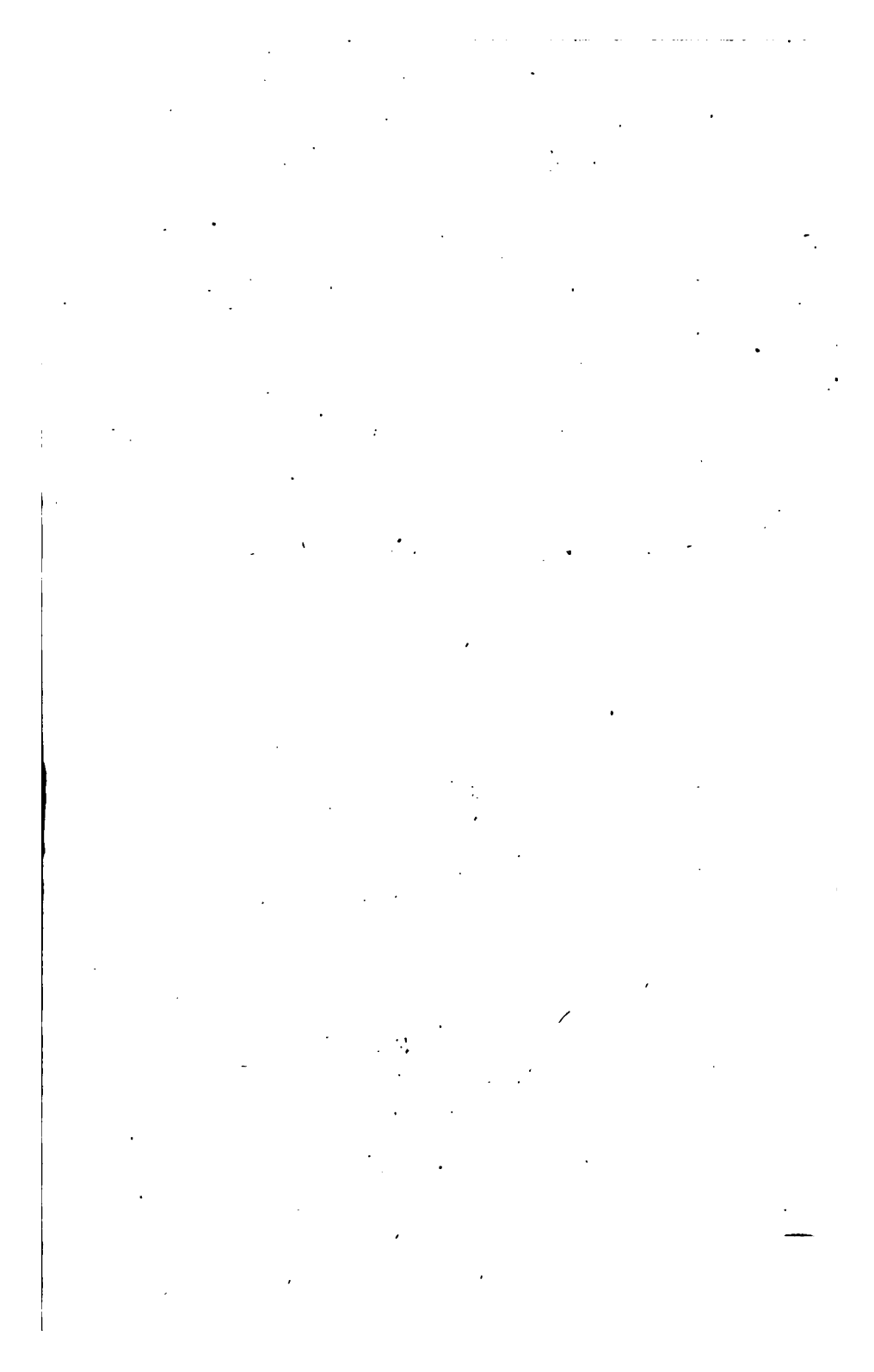
SILAS WRIGHT DUNNING
BEQUEST
UNIVERSITY OF MICHIGAN
GENERAL LIBRARY

1.1000 1000 1.1000

106
675
Al 2
1/5



K3



ORIGINE
DES
FÊTES VENITIENNES

PAR
JUSTINE RENIER MICHIEL

~~~~~  
**VOLUME QUATRIÈME**  
~~~~~



A VENISE
DE LA TYPOGRAPHIE D'ALVISOPLE
MDCCCLXXVII.

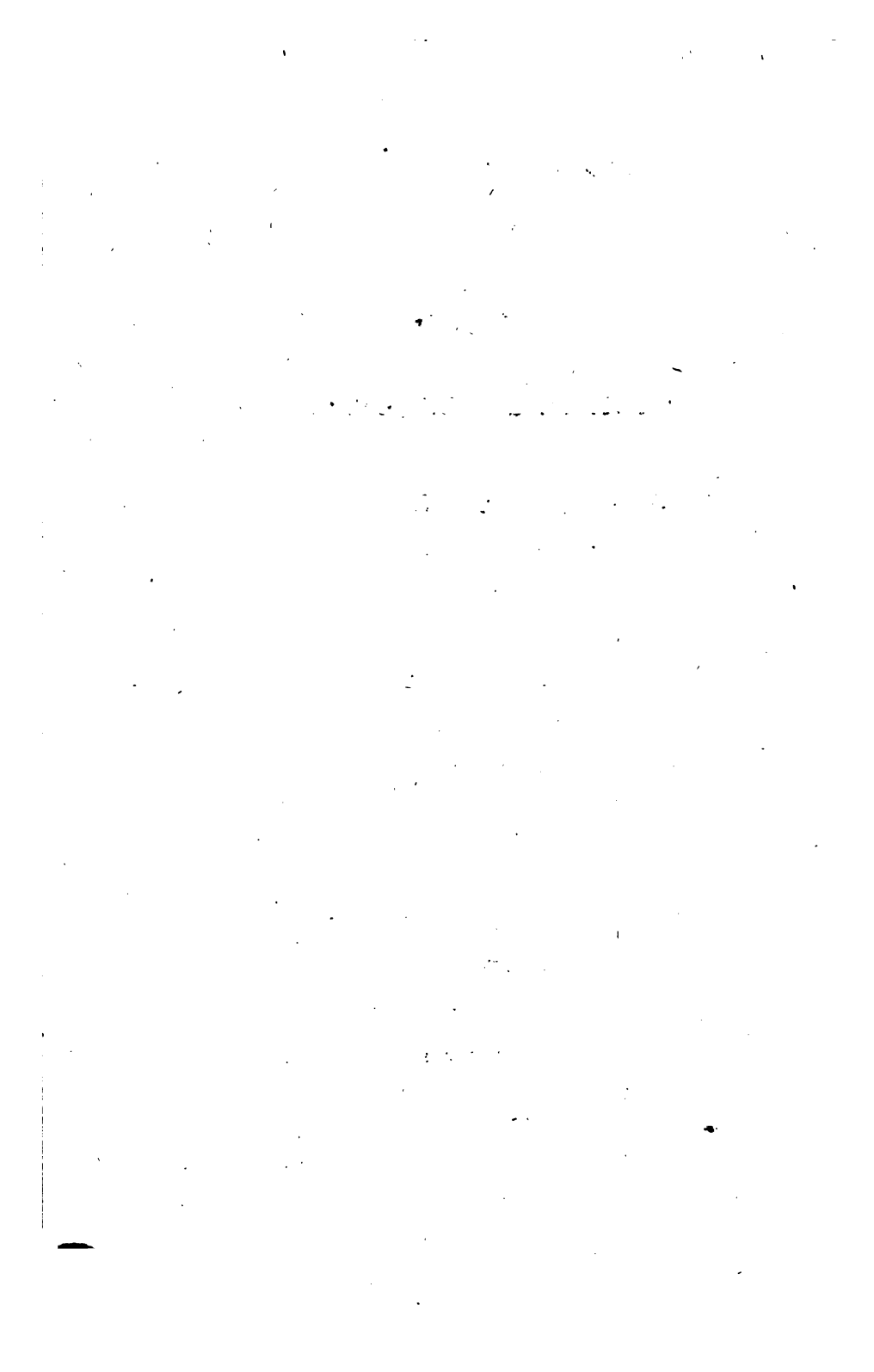
ORIGINE
DELLE
FESTE VENEZIANE

DI
GIUSTINA RENIER MICHIEL

VOLUME QUARTO



V E N E Z I A
DALLA TIPOGRAFIA DI ALVISOPOLI
MDCCCXCVII



FÊTE DU CORPUS DOMINI

FESTA DEL CORPUS DOMINI

FÊTE DU CORPUS DOMINI

Le Peuple Vénitien dont la trempe excellente fut toujours soutenue par la piété religieuse et éclairée du Gouvernement, reçut avec un enthousiasme dévot la Fête du Corpus Domini ordonnée par le Pape Urbain IV, et dans l'année 1295, le jour 31 Mai, le Grand Conseil décréta, qu'il y aurait fête solennelle *in palatio et ubique* le jour du *Corpus Domini*. Au commencement, elle ne consistait que dans l'exposition de l'Ostie sacrée. Ensuite on voulut y ajouter une Procession, et telle, qu'en rendant hommage à l'Éternel, on eût en même tems la plus belle leçon de morale et de philosophie. Comme c'était dans cette saison que se trouvait à Venise le plus grand nombre de Pelerins pour passer ensuite en Terre-Sainte, on en choisissait un nombre égal aux membres qui composaient la Seigneurie, le Collège, le Senat ; chaque gentilhomme en prenait un à côté de lui dans la Procession, lui faisait des dons généreux et lui cédait la droite pour l'honorer. Bel usage introduit par nos pères afin de graver plus profondément dans l'Âme de ceux qui ont en main les rênes du Gouvernement, que le rang, la naissance, les dignités, au lieu d'être un titre de mépriser ceux que la fortune n'avait pas appelés aux

Dunning
Glutcher
4-20-43
45449

FESTA DEL CORPUS DOMINI

*Il Popolo Veneto, la cui eccellente indole fu sempre sostenuta dalla religiosa e illuminata pietà del Governo, accolse con divoto entusiasmo la Festa del Corpus Domini ordinata da Urbano IV; e nel 1295, il giorno 31 Maggio, il Gran Consiglio decretò, che il dì del Corpus Domini fosse festa solenne in palatio et ubiquè. Essa da principio non consisteva, che nell'esposizione dell'Ostia sacra-
ta. Indi si volle aggiugnere una Processione, e tale, che nell'atto di glorificare l'Altissimo, fosse la più bella lezione di morale e di filosofia. Essendo a quella stagione grandissimo il concorso de' Pellegrini, che a Venezia capitavano per trasferirsi poscia in Terra-Santa, sceglievansi tanti fra essi quanti erano i membri della Signoria, del Collegio e del Senato, e ciascun gentiluomo accoppiandosi ad un di loro nella Processione gli faceva splendide largizioni, e cedendogli il lato di onore sel teneva alla destra. Costumanza bellissima, ed introdotta a fine d'imprimere vie più profondamente nel cuore di chi era alle redini dello Stato, che il grado, la nascita, le dignità, anzichè porgere un diritto di spregiare chi di tali distintivi è sfornito, impongono a chi li possiede, l'obbligo*

honneurs, leur imposait au contraire la loi d'être humains et bienfaisans. Elle montrait en même tems à la multitude spectatrice, que la vraie base de la justice est la bienveillance ; que ce n'est pas assez d'aimer ses parents, ses amis, ses concitoyens, la société dont nous en formons partie, et ceux, en un mot, desquels nous recevons les secours et les bienfaits, mais que nous devons encore donner les mêmes égards, le même intérêt, la même protection à tout homme quelque'il soit, car pour parler avec Homère, *c'est Jupiter qui nous envoie l'inconnu et le pauvre*. En effet Venise s'est toujours distinguée par l'aimable hospitalité qu'elle accordait à tout étranger qui venait la visiter. Était-ce des princes, des rois, des empereurs ? Elle leur donnait des fêtes magnifiques, des spectacles étonnans, et ne laissait rien d'intéressant pour leur rendre ce séjour extrêmement agréable. Elle proportionnait son accueil selon les désirs, le besoin de chacun. Les Pélerins particulièrement étaient regardés comme des Êtres, pour ainsi dire, sacrés. Le Gouvernement avait pour eux des sentimens tendres et vraiment paternels. Il est bien vrai, que tant de piété ne restait point sans récompense, puisqu'on en tirait un grand profit en leur louant des vaisseaux pour les transporter. Particulièrement dans les premiers siècles de l'Église, lorsqu'il y avait toujours une foule de chrétiens animés d'une dévotion qui tenait de l'enthousiasme, qui leur faisait un devoir d'aller visiter le pays dans lequel le fils de Dieu avait accompli la

9
di essere umili e mansueti. Essa insegnava ad un
tratto al Popolo spettatore, che la base della ve-
race giustizia è la benevolenza; che non basta
amare i parenti, gli amici, i concittadini, la socie-
tà di cui formiamo parte, e coloro in una paro-
la, da' quali ci vengono i beneficj e i soccorsi, ma
che dobbiamo donare eguali attenzioni, egual in-
teresse, egual protezione ad ogni uomo, qual ch'egli
sia; giacchè, per dirla con Omero, è Giove stesso,
che ci manda lo straniero ed il povero. Ed in fatti
Venezia si è sempre segnalata nel prestare corte-
se ospitalità ad ogni fatta di forestieri. Erano
questi principi, re, imperatori? Onoravali con fe-
ste magnifiche, con sorprendenti spettacoli; nè
tralasciava cosa, che potesse render loro estrema-
mente piacevole questo soggiorno. Essa propor-
zionava la sua accoglienza ai desiderj, ai bisogni
di ognuno. I Pellegrini soprattutto risguardavansi
siccome esseri in certo modo sacri. Nodriua, per
essi il Governo sentimenti teneri e veramente pa-
terni. Nè tanta pietà rimaneva senza compenso,
poichè traeva esso grande utilità, col noleggio de'
vascelli, che dovean trasportarli; massime ne' pri-
mi secoli della Chiesa, quando eravi sempre una
folla di cristiani animati da un certo disato entu-
siasmo, che riponeano tra' loro religiosi doveri il
recarsi a visitare que' luoghi, in cui il figlio di
Dio compiuta avea la Redenzione del genere uma-
no. Molti vi andavano a piedi, ma i più veni-
vano a Venezia, onde far il viaggio per mare.

Redemption du genre humain. Plusieurs y allaient à pied, mais la plupart venaient s'embarquer à Venise pour faire le voyage par mer, surtout depuis que les Mahometans vers le milieu du onzième siècle avaient conquis la Syrie. Tant que la Palestine avait été soumise aux Califes, ces princes éclairés avaient encouragé par un procédé honnête les pèlerinages des chrétiens à Jérusalem. Ils les regardaient sagement comme une branche fort avantageuse du commerce qui faisait entrer dans leur État beaucoup d'or; mais les Turcs ignorants sans aucun égard pour leurs propres intérêts, vexaient les pauvres Pèlerins avec toute sorte de cruautés et d'outrages. Ce fut alors que leur nombre s'augmenta à Venise, car voyageant par mer, ils évitaient beaucoup de dangers et de mauvais traitemens auxquels ils étaient exposés lorsqu'ils allaient par terre. La même chose se passait au moment dont nous parlons; car sur la fin du treizième siècle, les Chrétiens qui pendant près de deux siècles n'avaient cessé d'être conquérans en Asie, avaient en suite été chassés de toutes les possessions qu'ils avaient jouies dans ces contrées. Les Pèlerinages néanmoins continuaient toujours, et le Gouvernement Vénitien avait institué tout exprès pour les pauvres Pèlerins un hospice pour recevoir les malades, et une Magistrature chargée de pourvoir à tous leurs besoins, soit pour la navigation, soit pour le louage des vaisseaux, ou échange des monnaies etc. On s'intéressait vivement à leurs dangers, aux moindres choses comme

particolarmente dopo che i Musulmani, verso la metà dell'undecimo secolo, ebbero conquistata la Siria. Fin che la Palestina era stata sotto il dominio de' Califfi, questi principi illuminati avevano incoraggiato col loro onesto procedere il pellegrinaggio de' Cristiani in Gerusalemme. Lo riguardavano essi saggiamente come un ramo di commercio assai proficuo, che faceva entrar molto oro ne' loro Stati; ma il Turco ignorante, non riflettendo ai proprii interessi, angariava i poveri Pellegrini con ogni genere di crudeltà e di oltraggi. Allora fu che crebbe in Venezia il loro concorso, poichè nel viaggio marittimo evitavano tanti pericoli e mali trattamenti ai quali era esposto il pellegrinaggio terrestre. La medesima cosa sussisteva pure al tempo di qui parliamo; poichè nella fine del decimotercio secolo, i Cristiani ol' erano stati conquistatori dell'Asia durante il periodo di quasi due secoli, erano poi stati discacciati da tutti i possessi goduti in quelle contrade. Il passaggio de' Pellegrini tuttavia continuava sempre, e i Veneziani avevano istituita per i più poveri un Ospizio, che li ricettasse ammalati, ed un Magistrato apposito che provvedesse ai loro bisogni sì per la navigazione, come pel nolo de' bastimenti, pel cambio delle monete e per altro. Prendeva parte ne' lor pericoli, gli assisteva sì nelle piccole cose, che nelle grandi, ed infine impiagava per essi quella pazienza, quella dolcezza, quella bontà, che formano il carattere

et en effet leur destin moins glorieux. La Secrétairerie de l'État, et d'autres nobles emplois, furent confiés à la classe plus élevée. Il fut permis aux gens de cette classe, de même qu'aux Avocats, Procureurs, Fiscaux, Computistes, Notaires, Médecins et même aux Docteurs séculiers de porter la robe noire, c'est-à-dire, le même habit des patriciens qui devint l'habit national. A chacune autre classe on accorda proportionnellement des charges civiles, des privilèges, et aussi de certains actes d'autorité, qui ne pouvaient point cependant donner de jalousie au Gouvernement. L'exercice de ces dits actes brillait dans la Présidence aux pieuses Confréries. Il y en avaient d'inférieures qui étaient en aussi grand nombre qu'il y avait de Corps de métiers dans lesquels se divisait le Peuple artisan de la Ville. Elles avaient les mêmes lois, les mêmes disciplines, les mêmes droits que les supérieures. Les Secrétaires, les Fiscaux, les Computistes, les Notaires, les Avocats appartenaient à la Confrérie de la *Charité* la plus ancienne de toutes. Les Commerçants à celle de *Saint Roch* qui était la plus riche de toutes. Les Citoyens originaires, et les sujets décorés de quelque titre de noblesse dans l'État, à celle de la *Misericorde*, à laquelle plusieurs princes se firent une gloire d'appartenir. Celle de *Saint Jean Evangeliste* fut formée de plusieurs savans séculiers, et de la plupart des ministres; ce fut encore dans cette Confrérie, que plusieurs têtes couronnées concoururent à être inscrites. Celle de *Saint Maro* fut

Stato, ed altri nobili uffizi nelle varie Magistrature. A questi, non men che a' Forensi, a' Ragionieri, a' Fiscali, a' Medici ed anco a' Laureati fu concessa l'usar toga nera; cioè lo stesso abito de' patrisj, che divenne abito nazionale. A ciascun'altra classe poi si concedettero proporzionatamente incarichi civili, privilegi, ed anche certi atti di autonomia, che però non potessero mai ingelosire il Governo. L'esercizio di questi spiccava principalmente nella Presidenza alle Pie Confraternite. Ve ne avevano d' inferiori, ch' erano tante quanti erano i Corpi delle Arti ne' quali dividevasi il popolo artigiano della città. Esse avevano le stesse leggi, le discipline e i diritti delle maggiori. I Secretarj, i Fiscali, i Ragionati, i Notai, gli Avvocati appartenevano a quella della Carità la più antica di tutte. I Almonericianti a quella di San Rocco, che fu di tutte la più ricca. I cittadini originarj, ed i soggetti insigniti di qualche titolo di nobiltà nello Stato, a quella della Misericordia, alla quale alcuni principi ambirono essi pure l'onore di appartenere. Quella di San Gio. Evangelista venne formata di molti dotti secolari, e di gran parte del Ministero; in questa pure vi furono per confratellieri. A quella di San Marco furono ascritti i Negozianti della Merceria, gli Orefci ed i principali Capi del Sotificio. Quella infine di San Teodoro era composta dei più applauditi Artisti. Non vietavasi però ai patrisj, se desideravano essere partecipi dell'esercizio degli atti divoti e caritatevoli,

formée de tous les Négotians de la Mercerie, des Orfèvres et des Chefs principaux des manufactures en soie. Celle enfin de Saint *Théodore* était composée d'Artistes les plus célèbres. Il était permis aussi aux patriciens qui desiraient de participer à ces actes de piété et de charité exercés par les Confréries, d'être Confrères ; mais ils ne pouvaient jamais prétendre à aucune distinction. Chacune d'elles avait un Gardien appelé *Grand* pour le distinguer du sous-Gardien. On donnait au premier le titre de *Magnifique*, afin d'accroître plus d'éclat à cette dignité. La Présidence était formée de deux Gardiens et d'un Vicaire. Il y avait en outre douze Adjoints et d'autres ministres subalternes qui, avec la Présidence, venaient à former la *Banca*, c'est à dire, le nerf du gouvernement de la Confrérie : véritable imitation de celui de la République. C'était la Présidence qui devait proposer les affaires ; il appartenait à la Banque de les décider. Lorsqu'il s'agissait de l'élection des Charges, toute la société avait un droit égal au suffrage ; mais aucun patricien ne pouvait être élu dans les premières charges. On mettait la plus grande attention dans le choix de cette Présidence annuelle ; puisque les affaires les plus délicates de la Confrérie étant confiées à son administration, il était de toute nécessité de s'assurer de la probité de ceux qui en avaient la direction. C'était à elle à secourir les pauvres, à dispenser gratuitement toutes sortes de médecines aux malades, à leur procurer les lits, les habits,

che nelle Scuole si praticavano, l'arrolarvisi quai Confratelli, peraltro senza mai pretendere veruna distinzione. Ciascuna di esse avea un Guardiano detto Grande, a distinzione del Sotto-Guardiano. Davasi al primo il titolo di Magnifico, affine di accrescere lustro alla dignità. Era formata la Presidenza da due Guardiani, e da un Vicario. Vi avevano inoltre dodici Aggiunti, ed alcuni ministri subalterni, che colla Presidenza venivano a compiere la Banca, cioè il nerbo del governo della Confraternita: vera imitazione di quello della Repubblica. Spettava alla Presidenza il proporre, e alla Banca il decidere gli affari. Trattandosi dell' elezione delle Cariche, tutta la società avea egual diritto ai suffragi; ma niun patrizio poteva essere eletto nelle cariche principali. Ponevasi la maggior attenzione nella scelta dell' annua Presidenza, poichè essendo gli affari più delicati della Compagnia ad essa amministrazione affidati, era duopo assicurarsi della probità di chi dovea rappresentarla. Toccava ad essa il soccorrere i poveri, dispensando gratuitamente ogni sorte di medicine agli ammalati, procurando loro letti, vestiti, legna, danari, e dotando alcune tra le Zitelle delle rispettive parrocchie. Queste Presidenze ottennero in fatti una sì alta riputazione, che molte persone avendo lasciato in testamento qualche somma annua da dispensarsi ai poveri, scelsero per tutori ed arbitri alcuni di questi Presidenti, il che appunto fece accrescere i fondi e le ricchezze

l'argent, et à doter plusieurs D^{moiselles} de leur paroisse. Ces Présidences obtinrent, en effet, une si haute réputation, que plusieurs personnes ayant laissé dans leur testament des sommes annuelles pour être dispensées aux pauvres, ils choisirent pour tuteurs et pour arbitres quelques unes de ces Présidences, ce qui fit précisément accroître les fonds et les richesses de ces Confréries. Et même ces fonds, ces capitaux, ces investitures en argent comptant furent tels, qu'ils purent être considérés comme autant de Banques qui recevaient et donnaient l'argent à intérêt. Dans les besoins pressants de l'État, et dans les occasions de guerres, elles, unies ensemble ouvrirent des emprunts accredités, soutinrent la circulation des Capitaux de l'hôtel de la monnaie, et offrirent plusieurs fois des grosses sommes d'argent à la République, comme les Confréries du second ordre donnèrent nombre de soldats et matelots. Si après tout, nous voulions entrer à parler des énormes dépenses qu'elles ont dû soutenir pour procurer à leurs bâtimens toute la solidité et la magnificence; à les orner avec les précieux chefs d'oeuvre des arts, et la profusion des marbres, les lampes, les candélabres, les vases d'or et d'argent, l'on ne finirait pas sitôt. Pour tous ces motifs, elles méritèrent que la République manifestât envers elles toutes les marques de considération, et qu'elle ait voulu qu'elles fussent visitées solennellement par le Doge, la Seigneurie, le Sénat qui s'y portait avec son pompeux cortège ordinaire dans ses *Peatoni* ou Barques dorées.

delle Confraternite. Anzi tali divennero questi fondi, questi capitali, queste investiture in effettivo contante, che furono considerate come altrettanti Banco-giri, che ricevevano ed affidavano danari a censo. Ne' gravi bisogni dello Stato, e in occasione di guerra, esse unitamente insolidate apersero degl' imprestiti accreditati, sostennero il giro de' capitali della Zecca, ed offerirono più volte grosse somme di danaro alla Repubblica, siccome le minori Confraternite diedero buon numero di soldati e di marinaj. Se poi entrar volessimo a parlare dei sommi dispendj da esse sostenuti nel procurar magnificenza e solidità alle lor fabbriche, nell' abbellir queste con tanti e sì preziosi capi-d'opera delle belle arti, e con sì gran profusione di marmi, di lampade, di candelabri e di vasi d'oro e d'argento, non sarebbe cosa da finire sì tosto. Motivi tutti, per cui meritano, che la Repubblica stessa palesasse verso di loro la più distinta considerazione visitandole solennemente coll' intervento del Doge, della Signoria e del Senato, che vi si portava con il solito dècoroso corteggio de' suoi Pestoni dorati. Anche nelle pubbliche funzioni del Doge nella regia Cappella di San Marco, le Scuole Grandi comparivano. In occasione appunto di queste pompose solennità il Guardian Grande vestiva una lunga veste cremisi a maniche larghe, dette alla Ducale, ed il Vicario ne portava una di color pavonazzo a manica stretta. I Capi delle Confraternite avevano sempre la

Ces mêmes Confréries paraissaient aussi dans les fonctions publiques, qui bien souvent dans l'année avaient lieu dans la Chapelle royale de Saint Marc. C'était alors précisément que dans ces pompeuses solennités le Gardien Grand endossait une longue veste cramoisie à larges manches, qu'on appelait à la Ducale, et le Vicaire en portait une de couleur violet à manches étroites. Les Chefs des Confréries avaient toujours la droite, le pas sur tous les autres, fussent-ils même des patriciens, car alors ceux-là, et non ceux-ci figuraient en premier. Ces distinctions publiques, et ces emplois civils accordés à toutes les classes de la population, apportaient une satisfaction générale. Par ces simples moyens nos sages Législateurs avaient su contenter le sentiment de l'ambition qui est le propre de tous les coeurs, sans en exempter non plus ceux du peuple. Ils le firent de manière à pouvoir en tirer tout le profit sans avoir jamais rien à craindre, puisque toutes ces associations étaient sous la surveillance du Conseil de Dix.

Mais enfin venons à parler de la grande Procession que l'on fit jusqu'à la fin de la République le jour du Corpus Domini à la Place de Saint Marc. On y construisait tout exprès pour cette cérémonie une Arcade qui tenait tout le contour de la Place ; on la couvrait d'un drap blanc ; les colonnes étaient ornées de damas cramoisi et de laurier, plante favorite des Vénitiens ; on la remarquait dans toutes nos fêtes. Sur chacune de ces colonnes il y avait un gros cierge allumé. La Procession passait sous ces arcades ;

man dritta ed il passo sopra tutti gli altri, quand' anche fossero stati patrizj, perchè allora quelli e non questi figuravano in principalità. Tali pubbliche distinzioni e civili impieghi accordati ad ogni classe, recavano una vera soddisfazione generale. Con questi mezzi i nostri saggi Legislatori seppero appagare quell' ambizione che domina in tutti i cuori, non eccettuati nemmeno quelli del basso popolo ; e la cosa si fece con tanta accortezza da poterne trarre sempre profitto, e senza averne mai a temere, giacchè tutte queste associazioni erano sotto la sorveglianza del Consiglio di Dieci.

Veniamo ora a parlare di quella Processione che fecesi sino all' estinzione della Repubblica il giorno del Corpus Domini nella Piazza di San Marco. Piantavasi a bella posta una lunga fila di archi i quali rigiravano tutta la Piazza, e ricoprivansi di un panno bianco. Le colonne erano vestite di damaschi cremisi, contornate di alloro, pianta prediletta dai Veneziani, e che sempre avea luogo nelle nostre feste. Ad ognuna di queste colonne accendevansi due candele di bellissima cera bianca. Sotto gli archi passava la Processione, che uscita da

elle sortait d'une des portes de l'Eglise, et après avoir fait le tour de la Place, elle rentrait par une autre. Cette Procession commençait par la Confrérie du Saint Sacrement; elle appartenait à Saint Pierre de Castello; venait immédiatement après la Confrérie de la Charité; ensuite les Clercs séculiers, c'est-à-dire les Somasques, les Bénédictins avec leurs Abbés mitrés, et les Têatins. Les six Grandes Confréries paraissaient après, dont il serait difficile de décrire la richesse de leurs ornemens. On remarquait des candelabres d'argent, beaucoup de reliques précieuses garnies de quantité de gros diamans; des torches de cire blanche d'une grandeur démesurée. Tous les Ordres religieux venaient après; ils étaient suivis par les neuf Congrégations des Prêtres et des Chanoines des deux Eglises. L'on voyait ensuite avancer l'entier Sénat, lequel aux pèlerins avait remplacé un nombre égal de pauvres avec les mêmes formalités et les mêmes égards; car on peut dire qu'à Venise jamais on oublia ce principe, que l'humanité est une source salutaire qui doit répandre ses eaux bienfaisantes également sur tous les humains. Le Doge était à la tête du Sénat habillé dans toute sa pompe, qui d'un pas grave et mesuré suivait ces dévotes cohortes, chacun ayant à la main son long cierge. Le Patriarche portait le Saint Sacrement sous un dais soutenu par six Chevaliers *de la Stola d'Or*; tout auprès d'eux se trouvaient les Evêques suffragants du Patriarche résidens dans ces lagunes. Lorsque celui-ci était arrivé au milieu de la Place, il

una delle porte della Chiesa di San Marco, dopo di aver fatto il giro della Piazza, per un'altra rientrava. La Scuola del Santissimo Sacramento in San Pietro di Castello, era la prima a comparire; indi veniva la Scuola della Carità; poscia i Cherici secolari, cioè i Somaschi, i Monaci co' loro Abati mitrati, ed i Teatini. Seguivano poi le altre Scuole Grandi, nè si potrebbe mai ridir abbastanza quanto apparissero copiosamente fregiate di candelabri d'argento, di preziose reliquie addobbate di gemme, di torcie di cera di smisurata grandezza. Quindi alternavansi i Regolari, dietro ai quali le nove Congregazioni dei Preti, e dei Canonici d' ambe le Chiese. Procedeva poscia l'intero Senato, ogni membro del quale teneva al destro lato un poverello e largamente donavalo a similitudine di quanto erasi prima fatto con i pellegrini; giacchè a Venezia non giunse mai il tempo a distruggere questo principio, che l'umanità è la verace sorgente pubblica, che deve da per tutto egualmente i suoi umori diffondere. Alla testa del Senato era il Doge abbigliato nella maggior gala, che con grave e lento passo accompagnava questo divoto esercito. Anche il Principe, come ciascun altro, teneva in mano la sua candela. Recava il Patriarca il Sacramento sotto un Baldacchino sostenuto da sei Cavalieri della Stola d'oro. In vicinanza stavano i Vescovi suffraganei del Patriarca residenti nell'Estuario. Giunto il Patriarca alla metà

donnait la sainte Bénédiction. Quel spectacle touchant que de voir un peuple immense rassemblé, animé par un sentiment unanime d'une vraie dévotion, plier le genoux tous au même instant pour la recevoir plus humblement ! Non seulement le peuple artisan, non seulement le séculier et le régulier, mais le Sénat entier, mais le Chef même de la République, celui que nous avons vu ailleurs benir lui-même son peuple, on le voit ici plier le genoux, se prosterner, ôter sa Corne Ducale de dessus sa tête, poser la main sur sa poitrine, et tout humblement s'égaliser à tous les autres en face du Corps du Seigneur près duquel nous sommes tous indistinctement ses créatures.

Achevée ainsi la fonction magnifique du matin, la piété Vénitienne n'était pas pourtant assez satisfaite ; c'est pourquoi elle en réservait encore une pour l'après dîner. Depuis le commencement du XIV^e siècle, on avait fondé un Couvent et érigé une Eglise qui était dédiée au Corpus Domini ; et vers la fin de ce même siècle, le Gouvernement permit d'ériger encore auprès de là une Confrérie dont l'objet était de vénérer Jesus en Eucarestie. Elle avait en outre l'avantage d'être la plus ancienne et la première du monde catholique, étant antérieure de 44 ans à celle instituée à Rome dans l'Eglise de Sainte Marie de la Minerve dans l'année 1539 par Paul III. Les patriciens et les bourgeois de Venise composaient cette pieuse association. Chaque année un Procureur de Saint Marc était alternativement le prieur ; un bourgeois

della piazza, dava al popolo tutto la Benedizione col Santissimo Sacramento. Quale spettacolo commovente era il vedere tante migliaia di persone ivi raccolte, cui un senso unanime di divota pietà faceva tutto ad un punto piegare a terra il ginocchio onde riceverla umilmente ! Non solo il popolo artigiano, non solo il regolare e il secolare, ma l'intero Senato, ma il Capo stesso della Repubblica, quegli che altrove abbiain veduto benedir egli il suo popolo, qui riverente s'inchina, leva dal capo il Corno Ducale, pone la propria mano al petto, e sommessamente si eguaglia ad ogni altro uomo in faccia al Corpo di quel Signore, di cui tutti indistintamente siam figli.

Terminata così la magnifica funzione della mattina, la Veneta pietà non per anco soddisfatta, un'altra ne riserbava al dopo pranzo. Fin dal principio del secolo XIV erasi fondato un Monastero e dedicata una Chiesa sotto il titolo del Corpus Domini ; e verso il termine dello stesso secolo permise il Governo, ch' ivi presso si erigesse altresì una Confraternita, il cui oggetto era quello di venerare Gesù Sacramentato. Essa avea il pregio di essere la più antica e la prima del mondo cattolico, essendo anteriore di 44 anni a quella istituita in Roma nella Chiesa di Santa Maria della Minerva nel 1539 da Paolo III. I patrizj ed i cittadini di Venezia componevano la divota associazione. Era ogni anno a vicenda Prior di essa un Procurator di San Marco ; un cittadino n'era

en était le sous-prieur. Ils soutenaient ensemble les dépenses du culte. Elles consistaient particulièrement à honorer ce grand mystère avec la plus grande magnificence par des musiques, et une illumination vraiment éblouissante durant l'espace de huit jours. Au premier, on allait processionnellement dans l'après dîner à la paroisse de Saint Jérémie, afin d'ôter l'Ostie sacrée et la porter à l'Eglise du Corpus Domini où elle restait exposée ces huit jours à l'adoration des fidèles. Ensuite dans l'après dîner du dernier jour, le huitième de la Fête du Corpus Domini, on la remettait avec la plus grande solennité où on l'avait prise. La Procession était composée de tous les Curés de la Ville, de la Confrérie sur-mentionnée du Corpus Domini à laquelle on associait tous les jeunes patriciens qui dans l'année avaient endossé la togue, de même que tous les Sénateurs nouveaux; tous accompagnaient l'Ostie sacrée qui étaient apportée par un Evêque de nos fies. Les Grandes Confréries y étaient aussi; c'était particulièrement dans cette occasion, que les premières charges faisaient une grande figure. La distance du lieu ne portait point une diminution dans le concours des spectateurs; au contraire, elle la rendait plus grande à cause d'être sur l'eau et sur terre. Outre la multitude qui allait à pied, on y voyait aussi la plupart des personnes aisées aller dans leurs gondoles, se mettre en ligne tout le long des deux quais qui ornent cette partie du grand canal, et augmenter ainsi le lustre à ce devout spectacle.

il Sotto-Priore. Entrambi sostenevano le spese del culto, che specialmente riducevasi ad un solenne ottavario con musiche e illuminazioni sontuose, in onore di tanto Mistero. Cominciavasi l'ottavario coll' andar processionalmente il dopo pranzo alla parrocchial Chiesa di San Geremia, affine di levare la Sacra Ostia e portarla alla Chiesa del Corpus Domini, dove per otto giorni suocessivi restava esposta alla venerazione de' fedeli; poscia nel Vespro dell'ultimo giorno, ch'era appunto il giorno della ottava del Corpus Domini, riportavasi con tutta pompa alla Parrocchia donde era stata levata. La Processione componevasi di tutti i Parrochi della città, non che della mentovata Confraternita del Corpus Domini, alla quale venivano associati i giovani patrizj che in quell'anno aveano assunto la Toga, e inoltre i Senatori ultimamente eletti. Tutti questi accompagnavano la Sagratissima Ostia portata da un Vescovo dei vicini paesi. V' intervenivano altresì le sei Scuole Grandi, ed era particolarmente in quest' incontro che faceano singolar comparsa le primarie cariche d'esse Confraternite. Nè a cagion della distanza del luogo dal punto centrale della Città, era minore il concorso degli spettatori, chè anzi maggior lo rendeva l'opportunità del sito di terra e di mare; giacchè oltre la folla del popolo a piedi, vedevasi la maggior parte de' facoltosi nelle loro gondolette, schierarsi lungo le rive, che adornano il contiguo canale, e accrescer lustro al divoto spettacolo.

Dès que les cérémonies sacrées étaient achevées, les gondoliers très-lestement empoignaient la rame et commençaient cette course maritime, qui fut toujours pour les Vénitiens un de leurs plus grands amusemens. Il paraît à propos d'en donner ici une idée aussi bien que de son origine.

Aux tems anciens les rues de Venise n'étaient point pavées, et il n'y avait point de ponts de pierre ; le terrain était bon et solide, de manière que les habitans les plus aisés le parcouraient à cheval ; pour les autres, il y avait de certains petits bateaux par le moyen desquels ils traversaient tous les canaux ne payant qu'une très-modique somme d'argent. Mais lorsque la population augmenta, et que l'on connut par l'expérience que les barques offraient deux avantages, celui d'une moindre dépense par rapport aux chevaux, et celui d'une plus grande commodité particulièrement dans les jours de mauvais tems, alors les riches commencèrent aussi à s'en servir. Peu-à-peu ils ajoutèrent à ces barques les choses les plus propres à leur commodité, et particulièrement ils y mirent un dessus qu'on appella *Felze*, pour se tenir à couvert dans toutes les inclemences de l'air et des saisons. Ce fut alors que l'on construisit les ponts en pierre d'un arche élevé, pour laisser passer les barques dessous, et ainsi parcourir tous les canaux de la Ville. On abandonna entièrement l'usage des chevaux, et à cette agréable, et commode voiture qu'on leur substitua, ils donnèrent le nom de *Gondola*, dérivé du Grec qui veut dire

Terminate le sacre funzioni, erano pronti i Gondolieri ad impugnare il remo, e a formare quella singolar corsa marittima, che fu sempre per i Veneziani uno de' più gentili passatempi. Pare qui acconcio il darne un'idea cominciando dalla sua origine.

Negli antichissimi tempi le strade di Venezia non erano selciate, nè vi avevano ponti di pietra, ma il terreno n'era solido e tegnente, di modo che gli abitanti più opulenti le percorrevano a cavallo, e pel popolo eranvi certi battelli co' quali attraversavano i canali pagando una piccolissima moneta. Ma cresciuta la popolazione, e conoscendosi col fatto il doppio vantaggio, che offriva la barca in confronto de' cavalli, quello cioè della minore spesa, e quello del maggior comodo, particolarmente ne' giorni piovosi, cominciarono anche i ricchi a farne uso. A poco a poco aggiunsero alle barche molte cose di comodo ed in particolare un coperto, che chiamossi Felze, affine di star difesi dall'inclemenza de' tempi. Fu allora che si fabbricarono i ponti di pietra con un arco elevato, perchè le barche potessero passarvi sotto facilmente, e girare in ogni sito della Città. I cavalli andarono in disuso, e la nuova comodissima e piacevolissima vettura acquistò il nome di Gondola, che in Greco viene a significare Conchiglia. Ma se in origine ciò fu economia, in seguito la spesa avanzò quella di un cavallo, e forse anche di due, non solo a cagione di tutto ciò che occorre per formare una

Coquille. Si dans l'origine ce fut une économie, par la suite la dépense devint plus grande que celle d'un cheval, et peut être même de deux, non seulement pour tout ce qui est nécessaire pour former la gondole décente et commode, mais aussi parceque pour y aller noblement il faut avoir deux Gondoliers, l'un à la poupe, l'autre à la proue, et ce sont les domestiques qu'on paye mieux que tous les autres, car leur exercice journalier les force à prendre une nourriture plus abondante; d'ailleurs il faut leur donner plusieurs espèces d'habillemens pour s'en servir selon les différentes occasions. Le nombre des Gondoles se multiplia de telle sorte que, sans exagération, au tems de l'Aristocratie, on pouvait en compter dix mille environ. Car outre toutes celles qui appartenaient aux gens riches, il y en avait, comme encore aujourd'hui, qui comme les fiacres en terre-ferme, servent à un prix modique tous ceux qui vont et viennent des deux côtés du Gran Canal. On ne saurait assez faire l'éloge de la Gondole, non seulement pour la facilité de se transporter promptement d'un lieu à un autre, mais aussi pour le plaisir qu'on y trouve à voyager, pour ainsi dire, sans s'en apercevoir, sans fatigue, à peu-près comme si l'on était chez soi, et où l'on peut dormir, lire et causer sans s'incommoder nullement. C'est particulièrement dans la saison d'été qu'en rentrant dans sa Gondole, avec sa petite famille, on trouve beaucoup d'agrément à se promener doucement le long du Grand Canal; où l'on respire une fraîcheur salubre. Les yeux se

Gondola comoda e decente, ma perchè chi vuole marciare con nobiltà e decoro, deve avere due Gondolieri, l'uno a poppa, l'altro a prua, i quali sono di maggior dispendio d'ogni altro domestico, avendo essi in grazia della lor professione maggior bisogno di nutrimento. Inoltre essi hanno varie sorte di vestiti per servirsene nelle differenti occasioni. Il numero delle Gondole crebbe a tale, che, senza esagerazione, facevasi ascendere nel tempo dell'Aristocrazia a dieci mila. Oltre quelle che appartenevano ai patrizj, alle lor mogli, e a tanti agiati cittadini, ve n'erano moltissime, come ve ne sono paranco oggidì, che al par della vettura in Terraferma, servivano per tenue moneta chiunque passava da una parte all'altra del Gran Canale. Non si finirebbe mai di lodare la Gondola, non solo per la facilità di portarsi da un luogo all'altro, ma per il piacere che cagiona il viaggiare, per così dire, senz'accorgersene, e senza soffrir fatica alcuna, a un dipresso come se si fosse in casa propria, giacchè in gondola puossi dormire, leggere, conversare, nè alcuno scuotimento o disturbo frastorna. Le belle sere d'estate, egli è una vera delizia il montar in gondola colla sua famigliuola, e l'andar a diporto lentamente per il Canal Grande, ove spirasi un salubre fresco, e dove gli occhi si pascono del superbo spettacolo di tanti begli edifizj che lo circondano. Aggiungeva una volta piacere l'incontro

recréent par le superbe spectacle des beaux édifices qui le décorent. Bien souvent aussi dans les temps passés, on jouissait du plaisir d'entendre des belles Sérénades que l'on pouvait suivre en tout lieu. Tout cela fit naître l'idée de fixer des jours de grande réunion pour prendre le *fresco*, et ces courses des gondoles remplaçaient ce qui se pratique en terre-ferme avec les voitures. Ces courses prirent elles-mêmes le nom de *Fresco*. Elles devinrent un spectacle digne de figurer le jour de l'Ascension, dans le jour du Corpus Domini, et dans d'autres occasions, et d'être même offert à quelques princes pendant leur séjour à Venise. Outre le plaisir que l'on goûtait à ce *Fresco*, il était d'une grande utilité, car un pareil exercice rendait nos jeunes gondoliers plus adroits et plus actifs. Les fréquens défis qui avaient lieu dans ces occasions augmentaient leur force et les connaissances si nécessaires pour notre sûreté. Ce *Fresco* ou ces courses, se faisaient dans un espace limité entre deux quais, tel que le Canal de Murano, celui de la Giudecca, et celui plus resserré du Corpus Domini, pour donner occasion à ceux qui étaient à pied de jouir du spectacle, et de l'embellir à leur tour. L'esprit de speculation qui se mêle par tout, contribuait infiniment à embellir le coup d'oeil ; car on voyait sur ces quais une double haie de chaises sur lesquelles venaient s'asseoir un nombre infini de personnes des deux sexes, vêtues avec goût, et avec la plus grande élégance. On se faisait aussi un plaisir de vêtir les gondoliers d'une manière agréable et légère ; ils

frequente di alcune Serenate, che potevansi a sua voglia seguire per ogni dove. Tutto questo fece immaginare di stabilir dei giorni permanenti per incontrarsi in molto numero a prendere il fresco; e da ciò ne derivò quel corso di Gondole, appunto come in Terra-ferma fassi quello delle carrozze. Simili corse acquistaron esse medesime il nome di Fresco, e divenne uno spettacolo degno di figurare nella gran Festa dell'Ascensione, in questa del Corpus Domini, ed in altre, e di essere anche offerto alla venuta in Venezia di qualche principe. Oltre il piacere che aveasi a questo Fresco, esso era di somma utilità, poichè un tale esercizio rendeva sempre più destri ed animosi i giovani gondolieri colle loro frequenti tenzoni e disfade, nelle quali consolidavansi in quella forza e in quelle cognizioni tanto necessarie alla sicurezza nostra. Facevasi questo Fresco, o sia tali corse, entro uno spazio chiuso tra due rive, come per esempio nel canal di Murano, in quello della Giudecca, e in quello più ristretto del Corpus Domini, affinchè la gente ch'era a piedi, potesse anch'essa godere ed insiem rallegrare lo spettacolo. Lo spirito di speculazione che in tutto si mischia, contribuiva in questo caso moltissimo a rendere più dilettevole la scena, giacchè scorgeansi sui margini doppie file di scranne, sulle quali si assideva quantità infinita di persone d'ambi i sessi, vestiti con varietà e garbo. Eravi il gentil costume di vestir gli stessi Gondolieri con certa foggia elegante e

paraissaient alors plutôt des acteurs prêts à figurer sur un théâtre dans un ballet, que des serviteurs livrés à leur devoir. Les étoffes de soie, les franges, les gallons, les plumes, les belles ceintures flottantes autour de leur corps, tels étaient leurs ornemens.

Les eaux étaient couvertes de légères Gondoles. On les voyait aller, venir, se suivre, se croiser, se rivaliser, chercher à se surpasser, et par une adresse admirable, s'ouvrir au milieu de la foule, qui semblait impénétrable, un suffisant passage, sans rien choquer les barques toutes proches, se glisser tel qu'un serpent avec grace et rapidité, laissant en arrière ceux qui moins habitués, moins adroits, ou moins forts, étaient obligés de céder le pas. C'était une règle générale et très-observée que jamais les maîtres ne prenaient part à ces sortes de défis, pour éviter toute espèce de ressentiment qui aurait pu naître d'une protection peut-être mal accordée.

Les belles Nymphes Adriatiques, comme des souveraines sur cette surface argentine, étaient voluptueusement couchées sur les carreaux de duvet dans leurs lestes Gondoles. Elegamment vêtues et coiffées, l'éclat de leur beauté était encore relevée par la teinte noire de cette gondole qui paraît si triste à quelques voyageurs qui ne réfléchissent pas assez sur l'effet qu'elle produit ; elles gagnent dans l'éclat de leur teint un piquant qui les rend encore plus intéressantes. Elles allaient tantôt avec une grande rapidité comme pour se dérober aux regards des

leggiera, che ce li facea credere piuttosto attori di teatro pronti a figurare in un ballo, che servitori occupati nell'adempiere al loro dovere. I drappi di seta, le frange, i galloni, le piume, le fasce svolazzanti intorno il corpo erano i loro consueti ornamenti.

Le acque erano coperte di leggiere Gondollette. Queste vedevansi andare, venire, seguirsi, gareggiare fra loro, procurar di superarsi, e mercè la destrezza ammirabile, aprirsi, tra una folla che pareva impenetrabile, un sufficiente passaggio, senza urtar le barehe vicine; insinuarsi a guisa di serpi con grazia e con velocità, lasciando addietro quel che per essere meno pratici o un po' meno robusti, erano forzati a cedere. In sì fatte gare era regola osservatissima, che i padroni non prendessero parte alcuna, e ciò ad oggetto di evitare quel risentimento che avrebbe potuto derivare da una forse mal intesa protezione.

Le belle ninfe dell'Adria stavano in quelle corse, sedute voluttuosamente nella loro agile Gondolletta sopra cuscini di piume, quasi sovrane di quell'argentea superficie. Vestite ed acconciate con somma eleganza, dalla negra tinta della Gondola, che pur sembra sì trista a qualche forestier mal accorto, acquistavano le lor carnagioni certo vivo risalto, che le rendeva ancor più belle e interessanti. Talora andavano esse rapidissimamente come se avessero voluto involarsi agli sguardi dei curiosi; ora lente lente quasi per lasciarsi

curieux ; tantôt lentement pour se laisser admirer ; tantôt plongées dans la rêverie, elles abandonnaient à ceux qui cotoyaient leur Gondole, le tems de se repaître de leurs charmes, sans avoir l'air d'y faire attention elles lançaient des regards agaçons, et cherchaient à augmenter leurs triomphes en enchaînant un plus grand nombre d'esclaves. Quelquefois aussi elles se livraient à une conversation gaie avec les gondoles qui s'approchaient jusqu'à ce que d'autres barques légères fendait les ondes venaient interrompre ces aimables entretiens en passant et repassant entre elles. Il y avait encore parmi les Gondoliers les plus adroits ceux qui avaient l'art de deviner les penchans réciproques, et ils savaient, pour ainsi dire, sympathiser les Gondoles, de manière qu'en poussant ou ralentissant leur barque, il arrivait que celle qui était la plus recherchée par leur maître, se trouvait proche l'une de l'autre, ou tout au moins parallèle.

Voilà comme aussi cette Fête, jadis si pieuse et dévote, finissait avec cet apprêt usité d'une aimable galanterie qui sert toujours à réjouir l'esprit et flatter agréablement le cœur.

vagheggiare; spesso apparivano in preda alla spensieratezza, e davano tempo a que' che fiancheggiavano le loro gondole di pascersi delle loro attrattive mostrando di non abbadarvi; ma più spesso col lanciare sguardi lusinghieri, cercavano di aumentare il loro trionfo sottomettendosi novelli schiavi. Alcune volte ancora introducevano gaja conversazione colle Gondole che alle loro si approssimavano, finchè alcune altre barche leggere diguazzando l'onde, troncavano i faceti colloquj cacciandosi in mezzo, e passando e ripassando fra loro. Eranvi poi fra i più provetti Gondolieri di quelli dottissimi delle genialità, che aveano l'arte, per dir così, di simpatizzar le Gondole di maniera, che ora scorrendo velocemente, ed or rallentando il moto, facevano che spesso fossero vicinissime o parallele fra loro quelle che più gradite erano dai loro padroni.

Ecco come anche questa Festa, sì pia e devota nella sua origine, compivasi con quel solito condimento di un' amabile galanteria, che serve sempre ad esilarar soavemente lo spirito e a risvegliare dolcissime sensazioni nel cuore.

FÊTE POUR LE RECOUVREMENT DE CHIOGGIA

Ce fut une lutte bien terrible et opiniâtre que celle qui dura presque trois siècles entre la République de Venise et celle de Gênes pour la prééminence sur les mers, ce qui causa de grands malheurs à toutes deux. Nous donnerons un coup d'oeil sur les événemens les plus importans, pour nous arrêter ensuite sur la guerre qui eut lieu pour le recouvrement de Chioggia, dont la perte avait réduit notre République à la dernière extrémité.

L'histoire parle assez de la valeur, de l'intrepidité, de la fermeté de ces deux Peuples maritimes, et si ce n'est pas du succès des batailles que doit dépendre la supériorité du mérite, la balance peut encore rester suspendue entre les Vénitiens et les Génois ; mais si le sentiment pur de la morale éternelle, ce sentiment si beau, si grand, si noble, qui nous fait souvent condamner ce que la politique approuve, doit servir de guide à nos jugemens, même à l'égard des actions guerrières, l'équilibre cesse aussitôt, et la balance tombe vers le côté où il se trouve plus de moralité. S'il fut jamais un tems où l'on eût plus à lutter avec la mauvaise foi qu'avec la force, plus avec la ruse qu'avec les armes, ce fut, sans

FESTA PEL RICUPERAMENTO DI CHIOGGIA

Fu terribile ed ostinata la lotta che durò per lo spazio di quasi tre secoli fra la Repubblica di Venexia e quella di Genova per la preminenza sul mare, e da essa ridondarono infinite sciagure ad entrambe. Daremo adesso una fuggitiva occhiata agli avvenimenti che precedettero, per fermarci poscia sulla guerra ch' ebbe luogo pel ricuperamento di Chioggia, la cui perdita ridotto aveva alle ultime strette la nostra Repubblica.

Parlano abbastanza le Storie del valore, dell'intrepidezza e della fermezza di questi due Popoli marittimi; e se non è dalla riuscita delle battaglie che debba dipendere la superiorità del merito, rimane tuttavia incerta e sospesa la bilancia fra i Veneziani e i Genovesi. Ma se il sentimento della pura morale, quel sentimento sì bello, sì grande, sì nobile, che ci fa spesso condannare ciò che la politica approva, abbia a servir di guida ai nostri giudizj anche riguardo alle azioni guerriere, l'equilibrio è subito tolto, e la bilancia tracolla verso quella parte dove esiste maggiore moralità. Se vi fu mai un' epoca, in cui si combattesse più colla mala fede che colla forza, più colla

doute, celui dont nous entreprenons de parler. Cependant l'on ne saurait refuser de dire, que notre ennemi montra une activité, une ostentation surprenante. Abattu et dompté, il se relevait toujours avec plus d'audace et de force, quoiqu'il ne nous trouvât jamais ni indolens, ni oisifs, mais toujours prêts, courageux, intrépides. Nous avons observé ailleurs, comment les Génois dans leurs commencemens ont taché de rivaliser avec nous de gloire et de bonheur; et comme ces premiers sentimens de vertu se convertirent en vices, et dégénérèrent en jalousie, et en basse envie. Ils n'eurent plus de frein, lorsqu'en 1205, ils virent les Vénitiens maîtres de Candie; mais ne se sentant pas assez forts pour déployer tout leur ressentiment, ils eurent recours à la trahison, excitant les Candiots à la révolte; ils en furent punis par la perte de plusieurs vaisseaux. En 1256, ils tentèrent sous différens prétextes d'envahir les droits et les domaines des Vénitiens en Syrie; ils furent chassés aussi de ces contrées avec des pertes fort considérables. En 1260, le Sénat Vénitien avait ordonné à ses flottes d'aller recouvrer Constantinople, qui avait été perdu par les Latins, ce qu'aurait certainement réussi, si les Génois par leur animosité contre les Vénitiens n'eussent embrassé un parti odieux à toute l'Europe, celui de l'infidèle empereur grec Andronic Paléologue, qui fit ainsi échouer l'entreprise des Vénitiens oubliant alors leur objet principal, c'est à dire, le recouvrement de Constantinople, hazarderent même de tout perdre en Palestine

astuzie che coll' armi, si fu certo quella di cui im-
prendiamo a parlare. Pur non negheremo, che il
nostro nemico fece altresì mostra di un' attività e
di un' ostinazione sorprendenti. Abbattuto e sog-
giogato, risorgeva sempre con maggior audacia e
più forza, benchè non trovasse nemmen noi nè in-
dolenti, nè oziosi, ma anzi sempre pronti, corag-
giosi ed intrepidi. Si è altrove detto come i Geno-
vesi sul principio cercarono di emulare la nostra
gloria e il nostro ben essere, e come questi primi
sentimenti di virtù si convertirono poscia in vizj, e
degenerarono in affetti di gelosia e di bassa in-
vidia. Tali difetti non ebbero più freno, allorch' es-
si videro i Veneziani nel 1205 padroni di Candia ;
se non che, non sentendosi bastantemente forti per
dare aperto sfogo a tutto il loro disgusto, ricorsero
al tradimento suscitando la sollevazione de' Can-
diotti ; ma ne furono puniti colla perdita di molti
vascelli. Nel 1256 tentarono sotto varj pretesti d'in-
vadere i diritti ed i possessi dei Veneziani nella Si-
ria ; e furono ben presto discacciati anche di là con
perdite riflessibili. Nel 1260, il Senato Veneto avea
ordinato alle sue flotte di ricuperare Costantinopoli
perduta dai Latini, e ciò sarebbe assolutamente riu-
scito, se i Genovesi, per animosità contro i Veneziani,
non avessero abbracciato il partito odioso a tutta
l'Europa, quello dell' infedele imperator greco Andro-
nico Paleologo, il che fece così mancare l'impresa.
I Veneziani, scordato allora il loro principale og-
getto, quale si era la conquista di Costantinopoli,

par l'ardent désir de se venger d'un ennemi, qui d'ailleurs devenait toujours plus redoutable. Dès ce moment la fureur mutuelle n'eut plus de bornes, et presque un siècle entier les deux peuples tinrent de leur sang ces mêmes mers qui avaient été la source de leurs immenses richesses. Enfin les Génois plus fatigués de leurs efforts que contraints par la force des événemens, prirent le parti de se déshonorer et de sacrifier spontanément leur liberté pour avoir la paix. Ils se donnèrent à l'Archevêque de Milan qui gouvernait l'État, tant pour le temporel que pour le spirituel. Ce prince accueillit favorablement les ambassadeurs Génois, et leur promit sa protection.

Qui aurait jamais pu s'imaginer une résolution si extraordinaire dans un peuple qui était devenu assez puissant en Italie pour se mesurer avec les Vénitiens ; qui s'était fait admirer par sa valeur et la gloire qu'il avait acquise sur mer ; qui avait fait jusqu' alors de si nobles efforts pour soutenir son indépendance, et l'éclat de son nom ? Cependant il fut entraîné à toutes ces humiliations pour avoir perdu toute idée de la véritable dignité républicaine, et pour n'avoir plus écouté que ses passions entre lesquelles la haine est de toutes, celle qui plus qu'aucune autre précipite l'homme dans un abîme de maux et cause la ruine des nations. Forts de leur nouvel appui, les Génois rallumèrent la guerre contre les Vénitiens ; mais la mort de l'Archevêque de Milan, accéléra cette paix, à dire le vrai, tant désirée

arrischiaron di perdere fin la Palestina; tanto era il desiderio di vendicarsi di un nemico, che di d'in di si rendea ognor più formidabile. La rabbia scambievolmente da quel punto non ebbe più limiti, e per lo spazio di quasi un secolo l'un popolo e l'altro tinse del suo sangue que' mari stessi, che gli erano stati sorgente di somme ricchezze. Infine i Genovesi, più stanchi dai travagli che costretti dalla forza degli avvenimenti, preferirono di disonorarsi, e di sacrificare spontanei la loro libertà per avere la pace. Si dedicarono all' Arcivescovo di Milano che governava quello Stato, tanto per il temporale che per lo spirituale. Questo principe accolse favorevolmente gli ambasciatori Genovesi, e promise la sua protezione.

Chi avrebbe mai potuto immaginare risoluzione sì straordinaria in un popolo, ch'era divenuto in Italia possente a segno da misurarsi con i Veneziani; ch'erasi fatto ammirare per il valore e la gloria acquistata sul mare; che avea fatto fin allora nobilissimi sforzi per sostenere la sua indipendenza, e lo splendor del suo nome? Eppure a tanto il condusse l' avere perduta ogni idea di dignità repubblicana, e il non ascoltar più che le proprie passioni, fra le quali l' odio, ch' è quella che più d' ogni altra precipita l' uomo in un abisso di mali e cagiona la rovina delle nazioni. Fatti forti i Genovesi del nuovo appoggio, riaccessero la guerra contro i Veneziani; ma la morte dell' Arcivescovo accelerò una pace, a dir vero, desiderata da ambe le parti. Venne sottoscritta il primo

de part et d'autre. Elle fut signée le premier Juin 1555. Elle fut particulièrement utile aux Génois, car voyant qu'ils n'avaient plus besoin d'un appui étranger, ils profitèrent des dissensions qui s'étaient élevées entre les trois frères Visconti, pour secouer leur joug. Ils chassèrent le gouverneur Milanais, ils élurent un Doge, et reprirent leur ancien Gouvernement. Loin cependant de s'occuper à régler leurs mœurs, à former des lois sages, à consolider le bonheur national, à jouir des bienfaits de la paix, ils ne songèrent qu'à se mettre en état de renouveler la guerre contre les Vénitiens. Elle éclata en effet en 1577, et ce fut la guerre la plus terrible, et la plus grave de toutes celles que la République de Venise eût eu jusqu'alors à soutenir, et celle qui a mérité d'être décrite par les historiens nationaux, ainsi que par les plumes étrangères. Toutefois je pense que mes lecteurs ne seront pas fâchés d'en retrouver ici le récit, en remontant aux causes qui l'ont provoquée.

L'empire d'Orient avait été particulièrement le théâtre de la rivalité des Génois et des Vénitiens. Les uns et les autres prétendaient également au commerce exclusif des mers dans le Levant. Lorsque Paléologue surnommé Calojean, à cause de sa beauté, regnait à Constantinople, les Vénitiens tiraient de grands avantages de la préférence qu'il leur accordait. Malheureusement cet empereur, quoique cheri par le peuple pour son gouvernement doux et équitable, ne sut pas se défendre des pièges d'Andronic son fils dénaturé, qui trama une conjuration pour le

Giugno 1555. Essa fu utile particolarmente ai Genovesi, i quali non più bisognosi di esterni appoggi, approfittarono delle dissensioni fra i tre fratelli Visconti per scuotere il loro giogo. Discacciarono il governator Milanese, rieleussero un Doge, e ripresero l'antico Governo. Luggi però dall'occuparsi a regolare i loro costumi, a formare savie leggi, a consolidare la felicità nazionale, a godere dei beni della pace, non pensarono che a porsi in istato di rinnovar la guerra ai Veneziani. Essa infatti scoppiò nel 1377, e questa fu la più grave e la più terribile di quante sin allora la nostra Repubblica avesse sostenuto, e quella che più meritò di venire descritta dagli Storici nazionali, e dalle penne anco forestiere. Penso tuttavia, che a' miei Lettori non ispiacerà trovarne qui ripetuto il racconto, risalendo alle cagioni che l'hanno promossa.

L'impero d' Oriente era stato principalmente il teatro delle rivalità fra Veneti e Genovesi. E gli uni e gli altri aspiravano egualmente al commercio esclusivo de' mari del Levante. Quando Paleologo, soprannominato Calogiani a cagione della sua bellezza, regnava in Costantinopoli, i Veneziani traevano grandissimi vantaggi dalla preferenza ch' egli a loro accordava. Sventuratamente quest'imperatore, quantunque amato dal popolo per il suo governo dolce ed umano, non potè però difendersi dalle insidie di Andronico suo suocero.

priver du trône et de la vie. Cet horrible projet fut à tems découvert, et Calojean ordonna qu'Andronic fut aussitôt enfermé dans une étroite prison à Pera, et qu' on lui crevât les yeux.

Les Génois prirent aussitôt le parti d'Andronic, bien surs d'avoir par là un empereur qui par reconnaissance et par intérêt leur serait favorable de préférence à leurs rivaux. Ils réussirent en effet, avec l'aide de plusieurs habitans de Pera, à corrompre les gardes de la prison, d'enlever Andronic, qui par de prompts secours recouvra presque entièrement la vue, et à le faire proclamer empereur. En même tems on attaqua le palais de Calojean, on s'assura de sa personne, et tout enchaîné, on l'enferma dans la forteresse d'Arsema sur mer. Par cet adroit manège, et par cet heureux succès, les Génois devinrent non seulement très-puissans à Constantinople, mais aussi ils reçurent d'Andronic pour leur récompense l'île de Ténédos qu'ils convoitaient depuis longtems. Les Vénitiens spectateurs de tous ces événemens, en furent encore plus affligés, parcequ'ils ne pouvaient alors s'y opposer d'aucune manière.

Parmi les Vénitiens qui se trouvaient alors à Constantinople, il y avait Charles Zen que ses exploits militaires rendirent ensuite fort-célèbre dans l'histoire. Calojean qui le connaissait comme un jeune homme vif et entreprenant, résolut de s'adresser à lui pour implorer son secours. Il lui écrit une

figlio, il quale congiurò per privarlo del trono e della vita. L'orrida trama fu a tempo scoperta, e Calogiani ordinò, che Andronico fosse immediatamente chiuso in una stretta prigione a Pera, ed accecato.

I Genovesi tosto presero il partito di Andronico, sicuri di avere in tal modo un imperatore, che per riconoscenza e per interesse gli favorirebbe in confronto ai rivali. Coll'ajuto di molti fra gli abitanti di Pera, valsero a corrompere le guardie delle prigioni, ed a sottrarre Andronico, che mercè alcuni pronti soccorsi ricuperò quasi interamente la vista, e che fu fatto acclamar imperatore. Nel tempo stesso andarono ad attaccare il palazzo di Calogiani, si assicuraron della sua persona, lo incatenarono e lo chiusero nel castello di Arsema sul mare. Con questo destro maneggio, e con questo esito felice, i Genovesi divennero non solo potentissimi in Costantinopoli, ma ricevettero pur anche da Andronico l'isola di Tenedo, che da lungo tempo già vagheggiavano. I Veneziani, spettatori di questi avvenimenti, ne furono afflitti tanto più, che non potevano sul momento opporre nessuna resistenza.

Tra quelli che si trovavano allora in Costantinopoli eravi Carlo Zeno, i cui fasti militari restero poi celebratissimo nella Storia. Calogiani, che lo conosceva per un giovane vivace e intraprendente, risolse di rivolgersi a lui per implorarne soccorso; e gli scrisse una lettera valentinosi

lettre qui lui fut remise par la femme du gouverneur du château, sensible au sort de cet illustre prisonnier. Pour une âme élevée les plus grands dangers ne sont que des aiguillons plus puissants qui déterminent aux nobles actions. Zen aussitôt rumine dans sa tête un projet pour délivrer Calojean et le remettre sur le trône. Il connaît l'instabilité des Grecs ; il voit qu'il ne faut qu'un coup de main pour tirer Calojean de la prison, le présenter au peuple et le faire reconnaître pour le seul empereur. A cet effet, il s'assure par des sermens et par des larges promesses de la fidélité et de la force de huit cent hommes qu'il met dans différentes embuscades, et sachant que dans la forteresse il y avait une fenêtre qui donnait sur la mer, il ne doute plus du succès. Il informe le prince par écrit de tout ce qu'il devait faire, et pendant la nuit, il monte dans sa chaloupe, s'approche du château, donne le signal convenu ; on lui jette une corde par la fenêtre ; il la saisit, grimpe hardiment et entre dans la chambre de Calojean. *Prince, descendez vite avec moi ; il n'y a pas un instant à perdre.* Calojean habitué à la mollesse ne se sent pas capable d'une entreprise hardie ; il commence à trembler, à pleurer, et n'ose pas s'abandonner au sort. C'est en vain que Zen tâche de lui inspirer de l'énergie, de le résoudre à le suivre. Étrange situation de ces deux hommes ! L'un a un trône et peut être la vie pour prix de son courage, et ces deux choses, les plus précieuses aux yeux de presque tout le monde, ne suffisent pas à le déterminer à l'action ;

del mezzo della moglie del governatore del castello, sensibile al destino di quest'illustre prigioniere. Per un' anima elevata i maggiori pericoli sono stimoli i più potenti per determinarsi alle nobili azioni. Il Zen tosto rumina nella sua mente un disegno, con cui liberar Calogiani e riportarlo sul trono. Conosce l'instabilità de' Greci, vede che non v'ha che un colpo di mano per trar Calogiani dalla prigione, e presentandolo al popolo farlo riconoscere per il solo imperatore. A questo fine assicurasi egli in prima con giuramento e con larghe promesse della fedeltà e della forza di ottocento uomini che colloca in varie imboscate; e sapendovi essere nella rocca una finestra che mette sul mare, non dubita più della buona riuscita. Reso con lettera avvertito il principe di quanto far dovea, Carlo nella più fitta oscurità della notte monta nel suo schifo, si avvicina al castello, dà il segnale convenuto, gli è gittata da una finestra una corda, che tosto egli afferra; vi si arrampica, ed entra nella stanza di Calogiani. Principe, scendete meco; ogni dilazione accresce il pericolo; non v'è momento da perdere. Calogiani, abituato alla mollezza, non si sente capace di un'ardita impresa; comincia a tremare, a piangere, e non osa di abbandonarsi alla sorte. Inutilmente il Zen cerca d'infondergli la sua energia, e di far che si determini a seguirlo. Strana situazione di questi due uomini! L'uno ha un trono e forse la vita in premio del suo coraggio; e queste due cose, le più

l'autre n'a que le plaisir du bienfait, et se précipite, pour ainsi dire, en aveugle dans tous les dangers. Pensait-il l'Empereur, qu'il suffisait à un souverain de faire des vœux, mais que si, pour les voir accomplis, il fallait courir des dangers, c'était aux sujets de les affronter, et d'en être souvent les victimes ? Calojean n'osait pas pourtant montrer ouvertement sa lâcheté, et s'excusait en disant qu'il ne se sentait pas la force de partir, puisque ses enfans étant dans les fers au pouvoir d'Andronic, il pourrait se venger de sa fuite en les immolant tous deux. Si nous pouvions nous persuader que ces craintes eussent été produites par les alarmes de l'amour paternel, qui pourrait les blâmer ? Ne serait-ce pas le triomphe le plus complet et le plus sublime de la nature, qui aurait commandé le plus grand sacrifice, le dévouement le plus généreux ? Mais si, au contraire, ces craintes ne furent que l'effet de la pusillanimité, d'une basse faiblesse, qui fait craindre le danger personnel, il ne serait pas possible de ne pas mépriser un tel homme. Néanmoins Zen fit tous ses efforts pour vaincre les oppositions de Calojean ; mais celui-ci ne sut répondre que par des larmes et des sanglots. Enfin le tems presse ; il faut se séparer ; mais ce n'est qu'avec le plus grand déchirement de coeur, que Zen s'éloigne de ce misérable prince. Il descend dans sa chaloupe, congédie ses soldats et rentre chez lui fort affligé.

Quelque tems après, Calojean ne pouvant plus

preziose agli occhi di quasi tutti, non bastano a farlo risolvere; l'altro non ha che il piacer di beneficare, e si precipita ad occhi chiusi nel più grande de' pericoli. Pensava forse l'Imperatore, che bastasse ad un sovrano il far voti, e che occorrendo esporsi ai pericoli, toccasse ai sudditi l'affrontarli, e spesso rimanerne le vittime? Non osava però Calogiani manifestare apertamente la sua codardia, e scusavasi con dire, che non gli reggea l'animo di partire, poichè lasciando i suoi figli fra ceppi in potere di Andronico, questo si sarebbe vendicato della sua fuga immolandoli entrambi. Se potessimo veramente assicurarci, che questi timori fossero derivati dalle angosce di un amore paterno, chi mai v'ha che condannar li potesse? Non sarebbe forse il trionfo il più compiuto ed il più sublime della natura, che detta il più gran sacrificio ed il più generoso abbandono? Ma se, al contrario, questi timori non furono prodotti che dalla pusillanimità e da una vile debolezza, che fa tremare del pericolo personale, non è possibile di non disprezzare un tal uomo. Il Zen fece tuttavia ogni sforzo per vincere tutte le opposizioni di Calogiani; ma questi non seppe con altro rispondere, che colle lagrime e co' singhiozzi. Infine il tempo stringeva; conveniva separarsi. Il Zeno con vero strazio di cuore si allontana dal misero principe, discende nello schifo, congeda i soldati, e rientra in casa afflittissimo.

Qualche tempo dopo, Calogiani non potendo

souffrir sa trop pénible situation, fait de nouveau parvenir à Zen, par le moyen de sa tendre messagère, une autre lettre, dans laquelle il lui assure qu'à tout prix il veut être délivré de sa captivité. Et pour mieux le déterminer à lui accorder son assistance, il lui envoya l'acte souscrit de sa propre main de la donation de l'île de Ténédos à la République. Zen qui ne désirait rien davantage que cela, répond immédiatement au prince, et l'informe des moyens tout prêts qu'il a pour le sauver. Mais par une de ces fatalités singulières, qui semblent disposées par le destin, la messagère en rentrant dans le château perd la lettre, qui est sur le champ ramassée par une des gardes qui la remet d'abord à Andronic. Aussitôt s'élève un grand bruit dans le palais; on arrête la femme qui mise à la torture découvre tout le secret. Andronic, furieux, veut avoir dans ses mains Charles Zen pour lui faire endurer les plus affreux supplices. Il ordonne à ses soldats d'aller le chercher partout; il menace le Consul Vénitien, et la République même, si on ne le lui remet aussitôt. Zen, averti à tems de l'orage, se réfugie chez un soldat dont la foi lui est connue, se réservant à un moment plus propice cette entreprise, qu'il eut en effet la gloire d'obtenir un plein succès, c'est-à-dire, de délivrer le malheureux monarque, et de le remettre sur le trône.

Tandis que tout cela se passait à Constantinople, arrive la flotte Vénitienne, commandée par Marco

più tollerare la sua penosissima situazione, fece di nuovo giungere, col mezzo della tenera messaggiera, un' altra lettera al Zen, nella quale egli protesta, che ad ogni costo vorrebbe essere liberato dalla sua dura schiavitù. Per meglio determinarlo al nuovo ajuto, gli spedì un atto sottoscritto di sua mano della donazione dell' isola di Tenedo alla Repubblica. Il Zen, che nulla più desiderava, risponde immediatamente al principe, e lo informa de' solleciti mezzi immaginati per salvarlo. Per una di quelle fatalità singolari, che sembrano disposte propriamente dal destino, la messaggiera rientrando nel Castello smarrisce la lettera, che viene prontamente raccolta da una delle guardie, e ch' è subito recata ad Andronico. Tosto suscitasi un gran rumore nel palazzo; si arresta la donna, e si pone alla tortura; essa svela tutto il secreto. Andronico furibondo vuol avere in sua balia Carlo Zen, per fargli subire i più orrendi supplizj; ordina ai suoi soldati di cercarlo da per tutto; minaccia il Console Veneto, e la Repubblica stessa, s' egli non viene tosto consegnato. Carlo, a tempo avvertito di quel fulmine, si salva presso ad un soldato della cui fede non potea dubitare, riserbandosi ad altro momento per quell' impresa ch' egli poi ebbe la gloria di condurre ad effetto, quella cioè di liberare lo sventurato monarca, e di riporlo sul trono.

Mentre tutto ciò accadeva in Costantinopoli, ecco giungere la flotta Veneta comandata da

Giustiniani, qui escortait les vaisseaux marchands du retour du Tanaïs. Zen en apprend la nouvelle avec la plus grande joie, et prend aussitôt la résolution de se rendre, pendant la nuit, sur cette flotte avec le secours de son fidèle soldat. Giustiniani le reçut à bras ouverts, et fut bien satisfait lorsqu'il vit l'acte de donation fait par Calojean de l'île de Ténédos, qui assurait à la République le libre commerce de Constantinople par le passage exclusif de l'Archipel dans toutes les mers. Sans s'arrêter à d'autres considérations, il accompagna d'abord la flotte marchande jusqu'au de-là de l'Archipel, et lorsqu'il la vit hors de tout danger, il dirigea la proue vers Ténédos. Le gouverneur de l'île était un Grec dévoué à Calojean. Quand il reconnut l'acte de donation signé de la main du prince, il remit sans délai aux Vénitiens la ville et le château. Giustiniani après y avoir mis garnison, et donné les ordres nécessaires, retourna à Venise.

Les Génois de Constantinople, instruits de cet événement, se rendirent, tous furieux, chez Andronic. Ils lui représentèrent combien l'attentat des Vénitiens était injurieux à sa propre autorité ; ils lui firent connaître qu'il serait lui-même bientôt privé de l'empire et de la vie, s'il ne prenait pas une prompte et vigoureuse résolution de se venger d'une nation qui ne respectait ni les droits, ni les propriétés, ni les traités, quand' il s'agissait de satisfaire son insatiable cupidité. Andronic n'était pas homme à

Marco Giustiniani, che scortava i vascelli mercantili di ritorno dal Tanai. Come il Zeno ne udì la nuova, si sentì tutto ravvivare, e tosto deliberò, coll'ajuto del suo fedel soldato, di trasferirsi notte tempo su quella flotta. Il Giustiniani lo ricevette a braccia aperte, e fu ben contento quando vide l'atto di donazione fatto da Calogiani dell'isola di Tenedo, che assicurava alla Repubblica libero il commercio di Constantinopoli mercè il passaggio esclusivo dall'Araipelago negli altri mari. Senz'altre considerazioni, il Giustiniani scortò prima di tutto la flotta mercantile sino oltre l'Araipelago, e vistala in salvo, volse la prua verso Tenedo. Il Governatore dell'isola era un Greco dedito a Calogiani. Quando riconobbe l'atto di donazione segnato dalla mano del principe, egli rimise senza dilazione ai Veneziani la città ed il castello. Il Giustiniani, dopo avervi posta una guarnigione, e dati gli ordini necessarj, ritornò a Venezia.

I Genovesi in Costantinopoli, informati di questo avvenimento, tutti furienti si recarono ad Andronico. Gli rappresentarono che l'attentato de' Veneziani era oltraggianti la sua autorità, e gli fecero conoscere com'egli stesso sarebbe assai presto privato dell'impero e della vita, se non prendesse la pronta e vigorosa risoluzione di vendicarsi di una nazione, che non rispettava nè diritti, nè proprietà, nè trattati, purchè potesse soddisfare la sua insaziabile cupidigia. Non era Andronico uomo

endurer les offenses, et encore moins celles qui annonçaient de mauvais desseins. Pour inspirer d'abord la terreur, il fit immédiatement emprisonner l'ambassadeur Pierre Grimani, tous les marchands Vénitiens, et confisquer tous leurs effets. Ensuite il rassembla ses troupes, entremêlées de soldats Génois, les embarqua sur vingt-deux galères, et lui-même, monté sur un gros navire, fit voile pour Ténédos. Les Vénitiens, prévoyant l'attaque, avaient envoyé un renfort, et élu pour capitaine et gouverneur de la forteresse le surnommé Charles Zen. Il se retrancha dans le bourg avec trois cents hommes, et quelques compagnies d'archers. Antoine Venier défendait, avec un corps de garde, la place qui lui avait été confiée. Quoique au mois de novembre, la saison était très-favorable à la navigation d'Andronic, qui en tira bonne augure pour son entreprise. Il arrive à Ténédos ; fait sa descente sans opposition ; dispose ses troupes en ordre de bataille ; s'avance pour attaquer le bourg, mais il est tout-à-coup forcé de s'arrêter trouvant des difficultés imprévues. Le jour était à son déclin. Andronic décide de se rembarquer avec ses soldats pour ne pas être exposé dans la nuit aux traits de l'ennemi. En attendant Zen place dans les maisons la plus grande partie de sa troupe avec ordre de n'en sortir qu'à un signal convenu. Le lendemain Andronic descend de nouveau à terre, s'efforce d'emporter les tranchées du bourg, et il y réussit. Ses gardes avancent, Zen se retire précipitamment dans l'intérieur du bourg.

da tollerar le offese, e meno ancora quelle che annunziavano malvagi disegni. Volle subito ispirare il timore, ed a quest' effetto fece immediatamente carcerare il bailo Pietro Grimani, e tutti i mercanti Veneziani, ed ordinò la confisca de' loro beni. Poscia raccolse tutte le sue truppe miste ai soldati Genovesi, le fece imbarcare sopra ventidue galere, e montato egli stesso un grosso vascello fece vela ver Tenedo. I Veneziani, prevedendo l'attacco, aveano spedito un qualche rinforzo, ed eletto per comandante e governatore della fortezza il soprannominato Carlo Zen. Questi si trincerò nei borghi con trecento uomini, ed alcune compagnie di arcieri. Antonio Venier difendeva con un corpo di guardia la piazza, ch' eragli affidata. Quantunque nel mese di novembre, fu la stagione favorevolissima alla navigazione di Andronico, che prese da ciò augurio per la sua impresa. Giunse a Tenedo; fece la sua discesa senza trovar opposizione; dispose le sue truppe in ordine di battaglia, e si avanzò per attaccare il borgo; ma colà dovette fermarsi tutto in un punto, trovandovi qualche inattesa difficoltà. Il giorno era nel suo declinare. Andronico risolve di rimbarcarsi co' suoi soldati per non essere esposto nella notte ai dardi del nemico. Frattanto il Zen colloca nelle case del borgo la maggior parte della sua truppa, con ordine di non uscire se non ad un segnale convenuto. Il giorno dopo Andronico discende di nuovo a terra, sforzasi di vincere le trincee

Alors Grecs et Génois, trompés par cette feinte timidité de Zen, le poursuivent sans rien soupçonner, gagnent toujours plus de terrain, jusqu'à ce qu'en fin, au signal donné, les soldats Vénitiens s'élancent tous à la fois hors des maisons, se précipitent sur l'ennemi, qui est pris de tous côtés, et dont on fait un horrible carnage. Ceux qui purent se sauver allèrent rejoindre leurs compagnons d'armes, qui étaient encore dans les galères, et le jour suivant ils vinrent tous ensemble attaquer les Vénitiens dont la force n'était pas même la moitié de celle de l'ennemi. Zen, quoique blessé à la cuisse, arrive au camp, anime ses soldats, donne ses ordres avec une présence d'esprit admirable, et se bat lui-même avec la plus grande intrépidité. Dans l'ardeur du combat, il reçoit deux blessures, l'une à la main, l'autre au genou ; cependant il ne quitte pas son poste, et ne cesse d'encourager les siens, jusqu'à ce que l'épuisement, produit par la perte du sang, le fait tomber en défaillance. Ses soldats, furieux de le voir dans cet état, se jettent, comme des lions, sur les bataillons ennemis, mettent les uns en pièces, poursuivent les autres, et les forcent de s'embarquer dans le plus grand désordre. Andronic honteux, confus, humilié n'a d'autre ressource que de mettre à la voile, et de se rendre à Constantinople avec ses galères.

Un pareil succès peut bien humilier l'orgueil,

del borgo, e vi riesce. Zen nell'avanzarsi delle guardie, si ritira precipitosamente nell'interno del borgo. Allora e Greci e Genovesi, ingannati da questa finta timidezza del Zen, lo inseguono senza nulla sospettare, guadagnano sempre più terreno sin a tanto che, dato finalmente il segnale, tutti i soldati Veneti si slanciano fuori delle case, si precipitano sul nemico, ch'è da ogni parte presso, e di cui vien fatta un'orrida carnificina. Quelli che poterono salvarsi andarono a raggiungere i loro compagni d'armi, ch'erano tuttavia nelle galere, ed il giorno appresso tutti insieme vennero ad attaccare i Veneziani, la cui forza non era neppur la metà di quella della parte avversaria. Carlo, tuttochè ferito in una coscia, giunge al campo, anima i soldati, dà gli ordini con una presenza di spirito mirabile, e combatte egli stesso colla maggior fermezza. Nell'ardore della mischia riceve due ferite, una nella mano, l'altra nel ginocchio; ma non per questo abbandona il suo posto, nè cessa d'incorare i suoi sino a che lo spargimento del sangue il fa cader a terra svenuto. I soldati, furibondi al vederlo in tale stato, si gettano come leoni su i battaglioni nemici, tagliano a pezzi gli uni, inseguono gli altri, e gli sforzano d'imbarcarsi in gran disordine. Andronico confuso, umiliato, non ha altro rifugio, che di riporsi alla vela, e di restituirsi a Costantinopoli colle sue galere.

Un simile evento può bensì abbassare l'orgoglio,

mais non pas affaiblir l'haine et la envie; au contraire il doit donner une nouvelle force aux passions. Mais comme dans cette affaire les Génois avaient agi sous main, et qu'Andronic en apparence était celui qui avait fait la guerre, ils ne purent se croire assez justifiés pour la déclarer eux-mêmes aux Vénitiens pour venger leurs torts, et encore moins d'être en état de la soutenir eux-seuls. Tandis qu'ils se trouvaient dans cette perplexité, un autre accident leur fournit l'occasion de déployer leur ressentiment. Pierre de Lusignan, roi de Chypre, étant mort, son fils Pierre lui avait succédé. Celui-ci, selon l'usage, s'était fait couronner à Nicosie comme roi de Chypre; il lui manquait encore d'être couronné à Famagouste, comme roi de Jerusalem. Il s'y rendit à cet effet, et pour rendre la solennité plus imposante, tous les ministres et les consuls étrangers y furent invités, ainsi que les principaux seigneurs de la ville, et les étrangers les plus remarquables. Dès que les cérémonies de la Cathédrale furent achevées, le roi, accompagné de ce nombreux cortège, se rendit au palais, où l'on avait préparé un magnifique festin. Chemin faisant, le consul de Gènes prétendait avoir le pas sur le consul Vénitien; celui-ci ne le souffrit pas; la dispute s'échauffe, le trouble s'accroît; mais toute la cour prend le parti du Vénitien, et apaise pour le moment la querelle. Mais elle se renouvelle au milieu du festin; on élève la voix; des paroles on passe aux faits; on se jette les uns sur les autres; on se bat, on se poursuit, on se blesse, et ce n'est

ma non già ammansare l'odio e l'invidia, anzi dee renderli più gagliardi e veementi. Siccome però in quest'affare i Genovesi avevano agito sotto mano, ed era Andronico in apparenza, che sosteneva la guerra, così non potevano credersi abbastanza giustificati di dichiarar la guerra ai Veneziani per vendicarsi dei torti, e ancora meno di poterla sostenere da per sè soli. Mentre stavano perplessi, un altro accidente procacciò l'occasione di manifestare il loro mal animo. Pietro di Lusignano, re di Cipro, era morto, e suo figlio Pietro eragli succeduto. Questi, secondo l'uso, s'era fatto coronare a Nicosia come re di Cipro; gli mancava ancora di essere coronato a Famagosta come re di Gerusalemme. Vi si recò egli a quest'oggetto, e per rendere la solennità più imponente, tutti i ministri e consoli forestieri furono invitati, come pure i principali signori della città ed i forestieri di maggior rango. Allorchè le cerimonie della Cattedrale furono terminate, il re accompagnato dal numeroso corteggio si restituì al suo palazzo, dove stava imbandito un magnifico banchetto. Cammin facendo, il console di Genova pretese andar innanzi al console Veneto; questi nol permise; la disputa si accende, il rumore cresce, ma tutta la corte prende il partito del Veneziano, e accheta sul momento la rissa; se non che la stessa disputa si rinnova a mezzo il banchetto; si alza la voce; dalle parole si viene ai fatti; gli uni si gettano sugli altri, combattono, s'inseguono, si feriscono,

qu'avec une grande difficulté que les autres conviés séparent les deux partis. Les Vénitiens obtinrent le suffrage général; de sorte que les Génois furent chassés du palais royal. Cet affront les piqua si vivement, qu'ils abandonnèrent bientôt l'île, emportant avec eux tous leurs effets.

Lorsqu'on apprit à Gênes ce nouvel événement, les citoyens jurèrent tous à la fois d'en tirer une vengeance éclatante. Ils commencèrent par vouloir punir la partialité du roi de Chypre envers les Vénitiens. Ils armèrent immédiatement une flotte, qui, soit par trahison, soit par surprise, prit Famagouste, où ils pillèrent tout ce qui appartenait aux Vénitiens. En même tems ils réussirent à former une ligue. Les Seigneurs de Padoue haïssaient les Vénitiens pour plusieurs raisons, et particulièrement pour avoir été dernièrement contraints de signer une paix humiliante. Le roi d'Hongrie n'aimait pas davantage les Vénitiens, parce qu'étant maîtres du Golphe, il craignait qu'ils ne se rendissent de nouveau maîtres de la Dalmatie, d'où il les avait chassés. Le patriarche d'Aquilée, seigneur du Frioul, voyait avec jalousie les Vénitiens posséder la Marque de Tréviso, qui formait la frontière de ses États. Gérard de Camino comte de Ceneda les souffrait avec peine près de lui, ainsi que d'autres seigneurs d'un rang inférieur. Ces princes acceptèrent donc volontiers de faire alliance avec les Génois, tous attirés par l'ardent désir d'abattre la puissance Vénitienne.

ed a stento il resto de' convitati separa i due partiti. I Veneti ottennero il favor generale, e quindi i Genovesi vennero cacciati fuori della regia; affronto che li punse sul vivo, e per cui abbandonarono l'isola, trasportando seco tutti i loro averi.

Giunte a Genova le relazioni del nuovo fatto, tutti i cittadini di comune consenso giurarono piena vendetta. Cominciarono dal voler punire la parzialità del re di Cipro verso i Veneziani. Armarono immediatamente una flotta, la quale, sia per tradimento, sia per sorpresa, conquistò Famagosta, ove fu posto a ruba quanto apparteneva ai Veneziani. Nello stesso tempo riuscì loro di formare una lega. I Signori di Padova odiavano i Veneziani per più ragioni, e particolarmente per essere stati ultimamente costretti di segnare una pace umiliante. Nemmeno il re di Ungheria gli amava gran fatto, per timore ch'essendo padroni del Golfo, non si rendessero di nuovo padroni della Dalmazia, donde gli era riuscito di scacciarli. Il Patriarca di Aquileja, signore del Friuli, li vedea con gelosia fatti padroni della Marca Trevigiana, che formava frontiera ai suoi Stati. Gerardo di Camino, conte di Ceneda, li soffriva anch'egli a malincuore vicini; e cost altri signori di rango inferiore. Tutti costoro adunque non furono lenti a stringere alleanza co' Genovesi, trattivi dal più vivo desiderio di abbattere la potenza Veneziana.

La République de Venise prévint l'orage qui allait fondre sur elle, et chercha aussi des alliés ; mais elle n'en trouva que deux ; le roi de Chypre, et Bernabò Visconti, seigneur de Milan, dont le faible secours lui laissa tout le poids de cette formidable guerre.

La première flotte, qu'elle mit en mer dans cette occasion, fut confiée à Victor Pisani, qui jouissait d'une haute considération, et de l'amour du peuple. Il commença par parcourir la rivière de Gènes, se saisissant de tous les vaisseaux qui en sortaient. Il mit le désordre dans la flotte ennemie vers Anzo, et après un terrible combat, il se rendit maître du commandant de la flotte Louis Fiesco, de plusieurs nobles, outre d'un grand nombre d'autres prisonniers, et de dix galères. Ensuite tournant la proue vers la Dalmatie, il prit Cataro, et quelque temps après Sébénico, malgré la résistance des Hongrois qui en étaient alors en possession. Il tenta ensuite de donner l'assaut à Traù, où il fit des prodiges de valeur. Il provoqua de toute manière l'ennemi pour l'attirer au combat, mais celui-ci ne bougea pas, car il ne voyait d'autre sûreté pour lui, que de se tenir renfermé dans le port. Pisani en voyant cela, désespéra de pouvoir venir à bout de son entreprise, car après tout, son armée manquait presque entièrement de provisions, sans espérance d'en recevoir, à cause des vents contraires, et de la saison orageuse. Il leva donc le siège de Traù et se dirigea vers Zara, espérant de pouvoir la prendre d'assaut ;

.. *La Repubblica ben vide il fulmine, che le sovrastava, e tosto cercò essa pure degli alleati; ma non ne trovò che due; il re di Cipro, e Barnabò Visconti, signor di Milano, di cui fu assai debole il soccorso; laonde rimase ad essa sola tutto il peso di questa formidabile guerra.*

La prima flotta, che pose in mare in questa occasione, venne affidata a Vittore Pisani, che già godea alta riputazione e l'amore del popolo. Cominciò egli dal percorrere la riviera di Genova, dal predare tutti i vascelli che ne uscivano, disordinare la flotta nemica verso Anzo, e dopo un vivo combattimento, dall'impadronirsi del comandante della flotta Lodovico Fiesco, di molti nobili, di gran numero di altri prigionieri, e di dieci galere. Indi volta la prua verso la Dalmazia prese Cattaro, e poco dopo anche Sebenico, malgrado la opposizione degli Ungheri che allora tenevanla. Tentò poscia di dar l'assalto a Traù, dove fece prodigi di valore. Provocò in tutti i modi il nemico a battaglia; ma questo mai non si mosse, e riputò sua somma salvezza lo starsi chiuso là dentro. Il che veggendo il Pisani, disperò di poter condurre a bene l'impresa, tanto più che la sua armata era in gran penuria di vettovaglie; nè per li venti contrarii e la stagion burrascosa, poteva sperare soccorsi. Levò quindi l'assedio di Traù, e si rivolse contro Zara, sperando poterla prendere d'assalto; ma non gli riuscì di acquistare che l'isola

mais il ne put prendre que l'île d'Arbes, qui se rendit à la première sommation.

Le Gouvernement de Venise, qui était toujours dans les craintes que Lucien Doria en partant de Traù, ne pût pénétrer dans l'Adriatique, et mettre la Capitale même en danger, ordonna expressement à Pisani d'y retourner aussitôt, et que soit par siège ou par assaut, soit par les armes ou par la faim, il prît cette place, et que Doria dût ainsi être vaincu. A cet effet, on lui envoya quatre grosses galères, qui après avoir éprouvé de grandes tempêtes amenèrent enfin le secours tant désiré. Pisani obéit, et se rendit aussitôt sous Traù, qu'il trouva encore mieux défendue et plus fortifiée que la première fois. Sans rien diminuer de son courage ordinaire, il bloqua étroitement le port, renouvela l'assaut à plusieurs reprises, bombarda sans cesse les Hongrais et les Génois, et avec la plus grande fermeté il tâcha de vaincre leur opiniâtreté. Mais ce fut en vain. Cependant il avait perdu beaucoup de monde, consumé presque tous ses vivres, l'hiver était déjà avancé, les glaces devenues très-solides, et les vents extrêmement violents causaient de continuelles tempêtes. Il s'était introduit dans les troupes et dans les équipages des maladies dangereuses, une grande mortalité, et plusieurs avaient perdu les mains et les pieds par l'extrême rigueur du froid. Ceux qui pouvaient fuir fuyaient; les autres faisaient naître des troubles, et les soldats très-affaiblis imploraient la grace d'être réservés à quelque entreprise plus

di Arbe, la quale si arrese alla prima intimazione.

Il Governo di Venezia, che stava in gran timore, che Luciano Doria partendo da Traù penetrasse più avanti nell'Adriatico, e ponesse in pericolo la capitale stessa, ordinò risolutamente al Pisani di ritornarvi tosto, acciocchè o per assedio o per assalto, o coll'armi, o colla fame, prendesse la piazza, e così restasse disfatto il Doria. A tal effetto gli vennero spedite quattro grosse galee, che, tollerate molte burrasche, recarono il sospirato sovvenimento. Il Pisani ubbidì, e tosto ricomparve sotto Traù, che trovò più difeso e fortificato di prima. Senza punto scemar di coraggio, circonda il porto tutto all'intorno, rinnova a più riprese l'assalto, bombarda incessantemente Ungheri e Genovesi, e cerca colla sua insistenza di vincer l'altrui ostinazione. Ma tutto fu indarno; ed egli intanto vi avea perduta molta gente, consumati presso che tutti i viveri, l'inverno era già inoltrato, i ghiacci fatti altissimi, ed i venti grossissimi producevano una continua tempesta di mare. Nelle milizie e nelle ciurme si erano introdotte malattie pericolose, mortalità frequenti, e molti vi ci aviano perduto e mani e piedi per l'estremo rigore del freddo. Chi poteva fuggire lo faceva; gli altri destavano tumulti; e tutti illanguidii scongiuravano di esser riserbati a qualche più ragionevole impresa. Cosicchè per eccitamento degli stessi provveditori e sopracomiti che avevano

raisonnable. De sorte que sur la demande des provideurs mêmes et des commandans qui avaient la plupart de leurs galères rompues et délabrées, on prit la résolution de lever l'ancre et de se retirer dans le port de Pola. Ce fut, sans doute, un grand bonheur, que les Génois ne sortissent pas pour poursuivre une flotte réduite au point de ne pouvoir gagner le port qu'avec la plus grande difficulté.

Pisani, qui dans cette malheureuse circonstance aussi avait fait voir qu'il savait obéir et bien juger, se trouvait très-affaibli, et infiniment affligé de l'état malheureux où il voyait sa flotte réduite. Il envoya à Venise toutes les carcasses des galères qui n'étaient plus capables d'aucun service, tous les malades, qui étaient en grand nombre, et accompagna d'une lettre ce triste spectacle en y ajoutant, que la situation de ceux qui restaient encore n'était pas moins déplorable. En même tems il demanda la permission de rentrer dans sa patrie, puisque le terme de sa carrière militaire était presque fini.

Loin d'obtenir la grace qu'il demandait, il reçut un ordre positif de rester tout l'hiver à Pola, afin que les Génois ne pussent pas tenter quelque entreprise sur les provinces de l'Istrie, dans le cas où elle serait laissée sans force. Ainsi même cette fois un si grand objet surpassa tout autre égard; mais en attendant l'armée diminua d'une cinquième partie pour le moins.

Ce fut au mois de février qu'il reçut un renfort de onze galères avec lesquelles il devait escorter

La maggior parte delle loro galee sconquassate e rotte, venne risolto di levar le ancore, e di recarsi nel porto di Pola. Fu certo gran ventura che i Genovesi non uscissero ad inseguire questa squadra ridotta a tale, che a grande stento potè guadagnare quel porto.

Vittore, che anche in questa fatalissima circostanza avea fatto conoscere di saper obbedire e di giudicar bene, trovavasi abbattuto nella salute, ed affittissimo nell'animo per lo stato infelice a cui vedeva ridotta la squadra. Spedì a Venezia tutti i corpi delle galee, che non erano più di nessun uso, tutti gli ammalati ch'erano in grandissimo numero; e accompagnò con lettera questo lagrimevole spettacolo, aggiungendo, che non men compassionevole era la situazione di quei che rimanevano; ed insieme chiese licenza di ripatriare, poich' era prossimo il termine della sua carriera militare.

Lungi dall'ottenere egli la grazia richiesta, ebbe l'espresso comando di doversi trattenere a Pola tutto l'inverno, affinchè i Genovesi non tentassero qualche impresa nella provincia dell'Istria, qualora fosse lasciata senza forza. Anche questa volta un tanto oggetto vinse ogni altro riguardo; ma intanto l'armata gli si andò scemando almeno di un quinto.

Correva il febbrajo, quando ricevè un rinforzo di undici galee, colle quali scortare il Giustiniani

Giustiniani qui allait dans la Pouille se pourvoir de grains. A peine eut-il commencé son voyage, qu'une tempête horrible fit un grand dégât des vaisseaux, et l'on en perdit deux. Au retour de la Pouille, il rencontre la flotte ennemie; il est contraint de se battre. A la première attaque, Pisani est blessé. Il s'était trop exposé pour animer les siens; mais sans perdre du courage il continua à se battre. Le vice-capitaine ennemi fut tué, et toute la flotte commença à plier. Lucien Doria, qui ne s'attendait pas à ce revers, prévoyant alors le danger d'un mal plus grand encore, prit le parti de se retirer jusque dans le port de Zara. Pisani le poursuivit pendant quelque tems; ensuite il entra dans le port de Pola, ayant sauvé le convoi, et l'envoya à Venise avec la relation du combat.

Mais quelle fut sa douleur lorsqu'après avoir fait débarquer ses troupes, et les avoir passées en revue, il trouva à peine un nombre suffisant d'hommes pour compléter six galères, tandis qu'au mois de novembre il en avait trente! en outre celles qui restaient étaient presque délabrées et incapables de servir. Il choisit celle qui était la moins endommagée, et la mit de garde au port. Mais bientôt après, soit par la garde, soit par les habitants de l'île, il fut averti que l'ennemi s'avancait vers ce côté-là. La consternation fut générale. Tout était encore en désordre, en ruine; la flotte avait besoin d'être remise et raccommodée. Pisani n'avait d'autre consolation que celle de penser, que tant qu'il se tiendrait

che andava in Puglia a provvedere di grani. Appena cominciato il viaggio, una burrasca fece grande strazio de' vascelli e due si smarrirono. Di ritorno dalla Puglia, incontra la flotta nemica, ed è inevitabile l'attacco. Al primo incontro il Pisani rimase ferito mentre stava alla scoperta animando i suoi; ma senza punto smarrirsi proseguì a combattere. Il vice-capitano nemico restò ucciso, e la flotta tutta cominciò a piegare. Luciano Doria, che non si era atteso tale rovescio, prevedendo il pericolo del peggio, pensò a ritirarsi fino nel porto di Zara. Il Pisani lo inseguì alquanto, e poscia entrò nel porto di Pola, avendo salvato il convoglio, e speditolo a Venezia colla relazione del fatto.

Ma quale fu il suo dolore quando, sbarcate e fatte passare a rassegna le truppe, non ne trovò appena numero bastante per completar sei galee, di trenta che ne aveva nel mese di novembre, e queste inoltre sdruscite e mal atte a qualunque servizio! Scelse però fra esse la migliore, e la pose per sentinella al porto. Ma ben tosto e dalla guardia, e dagli stessi Polani venne avvertito, che il nemico avanzavasi a quella parte. La costernazione fu generale. Tutto era ancora sconcerto e disordine, e l'armata abbisognava di rifacimento e di ristoro. L'unico conforto del Pisani si fu il pensare, che sin a tanto ch'egli se ne stava chiuso là dentro non v'era nulla a temere,

enfermé dans le port, il n' y avait rien à craindre, et que l'armée serait en sureté. De cette manière il put aussi tranquilliser les autres, hâter les travaux qui pouvaient donner une meilleure forme à l'escadre. Il fait construire des navires tout exprès pour garder l'embouchure du port, et met aussi les insulaires sous les armes. En attendant l'ennemi s'approchait pour épier ce que faisaient les Vénitiens dans le port, et les provoquait par des insultes pour les attirer au combat; de sorte que lorsque la flotte fut assez réparée, les soldats, les matelots, les provéditeurs et les commandans mêmes montrèrent le plus ardent désir d'attaquer l'ennemi, et firent tous leurs efforts pour déterminer le Général à seconder leurs vœux. Mais ni leurs démonstrations, ni leurs prières ne purent ébranler sa résolution. Les Génois encouragés par cette inaction, se présentèrent hardiment avec quatorze galères devant le port en ordre de bataille, faisant entendre les insultes et les injures les plus outrageantes. Les Vénitiens paraissaient des chiens enchaînés pleins d'anxiété de mordre les passagers, et se mirent tumultueusement à crier, qu'ils voulaient être menés à l'ennemi. Pisani, toujours ferme dans son avis, tâcha de les apaiser; mais lorsqu'il vit que les provéditeurs et les commandans mêmes autorisaient les vœux des subalternes, il rassembla le conseil de guerre. Il écouta premièrement l'opinion de tout le monde; ensuite il répondit à chacun, et ajouta la sienne, en commençant par faire observer la différence qu'il y

e che l'armata sarebbe stata salva. Tolto così ogni turbamento anche dall'altrui animo, si accinge a sollecitare i lavori atti a dare miglior forma alla squadra; fa costruire alcuni navigli appositi per guardare la bocca del porto, e pone in armi anche i terrazzani. Frattanto il nemico s'accostava ond'explorare ciò che facevano i Veneziani nel porto, e li provocava con parole di scherno a battaglia; cosicchè quando la squadra fu bastantemente in pronto, e soldati e marinai, e provveditori e sopracomiti, manifestarono il più ardente desiderio di attaccare il nemico, e cercarono di determinar il generale a secondare i loro voti. Ma non ebbero forza nè rimostranze, nè preghiere per rimuoverlo dal suo proponimento. Incoraggiati i Genovesi da questa inazione, si presentarono arditamente con quattordici galee innanzi al porto in ordine di battaglia, ognor più agglomerando i vituperj e gl'insulti. Parevano i nostri tanti mastini in catena, che anelano di mordere i passeggeri, e si misero tumultuariamente a gridare di voler esser condotti all'attacco. Il Pisani, sempre fermo nella sua risoluzione, cercò di placarli; ma poichè vide che i provveditori e i sopracomiti autorizzavano i voti de' subalterni, ragunò consiglio di guerra. Udì prima le opinioni di tutti; indi rispose ad ognuno, ed aggiunse all'fine la sua, cominciando dal far osservare la differenza che passava dall'una all'altra armata. La Veneta composta di venticinquè galee mezze

avait de l'une à l'autre flotte. La Vénitienne n'était composée que de vingt-cinq galères, presque toutes délabrées par des sièges, des combats, des orages, et raccommodées à la hâte, soit dans les chantiers de Venise, soit dans ceux de Pola ; que les huit vaisseaux et les autres navires n'étaient propres qu'à la défense du port, ou tout au plus, qu'à garder de loin la queue de la flotte ; que les soldats et les matelots expérimentés n'étaient qu'en petit nombre ; que les nouveaux venus étaient encore sans expérience ; et que les insulaires ne pouvaient inspirer une entière confiance, tandis qu'au contraire, les galères ennemies, quoique seulement au nombre de douze, étaient cependant très-fortes, et garnies d'équipages frais et expérimentés. Il ajouta, que ce Lucien Doria qui à présent les appelait avec tant d'ardeur au combat, était le même qu'avec une flotte égale, ou peut-être supérieure à la Vénitienne, avait évité la rencontre à Tarantè, à Zara, à Tratt, et dernièrement vers la Pouille ; que si avec des forces en apparence inférieures, il osait alors les attaquer, c'était une preuve bien sûre qu'il en avait d'autres fort supérieures en embuscade derrière les rochers, ou à une distance à pouvoir rejoindre bientôt les autres. Il conclut, que les ordres prudents qu'il avait reçu du Senat étaient, de se tenir sur la défensive pour conserver à la République sa flotte et ses Etats, et que pour cela il fallait rester dans le port, laisser Doria crier inutilement, et que chacun de son côté devait tâcher de faire son propre

infrante in più assedi, in più battaglie, in molte burrasche, e racconcia in fretta sia ne' cantieri di Venezia, che in que' di Pola; le otto navi ed altri legni, non ad altro atti che a difesa del porto, e al più a guardar da lungi la coda; le ciurme e i marinai provetti essere pochissimi; quelli di recente spediti, trovarsi ancora affatto inesperti, ed i Polani non potersi computare di sicura fede. Al contrario le galee de' nemici, benchè soltanto dodici di numero, essere però tutte ben forti e fornite di gente fresca, e di soldati veterani. Chiamò inoltre a riflettere, che quel Luciano Doria, che tanto allora gli stimolava a battaglia, era quel desso, che con armata pari o maggiore della Veneta, aveva sfuggito l'incontro a Taranto, a Zara, a Traù ed ultimamente verso la Puglia; che se con forze apparentemente inferiori ardiva allora di attaccargli, era segno di averne di maggiori poste in agguato dietro i vicini scogli, o in distanza tale da poter presto raggiungere le altre. Indi concluse, che i saggi comandi del Senato a lui diretti, erano di starsene sulla difesa per conservare alla Repubblica l'armata e gli Stati, e che per ciò conveniva non uscire dal porto, lasciar vanamente gridare il Doria, e intanto adempiere ciascuno dal suo canto il proprio dovere, prestando obbedienza a chi sovrastava per grado. Punsero al sommo queste ultime parole e provveditori e sopracomiti, i quali risposero arditamente; accusarono

devoit, et obéir à celui qui avait le commandement supérieur. Ces derniers mots piquèrent au vif les providiteurs et les autres commandans qui répondirent avec hardiesse. Ils accusèrent Pisani d'abuser de son autorité, et soutinrent qu' étant lui seul d'avis de ne pas attaquer, il devait céder au désir commun et à la volonté générale. Le voyant encore inébranlable, ils se mirent à l'insulter, et à lui faire des reproches, disant, que ce n'était pas par obéissance au Senat, ou pour être vraiment persuadé de ce qu' il avait dit, mais que c'était par pusillanimité, par bassesse qu' il voulait éviter l'attaque. A ces injures, la rage de Pisani éclata toute entière, ne pouvant pas endurer un soupçon si offensant à son honneur. En réfléchissant d'ailleurs qu'en vertu d'une loi, il ne pouvait lui seul résister à la volonté unanime des autres, il se lève brusquement de son siège, fait donner le signal, ordonne à tous de le suivre, range tous les vaisseaux en ordre de bataille, et se précipite le premier contre l'ennemi. Il vise d'abord à la galère du commandant Doria, la presse de toute sa force; tue le général et s'empare du vaisseau. Les deux flottes ennemies se battent avec ardeur qui rend la victoire incertaine, quoiqu' elle semble pencher cette fois encore en faveur des Vénitiens. Les Génois commencent petit-à-petit à se retirer en desordre; les Vénitiens les poursuivent avec l'ardeur qu'inspire la victoire, lorsque soudain on voit sortir de la baie la flotte qui y était cachée; elle fond sur celle de Pisani, la rompt.

it. Pisani di abusare della sua autorità, e sostenere ch' essendo egli solo di parere di non attaccare, dovea cedere alla comun brama e alla volontà universale. Non pertanto vistolo irremovibile, si diedero ad insultarlo e a rimproverargli, che non già per obbedienza al Senato, o perchè credesse vero l'esposto, ma per viltà e codardia volea scansare l'attacco. Lo sdegno di scampò nel Pisani a tale scongiuro; nè potendo soffrir l'infame sospetto contro la sua virtù, e considerando d'altronde, che per legge egli solo non poteva resistere all'altrui concorde volere, s'alza furiosamente dal seggio, fa dar il segnale della battaglia, comanda che ciascuno il segua, e disposti in ordine i navigli, si slancia il primo contro il nemico. Mira la galera del comandante Doria; l'investe colla massima forza; uccide il generale e s'impadronisce del vascello. Le due flotte nemiche si battono con reciproco valore da rendere la vittoria incerta, benchè paja un po' preponderare anche questa volta in favore de' Veneziani. I Genovesi cominciano a poco a poco a ritirarsi in qualche disordine; i nostri gl'insiegua con quell'ardore, che la vittoria inspira, quand' ecco improvvisamente sbucar dalla baia una flottà nascosta, che gettasi su quella del Pisani, la rompe ne' fianchi, e colla sua grande superiorità rende vani tutti gli sforzi del comandante. I Genovesi vi perdono il loro generale e gran numero de' supi; nondimeno

aux flancs, et par sa grande supériorité rend vains tous les efforts du commandant. Les Génois y perdent leur général et un grand nombre de soldats ; toutefois ils remportent une victoire qui les rend maîtres de quinze galères avec tous leurs équipages. On les conduit à Zara ; vingt-quatre nobles patriciens faits prisonniers sont envoyés à Gênes ; tous les équipages et les soldats Vénitiens sont forcés de servir sous les ordres des vainqueurs.

Pisani, qui n'avait plus rien à espérer, se débarrasse de l'ennemi, et avec le reste des siens s'efforce de rentrer à Parenzo. Mais quelle horreur de rencontrer sur sa route, ici des débris de galères, là des cadavres flottans, et de voir dans ce vaste espace les eaux teintées du sang de ses concitoyens ! Entré dans le port, il fut obligé d'envoyer à Venise la nouvelle de cette fatale défaite.

On ne pourrait assez redire quelle fut la désolation et le deuil de toute la ville, lorsqu'on apprit ce malheur public et particulier. Tant de vaisseaux, tant d'or, tant de vivres perdus, la fortune d'un grand nombre de familles nobles et plebeïennes détruite, mais ce qui était encore pis, c'était la perte de tant de citoyens qui laissaient dans leurs maisons le vuide irréparable d'un père, d'un fils, d'un mari, d'un frère, ou de quelque proche parent. A tant de douleurs, s'unissait aussi la considération du danger de la capitale même, exposée à un ennemi victorieux et insolent, sans une armée, sans un allié qui pût prendre sa défense. A la douleur succéda

riportano una vittoria, che li rende padroni di quindici galee con tutti gli equipaggi; queste vengono trasportate a Zara; ventiquattro nobili patrizj fatti prigionieri sono spediti a Genova; le ciurme e la milizie Veneziane vengono forzate a servire sotto gli ordini de' vincitori.

Il Pisani, a cui nulla più rimaneva a sperare, si svincola dal nemico, e colle ultime reliquie si sforza di rientrare in Parenzo. Ma qual orrore nello scontrare, via facendo, quà frantumi di galee, là cadaveri natanti, e in vedere per vastissimo spazio le acque tinte del sangue de' suoi! Afferrato il porto, gli convenne spedire a Venezia la nuova di questa fatalissima disfatta.

Non è a dirsi qual fosse la desolazione e il lutto della città per tanto pubblico e privato danno. Non solo invitavano al pianto le tante navi, il tanto oro, le tante vettovaglie perdute, le facoltà di parecchie famiglie nobili e popolari consunte; ma ciò ch' era peggio, la mancanza di tanti cittadini, che lasciavano le loro case quale orba del padre, quale del figlio, quale del marito, del fratello, o di uno stretto congiunto. A tanto dolore univasi pur anche la considerazione del pericolo della città stessa, esposta al vittorioso ed insolente nemico, senza aver pronta un' armata, od un alleato che ne assumesse la difesa. All' afflizione

le soupçon qu' un si grand malheur n' était pas arrivé sans la faute du commandant ; et ce soupçon eut la force de faire renaitre toutes les anciennes animosités. Le Doge, quoique son parent, se rappela les manières dures, et les menaces dont il s' était servi pour le déterminer à accepter la principauté qu' il avait fermement refusé ; Pierre Cornaro procureur, se ressouvint d' une insulte que Pisani lui avait faite en plein Sénat ; Thadée Giustiniani n' oublia plus la préférence qu' on lui avait accordée dans les dignités auxquelles il aspirait ; dans tous les citoyens se réveilla le sentiment de l' envie pour sa gloire. Pour alimenter ces feux, il s' y ajouta aussi, que les Avogadors d' alors, étant proches parens et des provediteurs et des commandans les plus respectables qui étaient morts ou avaient été faits prisonniers dans cette bataille, désiraient hardiment de se venger de lui ; de sorte que ce même homme qui jusqu' alors avait été regardé comme le principal soutien de la patrie, fut dès ce moment considéré comme un traître. C' est ainsi que le jugement que nous portons, soit sur les événemens, soit sur les hommes, dépend presque toujours du bon ou du mauvais succès des affaires, et la gloire ou la honte sont souvent le prix de la bonne ou de la mauvaise fortune. D' où il résulte, que la première chose qui arrive à l' homme malheureux, quoique innocent, c' est de voir souillé ce qu' il avait de plus cher, l' honneur. Ses envieux et ses ennemis l' accablent des calomnies les plus horribles qui sont généralement

successe il sospetto, che tanta sciagura non fosse avvenuta senza colpa del comandante ; e tale sospetto valse a suscitare tutte le antiche animosità. Nel Doge, benchè parente, si rinnovarono alla memoria i modi acerbi, e le minaccie usate per indurlo ad accettare il principato, che fermamente ricusato avea ; in Pietro Cornaro Procuratore un insulto dal Pisani ricevuto in pien Senato ; in Taddeo Giustiniani di lui emulo l'essere stato sempre posposto nelle ambite dignità ; in quasi tutti i cittadini si destò l'invidia della sua gloria. Ad alimentare il fuoco si aggiunse, che gli Avvocatori di que' dì, essendo stretti parenti e dei provveditori e de' sopracomiti più ragguardevoli o morti, o fatti prigionieri nella battaglia, anelavano di far vendetta sopra di lui ; talchè quell' uomo, che testè consideravasi il principale sostegno della patria, in questo momento ne venne riguardato il traditore. Ed ecco come gli umani giudizj sì riguardo agli avvenimenti, che alle persone, dipendono quasi sempre da cose estrinseche al merito, e come la gloria o il biasimo sono spesso il prezzo della buona o cattiva fortuna ! Dal che ne deriva, che il primo danno che accade ad un infelice benchè innocente, quella sì è di vedere macchiato ciò che avea di più caro, l' onore. Gl'invidiosi, e i nemici lo colmano di calunnie la più orrende, le quali vengono generalmente ricevute per giusto, giacchè le persone disappassionate ed oneste non osano prendere la difesa della verità, certe di non essere

requies pour justes , parceque les hommes désintéressés et honnêtes, n'osent pas prendre la défense de la vérité, dans la certitude qu' ils ne seront pas écoutés, et dans la crainte d'être eux-mêmes enveloppés dans le malheur. Dans le cas présent, les conseillers rassemblèrent donc le Grand Conseil , et d'accord avec les Avogadors, ils commencèrent à l'accuser d'imprudence pour être tombé dans les pièges, et de pusillanimité pour n'avoir pas été capable de tenir ferme contre l'ennemi : conduite qui produisit la destruction de la flotte. Ils peignirent avec les plus vives couleurs, comment par lui la République avait perdu l'élite de ses forces, l'usage et la liberté des mers, la navigation, le commerce et la foi des citoyens et des étrangers ; que par lui la dignité de la principauté avait été mise en danger ; que l'ennemi s'était emparé des richesses, des vivres et même des citoyens. Enfin ils dirent de si grandes choses contre lui, qu'ils réussirent à faire en sorte, que le Grand Conseil annulla unanimement l'acte de son élévation au grade de généralissime, et un décret public le rappella à Venise dans les fers. Pisani y arriva, et descendit de sa capitaine à la petite place de Saint Marc. Il y fut reçu par une foule immense de peuple, qui fut sur le point de se soulever en voyant ces outrageantes chaînes dont la malveillance des grands lui avait fait étreindre les pieds et les mains. Mais lui, avec un visage grave et tranquille, apaisa le peuple en l'assurant de n'avoir rien à craindre, puisqu'il était bien sûr, que lorsqu'il

ascoltate, e timorose di venir esse pure avvolte nella di lui sciagura. Nel presente caso adunque i consiglieri, convocato il Gran Consiglio, uniti agli avvocadori cominciarono dall' incolparlo d' imprudenza nell' aver inciampato negli agguati, e di pusillanimità nel non aver saputo star forte contro il nemico, donde nacque il disordine e lo scampiglio della flotta. Dimostrarono coi più vivi colori, come per cagione di lui avea perduta la Repubblica il nerbo delle sue forze, l'uso e la libertà dei mari, la navigazione, il commercio e la fede de' cittadini e de' forestieri; per lui essere stata offesa la dignità del principato e messa in pericolo; per lui abbandonate al nemico le sostanze, il danaro, i viveri e perfino i proprj concittadini. E tanto dissero contro di lui da indurre il Gran Consiglio ad annullare solennemente l'atto della sua esaltazione al posto generalizio, ed a richiamarlo con pubblico Decreto tra ceppi alla patria. Vi giunse egli; e smontato dalla capitana alla piazzetta di San Marco, venne accolto da una folla di popolo, che stava in sul tumultuare, scorgendo quelle oltraggianti catene, onde la malevolenza de' grandi gli avea avvinti i piedi e la mani. Ma egli con volto grave e tranquillo acchetò il popolo, assicurandolo di non temer di nulla, ben certo, che narrato il fatto com'era accaduto, ogni sospetto di colpa contro di lui sarebbesi dileguato. Dopo ciò francamente salì le scale del palazzo, e si presentò in pubblico Collegio. Ivi ispirato da

aurait rapporté le fait tel qu'il était arrivé, tout soupçon de crime contre lui serait anéanti. Après cela, il monta avec assurance les degrés du palais, et se présenta au Collège public. Là, inspiré par une conscience pure, il commence sa tranquille narration, sans accuser personne, mais, exposant seulement, en premier lieu, le mauvais état de la flotte, ensuite la manière dont la bataille était arrivée, lorsque soudain le Doge se lève avec colère et mépris, et lui ordonne de ne pas continuer davantage, mais de quitter d'abord la présence de la principauté pour passer en prison, et se soumettre à un procès rigoureux. A' une conduite si irrégulière et si injuste, Pisani eut bien de la peine à modérer la fougue de son tempérament ; néanmoins il fit tous ses efforts pour ne donner aucune marque de haine, ni de colère ; et celui qui jusqu' alors avait montré toutes les vertus d' un héros, se mit à exercer celles d' une victime. Il s' assujétit à la volonté du Gouvernement sans ajouter un seul mot. Son invincible fermeté devait elle seule être la preuve de son innocence.

Lorsqu' on apprit son emprisonnement, une grande multitude accourut à la place et au palais, ne pouvant se persuader d' une injustice si énorme. On s' interrogait les uns les autres, on se fixait les yeux en pleurs, on se serrait tristement la main, et l' affliction universelle paraissait celle d' une famille désolée qui vient de perdre l' objet et le soutien de toutes ses espérances. Rien ne fut cependant capable d' intimider le coeur inflexible des Avogadors, qui

una pura coscienza, cominciò la tranquilla sua narrazione, senza accusar chi si sia, ma solo esponendo in prima il cattivo stato della flotta, indi com' era seguita la battaglia; quando inaspettatamente il Doge s' alza con isdegno e disprezzo, gli ordina di non proseguir più oltre, di togliersi dalla presenza del principato, e di passar in carcere per subire un rigorosissimo processo. Ad un procedere così iracondo ed ingiusto il Pisani a grande stento potè contenere il fervido suo temperamento; pure sforzossi di non dar segno d' odio o di livore; e quegli che sin allora dimostrate avea le virtù di un Eroe, prese ad esercitar quelle di una vittima. Rassegnossi alla suprema volontà del Governo, senza più aggiunger parola. La sua stessa invincibile fermezza dovea anche sola comprovare la sua incolpabilità.

Allorchè fu nota la sua prigionia, la moltitudine accorse nella piazza e nella corte di palazzo incredula di tanta ingiustizia. Ognuno interrogavasi a vicenda, fissavasi lo sguardo lagrimante, stringevasi dolentemente la mano, e l'afflizione universale sembrava quella di una famiglia desolata, che perduto abbia l'oggetto ed il sostegno di tutte le sue speranze. Niente per altro fu capace d'intimorire l'inflessibile animo degli Avogadori,

malgré les justifications les plus incontestables de Pisani, malgré les témoignages des officiers de la troupe et des prisonniers Gênois eux-mêmes, voulurent le croire coupable, et obtinrent par leurs éloquentes harangues le pouvoir du Senat de procéder contre lui. On en vint à délibérer sur le genre de punition. Les Avogadors étaient en droit d'émettre les premiers leur opinion. Ils proposèrent donc, que conduit au milieu des deux colonnes de Saint Marc, il devait être decollé à la vue de tout le monde. Le Senat entier frémit d'entendre une telle proposition, quoique dans des tems où les esprits penchaient à la férocité, et qu'on punissait assez fréquemment avec beaucoup de sévérité les patriciens ; cependant il n'y en eut aucun qui consentit à un tel excès. L'on voulait certainement punir celui qui avait exposé l'honneur de la République, mais on trouvait qu'il n'y avait ni humanité, ni patriotisme à sacrifier ainsi à une infame potence celui qui avait remporté tant de victoires, soumis plusieurs villes et soutenu jusqu'alors glorieusement les armes de la République. Après beaucoup de disputes, on changea la sentence en un an de prison, cinq d'exclusion des emplois publics, en y ajoutant une forte amende.

Lorsque le peuple apprit la condamnation de Pisani, il ne sut plus se modérer ; il commença à élever la voix, et à désapprouver ouvertement un jugement qui couvrait de honte toute la nation. Il disait franchement, qu'un peuple libre, tel que le Vénitien, devait détester également le despotisme

*i quali, malgrado le comprovate difese del Pisani, le testimonianze degli ufficiali, delle ciurme, e fino de' prigionieri Genovesi, lo vollero reo, ed ottennero colle loro eloquenti aringhe dal Senato stesso di procedere criminalmente contro di lui. Si venne per ciò a fissare la qualità della condanna. Gli Avogadori, che per diritto erano i primi a proporre, pronunziano che condotto in mezzo alle Colonne di San Marco debba essere decapitato alla vista di tutti. Ne framette l'intero Senato, e tuttochè a que' tempi gli animi fossero propensi alla fierezza, e frequenti fossero le punizioni ai patri-
ci, pure non v'ebbe chi acconsentisse a un tale eccesso. Volevasi bensì correggere chi avea esposto l'onore della Repubblica, ma non pareva cosa umana nè cittadina l'immolare ad un infame patibolo chi avea riportate tante vittorie, sottomesse più città e sostenute sin allora sì gloriosamente le armi della Repubblica. Dopo molto discputarsi, tramutossi dunque la sentenza in un anno di prigionia, in cinque di esclusione dai pubblici impieghi, e nel pagamento di una grossa ammenda.*

Allorchè il popolo intese la condanna del Pisani, non potè più contenersi; cominciò ad alzar la voce, e a disapprovare francamente un giudizio che copriva di vergogna la nazione. Dicevasi, che chi era nato libero, come il popolo Veneto, detestar dovea non meno il despotismo, che l'invidiosa

et l'envieuse injustice ; il menaça même de ne vouloir pas servir sous d'autres commandans. Le Gouvernement se montra supérieur à ces cris impuissans, et ne s'occupa que des moyens de détourner le danger qui le menaçait, lorsqu'on aperçut du clocher de Saint Marc une quantité de voiles qui s'approchaient. Les Génois ayant réparé et même augmenté leur flotte par la prise de nos vaisseaux, après s'être emparés de presque toutes nos îles de l'Istrie poursuivaient un vaisseau Vénitien chargé de riches marchandises ; ils étaient entrés jusque dans les lagunes, où après l'avoir pris, ils le pillèrent, et le brûlèrent sous les yeux même du peuple Vénitien, accouru sur le rivage sans oser s'y opposer. Tel est l'effet de la surprise ; elle paralyse l'esprit aussi bien que le courage. Les Génois, enhardis par leur succès et par l'inaction des Vénitiens, poussent leur flotte, attaquent Pelestrina, qui était devenue déserte par la fuite de tous les habitans, s'en emparent, et brûlent toutes les maisons. Ensuite ils se rendent vers Chioggia, font une descente sur le rivage, mettent le feu en plusieurs quartiers, et ils déploient sur les eaux, avec un faste insultant, les drapeaux Vénitiens qu'ils avaient enlevés dernièrement à Victor Pisani.

Venise tomba alors dans la plus grande consternation. Le Gouvernement ne put prendre d'autre expédient que de concentrer toutes ses forces pour défendre la ville, fortifier les ports et en fermer l'entrée. Mais tandis qu'on donnait ces ordres, l'ennemi,

ingiustizia, e per sìnò minacciavasi di non voler più servire sotto altri comandanti. Il Governo mostròsi superiore a queste grida impotenti, e si occupò soltanto in por riparo al pericolo che sovrastava; quand' ecco scorgersi dal campanile di San Marco un ammasso di vele, che s'avvicina. I Genovesi, riparata la loro flotta, ed aumentata anche colle nostre prede, dopo essersi impadroniti di quasi tutte le nostre isole dell' Istria, inseguirono un vascello Veneto carico di ricche merci, giunsero sino alle lagune, e quivi, dopo averlo preso, il posero a ruba ed abbruciarono sotto gli occhi stessi del popolo accorso sulla spiaggia senza osar nulla opporre. Tale è l' effetto della sorpresa; essa paralizza lo spirito ed il coraggio. I Genovesi, fatti arditi dalla buona riuscita e dall' inazione de' Veneziani, spingono innanzi la flotta, attaccano l' isola di Pelestrina rimasta deserta per la fuga degli abitanti, se ne impadroniscono, e fanno un incendio generale di tutte le case. Indi si dirigono verso Chioggia, discendono sul lido, mettono il fuoco in varie parti de' borghi, e spiegarono sull' acque, con un fasto insultante, le bandiere Venete tolte ultimamente a Vittore Pisani.

Venezia tutta trovossi in grande costernazione. Altro ripiego non potea prendere il Governo che quello di concentrare tutte le proprie forze in difesa della città, fortificando i porti, e chiudendone gl' ingressi. Ma mentre davansi questi ordini,

qui sans raison, s'était éloigné, retourna sous Chioggia, l'attaqua à plusieurs reprises par terre et par mer, et quoique repoussé avec des pertes considérables, cependant la République se vit enfin forcée de perdre la place la plus importante qu'elle possédait dans les lagunes. L'ennemi entra dans Chioggia.

Lorsque cette triste nouvelle arriva à Venise, on sonna le tocsin, on cria aux armes. Le peuple accourut en foule à la place de Saint Marc, et chacun en apprenant ce terrible malheur fut saisi d'un désespoir tel qu'un plus grand n'aurait pu avoir lieu si Venise eût été sur le point d'être prise d'assaut. Le peuple murmurait hautement contre les patriciens comme s'ils l'eussent abandonné, et les patriciens se trouvaient fort embarrassés étant dépourvus de toutes les choses nécessaires ; les femmes pleuraient à chaudes larmes, et les enfans criaient voyant toute cette confusion ; plusieurs personnes chargées de leurs trésors allaient ça et là cherchant les lieux les moins exposés pour les y cacher ; d'autres pénétraient dans les Églises, et en se frappant la poitrine confessaient à haute voix leurs péchés, comme si le dernier jour de leur existence fût arrivé ; tous regardaient comme anéantie la liberté et le nom Vénitien, et sans pouvoir proférer un seul mot, ils élevaient les mains au ciel implorant le seul secours qu'il leur restait encore à espérer. Néanmoins les sénateurs se rassemblèrent au palais pour délibérer sur les moyens les plus efficaces dans un péril si pressant. Mais quoi ? Il n'y avait pas même assez de vaisseaux pour résister à

il nemico che seonsideratamente erasi ritirato, ritornò sotto Chioggia, l'attacò a più riprese e per terra e per mare, e comechè respinto con perdita considerabile, pur la Repubblica dovette perdere alla fine la più importante Piazza che possedesse nelle lagune. Il nemico entrò in Chioggia.

Giunta l' infausta nuova a Venezia, sonossi campana a martello, gridossi all' armi. Il popolo accorse alla gran piazza, ed ognuno in udire questa fatalissima disgrazia fu colpito da tale disperazione, che maggiore non l'avrebbe provata, se Venezia stessa fosse stata in procinto di venir presa d' assalto. Il popolo mormorava de' patrizj come lo avessero abbandonato, ed i patrizj se ne stavano confusi veggendosi sprovvisti del necessario; le donne piangevano amaramente; i fanciulli gridavano per tal confusione; alcuni, carichi de' lor tesori, andavano qua e là cercando i luoghi meno esposti onde depositarli; altri penetrando nelle Chiese si percuotevano il petto, e confessavano ad alta voce i lor peccati, come se giunto fosse l' ultimo istante del viver loro; tutti tenevano per perduta la libertà e il nome Veneto, e senza poter proferir parola, alzavano le mani al cielo implorando soccorso, donde solo si poteva sperare. Pure i Senatori si ragunarono insieme onde proporre alla meglio i mezzi atti a ritardare l' imminente pericolo. Ma che? non v' erano in pronto nè vascelli che potessero resistere ad un primo attacco, nè provvisioni bastanti, e già la fame

une première attaque ; les provisions de tout genre manquaient, et la famine se faisait déjà sentir. L'Arménien seul offrait encore des ressources. Il y avait dans les chantiers et dans les magasins de quoi équiper une flotte. On appela aussitôt tous les ouvriers capables à travailler. Il y avait aussi plusieurs galères désarmées ; on excita la population entière à venir compléter les équipages. Voici le moment du plus grand triomphe pour le peuple. Thadée Giustini, généralement détesté pour son orgueil, étant revêtu de la charge de Pisani, s'était rendu dans la chambre de l'armement, et assis orgueilleusement, entouré des plus puissans seigneurs, il somma les plébéens à venir s'enrôler. Tous fermement refusèrent de donner leur nom, tant dans la troupe de terre que dans la marine, protestant qu'ils ne serviraient pas sous lui, ni sous d'autre commandant que Victor Pisani qui seul, disaient-ils, pouvait encore sauver la patrie tandis que l'envie et les basses passions le réténait dans les fers. Les soldats qui avaient aussi servi sous Pisani unirent leur voix à celles de la multitude, de sorte que le nombre des mécontents croissant à chaque instant, et de nouvelles voix s'unissant aux premières, l'on n'entendit plus que ce seul cri : *Donnez-nous notre Victor Pisani, et alors nous irons nous battre.* Ces clameurs n'étaient ni injustes, ni séditeuses, cependant elles déplaisaient beaucoup au Gouvernement, qui se trouvant incertain sur le parti qu'il devait prendre, convoqua le Sénat. On disputa pendant plusieurs heures ;

cominciava a farsi sentire. L'Arsenale solo offriva qualche mezzo, avendovi nei cantieri e nei serbatoj di che fornire bastantemente una flotta. Tosto furono chiamati al lavoro tutti gli artigiani capaci. Eravi pur anche parecchie galee disarmate, ed eccitossi la popolazione tutta a compierne l'equipaggio. Quello fu il momento del maggior trionfo del popolo; poichè Taddeo Giustiniani odiato generalmente per la sua alterigia, essendo stato rivestito della carica del Pisani, recossi nella Camera dell'armamento, e sedutosi orgogliosamente, circondato dai più potenti, chiamò i popolanì a venire ad arrolarsi. Ma ognuno ricusò fermamente di dare il suo nome ne' ruoli costì della milizia che della marineria, protestando di non voler nè sotto esso, nè sotto verun altro comandante servire, che non fosse Vittor Pisani. Questo solo, dicevasi, poter ancora salvare la patria, mentre l'invidia e le indegne passioni lo ritenevano ne' ceppi. Le ciurme che avevano combattuto sotto il Pisani, unirono le lor voci a quelle della moltitudine, e così si aggiunse gente a gente, e voce a voce gridando: dateci il nostro capitano Vittore Pisani, ed allora combatteremo. Tai grida non erano nè ingiuste, nè sediziose, pure riuscivano discaro al Governo, che incerto del partito a cui appigliarsi convocò il Senato. Si disputò per molte ore; alla fine fu deciso di liberare il Pisani. Come il popolo il seppe, videsi immantinente cangiata l'ira in allegrezza, e ritornata, per dir così, in vita la

enfin on résolut de délivrer Pisani. Lorsque le peuple en fut informé, l'on vit immédiatement changée la colère en allégresse, et rendue, pour ainsi dire, la vie à toute la ville. Chacun accourut au palais Ducal pour le voir sortir de prison, faisant retentir l'air de cris de joie et d'approbation. Si nous avons eu sujet d'admirer la fermeté et la résignation de notre héros dans l'adversité, nous l'admirerons encore davantage à présent dans son élévation. Il reçut la nouvelle de sa délivrance avec une véritable fermeté d'âme, et un visage parfaitement calme. Ensuite il demanda la permission de rester toute la nuit en prison. Il fit appeler un Confesseur, et purifia sa conscience par le Sacrement de la Pénitence. A la pointe du jour, le peuple était déjà en foule aux portes de la prison. Pisani en sortit ; mais à peine avait-il mis le pied hors de la porte, que la foule courut à sa rencontre, criant hautement : *Vive, vive Victor Pisani !* et les soldats ayant percé à travers toute cette multitude, l'élèverent sur leurs bras, et le portèrent en triomphe dans les sales supérieures du palais, où les nobles, et les sénateurs en grand nombre, et le Doge même allèrent à sa rencontre. Les uns l'embrassaient, d'autres lui serraient amicalement la main, la plupart en tira les augures les plus favorables pour la patrie. Pisani se montra sensible à des témoignages si éclatans de bienveillance. Il demanda avant toute chose la permission d'entrer dans la chapelle de Saint Nicolas, que nous avons vu ailleurs être le Saint Protecteur des marins, pour y entendre

città. Ognuno accorse al palazzo Ducale per vederlo uscir di prigione, e fece rimbombar l'aria di grida di gioja e di plauso. Se ammirammo la costanza e la rassegnazione di quest' eroe nell'avversità, dobbiamo ancor più ammirarlo adesso nella sua esaltazione. Ricevette egli l'annunzio della sua liberazione con fermezza d'animo e tranquillità di volto. Indi chiese la permissione di trattenersi la notte in prigione; e chiamato un Confessore purgò la coscienza col Sacramento della penitenza. All'albeggiar del giorno, la plebe era già affollata alle porte della prigione. Ne uscì Vittore, ma appena avea posto il piede fuori, che la calca se gli fe' incontro ripetendo le acclamazioni: Viva, viva Vettor Pisani! E già la ciurma, superata la calca, sel leva sulle braccia, e il porta in trionfo nelle stanze superiori del palazzo, dove è nobili e senatori in gran numero, e il Doge stesso gli vanno incontro. Chi lo abbraccia, chi gli stringe la mano, chi infine presagisce ogni bene alla patria. Il Pisani mostrasi sensibile a sì solenni dimostrazioni di benevolenza, e prega di poter prima di ogni cosa entrare nella Chiesa di San Nicolò, che come abbiamo altrove veduto, è il Santo Protettore de' marinaj, ad assistere alla Messa. Allorchè il Sacerdote al terminar del Santo Sacrificio si volse verso di lui, che stava divotamente disposto per ricevere il Sacramento Eucaristico, il Pisani disse altamente agli astanti, che con quell'atto di pietà, egli intendeva di

la Messe. Lorsque le prêtre fut sur le point d'achever le saint Sacrifice, il se tourna vers Pisani, qui se préparait dévotement à recevoir le Sacrement Eucharistique. Celui-ci dit alors à haute voix à tous les spectateurs, que par cet acte de piété, il entendait de donner un témoignage public d'une sincère réconciliation, et d'un entier dévouement de lui-même à la patrie. Lorsqu'il sortit de l'Eglise, il se rendit au Collège qui avait été rassemblé d'une manière solennelle pour le recevoir. Le Doge lui fit un très-bon accueil pour montrer au public qu'il ne regardait nullement Pisani de mauvais oeil. Ensuite il l'exhorta à oublier les offenses, et à avoir à coeur la patrie, qui opprimée de toute manière était entièrement confiée à ses soins. Une âme moins noble que la sienne, aurait été tentée de profiter de la circonstance pour exhaler tout son ressentiment, et réléver l'injustice oriante de tout ce qu'on lui avait fait souffrir. Pisani en citoyen zélé ne sentit que le bonheur de pouvoir encore rendre service à la patrie. Il répondit au Doge avec toute la dignité qui lui était propre ; le remercia premièrement de sa délivrance, ensuite de la confiance que le Gouvernement mettait en lui, et promit de faire tous ses efforts pour pouvoir, avec l'aide de Dieu, défendre la patrie contre tous ses ennemis. A peine avait-il achevé ces paroles, que le Doge et tous les assistans touchés de tant de grandeur, l'embrassèrent les larmes aux yeux.

En sortant du Collège pour se rendre chez lui, il fut accompagné d'une foule immense d'habitans,

dare una pubblica testimonianza di sincera riconciliazione, e di offerta di tutto se stesso alla patria. Partito poscia dalla Chiesa, recossi al Collegio, che convocato solennemente stava attendendolo. Il Doge gli fece bell' accoglienza per disingannare il pubblico, che il Pisani fosse da lui riguardato di mal occhio. Indi lo esortò a dimenticare le offese, e ad avere a cuore la patria, che oppressa in mille forme veniva da quel momento alla di lui particolar cura affidata. Un'anima meno nobile della sua, sarebbe stata tentata di approfittar della circostanza per esalare il suo risentimento, e rilevare l'immensa ingiustizia di quanto egli ebbe a soffrire. Il Pisani da zelante cittadino, non sentì che la felicità di poter ancora prestare i suoi servigj alla patria. Rispose con quella dignità che gli era propria; ringraziò in prima il Doge della sua liberazione, indi della fiducia che riponevasi in lui; e promise di fare ogni sforzo per poter coll'ajuto di Dio difendere la patria contro ogni nemico. Appena egli ebbe chiuso il suo discorso, che il Doge e tutti gli astanti, commossi di tanta grandezza, lo abbracciarono colle lagrime agli occhi.

Uscendo egli dal Collegio per rientrare a casa sua, venne accompagnato da un' immensa

dont la joie s'était changée en une espèce d'ivresse, qui ne se contentèrent plus de crier *Vive Victor Pisani*, mais ils ajoutèrent : *Vive le Libérateur de la Patrie !* A ces acclamations, il se tourna avec dédain vers la multitude, et d'une voix élevée et tonnante déclara, qu'il ne voulait absolument entendre d'autre acclamation que celle de tous les véritables citoyens, le *Vive Saint Marc !* C'était peut-être la première et l'unique fois que le bon peuple Vénitien l'avait oubliée ; dans toutes les autres occasions, soit anciennes ou modernes, il a fallu lui ordonner sous des peines sévères de le supprimer et de le changer.

Dans l'après dîné du même jour, il fut appelé au Collège des Sages, car il était urgent de pourvoir à la défense de la ville contre les attaques des alliés, qui avaient rassemblé des puissantes forces à Chioggia. Ce fut alors que Pisani reçut une preuve nouvelle et plus convaincante de l'amour du peuple envers lui, car tous offrirent de servir sous ses ordres. Mais lui, qui n'avait pas de commandement, et qui ne voulait pas non plus déclarer le secret de crainte de quelques nouveaux troubles, répondit avec douceur, et persuada la multitude de se rendre auprès de la Seigneurie, afin d'en recevoir les ordres nécessaires. Mais lorsque le peuple fut instruit que Pisani n'était pas le Général, et qu'on conservait encore Giustiniani dans son poste, chacun se retira, rempli d'indignation et protestant de se laisser plutôt tailler en pièces par l'ennemi, que de servir sous ce dernier. En descendant les escaliers, tous

folla di popolo, la cui gioja erasi convertita in una specie di ebbrezza ; e non più abbastanza paghi del Viva Vittor Pisani, vi aggiunsero: Viva il Liberator della Patria! A queste acclamazioni, egli si volse sdegnoso alla moltitudine, ed a voce alta e tonante dichiarò, di non voler assolutamente sentire altre acclamazioni che quella di ogni vero cittadino: Viva San Marco! Quest'era forse la prima e l'unica volta che il buon popolo Veneto l'avesse dimenticata ; in ogni altra occasione, sì antica che moderna, fu d'uopo ordinargli sotto gravi pene di sopprimerla e di cangiarla.

Nel dopo pranzo del medesimo giorno, fu egli chiamato a Consulta dai Savj, urgendo di preparare la città alla difesa contro gli assalti della Lega, che avea ragunate potentissime forze nella vicina Chioggia. Fu allora che il Pisani ricevette una nuova e più convincente prova dell'amore del popolo verso di lui, giacchè ognuno si offerse di servire sotto i suoi comandi ; ma egli che comando non avea, e che neppur voleva palesare il mistero per paura di nuovi tumulti, rispose dolcemente, ed insinuò alla moltitudine di recarsi alla Signoria, onde da quella ricevere gli ordini opportuni. Quando il popolo in fatti riseppe non esser altrimenti il Pisani il Generale, e durar ancora in quel posto il Giustiniani, si ritirò sdegnato protestando di voler piuttosto lasciarsi tagliar a pezzi da' nemici, che servire sotto di questo ; e discendendo le scale, ognuno accusava altamente

accusaient hautement les nobles, qui malgré l'extrême danger de la patrie, conservaient encore de la haine envers un homme si expérimenté dans la marine, si resplendissant de gloire tant pour ses actions que pour ses vertus, et si chéri du peuple. Malgré tous ces murmures, les nobles restaient toujours fermes dans leur résolution ; mais enfin la crainte d'un soulèvement les fit céder, et Pisani fut remis dans la première dignité par la voix unanime. On ne saurait assez exprimer combien le peuple s'en réjouit, et quel fut le concours pour s'enrôler sous ses ordres ; il suffira de dire, qu'on eut plus de monde qu'on n'en avait besoin.

Tandis que Venise était toute occupée à conserver son dernier asyle, et que tous les environs retentissaient du bruit des armes hostiles, le valeureux Charles Zen, imitant l'exemple de Scipion l'Africain, qui pendant qu'Annibal était aux portes de Rome portait la guerre à Carthage, il poussa aussi sa flotte jusqu'à la rivière de Gênes, brûlant et détruisant tout ce qu'il ne pouvait pas emporter avec lui. Il se rendit ensuite dans les mers Orientales, prit tous les vaisseaux ennemis qu'il rencontra, débarqua en Candie tous les prisonniers, pénétra jusqu'à Constantinople même où il réussit à subjuguier les Génois et tout le parti d'Andronic, chassant celui-ci, remettant sur le trône l'empereur Calojean, causant ensuite des pertes infinies aux Génois de Péra. Mais notre danger était si imminent que malgré tous les efforts de Victor Pisani, dont parlent les histoires

i nobili, che malgrado l'estremo pericolo della patria, conservassero tuttavia l'odio verso di un uomo sperimentatissimo nelle cose di mare, e risplendente di gloria sì per le sue azioni, che per le sue virtù, e caro al popolo. Per tali mormorii i nobili non si removevano dal proposito; ma finalmente il timor d'una sollevazione li fece cedere, e con unanimi voti venne rivestito della primiera dignità il Pisani. Non è a dirsi quanto il popolo ne giubilasse, e quanto grande fosse la folla di que' che correvano ad arrolarsi. In tre giorni il numero superò il bisogno.

Intanto che Venezia era tutta intenta alla preservazione del suo ultimo asilo, e che tutto all'intorno rimbombava del frastuono delle armi ostili, il valoroso Carlo Zen, ad imitazione di Scipione Africano che mentre Annibale era alle porte di Roma portava la guerra a Cartagine, spinse anch'egli la sua flotta sino alla riviera di Genova, bruciando e distruggendo quanto non poteva seco trasportare. Recatosi poscia ne' mari Orientali, predando tutt' i bastimenti nemici che gli veniva fatto d'incontrare, depose in Candia i prigionieri, penetrò sino nella stessa Costantinopoli, dove gli riuscì di debellare i Genovesi e tutto il partito di Andronico, discacciar questo, restituire il trono all'imperator Calojani, apportando poscia infiniti danni ai Genovesi di Pera. Ma il nostro pericolo era sì imminente, che malgrado tutti gli sforzi di Vittore

en détail, on fut contraint d'appeler aussi Charles Zen au secours de la patrie. Celui-ci abandonna aussitôt toute nouvelle entreprise, laissant par tout un nom si formidable qu'on n'en perdit jamais le souvenir.

Le Sénat de Venise, pour tenter toutes les voies, voulut aussi faire des démarches pour avoir la paix. A cet effet il envoya à Chioggia tous les prisonniers Gênois qu'on avait, et les offrit gratuitement à Pierre Doria, en y ajoutant des propositions de paix. Mais cet orgueilleux capitaine, loin de prêter l'oreille aux Députés Vénitiens, répondit avec mépris, qu'il ne se souciait pas du tout d'un tel présent, puisqu'il irait lui-même en peu de jours à Venise les prendre, ainsi que tous ses autres compagnons. On s'adressa alors à Carrara Seigneur de Padoue. Le Doge lui écrivit une lettre pour l'engager à envoyer les passeports, afin que les Députés Vénitiens pussent se présenter à lui, et traiter de la paix. Carrara, enorgueilli de ses succès, prit cet acte comme une espèce de soumission, et répondit avec insolence, *qu'il n'écouterait les Ambassadeurs de la République, qu'après être venu mettre la bride aux quatre Chevaux de bronze qui sont sur le portail de l'Eglise de Saint Marc.* Il ne restait donc d'autre espérance que celle de persuader au roi d'Hongrie de faire la paix, et on voulut en faire la tentative, parceque il était sûr, que si l'on eut pu détacher un seul des alliés, Venise aurait changé immédiatement de condition. A cet effet, le Sénat lui envoya des ambassadeurs; mais ce

Pisani, de' quali parlano minutamente le Storie, fu necessità chiamare anche il Zen in ajuto della patria. Questi abbandonò tosto ogni sua nuova impresa, lasciando per ogni dove un nome sì formidabile, che mai non ne fu spenta la memoria.

Il Senato Veneto, perchè nulla rimanesse inteso, volle anche cercar la pace. Mandò a Chioggia i molti prigionieri Genovesi che avea, e li offerse gratuitamente a Pietro Doria, mescendo insieme proposizioni di accomodamento. Ma quel superbó, lungi dal prestare orecchio ai deputati Veneti, rispose in aria sprezzante, che non si curava punto del dono, poichè fra pochi giorni sarebbe già andato egli stesso a Venezia a liberar quelli, ed anche gli altri loro compagni. Si volsero allora le mire sopra il Carrarese Signor di Padova. Il Doge gli scrisse una lettera per sollecitarlo a spedirgli i passaporti, perchè i deputati Veneti potessero presentarsi a lui ed introdur trattative. Ma egli pure, fatto altiero da' suoi proprj successi, prese quest'atto come una specie di sommissione, e rispose con arroganza, che non ascolterebbe gli Ambasciatori della Repubblica, se non se dopo essere venuto a por la briglia ai quattro Cavalli di bronzo che stanno sulla porta maggiore della Chiesa di San Marco. Non rimaneva altra speranza che quella di persuadere il re di Ungheria a rappacificarsi, e si volle tentarla; perchè è certa, che se potevasi separare un solo degli alleati, Venezia avrebbe immediatamente cangiato di condizione. A quest'effetto

roi fit des demandes si excessives, que les richesses des Vénitiens, même de ce tems-là, n'auraient pas été suffisantes à le satisfaire

Le Senat offensé, irrité, furieux contre ses présomptueux ennemis, prit la ferme résolution de faire tous les efforts, et les derniers sacrifices pour triompher de tant d'animosité, et pour sauver l'indépendance publique. Le peuple aussi, ce peuple qui n'avait pas cependant à défendre, comme les patriciens, leurs noms et leur puissance, s'unit dans les mêmes sentimens, et courut volontairement offrir sur l'autel de la patrie ses vies et ses fortunes. Les femmes Vénitiennes, émules de ces magnanimes Romaines à l'occasion de Brennus, et après la défaite de Cannes, coururent à l'en-
vi déposer dans le trésor public leurs perles, leurs diamans et tous leurs ornemens les plus précieux ; et si les anciennes reçurent pour prix de leurs sacrifices un ample éloge du haut de la tribune, je pense, que les nôtres (tant était grand leur enthousiasme patriotique) auraient dédaigné une récompense si fastueuse.

Malgré toute cette ardeur de la nation, l'idée du danger était si profonde et si grande, que, selon l'opinion de plusieurs écrivains, on agita dans le Senat la proposition d'abandonner Venise, et de transporter le siège du Gouvernement en Candie ou à Negroponte. Cela pourtant n'est pas à croire, et particulièrement à cause de l'impossibilité de l'exécution. Le Doge et quelques Magistrats auraient pu s'embarquer, esperant d'échapper aux flottes

dunque il Senato gli spedì ambasciatori ; ma quel re fece sì esorbitanti dimande che anche tutte le ricchezze de' Veneziani di quel tempo bastato non avrebbero a soddisfarlo

Il Senato offeso, irritato, indignato contro sì prosuntuosi nemici, prese la ferma risoluzione di fare ogni sforzo ed i maggiori sacrificj per trionfare di tanta animosità, e salvare la pubblica indipendenza. Il popolo stesso, quel popolo, che pur non aveva, siccome i patrizj, da difendere nè i nomi, nè il potere, s' unì negli stessi sentimenti, e volenteroso accorse ad offerir vita e sostanze sull' altar della Patria. Le donne Veneziane anch' esse, emule delle generose Romane all' occasione di Brenno, e dopo la disfatta di Canne, fecero a gara nel portare al pubblico tesoro smaniglie, perle, gemme ed altri preziosi ornamenti ; e se quelle antiche ricevertero per ricompensa un ampio elogio recitato dalla Tribuna, io credo, che le nostre (tanto era il loro patrio entusiasmo) avrebbero sdegnato una simile fastosa mercede.

Ad onta di tanto fervore, l' idea del pericolo erasi così ingigantita, che, a detta di alcuni scrittori, si agitò in Senato la proposizione di abbandonar Venezia e di trasportare la sede del Governo in Candia o a Negroponte. Ciò per altro non è a credersi, e particolarmente per l' impossibilità dell' esecuzione. Il Doge ed alcuni pochi Magistrati avrebbero ben potuto imbarcarsi sperando di fuggire alle flotte nemiche ; ma una tale partenza

ennemies, mais un tel départ aurait eu l'apparence d'une évasion, et d'un abandon indigne de la patrie. D'autre part, quitter ses foyers, ses richesses, son pays natal pour conserver son indépendance dans une île fort éloignée, ç'eût été un acte sublime si toute la nation avait pu également prendre une si noble résolution. Mais comment aurait-on pu embarquer une population si nombreuse, dans un moment où l'on n'avait pas même une flotte capable de recevoir les principaux citoyens, et de protéger leur fuite ? Il n'y avait donc qu'un seul parti à prendre ; celui de périr pour la patrie ou avec la patrie. Cette résolution héroïque fut bientôt après couronnée par des succès ; ce qui fit connaître que tout n'était pas perdu, quoique l'ennemi se trouvait à Malamocco, c'est à dire à cinq milles de la Capitale.

Le Gouvernement profita de toutes ces circonstances favorables pour décréter l'équipement de quarante galères ; et tel fut l'empressement du peuple à se présenter, que 54 furent équipées en trois jours ; les citoyens les plus illustres parmi les nobles furent destinés à les commander. Ensuite le Doge André Contarini se présenta au milieu du peuple, fit une harangue en véritable citoyen, qui émut tous les assistans ; il confia le gouvernement de la ville aux principaux citoyens, et fit avec une grande solennité célébrer une Messe du Saint Esprit. Aussitôt après il fit déployer sur la galère de Luc Contarini l'Étendard Ducal, où il s'embarqua le premier,

avrebbe avuto la sembianza di un'evasione, e di un vergognoso abbandono della patria. D'altra parte, lasciare i suoi focolari, le sue ricchezze, il suol natio per conservare l'indipendenza in un'isola lontanissima, sarebbe stata azione sublime, se la nazione tutta avesse potuto prendere egual parte in sì nobile risoluzione; ma come mai imbarcare tutta la numerosissima popolazione, in un momento in cui non v'era nemmeno una flotta bastante a ricevere i principali cittadini, e a proteggere la loro fuga? Non v'avea dunque che un sol partito da prendere; quello di perire per la patria, o colla patria. La eroica risoluzione venne premiata subito da un qualche vantaggio riportato, per cui si conobbe che tutto non era ancora perduto, benchè il nemico fosse a Malamocco, cioè a cinque miglia dalla Capitale.

Il Governo approfittò della favorevole circostanza per decretare l'apparecchio di quaranta galere; e tale fu la sollecitudine del popolo nel presentarsi, che in tre giorni 34 erano già equipaggiate, ed i soggetti più cospicui tra i nobili furono destinati a comandarle. Indi il Doge Andrea Contarini, presentatosi in mezzo al Popolo, perorò da vero cittadino con commozione di tutti; raccomandò il governo della città agli Ottimati, e fece celebrare con grande solennità la Messa allo Spirito Santo. Terminata questa, fec' egli inalberare sulla galea di Luca Contarini lo Stendardo Ducale, s'imbarcò il primo, benchè fosse più che

quoique plus que septuagénaire ; il fut suivi par ses Conseillers, et accompagné des plus vifs applaudissemens, des larmes et des bénédictions de tout le peuple. Cette démarche vraiment patriotique du Doge fit la plus vive impression. On n'avait point oublié, qu'au moment de son élévation au Dogat, il en avait été si affligé, qu'il refusa constamment cet honneur, en disant, qu'il n'était pas capable de le soutenir dignement. On se souvenait, qu'après avoir résisté aux conseils, et aux prières de ses parens et de ses amis, il avait obligé le Gouvernement, pour vaincre son opiniâtreté, à lui envoyer un Avogador pour lui déclarer, ou à se soumettre aux vœux de la nation, ou à être regardé comme un criminel d'État pour sa désobéissance. On regarda donc ce changement de conduite comme une espèce de miracle, sans peut-être examiner assez la différence des tems. A l'époque de son élection, la République était en paix avec toutes les puissances ; un ordre exact dans toute chose conservait la tranquillité intérieure, et un commerce très-florissant rendait tous les citoyens opulents. Chacun pouvait donc alors jouir de son bonheur à son gré, sans manquer à ses devoirs ; mais à l'époque actuelle, l'état déplorable où se trouvait la République exigeait que tout bon citoyen s'oublât lui-même pour se consacrer entièrement à l'utilité publique. C'est ainsi que pensait le Doge Contarini, et il agit en conséquence. Et c'est alors qu'on put voir qu'il n'y a rien de plus capable d'inspirer de l'ardeur et du courage aux soldats et aux matelots,

settuagenario; lo seguirono i suoi Consiglieri, e venne accompagnato dai più vivi applausi, dalle lagrime di tenerezza, dalle benedizioni di tutto il Popolo. Questa veramente patriottica condotta del Doge fece la più viva impressione. Non era svanito dalla memoria, che al momento della sua elezione a Doge, egli n' era stato sì afflitto, da ricusare costantemente un tanto onore, dicendo di non esser assolutamente capace di sostenerlo degnamente; ed avendo resi vani i consigli e le preghiere de' suoi amici e congiunti, avea costretto il Senato, per vincere la sua ostinazione, a spedirgli un Avvocato, che gli dichiarasse di sottomettersi ai voti della Nazione, o di essere considerato come reo di Stato per la sua disubbidienza. Parve adunque un miracolo il suo cambiamento; ma non riflettevasi forse alla differenza de' tempi. All'epoca della sua elezione, la Repubblica era in pace con tutte le potenze; un ordine esatto in tutto conservava la tranquillità interna; ed il commercio floridissimo rendeva tutti opulenti. Quindi ogn' individuo poteva godere allora una felicità a sua voglia, senza punto mancare a' suoi doveri; ma all'epoca presente, lo stato infelicissimo della Repubblica esigeva che ogni buon cittadino dimenticasse se stesso per dedicarsi interamente ad essa. Così pensava il Doge Contarini, e così operò; e ben si vide non esservi cosa più capace d'inspirare ardore e coraggio ai marinai ed ai soldati quanto l'esempio illustre di chi dirige lo Stato. Decretossi, che

que l'exemple de celui qui est à la tête de l'État. On décréta qu'une portion du Sénat s'embarquerait avec le Doge pour l'assister de ses conseils, et pour diriger les opérations de la guerre. Ensuite on prit encore une autre mesure pour conserver l'ardeur des citoyens ; ce fut, que trente familles plebeïennes, qui se seraient le plus distinguées rendant des services utiles à la patrie, seraient admises après la paix au patriciat à la pluralité des suffrages ; que les autres obtiendraient des pensions ou des gratifications ; et qui si elles étaient étrangères, elles seraient naturalisées pour y jouir du droit de bourgeoisie. Ce Décret fut extrêmement adroit et sage. Il ne visait pas à mettre en vente le patriciat, mais on voulait que cette éminente prérogative fût un aiguillon pour vivifier le zèle, et une haute récompense pour le couronner. Rien en effet ne peut être plus juste que d'ennobler de cette manière la vertu, et les services rendus à la patrie. Ambitionner et faire parade d'un si grand honneur sans l'avoir mérité est une chose aussi méprisable que de l'envier et le disputer à ceux qui par un ancien droit le possède sans l'avoir jamais démerité. A Venise particulièrement cette prééminence était encore plus solide et plus réelle que partout ailleurs, puisque c'était à elle exclusivement qu'était attaché le droit à toutes les Magistratures de l'État. Les nouveaux nobles, pour le mérite, pouvaient donc rivaliser avec ceux qui tiraient leur origine des familles les plus respectables de Rome et de l'ancienne Venise, desquelles sortirent anciennement les

una porzione del Senato s'imbareasse con lui per assisterlo ne' Consigli, e per dirigere le operazioni della guerra. Indi altro partito fu preso per tener vivo il fervore nel cor de' cittadini: che le trenta famiglie popolari, che si fossero più distinte nel prestar utili servigi alla Patria, sarebbero state, dopo la pace, ammesse colla pluralità de' voti al patriziato, e che le altre otterrebbero pensioni e gratificazioni; ed essendo forestiere, il fregio e i diritti della cittadinanza. Il Decreto fu assai avveduto e saggio. Esso non mirava già a porre vergognosamente in vendita il patriziato, ma di quest' eminente prerogativa si valeva come d' un pungolo potentissimo ad avvivar lo zelo, e d' una larghissima ricompensa a coronarlo. Niente in fatti può esservi di più giusto quanto il nobilitare per tal modo la virtù ed i servigi resi alla Patria. L' ambire e ostentare tanto onore senza meriti, è cosa egualmente spregevole, quanto l' invidiarlo e contrastarlo a chi per antico diritto il possiede, senz' averlo mai demeritato. In Venezia particolarmente era più solido e reale che altrove, poichè ad esso esclusivamente era attaccato il diritto a tutte le Magistrature dello Stato. I nuovi nobili per merito potevano dunque rivaleggiare con que' che traevano l' origine dalle famiglie più rispettabili di Roma e dell' antica Venezia, dalle quali scesero anticamente i Tribuni che governarono per alcun tempo queste isole: famiglie che senza ricorrere ad una genealogia favolosa, possono

Tribuns qui gouvernèrent pendant un tems ces îles : familles qui sans recourir à une généalogie fabuleuse, peuvent vanter une noblesse plus ancienne que celle de toutes les maisons aujourd' hui les plus brillantes. L'espérance d'obtenir un si beau privilège, ajouté au véritable amour de la patrie, fit faire des efforts prodigieux à grand dommage de l'ennemi, qui osait souvent par un orgueil insultant faire des sorties du Fort de Brondolo. Le courage des nôtres redoubla infiniment, lorsque la flotte si désirée de Charles Zen entra dans le port, amenant avec lui un nombre considerable de navires chargés de prisonniers et de riches dépouilles enlevées à l'ennemi, de grosses sommes d'argent, et de provisions très-abondantes de vivres. Avec cet accroissement de forces et un guerrier si illustre, Victor Pisani ne peut plus retenir son désir très-ardent d'accepter le défi de l'ennemi, qui ne cessait de le provoquer et de l'insulter sur son délai. Il en demanda la permission au Doge, et dès qu' il l'eut obtenue, il sortit du port rempli d'ardeur et de joie, il mit au large ses vingt-cinq galères et en forma un vaste cercle. A cette vue le commandant ennemi, qui n' était plus ni le Doria, ni aucun de tous ces braves qui étaient morts dans les dernières actions, mais un certain Mathieu Maruphe orgueilleux et insolent, fait sonner les trompettes, rassemble ses gens, et se met témérairement en ordre de bataille. Les assiégeans et les assiégés étaient tous spectateurs du combat ; les premiers du bord des vaisseaux de l'armée de Lova ; les seconds

*vantare una nobiltà più antica di qualunque casa
oggi di più risplendente. La speranza di ottenere
un sì bel privilegio, in aggiunta al patrio amore,
fece fare sforzi prodigiosi a danno del nemico
che osava assai spesso uscir baldanzoso dal For-
te di Brondolo. Si raddoppiò grandemente il corag-
gio allorchè la tanto sospirata flotta di Carlo Zen
giunse in porto, recando seco buon numero di na-
vigli carichi di prigionieri e di ricche spoglie ne-
miche, di somme rilevanti di danaro, e di abbon-
dantissime provvisioni di viveri. Con quest'aumen-
to di forze, sotto gli ordini di un guerriero sì illu-
stre, Vittor Pisani non può più moderare la sua
ardente brama di accettar la disfida del nemico,
che non cessava d'instigarlo e vilipenderlo per
tal ritardo. Ne chiede egli la permissione al Do-
ge, ed ottenutala, esce pieno d'animo e di esul-
tazionè dal porto, allarga le sue venticinque galee
e le distende in vasto giro. A tal comparsa il co-
mandante nemico, che non era più nè il Doria,
nè alcuno di que' tanti valorosi i quali periti era-
no negli ultimi fatti, ma un certo Matteo Maruffo,
orgoglioso ed insolente, fa suonar le trombe, rac-
cogliere i navigli, e si accinge a sostenere ardi-
tamente l'attacco. Stavansi spettatori sì gli as-
sedianti, che gli assediati; i primi dai legni del-
l'armata di Lova; i secondi dai tetti delle abi-
tazioni di Chioggia, mandando tutti grandissime
grida per dar coraggio alla sua parte, quando con
universale sorpresa si vide tutto ad un tratto il*

du haut des toits des maisons de Chioggia, et tous poussant de grands cris pour animer leurs champions, lorsque soudain, au grand étonnement de tout le monde, on vit tout-à coup Maruphe lever et prendre la fuite. Pisani le poursuit, et le reste de la flotte tint ferme à l'embouchure du port de Chioggia, quoique continuellement exposée aux coups des bombardes, qui de la place viennent frapper l'étendard de la galère même du Doge. Mais celui-ci inébranlable, ne voulut jamais permettre que son armée se retirât, donnant lui-même, quoiqu'exposé au plus grand danger, l'exemple d'une fermeté héroïque. La garnison de Chioggia en voyant que rien n'était capable de forcer les Vénitiens à lever le siège, avait perdu courage, et tourmentée toujours plus par la famine et consternée du danger, elle se mit dans un si grand désespoir qu'elle tenta de s'échapper toute entière sur des petites barques. Zen s'en aperçoit à tems, il empêche l'évasion, s'empare de cinquante de ces barques, tue une grande quantité de ces fugitifs, fait plusieurs prisonniers ; un petit nombre seulement peut se sauver en rentrant dans Chioggia. Désespérés de leur situation, ils cherchent un autre moyen de sauver leur vie. Ils envoient des députés à Zen pour lui offrir or, argent, armes et la ville même pourvu qu'on les renvoyât libres à leurs compatriotes. Zen indigné de ce vil moyen de se rendre, le refusa avec dédain ; néanmoins il en donne avis au Prince qui sentit également que lui, combien il serait honteux de laisser partir librement ces ennemis

Maruffo levarsi e prender la fuga. Il Pisani lo insegue, ed il rimanente della flotta se ne rimane ferma alla bocca del porto di Chioggia, tuttochè di continuo tormentata da' colpi delle bombarde, che dalla piazza vanno a ferire lo stendardo della stessa galera del Doge. Ma questi intrepido non volle mai che la sua armata si ritirasse, dando egli, benchè il più esposto, l'esempio agli altri di un' eroica fermezza. Il presidio di Chioggia, vedendo che nulla bastava a fare che i Veneziani si rimuovessero dall'assedio, perduto il coraggio, e sempre più travagliato dalla fame, e disanimato dal pericolo, si mise in tale disperazione da cercare unanimamente la fuga e salvarsi sopra piccole barche. Il Zen a tempo se ne accorge, impedisce l'evasione, s'impadronisce di cinquanta di quelle barche, uccide una gran quantità di que' fuggiaschi, molti ne fa prigionieri, e solo uno scarso numero può salvarsi rientrando in Chioggia. Disperati della loro situazione, studiano altro mezzo di salvar la vita. Spediscono deputati a Carlo Zen per offrirgli oro, argento, armi, la città stessa, perchè vengano rimandati liberi ai loro nazionali. Il Zeno, sdegnato altamente di questo vile mezzo di arrendersi, lo rigetta; nondimeno ne informa il Principe, il quale non men di lui sentì quanto sarebbe stato disonorevole il lasciare partire liberi que' nemici implacabili de' Veneziani. Si giurò anzi di non voler giammai accettare veruna condizione che fosse proposta da' Genovesi. Questi alla

implacables des Vénitiens. On jura même qu'on n'accepterait jamais aucune condition qui serait proposée par les Génois. Ceux-ci à la fin, pressés par la faim et sans force, puisque la plupart d'entr'eux avaient été réduits à manger les courroies de leurs boucliers ammolliés et cuites dans l'eau bouillante, furent contraints d'envoyer des Ambassadeurs au Doge pour tenter par les prières et les larmes d'obtenir la vie. Le Doge avec une majesté imposante, environné des siens, répondit qu'il voulait bien leur accorder la vie, mais non pas les délivrer de la captivité. On vit aussitôt abaisser de la tour le Drapeau Génois, et s'ouvrir les portes de la ville. Charles Zen avec un gros détachement fit son entrée solennelle le même jour, c'est à dire le 22 Juin l'an 1580. Il s'empara de tout ce qui restait de la flotte ennemie, qui consistait encore en vingt-une galères et plusieurs autres navires. La garnison était forte de 4170 Génois, de 168 Padouans, de quelques Frioulans, avec un petit nombre de Grecs et de Dalmates, qui furent tous désarmés et mis en liberté. Les Padouans et les Génois furent envoyés à Venise et mis en prison. A l'aspect de ces visages blancs et livides, de ces corps, pour ainsi dire, desséchés par la faim et les souffrances de ce long siège, les bons Vénitiens se sentirent si vivement touchés qu'ils accoururent avec le plus ardent empressement à leur secours ; mais leur estomac entièrement épuisé de forces, causa la perte d'un grand nombre, qui prirent de la nourriture avec trop d'avidité. On leur fournit aussi des habits, des couvertures,

fine stimolati dalla fame e mancanti di lena, giacchè la maggior parte di loro era omai ridotta ad inghiottir le correggie degli scudi mollificate e cotte nell'acqua bollente, dovettero spedire ambasciatori al Doge per tentare colle preghiere e le lagrime di ottenere la vita. Il Doge con imponente maestà circondato da' suoi, rispose di accordar loro la vita, ma non già di liberarli per allora dalla prigionia. Videsi tosto levar dalla torre lo Stendardo Genovese e aprirsi le porte della città. Il Zeno con un grosso distaccamento fece il suo solenne ingresso quel giorno stesso, cioè li 22 Giugno dell'anno 1380. S'impadronì di quanto rimaneva della flotta nimica, consistente ancora in vent' una galere, e in molti altri navigli. La guarnigione era forte di 4170 Genovesi, di 168 Padovani, di alcuni Friulani e di un piccolo numero di Greci e di Dalmati, che veggendo disarmati e lasciati tutti partire. I Padovani e i Genovesi furono spediti a Venezia e posti in prigionia. Allorchè si presentarono quelle faccie sparute e livide, que' corpi, per così dir, disseccati dalla fame e da' patimenti del lungo assedio, i buoni Veneziani si sentirono sì vivamente commossi, che accorsero colla più viva premura per ajutarli; ma il loro stomaco esausto di forze era cagione, che molti perissero; tanta era l'avidità con cui prendevano il nutrimento. Furono somministrati loro abiti, coperte, legna ed ogni cosa opportuna. Assicurasi inoltre che molte donne, ed anche alcune

du bois, et enfin toutes les choses nécessaires. On assure en outre, que plusieurs femmes, et même des matrones Vénitiennes renonçant à toute haine envers ceux qui avaient tué dans les combats leurs pères, leurs fils, leurs maris, et tenté tous les moyens de s'emparer de leur patrie et d'usurper leurs propres maisons, poussées par le simple sentiment de l'humanité, allaient dans les prisons porter à ces malheureux tous les secours possibles. Tout cela mérite d'être enregistré avec faste dans les annales de la sensibilité.

Le Gouvernement résolut de donner un air de triomphe au retour du Doge. Tandis qu'on en faisait les préparatifs, on lui députa douze nobles pour le féliciter de l'heureux succès d'une entreprise à laquelle il avait eu une si grande part. Il avait bien mérité de la patrie particulièrement de deux manières. L'une pour avoir été le premier à hypothéquer ses biens, et à fondre toute sa vaisselle pour satisfaire aux besoins de l'État, donnant ainsi par son exemple une leçon de générosité à tous les autres citoyens. La seconde, pour avoir voulu se mettre lui-même à la tête de la flotte, et de l'avoir animée d'une manière à produire des effets prodigieux. D'ailleurs que d'éloges ne mériterait-il pas en considérant la fermeté avec laquelle, dans un âge si avancé, il soutint les fatigues et les dangers d'un siège qui dura presque dix mois ?

Le premier Juillet le Doge André Contarini quitta sa flotte pour se rendre à Venise. Arrivé à l'île de

matrone, postergando ogni rancore verso coloro che in guerra uccisi aveano i lor padri, figli e mariti, e tentato ogni modo per invadere la loro patria, ed occupare le loro proprie abitazioni, abbiano esse per solo impulso di pietosa umanità, prestato nelle carceri a quegl' infelici tutti li possibili soccorsi. Tutto ciò merita di essere registrato negli annali della sensibilità.

Il Governo pensò di dare al ritorno del Doge un aspetto trionfale; e frattanto che si attendeva ai preparativi, furono spediti dodici nobili per felicitarlo del prospero successo di un' impresa in cui egli avuto avea sì gran parte. Di due cose particolarmente egli era benemerito. L' una dell' essere stato il primo ad ipotecare la sua rendita ed a fondere tutta la sua argenteria per soddisfare ai bisogni dello Stato, dando col suo esempio una lezione di generosità a tutti i cittadini. L' altra di aver voluto mettersi egli stesso alla testa della flotta, e di averla sempre animata in modo da ottenere effetti prodigiosi. Qual elogio non meriterebbe in oltre, considerando la fermezza con cui in un' età tanto avanzata sostenne le fatiche e i pericoli d' un assedio di quasi dieci mesi?

Il primo luglio il Doge Andrea Contarini lasciò la flotta per restituirsi a Venezia. Giunto

Saint Clément, il y trouva le Bucentaure rempli des Sénateurs pour le recevoir et l'accompagner. Tous les habitans de la ville accoururent à sa rencontre. La lagune était couverte des barques et des bateaux. Le long quai des Esclavons, toutes les fenêtres des maisons fourmillaient de monde ; les toits même en étaient couverts. Lorsqu' on vit de loin s'approcher ce magnifique navire, dont le seul aspect réveillait toujours dans les cœurs des Vénitiens le sentiment d'un superbe patriotisme, et dans celui de tous les étrangers une vive admiration, les cris d'alegresse ne permirent plus d'entendre le son des cloches, ni le bruit de l'artillerie. Pour surplus, il y arrivait cette fois ramé avec des rames prises à l'ennemi, et suivi d'un grand nombre de galères qui avaient également appartenu aux Gênois. Il était pavoisé en grande pompe, et orné de nouveaux trophées. Quantité de drapeaux ennemis entouraient l'écu du Capitaine Général des Gênois, qui était formé, selon l'usage de ces tems-là, de cuir bouilli ; au centre on voyait travaillé en relief l'enseigne de la commune de Gêne, le Saint George à cheval, fait de plâtre doré. Enfin le tout formait un spectacle tout à fait ravissant. Lorsque le Bucentaure arriva au Môle, le Doge avec son auguste cortège descendit à terre au milieu des acclamations les plus sincères. Il ne put retenir les larmes de la plus tendre émotion, lorsqu' il s'entendit proclamer le père et le sauveur de la patrie, quoique tous avaient eu tant de part à sa défense. On pourra reconnaître l'expression générale,

all' isola di San Clemente vi trovò il Bucintoro pieno di Senatori per riceverlo e accompagnarlo. Tutti gli abitanti della città accorsero ad incontrarlo; le barche ed i battelli coprivano la laguna. La lunga riva degli Schiavoni, tutte le finestre delle case erano piene di gente; ne formicolava sino su i tetti. Allorchè fu visto da lungi avvicinarsi il magnifico naviglio, che bastava solo colla sua comparsa a risvegliare in ogni veneto cuore il sentimento di un superbo patriotismo, ed in quello d' ogni forestiere illuminato una viva ammirazione, le grida di gioja superarono lo strepito delle campane ed il rimbombo dell' artiglieria. Per sopra più, vi giungeva esso questa volta remigato con remi presi al nemico, e seguito da un buon numero di galee, che appartenute aveano ai Genovesi. Era quello pavigionato in tutta pompa, ed ornato di nuovi trofei. Gran quantità di bandiere nemiche circondavano lo Scudo del Capitan Generale Genovese, ch' era formato, secondo l' uso di que' tempi, di cuojo cotto; nel centro eravi in alto rilievo lo Stemma del comune di Genova, il San Giorgio a cavallo di gesso dorato. In fine tutto formava uno spettacolo veramente incantatore. Approdato il Bucintoro al Molo, ne uscì il Doge coll'augusto suo accompagnamento; ed in mezzo alle acclamazioni le più sincere. Non potè egli ritenere le lagrime della commozione nel sentirsi acclamato padre e salvatore della patria, quantunque pur tutti avessero avuto sì gran parte nella

beaucoup mieux que par les traits de ma plume, dans le grand Tableau de Paul Veronèse qui se voit sur la façade de la Salle de la Bibliothèque publique, où ce célèbre peintre représenta avec son pinceau ardent et agréable, cette arrivée triomphale du Doge à Venise.

Ses premiers pas furent dirigés à la Basilique de Saint Marc pour remercier le Tout-Puissant d'avoir voulu couronner ses vœux par un si heureux succès. Et vraiment on peut bien dire que la grace fut parfaite, puisque la médiation du Duc de Savoie procura à Venise cette paix tant désirée, non seulement avec les Génois, mais aussi avec toutes les puissances coalisées. Cependant il y eut d'abord quelques difficultés à surmonter, la dernière desquelles fut occasionnée par une espèce d'étiquette. Les deux parties principales de cette guerre, c'est à dire les Génois et les Vénitiens, étaient obstinées par un certain point d'honneur mal entendu, à ne pas faire les avances pour demander la paix. Enfin les plénipotentiaires Vénitiens finirent la question en disant : *Nous demandons la paix, non pas comme étant vaincus et par force, mais comme vainqueurs et triomphateurs.* Les articles de cette paix montrèrent effectivement la vérité de cette assertion, et les conséquences de la guerre prouvèrent plus que jamais, la supériorité de la République de Venise sur celle de Gênes. L'une et l'autre éprouvèrent à peu-près les mêmes maux, durant la guerre, mais lorsqu'elle fut finie, leur sort fut bien différent. Ce fut pour

sua difesa. L'espressione di ognuno può meglio, che dalla mia penna, conoscersi dal gran Quadro di Paolo Veronese nella facciata della Pubblica Biblioteca, dove questo celebre pittore con tinta calda e saporita rappresentò l'arrivo trionfale del Doge a Venezia.

I primi suoi passi furono diretti alla Basilica di San Marco, onde ringraziare l'Altissimo della protezione accordatagli, e di avere coronato con sì felice riuscita i suoi voti. E veramente compiuta, si può dire, che fosse la grazia; giacchè la mediazione del Duca di Savoia procacciò a Venezia, non solo co' Genovesi, ma con tutte le potenze alleanze la desideratissima pace. Tuttavia v'ebbero molte difficoltà da superare, l'ultima delle quali si fu una specie di puntiglia. Le due parti principali di questa guerra, cioè Genovesi e Veneti, si erano entrambe ostinate, per certo mal inteso decoro, di non esser le prime a chiedere la pace. Alla fine i plenipotenziarj Veneti terminarono la questione, dicendo: Noi la domandiamo non già come vinti, o costretti a chiederla, ma come vincitori e trionfanti. Gli articoli della pace dimostrarono effettivamente la verità dell'asserzione, e le conseguenze della guerra comprovarono vieppiù la superiorità della Repubblica di Venezia su quella di Genova. L'una e l'altra sostennero press' a poco gli stessi mali durante la guerra, ma come questa cessò, ben diversa fu la loro sorte. Per Genova cominciò l'epoca della sua decadenza. Essa non solo

Gènes l'époque de sa décadence. Non seulement elle ne fut plus dans le cas de prétendre au premier rang des puissances maritimes, mais à cause de ses continuelles discordes internes, de son Gouvernement irrégulier, embrouillé et inconstant, elle tomba tantôt sous la tyrannie de ses citoyens, tantôt sous celle des étrangers, s'attirant par une telle conduite l'indifférence et même le mépris des nations. Venise au contraire, devenue victorieuse de presque vaincue qu'elle était, après avoir réduit sa rivale à l'impuissance, guidée par la renommée, accompagnée par la gloire, se rendit non seulement la maîtresse des mers et du commerce, mais elle fit bientôt des progrès si rapides sur le Continent, qu'elle devint une puissance très-considérable, influente sur les grandes affaires politiques, redoutée par sa force, et toujours plus admirée par son Gouvernement sage et éclairé

Les articles de la paix furent donc signés. On en publia la nouvelle à Venise, et elle fut reçue avec la plus grande joie. Le premier soin du Gouvernement fut l'exécution du Décret du premier Décembre 1579. On commença par déclarer, que tous ceux qui croyaient avoir rendu des services signalés à la République pour la délivrance de Chioggia, et qui aspiraient à l'honneur du Patriciat, devaient porter leurs noms à la Chancellerie Ducale, avec un détail exact de ce, qu'ils avaient opéré. Soixante citoyens s'inscrivirent sur la liste des Candidats; beaucoup d'autres auraient pu y concourir aussi, si la mort ne les eût enlevés ou sous

non fu più in caso di pretendere al grado di primaria potenza in mare ; ma a cagione delle sue continue discordie interne, del suo irregolare, confuso ed instabile governo, cadde or nella civile or nella estrania tirannia, attraendosi con tal condotta la non curanza, anzi la disistima delle Nazioni. Venezia al contrario, divenuta vincitrice di quasi vinta ch'ell'era, dopo di aver resa inetta la sua rivale, scortata dalla fama, accompagnata dalla gloria, si rese non solo padrona de' mari e del commercio, ma fece in breve sì rapidi progressi anche in terra, da rendersi potenza considerabilissima, influente ne' grandi affari politici, temuta per la sua forza, ed ammirata sempre più per il suo saggio ed illuminato Governo.

Gli articoli della pace furono adunque segnati. Se ne pubblicò a Venezia la nuova, che venne ricevuta colla massima esultazione. La prima cura del Governo fu l' esegimento del Decreto del primo Dicembre 1579 per la scelta dei nuovi nobili. Cominciossi dal dichiarare, che tutti quelli che credevano di avere prestato maggiori servigi alla Repubblica per la liberazione di Chioggia, e che aspiravano all' onore del Patriziato, dovessero dare i loro nomi alla Cancelleria Ducale, con una notizia esatta di quanto avevano operato. Sessanta cittadini s' iscrissero nella lista de' Candidati. Molti più avrebbero potuto

Chioggia, ou par les maux soufferts lorsqu'ils furent prisonniers.

Le jour 3 Septembre on convoqua le Grand Conseil. On y lut les noms des Concurrents; on compara les mérites des uns avec ceux des autres. Ni la naissance, ni aucune autre qualité personnelle ne pouvait avoir la moindre influence; les seuls services rendus dans la dernière guerre devaient être couronnés. Chaque nom fut baloté séparément. Ces examens, et ces balotages occupèrent toute la journée, et une grande partie de la nuit, de sorte que l'on ne fut plus à tems pour lors d'en publier le résultat.

Enfin on publia à Saint Marc, et à Rialto le nom de trente individus qui, à la pluralité des suffrages, avaient été élus membres du Grand Conseil, pour être eux, leurs héritiers et leurs descendants reçus, tenus et considérés comme patriciens, et avoir les mêmes honneurs, les mêmes prérogatives, la même part au Gouvernement que toutes les autres familles patriciennes.

L'impartialité des nobles fut admirable, puisque tous les élus furent tirés de la classe du peuple. S'ils n'avaient pas eu la ferme intention d'exécuter ponctuellement le Décret, ils n'auraient pas manqué de prétexte pour donner la préférence à des personnes d'une naissance supérieure à celle des élus.... Venise n'eut pas certainement à se repentir jamais d'avoir suivi, même dans cette occasion, ses règles générales de la justice, et de l'accomplissement de ses promesses; car les services rendus par ces familles

concorrere, se la morte non li avesse rapiti o sotto Chioggia o tra i disagi della prigionia.

Li tre Settembre si convocò il Maggior Consiglio. Vi furono letti tutti li nomi de' Concorrenti, e si confrontarono i meriti degli uni cogli altri. Nè la nascita, nè alcun altra qualità personale aver poteva nessuna influenza; i soli servigi resi nell'ultima guerra dovevano venir coronati. Ogni nome fu ballottato separatamente. Questi esami, e queste ballottazioni occuparono tutta la giornata, ed una gran parte della notte, cosicchè non vi fu più tempo per allora di manifestarne il risultato.

Il dì 4 finalmente pubblicaronsi a san Marco ed a Rialto i nomi dei trenta individui, che col maggior numero di voti erano stati eletti membri del Gran Consiglio, per dover essi, i loro eredi e discendenti, essere ricevuti, tenuti e considerati nel numero de' Patrizj, ed avere gli stessi onori, le stesse prerogative, la stessa parte al Governo di tutte le altre famiglie patrizie.

Fu ammirabile l'imparzialità de' nobili, poichè tutti gli eletti furono tratti dalla classe del popolo. Se non ci fosse stata la ferma intenzione di eseguire a puntino il Decreto, non sarebbero mancati pretesti per dar la preferenza a persone di nascita meno umile, che quella non era de' prescelti Nè Venezia ebbe certo a pentirsi di avere seguito anche in quest' incontro le sue regole generali di giustizia e di osservanza alle sue promesse; poichè i servigi, resi da queste famiglie

dans la succession des tems, leur ont mérité ce respect que toutes les nations accordent aux noms célébrés dans les histoires.

Le 5, les trente Candidats, suivis de leurs parents, de leurs amis et d'une grande foule de spectateurs, se rendirent à la Basilique de Saint Marc, tenant chacun à la main une torche allumée. Ils assistèrent au Saint Sacrifice, avec une dévotion exemplaire. Ils se rendirent ensuite au Palais Ducal, se présentèrent au Doge et à la Seigneurie, les remercièrent de cet illustre bienfait, offrirent leurs services et leurs vies pour la défense et l'honneur de la République ; jurèrent fidélité entre les mains du Prince, et lorsque toutes ces formalités furent remplies, tous heureux et joyeux rentrèrent dans le sein de leurs familles pour y célébrer chacun à sa manière une fête, qui devint ainsi une fête nationale dont ils ne perdirent jamais le souvenir.

Le Gouvernement ne se sentant pas encore assez satisfait, voulut aussi qu'on célébrât magnifiquement cette paix par des joutes et d'autres spectacles capables de faire reprendre la gaïeté naturelle que les grands malheurs avaient interrompue. La nombreuse population vint assister à ces fêtes, ainsi qu'une quantité immense d'étrangers. Le beau sexe, qui par un héroïsme tout à fait singulier et spontané avait renoncé durant la guerre à toute fête, et à toute espèce d'amusemens, voulut en cette occasion y intervenir, et par là l'alégresse commune prit un aspect plus agréable, et devint plus parfaite.

nella successione de' tempi, hanno ben meritato quel rispetto che tutte le nazioni accordano ai nomi celebrati nelle storie.

Nel giorno 5 i trenta Candidati seguiti dai loro parenti, dagli amici, e da una gran folla di spettatori, si recarono alla Basilica di San Marco, avendo ciascuno in mano una candela accesa. Assistettero al Divin Sacrificio con una divozione esemplare. Si recarono poscia tutti insieme al Palazzo Ducale, e presentatisi al Doge ed alla Signoria, ringraziaròno dell' insigne beneficio, offerirono l'opera loro e la vita stessa per l'onore della Repubblica e giurarono fedeltà nelle mani del Principe; ed allora quando furono compiute tutte le formalità, felici ed allegri rientrarono nel seno delle loro famiglie a celebrarvi, ognuno a lor modo, una festa, che divenne con ciò una festa nazionale, di cui non perdettero giammai la rimembranza.

Non pago per questo il Governo, volle che più sontuosamente si celebrasse la pace con giostre e varj altri spettacoli, atti a far riprendere la naturale giovialità interrotta dalle calamità della patria. A goderli concorse tutta la numerosissima popolazione, non che una immensa quantità di forestieri. Il bel sesso, che con singoiare e spontaneo eroismo esclusa avea per tutto il tempo della guerra qual si sia festa o passatempo, intervenne a questi; e così il comun giubilo prese un aspetto di maggior gentilezza e diventò più perfetto.

Le peuple aurait désiré qu'on eût instituée une fête annuelle; mais le Senat par de justes motifs ne jugea pas convenable d'y consentir. Mais puisque dans ce même jour on célébrait une autre victoire sur les Génois, on décréta en faveur du peuple que le jour de Saint Martial serait plus solennel qu'il n'était auparavant. L'on ne saurait dire, cependant, en quoi consistait ce surcroît de splendeur, car depuis longtems l'on ne connaissait plus cette fête que comme une de ces *Sagres* qu'on solennisait à Venise. On peut néanmoins croire, qu'en célébrant dans ce jour quelques unes de nos Victoires, le Doge même avec son auguste cortège, monté dans ses barques majestueuses se rendit à l'Eglise de Saint Martial pour assister à la grande Messe, et donner ainsi du relief à cette fête; mais cela était tombé en désuétude, et même dans l'oubli. Cependant toutefois le premier Juillet fut toujours regardé comme un jour de fête, en ce que les affaires du Palais étaient suspendues, et parceque le peuple concourait tout joyeux chaque année à la Paroisse de Saint Martial, l'effet continuant à subsister malgré qu'on eût perdu de vue son origine.

Il popolo avrebbe pur anche desiderato che venisse instituita un' annua festa, ma il Senato per giusti motivi non giudicò sano l'acconsentirvi; bensì combinandosi che appunto in quel medesimo giorno celebravasi altra vittoria contro i Genovesi, decretò a soddisfazione del popolo, che il dì di San Marziale fosse più solenne di prima. In che poi consistesse quest'aumento di splendore non sapremmo additarlo, perchè sin da tempi lontani non conoscevasi più questa festa, che come una delle tante Sagre che si solenneggiavano a Venezia. E però a credere, che festeggiandosi in tal giorno queste nostre vittorie, il Doge stesso col suo augusto corteggio, montato ne' suoi maestosi Peatoni, intervenisse alla Chiesa di San Marziale per assistere alla Messa cantata, e dare così maggior risalto a questa festività; ma anche ciò era andato in disuso, anzi in dimenticanza. Era però rimasto sempre giorno festivo il primo Luglio, in quanto che in esso le faccende forensi cessavano, ed il popolo concorreva annualmente tutto giulivo alla Parrocchia di San Marziale, essendovi rimasto l'effetto, benchè si fosse smarrita la causa.

FÊTE POUR NOTRE DAME DE LA SANTE

Lorsqu'en 1627, la ligne masculine des Ducs de Mantoue fut éteinte, plusieurs princes de l'Europe tournèrent leurs regards sur la possession de cet État. Cependant le dernier Duc Vincent Gonzaga avait déclaré solennellement, par testament, son héritier légitime et successeur Charles Gonzaga Duc de Nivers, comme le parent le plus proche de son sang. Et même à cet effet, il avait fait venir de France son fils Charles prince de Rhétel, le nommant son Lieutenant Général. Et pour consolider encore plus ses droits, il lui avait fait épouser, avant de mourir, Marie sa nièce, fille de son frère le Duc Ferdinand, en ayant obtenu la permission du Pape. En effet, aussitôt que le Duc Vincent fut mort, le prince de Rhétel prit les rênes du Gouvernement, et reçut de tous les sujets le serment de fidélité au nom de son père, lequel aussitôt quitta la France, et arriva à Mantoue, où il fut reçu et reconnu par tous les Mantouans comme leur prince légitime, et leur véritable souverain.

L'on ne pouvait pas certainement douter de la validité de ses raisons, et de la justice de sa cause ; néanmoins les Espagnols, qui se trouvaient déjà assem

FESTA PER LA MADONNA DELLA SALUTE

Seguita nel 1627 l'estinzione della linea maschile dei Duchi di Mantova, alcuni tra' più grandi principi d'Europa rivolsero su quello Stato le loro mire. Pure l'ultimo Duca Vincenzo Gonzaga aveva nominato solennemente per testamento in suo legittimo erede e successore Carlo Gonzaga Duca di Nevers, come il parente più prossimo di sangue; anzi, a quest'effetto, aveva fatto venir di Francia il di lui figlio Carlo principe di Rhetel creandolo suo Luogotenente Generale. E per consolidare vie maggiormente le ragioni di lui, aveagli prima di morire, fatto sposar la nipote Maria, figlia di suo fratello Ferdinando, ottenutane la permissione dal Pontefice. Di fatti, non sì tosto morì Vincenzo, che il principe di Rhetel prese le redini del governo, e ricevette da tutt' i sudditi il giuramento di fedeltà in nome del padre, il quale subito abbandonò la Francia, e giunse a Mantova, dove fu accolto e riconosciuto da' Mantovani come il principe legittimo, e il loro vero sovrano.

Non potevansi non riconoscere validissime le sue ragioni, ed equa la sua causa; ma gli Spagnuoli, già fatti forti in Italia, vi si opposero col

forts en Italie, s'y opposèrent, sous prétexte que le nouveau Duc étant né et élevé en France, il ne convenait pas qu'un prince sujet de cette couronne pût dominer en Italie. L'Autriche faisant montre de céder aux instigations des Espagnols envoya en Italie un Commissaire pour prendre possession du Monferrat et de Mantoue, avec toutes leurs dépendances, déclarant au Duc de consentir qu'il y eût des garnisons allemandes dans Mantoue, jusqu'à la décision de cette affaire ; mais le Duc refusa de rien céder de ses propres droits. Voilà donc de nouveau la guerre en Italie. La France se déclara en faveur du Duc, et la Savoie fut obligée de s'y allier aussi quoiqu'à contre coeur, étant fortement irritée à cause du mariage surindiqué, qui lui interdisait ses prétentions sur le Monferrat. La République de Venise fut recherchée par l'un et l'autre parti. Elle se trouva fort embarrassée à choisir. Elle ne voulait point s'allier à l'Autriche, mais elle ne pouvait pas non plus se décider à s'unir à la France, qui même de ce tems là lui avait fait éprouver les effets de ses mauvais détours, et de ses tromperies. Cependant il fallait vaincre toute aversion, et choisir le mal moins préjudiciable à ses intérêts. Réfléchissant donc, que si la forteresse de Mantoue allait tomber dans les mains les plus puissantes, telles que celles des Autrichiens, elle aurait eu beaucoup à craindre pour soi, à cause de la proximité de cette ville avec les États Vénitiens, elle résolut de défendre le faible Duc de Nivernais, et de s'allier à la France. Le Senat,

pretesto, ch'essendo il nuovo Duca nato ed educato in Francia, disdiceva, che un principe suddito di quella corona dominasse in Italia. L'Austria mostrandosi di cedere alle instigazioni degli Spagnuoli spedì in Italia un commissario per prendere possesso del Monferrato, e di Mantova con tutte le loro pertinenze, intimando al Duca d'accordare che vi fossero guarnigioni tedesche in Mantova sino alla decisione dell'affare; ma questi non fu persuaso di cedere ad alcuno de' propri diritti. Ecco dunque di nuovo la guerra in Italia. La Francia si dichiarò in favore del Duca; e la Savoia fu costretta ad allearvisi, benchè a malincuore, essendo moltissimo irritata pel matrimonio sopra indicato, che disturbava le sue mire sul Monferrato. La Repubblica di Venezia venne ricercata da tuttadue i partiti. Trovossi essa nel maggiore imbarazzo per la scelta. Non voleva allearsi all'Austria, ma non amava neppure considerarsi alla Francia; poichè già sin d'allora aveva sperimentato gli effetti de' suoi rigiri e de' suoi inganni. Pure fu d'uopo vincere ogni avversione, e scegliere fra i mali il minore. Riflettendo adunque particolarmente, che se la fortezza di Mantova, per la sua prossimità agli Stati Veneti, caduta fosse nelle mani del più forte, com'erano quelle dell'Austria, vi sarebbe stato molto di che temere per sè, risolse di prendere la difesa del debole Duca di Niverno, e di unirsi alla Francia. Il Senato mandò quindi ambasciatori a Luigi XII

envoya donc des ambassadeurs à Louis XII, pour lui annoncer l'adhésion de la République à son alliance, et l'excita même à envoyer au Duc de Mantoue des secours forts et prompts, car son danger augmentait de jour en jour. Mais la France n'agissait que lentement, et la Savoie encore plus; de sorte que, l'on y vit bientôt les troupes impériales descendre en grande force des Alpes Rhétiennes, se répandre sur le fertile territoire de Mantoue, qu'elles devastèrent, et par surplus elles y apportèrent aussi la peste. Le Général Aldringher, qui les commandait, ne trouvait presque point d'opposition dans ses marches, car les troupes du Duc se retiraient précipitamment, n'aimant point le prince auquel elles n'obéissaient que par la force. Cette aversion du peuple envers son souverain, était le plus grand de tous les maux, comme il arrive toujours dans les occasions dangereuses. On le trompait dans les avis, on lui inspirait des fausses craintes, et on lui tendait tout genre de pièges pour accélérer sa ruine. Lorsque les armées impériales avancèrent au point de menacer le faubourg Saint Georges, les courtisans le persuadèrent de le céder à Aldringher en signe de respect envers César, pouvant espérer ainsi d'obtenir quelque arrangement convenable. Animé par cet événement inattendu, le commandant impérial ordonna aussitôt d'aller occuper Goïto. Mais comment y réussir ? Situé à l'extrémité du Mincio, sa position le rendait presque inexpugnable. Il était d'ailleurs bien muni, bien défendu et fortifié d'une manière

per annunziargli questa risoluzione, e per eccitarlo anche a spedire pronti e forti soccorsi al Duca di Mantova, poichè il suo perizolo aumentavasi di giorno in giorno. Ma la Francia operava assai lentamente, e la Savoja più ancora; di modo che ben presto si videro grossi corpi di truppe austriache discendere dalle Alpi Retiche, e spargersi nel fertile territorio Mantovano, che devastarono, e nel quale, per soprappiù, disseminarono anche il contagio. Il Generale Aldringher, che comandavale, non trovava quasi mai opposizione nelle sue marcie, poichè le truppe del Duca si ritiravano precipitosamente, non amando punto il suo signore; al quale non obbedivano che per forza. Quest' avversione del popolo pel suo sovrano era il maggiore di tutt' i mali, come sempre accade nelle occasioni pericolose. Egli veniva raggirato nei consigli, riempuito di falsi timori, ed insidiato in tutte le guise, ad oggetto di accelerare la sua rovina. Allora quando le truppe imperiali avanzarono al punto di minacciare il borgo di San Giorgio, i cortigiani lo persuasero di cederlo all'Aldringher in segno di rispetto verso di Cesare, potendo in tal modo sperar di ottenere onesto un accomodamento. Animato il comandante da un avvenimento così inatteso, ordinò immediatamente di andare a prender Goito. Ma come riuscirvi? Situato all'estremità del Mincio, la sua posizione lo rendea quasi inespugnabile; oltrechè era ben provveduto di difensori, d'armi e di mura; pure ai

formidable; néanmoins aux premiers attaques, les habitans voulurent absolument se rendre, malgré la résistance de la garnison presque entièrement Vénitienne, qui, comme celle du faubourg, voulait se défendre à tout prix; il fallut cependant céder. Les Allemands se flattèrent alors de pouvoir prendre Mantoue par surprise. La valeur des Vénitiens s'y opposa; mais un grand nombre de rébelles séduits par l'or, rendirent inutile toute opposition. Dans la nuit du 18 Juillet 1630, les Impériaux vinrent attaquer Mantoue de deux côtés. Les traîtres, selon qu'ils étaient convenus, firent descendre les troupes tout près du boulevard du Jardin, donnant à croire aux assiégés que c'était le secours qu'ils attendaient. Mais on y vit bientôt les sentinelles tuées et les Autrichiens répandus dans toute la ville. Le Duc, averti de ce terrible événement, se sauva avec son fils, et le maréchal de France d'Estrées, dans la forteresse. La princesse Marie s'arrêta dans le palais, où elle fut traitée avec bien peu de respect; ensuite elle fut enfermée dans un couvent de religieuses, gardé par les troupes allemandes. Le commandant s'empara du palais Ducal, qui pour la richesse des meubles, la valeur des tableaux, des statues et des ouvrages en tout genre fort précieux, était avec raison regardé comme une des merveilles de son temps. Tout fut saqué et volé. Il en arriva de même de tout le reste de la malheureuse ville. Temples, couvens, les maisons même qui appartenaient aux paisibles citoyens, ne furent exemptes de la violence militaire, et du

primi attacchi gli abitanti vollero assolutamente arrendersi, malgrado la resistenza della guarnigione, quasi tutta veneziana, che come quella del borgo intendea di difendersi ad ogni costo. Convenne però cedere. Allora gli Austriaci entrarono in fiducia di poter prender Mantova per sorpresa. Il valore de' Veneti vi si oppose; ma uno sciame di ribelli, sedotti dall'oro, rese inutili le opposizioni. Nella notte dei 18 Luglio 1630 vennero gl' imperiali da due parti ad attaccar Mantova. I traditori, secondo il concertato, fecero smontar le truppe vicino al baluardo del Giardino, dando a credere agli assediati esser quello il soccorso atteso: ma videro invece uccidersi le sentinelle ed empirsi tutta la città di Austriaci. Il Duca, all' annunzio di questo terribile avvenimento, si salvò con suo figlio ed il maresciallo di Francia d'Estrè nella fortezza. La principessa Maria rimase in palazzo, dove fu trattata con poco rispetto, e di là condotta in un convento di religiose, e postevi guardie armate. Il comandante s'impadronì del palazzo Ducale, che per ricchezza di addobbi, per preziosità di pitture, di sculture, ed altri insigni lavori, era giustamente riguardato come una delle meraviglie del suo tempo. Tutto andò a sacco, a ruba; e lo stesso avvenne nel resto dell' infelice città. Nè chiese, nè monasteri, nè case private andarono esenti dalla violenza militare e dalla rapina. Quindi non è a sorprendersi se venne smantellato e distrutto anche quel famoso

pillage. De sorte que, il n'y a point à se surprendre s' ils ont aussi brisé et démantelé ce fameux palais dans lequel le célèbre Vittorino de Feltre avait instruit dans les lettres et dans la morale, non seulement les fils du Duc François Gonzague, mais tant d' autres nobles jeunes personnes qui accouraient de toutes les parties de l' Italie pour profiter de ses profondes instructions. Ce bâtiment était planté auprès de vastes prairies, et un peu loin des endroits habités pour qu' il n' y eût point de distractions ; il était entouré de promenades ombragées, interrompues par des vastes bassins d' eau remplies de poissons, et par des fontaines jaillissantes ; l' intérieur avait des longues galeries bien ornées ; il y avait des sales et des chambres aérées et claires, où l' on y voyait sur le parois peint des jeunes garçons dans des attitudes charmantes et folâtres selon les différens jeux qu' ils représentaient. C'est précisément pour cela qu' il acquit le nom de la *Gioiosa*. Tout en lui contribuait à perfectionner le coeur, le corps et l' esprit. Si des soldats furieux ont pu détruire un endroit si beau et si respectable, ils n' ont pas pu cependant réussir à anéantir la mémoire de son ancien habitateur, non plus que les heureux effets de ses enseignemens, qui valurent, moyennant ses disciples, à rendre par toute l' Europe, le savoir, le bon goût, la religion et les moeurs agréables.

Le Duc se voyant trahi par ses sujets et même par ses propres parens, auxquels il se fiait entièrement, résolut de rendre la forteresse aussi, à

palazzo, in cui il celebre *Vittorino da Feltre* avea informati nelle lettere e nella morale non solo i figli del Duca *Francesco Gonzaga*, ma tanti altri preclari giovani, che accorrevano da ogni parte d'Italia per profittare delle sue insigni lezioni. Era il palagio piantato presso a vaste praterie, ed un po' lungi dai luoghi abitati, perchè non vi fossero distrazioni. Il circondavano ombrosi passeggi interrotti ora da larghi bacini d'acque popolate di pesci, ora da fontane zampillanti. L'interno avea lunghissime gallerie ben ornate; v'erano sale e camere ariose e lucide, sulle cui pareti vedeansi dipinti varj garzoncelli in attitudini graziose e scherzevoli, secondo i differenti giuochi che rappresentavano; e fu appunto per questo, che acquistò il nome della *Gioiosa*. Tutto in esso contribuiva a perfezionare il cuore, il corpo e lo spirito. Se furibondi soldati potero- no distruggere un luogo tanto bello e rispettabile, non valsero però a cancellare la memoria del suo antico abitatore, nè gli effetti felici de' suoi insegnamenti, che, mediante i suoi discepoli, sparsero poscia per tutta l'Europa, la dottrina, il buon gusto, la religione e gli ornati costumi.

Il Duca vedendosi tradito da' sudditi, e perfino da' suoi congiunti, sui quali pur tanto fidava, risolse di rendere anche la fortezza, a

condition que lui avec sa femme, son fils, et le maréchal d'Estrées, seraient conduits dans un lieu de sûreté, et que les troupes de la République seraient libres de partir. Les Allemands ayant consenti à tout, cela, prirent possession de la forteresse, firent escorter ces illustres assiégés par deux compagnies de cavallerie jusqu'à Melare dans le Ferrarais, où le malheureux prince reçut de la République tous les moyens propres à son entretien.

Par bonheur pour l'Italie, César attiré en Allemagne pour des affaires plus graves, renonça à tout projet belliqueux. L'Espagne croyant de ne pouvoir pas toute seule étendre ses conquêtes en Italie, et desirant d'ailleurs de consolider les domaines acquis, regarda la paix comme le moyen le plus sûr pour ses vues. Le Duc de Savoie opprimé par ses malheurs était mort d'un coup d'apoplexie. Son successeur Victor Amadée se disposa aussitôt très-sincèrement à la paix. Le roi de France dans l'espoir de tirer du nouveau Duc de Savoie des avantages solides, ne se soucia plus guère des intérêts du Duc de Mantoue, et desira aussi la paix. La République de Venise, à laquelle cette guerre avait tant coûté, soupirait après un arrangement honorable, particulièrement pour pouvoir extirper entièrement cette peste horrible qui s'était introduite dans tous ses États de la Terre-ferme, où elle faisait un carnage épouvantable de ses fidels sujets. Il ne fut donc pas difficile de convoquer une Diète à Ratisbonne et de convenir bientôt

condizione, ch'esso colla moglie, col figlio e col maresciallo d' Estré fossero condotti in luogo di sicurezza, e che le truppe della Repubblica potessero andarsene liberamente. I Tedeschi, avendo acconsentito a tutto, presero possesso della fortezza, fecero scortare gl' illustri assediati da due compagnie di cavalleria sino a Melara nel Ferrarese, dove quest' infelice principe ricevette dalla Repubblica tutti i soccorsi necessarj al suo sostentamento.

Per buona sorte d' Italia, Cesare, distratto in Germania da maggiori cure, depose i pensieri guerreschi. La Spagna credendo di non poter da se sola estendere le sue conquiste in Italia, e desiderando d' altronde di consolidarsi ne' dominj già acquistati, riguardò la pace come il mezzo più acconcio alle sue viste. Il Duca di Savoja, oppresso dalle sue sciagure, era morto da un colpo apopletrico, ed il suo successore Vittorio Amedeo si dispose subito sinceramente alla pace. Il re di Francia sperando di trarre dal nuovo Duca di Savoja vantaggi molto maggiori, poco si curò più degl' interessi del Duca di Mantova, e desiderò anch' egli la pace. La Repubblica di Venezia, alla quale tanto avea costato questa guerra, sospirava di venire ad un accomodamento onorevole, particolarmente per poter estirpare affatto l' orribile peste, ch' erasi introdotta anche ne' suoi Stati di Terra-ferma, e che faceva orribile strazio de' suoi fedelissimi sudditi. Non fu

après sur tous les articles de la paix. Il est remarquable de connaître que l'on rendit aux Vénitiens tout le terrain qu'ils avaient perdu dans cette malheureuse guerre ; ce qui est une nouvelle preuve de leur fine politique dans le manège des affaires, puisque bien souvent il était arrivé, que quoique vaincus, ils tiraient au moment de la paix autant d'avantages que s'ils eussent été vainqueurs. Ce qui contribuait à cela, était aussi l'opinion générale qui subsistait encore de sa force. Par ce double motif, ils triomphèrent en outre dans les différens survenus pendant le cours de cette guerre ; l'un avec la cour de Rome, l'autre avec celle d'Espagne, dont nous passerons sous silence les détails pour ne pas nous éloigner davantage de notre sujet principal.

La fin heureuse de tous ces événemens aurait bien mérité d'être célébrée à Venise avec des fêtes solennelles, comme on était toujours dans l'usage de faire ; mais la tristesse était alors trop générale pour pouvoir s'abandonner à des idées riantes et gaies. L'horrible miasme pestilentiel s'était introduit aussi dans la Capitale. La philosophie, les sciences, les soins les plus paternels du Gouvernement, n'avaient pas été capables d'empêcher ce terrible fléau de s'étendre grandement. Pour y réussir, il aurait fallu un concours unanime de toutes les puissances ; mais elles n'étaient pas alors assez éclairées pour pouvoir, comme on le fit depuis, le réleguer en Orient, où sous la

dunque difficile convocare una Dieta a Ratisbona , e convenire sollecitamente sugli articoli della pace, in uno de' quali fu restituito ai Veneziani tutto il terreno da essi perduto in questa sventuratissima guerra ; il che è una nuova prova della loro sagace politica nel trattare gli affari, essendo non di rado avvenuto, che sebbene perdenti , ritrassero al momento della pace tali vantaggi, come se fossero stati vincitori. A ciò contribuiva pur anche l' opinion generale, che sussisteva tuttavia della loro forza . Nacque da questo doppio motivo, che trionfassero altresì nelle differenze insorte nel corso stesso di questa guerra ; l' una colla corte di Roma, l' altra colla Spagna , le cui particolarità risparmieremo di raccontare per non deviar maggiormente dal nostro principale soggetto.

Il prospero fine di questi avvenimenti meritava certamente di venir celebrato in Venezia , come sempre usavasi di fare, con feste solenni; ma troppo generale era allora la tristezza per dar luogo a idee di sollazzo. Il miasma pestilenziale erasi già introdotto nella Metropoli stessa. La filosofia, le scienze, e tutte le provvide cure del governo non avevano potuto impedire che questo terribile flagello non si dilatasse grandemente. Ad ottener ciò avrebbe bisognato il concorso unanime di tutte le potenze ; ma queste non erano ancora abbastanza illuminate per potere, come si è fatto dopo, relegarlo in Oriente , dove

tutelle de l'ignorance, et de la superstition, la peste se conserve, et même se reproduit toujours. Nos pères n'avaient jamais cessé de faire tout le possible pour détruire cette funeste maladie. Toutes les règles, tous les ordres, tout genre de secours usités dans des malheurs pareils, et particulièrement dans celui du 1578, furent aussi dans cette occasion exactement suivis, extrêmement bien disposés et appliqués très-à-propos. Et même, instruits par les lumières qui dérivent de la triste expérience, ils ajoutèrent, à cette occasion, de nouvelles prévoyances si sages, que le Code Sanitaire Vénitien en devint si parfait, qu'il méritât d'être pris pour modèle par toutes les nations de l'Europe les plus civilisées. Malgré tout cela, le poison terrible infectait tous les jours un grand nombre de personnes. La crainte et le désespoir étaient peints sur le visage de tous ceux qui n'en étaient pas encore infectés.

Le Doge Nicolas Contarini et le Senat, après de longues prières et des jeûnes, résolurent de recourir à l'intervention de la Sainte Vierge; et ils ajoutèrent le vœu d'ériger à son honneur un Temple qui porterait le titre *della Madonna della Salute*, et d'aller le visiter aussitôt qu'on aurait reçu ce bienfait si vivement imploré. Ils firent en outre un autre vœu; celui de renouveler tous les ans cette visite le jour de la Purification de la Vierge Marie.

La peste, qui avait commencée au mois du Juillet 1630, et qui en seize mois avait enlevé dans la seule ville de Venise 80,000 personnes, et plus que

sotto la tutela dell' ignoranza e della superstizione si conserva tuttavia, e sempre si riproduce. I nostri padri non avevano mai cessato di far il possibile per distruggere sì fatal malattia. Tutte le regole, tutti gli ordini, tutti i soccorsi d' ogni genere usati per la pestilenza, particolarmente del 1578, e per altre, furono anche in questo incontro puntualmente eseguiti, ottimamente disposti, ed opportunamente applicati. Anzi, per quel lume che viene dalla trista esperienza, novelle providenze si aggiunsero in tale occasione; ond' è, che il Codice Sanitario Veneto riuscì poscia sì compiuto, che meritò di venir preso a modello da tutte le più colte nazioni Europee. Ad onta di tutto questo, il mortifero crudelissimo veleno infettava ogni giorno un gran numero di persone. Lo spavento e la disperazione stavano dipinti sul volto di quelli, che non n' erano ancora tocchi.

Il Doge Niccolò Contarini ed il Senato, dopo lunghe preghiere e digiuni, risolsero di ricorrere all' intercessione di Maria Vergine, ed alle suppliche aggiunsero il voto di erigere in suo onore un Tempio col titolo della Madonna della Salute, obbligandosi di andar a visitarlo tosto che si avesse ricevuto il favore così vivamente implorato. Ed un altro voto pure aggiunsero; di rinnovare ogn' anno tal visita nel giorno della Purificazione di Maria Vergine.

La peste, che cominciato avea in Luglio 1630, e che in sedici mesi avea distrutte nella sola città di Venezia circa 80,000 persone, e più di 600,000

600,000 dans les provinces, cessa enfin au mois de Novembre l'an 1631. Aussitôt le Gouvernement pensa de s'acquitter de sa promesse solennelle. On écrivit aux Ambassadeurs près de toutes les cours (comme c'était toujours la coutume lorsqu'il s'agissait du meilleur choix à faire des personnes et des choses) afin d'inviter les artistes le plus célèbres de toutes les nations, d'envoyer leurs Desseins ou leurs Modèles pour un Temple grand et magnifique, à être bâti sur le grand Canal à côté de la Douane de mer, et digne d'être dédié à notre Dame *della Salute*.

Cependant la piété du Senat ne voulut pas différer jusqu'à l'érection du Temple pour témoigner solennellement sa vive reconnaissance, aussi bien que celle de tous les Vénitiens pour un bienfait si signalé. D'après les ordres donnés, l'on y vit, comme par un prodige, dans l'endroit choisi, en quatre jours, une Église érigée en bois, assez propre à contenir un nombre immense de personnes. On l'orna même si somptueusement à ne pouvoir pas en évaluer le prix. On y éleva à une certaine hauteur un superbe Autel, sur lequel l'image de notre Dame fut placée. On prépara tous les sièges pour le Doge, la Seigneurie, les Ambassadeurs et le Senat. Et comme pour se rendre du Palais public à cet endroit il fallait traverser le grand Canal, il fut ordonné de bâtir un pont artificiel, semblable à celui que l'on construisait à l'occasion de la Fête du Rédempteur. On en confia, comme pour l'autre, la direction à nos braves et expérimentés Arsenalotti, qui se sont admirablement bien acquittés dans cette occasion,

nelle provincie, cessò nel mese di Novembre 1631. Immediatamente il Governo si affrettò di adempiere alla solenne sua promessa. Fu scritto agli ambasciatori presso tutte le corti (siccome si usava di fare ogni qual volta trattavasi della migliore scelta o di persona o di cosa), affinchè invitassero gli artisti più celebri di tutte le nazioni, a spedire i loro Disegni o Modelli per un Tempio grande e magnifico da erigersi sul Canal grande, vicino alla Dogana di mare, e degno di essere dedicato alla Madonna della Salute.

Ma la pietà del Senato non volle indugiar sino all' erezione del Tempio ad attestare solennemente la viva riconoscenza sua e dei Veneti per un sì segnalato beneficio. Dietro gli ordini emanati si vide, come per un prodigio, nel luogo stabilito innalzata in quattro giorni una Chiesa di legno, atta a contenere un numero immenso di persone, e fu coperta di addobbi così sontuosi da non potersene valutare il prezzo. Fu piantato ad una certa altezza un altare, sopra il quale si collocò l'immagine di Maria Vergine. Apprestaronsi tutti i sedili per il Doge, la Signoria, gli Ambasciatori ed il Senato. E siccome per recarsi dal Palazzo pubblico a quel sito conveniva attraversare il gran Canale, si fe' costruire un ponte artificiale, simile a quello che facevasi all' occasione della festa del Redentore, affidandone la cura ai nostri fidi ed esperti Arsenalotti, che egregiamente si prestarono in questa e nelle successive occasioni

ainsi que dans toutes les autres subséquentes.

La Place Saint Marc fut ornée d'une manière à prendre l'aspect d'un théâtre enchanté. Les colonnes, les portiques, les fenêtres, étaient toutes garnies de tapis de l'Orient, de draperies de toutes espèces, de *arazzi*, de cuivres dorés. On y voyait en outre suspendu çà et là des tableaux de nos peintres les plus célèbres. Au milieu des portiques des nouvelles Procuraties, on avait élevé une espèce d'estrade pour le Magistrat du *Salut public*, sur lequel resplendissaient les Armoiries des Patriciens qui le formaient; elles étaient contournées avec une richesse éblouissante. Il y avait dans le milieu un excellent tableau, ouvrage très-estimable de Bernardin Prudenti, représentant la Sainte Vierge ayant à son côté Saint Marc et le bienheureux Laurent Giustiniani, et à sa gauche Saint Roch et Saint Sébastien, tous à genoux, dans l'attitude la plus expressive, implorant sa protection dans notre grand malheur. De la porte principale de l'Eglise Saint Marc, jusqu'à la tête du pont artificiel à Saint Moïse sur le Grand Canal, on avait disposé des arcades couvertes d'un drap blanc, sous lesquelles devait passer la Procession. En sortant de la Place il y avait un arc plus que les autres magnifique, duquel pendaient des festons de laurier et des tableaux superbes. Il y en avait un aussi à l'embouchure de la rue qui conduisait au pont, et encore un à la tête du pont. Lorsque tout fut mis en ordre, on publia le jour de la visite solennelle, qui aurait lieu pour cette seule fois le 28 Novembre.

La Piazza di San Marco venne ornata in maniera da vestire l'aspetto di un teatro magico. Le colonne, i porticati, le finestre, furono tutte guarnite di tappeti dell'Oriente, di drapperie di ogni genere, di arazzi e cuoj d'oro. Vedevansi in oltre sparse qua e là tele dei nostri più celebri pittori. Nel mezzo del porticato delle Procuratie nuove erasi eretto un palco per il Magistrato della Sanità, sopra cui risplendevano gli Stemmi dei Patrizj che lo componevano; e questi contornati con una ricchezza mirabile. Nel mezzo eravi un superbo quadro, opera distinta di Bernardino Prudenti, rappresentante la Santissima Vergine, avente al suo lato San Marco ed il beato Lorenzo Giustinian, ed alla sua sinistra San Rocco e San Sebastiano tutti ginocchioni, in atto di supplicarla della sua efficace protezione nella nostra grandissima sciagura. Dalla porta principale della Chiesa di San Marco sino al ponte artificiale a San Moisè sul Canal Grande stavano disposti tanti archi coperti di panno bianco, sotto i quali dovea passar la Processione. Nell'uscir dalla piazza uno di essi, più degli altri magnifico, portava pendenti festoni di lauro e pitture eccellenti. Uno di consimile ve n'era pure all'imboccatura della strada che conduceva al ponte, ed un altro alla testa d'esso ponte. Allorchè tutto fu in pronto pubblicossi il giorno della festa solenne, che fu per questa sola volta il 28 Novembre.

A l'arrivée de ce jour l'on y vit avec un étonnement général le Soleil si resplendissant, comme si on était dans la belle saison du printemps, quoique les jours précédens eussent été très-obscurs par les brouillards et les pluies. A l'heure de tierce, Sa Sérénité, habillée dans sa plus grande pompe, et accompagnée de son auguste cortège, descendit à l'Eglise de Saint Marc, où elle trouva rassemblé tout le Senat. Elle y prit sa place, ainsi que tous les autres également. Le Magistrat du Salut public qui se trouvait dans sa Loge sur la Place Saint Marc, ordonna à un de ses *Commissaires* d'annoncer à haute voix au peuple que par l'intercession de la Sainte Vierge Marie, le Dieu Tout-puissant avait fait la grace de délivrer Venise, et toutes les provinces du terrible fléau de la peste. Cette proclamation si désirée fut suivie par des hauts cris d'alegresse de la multitude, par le son des cloches, par le fracas de l'artillerie, par le bruit des trompettes et des tambours. Ensuite on célébra dans l'Eglise Saint Marc une grande Messe accompagnée d'une musique superbe. Dès qu'elle fut achevée, on commença la Procession, où il y avait bien à admirer les surprenantes richesses en vaisselle et en cire, étalées par les principales Confréries, et même dans leurs proportions, celles des Ordres religieux; mais il y avait encore plus à admirer la piété vraiment édifiante de tous les Patriciens accourus volontairement, avec leurs torches à la main, pour se mettre en procession. Un grand nombre de bourgeois, de marchands, d'artistes,

Allò spuntar di questo giorno videsi con istupore universale, il Sole sì lucido come se fosse la bella stagione di primavera, benchè i giorni precedenti fossero stati oscurissimi per nebbia e per pioggia. All' ora di terza Sua Serenità, vestita nella sua maggior gala ed accompagnata dal suo augusto corteggio, discese nella Chiesa di san Marco, dovè trovavasi tutto il Senato. Prese egli il suo luogo, e tutti gli altri similmente. Il Magistrato di Sanità, ch' era al suo posto nella Piazza di san Marco, ordinò ad uno de' suoi Comandadori d' annunziare ad alta voce al pubblico, che per l' intercessione della Santissima Vergine Maria, l' Onnipossente Iddio aveva accordato la grazia di liberar Venezia e tutte le provincie dal terribile flagello della peste. Questa tanto sospirata proclamazione, fu seguita da altissime grida di gioja della moltitudine, dal suono dei sacri bronzi, dal rimbombo dell' artiglieria, e dallo strepito delle trombe e de' tamburi. Poscia si celebrò nella Basilica di san Marco una Messa solenne con musica bellissima. Indi cominciò la processione. Degno di ammirazione fu in essa lo sfarzo delle argenterie, e delle cere esposte dalle grandi Confraternite, ed anche con debita proporzione dagli Ordini religiosi; ma più ammirabile apparve la divozione edificante di tutti i Patrizj accorsi per mettersi spontanei nella processione colla loro torcia in mano. Un numero ragguardevole di cittadini, mercadanti ed artisti, si posero essi pure

se mirent aussi dans la file. Le peuple ne manqua non plus de s'y rendre ; tous y apportèrent un cœur rempli de reconnaissance et de dévotion. On chanta dans l'Église occasionnelle le *Te-Deum*, qui fut répété par chacun avec le véritable accent de la plus vive émotion. Après quoi tous rentrèrent dans leurs maisons.

De cette manière finit le touchant spectacle. Mais le Gouvernement Vénitien ne pouvait pas croire d'avoir tout fait même dans cette occasion. Il voulut donc, malgré les sommes immenses dépensées dans la guerre de Mantoue, et dans les seize mois que dura la contagion, qu'on répandît dans ce jour, d'abondantes aumônes aux pauvres de toutes les paroisses, aux hôpitaux et aux autres hospices de charité. C'est ainsi qu'on offrit en même tems une leçon très-utile dans sa pratique : que pour bien accomplir à tous les devoirs de la Religion, les longues prières, les prostrations et les coups à la poitrine ne suffisent point, mais que peut-être même les actes d'humanité, d'indulgence, et de bienfaisance sont plus nécessaires encore.

Et puisque j'écris ici plus pour les étrangers que pour mes concitoyens, je me crois en devoir d'ajouter quelque mot sur l'Église votive, afin qu'on ne puisse pas soupçonner, qu'un gouvernement si fidèle à ses promesses, si magnifique dans toutes ses ordinations, ait pu se contenter de la simple Église en bois, propre seulement pour ne pas tarder la formation décrétée.

nelle file; e la Plebe stessa accompagnò la religiosa cerimonia portandovi un cuore egualmente ripieno di gratitudine e di divozione. Cantossi nella nuova Chiesa il Te-Deum, che venne ripetuto da ciascheduno coll'accento della maggiore sensibilità; indi tutti rientrarono nelle loro abitazioni.

In questo modo finì quel commovente spettacolo. Ma il Governo Veneto non poteva certo credere di aver fatto ogni cosa in quest'occasione. Malgrado le immense spese sostenute nella guerra di Mantova e ne' sedici mesi che durò il contagio, volle spargere in questo giorno molte largizioni ai poveri delle parrocchie, agli ospitali e ad ogni ospizio bisognoso; ed offerse con ciò una bellissima lezione, che per adempiere ad ogni dovere della religione, non bastano le preghiere, le genuflessioni e i picchiamenti di petto, ma che fanno d'uopo sopra tutto gli atti di umiltà, di perdono e di beneficenza.

Poichè io qui scrivo più per li forestieri, che per li miei concittadini, credo bene di aggiungere qualche parola sulla Chiesa votiva; affinchè non possa mai correr sospetto, che un Governo fedele alle sue promesse, magnifico in tutte le sue opere, possa essersi contentato della semplice Chiesa artificiale, costrutta solamente per non ritardare la decretata funzione.

L'Architecte qui mérita la préférence fut un Vénitien, Baltazar Longhena. Il fit un ouvrage si admirable tant pour la plante du temple, que pour sa Coupole, pour sa façade très-riche et d'un aspect si imposant, à faire oublier les erreurs de son génie déréglé. Outre la grande étendue de cette Église, outre la richesse immense des marbres rares et précieux, on l'orna dans l'intérieur aussi bien que dans l'extérieur, d'une grande quantité de statues de nos meilleurs artistes de ce tems-là. Je n'entrerai pas dans des détails pus circonstanciés à l'égard de ce noble édifice ; beaucoup d'auteurs très-renommés, parmi lesquels se distinguent l'illustre Abbé Moschini et ensuite Mr. Quadri aussi en ont parlé en véritables connaisseurs. Cependant comme amatrice passionnée, telle que je suis, de peinture, je ne saurais passer sous silence les tableaux qui s'y trouvent du Peintre de la nature, de notre célèbre Titien. C'est ici qu'on y admire rassemblées, de même que dans le palais Barbarigo, toutes les gradations de son art ; sa jeunesse, sa virilité, sa vieillesse toujours respectable. Regardons premièrement sur la porte de la Sacristie, ce Saint Marc assis à une certaine hauteur, ayant sous lui les Saints Sebastien, Roch, Cosme et Damien. On y distingue l'étude encore de l'imitation de ses maîtres, soit dans les figures que dans le coloris ; néanmoins dans ces belles têtes, et particulièrement dans celle de Saint Sebastien, ainsi que dans cette belle draperie blanche, qui lui couvre une partie du corps, l'on apperçoit des éclats d'un génie créateur.

L'Architetto che meritò la preferenza fu un Veneziano, chiamato Baldassare Longhena. Fec' egli un lavoro così mirabile, sia per la pianta del Tempio, che per la cupola, per la facciata grande e magnifica, e per l'imponente aspetto dell'insieme, da far dimenticare gli errori del suo genio sregolato. Oltre la grande estensione di questa Chiesa, e l'abbondanza di marmi rari e preziosi, vi si ammirano e dentro e fuori un gran numero di statue de' migliori artisti di quel tempo. Io non entrerò in dettagli più minuti intorno a questo nobilissimo edificio. Molti accreditati autori, fra quali primeggiano l'illustre Ab. Moschini ed il sig. Quadri, ne parlarono da veri intendenti. Pure non saprèi, come grande amatrice qual sono della Pittura, passar sotto silenzio i quadri che vi si trovano del Pittore della Natura, del nostro celebre Tiziano. Quivi pure, come nel palazzo Barbarigo, ammiransi raccolte in uno tutte le gradazioni dell'arte sua; la sua gioventù, la sua virilità, la sua vecchiezza sempre vigorosa. Osserviamo in prima sulla porta della Sagrestia, quel San Marco seduto ad una certa altezza, avendo sotto di sè i Santi Sebastiano, Rocco, Cosimo e Damiano. Tu in esso scorgi lo studio dell'imitazione de' suoi maestri, sia nell'aria de' volti, che nel colorito; pure in quelle belle teste, particolarmente in quella di San Sebastiano, come anche nel panno bianco, che gli ricopre una parte del corpo, tu vedi lampeggiare il suo genio creatore. Ma innalza gli occhi alla volta. Non freni tu

Observons-le ensuite dans la voûte. Ne frémissiez-vous pas à la vue de ce féroce Caïn qui immole son innocent frère Abel ? N'êtes-vous pas vivement ému au sacrifice de l'obéissant Isaac ? Ne vous rejouissez-vous pas de la victoire de David sur le géant Goliath ? Quelle expression dans toutes ces figures ! quelle vérité et quel dessein dans tous ces corps demi-nuds ! Et dans ces mains ! et dans ces pieds ! Et qui jamais l'égalait dans la connaissance parfaite de l'effet du dessous au dessus ! ... Voilà notre Titien dans son apogée, au sublime de l'art. Rentrons dans l'Église. L'invention, la composition, l'expression, pour ainsi dire, inspirée dans chaque tête dans le Tableau de la Mission du Saint Esprit aux Apôtres, nous font connaître aussitôt un de ses ouvrages ; mais le coloris nous indique aussi, que sa vue commence à s'affaiblir ; sans même le savoir, nous pourrions presque deviner, qu'il avait alors soixantequatre ans. Et quel autre peintre, excepté Titien, aurait jamais pu peindre à 70 ans, les quatre Évangélistes et les quatre Docteurs de l'Église, qui séparés chacun en huit ovales, nous enchangent, et élèvent l'imagination même des principaux maîtres des arts, avec ces traits francs et sûrs ? Mais arrêtons-nous particulièrement à ce Saint Matthieu, que le peintre se plaît de nous transmettre dans lui, son propre portrait. Ah ! puisse cette image vénérable servir de modèle au portrait, à être placé dans un Monument digne de ce grand Artiste, et dont le projet fut tant de fois proposé sans succès, quoique toujours désiré.

alla vista del feroce Caino, che sta immolando l'innocente suo fratello Abele? E non ti senti vivamente commosso al sacrificio dell' obbediente Isacco? Non godi tu stesso della vittoria di Davidde sul gigante Goliath? Qual' espressione in tutte quelle fisionomie! qual verità, qual disegno in tutti que' corpi semi-ignudi, in quelle mani, in que' piedi! E chi mai lo agguagliò in quella perfetta cognizione del sotto in su? ... Quest'è il nostro Tiziano giunto al suo apogeo, al sublime dell'arte. Ora rientriamo nel Tempio. L'invenzione, la composizione, l'espressione, per così dire, ispirata d'ogni testa nel Quadro della Missione dello Spirito Santo sopra gli Apostoli, ci fanno conoscere subito un'opera di lui; il colorito però o'indica, che la sua vista viene indebolendosi; senza neppur saperlo, potrebbesi quasi quasi indovinare oh' egli avesse allora settanta-quattro anni. E qual altro pittore mai, fuor di Tiziano, avrebbe potuto dipingere oltre i settanta anni que' quattro Evangelisti ed i quattro Dottori della Chiesa, che separati ciascuno in otto ovali, ci rapiscono, ed esaltano l'immaginazione anche degli stessi professori, per quei tratti franchi e sicuri? Arrestiamaci particolarmente su quel San Matteo, in cui al nostro pittore piacque di trasmetterci il proprio ritratto. Possa quest' immagine venerabile servir di modello al ritratto da esser posto sopra un Monumento degno di sì grand' Artista, già la tante volte progettato senza effetto, benchè sempre più desiderato!

FÊTE POUR LE TRIOMPHE SUR LA LIGUE DE CAMBRAY

Toute âme vertueuse et sensible doit avoir admiré les nobles efforts des Vénitiens, et ces traits vraiment héroïques de leur patriotisme, lorsqu'en 1380, réduits à disputer les plages de Malamocco, privés de toute communication avec ses Colonies, forcés à céder à l'Autriche leur unique province du Continent, ils surent néanmoins avec courage et fermeté défendre la Capitale, vaincre et mettre en fuite leurs implacables ennemis, ceux qui avaient provoqué la guerre, formé les alliances, juré leur perte : les Génois enfin. Ce fut alors que cessa presque entièrement cette lutte mémorable entre deux nations, dont la haine mutuelle s'est manifestée pendant plusieurs siècles avec un acharnement extraordinaire. La République de Venise, ferme dans ses principes, immuable dans son Gouvernement, d'accord dans ses conseils, sage dans son administration, tranquille chez elle, put réparer bientôt ses pertes, faire sortir de ses ports de nouvelles flottes pour recueillir de nouvelles richesses et de nouveaux domaines maritimes, et se mettre en état d'étendre son empire dans le Continent lorsqu'il se présenterait quelque occasion favorable.

FESTA PER IL TRIONFO SULLA LEGA DI CAMBRAY

Ogni anima virtuosa e sensibile deve aver ammirato i nobili sforzi de' Veneziani e que' tratti veramente eroici del lor patriotismo, quando nel 1580, ridotti a contendere per le spiagge di Malamocco, privi di ogni comunicazione colle Colonie, costretti a cedere all'Austria l'unica loro provincia del Continente, seppero nondimeno col coraggio e colla fermezza difendere la Capitale, vincere e fuggare i loro implacabili nemici, che avevano provocata la guerra, formate alleanze, giurata la loro rovina, vo' dire i Genovesi. Fu quello il fine della memorabile lotta fra le due nazioni, il cui odio reciproco erasi manifestato per lo spazio di varii secoli con un accanimento inaudito. La Repubblica di Venezia ferma ne' principii, immutabile nel Governo, concorde ne' consigli, saggia nell'amministrazione, tranquilla in casa propria, potè riparare ben presto alle sue perdite, far uscire da' suoi porti nuove flotte per acquistar nuove ricchezze e possèdimenti novelli sul mare, e mettersi in istato di dilatare il suo impero sul continente tostachè l'occasione favorevole fosse giunta.

Les troubles, les guerres perpétuelles desolaient la Lombardie par l'ambition de ces seigneurs qui la tenaient divisée, sans qu'aucun d'eux sût s'en rendre entièrement le maître; au contraire, ils tyrannisaient leurs propres États, et s'attiraient ainsi la haine du peuple, de manière qu'en 1388, il ne fut pas difficile aux Vénitiens de recouvrer Trévise avec les Châteaux du territoire, ainsi que Feltre et Belluno. Ensuite de guerre en guerre, de conquête en conquête, l'État Vénitien parvint à peu-près dans un seul siècle, à être le plus puissant de toute l'Italie. C'est vers la fin du quinzième siècle, que l'on peut placer l'époque de son apogée. Venise possédait alors sur le Continent encore plus qu'elle n'avait aux derniers jours de sa fatale catastrophe; et sur les mers, les côtes de la Grèce et de l'Italie pouvaient être regardées comme des faubourgs de Venise; car depuis l'embouchure du Pô jusqu'à l'extrémité orientale de la Méditerranée, y compris Candie, Corfou, et le royaume de Chypre, elle était maîtresse de toutes les côtes. Ses flottes nombreuses et bien armées parcouraient toutes les mers. Son Arsenal passait pour être une des merveilles du monde. Il pouvait fournir cent navires tout équipés en trois mois, et même deux cents au premier signal de guerre. Ses charpentiers savaient construire des vaisseaux avec un art ignoré des autres nations. Ses matelots étaient très-habiles et fort courageux; ils se croyaient si supérieurs à tous leurs ennemis, que cette croyance leur fit remporter tant d'illustres victoires. Le commerce

Continue turbolenze e guerre desolavano la Lombardia per l'ambizione di que' signori che la tenevano divisa, senza che nessuno sapesse rendersene per intero sovrano. Essi invece tiranneggiavano i loro proprj stati, e s'attiravano l'odio de' popoli in guisa, che nel 1388 non fu difficile ai Veneziani il riavere Treviso colle Castella del territorio, non meno che Feltre e Belluno. Costi di guerra in guerra, di acquisto in acquisto passando, lo Stato Veneto in poco più di cent'anni pervenne ad essere il più potente di tutta Italia. Puossi porre verso la fine del XV secolo l'epoca del suo apogeo. Venezia possedeva allora sul continente ancora più di quanto teneva al momento della sua fatale catastrofe; e sul mare le costiere della Grecia e dell'Italia potevano essere riguardate come i sobborghi di Venezia, poichè dall'imboccatura del Po sino all'estremità orientale del Mediterraneo, compreso Candia, Corfù ed il regno di Cipro, essa signoreggiava tutto il litorale. Le sue flotte numerose e bene armate percorrevano tutti i mari. Il suo arsenale passava per una delle maraviglie del mondo. Esso poteva dare cento navigli equipaggiati in tre mesi, e dugento al primo indizio di guerra. I suoi falegnami sapevano fare i vascelli con un'arte ignota alle altre nazioni. I suoi marinaj erano espertissimi e coraggiosissimi; essi si tenevano così superiori a tutt' i loro nemici, che una tal sicurezza valse a far loro riportare tante illustri vittorie. Il commercio che faceva

qu' elle faisait dans toutes les parties du monde était très-florissant, et apportait des richesses immenses dans un pays déjà riche. Ses ports étaient continuellement fréquentés par une quantité infinie de vaisseaux marchands tant nationaux qu'étrangers. Le réduit mercantile ou la place de Rialto fourmillait des marchands de toutes les nations. Les entrepôts, les douanes n'avaient pas d'espaces assez vastes pour contenir toutes les marchandises, de sorte que l'on peut croire que ni Tyr, ni Carthage, ni Alexandrie, ne sont jamais parvenues au point où se trouvait alors Venise. Les impôts des dîmes, des droits, des douanes, quoique très-modiques, produisaient, même dans le seul circuit de la ville, une rente au trésor public qui surpassait celle que plusieurs souverains retiraient de tout leur royaume. Riche et opulente comme elle était, la République se trouvait en état de donner à ses troupes de terre des appointemens plus grands que tous les autres princes, et elle en avait autant qu'il lui plaisait d'en avoir; les commanders étaient l'objet des vœux et de l'ambition des plus célèbres capitaines. En effet elle prit quelquefois à sa solde de noms illustres, des princes d'une valeur signalée, tels que ceux des maisons de Brunswick, de Brandembourg, de Lorraine, de Wurtemberg, de Waldeck, et beaucoup d'autres qui tous néanmoins devaient dépendre des ordres des Provédateurs Vénitiens dans les camps. Son Artillerie était la meilleure et la plus instruite de l'Europe, L'opulence des particuliers était en

*in tutte le parti del mondo era floridissimo, e re-
 cavava nuove ricchezze in un paese già ricco. I suoi
 porti erano sempre frequentati da innumerabili
 quantità di bastimenti mercantili, sì nazionali che
 forestieri. Il ridotto mercantile, o sia la piazza di
 Rialto, formicolava di mercadanti di tutte le na-
 zioni. I fondachi, le dogane appena aveano spazio
 da contenere tante merci; cosicchè non è a credere
 che Tiro, o Cartagine, o Alessandria abbiano mai
 superato ciò ch'era allora Venezia. Le imposte delle
 decime, dei dazj, delle dogane, tuttochè assai modi-
 che, procuravano al tesoro pubblico, anche dal solo
 circuito della città, una rendita maggiore di quel-
 la che molti re ritraevano dagl' interi loro regni.
 Doviziosa ed opulente, com'era la Repubblica, tro-
 vavasi in grado di dare alle sue truppe un mag-
 giore stipendio di tutti gli altri principi, ed essa
 ne avea quante le piaceva di averne; il coman-
 darle era il voto e l'ambizione de' più celebri capi-
 tani. Di fatti condusse talvolta al suo soldo nomi
 splendidissimi, principi di gran valore, come quel-
 li della casa di Brunswich, di Brandebourg, di
 Lorena, di Wirtemberg, di Waldek, e tanti al-
 tri, i quali dipender dovevano dai veneti prov-
 veditori al campo.
 La sua artiglieria era di tutte la migliore e la più
 ammaestrata. Corrispondente alla ricchezza del-
 lo stato era l'opulenza de' particolari; e sol che
 diasi un'occhiata ai rimasugli dei nostri palagi,
 eretti per la maggior parte in quel secolo, converrà*

rapport avec celle de l'Etat. Pour s'en convaincre, il n'y a qu'à jeter un coup d'oeil sur les restes de nos palais la plupart bâtis dans ce même siècle, et il faudra bien avouer qu'en grandeur et qu'en magnificence, ils surpassaient ceux des plus grands monarques de ce tems-là. Quelle dépense, quelle majesté dans ces marbres, et dans ces colonnes transportées de toutes les parties du monde ! Il faut encore ajouter tous les Temples et les Couvents construits comme les palais dans ce même siècle, et comme eux ornés de peintures, de mosaïques, de statues et d'autres objets rares et précieux. En outre tous les hôpitaux et autres hospices de charité, qui exerçaient perpétuellement la générosité des citoyens au soulagement des indigens ; et tout cela sans que les richesses diminuassent ; de manière que de leur superflu, plusieurs concouraient volontairement, moyennant un petit intérêt à offrir à l'Hôtel de la monnaie des sommes très-considérables, car la foi publique n'avait jamais failli. Les arts qui ne sauraient fleurir qu'au milieu de l'opulence, et du superflu, étaient à Venise au plus haut degré de splendeur, tandis qu'au-delà des Alpes, on en connaissait à peine le nom. Sans parler des verreries, des draperies, et de tant d'autres ouvrages superbes, la vaisselle d'argent était ici d'un usage très-commun ; on l'étalait plus pompeusement à l'occasion des Banquets du Doge et sur les flottes ; et cette espèce de faste inconnu à l'Europe avant la conquête du Mexique et du Pérou, excitait l'admiration et les applaudissemens, mais aussi

confessare, che in grandezza e magnificenza superavano quelli de' più grandi monarchi di allora. Quanta spesa, quanta maestà in que' marmi, in quelle colonne trasportate da tutte le parti del mondo ! Aggiungansi tutti que' templi e monasteri eretti, siccome i palagi, nel medesimo secolo e al par di quelli ornati di pitture eccellenti, di musaici, di statue e d' altri oggetti rari e preziosi. In oltre tanti spedali e luoghi pii, ch' esercitavano perpetuamente la generosità de' cittadini a sollievo degl' infelisi. Nè per tutto ciò venivan meno le ricchezze de' particolari ; chè anzi del superfluo concorrevano spontanei, col premio d' un piccollo interesse, ad affidare alla cassa della zecca somme rilevanti, non avendo la pubblica fede mancato giammai. Le arti, che non sanno fiorire che in mezzo all' opulenza ed al superfluo, erano in Venezia nel maggior grado di splendore, mentre al di là delle Alpi si conoscevano appena di nome. Senza parlar delle conterie, drapperie e di tanti altri stupendi lavori, il vasellame d' argento era qui di un uso comune ; esponevasi più pomposamente nelle occasioni solenni dei banchetti del Doge, e sulle flotte ; ed un tanto sfoggio, incognito all' Europa prima della conquista del Messico e del Perù, svegliava l' ammirazione e gli applausi, ma talvolta anche l' invidia e la malignità degli stranieri, come ne fanno fede le storie. La squisitezza del gusto nelle manifatture e nelle galanterie, le rendevano accette e pregiate presso tutt' i popoli,

quelquefois l'envie et la malignité des étrangers, comme plusieurs historiens l'attestent. Le goût le plus exquis dans les manufactures, et dans les bijouteries les rendaient très-précieuses et très-recherchées par toutes les nations ; de sorte que l'on peut dire que Venise était alors regardée comme l'est aujourd'hui Londres ou Paris. Les étrangers de toutes les nations accouraient en foule à Venise non seulement pour y exercer leurs commerces, mais aussi pour y jouir de tous les plaisirs, et de leur propre sûreté ; car la justice qu'on y exerçait était égale envers tous ; elle était reconnue et célébrée dans tout l'univers. Ce fut principalement pour cela que plusieurs peuples se sont donnés de leur propre volonté au domaine Vénitien. Nombre de savans dans toutes les sciences, et dans toutes les facultés s'empressaient également de se rendre ici, sûrs d'être bien reçus et généreusement récompensés ; car nos sages Législateurs savaient bien, qu'outre le bon Gouvernement l'instruction était nécessaire pour former des bons citoyens à la patrie, et donner la superiorité à une nation. La concorde civile était ici générale et affermie dans le coeur de tous les citoyens. Elle venait principalement de la forme du Gouvernement, qui étant temperé de la meilleure manière, et composé d'une espèce d'harmonie proportionnée, a pu durer tant de siècles sans seditions civiles, sans armes, sans effusion de sang ; c'est un éloge dû à la République de Venise, et dont ne saurait se vanter ni celle de Rome ou de Carthage, ni celle de Sparte ou d'Athènes. Le

còsicchè a quel tempo era Venezia in ciò ri-
 guardata come ora è Londra o Parigi. Di fatti
 i forestieri vi concorrevano da ogni parte, non
 solo per esercitare i loro traffci, ma per godere
 insieme di tanti svariati piaceri, e della massi-
 ma sicurezza; poichè la giustizia ch' esercitava-
 si indistintamente era celebrata in tutto il mon-
 do, e fu la principal cagione, che molti popoli
 si sono spontaneamente sottoposti al dominio Ve-
 neto. Anche i letterati di ogni scienza e facoltà
 concorrevano qui in folla, sicuri di essere be-
 ne accolti e generosamente remunerati, giacchè
 ben sapevano i nostri padri, che oltre il saggio
 governo, necessaria cosa è l' istruzione per for-
 mare buoni cittadini alla patria, e dare la su-
 periorità ad una nazione sull' altra. La concor-
 dia civile era qui generale e stabilita nègli ani-
 mi di tutti. Essa derivava principalmente dalla
 forma del governo, che temperato nei modi mi-
 gliori, e composto in guisa di armonia propor-
 zionata, ha potuto durare per tanti secoli, sen-
 za sedizioni civili, senz' armi, senza sangue :
 lode della Repubblica nostra, e della quale non
 può gloriarsi nè Roma o Cartagine, nè Atene o
 Sparta. Il grand' amore de' sudditi era nutrito
 dall' esperienza della propria felicità; tutti la
 consideravano come l' effetto non solo delle buo-
 ne e semplici leggi, ma ancora più, dell' esser
 queste esattamente amministrate da uomini probi
 e illuminati

grand amour des sujets envers le Gouvernement était nourri par l'expérience du bonheur commun; tous reconnaissaient être l'effet non seulement des lois simples et justes, mais aussi qu'elles étaient administrées avec la plus scrupuleuse exactitude par des hommes probes et éclairés ; dont chacun servait gratuitement l'État pour un véritable patriotisme, et pour l'amour du bien public; et seulement quelquefois, après les plus grands sacrifices de la personne et de ses biens, la famille épuisée demandait à la patrie quelque honnête récompense. Une preuve convaincante de ce que j'avance ici, c'est qu'après la chute de la République, l'on vit les familles principales réduites à un état bien cruel, pour avoir servi la patrie jusqu'à cette époque dans les Ambassades et les Gouvernemens extérieurs, sans avoir été plus à tems d'en être dédommagées. Ce noble désintéressement était connu et admiré par le peuple, qui se faisait une véritable gloire d'appartenir à de tels gouverneurs, à un tel gouvernement. Cette conviction était encore renforcée par l'opinion des étrangers, qui a toujours une influence sur la nôtre. Les Anglais publiaient alors, que *si la République de Venise n'eût existé nulle part, il aurait fallu la fonder, comme le meilleur modèle de législation, et comme le principal ornement du monde.* Les écrivains les plus accrédités ne cessaient d'exalter le Gouvernement de Venise comme le meilleur de tous, et comme celui, qui plus qu'aucun autre, méritait l'estime et la vénération. C'était alors

ognuno de' quali serviva gratuitamente lo stato per vero patriotismo ed amore del pubblico bene; e solo talvolta, dopo i maggiori sacrificj della persona e del privato erario, l'esaurita famiglia ricorreva alla patria qualche onesto compenso. Di ciò se n' ebbe prova convincente allorchè, caduta la Repubblica, si videro le primarie famiglie ridotte a duro passo per avere sino a quell'epoca servita la patria in ambascieria e governi esteri, senza essere più a tempo di venire dalla patria risarciti. Questo sì nobile disinteresse era conosciuto ed ammirato dal popolo, il quale gloriavasi di appartenere a tali governatori, e tal governo; e nuova forza aggiungeva al suo convincimento l'opinione de' forestieri, che sulle opinioni nostre suole avere grandissima influenza. Gl'Inglesi pubblicavano allora, che se la Repubblica di Venezia non avesse in alcun luogo esistito, sarebbe convenuto fondarla, siccome modello della miglior legislazione, e come principal ornamento del mondo. Gli scrittori più accreditati non cessavano di esaltare il governo di Venezia come il migliore di tutti, e quello che più d'ogni altra meritava stima e venerazione. Era divenuta moda lo scrivere sopra la sua costituzione; il conoscerne ed ammirarne la legge era un conciliarsi gran vanto. Queste leggi furono sempre immutabili; la costituzione non mai si cangiò; ma ben si cangiarono i tempi e la fortuna; quindi la mala che segue sempre gli

absolument la mode d'écrire sur sa Constitution ; connaître et admirer ses lois, c'était se faire un nom. Ses lois furent toujours immuables, sa Constitution ne changea jamais ; mais les tems et la fortune changèrent ; conséquemment la mode qui suit toujours le succès, dirigea aussitôt son vol ailleurs ; rarement est elle noble et juste.

Dans une situation si florissante, la République ne devait certainement avoir rien à craindre, pas même de ses voisins. Non du Pape, car elle avait eu la plus grande part à l'élection de Jules II au Pontificat, et le Pontife lui même l'avait assurée de sa vive reconnaissance, en y ajoutant les promesses les plus solennelles de lui être toujours favorable. D'ailleurs elle savait que le projet favori du Pape était, de chasser de l'Italie tous les barbares ; sous ce nom on entendait tous les étrangers qui prétendaient la dominer : idée noble et généreuse qui aurait pu obtenir son effet par un accord unanime de tous les Italiens. Notre sûreté devait aussi se fonder sur ce que la République était depuis longtems liée d'amitié avec Louis XII roi de France, pour lequel elle avait pris les armes, et dont elle avait puissamment favorisé l'agrandissement en Italie. Le roi d'Espagne devait être assez content des possessions qu'il venait d'acquérir dans le royaume de Naples, pour ne pas donner d'alarmes à la République. Elle ne pouvait donc craindre, tout au plus, que l'empereur, avec qui elle avait plusieurs fois refusé de faire alliance, pour secourir son ennemi ; mais il était alors trop faible

eventi, adesso torse altrove il volo ; di rado essa è nobile e giusta.

In situazione sì ridente la Repubblica non dovea temer più nulla, nemmeno da' suoi vicini. Non dal papa, avendo essa avuto la massima parte nell' elezione di Giulio II. al pontificato ; ed egli stesso l' aveva assicurata della sua viva riconoscenza, aggiuntavi anche la promessa solenne di volerle esser sempre favorevole. Essa in oltre sapeva, che il progetto favorito del papa era quello di scacciar dall' Italia tutt' i barbari ; sotto il qual nome chiamavansi tutt' i forestieri che la volevano signoreggiare : idea nobile e generosa, la quale avrebbe potuto ottenere il suo effetto mediante l' accordo unanime di tutti gl' Italiani. La nostra sicurezza dovea pur anche fondarsi sull' essere la Repubblica da gran tempo legata in amicizia con Luigi XII re di Francia, per il quale avea preso le armi, molto contribuendo al suo ingrandimento in Italia. Il re di Spagna dovea essere contento d' avanzo de' possessi ultimamente acquistati nel regno di Napoli, per non dar motivo d' apprensione alla Repubblica. Essa dunque non poteva temere tutto al più, che dell' imperatore , al quale ricusato avea più volte di

pour lutter contre de telles forces réunies. Pour la même raison elle avait encore moins à craindre des princes du second rang ; ainsi elle pouvait à juste titre se croire sûre et tranquille.

Cependant Jules II fut le premier qui tenta de troubler sa tranquillité. Peu-à-près son élévation à la Thiare, oubliant ses promesses, étala des prétentions sur quelques provinces de la Romagne, qui depuis longtemps s'étaient données à la République. C'étaient pourtant ces mêmes provinces qu'il avait encouragé les Vénitiens à retenir lorsqu'il n'était que Cardinal ; et qui plus est, il les leur avait de bon gré cedées, même depuis qu'il était monté sur le trône Papal. L'entremise du roi de France, et celle aussi de l'empereur firent cesser pour cette fois tous les différends.

Mais un orage bien plus menaçant s'éleva en 1507. L'empereur Maximilien avait résolu de venir en Italie avec une grosse armée, sous prétexte d'aller à Rome pour se faire couronner, mais en effet pour se venger de Louis XII, dont il disait avoir beaucoup à se plaindre, et dans l'espérance aussi de le chasser de l'Italie, malgré la paix signée, et l'alliance dernièrement conclue avec lui. Depuis longtemps Maximilien convoitait des domaines en Italie où il ne possédait rien, et où un pouce de terre vaut beaucoup plus que des provinces entières ailleurs. Pour l'exécution de son projet, il lui fallait le concours des

stringersi in alleanza, onde ajutare il nemico; ma egli era troppo debole per cimentarsi in una guerra contro tali forze unite. Per una medesima ragione essa ancor meno avea a temere dei principi di secondo rango; cosicchè era ragionevole che si avesse a credere quieta e sicura.

Pure Giulio II fu il primo che tentò di turbare la di lei tranquillità. Poco dopo il suo innalzamento alla Tiara, dimenticando ogni promessa, manifestò le sue pretensioni sopra alcune provincie della Romagna, che già da qualche tempo eransi dedicate alla Repubblica, e a ritener le quali egli stesso quand' era Cardinale avea animato i Veneziani. Di più; anche dopo la sua assunzione al papato gliele avea di buon grado accordate. La mediazione del re di Francia, e quella ancora dell'imperatore fece cessare questa volta ogni differenza.

Ma un turbine assai più minaccevole sollevossi nel 1507. L'imperator Massimiliano avea deliberato di recarsi in Italia con forte armata, sotto pretesto di andare a Roma per farsi incoronare; ma in effetto per vendicarsi di Luigi XII, del quale diceva avere molto da lagnarsi, ed anche nella speranza di discacciarlo dall'Italia, malgrado la pace segnata, e l'alleanza ultimamente conclusa con essolui. Da molto tempo già Massimiliano vagheggiava di acquistare dominj in Italia, dove egli nulla possedeva, e dove un pollice di terra vale assai più che varie provincie altrove.

Vénitiens. A cette fin, il envoya des Ambassadeurs à Venise pour demander le passage pour lui et pour ses troupes par les États de la République, n'ayant pas d'autre route pour se rendre à Rome, promettant de ne pas causer le moindre dommage. Il fit en outre proposer de nouveau aux Vénitiens une alliance offensive contre Louis XII ; il fit voir qu'il n'y avait ni foi, ni persévérance dans la nation Française, et que par conséquent la République ne devait attendre d'elle, ni secours, ni faveur ; qu'au contraire, si la République voulait condescendre à se lier avec lui, il lui conserverait toujours son amitié, et il partagerait avec elle les États que Louis possédait en Italie. Que si elle voulait encore persister dans son alliance avec la France, il s'unirait à la France contre elle.

Pendant qu'on délibérait sur la réponse à donner à Maximilien, les Ambassadeurs de Louis arrivèrent à Venise pour solliciter le Senat à tenir ferme dans l'alliance avec lui, et à ne consentir jamais à aucune demande de la part de l'empereur. Ils ajoutèrent que dans le cas contraire, le roi très-chrétien serait dans la nécessité de passer les monts avec des forces imposantes, et que l'État de la République deviendrait le théâtre de la guerre la plus sanglante.

Voilà l'affaire de la plus grande importance, sur laquelle le Senat eut à délibérer. On s'assembla

Per mandare ad effetto questo disegno , uopo gli era del concorso de' Veneziani. Pertanto spedì ambasciatori a Venezia, chiedendo il passaggio per sè e le sue truppe per gli stati della Repubblica, non avendo altra strada onde recarsi a Roma, e promettendo di non portarvi nessun pregiudizio. Fece in oltre proporre di nuovo ai Veneziani un' alleanza offensiva contro Luigi XII. Fece vedere non esservi nè fede, nè perseveranza nella nazione Francese, e che per conseguenza la Repubblica non poteva attendere da essa nè soccorso, nè favore; che al contrario, se la Repubblica volesse condiscendere a stringersi in lega con lui, egli le conserverebbe sempre la sua amicizia, e dividerebbe con essa gli stati che Luigi possedeva in Italia. Che se poi essa volesse perseverare nella sua alleanza colla Francia, egli si unirebbe colla Francia contro di essa.

Mentre stavasi deliberando sulla risposta da darsi a Massimiliano, giunsero a Venezia ambasciatori di Luigi XII per sollecitare il senato a perseverare nell' alleanza con esso, e a non consentir giammai a veruna delle rievocazioni dell' imperatore. Aggiunsero che in caso contrario, il Re Cristianissimo sarebbe in necessità di passare i monti con forze imponenti, e che lo stato della Repubblica diverrebbe il teatro della guerra la più sanguinosa.

Ecco l' affare della massima importanza, sopra il quale il Senato dovea deliberare. Molto

plusieurs fois avant de concerter les réponses. Il fallait choisir pour ennemi ou un Empereur ou un Roi ; la neutralité ne pouvait plus avoir lieu après les propositions de l'un et de l'autre prince. On disputa long-tems ; toute résolution était également dangereuse. Enfin on décida de répondre aux ambassadeurs de Maximilien que si S. M. I. voudrait passer seule sans armée par les États Vénitiens, la République de Venise, non seulement lui accorderait le passage, mais encore elle enverrait des ambassadeurs pour le complimenter et l'accompagner avec tous les honneurs qui lui étaient dus ; mais que si elle voulait entrer avec des troupes, la République ne pouvait y consentir pour ne pas paraître infidèle à son allié Louis XII. En même temps on répondit au roi de France, que la ferme volonté de la République était, d'assurer S. M. que dans le cas que Maximilien voulût lui déclarer la guerre, les forces de l'État Vénitien seraient, comme pour le passé, employées à la défense du roi très-chrétien.

L'Empereur qui se tenait pour sûr que la République accepterait ses offres, fut vivement piqué du refus, et chercha un prétexte pour lui déclarer la guerre ; mais cette guerre se fit à son si grand désavantage, qu'il demanda une trêve, laquelle fut bientôt signée. Cependant le repos des armes n'était pas suffisant pour réconcilier les coeurs ; et la France profita de ce moment pour déterminer l'Autriche, à entrer dans la ligue de tous les princes chrétiens

sessioni si tennero prima di concertar le risposte. Conveniva scegliere per nemico o un Imperatore od un Re; la neutralità non poteva più aver luogo, dopo le proposizioni dell' uno e dell' altro principe. Disputossi lungamente; ogni risoluzione era egualmente pericolosa. In fine si deliberò di rispondere agli Ambasciatori di Massimiliano, che, se l'Imperatore volesse passar solo senza un' armata per gli Stati Veneti, la Repubblica di Venezia, non solo gli accorderebbe il passaggio, ma gli spedirebbe Ambasciatori a complimentarlo ed accompagnarlo con tutti quegli onori che gli si competevano; ma che, se volesse entrare colle truppe, la Repubblica non poteva acconsentirvi, per non apparire infedele verso il suo alleato Luigi XII. Nel tempo stesso rispose al Re di Francia, che la ferma volontà della Repubblica era di assicurarlo che nel caso, che Massimiliano volesse dichiarargli la guerra, le forze dello Stato Veneto sarebbero, come in passato, dirette interamente alla difesa del Re Cristianissimo.

L'Imperatore che tenevasi ben certo, che la Repubblica accetterebbe le sue offerte, fu per tal rifiuto vivamente offeso, e cercò motivo di dichiararle la guerra; ma questa guerra fu fatta a così grave di lui danno, ch' egli chiese una tregua; la quale fu sollecitamente segnata. Il riposo però delle armi non era sufficiente per riconciliare i cuori; e la Francia approfittò di quel momento per determinar l'Austria ad entrar nella

contre la République de Venise. Rien de mieux pouvait alors désirer Maximilien, puisque une telle entreprise pouvait le venger solennellement, et lui offrir en même tems une abondante moisson de lauriers, et une belle ressource de richesses. Mais comment faire, puisque la dernière trêve signée avec les Vénitiens subsistait encore

Tous les historiens s'étendent sur ce point d'histoire vraiment singulière ; quant à moi, il me suffira de dire, qu' on se servit pour toute excuse, qu' on se trouvait dans la nécessité de faire la guerre aux Vénitiens pour pouvoir aller contre les Turcs, comme si les Vénitiens se fussent opposés à une si belle action, tandis qu' au contraire, ils avaient toujours été, par leurs exploits, le seul boulevard de la chrétienté. Dans l'exorde de la convention entre César et Louis, on représentait d'une manière pathétique et touchante le désir mutuel d'entreprendre la guerre contre les ennemis du nom de Christ ; mais que les Vénitiens en empêchaient l'exécution, ayant occupé par leur ambition les Terres de l'Église ; et que pour pouvoir suivre tous unanimement cette expédition si sainte et si nécessaire, il fallait leur faire la guerre d'autant plus que le Pape même, par une Bulle, pressait l'Empereur de venir au secours de l'Église pour le recouvrement de son patrimoine ; et cette Bulle donnait à César une forte raison de ne plus garder la trêve signée avec la République, et se trouvait même en devoir de se prêter à la guerre avec toutes ses forces. Ce fut ainsi qu' en changeant

Lega di tutt' i principi cristiani contro la Repubblica di Venezia. Nulla di meglio poteva allora desiderare Massimiliano , poichè una tale impresa poteva vendicarlo solennemente, ed essere pur anche sorgente di lauri e di lucro. Ma come poteva fare poichè l' ultima tregua segnata con i Veneziani sussisteva tuttavia

Tutti gli Storici si estendono su questo punto di storia veramente singolare ; a me basterà il dire, essersi adoperato per iscusar, che per poter andare contro il Turco conveniva far guerra ai Veneziani ; come se i Veneziani impedissero così bella risoluzione, e non fossero al contrario sempre stati, colle loro imprese, il solo antemurale della Cristianità. Nel proemio della Convenzione fra Cesare e Luigi, venne rappresentato in modo assai patetico ed edificante il desiderio comune di cominciar la guerra contro i nemici del nome di Cristo ; ma che ne impediva l' esecuzione, l' avere i Veneziani occupate ambiziosamente le Terre della Chiesa ; che per procedere tutti unitamente a così santa e necessaria spedizione, facea d'uopo muover ad essi guerra ; tanto più che il Papa stesso chiedeva con una Bolla all' Imperatore di venir in soccorso della Chiesa per recuperare il suo patrimonio ; con che Cesare avea una giusta ragione di non più osservare la tregua fatta colla Repubblica, ma anzi trovavasi costretto di prestarsi alla guerra con tutte le sue forze. In questo modo adunque, cangiate le parole, come

les mots comme si ç' eut été assez pour changer la substance des fait, se forma la Ligue de tous les princes Chrétiens; elle fut signée à Cambray li 10 Decembre 1508. On signa aussi en même tems le partage entre eux de tout l'État Vénitien, s'appropriant chaque prince la portion qui lui convenait le mieux. C' est ainsi que le Pape retenait pour lui Faïence, Rimini, Ravenne et Cervie; Maximilien Padoüe, Vienne, Verone, Trévise et le Frioul; Louis XII Cremonne, Giara d'Adda, Bresse, Bergame et Creme; enfin le roi Ferdinand tous les Ports et les Terres que les Vénitiens possédaient dans le royaume de Naples.

La République n' ignorait pas cette Ligue, mais elle ne pouvait certainement pas concevoir le soupçon que la seule envie que les princes portaient à sa prospérité pût être la cause qu' ils s' alliassent entre eux pour la détruire. Cependant o' est un des grands reproches qu' on fait au Gouvernement de Venise; tant d' imprévoyance paraît une faute impardonnable. Mais il faut au moins convenir, que pour prévoir un tel malheur il fallait surpasser tous les calculs de la sagesse humaine, ni compter aucunement sur les sermens, sur la foi des traités, et méconnaître les véritables intérêts de toutes les puissances. En commençant par la France, comment pouvait-on imaginer que Louis XII voulût tourner ses armes contre les Vénitiens, et s' unir à son ennemi perpétuel pour les détruire? Était-il animé d' un sentiment de vengeance contre la République? Non; puisqu' elle

se ciò bastasse a tramutar la sostanza dei fatti, venne da tutti i principi cristiani segnata la Lega a Cambray li 10 Dicembre 1508. Nel tempo stesso sottoscrissero la divisione fra loro di tutto lo stato Veneto, appropriandosi ciascuno la porzione che meglio conveniva; e per ciò il Papa riteneva per sè Faenza, Rimini, Ravenna e Cervia; Massimiliano, Padova, Vicenza, Verona, Treviso ed il Friuli; Luigi XII, Cremona, Giara d'Adda, Brescia, Bergamo e Crema; in fine il re Ferdinando tutt' i Porti e le Terre che i Veneziani possedevano nel regno di Napoli.

La Repubblica non ignorava già questa Lega; ma essa non poteva certo concepire giammai il sospetto, che la sola invidia, che i principi portavano alla sua prosperità, potesse esser cagione che si unissero in alleanza per distruggerla. Pure quest' è uno de' gran rimproveri che si dà al Governo di Venezia, parendo imperdonabile tanta imprevidenza; ma bisogna però confessare, che per prevedere il disastro, era d'uopo superare tutti i calcoli della sagacità umana, non contar per nulla i giuramenti e la fede data col mezzo de' trattati, e non intendere i veri interessi di tutte le potenze. Cominciando dalla Francia, come mai potevasi immaginare, che Luigi XII avesse a rivolgere le armi contro Venezia; ed unirsi al suo nemico perpetuo affine, di distruggerla? Era egli animato da un sentimento di vendetta? Non già,

avait toujours coopéré à son avantage. Pouvait-il craindre pour lui-même ? Non plus ; car il avait l'expérience des secours très-utiles que les Vénitiens lui avaient toujours donnés. Pouvait-il croire que la grandeur de Maximilien fût plus convenable à ses intérêts que celle de la République ? Encore moins ; puisque la puissance de César devait lui être odieuse et suspecte, ce qui ne pouvait pas être celle des Vénitiens. Et quant à l'Empereur, il est vrai qu'il n'avait pas autant d'obligations envers la République ; mais ses intérêts devaient lui conseiller un autre parti. Comment se promettre une véritable amitié de la part de Louis, après que celui-ci avait ouvertement manifesté sa haine et ses projets hostiles envers la dignité de l'Empire et la liberté de l'Allemagne ? Ne devait-il pas plutôt opposer toutes ses forces à l'agrandissement de Louis et de la France ? Et du roi d'Espagne qu'en dirons-nous ? La raison voulait qu'il mît la plus grande application à empêcher la prépondérance des Français en Italie, afin de préserver de tout danger ses nouveaux domaines dans le royaume de Naples. Il n'y avait pas d'homme de bon sens qui pût penser qu'en se liant à une confédération si extraordinaire il voulût contribuer à sa propre ruine. Et quel jugement devait-on porter du Pontife Jules II ? Qui pouvait jamais imaginer que par l'appas de recouvrer quelque pays de la Romagne, il pût oublier tout ce que la République avait fait en faveur de l'Eglise et de la Chrétienté en employant ses propres forces tantôt contre les Sarasins, tantôt

poichè essa avea sempre cooperato a suo vantaggio. Poteva egli temere per se stesso? Nemmeno, poichè avea l'esperienza de' soccorsi utilissimi da' Veneziani recatigli. Poteva egli credere, che la grandezza di Massimiliano fosse per essere più confacente ai suoi interessi, che quella della Repubblica? Meno ancora, poichè la potenza di Cesare doveva essergli odiosa e sospetta, il che non dovea avvenire di quella de' Veneziani. E quanto all' imperatore, è ben vero, ch' egli non avea tante obbligazioni con la Repubblica, ma l'interesse proprio dovea consigliarlo altrimenti. Come mai poteva egli promettersi un' amicizia vera da Luigi, dopo che questo avea apertamente manifestato il suo odio e i suoi disegni ostili contro la dignità dell' Impero, e la libertà della Germania? Non doveva egli piuttosto opporre tutte le sue forze all'ingrandimento di Luigi e della Francia? Della Spagna, che diremo? Tutte le ragioni volevano che quel re ponesse ogni studio nell'impedire la preponderanza de' Francesi in Italia, onde preservar da pericoli i suoi nuovi dominj nel regno di Napoli; nè mente umana potea pensare, che nell' accedere ad una strana confederazione, macchinasse quel principe la rovina propria. E qual giudizio doveasi formare di papa Giulio II? Chi poteva credere che per l' esca del riacquisto d'alcuni paesi della Romagna, dimenticasse tutto ciò che la Repubblica avea fatto in favor della Chiesa e della Cristianità, opponendo le proprie sue

contre les Huns, et agissant enfin de manière que les Ottomans très-avides de subjuguier toute l'Italie, furent, par elle seule, entièrement trompés dans leur attente ? Et comment ne pas reconnaître que le rempart Vénitien étant détruit, toute l'Italie aurait été engloutie par les armées étrangères quelconqu'elles eussent pu être ? Tout cela fut de sa part une si grande erreur politique qu'on ne pouvait jamais la concevoir d'avance.

A ces raisonnemens, il faut encore ajouter, qu'aucun des ambassadeurs de Venise aux cours étrangères n'avaient conçu le moindre soupçon de ce que se tramait à Cambray : tant les intrigues étaient secrètes. A Paris le roi même avait assuré plusieurs fois l'ambassadeur de Venise, qu'il ne s'éloignerait jamais de son amitié avec les Vénitiens ; et le Cardinal d'Amboise, alors premier ministre, et même despote de la France, avait mille fois juré à notre Ambassadeur, que la Ligue ne regardait nullement la République ; et que le seul but du Congrès en était de terminer les différens survenus entre le prince d'Espagne et le Duc de Gueldre allié de la France. Ce Cardinal brûlait de désir de se venger des Vénitiens, parcequ'ils avaient favorisé l'élection de Jules II au Pontificat, tandis qu'il aspirait lui-même à la Tiare ; c'est pourquoi il voulut ainsi les attirer dans les pièges. Et pour mieux voiler la chose, il s'était porté lui-même à Cambray, et avait signé l'un et l'autre accord dans le même jour : l'un qui se fit public, l'autre qu'on garda sous le plus grand secret.

forza, ora contro i Saraceni, ora contro gli Unni, e da ultimo operando in guisa, che gli Ottomani, si vaghi di soggiogare l'Italia, rimanessero per essa sola ne' loro voti delusi? E come mai non riconobbe, che, caduto il Veneto antemurale, l'Italia tutta verrebbe interamente ingojata dalle armi forestiere, quali ch'esse si fossero? Tutto ciò fu in lui tal errore, da non potarsi prevedere giammai.

A questi ragionamenti conviene anche aggiungere, che niun ambasciatore Veneto presso le corti forestiere avea concepito il menomo sospetto di quanto si tramava a Cambray; tanto era secreto il maneggio. A Parigi il re stesso avea più volte protestato all'ambasciator Veneto, ch'esso giammai si sarebbe allontanato dall'amicizia de' Veneziani. Ed il cardinal d'Amboise, allora primo ministro, anzi despoto della Francia, avea replicatamente giurato al nostro ambasciatore, che la Lega non avea niente che fare colla Repubblica, e che il solo scopo del Congresso era di terminare le differenze fra il re di Spagna, e il duca di Gueldria alleato della Francia. Questo cardinale ardeva di brama di vendicarsi de' Veneziani, per lo favore ch'essi avevano prestato all'elezione di Giulio II in pontefice, quando egli pure aspirava al trionfo; ed è per ciò, che volle trarli nell'inganno. E per meglio velar la cosa, erasi egli stesso recato a Cambray, ed aveva sottoscritto l'uno e l'altro accordo nel giorno medesimo, l'uno pubblico, l'altro custodito sotto il più rigoroso segreto.

Que les detracteurs du Gouvernement Vénitien disent tout ce qui leur plaira ; mais quiconque est impartial avouera que non seulement le Senat, mais les plus profonds politiques de toutes les nations, et de tous les tems, pouvaient par de tels raisonnemens être induits en erreur.

Mais enfin un accident devoila bientôt après tout le mystère. Le Résident de Venise à Milan, Jacques Caroldo, écrivit au Senat, qu'il avait lui-même entendu dire à un Piémontais natif de Carmagnole, et homme de grand crédit, *qu' il esperait voir bientôt vengée la mort d'un de ses plus illustres compatriotes*, sur les scélérats qui l'avait fait injustement perir (1) : faisant ainsi allusion à la mort infligée au Général Carmagnole par les Vénitiens, peut-être avec une sévérité républicaine, mais non pas certainement avec injustice. Cette Dépêche ouvrit les yeux au Senat, et ne laissa plus de doute sur la véritable cause de la Ligue ; l' on en reconnut toute l' importance. Peut-être aurait-on pu la dissoudre en acceptant les offres de Jules II, qui désirant de recouvrer, sans danger, les Places de la Romagne, avait fait par le moyen de l' ambassadeur de Venise à Rome, proposer, que non seulement il renoncerait à la Ligue, mais qu' il coopérerait même à la faire dissoudre, si on voulait lui remettre les villes qu' il avait tant de fois réclamées. Le Senat refusa ses offres, et crut se déshonorer moins en offrant à César

(1) Il faut voir la Note à la fin de cette Fête.

Ciancino dunque a lor veglia i detrattori del Governo Veneto; ma chi è imparziale confesserà, che non solo il Senato, ma li più profondi politici di tutte le nazioni e di ogni tempo potevano con questi ragionamenti venir presi alla rete.

Un accidente fu quello che scoprì finalmente l'arcano. Il Residente di Venezia a Milano, Jacopo Caroldo, scrisse al Senato di aver udito dire da un Piemontese nativo di Carmagnola, ed uomo di gran credito, ch'egli sperava di vedere ben presto vendicata la morte di uno de' suoi più illustri compatriotti sopra quegli scellerati che lo avevano fatto ingiustamente perire (1). Con che costui voleva alludere alla morte data dai Veneziani al general Carmagnola, forse al più con severità repubblicana, non certo con ingiustizia. Questo Dispaccio aprì gli occhi al Senato, nè lasciò più dubbio alcuno sulla vera cagione della Lega, e se ne conobbe tutta l'importanza. Forse avrebbesi potuto disciorla accettando le offerte di Giulio II, il quale desiderando di ricuperare, senza pericolo, le piazze della Romagna, fece col mezzo dell'ambasciatore Veneto a Roma, proporre al Senato, ch'ei non solo si ritirerebbe dalla Lega, ma che in oltre si maneggerebbe per farla svanire, quando gli fossero restituite le città molte volte reclamate. Il Senato ricusò tali esibizioni, e credette disonorarşi

(1) Vedasi la Nota alla fine della Festa.

une réconciliation; mais Maximilien fit des demandes si exagérées, que le Gouvernement crut compromettre encore davantage la dignité publique en les accordant. L'Empereur publia alors son Manifeste de la Ligue de Cambray.

La République vit alors qu'il ne lui restait d'autre parti à prendre, que de se préparer à la guerre, et à une guerre très-sérieuse contre tant d'ennemis terribles. On rassembla le plutôt possible 30,000 hommes de pied, 15,000 hommes de cavalerie; on en donna le commandement à Nicolas des Ursins, comte de Pétigliano, homme d'un âge mûr, d'un conseil prudent, et de beaucoup d'expérience. D'Alviane qui avait triomphé dans la guerre précédente contre les Allemands, fut fait lieutenant général. On y joignit, comme d'usage, deux provvediteurs George Corner, et André Gritti qui dans des pareilles occasions avaient donné des preuves de zèle et de prudence. On approvisionna toutes les villes de la Terre-ferme, et l'on pensa surtout à bien fournir le trésor public. Le Doge Laurent Loredan fut le premier à y déposer une grosse somme de ses propres fonds. Animés par un si bel exemple, les nobles, et les riches en firent autant; les autres citoyens offrirent leurs services pour la conservation de l'État. Ces offres spontanées et vraiment patriotiques remplirent tous les cœurs des plus douces espérances.

Lorsque tous les préparatifs de la guerre furent achevés, le Senat se rassembla pour délibérer sur la conduite à tenir dans cette guerre. L'on n'ignorait

meno offerendo a Cesare una riconciliazione ; ma Massimiliano ricercò tali sacrificj, che parve al Governo compromettersi ancora più la pubblica dignità coll'accordarli. Allora l'imperatore pubblicò il Manifesto della Lega di Cambray.

La Repubblica ben conosceva, che altro non poteva fare, che prepararsi alla guerra, e ad una guerra assai seria contro tanti e tali nemici. Si raccolsero il più presto possibile 30,000 uomini d'infanteria, e 15,000 di cavalleria. Ne fu dato il comando a Nicola Orsini conte di Petigliano, uomo di età matura, di saggio consiglio e di molta esperienza. L'Alviano che avea trionfato nella precedente guerra contro i Tedeschi, fu eletto luogotenente generale. Vi si aggiunsero, secondo l'uso, due provveditori, Giorgio Corner e Andrea Gritti, che in simili occasioni aveano dato prove di zelo e di prudenza. Vennero approvvigionate tutte le città della Terra-ferma, e si pensò sopra tutto di ben provvedere il pubblico tesoro. Fu il primo il Doge Lorenzo Loredan a deporvi una grossa somma sua propria. Scortì da sì bell'esempio, i nobili ed i ricchi fecero altrettanto ; gli altri cittadini offrirono il loro servizio per la preservazione dello Stato ; e queste obblazioni spontanee e veramente patriottiche ispirarono in ciascheduno le più dolci speranze.

Allorchè ogni cosa fu in pronto, si raccolse il Senato per deliberare sulla condotta da tenersi in questa guerra. Già non ignorava più, che il re di

plus que le roi de France déjà très-puissant en Italie, y venait avec l'élite de son armée; et ce qui rendait le danger encore plus grand, c'était que ses domaines étaient limitrophes avec ceux de la République. Les forces de Maximilien étaient augmentées par l'opinion qui s'était répandue qu'il venait pour remettre l'Empire dans tout son ancien lustre, et faire un grand butin en Italie, ce qui avait fait concourir plusieurs peuples, et des princes Allemands. Le roi d'Espagne avec son importante marine, faisait une diversion aux troupes terrestres de la République, qui avait à se défendre contre les attaques du côté de la mer. L'autorité du pape et ses armes spirituelles rendaient ses armes temporelles plus aigues et plus nuisibles. Les princes d'un rang inférieur avaient aussi concouru avec courage et beaucoup d'ardeur à cette Ligue par l'envie et la haine qu'ils portaient à la République. Pour résister à de telles forces, et conserver non seulement l'État, mais encore l'armée, il fallait suivre le moyen toujours suivi par le parti faible; celui de se tenir sur la défensive, et tâcher de prolonger la guerre en traversant toujours les desseins des ennemis, et évitant toujours avec soin d'en venir à une bataille. A cet effet le Senat ordonna à ses commandans de faire aussitôt marcher l'armée aux frontières de l'État de Milan, et leur prescrivit de ne jamais venir aux mains avec les ennemis, sans une espérance bien fondée, ou sans une urgente nécessité.

La France avait commencé les hostilités avant

Francia, ormai potentissimo in Italia, vi si recava col miglior nerbo della sua armata ; e ciò che rendeva il pericolo maggiore si era, che i suoi dominj confinavano con quelli della Repubblica. Le forze di Massimiliano erano aumentate per l'opinione invalsa, ch'ei dovesse rimettere l'Impero nel suo antico lustro, e far buona preda in Italia ; onde a lui era concorso un gran numero di gente, e varii principi della Germania. Il re di Spagna, col suo imponente apparato navale, recava una diversione alle forze terrestri della Repubblica, che aveva a difendersi contro gli assalti marittimi. L'autorità del papa, e le sue armi spirituali rendevano più pungenti e dannose le sue armi temporali. I principi di un rango inferiore erano entrati anch' essi con tutto il coraggio e l'ardore in questa Lega, per l'invidia e l'odio che portavano alla Repubblica. Per resistere a tante forze, e conservare non solo lo stato ma l'armata, conveniva seguire il mezzo sempre usato dal partito debole ; quello cioè di tenersi soltanto sulla difesa, e di trarre in lungo la guerra , attraversando tutt' i disegni del nemico, e scansando sempre di venire a battaglia. A quest' effetto, il Senato ordinò ai suoi comandanti , di condur subito l'armata ai confini dello stato, e prescrisse loro di non venir mai alle mani co' nemici, senza fondate speranze di riuscita, o senza un' urgente necessità.

La Francia aveva già cominciate le ostilità

même de déclarer la guerre, et avant aussi la réunion des forces Vénitiennes à Ponte Vico. Une des armées du roi prit la terre de Trévi, et une autre celle de Casal Major, ensuite elles se retirèrent toutes deux pour attendre à Milan l'arrivée du roi.

Dès qu'il y arriva, il dépêcha aussitôt à Venise un Héraut qui ayant été introduit devant le Doge et le Collège, déclara, au nom de son roi, la guerre à la République, en prenant pour prétexte des raisons plus fines et plus adroites que justes et vraies. L'on crut convenable à l'honneur de la République de n'entrer en aucune espèce de justification ni de dispute envers celui qui avait déjà commencé à l'attaquer avec les armes ; mais le Doge répondit avec dignité, et en peu de mots : que puisque le roi de France avait résolu de faire la guerre aux Vénitiens, dans le moment même qu'ils se croyaient plus assurés d'être secourus par lui à cause de leur alliance, qu'ils n'avaient jamais violée, et que même pour ne pas se séparer de lui, ils avaient encouru l'inimitié du roi des Romains, ils se défendraient, espérant pouvoir réussir avec leurs propres forces, accompagnées de la justice de leur cause.

Lorsque Jules II eut appris l'arrivée du roi de France, et les avantages déjà remportés par les alliés, il ordonna lui-même la marche de ses troupes sous les ordres du duc d'Urbino ; et ce qui fut encore pire, il envoya à Venise un Monitoire en forme de Bulle, par lequel il anathématisait l'État de la

prima di dichiararsi nemica, e prima che le truppe Venete si fossero unite a Ponte Vico. Una sua armata prese la Terra di Trevi, ed un' altra quella di Casal Maggiore; poscia si ritirarono a Milano per aspettarvi l'arrivo del Re.

Allorchè egli vi giunse, spedì immediatamente a Venezia un Araldo, il quale, introdotto che fu dinanzi al Doge ed al Collegio, dichiarò a nome del suo Re guerra alla Repubblica, producendo ragioni più fine ed astute, che giuste e vere. Si credette essere di maggior decoro della Repubblica il non entrare in giustificazioni nè dispute con chi l'avea già attaccata coll'armi; ma fu risposto dal Doge con brevissime e dignitose parole: che, poichè il Re di Francia avea deliberato di muover guerra ai Veneziani nel momento appunto che questi si giudicavano meglio sostenuti da esso, per la ragione di quell'alleanza ch'essi non avevano mai violata, e che anzi per non separarsi da lui si erano provocata contro di loro l'inimicizia del Re de' Romani, essi attenderebbero a difendersi, sperando di poterlo fare colle loro proprie forze accompagnate dalla giustizia della loro causa.

Quando Giulio II seppe l'arrivo del re di Francia, e i primi vantaggi riportati dagli alleati, ordinò egli pure la marcia delle sue truppe comandate dal duca di Urbino; e, ciò che fu peggio, spedì a Venezia un Monitorio in forma di Bolla, colla quale anatematizzava tutto lo Stato

République, et même tous les lieux où se réfugierait un Vénitien. Et non content encore, il animait tous les peuples de persécuter à mort les Vénitiens, ou tout au moins à les faire esclaves, et à s'emparer de leurs biens, comme étant ennemis du nom chrétien. La République vit dans tout cela les passions humaines et non pas la volonté divine. Elle se régla dans cette occasion, comme elle avait fait dans toutes les autres ; c'est à dire, elle refusa de reconnaître le Monitoire, et défendit qu'il fût publié dans Venise. Ensuite au nom du Doge et du Senat on fit afficher sur toutes les portes des Églises de Rome, un Acte d'appel au futur Concile dans lequel était peint avec de bien vives couleurs la triste conduite du Pape et la perfidie des Français, afin d'attirer sur eux le mépris et la haine universelle, en y ajoutant, qu'au défaut de la justice humaine, ils l'obtiendraient du Christ, Juge bien juste, et Prince suprême de tous.

En attendant l'armée Vénitienne était parvenue jusqu'au fleuve Adda. Le commandant Pétigliano voyait avec peine Trévi, qui donnait l'entrée dans les états de la République, dans les mains des Français, et ayant observé que les ennemis étaient encore campés près de Milan, il crut le moment favorable pour aller recouvrer Trévi. Il assembla le conseil de guerre. Tous approuvèrent son avis, excepté d'Alviane, qui s'y opposa en disant, qu'au lieu de perdre du tems à assiéger une petite place, il valait beaucoup mieux passer l'Adda, attaquer le camp français, y jeter l'épouvante et la terreur par des

della Repubblica, ed anche tutti que' luoghi, dove fosse stato per rifuggirsi qualche Veneziano. Nè di ciò pago, animò tutt'i popoli a perseguitare a morte i Veneti, o almeno a farli schiavi, e ad impadronirsi de' loro beni, come nemici del nome cristiano. La Repubblica vide in tutto ciò le passioni umane, non già la volontà divina. Si regolò in questa occasione come fatto aveva in tutte le altre; cioè ricusò di riconoscere il Monitorio, e proibì che fosse pubblicato in Venezia. Indi in nome del Doge e del Senato venne affisso su tutte le porte delle chiese di Roma, un Atto di appellazione al futuro Concilio, dipingendovi con colori assai vivi l'acerba condotta del Papa e la perfidia francese, affine di attrarre loro addosso il dispregio e l'odio universale; aggiungendo, che in difetto della giustizia umana la otterrebbero da Cristo giustissimo Giudice, e Principe supremo di tutti.

Frattanto l'armata Veneta avea marciato sino al fiume Adda. Il comandante Pitigliano vedeva con pena la terra di Trevi, che dava ingresso agli stati della Repubblica, nelle mani de' Francesi; ed avendo osservato, che i nemici erano ancora accampati presso Milano, credette il momento favorevole per andare a ricuperar Trevi. Raccolse il consiglio di guerra. Tutti concorsero nella stessa opinione, fuorchè l'Alviano che si oppose dicendo, che invece di perder il tempo nell'assedio di una piccola piazza, era assai meglio passar l'Adda, attaccare il campo francese gettandovi lo spavento ed il

actions vives et bien soutenues. Mais les ordres du Senat étaient précis ; on ne devait rien hasarder. Il fallait donc se contenter de recouvrer Trévi. Ayant reçu le consentement du Senat, Pétigliano fit aussitôt marcher les troupes, et le succès couronna l'entreprise.

Louis fut vivement piqué de cette perte ; il jura d'en tirer vengeance, et fit aussitôt préparer ses troupes à marcher. Le Senat avait déjà prévu le coup ; c'est pourquoi il avait sagement ordonné à ses capitaines, de suivre l'exemple de la République Romaine lorsqu'elle fut attaquée par les forces très-puissantes des Carthaginois ; mais malheureusement la nôtre n'eut pas dans le Général d'Alviane un Fabius Maximus qui sût à tems et à l'occasion se battre et se retirer ; et elle ne le trouva non plus dans Pétigliano qui refusa (à ce que l'on dit communément) d'aller secourir d'Alviane parcequ'il avait combattu contre ses ordres, tandis que l'ancien commandant vola au secours de Quintus Minutius qui avait commis la même faute. Quoiqu'il en soit, les deux armées s'étaient approchées de manière, que d'Alviane sentit en soi-même renaître sa bouillante valeur militaire, et se trouvant dans un lieu, qui lui parut très-à-propos, il se crut obligé de livrer bataille. Il résolut aussitôt de faire marcher sa troupe, et suivi de quelques pièces d'artillerie il attaqua les ennemis, avec une telle furie qu'ils furent contraints de plier pour le moment. Mais l'armée française reçut un renfort, et se voyant en présence de son

terrore con azioni vive e ben sostenute. Ma gli ordini del Senato erano precisi; non doveasi nulla arrischiare. Conveniva dunque contentarsi di ricuperar Trevi. Avuto il consenso del Senato, si fecero tosto marciar le truppe. La buona riuscita coronò l'impresa.

Luigi fu estremamente punto di questa perdita, ne giurò alta vendetta, e fece immediatamente disporre l'esercito per la marcia. Il Senato avea già preveduto il colpo, ed appunto per ciò avea saggiamente ordinato a' suoi capitani di seguir l'esempio della Repubblica Romana, allorchè venne attaccata da potentissime forze cartaginesi. Ma sventuratamente la nostra non ebbe nel general d'Alviano un Fabio Massimo, che sapesse battersi e ritirarsi a norma delle circostanze; e non lo trovò neppure nel Pitigliano, che ricusò (a quanto dicesi comunemente) di soccorrere il d'Alviano per aver questo combattuto contro gli ordini di lui, là dove l'antico comandante corse ad ajutare Quinto Minucio che commesso avea una simile colpa. Che che ne sia, i due eserciti nemici si erano avvicinati a tal punto, che il d'Alviano sentitosi svegliare in sè medesimo quel suo bollente valor militare, e vedutosi in luogo che gli parve non solo opportuno, ma necessario il venire a battaglia, deliberò tosto di far marciare innanzi la sua infanteria; e seguito da alcuni pezzi di artiglieria, attaccò i nemici con tal furore, che li costrinse per quel momento a piegarsi. Ma l'armata francese, ricevuto un rinforzo, o

roi, elle reprit force et courage. On se battait de part et d'autre avec un horrible acharnement; et avec une grande valeur; mais après trois heures d'un carnage et d'un continuel combat, les Vénitiens fortement endommagés par la cavalerie ennemie, et leur infanterie ne pouvant se soutenir sur un terrain glissant par les grosses pluies qui étaient tombées, et plus encore que tout cela, les secours leur manquant, ils commencèrent à se battre avec un grand désavantage. Néanmoins ils résistèrent avec une bravoure si extraordinaire (quoiqu'ils avaient perdu toute espérance de vaincre, mais ils combattaient plus pour la gloire que pour leur salut) qu'ils rendirent pendant quelque temps incertaine la victoire des Français. Mais enfin, *ayant perdu les forces avant la valeur, sans tourner le dos à l'ennemi*, comme dit Guicciardini, ils laissèrent sur la place un grand nombre de morts. Cette résistance si vaillante d'une seule portion de l'armée, fit naître l'opinion, que si Pétigliano eût pris part au combat avec son armée, les Vénitiens auraient remporté la victoire. Au lieu de cela, huit mille hommes, à ce que l'on dit, y périrent, et le reste de la troupe fut mise en pleine fuite. Barthelémy d'Alviane fut fait prisonnier après avoir perdu un oeil, et avoir tout le visage plein de contusions; dans cet état il fut conduit à la tente du roi de France. Pétigliano alla se retirer à Caravaggio. Voilà cette fatale journée du 14 Mai de l'an 1509, connue généralement sous le nom de bataille de Ghiara d'Adda.

vedendosi in presenza del proprio re, ripigliò ben presto animo e forza. Combattevasi molto ferocemente, e con somma virtù d' ambe le parti; ma in fine dopo tre ore circa di continua strage, danneggiati grandemente i Veneziani dalla cavalleria nemica, e non potendo i loro santi fermare il piede sopra un terreno dalla gran pioggia divenuto lubrico, e soprattutto mancando loro i soccorsi, cominciarono a combattere con grande svantaggio. Nondimeno, resistendo con rara virtù (tutto che avessero perduta ogni speranza di vincere) più per la gloria che per la salute, resero per alquanto spazio di tempo dubbia la vittoria de' Francesi. Ultimamente poi, perdute prima le forze che il valore, senza mostrar le spalle agl'inimici, come dice il Guicciardini, lasciarono sul luogo un gran numero di morti. Per la qual resistenza tanto valorosa di una parte sola dell'esercito, fu opinione di molti, che se il Pitigliano foss' entrato con i suoi nella battaglia, avrebbero i Veneziani ottenuta la vittoria. Invece vi perirono, a quanto dicesi, ottomila uomini, e il rimanente della truppa fu messo in piena fuga. Bartolommeo d' Alviano rimase prigioniero; e perduto un occhio, e col volto tutto percosso e livido, fu condotto al padiglione del re di Francia. Il Pitigliano andò a ritirarsi a Caravaggio. Questa fu quella fatalissima giornata del 14 Maggio 1509, conosciuta generalmente col nome di battaglia di Ghiara d'Adda.

L'on ne saurait imaginer, ni décrire la surprise, la douleur, la consternation de tous les Vénitiens lorsqu'ils reçurent la nouvelle d'une si grande malheur, particulièrement parcequ'ils étaient toujours habitués à remporter la victoire dans presque toutes les guerres. Le Gouvernement réfléchissait d'ailleurs qu'il n'y avait point d'autres capitaines, ni d'autres troupes pour sa défense, et que la portion des soldats qui restait encore, était épuisée de force et de courage. Il voyait en outre le roi de France avec une armée très-puissante, et rendue plus entreprenante par la victoire, suivre le cours de la fortune ; et si l'on n'avait pu lui résister seul, comment réussir lorsqu'il serait réuni à l'armée de César que l'on savait être arrivée aux frontières ? L'on ne voyait de tout côté que dangers et malheurs, et très-peu d'indices d'espérance. Cependant les Vénitiens ne renoncèrent pas au projet de se défendre ; ils ramassèrent de l'argent, firent des recrues, renforcèrent leur flotte de cinquante galères. Mais tous leurs conseils étaient prévenus par la vélocité des marches du roi de France, auquel toutes les portes des villes s'ouvraient dès qu'il se présentait. La seule forteresse de Peschiéra s'était opposée à son entrée ; il la prit d'assaut, et voulut se venger de sa résistance en faisant lâchement pendre le valeureux commandant André da Riva noble Vénitien, avec son fils, sur les créneaux de la forteresse, et passer toute la garnison au fil de l'épée. Il se porta à cette cruauté, afin que les autres villes épouvantées d'un tel exemple, ne

Non potrebbesi immaginare, non che descrivere, quale fosse la sorpresa, il dolore, la costernazione di tutt' i Veneziani, allorchè pervenne ad essi la nuova di tanto disastro; tanto più, ch' erano assuefatti a riportar quasi sempre la vittoria in tutte le guerre. Considerava in oltre il Governo, non avere altri capitani, nè altra gente per difendersi, e che quelle che avanzavano, erano spogliate di forze e d'animo. Vedevano il re di Francia con esercito potentissimo, e reso più ardente dalla vittoria, seguitare il corso della fortuna; e se a lui non avevano potuto resistere, che sarebbe mai addivenuto se univasi pur anche l'esercito di Cesare, che già sapevasi avvicinato ai confini? Mostravansi da ogni parte pericoli, desolazioni, e pochissimi indizj di qual si sia speranza. Non deposero tuttavia i Veneziani il pensiero di difendersi, attendendo a far provvisione di danaro, assoldando nuova gente per terra, ed accrescendo di cinquanta galere l'armata navale. Ma preveniva tutt' i consigli la celerità del re di Francia, innanzi al quale schiudevansi le porte di tutte le città. La sola fortezza di Peschiera erasi opposta al suo ingresso; egli la prese d'assalto, e volle vendicarsi della resistenza, facendo vilmente impiccare il valoroso comandante Andrea da Riva nobile Veneto col di lui figlio su i merli della fortezza, e passando a fil di spada tutta la guarnigione: crudeltà a cui s'indusse, acciocchè le altre città spaventate da quest' esempio non si difendessero sino all' ultimo sangue. Di fatti

voulussent pas se défendre jusqu' à la dernière extrémité. En effet Verone de crainte d' une punition pareille, refusa de recevoir Pétigliano, qui fut contraint de se retirer, avec les misérables restes de son armée, près de Mestre sur les bords des lagunes; et le roi de France en moins de 20 jours acquit (excepté Crémone) encore plus de tout ce qui lui appartenait dans le partage fait à Chambray.

Les Vénitiens étaient également malheureux par tout. Les Allemands avaient reconquis le Frioul; le Pape reprit plusieurs villes de la Romagne; le duc de Ferrare envahissait le Polesine; le marquis de Mantoue avait recouvré Asola et Lunate; et jusqu' à l'évêque de Trente avait chassé les garnisons Vénitiennes des châteaux du Trentin. En un mot, la République paraissait être aux abois. Les citoyens se trouvaient dans une extrême confusion; ce n' était point les cris du désespoir, ni les larmes de la douleur; c'était un morne silence, un abattement général; on se regardait les uns les autres sans oser se rien dire; tous paraissaient pétrifiés. Plus de boutiques ouvertes; plus de Tribunaux de justice; les Églises seules étaient remplies du monde; l'on n' avait plus d' autre espoir que dans le Ciel. Que faire dans des circonstances pareilles? Ce que font les braves capitaines de vaisseau lorsqu'ils savent qu'ils ne peuvent résister à la force de l' orage, et qu'ils voyent leur navire prêt à se submerger par le poids de la cargaison; ils jettent à la mer la plupart de leurs marchandises, et le vaisseau ainsi allégé arrive sain et

Verona, per timor di un simile gastigo, ricusò di ricevere il Pitigliano, che fu costretto a ritirarsi con i miserabili resti della sua armata vicino a Mestre sul margine dellè lagune; ed il re di Francia, in meno di 20 giorni, acquistò (fuorchè Cremona) ancora più di quanto gli apparteneva per la divisione fatta in Cambray.

Da ogni parte piombavano allora le sciagure su i Veneti. I Tedeschi avevano racquistato il Friuli; il Papa ripigliate varie città della Romagna; il duca di Ferrara fatta la conquista del Polesine; il marchese di Mantova recuperate Asola e Lonato; e sino il vescovo di Trento discacciate le guarnigioni venete, che si trovavano ne' castelli del Trentino. In una parola la Repubblica pareva essere ai suoi ultimi respiri. I cittadini si trovavano nell'estrema confusione; non erano già le grida della disperazione, nè le lagrime del dolore; era un tetro silenzio, un abbattimento generale; guardavansi l'un-l'altro senza osare di articular parola; tutti parevano di sasso. Non più fondachi aperti; nè più Tribunali di giustizia: le sole Chiese erano piene di gente; nè certo rimaneva altra speranza che nel Cielo. Che cosa mai fare in tal frangente? Ciò che fanno i bravi capitani di vascello, allorchè conoscono di non poter più resistere alla forza della burrasca, e veggono la nave in procinto di perire pel peso del carico; essi gettano in mare la maggior parte delle

sauf dans le port, conserve la vie des navigateurs, et le reste de leurs richesses. Ce fut un trait de la plus fine sagesse, après un tel désastre, de sacrifier tout ce qu' on était sur le point de perdre, afin de conserver le plus grand de tous les biens, l'indépendance. A cet effet le Senat envoya des ambassadeurs à César pour lui offrir Verone, Vicence, Padoüe avec leurs Territoirs, le Frioul, et le Trévisan, le priant de vouloir se détacher de l'alliance avec la France; d'offrir au roi d'Espagne les Places de la Pouille, et de prier efficacement le Pape d'accepter toutes les Villes de la Romagne, de vouloir bien se rendre mediateur de la paix avec tous les autres princes, et de commencer lui-même à faire cesser ses persécutions envers les Vénitiens en retirant ses Bulles. Quant à Louis XII, la République ne daigna pas s'abaisser jusqu'à des prières, ne pouvant désormais le regarder que comme un traître qui foulait aux pieds les sermens les plus sacrés, et les devoirs de la reconnaissance. Ensuite le Senat rendit ce Decret fameux, par lequel la République délivrait du serment de fidélité tous ses sujets, autorisait les provinces de Terre-ferme à traiter selon leurs propres avantages avec les ennemis, les affranchissait de toutes leurs dettes envers le Gouvernement, et ordonnait enfin à ses Commandans d'évacuer les Places qu'ils tenaient encore.

Presque tous les historiens quittent ici le fil de

mercanzie, ed il vascello per tal modo alleggerito, giugne sano e salvo in porto, avendo conservato la via de' navigatori, ed il resto pur anche delle ricchezze. Fu gran prudenza de' nostri dopo tanta rovina, il far getto di tutto ciò che già stavano per perdere, onde conservare il maggiore di tutt' i beni, la propria indipendenza. A tale oggetto, il Senato spedì ambasciatori a Cesare per offrirgli Verona, Vicenza, Padova coi loro Territorj, e il Friuli colla Marca Trevisana, purchè si separasse dall' alleanza colla Francia; offrì pure al re di Spagna le Piazze della Puglia; e pregò il Papa di accettare tutte le Città della Romagna, e di volersi far mediatore della pace con tutt' i principi Cristiani, cominciando egli stesso dal far cessare le persecuzioni contro i Veneziani ritirando le sue Balle. In quanto a Luigi XII la Repubblica sdegnò di umiliarglisi con preghiere, non potendo ormai più considerarlo che come un traditore, il quale calpestava i più sacri giuramenti e i doveri della riconoscenza. Indi passò il Senato a formare quel celebre Decreto, per il quale la Repubblica assolveva dal giuramento di fedeltà tutt' i sudditi, autorizzava le Provincie della Terra-ferma a trattare col nemico secondo i loro particolari interessi, affrancandole di tutt' i loro debiti verso il Governo, ed ordinando in fine ai suoi Comandanti di evacuar le poche Piazze ch' essi ancora custodivano.

Quasi tutti gli Storici abbandonano qui il

l'histoire pour faire des observations sur tous ces événemens. Ils ont taché de calomnier la République de Venise en disant, que si pour la perte d'une seule bataille, elle fut dépouillée de ses domaines en Terre-ferme, elle n'avait pas une vertu assez solide, ni assez de force pour régir un empire ; et que c'était plus par une certaine opinion et une apparence, que par l'excellence de ses lois, de ses conseils, et d'une puissance réelle qu'elle avait accru et soutenu jusqu'alors sa grandeur ; que ses malheurs publics avaient enfin découvert toutes les imperfections de son Gouvernement. Ils osèrent même l'accuser de bassesse dans toutes les délibérations prises à la suite de la fatale journée du 14.

C'est ici que pour juger sainement, il faut faire un examen impartial de toutes les circonstances. En premier lieu, que pouvait faire de mieux la République lorsque la foudre de la guerre fit éclater sur elle, en même tems le fracas et le dommage ? Comment aurait-elle pu avec des domaines sur le Continent, ni assez vastes, ni assez unis, rassembler, régler, et mettre tout d'un coup en mouvement toutes les forces nécessaires pour s'opposer à un torrent si rapide, qui menaçait de tout engloutir ? A qui aurait-elle pu recourir ? A qui se fier ? Cependant elle ne céda en rien ; elle ne témoigna extérieurement aucune crainte, mais elle se prépara à une défense digne d'elle, de son nom, de sa haute réputation. Qu'elle fut admirable l'union des citoyens, le dévouement du peuple, l'ardeur générale

fito della Storia, per fare le loro osservazioni sopra questi avvenimenti. Hanno essi procurato di calunniare la Repubblica Veneta, dicendo, che, posciachè per la perdita di una battaglia fu spogliata de' suoi dominj in Terra-ferma, essa non aveva solida virtù, nè forza bastante per reggere un impero; che più per una certa opinione ed apparenza, che per eccellenza di leggi, di consigli e di reale possanza, erasi accresciuta e sostenuta sino allora in grandezza; e che le sue disgrazie pubbliche avevano finalmente scoperto tutte le imperfezioni del suo Governo. Osarono insino accusarla di viltà per tutta le deliberazioni prese dopo la fatal giornata dei 14.

Qui è dove per giudicar rettamente conviene instituire un imparzial esame su tutte le circostanze. In primo luogo, che di meglio far poteva la Repubblica, allorchè il fulmine di guerra fece sentirne sopra di essa il fragore e 'l danno tutto in un punto? Come poteva essa con possessi non abbastanza estesi, nè uniti sul Continente, raccogliere ad un tratto, ordinare, porre in azione le forze necessarie a frenar un torrente sì rapido e devastatore, che minacciava di tutto inghiottire? A chi ricorrere? Di chi fidarsi? Essa però in nulla cesse, non palesò astornamente nessun timore, ma preparossi ad una difesa degna di lei, del suo nome, della sua alta riputazione. Non fu allora mirabile l'unione de' cittadini, il consenso totale del popolo, l'ardor generale di correre all'armi? A Ghiara

de courir aux armes ! De l'aveu même des ennemis, les Vénitiens se sont battus à Ghiara d'Adda avec une force, une valeur capable de rendre, pendant quelque tems, la victoire incertaine ; il fallut enfin céder à la grande supériorité du nombre. Mais depuis quand le mauvais succès d'une bataille avec toutes ses funestes conséquences, servira-t-il de règle pour décider de la vertu, des conseils, de la sagesse d'un gouvernement ? Elle serait une mesure bien injuste, même près de ces Gouvernemens, dans lesquels l'honneur national est fondé particulièrement sur la gloire des armes, et où une bataille perdue est une tâche si grande, capable d'affaiblir les forces générales ; encore plus elle serait une mesure injuste à l'égard de la République de Venise qui n'avait pour Commandans des troupes que des étrangers, et où le but de ses armées était la préservation de notre indépendance, plus par la persévérance que par la valeur martiale. En comparaison de ce bien suprême, à quoi servent les batailles, les villes perdues, tandis que nous avions juré, et que nous étions tous déterminés de nous ensevelir sous les ruines de la patrie, plutôt que nous soumettre à un joug étranger ? Ce fut donc la véritable sagesse qui la conseilla de laisser passer l'orage sans s'y opposer ; et ce fut aussi la prudence et l'humanité qui lui firent prendre la fameuse délibération envers ses sujets, afin de les préserver du pillage s'ils restaient fidèles à la République, ou de la tâche de rebelles si par nécessité ils se fussent livrés sans résistance aux ennemis. D'ailleurs en agissant

d'Adda, per confessione degli stessi storici nemici, i Veneziani si sono battuti con una forza ed un coraggio, da rendere per qualche tempo la vittoria incerta. Convenne alfine cedere alla superiorità del numero. Ma da quando in qua l'infelice riuscita di una battaglia, unendo pur anche tutte le sue funeste conseguenze, servirà di norma per decidere della virtù, dei consigli, della saggezza di un Governo? Questa sarebbe una misura ingiusta anche presso que' Governi, pei quali l'onor nazionale è riposto particolarmente nella gloria delle armi, e dove una battaglia perduta è macchia tale da indebolire la forza generale; e molto più sarebbe una misura ingiusta riguardo alla Repubblica di Venezia, che non avea per Comandanti delle truppe, che forastieri, e dove lo scopo degli eserciti era quello di preservare intatta la indipendenza nostra più colla perseveranza, che col valor militare. In confronto a tanto bene, che importano le battaglie e le città perdute, mentre già avevamo giurato, ed eravamo pronti di seppellirci sotto le rovine della patria, piuttosto che sottometterci ad un giogo straniero? Fu dunque vera sagacità che ci consigliò di lasciar passare la burrasca, senza nulla opporre; e fu anche effetto di prudenza e di umanità la deliberazione presa inqorso i auditi, affine di preservarli dal saccheggio, se si conservavano fedeli alla Repubblica, o dalla manachia di ribelli, se per necessità si fossero dati senza opposizione ai nemici. Oltre ciò, così operando, al

ainsi, s'il arrivait jamais un retour de fortune, il était bien sûr que les peuples rentreraient plus volontiers sous l'obéissance de ses anciens maîtres dont ils n'auraient rien à craindre. Mais la raison la plus forte, et sur laquelle les détracteurs fondent les accusations de pusillanimité et de bassesse, ce fut sur ce que le Sénat s'adressa à ses propres ennemis pour traiter d'un accord. Les Italiens furent honteusement les premiers à imaginer, et à imprimer un discours sous le nom d'Antoine Grimani, dans lequel on représente les Vénitiens bas et rampans aux pieds de César, pour demander pardon, et lui offrir même de soumettre la République à son Empire. Les descendants de ces Héros qui dans leurs propres lagunes, s'étaient glorieusement battus et contre Pepin, et contre les Huns, et contre les Génois, sans jamais avoir perdu courage, et ayant triomphé de tous, pouvaient-ils être capables d'une telle bassesse? Peu de mots suffiraient pour démentir cette noire calomnie si le fait ne l'eût pas démentie. Il est vrai qu'ils envoyèrent des ambassadeurs à César qui se trouvait à Trente, pour traiter d'un accommodement, mais Antoine Grimani que là fut envoyé à cet effet, ne fut jamais admis à l'audience de l'Empereur. Ensuite il n'y a qu'à examiner la position où se trouvait alors la République pour se convaincre que le Sénat n'aurait jamais pu donner des ordres si désespérés à son Ministre. Elle avait perdu, il est vrai, presque tous ses États en terre-ferme, mais elle conservait encore dans toute son intégrité ses domaines maritimes qui ne consistaient

caso di un propizio mutamento di sorte, era certo, che i popoli sarebbero rientrati spontanei sotto l'obbedienza de' loro antichi padroni, dai quali null' avevano a temere. Ma ciò, in che si fondano le accuse maggiori di bassezza e di viltà, egli è quell' essere ricorso il Senato a' suoi nemici per trattare un accordo. Furono vergognosamente alcuni Italiani i primi ad immaginare e a pubblicare un discorso, sotto il nome di Antonio Giustiniani, nel quale rappresentano i Veneziani umiliati e striscianti ai piedi di Cesare, per implorare il perdono, esibendo perfino di sottomettere la Repubblica al suo impero. Di tanta viltà potevano mai esser capaci i discendenti di quegli eroi, che combattuto avevano sì gloriosamente anche nelle proprie lagune, e contro Pipino, e contro gli Unni, e contro i Genovesi, senza aver mai perduto il coraggio, ed avendo di tutti trionfato? Poco ci vorrebbe a smentire la nera calunnia, quand' anche non l'avesse smentita il fatto. E' vero ch'essi mandarono ambasciatori a Cesare, che trovavasi a Trento, per trattar di accomodamento; ma Antonio Giustiniani colà spedito a quest' oggetto, non venne mai ammesso all'udienza dell'Imperatore. Indi basta esaminare la situazione della Repubblica a quel punto per convincersi, che ordini così disperati non poteva dare il Senato al suo ministro. Essa aveva perduto, è vero, quasi tutti i suoi Stati di Terra-ferma, ma conservava intatti i possedimenti marittimi, che non consistevano già in alcune

point dans quelques villes, mais bien dans de royaumes très-vastes et très-riches. Sa force navale, infiniment supérieure à celle de toutes les autres puissances, était encore intacte ; et n'avait pas encore reçu la moindre atteinte de la foudre guerrière. Son artillerie, et tous ses attirails de guerre étaient en très-bon état, et fort nombreux. Le trésor public n'avait que très-peu diminué parcequ'on était encore au commencement de la guerre. La Capitale, soit par sa merveilleuse position, soit par l'état de défense où on l'avait mise, détruisait toute espérance qu'aurait eu l'ennemi de s'en rendre maître. Son peuple était tranquille et entièrement subordonné au Gouvernement ; ses Magistrats disposés à donner les plus grandes preuves de vertu, du plus ardent amour de la patrie. Comment donc il y aurait-il eu quelque probabilité que dans cet état de choses, la République pût prendre un parti si vil, et si hors de propos, tel qu'était celui de renoncer à sa propre indépendance, elle qui née libre, avait eu par un exemple unique se conserver sans tâche, pendant tant de siècles ? Et d'ailleurs, l'histoire ne nous apprend-elle pas, que Venise était grande, puissante, et fort-respectée par toutes les nations, dans les tems même où elle ne possédait rien en terre-ferme ? N'a-t-elle pas plusieurs fois renoncé de s'agrandir sur le continent, croyant être plus en sûreté, et plus puissante avec ses seuls domaines sur mer ? Et lorsqu'une occasion favorable se présenta à elle d'acquérir des Villes en terre-ferme, avant de s'y déterminer, combien de disputes,

cià, ma in provincie molto estese ed in ricchissimi regni. Il suo apparecchio navale, infinitamente superiore a quello di ogni altra potenza, era ancora sano ed intero, senz'aver sofferto il menomo tocco del fulmine della guerra. La sua artiglieria, e gli attrezzi guerreschi erano in buonissimo stato e abbondantissimi. Il tesoro pubblico non era scemato di molto, essendo ancora la guerra ne' suoi principj. La Capitale sì per la sua meravigliosa posizione, che per lo stato di difesa in cui era stata posta, rendea vana ogni speranza a' nemici sopra di essa. Il suo popolo era tranquillo, e subordinatissimo al Governo; i suoi Magistrati disposti a dare le maggiori prove di virtù, e del più ardente amore di patria. E' egli mai possibile, che in tale stato di cose la Repubblica prendesse un partito sì vile e sì intempestivo, qual si era quello di rinunziare alla propria indipendenza, essa che, nata libera, avea saputo, con esempio unico, conservarsi intatta per la durata di tanti secoli? Oltre a ciò non c' insegnano le Storie, che Venezia era grande, potente e rispettatissima dalle altre nazioni, in que' tempi medesimi ne' quali nulla possedeva in Terra-ferma? Non sappiamo, ch' essa più volte sdegnò d'ingrandirsi sul Continente, credendo di essere più sicura e più potente con i soli suoi dominii marittimi? E quando un'occasione favorevole le si offerse di acquistare alcune città in Terra ferma, prima di determinarsi, quante dispute, quante opposizioni non insorsero nel

combien d'oppositions ne se sont-elles pas élevées dans le Sénat ? Quelle cause donc assez raisonnable aurait pu la porter, après la fatale journée, de se livrer entre les mains de celui dont elle n'avait absolument rien à craindre dans ses domaines naturels ? Mais en cédant à l'Empereur des villes qu'elle ne pouvait plus défendre, elle s'assurait qu'elles ne tomberaient pas au pouvoir de Louis, qui les aurait toujours retenues, étant alors beaucoup plus puissant que Maximilien. Qu'on ajoute à tout cela, que pour les Vénitiens il était beaucoup plus avantageux que ces provinces fussent partagées entre deux princes, que d'appartenir à un seul ; car il y avait ainsi lieu d'espérer que tôt ou tard il s'élèverait des brouilleries entre eux, ce qui pourrait fournir à la République quelque occasion favorable de recouvrer ou en entier, ou en partie ce qu'elle devait céder pour le moment. Ce conseil, quelque en ait été le succès, bien loin d'être bas, fut considéré comme très-fin, et très-prudent, et mérita même d'être extrêmement admiré par les plus habiles politiques.

Examinons à présent, si cette ancienne vertu Romaine si hautement exaltée, a vraiment, dans des circonstances égales, été supérieure à la vertu Vénitienne qu'on veut tant déprimer. Lorsque Brennus se trouvait victorieux aux portes de Rome, que firent ces Romains si magnanimes ? Personne ne pensa à la défense de la Patrie, mais tous s'empressèrent de conserver la vie et leurs effets précieux en se retirant au Capitole. Les remparts furent abandonnés ;

Senato ? Qual causa dunque abbastanza ragionevole poteva indurla, dopo la fatal giornata, a darsi in mano di quello, dal quale nulla poteva temere ne' suoi naturali dominii ? Bensì col cedere all'Imperatore alcune città, ch'essa già non poteva più difendere, si assicurava che non cadessero in potere di Luigi, che se le avrebbe per sempre ritenute siccome più forte allora di Massimiliano. Si aggiunga, che per i Veneziani era più utile, anzi ch'è soggiacere ad un solo, il vedere le loro provincie divise fra i due principi, rimanendo luogo a sperare, che necessario contasse fra loro, e che quindi si aprisse un giorno qualche favorevole occasione alla Repubblica di ricuperare o in tutto, o in parte ciò che allora dovea per necessità rinunciare. Un tal consiglio, qual che siane stato, l'esito, piuttosto che vigliacco, venne tenuto assai destro e prudente, e dai più fini politici molto ammirato.

*Esaminiamo ora, se quell'antica virtù Romana tanto decantata, abbia, in pari circostanze, superato la virtù Veneziana, che vuolsi tanto depri-
mere. Allorchè Brenno trovavasi vittorioso alle porte di Roma, i magnanimi Romani che fecero ? Niuno pensò alla difesa della patria, ma tutti a salvar la vita e i loro effetti preziosi in Campidoglio. Le mura furono abbandonate, i soldati o fuggirono, o si diedero prigionieri, e le porte della*

les soldats s'enfuirent, ou se rendirent prisonniers, et les portes de la ville restèrent ouvertes à l'ennemi. Si le destin voulut sauver Rome, elle ne le fut certainement pas par le mérite de ses défenseurs. Et après la bataille de Cannes, lorsque Rome perdit le domaine de toute l'Italie, quel fut l'abattement, l'épouvante, le désordre, l'abandon dans toutes les classes des citoyens ? Il n'y a qu'à lire ce qu'en disent tous les historiens, et particulièrement Tite-Live, pour reconnaître les terribles effets du désespoir dans un peuple accoutumé à la victoire. Un pareil tableau de désolation nous est offert par ces féroces rivaux des Romains, les Carthaginois, après leur défaite sur mer. Non seulement ils offrirent de céder les îles de la Sicile et de la Sardaigne, mais aussi de se rendre eux-mêmes tributaires du Sénat et du peuple Romain. Mais laissant les exemples anciens, descendons aussi aux tems plus modernes. Arrêtons-nous particulièrement sur cette nation tant admirée par sa valeur et sa gloire militaire ; sur cette nation, qui chercha toujours à abaisser toutes les autres, et qui particulièrement aujourd'hui, s'efforce d'avilir le peuple Vénitien en publiant des histoires infidèles, des statuts imaginaires, des anecdotes infamatoires, des sentences tyranniques qui ne rassemblent guère à la vérité ; voyons là en Italie au premier revers de la fortune se laisser dépouiller par les Espagnols de tous les domaines qu'elle avait conquis dans le royaume de Naples, sans opposer la moindre résistance, et même avec autant de hâte que

edite restarono aperte al nemico. Se il destino volle salvar Roma, ciò non fu certamente merito de' suoi difensori. Dopo la battaglia di Canne, quando Roma perdette il dominio di tutta l'Italia, qual non fu l'abbattimento, lo spavento, il disordine, l'abbandono in tutte le classi de' cittadini? Basta leggere ciò che dicono tutti gli storici, e particolarmente Tito Livio, per conoscere i terribili effetti della disperazione in un popolo avvinto alla vittoria. Simile quadro di desolazione ci offrono que' feroci rivali de' Romani, i Cartaginesi, dopo la loro disfatta sul mare. Non solo essi offersero di cedere le isole della Sicilia e della Sardegna, ma di rendersi perfino tributarij del Senato e del popolo Romano. Ma lasciando gli esempj. antichi, deduciamo a tempi più moderni, ed arrestiamoci particolarmente su quella nazione tanto ammirata pel suo valore e per la sua gloria militare; su quella nazione, che cercò sempre di abbassare tutte le altre, e che, singolarmente adesso, si sforza di avvilitare il popolo Veneto, spacciando storie infedeli, statuti immaginarij, aneddoti infamatori, sentenze tiranniche che per nulla somigliano alla verità. Vediamola in Italia, al primo rovescio della fortuna, lasciarsi spogliare dagli Spagnuoli di tutt' i dominj acquistati nel regno di Napoli, senza opporre la menoma resistenza, e con tale precipizio, come se cedesse tante nobili città mediante un accordo col vincitore. Non minore fu il suo scoraggiamento allorchè gli Svizzeri riportarono la

si elle cédait tant de nobles villes par un accord avec le vainqueur. Le découragement ne fut pas moindre, lorsque les Suisses remportèrent la célèbre victoire de Novara; elle abandonna tous ses domaines en Lombardie, pour se retirer au de là des monts. L'épouvante des Français fut telle alors, qu'une puissante armée venue pour les secourir, ne fut pas capable d'arrêter leur fuite. Nous ne ferons d'autres remarques sur un fait plus récent, où par une défaite, ils appelèrent le secours de l'étranger jusque dans leur Capitale, et ne durent qu'à sa générosité leur existence civile et politique.

Par tous ces exemples, et par d'autres encore qu'il serait inutile d'ajouter, l'on peut reconnaître, que les adversités grandes et inattendues peuvent troubler un moment les esprits les plus forts et les plus éclairés; et que lorsqu'on a perdu d'une manière qu d'autres les armées qui sont les instrumens avec lesquels on conserve les États, les conseils les plus sages ne sauraient être une digue, ni une défense suffisante contre de telles malheurs. C'est donc à tort que l'on accuse le Gouvernement de Venise de pusillanimité, et d'un manque de sagesse à l'égard de sa conduite après le malheureux événement de Ghiara d'Adda. Sa manière d'agir dans la suite ne fut certainement pas le fruit d'esprits faibles et consternés, mais elle fit plutôt connaître qu'une grande dose de constance, et un jugement bien droit régnait dans le sein de nos pères.

L'Empereur, comme nous l'avons dit, avait

**celebre vittoria di Novara; essa abbandonò tutti i suoi possedimenti in Lombardia, per ritirarsi oltre i monti. Lo spavento de' Francesi fu allora tale, che una possente armata giunta per soccorrerli, non fu capace di arrestarne la fuga. Lasciamo di parlare di un fatto più recente, in cui, per la perdita di una battaglia, chiamarono il soccorso straniero sino dentro le porte della propria Capitale; non dovendo così che alla generosità del medesimo la loro esistenza civile e politica.*

Per questi esempj, e per altri che sarebbe soverchio di addurre, puossi conoscere, che le avversità grandi e inattese possono disordinare per un momento gli spiriti più forti e più illuminati; e che allora quando o in una maniera o nell'altra si sono perdute le armate, che sono gl'istrumenti co' quali conservansi gli Stati, i consigli più sani non bastano per por argine e riparo alle sciagure. A torto dunque si accusa il Veneto Governo di pusillanimità pel contegno suo dopo l'infelice avvenimento di Ghiara d'Adda; le sue posteriori direzioni certo non partirono da menti deboli e costernate, ma diedero piuttosto a conoscere che buona dose di costanza e di retto senno tuttavia regnava nel petto dei padri nostri,

L'Imperatore, come si disse, aveva ricusato di

refusé de recevoir l'ambassadeur de Venise, et de traiter avec lui sans le consentement du roi de France. Le Pape avait répondu avec hauteur, parce qu'il était en possession de toutes ces anciennes villes de la Romagne. Le roi de France qui s'était emparé de toute la Lombardie, avait eu la loyauté d'envoyer à César ces mêmes députés de Verone qui étaient venus leur offrir les clefs de la ville, et il fit la même chose envers ceux de Vicence et Padoue. Maximilien de son côté, après s'être emparé de tout le Frioul, avait investi selon les conditions signées le roi de France du duché de Milan, suivant les conditions du traité. Les cinq ports du royaume de Naples, avaient été rendus aux troupes du roi Ferdinand, de sorte qu'il ne restait à la République, que deux Forteresses dans le Frioul, et la ville de Trévise. Mais elle aussi se trouvait sur le point d'éprouver le même sort que les autres villes, puisque l'armée impériale était à ses portes, et qu'un Commissaire l'avait déjà sommée de se rendre, lorsque un cordonnier accompagné d'un petit nombre de ses adhérens, se présente sur la place avec le drapeau de la République oriant: *Vive saint Marc*. Ce cri, qui n'a jamais manqué son effet, exalta le courage des habitans; chacun jura fidélité à la République, et s'arma pour la défense de la ville. Le Gouvernement de Venise, averti de ces heureuses dispositions, put aussitôt ramasser et envoyer un renfort; Trévise fut ainsi sauvée. Les habitans de Belluno

ricevere l'ambasciatore Veneto, e di trattare con esso senza il consentimento del re di Francia. Il Papa avea già risposto con alterezza, siccome quegli ch'era già in possesso di tutte le sue antiche città della Romagna. Il re di Francia; impadronitosi della Lombardia, avea avuto la lealtà di mandare a Cesare quegli stessi deputati di Verona ch' erano venuti da lui per offrirgli le chiavi della città, e così pur fece con quelli di Vienna e Padova. Massimiliano egualmente, dopo di essersi fatto signor del Friuli, avea investito, secondo le condizioni seguite, il re di Francia del ducato di Milano. I cinque Porti del regno di Napoli erano stati restituiti alle truppe del re Ferdinando, di modo che non rimaneva più alla Repubblica, che due Fortezze nel Friuli e la città di Treviso. Ma anche questa era in procinto di correre la medesima sorte delle altre, poichè le armate imperiali erano alle porte, ed un Commissario le avea già intimato la resa, quando improvvisamente un semplice calzolaio accompagnato da un piccolo numero de' suoi aderenti, presentossi sulla Piazza collo stendardo della Repubblica, e cominciò a gridare: Viva san Marco! Questo grido, che non ha mai mancato del suo effetto, esaltò il coraggio degli abitanti; ciascuno giurò fedeltà alla Repubblica, ed armossi alla difesa della città. Il Governo di Venezia, avvertito a tempo di questa buona disposizione, potè raccogliere e spedire un rinforzo; e Treviso fu liberata.

imitèrent courageusement cet exemple, et obtinrent un égal succès.

Ce fut une véritable consolation de reconnaître l'attachement de ces peuples envers la République, et l'on en tira le bon augure d'avoir de plus grands avantages pour l'avenir. En attendant le Senat s'empressa plus que jamais, d'accélérer les négociations, et ne négligea aucune occasion de faire sérieusement considérer aux princes Italiens, et particulièrement au Pape, le danger dans lequel ils se trouvaient tous de devenir esclaves des puissances étrangères. Il leur fit sentir, qu'après la destruction de l'État Vénitien en Terre-Ferme, il n'y avait point d'autre digue capable d'arrêter ce torrent dévastateur qui engloutirait sans ressource toute l'Italie. Ces raisonnemens commencèrent à produire leur effet. Alphonse duc de Ferrare, un des princes les plus acharnés contre les Vénitiens, fit savoir au Senat le chagrin qu'ils ressentait des malheurs de la République, et ordonna de faire rebâtir à ses dépens, les châteaux d'Este et de Rovigo, appartenants aux Vénitiens qu'il avait fait détruire lui-même par la frayeur, disait-il, que les Français lui avaient causé. Le Pape sentit plus qu'aucun autre tout le poids de ces observations. Il rassembla un plein Concoistore pour déclarer sa ferme résolution de recevoir les Ambassadeurs Vénitiens, parceque l'Église Romaine ne devait jamais refuser miséricorde à ses enfans, même les plus coupables, lorsqu'ils témoignent du repentir. Les cardinaux qui connaissaient comme lui,

Gli abitanti di Belluno imitarono coraggiosamente simile esempio, ed ottennero eguale riuscita.

Fu una vera consolazione il riconoscere l'attaccamento di que' popoli verso la Repubblica, e quindi si trasse augurio di migliori venture per l'avvenire. Frattanto il Senato si affrettò più che mai a sollecitare le negoziazioni, nè lasciò occasione di far seriamente osservare ai principi cristiani, e particolarmente al Pontefice, il pericolo in che erano tutti di diventare schiavi delle potenze forestiere; e li convinse, che distrutto lo Stato Veneto in Terraferma, non eravi altro argine per arrestare que' torrenti devastatori, che inghiottirebbero tutta l'Italia senza rimedio. I ragionamenti cominciarono ad ottenere il loro effetto. Alfonso duca di Ferrara, uno de' principi più avversi ai Veneziani, fece sapere il rammarico che sentiva per i disastri della Repubblica, ed ordinò di risabbricare a sue spese i castelli d'Este e di Rovigo, appartenenti ai Veneziani, eh' egli stesso aveva fatto distruggere, per lo spavento, diceva egli, che i Francesi avevano cagionato. Ma il Pontefice sentì più di ogni altro tutto il peso di quelle considerazioni. Radundò un pieno Concistoro per dichiarare la sua risoluzione di ricevere i Veneti Ambasciatori, poichè la Chiesa Romana non doveva mai ricusare misericordia ai suoi figliuoli, anche i più colpevoli, allora quando dimostrano pentimento. I Cardinali, che conoscevano al pari di lui tutto

le danger de laisser l'Italie exposée aux armées étrangères, approuvèrent unanimement la résolution du Pape, et louèrent une modération vraiment digne du père commun des fidèles. Les ambassadeurs de Maximilien et de Louis, firent des remontrances au Pape sur sa trop grande condescendance ; mais elles furent inutiles. Alors les deux monarques résolurent d'en venir à une entrevue sur le Lac de Garda, pour délibérer ensemble sur les affaires de la guerre. Louis se mit aussitôt en voyage, accompagné du plus grand faste. Maximilien honteux de paraître avec un cortège très-inférieur, lui fit savoir que des affaires fort pressantes l'appelaient immédiatement dans le Frioul. Le monarque Français se dégoûta, et reconnut toujours davantage qu'il ne devait pas compter sur un allié qui n'avait ni persévérance, ni régularité de conduite. Il prévint en outre, que le Pape se détacherait bientôt de la Ligue, et que le roi d'Espagne, satisfait de se voir rétabli dans ses domaines dans le royaume de Naples, ne se sentirait nullement disposé à concourir à des nouvelles dépenses pour la Confédération. Il résolut donc de se bien assurer de ses conquêtes ; ensuite il congédia ses troupes qui ne lui étaient plus nécessaires, et se disposa à partir pour la France. L'Empereur tacha de le persuader qu'il enverrait bientôt de nouvelles troupes pour rejoindre les siennes ; mais Louis n'eut de confiance en lui.

Rien de tout cela n'était ignoré des Vénitiens, de sorte que le Senat qui pouvait beaucoup compter

il pericolo di lasciar esposta l'Italia all'armi forestiere, approvarono unanimamente la risoluzione del Papa, e lodarono una moderazione veramente degna del padre comune de' fedeli. Gli ambasciatori di Massimiliano e di Luigi fecero molte rimozioni al Papa per la troppa sua condiscendenza; ma riuscirono inutili. I due monarchi risolsero allora di venire ad un abboccamento sul Lago di Garda, per decidere insieme sugli affari della guerra. Luigi si mise subito in viaggio, accompagnato dal maggior fasto. Massimiliano vergognandosi di comparire con un corteggio assai inferiore, gli fece sapere, che affari premurosi lo chiamavano immediatamente in Friuli. Il monarca francese se ne disgustò, e conobbe ognora più, che nulla dovea contare sopra un alleato, che non avea nè perseveranza, nè regolarità di condotta. Previde in oltre, che il Pontefice si staccherebbe presto dalla Lega, e che il re di Spagna, contento di essere ristabilito ne' suoi dominj nel regno di Napoli, più non si sentirebbe disposto a concorrere a nuove spese per la Confederazione. Risolse dunque di assicurarsi ben bene delle sue conquiste; poscia congedò le sue truppe, che non gli erano più necessarie, e si dispose a partire per la Francia. L'Imperatore cercò di persuaderlo, che spedirebbe quanto prima nuove truppe per raggiungere le sue: Luigi non ebbe più confidenza in lui.

Niente di tutto questo era ignorato dai Veneziani; ond'è che il Senato, contando anche molto

sur les bonnes dispositions du peuple à son égard, résolut de tenter une entreprise sur Padoüe. André Gritti, un des Provéditeurs de l'armée, en reçut l'ordre. On fit les préparatifs nécessaires, et dans la nuit du 17 Juillet 1509, on porta l'armée près de Padoüe sans trouver la moindre opposition. Le matin, lorsqu'on ouvrit les portes de la ville, il n'y avait que des chariots remplis de foin qui attendaient le moment d'y entrer; et les troupes Vénitiennes y entrèrent avec eux, tuèrent les sentinelles, s'emparèrent de toutes les portes, attaquèrent et battirent la garnison Allemande, et enfin Padoüe entra au pouvoir de la République.

Ce coup de main réussi si bien, combla Venise d'une joie inexprimable. On devait cependant s'attendre, que l'Empereur ferait tous ses efforts pour reprendre une ville d'une si grande importance, et de laquelle dépendait l'établissement de l'empire Germanique en Italie. Le Senat Vénitien en connaissait le prix plus encore que César. Il y faisait consister toute sa sûreté; car en conservant Padoüe on pouvait espérer de recouvrer avec le tems les domaines perdus, et particulièrement on pouvait se flatter, parce que la plupart des sujets Vénitiens, connaissant, par la comparaison, la diversité du Gouvernement modéré de la République avec celui de tous les autres, ils soupiraient davantage après celui qui leur était naturel et ancien; tandis qu'au contraire, si l'on perdait Padoüe, on perdait aussi toute espérance de jamais recouvrer ce qu'on avait

nella buona disposizione del popolo a suo riguardo, risolse di tentare un' impresa sopra Padova. Andrea Grutti, uno dei Provveditori dell' armata, ricevette gli ordini, e nella notte dei 17 Luglio 1509 fu condotta l'armata vicino a Padova, senza trovarvi la menoma opposizione. La mattina all' aprir delle porte, non v' erano che alcuni carri pieni di fieno, che aspettavano di entrare; con essi entrarono pur anche le truppe Venete, che uccisero le sentinelle, s'impadronirono di tutte le porte, attaccarono e batterono la guarnigione, e Padova tornò in potere della Repubblica.

Questo colpo di mano, riuscito così felicemente, colmò tutta Venezia d'inesprimibile gioja. Era però da attendersi, che l'Imperatore avrebbe fatto tutti gli sforzi per riavere una città tanto importante, e da cui dipendeva lo stabilimento dell' impero Tedesco in Italia. Ed ancora più di Cesare i Veneziani ne conoscevano l'importanza, giudicando consistere totalmente la salvezza propria nella conservazione di essa; poichè, conservando Padova, potevasi sperare di ricuperare col tempo i dominii perduti, tanto più che la maggior parte de' sudditi, conoscendo pel confronto, quanto fosse diverso il Governo moderato della Repubblica da ogni altro, sempre più anelavano dietro al loro naturale e antico. Al contrario perdendosi Padova, perdevasi ogni speranza di mai più reintegrarsi del perduto. Ed era grandissimo il pericolo,

perdu. Il y avait même un grand danger, que Venise depouillée de tant de domaines, privée de tant de richesses, par la diminution des rentes publiques et particulières qu'on tirait de la terre-ferme, ne pût actuellement se défendre contre les armes des alliés, ou bien qu'elle ne devînt avec les progrès du tems, la proie des Turcs, et peut-être aussi, de ces mêmes princes chrétiens, moyennant une nouvelle Confédération entre eux. C'est pourquoi, l'on mit en usage la plus grande attention, et le plus grand soin à améliorer les ouvrages nécessaires pour la défense de la place, à la provisionner abondamment de vivres, de munitions, d'artillerie, et d'un renfort de troupes, autant qu'on put en rassembler. Malgré cela, l'inquiétude et le zèle du Senat ne diminuaient point, et même nuit et jour, ces vigilants Senateurs ne cessaient de penser, de rappeler, et de proposer les choses les plus propres à obtenir un heureux succès.

Cependant l'Empereur avait rassemblé une armée de quatre-vingt mille hommes, ou même, comme quelques uns prétendent, de cent mille, et voulut venir lui-même mettre le siège devant Padoue. Les Vénitiens n'avaient pas plus de seize mille hommes. Comment résister à une si grande supériorité ? Le Doge Laurent Loredan, homme vénérable par son âge, par la charge éminente qu'il soutenait depuis plusieurs années avec toute la dignité possible, bienfaisant envers la Patrie par les trésors qu'il avait prodigués pour elle, admiré par ses vertus, par ses conseils, résolut en ce moment de rassembler

che Venezia stessa, spogliata di tanti dominii , privata di tante ricchezze per la diminuzione delle rendite pubbliche e private che ritraevansi dalla Terra-ferma , o non potesse difendersi al presente dalle armi dei Confederati, o diventasse in progresso di tempo preda de' Turchi, o pur anche degli stessi principi cristiani mediante una nuova lega fra loro. Per il che fu messa ogni attenzione e diligenza a migliorare i lavori necessarj alla difesa di quella città, a provvederla abbondantemente di viveri, di munizioni, di artiglierie, e di un rinforzo di truppe, quante si poterono raccorre. Nè per tutto ciò venia meno l'ansietà e la sollecitudine del Senato, e i vigili Senatori non cessavano nè giorno nè notte di pensare, ricordare e proporre le cose più opportune per ottenere un esito felice.

Frattanto l'Imperatore raccolto aveva un esercito di ottantamila, o come alcuni pretendono, di centomila uomini, e volle venir egli stesso a porre l'assedio a Padova. I Veneti non sorpassavano i sedici mila soldati, Come resistere a tanta maggioranza? Il Doge Lorenzo Loredano, uomo venerabile per la sua età, per la cospicuità del grado sostenuto degnamente da più anni, benemerito della patria per i tesori profusi a prò di essa , ammirato per le sue virtù, pe' suoi consigli, volle nel caso presente raccogliere straordinariamente il Gran Consiglio, come il corpo nel quale risiedeva

extraordinairement le grand Conseil, qui était le corps où résidait la véritable majesté de l'État. Dès qu'il fut rassemblé, le Doge lui-même s'y rendit. L'on fit silence. Alors il se leva majestueusement de son siège, ôta de son front la Corne Ducale en signe de respect envers cette auguste Assemblée, et commença son discours exposant la nécessité de défendre Padoue, non seulement avec toutes les forces de la République, mais même aux dépens de la vie des citoyens. Il fit sentir que l'indépendance de la République, la sûreté de toute l'Italie dépendaient de la conservation de cette ville. Il rappela, comme il l'avait déjà fait encore, que ce fut l'amour de la liberté, la haine de la tyrannie, qui avaient peuplé ces lagunes, et produit sur terre et sur mer des actions dignes de donner un grand nom aux Vénitiens. Il ajouta, que si pour ternir tant de gloire et d'éclat, il avait fallu le concours de toutes les fraudes, et l'union des armées de tous les princes chrétiens, ce qui avait obligé pour le moment la République à céder la terre-ferme, à présent que l'occasion favorable paraissait se présenter de rétablir l'honneur national, de conserver son plus bel ornement, tel qu'était la ville de Padoue, il ne pouvait pas douter que tous n'accourussent personnellement à la défendre; et que comme les patriciens devaient surpasser toutes les autres classes dans les sentimens magnanimes et patriotiques, de même ils devaient être les premiers à exposer leurs corps pour servir de boulevard contre ce nombre immense de soldats ennemis. Qu'il aurait bien désiré d'être le

la vera maestà dello Stato. Vi si recò egli stesso, e fatto silenzio, alzossi maestosamente dal suo seggio, e levatosi dalla fronte il Corno Ducale, in segno di rispetto verso quell' augusta assemblea, cominciò la sua orazione esponendo la necessità di difender Padova non solo con tutte le forze, ma anche colla vita stessa. Fece sentire, che l'indipendenza della Repubblica, la sicurezza di tutta Italia, dipendevano dalla conservazione di quella città. Rammentò, come fatto avea altre volte, essere stato l'amor della libertà, l'odio alla tirannia, che aveano popolato queste lagune, e prodotto sopra la terra e sul mare azioni degne di dare un gran nome ai Veneziani: aggiunse, che se per abbattere tanto splendore era stato necessario il concorso delle frodi e degli eserciti di tutt' i principi cristiani, talchè la Repubblica fosse costretta di cedere al momento la Terra ferma, allora poi che sembrava aprirsi una favorevole opportunità di risarcire l'onor nazionale, di salvare alla patria il suo più bell'ornamento, qual'era la città di Padova, egli non poteva dubitare, che tutti non accorrebbero a difenderla personalmente; e che siccome i patrizj dovevano superare tutte le altre classi ne' sentimenti magnanimi e patriottici, così esser dovevano i primi ad esporre i loro corpi per antemurale contro l'immenso numero de' soldati nemici. Ch'egli stesso avrebbe desiderato di essere il primo a dirigersi a quella volta; ma riflettendo, che i vecchi sarebbero più di carico che di utilità al

premier à s'y rendre; mais que réfléchissant que les vieillards seraient plus à charge qu'utiles à la garnison, et que d'ailleurs on peut également défendre la ville par les armes comme par les conseils, en prévoyant, en ordonnant, ainsi il croyait qu'il était nécessaire qu'il restât non seulement lui-même à Venise, mais aussi tous ceux de son âge. Il ajouta, qu'on ne devait pas non plus la priver de tous les jeunes gens, afin qu'il y en eût toujours pour pouvoir s'en servir au cas de besoin. Mais il encouragea les jeunes Gentilshommes à rassembler un nombre de leurs cliens, propres aux armes, à aller tous ensemble s'enfermer dans Padoüe jusqu'à ce que la place se trouvait en état de défense. Et pour donner plus de force au conseil par l'exemple, il offrit d'une manière animée et touchante ses deux fils, dont il garantissait le zèle et l'activité. Il assura en outre, que moyennant ces mesures, l'on obtiendrait non seulement la défense de Padoüe, mais l'admiration de toutes les nations, qui verraient, que c'étaient proprement les patriciens qu'au risque de leur vie avaient concouru à une telle entreprise, pour accroître la sûreté de leur liberté, et pour la conservation de la plus noble Patrie qu'il y ait au monde.

Le discours du Doge fit une telle impression sur tous les coeurs, que plus de trois cents nobles, ayant rassemblé avec un zèle extraordinaire un grand nombre de gens, résolurent d'aller s'enfermer dans Padoüe. Lorsqu'ils s'embarquèrent ils furent accompagnés du reste de la noblesse, et d'une multitude

presidio, e che d'altronde non meno che coll' armi si difende una città col consigliare, provvedere, ordinare, così credeva necessario non solo di fermarsi in patria egli stesso ed i suoi coetanei, ma che non venisse Venezia spogliata nemmeno di tutta la gioventù, perchè ve ne fosse da poter accorrere al bisogno. Quindi consigliò ed animò, perchè alcuni giovani gentiluomini volessero raccogliere un buon numero di amorevoli atti all' armi, ed andassero tutt' insieme a chiudersi in Padova, sin che quella piazza avea bisogno di difesa. Volle egli avvalorare il consiglio coll' esempio; e per ciò offerse in modo assai sentito e commovente i suoi due proprj figli, dello zelo e dell'attività de' quali facevasi mallevadore. Assicurò in oltre, che da questa provvidenza deriverebbe non solo la difesa di Padova, ma l'ammirazione di tutte le nazioni; mostrandosi così, che i patrizj stessi furono quelli che, a rischio della propria vita, erano accorsi a tanta impresa, e per la maggior sicurezza della loro libertà, e per la preservazione della più degna e nobile patria che fossevi al mondo.

Il discorso del Doge fece tale impressione sul cuore di tutti, che più di trecento nobili, unendo con una celerità inaudita un gran numero di persone, risolsero di andar a chiudersi in Padova. Allorchè s'imbarcarono vennero accompagnati dal resto della nobiltà, e da una moltitudine

infinie, qui célébrait à l'envi leurs louanges, et faisait les vœux les plus ardens pour le succès héroïque de leur entreprise. Ils furent reçus à Padoüe avec des grands applaudissemens et une joie égale. Et vraiment c'était une chose bien admirable que de voir tant de jeunes patriciens, qui sans avoir jamais enduré les travaux et les fatigues de la guerre, avaient voulu se sacrifier volontairement à la défense de la ville. Il serait à présent très-intéressant de suivre pas à pas leurs efforts inusités; les voir se prêter sans aucune distinction de grade à tous les services, à tous les travaux les plus pénibles, tels que les ouvrages des digues, des bastions, des remparts, des casemates, et s'exposer aux dangers les plus évidents. Leur exemple excitait l'émulation, et chacun tachait de se surpasser. Les soldats mercénaires, se voyant mêlés aux nobles, se trouvaient animés par leur présence, et ils se consolait aussi dans l'idée que rien ne pouvait leur manquer. En effet la ville affluait de toute espèce de provisions, car la sollicitude des paysans à porter toutes leurs denrées à Padoüe, n'était pas moins que celle du Gouvernement à l'approvisionner. En outre, ils coopéraient de toute leur force aux travaux extérieurs et intérieurs de la place; de sorte qu'elle fut réparée et fortifiée d'une manière étonnante. Il est bien vrai, cependant, que le retard que l'Empereur mit à unir ses troupes et à fixer la manière de donner l'assaut à la ville contribua beaucoup à l'achèvement des travaux, ce qui fut cause que cette armée très-puissante arrivée sous les murs, perdit, après six

infinita, che a gara celebrava le loro lodi, e faceva pietosi voti per la loro eroica impresa. Con non minor applauso e giubilo vennero essi accolti in Padova. E veramente era cosa ammirabile osservare tanti giovani patrizj, i quali non esercitati alle fatiche, nè ai disagi della guerra, avevano voluto sacrificarsi spontaneamente alla difesa della città. Or qui sarebbe interessante assai il seguir passo a passo i loro sforzi inusitati, il vederli prestarsi senza veruna distinzione di grado a tutt' i lavori più penosi, come sono quelli della facitura degli argini, dei bastioni, delle mura, delle casematte, ed esporsi ai pericoli più evidenti. Il loro esempio eccitava in tutti l' emulazione, ed ognuno cercava di superare sè stesso. I soldati mercenarj vedendosi frammisti ai patrizj, si trovavano non solo animati da loro, ma confortati dall' idea, che niente potrebbe neppur ad essi mancare. Di fatti la città abbondava di qualunque genere di provvisioni, giacchè non era stato men sollecito il governo ad acquistarle, che i villici a recarle in Padova. Questi in oltre ajutavano quanto più potevano sì gl' interni, che gli esterni lavori di quella piazza, talmente che venne essa riparata e fortificata maravigliosamente. E' ben vero, che a compiere tanto lavoro vi contribuì non poco il molto ritardo, che vi frappose l' Imperatore a unire le sue truppe, e a determinare il modo di dare l' assalto alla città; donde avvenne che quell' esercito potentissimo, giunto sotto le mura, in meno di sei

semaines d'un siège continuél, toute espérance d'obtenir la victoire, et César fut obligé de se retirer, pour lors, jusqu'à Verone, très-décidé d'aller en Allemagne pour se disposer, disait-il, à recommencer la guerre au printems prochain. Les Vénitiens profitèrent de ce moment pour reprendre plusieurs Châteaux. L'Empereur demanda une trêve, qui ne lui fut pas accordée. Enfin pour abréger cette narration déjà trop prolixé, il suffira de dire, qu'on se battit de part et d'autre avec des alternatives jusqu'en 1516, sans que le Gouvernement de Venise ait jamais manqué d'activité, de force et de conseil; et à la paix générale, la République recouvra presque tout ce qu'elle avait perdu.

Voilà la fin de cette fameuse Ligue de Cambray qui avait armé tant de bras pour anéantir une République que méritait bien plutôt qu'ils s'armassent tous pour la soutenir. Notre histoire peut bien se vanter d'avoir une Epoque si mémorable. On n'a pas seulement à admirer en elle la valeur et la force des armes de la République après la première surprise, mais encore l'union des sentimens pour la défense de la liberté, sa fine politique pour avoir su unir et dénouer les alliances, l'art d'employer et de mouvoir à tems tous les ressorts, et particulièrement cet esprit d'un véritable patriotisme, qui est toujours l'effet d'un Gouvernement juste et équitable, et du bonheur général.

L'on ne saurait assez exprimer la joie de tous les sujets Vénitiens, lorsqu'après tant de vicissitudes,

settimane che stava assediandola, perdette ogni speranza di vittoria, e Cesare stesso fu costretto a ritirarsi per allora sino a Verona, deliberato di ritornarsene in Germania per disporsi, diceva egli, a rinnovare la guerra nella primavera. I Veneziani approfittarono del momento per racquistare molti castelli. L'Imperatore dimandò una tregua che non gli fu accordata. In fine, per abbreviare questa narrazione ormai troppo prolissa, basterà dire, che si combattè con varie vicende sino al 1516, non avendo mai mancato il governo Veneto di attività, di forza, di consiglio; e alla pace generale, la Repubblica riebbe quasi tutto ciò che aveva perduto.

Ecco il termine della famosa Lega di Cambray, che aveva armate tante braccia per annientare una Repubblica, meritevole piuttosto che tutte si armassero per sostenerla. La nostra storia può benè gloriarsi di avere un'epoca così memorabile. Havvi in essa da ammirare non solo il valore e la forza della Repubblica dopo la prima sorpresa, ma particolarmente l'unione de' sentimenti per la difesa della libertà, la sua fina politica nel saper unire e disunire le alleanze, l'arte d'impiegar e muovere a tempo tutte le molla, e singolarmente quello spirito di vero patriottismo, ch'è sempre l'effetto di un governo equo e giusto, e della felicità generale.

E inesprimibile l'esultazione di tutti i sudditi Veneti allora quando, dopo tante vicissitudini, si

ils se virent enfin rendus à leur prince naturel et adoré. Pillés par des étrangers impudens et avides, ils n'avaient supporté qu'avec horreur, et ils avaient toujours regretté un Gouvernement qui n'exigeait qu'obéissance aux loix, et des tributs fort modiques. Chaque ville envoya donc ses Deputés à Venise pour assurer le Senat de leur parfait bonheur, et pour lui offrir leur entier dévouement. Le Senat de son côté répondit avec transport à ces touchantes expressions, et voulut aussitôt les soulager, avec un amour véritablement paternel, des impôts accablans, qu'elles avaient eu à soutenir pendant la guerre. Il ordonna en outre, qu'on paierait les gages arriérés aux administrateurs de chaque ville, et que toutes les villes seraient non seulement dedommagées des pertes qu'elles avaient faites, mais encore qu'elles seraient embellies de manière à accroître l'aisance et le lustre des citoyens. Ces mesures, et d'autres encore, dirigées à l'avantage général de tous les sujets, ajoutèrent au bonheur commun la plus vive reconnaissance.

Toutes les populations s'empressèrent à l'envi de célébrer avec pompe, ce grand événement. Les fêtes les plus solennelles et les plus singulières se succédèrent d'un lieu à l'autre, et méritèrent d'exercer la plume de plusieurs écrivains. A Venise elles durèrent pendant plusieurs jours. On y fit des joûtes magnifiques; des Regates, où les femmes mêmes voulurent entrer en lice; des feux d'artifice, quoique cet art fût à son berceau, et d'autres spectacles encore. Mais pour immortaliser ce glorieux succès, on institua une

videro finalmente renduti all' adorato loro principe naturale. Saccheggiati dagli stranieri impudenti ed avidi, non aveano sopportato il loro giogo che con orrore, ed erano stati sempre amareggiati di aver perduto un governo, che non esigeva che obbedienza alle leggi, e imposte moderatissime. Ogni città spedì dunque i suoi Deputati a Venezia per assicurare il Senato della sua perfetta felicità, e per offerirgli la total sua dedizione. Il Senato dal canto suo rispose con effusione a queste commoventi espressioni, e volle subito con vera carità paterna sollevarle dalle imposte gravose ch' ebbero a sostenere durante la guerra. Ordinò in oltre, che si dovessero pagare tutti gli stipendj sospesi agli amministratori di ogni città, e che ogni città dovesse essere non solo restaurata dai danni sofferti, ma abbellita per modo da accrescere i comodi ed il lustro de' cittadini. Queste ed altre misure, dirette al vantaggio generale di tutt' i sudditi, aggiunsero alla comune felicità la più viva riconoscenza.

Non v' ebbe popolazione, che non celebrasse con pompa questo grande avvenimento. Le feste più solenni si succedettero da uno in altro luogo, e meritavano di esercitare la penna di varii scrittori. A Venezia poi esse durarono per più giorni. Vi furono giostre magnifiche, regate in cui le donne stesse vollero correr l' aringo, fuochi d' artificio, tutto che quest' arte fosse ancora nella sua infanzia, ed altri spettacoli. Ma per rendere immortale il gran fatto, s' istituì una festa annua li 17

fête annuelle le 17 Juillet, jour du recouvrement de Padoue, parce que ce fut le premier pas qui conduisit à tant d'heureuses conséquences. En ce jour on célébrait dans le Calendrier la Fête de Sainte Marine. Par une combinaison toute singulière, il y avait à Venise dans le Temple dédié à cette Sainte, le Tombeau du Doge Michel Steno; et comme sous son Dogat l'on avait conquis pour la première fois Padoue, à sa mort l'on avait voulu suspendre, tout auprès de son tombeau, les clefs de cette ville. Cette circonstance augmenta à présent la pieuse croyance que l'intercession de cette sainte, célèbre par sa patience et sa persévérance, avait obtenu du Tout-Puissant, ce nouveau succès en faveur des Vénitiens imitateurs de ses vertus. Il fut donc decreté, que le Doge irait tous les ans avec son auguste cortège, dans ses barques dorées, à l'Église de sainte Marine, pour assister à une Messe solennelle et y baiser la paix.

On oublia bientôt tous les maux de la guerre, et les sommes immenses qu'elle avait coûtées, car Venise trouvait dans son commerce une source intarissable de richesses publiques et particulières, et la République conservait dans l'amour de ses sujets la plus belle machine politique qui offusquait toutes les autres, et que les siècles seuls n'auraient pas pu détruire.

Luglio, giorno della ricuperazione di Padova, essendo stato questo il primo passo che condusse seco tutte le altre felici conseguenze. In questo giorno celebravasi nel Calendario la festa di santa Marina. Per una combinazione singolarissima, oravi in Venezia nel Tempio dedicato a questa Santa, il sepolcro del Doge Michele Steno, sotto la cui Ducca erasi per la prima volta acquistata Padova; ed alla sua morte vennero appese le chiavi d'essa città vicino al di lui monumento. Ciò accrebbe la pia persuasione, che fosse stata l'intercessione di questa Santa, onorata particolarmente per la sua pazienza e perseveranza, che avesse impetrato da Dio ai Veneti, imitatori delle sue virtù, questo nuovo prospero successo. Fu dunque decretato, che il Doge andrebbe ogni anno col suo auguste corteggio ne' peatoni dorati alla chiesa di santa Marina, per assistere alla Messa solenne, e baciarsi la pace.

Dimenticaronsi assai presto tutt' i mali della guerra, e le somme immense che aveva costato, poichè Venezia trovava nel suo commercio una fonte inesaurita di ricchezze pubbliche e private; e la Repubblica nell' amor de' suoi sudditi conservava sì potente forza politica, che superava ogni altra, e che i soli secoli non avrebbero bastato a distruggere.

Qu'un compatriote, et peut-être même un parent du Comte François Carmagnole, peu d'années après sa mort, pénétré de douleur eût pu juger et parler de la manière que nous avons lu dans la narration, il n'y aurait pas là de quoi s'étonner. Mais que quatre siècles après, dans une entière opposition de traditions historiques, dans la privation totale de documents authentiques, et dans l'anéantissement d'un corps souverain qui ne peut plus se faire entendre, il y ait des gens qui aiment à réveiller le souvenir de cet événement, sans autre motif apparent que celui de mordre la conduite d'un Gouvernement qui a joui de la plus haute réputation par sa justice et son intégrité, c'est une chose vraiment singulière et digne d'observation. Laisant à part les historiens étrangers, et particulièrement un Sismondi, un Daru, qui dégoutent autant par l'altération des faits qu'ils charment par les graces du style, nous bornerons à présenter nos plaintes envers de certaines personnes, qui loin de faire des efforts pour que les Italiens s'unissent entre eux dans une douce bienveillance, de manière qu'il en résulte une unité de peuple, de malheurs, et de vœux, font au contraire parade de finesse d'esprit, produisant des ouvrages capables à réveiller les haines et les rivalités, et renouveler ces discordes civiles, dont anciennement notre trop belle et trop convoitée péninsule en fut la victime. J'entends parler plus particulièrement et de la Tragédie de

Nota alla pagina 189.

Che un compatriotta, e forse anche un parente del conte Francesco Carmagnola, non molti anni dopo la sua morte, punto da un vivo dolore, giudicasse e parlasse come abbiamo veduto nella narrazione, non recherebbe stupore. Ma che quattro secoli dopo, in una piena discordanza di storiche tradizioni, nell'ignoranza totale di autentici documenti, e nell'annientamento di un corpo sovrano che non ha più voce, siavi chi ami risvegliar la memoria di un fatto, senz'altro apparente motivo che quello di mordere la direzione di un Governo, per lode di giustizia e d'integrità riputatissimo, è cosa veramente singolare e degna di osservazione. Lasciando da parte gli Storici forestieri, e specialmente un Sismondi e un Daru, che quanto allettano per la grazia del dire, tanto fanno nausea per la sfigurazione de' fatti, restringeremo ora le nostre doglianze verso cert' uni, i quali, lungi dal procurar che gl'Italiani si stringano tra loro in dolce amistà, talchè ne risulti unità di popolo, di sventure e di voti, fanno al contrario pomposa mostra de' lor sagaci ingegni, col produrre opere atte a riaccendere odii e rivalità, ed a rinnovare quelle discordie, onde in antico fu vittima la nostra bella e troppo vagheggiata penisola. Io intendo segnatamente parlare e della Tragedia del signor Manzoni intitolata Il Conte di Carmagnola stampata a

monsieur Manzoni qui a pour titre *La Comte de Carmagnole* imprimée à Milan , et le Tableau qui de là fut ordonné à monsieur Hayes, dans lequel on représente la séparation de Carmagnole d'avec sa famille au moment qu'il s'achemine au dernier supplice. Qui ne dirait pas que ces ouvrages aient été ordonnés par quelque tyran vile et timide pour inspirer aversion parmi les populations Italiennes, pour les tenir divisées entr'elles, et pour diminuer le danger qui pourrait naître de leur accord ? En effet le seul moyen de réunion qu'il nous reste, est le progrès des beaux-arts; elles embellissent les mœurs, perfectionnent le cœur, élèvent l'âme, la rendent empressée des vertus pacifiques, détruit toute rivalité entre les peuples, et les lient ensemble avec une douce bienveillance pour tendre tous d'accord à l'intérêt mutuel qui est le bien général. Oh douces espérances perdues si ceux qui mieux cultivent les arts, les font servir au caprice, aux suggestions et aux déplorables animosités ! Et ce n'est que trop vrai que les ouvrages surindiqués ne manquent pas d'exciter en général des passions basses et nuisibles, et tentent de convertir l'incertitude des anciens événemens, en une probabilité outrageante à une nation qui soutint avec tant d'honneur la gloire du nom Italien. Oh ! comme serait bien appliqué ici l'ancien adage fort connu : *au Léon mort tous les animaux insultent*. Combien d'accusations ne donne-t-on pas à présent à la République de Venise de cruelle et d'injuste pour avoir, il y a quatre cents ans, condamné à mort un de ses

Milano , e del Quadro che, per commissione di là procedente, si è lavorato in Venezia dal signor Hayes, in cui rappresentasi la separazione del Carmagnola dalla sua famiglia, nel punto d' avviarsi all' ultimo supplicio. Chi non direbbe essere questi lavori ordinati da qualche vile e timido tiranno per indurre avversione tra le Italiane popolazioni, per tenerle fra loro divise, e per iscommare a sè il pericolo che dalla concordia potrebbe emergere ? L' unico mezzo di unione che ci rimanga è il progresso delle belle arti , le quali ingentiliscono i costumi, perfezionano il cuore, innalzano l' anima, la rendono sollecita di pacifiche virtù, distruggono ogni rivalità fra popolo e popolo, e li legano indistintamente insieme in dolce amicitia, per tendere tutti di concerto all' interesse promiscuo del bene pubblico . Ma eh perdute speranze, se i cultori di queste le fanno servire al capriccio, alle suggestioni ed alle deplorabili unimosità ! E pur troppo certo è, che le opere sopraindicate non restano dall' eccitar nel generale basse e notevoli passioni, e tentano di convertire la dubbiezza degli antichi eventi in probabilità oltraggiosa ad una nazione, che sostenne con tanto decoro la gloria del nome Italiano ! Quanto bene a questo proposito acconcierrebbe fors' altri il già vecchio notissimo adagio „ Al Lion morto ogni „ animale insulta ! ” Quali accuso, in vero, non si danno adesso alla Veneta Repubblica di crudele, d' ingiusta, per avere quattrecento anni fa

Généraux ? Sur quels faits, sur quels raisonnemens appuie-t-on ces accusations ? Avant tout, il faut regarder comme indubitable ce principe fort connu ; que pour juger avec équité des événemens des temps passés, il faut se reporter à ces mêmes siècles dans lesquels ils eurent lieu, et avoir en vue les circonstances qui les accompagnèrent, la situation physique et morale des Gouvernemens, et ne pas juger selon les usages et les intérêts actuels, ni avec les enseignemens de la politique présente, bien plus éclairée et plus conforme aux lois sacrées de l'humanité. Il suffit d'ouvrir l'histoire du quinzième siècle, et encore mieux celle des antécédens, non seulement en Italie, mais par tout le monde, pour voir combien la vie des princes était exposée aux poignards et au poison ; les sujets regardés comme des bandes d'animaux abjects, condamnés à la glèbe ; par tout enfin on ne respirait que cruauté, atrocité, oppression. Et si au milieu de toutes ces horreurs, l'on voudrait chercher quelques rayons de lumière, il faudrait tourner les regards sur la seule Venise, qui dès ces tems même pouvait se distinguer et par un Còde de loix, et par une véritable liberté sociale, par des mœurs adoucis par une affabilité et une honnêteté naturelle, ce qui doit encore plus contribuer à éloigner l'idée de toute injuste politique.

Retournant au cas particulier de Carmagnole, qui trouve à présent plus d'apologistes qu'il n'en eut lorsque la compassion de sa mort devait être plus vive, comme étant plus récente, il faut considérer

condannato a morte un suo Generale? A quali fondamenti di fatto e di raziocinio si appoggiano tali accuse? Prima di tutto abbiassi per indubitato quel canone, che per giudicare con equità degli avvenimenti de' tempi andati, conviene trasportarsi al secolo in cui succedettero, e avere riguardo alle circostanze che gli accompagnarono, alla situazione fisica e morale dei Governi, e non giudicare secondo i nostri costumi ed interessi attuali, nè co' dettami della politica presente, più illuminata e più conforme alle sante leggi dell'umanità. Sol che tu apra la storia del secolo decimoquinto, e ancor più degli antecedenti, non in Italia soltanto, ma per tutto il mondo, vedrai le vite de' principi circondate da pugnali e da veleni: i sudditi riguardati quasi mandre di vili animali condannati alla gleba; tutto spirare barbarie, atrocità, oppressione. Se in mezzo a tanti orrori, tu cercassi qualche raggio di luce, dovrai pure rivolgerti alla sola Venezia, che sin d'allora distinguevasi con un Codice di Leggi, con una vera libertà sociale, e con costumanze temperate di natia mansuetudine e di onestà; il che deve ognor più allontanare l'idea di una pubblica ingiustizia.

Venendo al caso particolare del Carmagnola che trova ora più apologisti, che non n'ebbe quando la compassione della sua morte doveva essere più viva, perchè più recente, è d'uopo

premièrement qui était cet homme. C'était un paysan féroce et de grand cœur, qui conduit par le destin au métier de soldat, acquit du crédit, d'abord auprès de Facino Cane, un des généraux des Visconti, ensuite près de Philippe Visconti lui-même, de la grandeur duquel il fut le principal instrument; lui ayant recouvré, en qualité de son général, tout son Duché, en en ayant chassé les usurpateurs. Mais par quels moyens est-il arrivé jusqu'à ce point de gloire? Quelquefois par la valeur militaire, souvent par la cruauté, plus souvent encore par la tromperie. Sa première entreprise fut de se saisir de la ville de Lodi qui appartenait au comte de Vignate. Celui-ci, trompé par une trêve simulée, se laissa surprendre dans Milan depourvu de tout. Il fut arrêté, mis dans une cage de fer et envoyé à Paris. En attendant Carmagnole, qui était instruit de ce qui se passait, attaqua Lodi, la prit, fit prisonnier le fils du comte, ensuite père et fils furent livrés au bourreau. Crème tomba en son pouvoir moyennant la trame de quelques séditieux, qu'il seconda contre le féodalitaire. Il prit Vigevano au marquis de Monferrat, plus par la terreur que par la force des armes. Mais pour avoir Plaisance, qui appartenait alors à Philippe Arcelli, il mit en oeuvre un expédient bien plus féroce. Le frère et le fils de ce prince étant tombés entre ses mains, il fit planter deux potences sous les murs de la ville, la somma de se rendre avec menace de faire pendre les deux prisonniers, si elle ne cérait pas. Arcelli ne pouvant pas croire possible une si

considerare prima di tutto chi egli si fosse. Un Villano feroce e di gran cuore, che tratto dalla sorte ad essere soldato, è venuto in credito prima presso Facino Cane, uno de' Generali de' Visconti, indi presso Filippo Visconti medesimo, fu il principale strumento della grandezza di lui, avendo, in qualità di suo Generale, riacquisitato tutto il suo ducato, e discacciato gli usurpatori. Ma per quale via giunse egli a tanto? Talvolta col valor militare, spesso colla crudeltà, più spesso coll'inganno. La sua prima impresa fu di acquistar Lodi, che teneva pel conte di Vignate. Questi, ingannato da una finta tregua, si lasciò cogliere sprovveduto in Milano; venne arrestato, posto in una gabbia di ferro e spedito a Pavia. Intanto il Carmagnola, conacio del fatto, assaltò Lodi, la prese, fecevi prigioniero il figlio del conte, e poscia padre e figlio passarono nelle mani del carnefice. Indi Crema cadde in potere di lui mercò la trama, ch'egli secondò, di alcuni faziosi contro quel feudatario. Ei tolse Vigevano al marchese di Monferato più col timore, che colle armi. Ma in Piacenza, signoreggiata da Filippo Arcelli, pose in opera più fero speditente. Essendogli caduti nelle mani il fratello ed il figlio di quel principe, egli, fatto piantar due forche sotto le mura della città, le intimò la resa, minacciando di far impiccare i due giovani prigionieri, se ciò non otteneva. L'Arcelli non credendo possibile tanta crudeltà, rifiutò di arrendersi, e tosto le due innocenti vittime

grande cruauté, refusa de se rendre. Aussitôt on vit les deux innocentes victimes suspendues au gibet. La misérable mère et la belle soeur, qui virent de la fenêtre cette scène horrible, accrurent par leurs cris désespérés la consternation du prince qui aussitôt s'échappa de la ville déguisé ; de cette manière Plaisance rentra au pouvoir du Visconti. Bergame fut prise à Malatesta par surprise. Como, Crémone, Bresse, se rendirent par convention. Il prit possession de Parme sans répandre de sang, et sans rien dépenser, mais par une reddition spontanée. Asti dans le Piémontais, se rendit à sa simple intimation, ainsi que Faënce, Imole, et Forli dans la Romagne. La ville qui lui coûta le plus à conquérir, ce fut Gênes. Il n'y réussit qu'après un siège formel. Carmagnole orgueilleux du succès de cette entreprise, et d'avoir en moins de douze ans recouvré au duc Philippe à peu-près vingt villes, ne doutait plus qu'il le rendrait maître non seulement de l'état entier de Jean Galeazzo son père, mais encore de lui en étendre bien davantage les bornes. L'envie et la malice des courtisans firent échouer tous ces plans. Il est inutile de chercher à présent quelles furent les trames secrètes qu'on ourdit contre lui ; il suffit de savoir qu'il lui vint sans qu'il en doutât, l'ordre de son maître de quitter aussitôt le commandement de l'armée, et de recevoir le Gouvernement de Gênes. Il frémit à ce coup inattendu. Il connut aussitôt qu'il avait été calomnié ; il chercha par écrit de se justifier auprès du prince ; mais ses lettres furent

penzolarono dal patibolo. L'infelicissima madre e la loro cognata, che dalla finestra videro l'orrenda scena, accrebbero talmente colle loro smanie la costernazione del principe, ch'egli uscì di città travestito, e così Piacenza ritornò in potere del Visconti. Bergamo fu tolta al Malatesta per sorpresa. Como, Cremona e Brescia s'arresero per contratto. Di Parma egli prese possesso per ispontanea dedizione, senza spendere nè danaro, nè sangue. Così fu di Asti nel Piemonte, che cedette ad una sua semplice intimazione; così di Faenza, d'Imola e di Forlì nella Romagna. La città che gli costò più sudori, e che non si rese se non dopo un formale assedio, fu Genova. Superbo il Carmagnola per questa impresa, è per aver in meno di dodici anni ricuperato al duca Filippo forse venti città, non dubitava di acquistargli ben presto non solo tutto lo Stato di Gio. Galeazzo suo padre, ma di estendere maggiormente i confini, quando l'invidia e la malignità de' cortigiani rupero i suoi disegni. Quali fossero le segrete trame tese contro di lui non giova cercare. Basta bene, che gli venne un ordine dal suo signore di lasciare immediatamente il comando delle armate, e di assumer il governo di Genova. A tal colpo inaspettato, egli fremè; conobbe di essere calunniato; cercò di farsi ascoltare dal principe per lettera; ma le lettere o furono intercette o giunsero mal gradite, e non n'ebbe mai risposta. Irritato ognora più, egli lasciò finalmente Genova, e si recò al soggiorno del Duca

interceptées, ou elles ne furent pas agréées, car il ne reçut jamais de réponse. Toujours plus irrité, il résolut enfin de quitter Gênes pour se rendre à la résidence du Duc à Abbiategras, et avoir une audience. Elle lui fut plusieurs fois refusée. N'ayant donc plus rien à espérer, il se mit à crier à toute voix pour pouvoir être entendu de Philippe même, déclarant traîtres et scélérats ses ministres; protestant en outre que le Duc se repentirait bientôt de n'avoir pas voulu l'écouter. Après quoi, pour éviter tout danger, il donna de l'éperon à son cheval, et quitta pour toujours l'État de Visconti, qui ordonna aussitôt la confiscation de tous ses biens, et l'emprisonnement de toute sa famille.

Carmagnole croyant ne pouvoir pas trouver un meilleur refuge qu'à Venise, où les esprits étaient fortement irrités contre Philippe à cause de l'oppression dans laquelle il tenait les malheureux Florentins, il s'y rendit. Le Doge François Foscari ennemi juré des tyrans, et porté par son caractère aux entreprises hardies, contribua beaucoup à lui procurer un bon accueil, espérant qu'un Général si illustre et si entreprenant pourrait persuader le Senat à écouter bien plus les cris belliqueux des Florentins, que la voix pacifique de Philippe. Les Ambassadeurs de ces deux puissances se trouvaient en même tems à Venise, et selon leurs différentes vues, les deux partis poussaient avec ardeur leurs négociations.

Carmagnole demeurait ordinairement à Trévise; il ne venait à Venise que lorsqu'on l'appelait

in Abbategrasso per avere udienza; ma questa gli venne replicatamente negata, onde non potendo altro, si diede a gridare altamente, sperando che le sue voci giungessero all' orecchio di Filippo, e dichiarò traditori e ribaldi i suoi ministri; e protestò, che in breve il Duxa sarebbesi pentito di non averlo ascoltato. Detto ciò, per prevenire i pericoli, prendè il cavallo, e s' involò per sempre dalle terre del Visconte, il quale tosto ordinò la confisca de' suoi beni, e la prigionia della sua famiglia.

Non parendo al Carmagnola poter trovare migliore rifugio che in Venezia, ove gli animi erano esacerbati contro Filippo per l' oppressione in che teneva gli sventurati Fiorentini, quivi si ritirò. Il Doge Francesco Foscari, nemico acerrimo de' tiranni, e portato per natura alle ardite imprese, contribuì non poco a fargli avere buon' accoglienza, e sperò che un sì illustre e intraprendente Generale avrebbe potuto indurre il Senato ad ascoltare più le voci bellicose de' Fiorentini, che le pacifiche di Filippo. Gli Ambasciatori delle due potenze si trovavano al tempo stesso in Venezia, e secondo le varie loro mire, ciascuno incalzava i maneggi.

Il Carmagnola risiedeva d' ordinario a Treviso, nè veniva a Venezia se non che ricercato per

pour savoir son opinion, ce qui arrivait assez souvent. Or, étant à Trévise, il arriva qu'un certain Jean Liprando, qui était un bandit de Milan, fit proposer au Duc de tuer Carmagnole, à condition qu'il lui permettrait de rentrer dans sa patrie. Le Duc y consentit, mais au moment de l'exécution, la trame fut découverte, le criminel condamné à la mort, et Carmagnole se sentit dès lors toujours plus enflammé par l'esprit de la vengeance. Introduit au Collège, il exagéra la perfidie de Philippe, il se vanta d'être au fait de tous ses plans les plus secrets, il assura qu' aussitôt que les Florentins auraient été vaincus, Philippe tournerait ses armes contre la République; il fit connaître quelles étaient les forces du Duc, le nombre de ses soldats, la qualité des Commandans, l'état de son trésor; enfin il peignit le tout sous un aspect très-défavorable au Duc, promettant des grands avantages aux Vénitiens s'ils voulaient se déterminer à la guerre, et lui confier les forces de la République.

De si belles espérances, accréditées par les insinuations du belliqueux Doge, firent que portée cette affaire au Senat, on se décida pour la guerre. Dès que l'on publia l'alliance entre les Vénitiens et les Florentins, tous les autres princes d'Italie demandèrent à y entrer, ce qui leur fut accordé. L'intimation de guerre à Philippe fut faite. Le Senat en se préparant puissamment à la soutenir, s'en rapportait en tout aux conseils de Carmagnole, qu'il choisit pour Général avec les appointemens de mille ducats d'or.

consiglio, il che veramente era assai spesso. Ora, in Trevigi stando, avvenne che un certo Giovanni Liprando fuoruscito Milanese, fece proporre al Duca l'uccisione del Carmagnola, purchè gli venisse concesso il ritorno alla patria. Il Duca ne fu contento; ma nel punto di mandarla ad effetto, la trama fu scoperta, il reo decapitato, ed il Carmagnola da allora sentì infiammarsi ognora più di spirito di vendetta. Onde introdotto in Collegio esagerò la perfidia di Filippo, si vantò di conoscere tutti i suoi piani più segreti; assicurò che, debellati i Fiorentini, avrebbe rivolte le armi contro la Repubblica, dimostrò quali fossero le sue forze, quali i soldati, quali i comandanti, quale lo stato dell'erario; ed infine tutto dipinse sfavorevolissimo al Duca, promettendo poi sommi vantaggi ai Veneziani qualora volessero determinarsi alla guerra, ed affidarne a lui le forze.

Si belle speranze, avvalorate dalle insinuazioni del belligero Doge, fecero che, portato al Senato quest'affare, fu decisa la guerra. Divulgatasi l'alleanza tra Venezia e Fiorenza, tutti gli altri principi d'Italia ricercarono d'esservi essi pure compresi, e 't furono. L'intimazione di guerra fu fatta, ed il Senato nel prepararsi potentemente per sostenerla, si riportò in tutto al consiglio del Carmagnola, cui scelse in suo Generale coll'assegno di mille ducati d'oro al mese. Non tutti però i

par mois. Vraiment quelques Sénateurs n'étaient pas entièrement tranquilles sur ce choix. Les plus prudents craignaient de remettre les forces de l'État entre les mains d'un homme d'un caractère inquiet, instruit dans les intrigues secrètes, et qui montrait tant d'ardeur pour prendre les armes contre son prince naturel ; mais les Sénateurs plus hasardeux l'emportèrent sur les plus circonspects, et Carmagnole le jour 15 Février de l'an 1426 reçut l'Étendard de saint Marc avec la plus grande pompe, et prêta solennellement le serment de fidélité.

Le 18 Mars de la même année, Carmagnole avec les Provéditeurs Vénitiens, qui selon la coutume suivaient toujours le Général au camp, et desquels il devait toujours dépendre, partirent de Venise, et allèrent rejoindre le corps d'armée de douze mille hommes qui se trouvait dans le Trévise. Il fut bientôt en marche vers Bresse. Le comte François qui avait des amis en Lombardie, recourut aussitôt à ses armes ordinaires, celles de la séduction, pour s'emparer de cette ville. Il y réussit en partie, car il put y introduire, pendant la nuit, huit cent hommes par une porte, et en occuper un quartier. Quant au reste, et particulièrement pour le Château, il eut besoin de quatre mois de travail, et en outre de l'ouvrage insigne du général des Florentins Nicolas de Tolentino, qui inventa et non pas Carmagnole, comme on l'a dit pour lui faire honneur, la double ligne de circonvallation et de contrévallation, et donna ainsi aux assiégeans le moyen de la serrer.

Senzatori erano tranquilli su questa scelta. I più cauti avevano ribrezzo ad affidar la propria fortuna in mano ad un uomo d' inquietà natura, troppo bene istruito nelle secrete pratiche, e che sì ardente mostravasi per impugnar l' armi contro il naturale suo principe. Ma gli arrischiati la spuntarono su i prudenti, ed il Carmagnola il dì 15 febbrajo 1426. con grandissima pompa ricevette lo Stendardo di san Marco, e prestò il solenne giuramento di fedeltà.

Il giorno 18. Marzo dell' anno medesimo, il Carmagnola con i Provveditori Veneti, che, com' era il conqueto, seguivano il Generale in campo, e dai quali dipender doveva, si partirono da Venetia, e andarono a raggiungere il corpo dell' armata di dodicimila uomini, ch' era nel Trevisano. Ben tosto fu esso in marcia alla volta di Brescia. Il conte Francesco, che avea non pochi amici nella Lombardia, ricorse alle sue solite armi della seduzione per impadronirsi di quella città; ed in parte gli avvenne; mentre potè introdurvi notte tempo ottocento uomini per una porta, ed occuparne un quartiere. Ma per far suo tutto il resto, e massime la Rocca, non ci vollero men di quattro mesi di stento, ed in oltre, l' opera ingegnosa del generale fiorentino Nicola da Tolentino, il quale inventò egli, e non già il Carmagnola, come si disse per fargli onore, la doppia linea di circonvallazione e di contravallazione, ed apprestò tal ridotto agli

de près, et enfin de la forcer à se rendre. Cette perte, et le dégât fait sur ses terres, firent résoudre Philippe de recourir à l'autorité du pape Martin V pour demander la paix aux alliés. Elle lui fut accordée, mais à condition de rendre aux Florentins tout ce qui leur avait été pris durant la guerre, et de céder aux Vénitiens Bresse avec son territoire, ainsi que les autres places.

Aussitôt que Carmagnole fut retourné à Venise, la République ne tarda pas à le récompenser généreusement de ses services. Elle l'admit au patriciat ainsi que ses descendans ; elle lui fit le don d'un palais ; lui assigna la terre de Castel-nuovo dans le Véronais avec une belle rente ; et par surcroît, elle lui fit un présent de mille ducats d'or.

La paix ne dura pas longtems par la mauvaise foi de Visconti, qui l'avait peut-être signée plus pour arrêter le cours de plus grands malheurs, que par le désir de la conserver, ou peut-être aussi dans l'espérance de regagner son Général, qu'il savait plus irrité contre ses ministres que contre lui. Quoiqu'il en soit, il refusa, malgré les conventions, de livrer les places à celui qui était venu les recevoir au nom des Vénitiens.

On mit donc sur pied une nouvelle armée encore plus puissante que la première. Elle outrepassa les 56000 hommes, sans compter un grand nombre de navires destinés à parcourir le Po. Carmagnole fut confirmé dans le commandement. Il conduisit sa

assedianti, che poterono assiduamente stringerla, e finalmente sforzarla alla resa. Questa perdita, ed il gyasto sofferto nelle sue terre, persuasero Filippo ad interporre l' autorità di Papa Martino V per chiedere agli alleati la pace. Essa gli fu accordata; ma però mediante la restituzione ai Fiorentini di quanto era stato loro preso durante la guerra, e la cessione di Brescia col suo contado, e di altre piazze ancora ai Veneziani.

Ritornato il Carmagnola a Venezia, la Repubblica non tardò a rimunerarlo largamente dei prestati servigi. Lo ammise al Patriziato co' suoi discendenti; gli fece il dono di un palazzo; gli assegnò la terra di Castel-novo nel Veronese con buona rendita, e per giunta il regalò di mille ducati d' oro.

Ma la pace durò poco per la mala fede del Visconti, il quale l'avea forse segnata più per fermare il corso a maggiori disgrazie, che per brama di conservarla, o forse anche con lusinga di riavere il suo Generale, che sapeva essere più irritato contro i suoi ministri, che contro di lui; quindi negò la pattuita consegna delle piazze a chi, in nome de' Veneziani, era andato a riceverle.

Di nuovo adunque fu allestito un esercito, e ben più potente di prima, poichè ascendeva a 36000 uomini, oltre un gran numero di navigli da scorrere il Pd. Confermato il Carmagnola nel comando, portò la sua truppa sul Mantovano,

troupe dans le Mantouan, tandis que la flotte sous les ordres d'Etienne Contarini remontait le fleuve. Visconti en avait équipée une autre plus forte pour la lui opposer, et la fit descendre de Pavie à Casal Maggiore, qui était une Forteresse des Vénitiens dont avait le commandement un noble Pisani. C'est là que les troupes du Duc débarquèrent pour cerner la Place. Pisani dépourvu de forces, recourut d'abord à Contarini, qui ne put lui donner que de très-faibles secours. Il s'adressa à Carmagnole, et n'en reçut aucun; de sorte qu'après trois semaines de résistance, Pisani fut obligé de se rendre. En attendant l'armée de terre s'était avancée dans le Bressan. Carmagnole la porta sous le Château de Gotalengo; et ignorant que tout près il eût un corps ennemi en embuscade, il tint son camp avec tant de négligence, que l'ennemi le surprit de manière à lui tuer plus de 1500 hommes; le reste fut mis dans une fuite précipitée. Le Senat fut fort affligé du malheur arrivé à une armée des plus belles que l'on pût voir à ce tems-là en Italie; cependant il ne voulut soupçonner aucune malice dans le Général, et rejetta la faute au destin commun de la guerre. Les esprits se tranquillèrent encore plus, lorsqu'on apprit, que le Comte François pour réparer sa faute avait réuni, avec une célérité admirable, les restes de son armée, l'avait aussi renforcée de nouvelles troupes, et s'était mis en état d'entrer en campagne; et afin de détourner de Bresse les forces de Philippe, il était allé menacer Crémone. Ce fut là qu'eut lieu un combat féroce avec beaucoup de perte de part et

mentre la flotta sotto gli ordini di Stefano Contarini ascendeva pel fiume. Contro essa ne aveva equipaggiata un'altra più poderosa il Visconti, e la fece tutto da Pavia discendere sino a Casal Maggiore, fortezza de' Veneziani, comandata da un nobile Pisani. Qui sbarcarono le truppe del Duce, e strinsero la piazza. Il Pisani sprovvisto di forze, ricorse al Contarini; e non ottenne che deboli ajuti. Si rivolse al Carmagnola, e non n' ebbe nessuno; sicchè dopo tre settimane di resistenza, dovette cedere. Intanto l'armata di terra erasi avanzata nel Bresciano. Il Carmagnola la condusse sotto il castello di Gotalengo, e ignaro ch' ivi presso fosse imboscato un buon corpo di nemici, tenne il suo campo con tal trascuraggine, che il nemico gli piombò addosso improvvisamente, uccise più di 1500 soldati, e costrinse il resto a precipitosa fuga. Inorebbe fortemente al Senato tanta sciagura avvenuta ad un esercito de' più fioriti, che a que' tempi si vedesse in Italia; pure esso non volle sospettare malizia nel Generale, ed attribuì tutta la colpa al solito destino delle guerre; anzi gli animi si acchetarono affatto, quando si seppe che il conte Francesco in ammenda del fallo, avea riuniti con mirabile prontezza gli avanzi dell'esercito, lo avea rinforzato di nuove reclute, ed erasi posto in istato d'uscire in campagna; e per istornare le forze di Filippo da Brestia, era andato a minacciar Cremona. Quivi nacque un combattimento feroce con danno reciproco; ma la

d'autre, sur le chemin qui conduit à Maclede ; la victoire se décida pour nous. Le carnage des Milanais fut extrême, et huit mille furent faits prisonniers, au nombre desquels se trouva le Général Charles Malatesta. Mais quelle qu'en fût la cause, Carmagnole ne voulut pas profiter de la victoire. Au lieu de diriger aussitôt ses attaques contre quelque place importante, ou vraiment vers Milan même, il perdit son tems à saccager le pays et à assiéger Soncino. Et ce qui est encore pire, malgré la désapprobation des Provédateurs Vénitiens, il congédia tous les prisonniers ; de sorte que le dommage de Philippe ne consista qu'en chevaux, armes et munitions, puisqu'il eut à sa disposition la même armée qu'auparavant. Toutefois, comme Philippe avait épuisé tout son argent, et qu'il voyait ses troupes tout à fait découragées, sans connaître la possibilité de recouvrer ce qu'il avait perdu, il déposa son orgueil, commença à plier vers la paix, et interposa de nouveau la médiation du Pape. On ouvrit en effet un Congrès à Ferrare, où les disputes furent longues et opiniâtres, enfin le 18 Avril 1428 on conclut un traité par lequel Bresse, Bergame, et une partie du Crémonais augmentèrent le domaine continental de la République. Quant au Général, il y eut un article qui imposait au Duc de lui remettre son épouse et ses enfans : on ne crut pas de demander la restitution des biens, parce que c'était des dons de Philippe.

Au mois de Mai suivant Carmagnole arriva à Venise avec plusieurs de ses Officiers. Le Gouvernement

vittoria si decise poco appresso a favor dei nostri, sulla via che conduce a Macclodio. Grande ivi fu la strage de' Milanesi, e più di ottomila caddero prigionieri, tra quali lo stesso generale Carlo Magiessa. Ma qual che si fosse la ragione, il Carmagnola non volle approfittarsi della vittoria. Invece di dirigere i suoi attacchi contro qualche piazza importante, oppur contro la stessa Milano, egli perdette il tempo saccheggiando il paese, e assediando Soncino. Non basta; con assoluto dissenso dei Provveditori Veneziani, pose in libertà tutti i prigionieri, e così la perdita di Filippo, non si ridusse, che a cavalli, armi e munizioni, poichè ricbbe a sua disposizione la stessa armata di prima. Però questi essendo tuttavvi eshausto di danari, e vedendo le sue milizie scoraggiate, conobbe difficile ricuperare il perduto; donde deposto l'orgoglio cominciò a piogare alla pace, e nuovamente interpose la mediazione del Pontefice. Fu aperto in fatti un Congresso a Ferrara, ove lunghe ed acerbe furono le opposizioni; ma finalmente si concluse un Trattato li 18 Aprile 1428, per cui Brescia, Bergamo, ed una parte del Cremonese, acerebbero il dominio terrostre della Repubblica. In quanto al Generale, v'ebbe un articolo, che imponeva al Duca la restituzione a lui della moglie e de' figli. Circa ai beni si tarque, essendo tutti doni di Filippo.

Nel Maggio susseguente, il Carmagnola giunse a Venezia con molti de' suoi Capitani. Grandi

lui rendit tous les honneurs: Son entrée dans la Basilique de saint Marc fut solennelle au milieu d'un concours infini. Il remit dans les mains du Doge le Drapeau de la République, qui fut aussitôt placé parmi les nouveaux trophées remportés sur l'insolent ennemi. On fit ensuite une grande Procession. Après quoi on permit non seulement à Venise, mais dans toutes les villes de l'État, de célébrer en toute pompe, cette paix si avantageuse. On augmenta à Carmagnole ses appointemens; on lui asséna de nouvelles rentes continentelles; et à son épouse, qui était arrivée à Venise pour se réunir à son époux, on lui fit des présens de draps d'or et de soie pour la valeur de 2000 ducats d'or, et d'autres effets très-précieux.

La paix n'était pas encore consolidée, lorsque les germes d'une nouvelle guerre commencèrent à pulluler. Philippe était furieux des pertes qu'il avait faites, et il tentait par la fraude, son arme favorite, de recouvrer ses anciens domaines. Il en usa avec trop peu de circonspection. Il excita un soulèvement pour introduire ses troupes dans un Château du Bréssan. Le Chef en fut arrêté, et sa confession ne laissa plus aucun doute.

Nous voilà donc pour la troisième fois en armes au commencement du 1431.

Carmagnole commença les hostilités par la prise de Trévi et de Caravage, et il visait aussi à celle de Soncino par le moyen de la ruse; mais cette fois le trompeur fut trompé; car tandis qu'il marchait

onori, gli comparti il Governo. Fu solenne il suo ingresso nella Basilica di san Marco, dove in mezzo ad infinito concorso rimise nelle mani del Doge lo Stendardo della Repubblica, che venne poi collocato fra i nuovi trofei riportati sul protervo nemico. Susseguì a questo una gran Processione; indi si permise non solo a Venezia, ma a tutte le città dello Stato, di festeggiare sì utile pace, con tutta la magnificenza. Al Carmagnola poi vennero accresciuti gli stipendj; fatto l'assegnamento di nuove rendite territoriali; ed a sua moglie, già venuta a riunirsi seco lui in Venezia, furono presentati panni d'oro e di seta pel valente di 2000 Ducati d'oro, ed altri ricchi doni.

Non era ancora bene consolidata la pace, che ricominciarono a pullulare i semi di nuova guerra. Rodeasi Filippo delle perdite fatte, e colle fredde armi sue predilette, tentava di rimettersi nell'antica potenza. Fra l'altre, fu troppo aperta quella di avere suscitato una congiura per introdurre le sue truppe in un castello del Bresciano. Il capo ne fu arrestato, e la sua confessione non ne lasciò più alcun dubbio.

Eccoci dunque al principio del 1431, per la terza volta in armi.

Il Carmagnola cominciò le ostilità colla presa di Trevi e di Caravaggio, e già mirava a quella di Soncino per via di astuzie, ma questa volta l'ingannatore fu ingannato; poichè mentre marciava

pour s'en emparer, il fut accablé par un si grand nombre d'ennemis, que ses troupes furent défaites, dispersées, poursuivies, et il fut lui-même forcé à fuir précipitamment. Il lui restait cependant la flotte toute entière sur le Po; elle était composée de 80 navires et plus. Nicolas Trévisan la commandait. Aussitôt que Carmagnole put se remettre un peu de la pente qu'il avait essuyée, et qu'il put faire de nouvelles recrues, il montra de vouloir la soutenir. Lorsqu'elle s'était avancée près de Crémone, il posta aussi son camp près de là. Les Généraux du Duc faisant semblant de vouloir l'attaquer par terre, firent descendre par eau leurs Galions, qui étaient, il est vrai, en plus petit nombre que ceux des Vénitiens, mais beaucoup plus puissans, parceque à la faveur de la nuit, ils les avaient fait remplir de l'élite des troupes de terre. Trévisan ne s'aperçut de la force ennemie que lorsqu'il la vit presque en face. Il envoya aussitôt des couriers à Carmagnole pour l'informer du danger imminent dans lequel il se trouvait, l'excitant à s'approcher des rives du Po, et à se mettre ainsi en état de lui donner des prompts secours. Mais Carmagnole répondit, que pouvant être lui-même attaqué, il ne pouvait pas compromettre son armée en l'affaiblissant. Il arriva donc, que les nôtres n'ayant que des matelots et des soldats armés à la légère, ils ne pouvaient que se défendre trop mal contre des gens armés de pied en cap. Ils se battirent néanmoins, ils firent des efforts de valeur inouis; ils teignirent de leur sang les eaux du Po dans l'espace

per occuparla, venne oppresso da un tal numero di nemici, che le sue milizie furono rotte, disperse, insegue, ed egli stesso costretto a precipitosa fuga. Rimaneva però intatta la flotta del Po composta di 80 e più legni, comandata da Niccolò Trevisan. Tosto che Carmagnola potè riaversi del sofferto danno, e reclutar nuove truppe, mostrò di volerla sostenere. Essa essendo avanzata presso Cremona, non lontano egli pare trasferì il suo campo, nè molto andò, che i generali del Duca, fingendo di volerlo attaccare per terra, fecero discendere per acqua i lor galeoni, certo minori in numero dei Veneziani, ma più potenti, perchè pieni del fior della milizia di terra, che col favore della notte vi si era fatta imbarcare. Il Trevisan non s'accorse della forza nemica se non quando le fu quasi a fronte. Spedì tosto messi al Carmagnola per informarlo del vicino pericolo, per eccitarlo ad accostarsi alle rive del Po, e così porsi in istato di dargli pronti soccorsi; ma quegli rispose, che potendo egli stesso venir attaccato, non dovea compromettere il suo esercito coll'indolirlo. Di qua venne, che i nostri non avendo che marinaj e soldati armati alla leggera, mal poterono sostenere uomini armati dalla testa ai piedi. Combatterono nondimeno, fecero sforzi di valore,insero a varie miglia l'acqua del Po del loro sangue ma dovettero alla fine arrendersi, soccata il comandante, che fuggì, e pochi altri con lui. La vittoria del nemico fu compiuta; più di tremila

de plusieurs milles; mais enfin ils furent contraints de se rendre, excepté le Commandant, et un petit nombre d'autres, qui prirent la fuite. La victoire de l'ennemi fut complète. Plus de trois mille des nôtres furent tués; le butin fut immense, la perte ou trepassa la somme de six cent mille ducats. Par bonheur les Généraux du Duc ne profitèrent pas de ces avantages, et les conséquences de cette défaite se bornèrent à des marques insignifiantes, à quelques dégâts sur les terres et à quelques escarmouches.

Peu après il arriva que le Capitain d'un détachement Vénitien ayant observé que l'on avait mal gardé un des côtés des remparts de la ville de Crémone, conçut le hardi projet de tenter, pendant la nuit, de faire une surprise, et sans autre considération l'exécuta. Il se jeta dans le fossé, escalada la muraille, et suivi par les siens, il se haricarda à une des portes, et envoya aussitôt l'avis au Général qui n'était qu'à trois milles de là. Néanmoins les avis réitérés, les prières les plus efficaces de secours, furent inutiles. Carmagnole n'en fit rien; c'est pourquoi le détachement fut contraint après deux jours, d'abandonner ce poste, et de renoncer à cette belle espérance de conquérir Crémone, qui pourtant était l'objet principal de toutes les opérations de cette campagne.

Carmagnole ne se montra pas si froid et si indolent, lorsque peu de tems après, il fut appelé par le Gouvernement pour aller repousser les attaques du Patriarche d'Aquilée, qui avec des forces qui lui avait accordées l'Empereur, s'était mis à saccager.

dei nostri furono uccisi; il bottino immenso; il danno superò la somma di seicentomila ducati. Per buona sorte, i generali del Duca non approfittarono dei loro vantaggi, e tutto si restrinse ad inconcludenti marcie, a guasti, a scaramucie.

Poco dopo successe, che il Capitano di un distaccamento Veneto, veggendo mal guardato da una parte il muro della città di Cremona, concepì l'ardito pensiero di far notte tempo una sorpresa, e senz' altra considerazione lo eseguì. Si gettò nel fosso, scalò le mura, e seguito dai suoi si trincerò ad una porta, spedendone tosto l'avviso al Generale ch' era tre miglia lontano. Fu peravvanza ogni ambasciata, ogni preghiera d' ajuto; il Carmagnola non si mosse; quindi dopo due giorni di aspettazione, il distaccamento dovette abbandonare il posto e rinunziare alla bella speranza di conquistar Cremona, che pur era lo scopo di tutte le operazioni di quella campagna.

Così freddo ed indolente non si mostrò il Carmagnola quando, poco appresso, venne chiamato dal Governo a respingere gli attacchi del Patriarca di Aquileja, che con forze impetrate dall' Imperatore, erasi dato a saccheggiare crudelmente

cruellement le Frioul; il agit avec tant de valeur, que bientôt après, la province entière fut délivrée de toute vexation, et l'ennemi complètement battu et mis en fuite.

Mais la première lenteur se renouvela aussitôt qu'il fut rentré dans le Crémonais. Il se laissa attaquer sur différens points par l'ennemi, que ses succès passés avaient rendu toujours plus entreprenant. Il avait aussi gagné dernièrement deux positions très-importantes sur le Po, telles que Bordelane et Torricelle, sans trouver aucune opposition, et sans que Carmagnole fit aucun mouvement. Cette conduite obligea toujours plus le Senat à prendre des sérieuses observations, car on voyait clairement que ce Général favorisait l'ennemi en trahissant nos intérêts.

Sur ces entrefaites l'Empereur Sigismond, venant à passer à Milan, désira de se rendre médiateur d'une paix durable. A cet effet, il invita toutes les puissances belligérantes à envoyer leurs députés à Plaisance. La République y envoya les siens. Pendant les négociations, Carmagnole fut appelé à Venise, sous prétexte de vouloir délibérer avec lui sur les articles que l'on avait à proposer au Congrès. L'accueil qu'il reçut par tous les Représentans publics, la rencontre solennelle qu'il eut à son arrivée à Venise, ne lui permirent de rien soupçonner de tout ce que l'on tramait contre lui. Il fut d'abord conduit au palais public, de la même manière que s'il eût dû se présenter à l'audience du Doge; mais l'appartement Ducal se changea pour lui en un cachot voisin. Aussitôt

il Friuli; e si valorosamente operò, che in breve quella provincia rimase sgombra da infestazioni, ed il nemico battuto e fugato.

Ma ricomparve la primiera lentezza, allorchè, ritornato nel Cremonese, si lasciò attaccare qua e là dal nemico reso sempre più intraprendente dai passati successi, il quale acquistò due importantissimi posti sul Pd, come Bordalano e la Torricella, senza trovare opposizione, e senza che il Carmagnola se ne sconcertasse punto. Questi suoi ultimi portamenti costrinsero il Senato a vieppù serie considerazioni, perchè vedeva apertamente favorita la parte del nemico e tradita la sua.

In questo mezzo, l'Imperatore Sigismondo giunto di passaggio a Milano, s'invogliò di farsi mediatore d'una stabile pace. A tal fine invitò tutte le potenze belligeranti a spedire a Piacenza i loro Deputati. La Repubblica mandò i suoi. Durante i trattati, venne chiamato a Venezia il Carmagnola, sotto pretesto di voler conferire con lui sugli articoli da proporre al Congresso. L'accogliimento fattogli per via dai pubblici Rappresentanti, e l'incontro pomposo ch'egli ebbe al suo arrivo, non gli permisero di sospettare nulla di ciò che macchinavasi contro di lui. Egli fu condotto testa nel pubblico Palazzo, quasi dovesse entrare nella stanza del Doge; ma le stanze Ducali si cangiarono per lui nelle contigue carceri; del che appena

qu'il s'en aperçut, il cria : *Je suis mort.* On lui fit son procès dans les formes, et ayant toujours nié les faits dont il était accusé, il fut mis à la torture, et alors il avoua tous ses plans. Il n'y eut plus de salut pour lui ; on lui coupa la tête entre les deux colonnes de la place saint Marc.

Voilà un abrégé simple et fidèle au sujet de Carmagnole, que nous avons tiré des historiens contemporains, ou qui ont écrit dans des tems peu éloignés de cette époque, soit qu'ils fussent Vénitiens ou non. Tous s'accordent dans le récit des faits, et c'est à cette source unique qu'ont été obligés de recourir même les écrivains modernes qui, quoique dominés par des passions diverses, n'ont cependant pas pu les travestir. La différence que quelqu'un a remarqué entre les auteurs Vénitiens et quelques étrangers, c'est, à l'égard de la cause de la mort de ce célèbre Capitaine. Les nôtres ne doutent nullement, que le Gouvernement n'ait prononcé une juste sentence contre lui, parcequ'elle fut fondée sur des preuves incontestables de sa trahison. Parmi les étrangers, l'on ne trouve que Corio Milanais, que d'un ton absolu s'éloigne de tous en disant, que les Vénitiens prirent à leur Capitaine pour la valeur de 500,000 ducats, lesquels furent, peut-être, plus que toute autre raison, la cause de sa mort. Les autres qui se réduisent à deux, tiennent un langage plus circonspect, et ne font que répéter les opinions pour ou contre qui furent répandues en Italie au moment de sa mort. Un anonyme de Bologne dont Mr. Manzoni rapporte

si accorse, che gridò, Son morto. Venne formalmente processato; e negando egli tutt' i fatti de' quali era accusato, fu posto alla tortura, ed allora confessò ogni suo disegno. Per il che non gli rimase più luogo a salvezza, e fu decollato in mezzo alle due Colonne della Piazza di san Marco.

È questo un esatto e semplicissimo compendio di quanto ci tramandarono intorno al Carmagnola gli Storici a lui contemporanei o di poco lontani, sien Veneziani o nol sieno. Nella narrazione de' fatti tutti s' accordano; ed al loro unico fonte attinsero anche i moderni, i quali, comunque dominati da contrarie passioni, non poterono travisarli. Ciò in che a taluno sembra che dissentissero gli Scrittori Veneti dagli stranieri, è la causa della decapitazione di quel celebre capitano. Mettono i nostri fuor di dubbio, che il Governo abbia emanata giusta sentenza contro di lui, perchè fondata su prove incontrastabili del suo tradimento. Tra gli estranei non trovo che il Corio Milanese, che in modo assoluto discordi da noi dicendo, che i Veneziani tolsero al loro condottiere il valente di più di 300,000 ducati, i quali furono, forse, più che qualunque altra ragione, la causa della sua morte. Gli altri che si riducono a due, tengono un modo più cauto, e non fanno che riferire le varie voci, che pro e contra si sparsero in Italia all'occasione della sentenza. Un Anonimo Bolognese, le cui parole si riportano dal sig. Manzoni stesso, così si esprime: » Dicesi, che questo hanno

lui-même les propres mots, s'exprime ainsi : » Les uns disent, qu'ils ont fait cela (c'est-à-dire les Vénitiens contre Carmagnole) parcequ'il ne faisait pas la guerre pour eux d'une manière loyale, mais qu'il était d'intelligence avec le Duc. D'autres pensent que voyant l'État entre les mains du Comte, Général d'une armée si forte, craignant que cela pût les mettre en danger, et ne connaissant pas d'autre moyen pour le demettre, ils ont inventé le prétexte d'une trahison. Dieu veuille qu'ils aient fait sagement ! — Poggio Florentin, écrivain aussi élégant qu'impartial, après avoir raconté son arrestation, continue en disant : » Après avoir subi les interrogatoires, après qu'on lui eut montré les lettres, et entendu plusieurs témoins domestiques, l'on dit, qu'il fut convaincu de trahison, et vingt jours après son arrestation, il eut la tête tranchée entre les deux Colonnes de la Place avec un baillon à la bouche afin qu'il ne pût pas parler. » — Peu après, il ajoute : » On prétend que ne pouvant pas souffrir les usages des Vénitiens, il leur manqua de fidélité. Il y en a d'autres qui disent, qu'il n'a mérité la mort par aucune espèce de délit, mais que ce que la lui causa, ce fut son orgueil outrageant pour les Vénitiens, et odieux à tous ».

Voilà les seuls fondemens sur lesquels les mal intentionnés envers le nom Vénitien font une grande parade d'esprit, pour prouver que la sentence prononcée contre Carmagnole, fut injuste et cruelle. Mais pour connaître combien ils sont solides, il n'y a qu'à

« fatto, (i Veneziani contro il Carmagnola) per-
 « ch' egli non faceva lealmente per loro la guer-
 « ra, e che s' intendeva col Duca. Altri dicono,
 « che come vedevano tutto lo stato loro posto nel-
 « le mani del conte, capitano di sì grande eser-
 « cite, parendo loro di esporsi a grave pericolo,
 « e non sapendo con qual miglior modo potesse-
 « ro deporlo, han trovato cagione di tradimento
 « contro di lui. Dio voglia che abbiano fatto be-
 « ne ». — Il Poggio Fiorentino, scrittore tanto e-
 « legante quanto imparziale, dopo aver narrato l' ar-
 « resto, segue: « Assoggettato alle interrogazioni,
 « tratte fuori le lettere, e addotti alcuni testimo-
 « ni domestici, corre voce, che fosse convinto di
 « tradimento, e venti giorni dopo il suo arresto,
 « fra le due Colonne della Piazza, collo sbadi-
 « glio in bocca, perchè parlar non potesse, fu
 « decapitato ». — E poco appresso soggiunge :
 « Vuolsi, che non potendo soffrire i costumi de'
 « Veneziani, mancasse loro di fede. Certuni di-
 « cono, che non abbia meritato la morte con de-
 « litto di sorta, ma che ne fosse cagione la sua
 « superbia insultante verso i Cittadini Veneti, e
 « odiosa a tutti ».

Ecco i soli fondamenti, su i quali i mal' af-
 fetti al nome Veneto fanno un gran lavoro d' in-
 gegno, per provare ingiusta e crudele la senten-
 za ; ma quanto solidi essi sieno, ciascun sel ve-
 de : un dicesi, un dicono, un vuolsi. Chi riflette

examiner ces *on dit ; on pense ; on prétend* etc. Ceux qui réfléchissent sur la personne du criminel, Capitaine très-renommé par sa valeur, par ses conseils, par sa sévérité militaire, et par les entreprises qu'il a exécutées, trouveront naturel, qu'il se soit attiré l'admiration universelle; et qu'étant tombé en grande malheur, quoique justement méritée, il obtint la compassion de beaucoup de personnes. Ceux qui considèrent la qualité de ceux qui l'ont condamné, ne doivent pas s'étonner que parmi des milliers d'Italiens, il y en eût quelques-uns qui malgré la vérité, répandirent des discours favorables au criminel, et offensants pour ses Juges. Le Gouvernement de Venise était parvenu alors à un si haut degré de puissance, qu'il paraissait être devenu l'arbitre du sort de toute l'Italie. C'est assez pour faire croire qu'il devait avoir des détracteurs. Il est bien rare que la puissance ne soit accompagnée de l'envie, et que celle-ci n'engendre la haine. Les historiens ci-dessus mentionnés, en exposant ce qu'ils avaient oui dire, ne renforcèrent nullement par leur propre opinion les discours d'autrui, et même si nous jettons nos regards sur Poggio, nous trouverons qu'en plusieurs endroits de son histoire, il penche à croire bien fondés les soupçons des Vénitiens sur la fidélité de son Général. A l'égard du renvoi des soldats, il dit: « Il n'y a pas » de doute, que lui (Philippe) ne pût en ce même jour être dépouillé de tout, si Carmagnone le eût retenu les prisonniers. En effet les plus » nobles, et plus braves étaient tombés dans ses

alla figura del reo, Capitano reputatissimo per valore, per consiglio, per severità militare, e per imprese operate, troverà assai naturale, ch'egli si fosse acquistato l'universale ammirazione, e che caduto in grave sciagura, benchè meritata, ottenesse la compassione di molti. Chi considererà poi la qualità di chi avea scagliata contro lui la condanna, non si stupirà, che tra parecchie migliaia d'Italiani, v'avessero alcuni, che in onta del vero, disseminassero voci favorevoli al reo, e vituperose pe' suoi giudici. Il Governo Veneto era giunto, in quell'epoca, a tal grado di potenza, che pareva quasi divenuto l'arbitro della sorte d'Italia. Ciò basti a persuaderci, ch'egli avea de' malevoli. Raddo è che dalla potenza si scompagni l'invidia, e che da questa non pulluli l'odio. Gli accennati Storici, nell'esporre le udite dicte, punto non le rafforzarono col proprio parere; anzi, se guardiamo il Poggio, troveremo, che in più luoghi della sua Storia propende a credere ben fondati i sospetti de' Veneziani sulla fedeltà del loro Generale. Riguardo al licenziamento dei soldati, egli così dice: « Non v'ha chi dubiti, ch'esso (Filippo) » potesse in quel giorno essere d'ogni cosa spogliato, se il Carmagnola avesse ritenuti i prigionieri, Infatti tutt' i più nobili e valorosi erano » caduti nelle sue mani... Tanto era il tumulto, tanta la disperazione, e così sparsa la fama di questa vittoria, ch'egli poteva, senza impedimento alcuno, portar la distruzione sino sotto

» mains.... Le trouble était si grand, le désespoir à
 » un tel point, et la renommée avait tellement répandu
 » le bruit de cette victoire, qu'il pouvait sans obsta-
 » cle porter la désolation jusqu'aux portes de Mi-
 » lan." — Quant à ce qu'affirme Corio, son opinion
 n'a pas trouvé des apologistes, pas même auprès des
 adversaires des Vénitiens: tant elle est gratuite, et hors
 de toute probabilité. Qu'aurait été en effet une belle
 politique, de combler de présents et d'honneurs celui
 qui servait l'État, et d'inventer ensuite de fausses ac-
 cusations pour lui ôter la vie, et recouvrer ainsi les
 dons qu'on lui avait fait! Je ne sais pas qu'une telle
 accusation ait jamais été faite à la République, pas
 même par ses détracteurs les plus acharnés, la met-
 tant ainsi de niveau avec le barbare Musulman. On
 doit conclure de tout cela, que l'autorité historique
 n'influe nullement pour décider si Carmagnole a été
 justement condamné. Tout se réduit à des présom-
 ptions, à des conjectures; il vaudra donc mieux plu-
 tôt, recourir à la saine raison qu'aux anciens mé-
 moires.

En attendant je ne sais jusqu'à quel point il
 peut paraître improbable, que Carmagnole ait été
 vraiment coupable de félonnie. En revenant encore
 sur la narration déjà faite, il est sûr qu'outre sa bas-
 se naissance, et le manque d'éducation, il était un de
 ces soldats de fortune, chez lesquels l'intérêt a plus
 de force que l'honneur. Il ne manquait pas, il est
 vrai, de bravoure, mais il ne l'employait ordinaire-
 ment que lorsque la ruse, et les détours ne pouvaient

« le porte di Milano ». — In quanto all'asserzione del Corio, essa non trova aderenti nemmeno tra gli avversarj dei Veneti: tanto è fuori di ragione e gratuita. Bella politica in vero sarebbe stata quella di colmar di doni e di onori colui che serviva lo Stato, ed inventar poscia false accuse per privarlo di vita, e ricuperare i largiti doni! Io non so, che taccia simile sia stata mai apposta alla Repubblica nemmeno da' suoi detrattori li più accaniti, mettendola così a paro col barbaro Musulmano. Da ciò conchiudasi, che la storica autorità qui riesce a nulla per decidere, se a diritto o a torto siasi il Carmagnola giustiziato. Tutto riducesi a presunzioni, a congetture, per giudicar delle quali è d'uopo ricorrere al raziocinio più che alle antiche memorie.

Intanto io non so quanto improbabile parer possa, che cadesse in delitto di fellonia il Carmagnola. Ritornando sul fatto racconto, appare ch'egli, oltre alla vil nascita, e alla niuna educazione avuta, era un di que' soldati di ventura, ne' quali più che l'onore suol prevalere l'interesse. Di molto valore non mancava al certo, ma era suo uso impiegarlo sol quando vedea andar a voto le astuzie, i rigiri. Profugo dalla Lombardia,

pas lui réussir. Fugitif de la Lombardie, il chercha un nouveau maître dans l'espérance de pouvoir se venger des torts qu'il avait reçus du premier. L'ambition et l'intérêt le rendaient valeureux ; mais si l'on ignore ce que c'est que l'équité ; si on ne la pratique pas dans toute sa rigueur ; il est bien facile de glisser dans des excès funestes. J'avouerai volontiers, comme le prétend quelqu'un, que les mœurs austères et franches des Vénitiens ne pouvaient pas plaire à un homme de cette trempe. La dépendance en toute chose dans laquelle il était forcé de vivre, ne pouvait être de son goût ; c'est justement de tout cela que je tire la principale raison pour laquelle après la première guerre, son zèle se refroidit envers eux. Il continua à les servir, pour en tirer seulement les avantages, et il finit par les trahir, et les détester en secret, en se remettant dans les bonnes grâces du Duc, dont le caractère déguisé et malin, était beaucoup plus analogue au sien. Il y a bien de quoi s'étonner pour la longue patience du Senat, laquelle fut assurément plutôt le fruit de la bonne foi, que de la nécessité. A ces tems-là, il ne manquait pas certainement de célèbres capitaines, même en Italie, qui attirés par l'appas d'un traitement royal, tel que celui que pouvait et savait assigner la République, se seraient de bon gré vendus à elle avec leurs soldats. Néanmoins elle ne se décida à changer de commandant, que lorsqu'elle connut évidemment sa trahison. Et cependant combien de marques de sa perfide conduite n'avait-il pas donné même

cerco nuovo signore per la speranza di vendicarsi dei torti ricevuti dal primo. L'ambizione e l'interesse il facean pròde; ma se l'equità non si conosce e non si pratica in tutto il rigore, quanto è mai facile lo sdruciolare in funesti eccessi! Io ben volentieri accordo, che ad un uomo di tal tempra non potessero andar a sangue i costumi austeri e leali de' Veneziani, e quel dover da essi dipendere, come alcuni asseriscono; anzi da tutto ciò traggo il motivo per cui, dopo la prima guerra, si raffreddasse il suo zelo per essi; continuasse a servirli solo per coglierne i benefizii, e la finisse col secretamente odiarli e tradirli, tornando in grazia del Duca, il cui carattere doppio e fraudolento meglio col suo si affuceva. Ben è a sorprendersi della lunga tolleranza avuta dal Senato, che certo fu figlia della buona fede piuttosto che della necessità. A que' dì non mancavano certo anche in Italia famosissimi capitani, che all'esca di un regal trattamento, quale potea e sapea assegnar la Repubblica, si sarebbero venduti volentieri a lei nelle loro schiere. Tuttavolta ella non s'indusse a cangiar condattiero, se non quando conobbe infallibile il suo tradimento. Eppure quant' indizj non aveva egli dati sin da bel principio d'una maliziosa condotta! Fu forse comprovata abbastanza la sua impossibilità di dar soccorso al Pisani in Casal Maggiore? Fu scusabile abbastanza la sua imprevidenza a Gotolengo? Ma ciò fu un nulla in confronto al licenziamento de' prigionieri, dopo la

dès le commencement ? L'impossibilité de donner des secours à Pisani dans Casal Maggior, a-t-elle été assez prouvée ? Et son imprudence à Gotolengo a-t-elle été assez excusée ? Mais tout cela n'est rien en comparaison du renvoi des prisonniers après la victoire à Macclodio, et de son inaction, lorsque tout l'invitait à recueillir les fruits de cette heureuse journée. Les véritables soupçons commencèrent alors ; mais la paix glorieuse que l'on obtint peu après, fit, que le Sénat au renouvellement de la guerre, le confirma encore dans le Commandement de l'armée. Comment a-t-il répondu à cette grande confiance ? Sans compter la faute qu'il fit sous Soncine au grand détriment de l'armée, il laissa périr sous ses yeux une très-belle flotte et tant de valeureux combattans, pour leur avoir refusé du secours. L'Amiral qui sentait n'être pas coupable, s'était rendu à Venise avec les misérables restes qu'il avait pu sauver ; il fut cependant très-sévèrement puni par le Gouvernement, et Carmagnole n'eut qu'une très-légère réprimande. Mais au moins s'il eût fait avancer une partie de son artillerie sur les bords du fleuve et canoné le Mincio ! Point du tout ; et cela est prouvé, n'ayant pas coulé à fond un seul bâtiment ennemi. Qu'a-t-il fait dans toute cette campagne de sa superbe armée ? Il n'a pas même pris Crémone dont il aurait pu très-facilement se rendre maître, comme nous l'avons vu, n'ayant qu'à soutenir le détachement qui y était entré. Enfin ce grand capitaine, qu'étant simple soldat sous le château de Monza, par la seule force de son

prospera giornata di Macclodio, ed al suo lento procedere quando tutto invitavalo a cogliere i frutti della vittoria. I veri sospetti erano allora cominciati ; pur la gloriosa pace, che poco appresso si ottenne, fe sì, che il Senato alla rinnovazione della guerra gli riconfermasse il comando. Come corrispose egli a tanta fiducia ? Senza porre in conto l'error che commise Soncino con sì gran danno dell'esercito, egli lasciò perire sotto a' suoi occhi una bellissima flotta e tanti valorosi combattenti, per aver ricusato di soccorrerli. Quell'ammiraglio non computandosi reo , erasi recato a Venezia con que' miseri avanzzi, che avea potuto salvare ; nondimeno fu egli severamente punito, ed il Carmagnola non ebbe che una lieve riprensione. Ma avesse questi almeno fatto avanzzare una parte dell'artiglieria sulle sponde del fiume, e cannonato il Mincio ! Nulla di questo ; ed è ciò comprovato dal non essere stato gettato a fondo nemmeno uno de' bastimenti nemici. Qual' uso fec' egli in tutta la campagna del suo fiorito esercito ? Nemmen fu presa Cremona, che acquistar si poteva, come dicemmo, sol ch' egli avesse sostenuto il distaccamento che vi era entrato. Infine questo gran capitano, che semplice soldato sotto il castello di Monza, per la sola forza del suo genio, avea preso il comando, e superata ogni difficoltà a favor del Visconti, nel combattere contro di lui era divenuto pusillanime e irresoluto ; vedea imboscate e nemici dove non erano ; e con tutto questo

génie, avait pris le commandement, et surmonté toutes les difficultés pour favoriser Visconti, en combattant contre lui, était devenu pusillanime et irrésolu; il voyait des embuscades et des ennemis où il n'y en avait point, et malgré cela, il se laissa tromper jusqu'à trois fois par de fausses attaques de la part de l'ennemi.

Mais ici s'élèvent ses modernes apologistes, en disant, que si Carmagnole avait commis quelque erreur, la faiblesse humaine était une raison suffisante pour les excuser; que dans la guerre, c'est souvent le sort qui décide du succès, et qu'en conséquence les Vénitiens eurent grand tort de prendre ses revers pour des traits de perfidie. Le renvoi inconsidéré des prisonniers se justifie par l'usage de ces tems-là, où les soldats donnaient la liberté aux vaincus. Mais si un tel usage était constant, pourquoi dans des occasions pareilles n'a-t-on pas fait la même chose? Pourquoi ne trouve-t-on pas nulle part, que le Duc ait rendu à la République les prisonniers? Pourquoi les Provéditeurs au camp s'y sont-ils opposés, et se sont-ils plaints si amèrement à Carmagnole de cette délivrance si inconsidérée? Pourquoi enfin nos historiens aussi bien que les étrangers le condamnent-ils, comme fait Pigna et Poggio, quoiqu'ils montrent qu'ils n'ignoraient pas cet usage? Ce dernier, pour le justifier, a dit, qu'il croyait que Carmagnole avait fait cela, *par compassion pour le malheureux Philippe*; ce qui est la même chose que de dire, que pour favoriser l'ennemi, il ruina la cause des siens. Je ne m'arrêterai pas à faire des observations sur l'assertion d'un auteur

lascioffi ingannare con finti attacchi per ben tre volte dal nemico.

Ma qui insorgono i suoi moderni apologisti, e dicono, che se il Carmagnola avea commesso qualche errore, la debolezza umana bastava a scusarli; che nella guerra è la sorte quella che bene spesso decide dell'esito, e che gran torto quindi ebbero i Veneziani a considerare i suoi rovesci quali tratti di perfidia. L'improvviso congedo dato ai prigionieri si giustifica coll'addurre l'uso di que' tempi, che i vincitori dessero la libertà ai vinti. Ma se un tal uso era costante, perchè in tante occasioni non fu osservato? Perchè non vien mai fatto cenno, che il Duca rendesse alla Repubblica i prigionieri suoi? Perchè i Provveditori al Campo tanto si opposero e fecero tanti lagni col Carmagnola di quella sconsigliata liberazione? Perchè finalmente gli Storici nostri e forestieri, come il Pigna ed il Poggio, lo condannano, benchè dell'usanza predetta mostrino di non essere ignari? Quest'ultimo, cercando di giustificarlo, disse, ch'egli credea aver ciò fatto il Carmagnola, per compassione dell'infelice Filippo; ch'è quanto dire, per favorir il nemico, rovinando la causa de' suoi. Taccio ulteriori osservazioni; che un autore Francese chiamò quel fatto

Français qui a appelé *cette action une imprudente générosité*; et non plus sur ce qu'a dit Verri, si peu ami des Vénitiens, qui a reconnu lui même dans son histoire de Milan, qu'après cette complète victoire sur l'armée Ducale, Crémone, Crème et Lodi auraient pu nous appartenir, si Carmagnole l'eût voulu; je me borne à observer seulement, que l'usage dont nous avons parlé, ne pouvait pas être inaltérable, comme monsieur Manzoni dans sa Tragédie et dans les notices historiques qui la précèdent, paraît le croire par la raison précisément alléguée par Redusio de Quero dans le passage cité ci-dessus. Comment pourrait-on penser que pour contenter les soldats, lesquels étaient fâchés de la trop courte durée des guerres, les puissances belligérantes voulussent les rendre éternelles, en rendant à l'adversaire toutes ses forces pour qu'il pût renouveler les offenses, de la même manière qu'un joueur d'echecs, qui après avoir gagné la partie, rend à son adversaire les pions pour recommencer le jeu? Monsieur Manzoni change l'usage en loi, et blâme les Vénitiens de se plaindre de Carmagnole, *parceque, dit-il, prenant à leur solde un Capitaine, ils devaient bien s'attendre qu'il ferait la guerre selon les lois de la guerre communement en usage*. Ensuite pour diminuer la faute, il dit, que les prisonniers délivrés n'étaient que 400, tandis que précédemment et même dans la tragédie, il affirme, que la délivrance fut commune à tous les prisonniers, mais que 400 d'entr'eux, n'ayant pas été compris, Carmagnole les délivra aussi,

una imprudente generosità; che il Verri, sì poco amico de' Veneziani, riconobbe egli stesso nella sua Storia di Milano, che dopo la vittoria insigne sopra l'armata Ducale, Cremona, Crema e Lodi sarebbero state nostre, se il Carmagnola il voleva; e solo mi restringo a riflettere, che l'accennata usanza non poteva essere inalterabile, come il sig. Manzoni nella sua Tragedia e nelle sue Notizie Storiche ad essa premesse, mostra di supporre, appunto per la ragione addotta da Redusio da Quero nel passo da lui citato. E' egli mai credibile, che per contentare i soldati, a' quali spiaceva la breve durata delle guerre, i potentati volessero renderle eterne, restituendo le sue forze all'avversario, onde potesse rinnovare le offese, come fa un giocator di scacchi che, dopo aver vinto, rende le pedine all'altro per ricominciar la partita? Il sig. Manzoni cambia l'usanza in legge, e biasima i Veneziani, che si lagnassero del Carmagnola, perchè pigliando al soldo un condottiere, dovevano aspettarsi ch'egli farebbe la guerra secondo le leggi della guerra comunemente seguite. Indi per diminuire la colpa asserisce, che i prigionieri disciolti furono 400 soli, quando avea detto da prima, e nella tragedia stessa confermato, che la liberazione fu di tutti, e c e rimanendo indietro soli 400, il Carmagnola, quasi per fure dispetto ai Provveditori, liberò anche quelli. Ma il sig. Manzoni è quello stesso, che parlando della flotta Veneta sul Po distrutta, osò dire: „ Gli Storici, che

apparemment pour faire dépit aux Provéditeurs. Mais monsieur Manzoni est le même qui, en parlant de la flotte Vénitienne sur le Po, qui fut détruite, osa dire : « Les historiens qui ont pris la mauvaise tâche » de justifier ceux qui l'ont condamné à mort, semblent vouloir plutôt l'accuser de s'être laissé tromper par un stratagème ». Il est le seul qui voudrait, même en cela, le trouver innocent. Mais les sages personnes impartiales après avoir bien examiné la chose, pensent très-diversement. Monsieur Daru écrit, que la voix publique accusait Carmagnole du malheur arrivé à la flotte Vénitienne, et que *cela n'était pas sans raison*. Un autre auteur Français de nos jours, dit : *Il fut la cause de la défaite de la flotte Vénitienne*. Ainsi dit Poggio et cent autres ; tous l'accusent généralement de n'avoir pas conquis Crémone, tandis qu'il pouvait le faire. Mais Monsieur Manzoni ne voit point d'erreur en cela, et encore moins une trahison. *Il ordonna, dit-il, une expédition, et il ne crut pas à propos de la soutenir avec le fort de son armée, puisqu'il s'aperçut que le peuple faisait résistance*. Avant tout, il faut savoir si ce fut lui qui l'avait ordonnée, ou plutôt si elle ne fut pas un trait de valeur spontanée d'un certain Cavalcabò, qui ayant connu le moment favorable, ne voulut pas le perdre. Serait-il possible que Carmagnole eût imaginé, que toute la garnison fût morte, et qu'après avoir escaladé une muraille, il n'y avait d'autre chose à faire que de prendre la ville ? Mais dès qu'il vit qu'il y avait une résistance, est-ce un beau trait de

„ hanno preso il tristo assunto di giustificare gli
 „ uccisori di lui, sembrano piuttosto dargli taccia
 „ di essersi lasciato ingannare da uno stratagem-
 „ ma”. Egli è il solo che vorrebbe anche in que-
 sto trovarlo innocente, poichè gli altri disappassio-
 nati, ben esaminata la cosa, altramente la pensa-
 no. Monsieur Daru scrive, che della sciagura del-
 la flotta Veneta la voce pubblica accusava il
 Carmagnola, e che ciò non era senza ragione. — Un
 altro autor francese de' nostri giorni dice: Fu
 egli cagione della disfatta della flotta Veneta. Cost
 pur dice il Poggio, e cento altri. Similmente tutti
 lo accusano di non aver acquistato Cremona,
 quand' era in procinto di farlo. Il sig. Manzoni
 in ciò non trova errore, e molto men tradimento.
 Ordinò, egli dice, una spedizione, e non credette a
 proposito di sostenerla col grosso dell' esercito, per-
 chè s' accorse, che il popolo facea resistenza. Prima
 di tutto è a sapersi s' egli l' abbia ordinata, o non
 sia piuttosto stata spontanea bravura di certo
 Cavalcabò, che, visto il buon punto, non volle per-
 derlo. Possibile poi, che il Carmagnola s' imagi-
 nasse, che tutta la guarnigione fosse morta, e che
 dopo avere scalato un muro null' altro occorresse
 per prendere la città? Ma poichè conobbe, che
 c' era opposizione, fu bella lealtà il lasciar oppri-
 mere i suoi dal nemico? — Qui l' apologista sog-
 giugne: Se la spedizione fu inutile ai Veneziani,
 non fu loro di alcun danno, essendo ritornato sano
 e salvo al campo il drappello che l' avea tentata.

loyauté que de laisser accabler ses soldats par l'ennemi? Son apologiste ajoute; que *si l'expédition fut inutile aux Vénitiens, au moins ne leur fut-elle pas nuisible, puisque les soldats qui l'avaient tentée rentrèrent sains et saufs au camp.* Je ne voudrais pas qu'il parlât d'une manière si positive, puisque s'il y a des gens qui disent que les soldats se sont retirés sans perte, il y en a aussi qui affirment, entre autres Poggio, *que tous furent massacrés.* Quoiqu'il en soit, le véritable mal qu'il en résulta pour nous, ce fut de n'avoir pas pris la ville lorsqu'on le pouvait, et c'est précisément ici, où l'on trouve la perfidie.

Nous en sommes arrivés à ce point de l'histoire, qui nous oblige à examiner la conduite du Sénat. Nous avons vu combien sa tolérance fut extrême. L'on ne doit pas croire cependant, qu'il sommeilla. Dès l'an 1427, il commença à concevoir des doutes sur la fidélité de Carmagnole, et dans le progrès du temps les doutes se multiplièrent. Cependant n'ayant pas de preuves assez sûres, il endura pendant quatre ans, tâchant de vaincre cet homme par les bienfaits et la douceur. Mais le moment arriva, où les doutes se changèrent en certitude. On ne voulut pas néanmoins hâter les délibérations. Huit mois avant sa sentence, lorsqu'il était à Venise, les Provéditeurs au camp avaient communiqué des secrets très-importans aux Avogadors du Commun, Magistrat, qui était parmi nous le vengeur, et le défenseur de la liberté de la Patrie. Les Avogadors portèrent l'affaire au

Io non vorrei, che in modo sì assoluto parlasse, perchè se v'è chi dice essersi ritirato il drappello con poca perdita, v'è anche chi dice, e fra gli altri il Poggio, che rimase interamente trucidato. Ma che che sia, il gran danno pe' nostri fu il non aver presa la città, quando potevasi; e qui sta la perfidia.

Siamo giunti al passo in cui del procedere del Senato ci conviene render conto. La sua tolleranza, il dicemmo, fu esimia. Non credasi però che assonnasse. Fino dal 1427, cominciò a concepire de' dubbii sulla fedeltà del Carmagnola, e col progresso del tempo le ragioni de' dubbii si moltiplicarono. Tuttavia non avendo prove sicure, per ben quattro anni soprastette, e cercò invece di vincere l'uomo co' beneficii e colla dolcezza. Ma giunse il momento in cui si cangiarono i dubbii in certezza. Non si volle però precipitare le deliberazioni. Otto mesi prima della sua condanna, quando egli stesso era in Venezia, li due Provveditori al campo svelarono alcun' importanti segreti agli Avvocadori di Comun; Magistrato, ch'era tra noi il vindice e 'l difensore della patria libertà. Dagli Avvocadori fu portata la cosa al Senato.

Senat. On tint là dessus plusieurs séances, dont la dernière, la plus décisive, fut prolongée depuis l'heure de vêpres jusqu'à l'aube du jour suivant. Il fut décidé, qu'il fallait s'assurer de sa personne, lui faire son procès, et dans le cas qu'il fut convaincu de trahison, le punir très-sévèrement.

Des raisons d'État, et les incursions des Hongrais dans le Frioul, ne permirent pas alors d'exécuter le décret; on se borna en attendant à imposer le plus profond secret à tous les Sénateurs. Ce fut à cette occasion, que cette auguste Assemblée donna un exemple admirable de zèle républicain. Puisqu'il était composé de deux cents individus et plus, parmi lesquels des amis de Carmagnole, et d'autres d'une fortune assez médiocre pour ne pas être à l'abri de la tentation de l'avertir du danger où il était, dans la certitude d'une grande récompense; il n'y en eut pas un seul qui ni au commencement quand il était à Venise, ni ensuite quand il fut parti, ouvrit jamais la bouche pendant les huit mois ci-dessus mentionnés.

« Les princes absolus, dit à ce propos le p. Sarpi, ne
 « sauraient trouver une fidélité pareille dans quatre
 « ministres seulement, quoique comblés de leurs fa-
 « veurs ». — Mais si un tel secret mérite des éloges d'une part, de l'autre il est aussi un indice certain que parmi tous les Sénateurs, il n'y en eut pas un seul qui n'ait été convaincu de la perfidie de Carmagnole.

On tint enfin le Congrès de Plaisance, durant lequel on déposa les armes. Ce fut alors qu'on l'appela

Varie sessioni si tennero, e l'ultima più decisiva fu protratta dal vespero sino all'alba seguente. In essa fu preso esser necessario assicurarsi di lui, processarlo e, se convinto fosse di fellonia, severamente punirlo.

Gravi ragioni di Stato, e le scorrerie degli Ungheri nel vicino Friuli, non permisero per allora dar esecuzione al Decreto, e frattanto s'intimidì a tutt' i Senatori il più profondo segreto. Mirabile esempio di zelo repubblicano diede in tale incontro quell'augusto Consesso. Avvegnachè composto di oltre duecento individui, tra' quali alcuni famigliari del Carmagnola, ed altri di fortuna sì strema da poter essere tentati a prevenirlo colla certezza di gran ricompensa, niuno vi fu, che nè lui presente in sul principio, nè poscia che partì nel corso degli accennati otto mesi, aprisse bocca. » I « principi assoluti, dice a questo proposito il p. « Sarpi, non saprebbero trovar una medesima fede in soli quattro ministri, benchè eccessivamente beneficiati ». Se tale segretezza per l'una parte merita encomii, per l'altra è grande indizio non essere stato pur uno fra' Senatori, che della reità del Carmagnola non fosse intimamente convinto.

Successe finalmente il Congresso di Piacenza, durante il quale si posaron le armi. Fu allora che

à Venise. Mais sans recourir à l'artifice, comment aurait-on pu réussir à le faire venir, puisqu'il était à la tête d'une armée mercénaire, et prête à changer de drapeau à la volonté du Général? Dans les affaires d'État, ce n'est pas aux moyens, mais à la fin que l'on vise. Dès qu'il fut emprisonné, le Senat renvoya cette grande affaire au Conseil des Dix, avec les Inquisiteurs d'État et les trois Avogadors. On y ajouta encore vingt Sénateurs de la plus haute réputation. Carmagnole parut devant ce Tribunal. Il fut interrogé; on lui montra ses lettres qui avaient été interceptées; il entendit tous les témoins qui déposaient contre lui, parmi lesquels, outre de simples domestiques, se trouvaient aussi des Officiers très-distingués, hommes d'honneur, qui avaient servi sous son commandement, qui tous confirmaient les faits qui prouvaient sa trahison; néanmoins il persista à ne vouloir pas avouer le crime. Mais les juges croyaient cet aveu nécessaire pour justifier leur sentence; le Senat l'avait même ordonné. On recourut donc à la torture, qui servit à lui faire tout avouer. Moyen, il est vrai, bien cruel qui glace l'ame d'effroi à la seule idée des tourmens infligés, non seulement aux scélérats, aux traîtres de la patrie, aux parricides, mais encore à ceux mêmes, dont les fautes ne sont pas des crimes, et mêmes aux innocents. Mais ce barbare usage n'était pas particulier à Venise seulement, comme quelqu'un semble vouloir le faire croire; il était pratiqué à ce tems-là chez toutes les nations, même les plus civilisées et vertueuses.

il Carmagnola venne chiamato a Venezia. Ma come senza ricorrere all'artificio sarebbesi ciò potuto ottenere, s' egli era alla testa di un esercito mercenario, e pronto a cangiar bandiera, secondo che al suo Generale fosse piaciuto? Nelle cose di Stato, non già ai mezzi, ma al fine suolsi badare. Imprigionato che fu, appoggiò il Senato il grave affare al Consiglio de' X cogl' Inquisitori di Stato e coi tre Avvogadori. Volle aggiungervi in oltre venti fra i Senatori di più specchiata probità. Dinanzi a questo Tribunale comparve il Carmagnola. Venne interrogato; gli si presentarono le sue lettere intercettate; indi i testimonii che deponevano contro di lui, tra' quali, oltre semplici domestici, v' erano ufficiali distinti, uomini di onore, che militato avevano sotto di lui, i quali asserivano fatti comprovanti la di lui fellonia; pure egli persistette nel non voler confessare il reato; ma i Giudici credettero necessaria una tal confessione per vie meglio giustificare la sentenza; ed il Senato in oltre l'avea ordinata. Si ricorse dunque alla tortura, e questa valse a trargliela di bocca. Crudel mezzo in vero, che fa l'anima rabbrivire all'idea di tormenti inflitti, non agli scellerati soltanto, ai traditori della patria, ai parricidi, ma a quelli pur anco, le cui colpe non sono delitti, e persino agl'innocenti. Una tal barbarie però non era propria solamente di Venezia, come da taluno si vorrebbe far credere; essa era allora praticata da tutte le

La Suisse, nation libre, et à laquelle Filangeri fait tant d'éloges, il y a trente ans qu'elle était encore souillée de cette infamie:

Il faut bien remarquer tout cela, afin d'ôter à Venise l'odieuse exclusion d'un si cruel usage. Si l'on veut accuser les Vénitiens, qu'on les accuse de l'avoir ordonnée dans une occasion où elle convenait le moins, puisque tous les faits, et les dépositions prouvaient les crimes de Carmagnole. Ici il me semble entendre s'élever de grands cris qui blessent mon oreille, pour demander qui a vu ces dépositions, qui a vu les lettres, qui a lu le procès? Je pourrais vraiment rétorquer la question, et demander, qui nous assurera que ces documents et leur contenu n'aient pas été vus et connus il y a quatre siècles par un grand nombre de personnes? Je me contenterai néanmoins de répondre, que ce serait être bien mal informés des choses Vénitiennes, de vouloir croire que nos Tribunaux aient été dans l'usage de faire le monde juge de leurs décisions. Cependant ce que durant la République ne pouvait être connu que par ces zélés citoyens, auxquels on avait donné la tâche d'écrire notre histoire, après le changement arrivé dans le Gouvernement, il ne fut plus si difficile de connaître. En effet, il existe encore des personnes très-respectables, sur la foi desquelles j'ai écrite depuis longtemps ma narration, qui attestent et jurent d'avoir vu et parcouru les Actes du procès, les lettres interceptées, les dépositions, les examens, les témoignages, et

nazioni, anche le più incivilite e virtuose; e l' *Elvezia* stessa, nazione libera, trent'anni fa era ancor lorda di quest' ignominia

Il che è da notare per togliere a *Venezia* l'esclusiva odiosità di quella crudele usanza. Che se di qualche cosa vuolsi pur accusare i *Veneziani*, si accusino di averla ordinata in un caso, in cui meno conveniva, giacchè tutti i fatti e le deposizioni comprovavano la reità del *Carmagnola*. E qui mi pare di sentir levarsi un gran rumore, e già sento serirmi l'orecchio la dimanda, chi vide le deposizioni? chi vide le lettere? chi lesse il processo? Per verità io potrei opporre dimanda a dimanda, e chiedere chi ci assicura che quattro secoli fa non sieno stati veduti da molti questi documenti, e che conosciuto non siasi da tutti il loro contenuto? Mi contenterò tuttavia di rispondere, che mal informato delle cose *Venete* è chi suppone, essere stato uso de' nostri *Tribunali* il far giudice il mando delle sue sentenze. Pure, ciò che durante la *Repubblica* non era concesso di vedere se non che a que' fidati cittadini a' quali commesso era di scrivere la storia patria, poscia per le cangiate vicende non fu più tanto difficile. E di fatti, esistono ancora rispettabili soggetti, su la cui fede io già da qualche tempo scrissi questa mia narrazione, i quali attestano e giurano di aver veduti e scorsi gli atti del processo, le lettere interoettate, le deposizioni, gli esami, i testimonii, e finalmente la

enfin la sentence contre Carmagnole. Et à présent le savant et très-diligent monsieur Antoine Quadri, dans sa seconde Edition de son Abregé de l' Histoire de Venise, assure avoir lui-même connu par les registres publics, tout le cours de cette grande affaire, et il s' étend même assez sur les circonstances relatives à ce sujet. — Un Gouvernement dont les divinités tutélaires étaient la clemence et la justice, qui de crainte de les offenser avait tardé pendant quatre ans à se décider, qui avait pris à l'avance toutes les précautions possibles, ne saurait absolument avoir émané une sentence injuste. Accordons qu' un certain orgueil, enfant de la puissance, le rendit indifférent aux railleries du vulgaire, mais il n'ignorait pas qu' il s' agissait de la vie et de la réputation d'un des plus grands Capitaines du siècle, et il ne pouvait pas certainement vouloir encourir la désapprobation au moins de toute l'Italie. Ajoutons encore une autre observation qui ne doit pas paraître légère. La République de Venise durant l' espace de plusieurs siècles, ne s' étant occupée que des choses de mer, se trouva tout-à-fait depourvue de tout ce qui est nécessaire aux troupes de terre, lorsqu' elle résolut de s'y appliquer. Le peuple n'était pas susceptible d'obéissance, et les patriciens n'étaient pas capables de commander ces entreprises inusitées ; il fallut donc recourir à des soldats et à des capitaines étrangers, attirés à son service par une récompense fort généreuse. Cet usage prenant avec le tems une consistance , dura toujours le même , malgré les

sentenza contro il Carmagnola. Ed in adesso il dotto e diligentissimo sig. Antonio Quadri nella seconda Edizione del suo Compendio della Storia Veneta, assicura di aver egli stesso conosciuto dai pubblici registri tutto il corso di sì grave affare, e si diffonde alquanto estesamente sulle circostanze di questo argomento. Un Governo, i cui numi tutelari erano la clemenza e la giustizia, che per tema di offenderli avea indugiato quattro anni a decidersi, che tante cautele avea fatto precedere, non può senz' altro aver emanata un' iniqua sentenza. Sia pure, che un certo orgoglio, figlio del potere, rendesselo indifferente alle dicerie del volgo; egli però sapeva, che trattavasi della vita e del nome d' uno fra i primi capitani del secolo; nè certo poteva piacergli l' andare incontro alla disapprovazione almeno di tutta Italia. Aggiungasi un' altra riflessione, la quale non potrà certo essere di lieve peso. La Repubblica di Venezia pel corso di più secoli, non avendo atteso che alle cose di mare, si trovò affatto sprovvista di ogni cosa necessaria alla milizia terrestre, allorchè si risolse di attendervi. Nè il popolo per obbedire, nè i patrizj per comandare erano atti a questa inusitata impresa; e per ciò fu d' uopo ricorrere a soldati e a capitani forestieri, condotti da generosa mercede al suo servizio. Questo costume prendendo forza col tempo, si conservò sempre lo stesso, malgrado le reiterate esperienze, e gli

malheureuses expériences réitérées, et les écrits des hommes les plus éclairés pour démontrer les maux qui derivaient à la République de cette habitude. A ce propos quel est l'homme d'un jugement sain, pour ne pas répéter les mots d'un auteur anonyme, qui dit :

» Le besoin que les Vénitiens avaient des étrangers
 » pour commander leurs armées continentales, ôte
 » tout soupçon sur la justice de la sentence de Car-
 » magnole, car s'il y avait eu le moindre doute que
 » des basses passions l'eussent prononcée, ils n'au-
 » raient jamais trouvé qui que ce soit qui eût voulu
 » se fier à eux ».

Toutes les précautions prises pour l'arrestation du comte Carmagnole furent l'effet de la sagesse, ou bien, si cela plaît à dire, de la peur. On ne doit donc pas être surpris que de pareilles précautions aient été prises au moment aussi de l'exécution de sa mort. Tout le monde est informé, que ce fut un usage général à Venise de ne se servir d'aucun appareil de force dans l'enceinte de la ville dans aucune occasion, fût-elle même de nature à y attirer la multitude, et à intéresser l'esprit de la population entière. Toute idée de défiance sur sa conduite, tout indice trop visible de supériorité sur elle, étaient entièrement bannis. Le peuple avait le frein à la bouche, mais on lui lâchait la bride de manière qu'il ne s'aperçût presque pas de l'avoir. Pour ne pas s'écarter de cet usage, et prévoir en même tems tous

*scritti degli uomini più illuminati per dimostrare il danno, che da quest' uso derivava alla Repubblica. Al qual proposito, qual è quell' uomo che dotato di fior di senno, non ripeta quelle medesime parole di un autore anonimo, il qual dice : » Il bisogno, che i Veneziani avevano de-
 » gli stranieri per comandare le loro armate ter-
 » restri, toglie ogni sospetto sopra la giustizia
 » della sentenza del Carmagnola ; che se fosse
 » corso il dubbio, che miserabili passioni vi a-
 » vessero concorso, non avrebbe trovato chi si fi-
 » dasse di essi”.*

*Tutte le cautele usate per l' arresto del conte Carmagnola furono effetto di prudenza, o se così vogliam chiamarla, di paura di lui. Non è quindi a stupire, che simili precauzioni si praticassero anche nel giustiziarlo. Ognuno sa, che non fu costume de' Veneziani l' usare alcun apparato di forza nel recinto della loro città in qual si-
 si occasione, e fosse pur tale, che attirasse il concorso, ed impegnasse gli animi di tutto il popolo. Qualunque idea di diffidenza sul suo contegno, qualunque indizio troppo visibile di superiorità su di lui, volevansi sbanditi interamente. Il popolo avea in bocca il freno, ma gli si tenevano così allentate le redini, che quasi non si potesse accorgere di averlo. Per non deviare da simil pram-
 matica, ed insieme prevenire ogni disordine, si*

les désordres qui auraient pu arriver en cette occasion on recourut (à ce qu'en disent quelques historiens) à la mesure, de lui mettre un baillon à la bouche pendant qu'on le conduisait au supplice. Peut-être n'aurait-il eu à dire que peu de paroles, et ces paroles n'auraient peut-être persuadé, ni touché personne; mais quand même elles n'eussent causé, que quelque émotion dans cent individus (ne savons-nous pas combien de maux ont causé de nos jours, moins encore de cent personnes?) De quels moyens aurions-nous pu nous servir pour les réprimer, nous qui n'avions ni soldats, ni canons? Du reste, bien loin que le Gouvernement crût le peuple discordant de lui sur le crime de Carmagnole, il voulut même que le criminel fût conduit à la place saint Marc, avec la plus grande publicité, et qu'à la vue de tout le monde, on lui tranchât la tête. Il ne s'intimida pas même par l'exemple récent de la hardiesse que ce même peuple avait montré, lorsque avec sa ferme volonté il s'opposa à un jugement trop sévère, et exigea que le prétendu criminel fût délivré, et qu'on lui rendît aussi tous ses honneurs, comme nous eûmes occasion de voir à l'égard de Victor Pisani. En outre, le Gouvernement n'eut aucune difficulté à permettre, que le souvenir du châtiment infligé à Carmagnole se conservât vivement dans tous les esprits, moyennant plusieurs emblèmes répandus dans la ville, et celui principalement gravé en pierre, et exposé sur une des principales places de la ville, qui subsiste encore, sur laquelle l'on faisait toutes les

ricorse (del che però non tutti gli Storici convengono) nel caso presente, alla sbarra posta in bocca del reo nel condurlo al supplizio. Poco forse egli avrebbe detto, e poco le sue parole avrebbero o persuaso o commosso ; ma quando pur si fosse suscitato tumulto in cento soli tra gli spettatori (e di quanti mali ai nostri giorni non furono cagione anche meno di cent' uomini ?), quali mezzi avrebbonsi potuto porre in opera per reprimerli, se i soldati ed i cannoni mancavano ? Per altro, tanto è lungi, che il Governo credesse dissenziente il popolo da sè intorno la reità del Carmagnola, che anzi il volle condotto colla massima pubblicità in piazza di san Marco, ed alla vista di tutti fatto decapitare. Nè punto s' intimorì pel fresco esempio dell' ardore da quel popolo stesso spiegato , quando col suo forte volere, opponendosi ad un troppo severo giudizio, ottenne la restituzione della libertà e degli onori al sospettato reo Vittore Pisani , come già ebbimo occasione di vedere. Che più ? Il Governo non si guardò dal permettere, che la memoria del castigo inflitto al Carmagnola, si mantenesse sempre viva negli animi, mercè certi emblemi sparsi nella città, e particolarmente quello scolpito in pietra ed esposto in una delle principali piazze della città, che ancora sussiste; sulla qual piazza facevasi allora un solenne settimanale mercato. Un po' sopra alla base del campanile di san Polo, veggonsi due Lioni coricati l' uno in faccia

semaines un marché public. Un peu au dessus de la base du clocher de saint Paul, on voit deux Lions couchés l'un vis-à-vis de l'autre. Celui qui est à la droite tient entre ses griffes un serpent, qui néanmoins se défend, et sortant avec la tête des griffes du Lion, et se hérissant, le mord au col. L'allusion paraît évidente par rapport au dommage que la République par la faute de son Général reçut de la part de Visconti, qui portait un serpent dans ses armes. L'autre tient entre ses griffes antérieures une tête d'homme, et cela semble indiquer Carmagnole décapité. Aucune de ces deux figures ne porte d'inscriptions ; la Sculpture en est grossière peut-être plus qu'elle ne devait être, puisqu'elle appartient au XV siècle, mais la tradition constante, qui coïncide exactement avec notre coutume de ne jamais rien représenter à caprice, rend assez claire l'explication de l'Emblème.

De tout ce qui a été dit jusqu'ici, il paraît que tout homme qui ne veut pas se livrer à une partialité maligne, doit regarder comme juste et conforme aux maximes usitées, ce qui a été opéré même en cette occasion par nos sages aïeux. Je suis même sûr, que s'ils pouvaient lever la tête de leurs tombeaux brisés, et foulés aux pieds, ils ne dédaigneraient point le tendre office que j'ai tenté de leur rendre dans ces pages, et que se sentant forts de leur propre innocence, ils exciteraient tous ceux qui

all' altro. Quello a destra tiene tra le branche una serpe, che però si difende, anzi uscendo colla testa fra mezzo le zampe del Leone, e rizzandosi, gli addenta il collo. In esso par chiara l' allusione ai danni che la Repubblica per colpa del suo Generale riportò dal Visconti, la cui insegna era un serpente. L' altro tiene fra le zampe anteriori un capo umano, e questo sembra indicare il Carmagnola decapitato. Nessuna iscrizione portano le due figure. Goffa n' è la scultura, forse più che non dovrebbe appartenendo al secolo XV; ma la tradizione costante, che appunto combacia coll' uso nostro di non rappresentar mai cosa a capriccio, rende abbastanza palese il significato dell' emblema.

Dal sin qui detto, sembra che ogni uomo scevro da maligna parzialità, dovesse risguardar come giusto, e non discorde dalle consuete loro massime l' operare degli antichi nostri avoli. Questo io so, che se potessero essi alzar la testa dalle spezzate e conculcate loro tombe, non isdegnerebbero l' ufficio pietoso ch' io tentai di prestar loro in queste pagine; e che conscii della propria loro coscienza ecciterebbero, quant' altri vi sono eredi dell' immortale lor nome, a respingere

restent d'héritiers de leurs noms immortels, à repousser les outrages, et les calomnies de l'étranger avec cette supériorité qu'on accorde à la force de la vérité qui doit toujours triompher sur toute autre force.

FIN DU TOME QUATRIÈME.

gl'insulti e le calunnie dello straniero con quella superiorità, che accordata viene alla forza del vero, che trionfar deve su ogn' altra forza.

FINE DEL VOLUME QUARTO.

T A B L E

D E S F È T E S

CONTENUES DANS CE QUATRIÈME VOLUME.

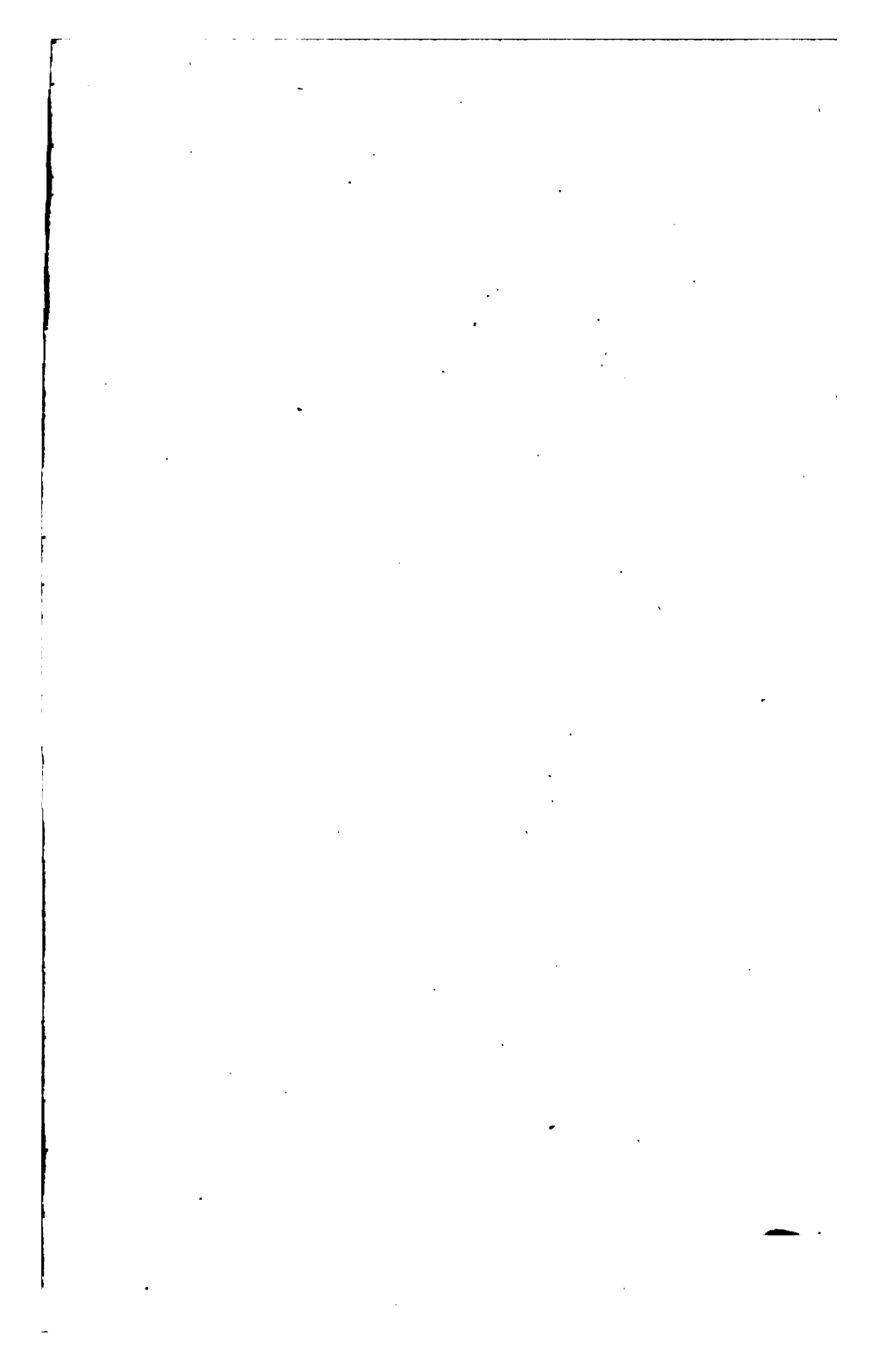
Fête du Corpus Domini	Pag. . 6
— Pour le recouvrement de Chioggia . .	58
— Pour notre Dame de la Santé . . .	132
— Pour le triomphe sur la Ligue de Cam- bray	160

TAVOLA
DELLE FESTE

CONTENUTE IN QUESTO QUARTO VOLUME.

<i>Festa del Corpus Domini</i>	7
— <i>Pel ricuperamento di Chioggia . . .</i>	39
— <i>Per la Madonna della Salute . . .</i>	133
— <i>Per il trionfo sulla Lega di Cambray .</i>	161





ORIGINE
DES
FÊTES VENITIENNES

PAR
JUSTINE RENIER MICHIEL

~~~~~  
*VOLUME CINQUIÈME ET DERNIER*  
~~~~~



A VENISE
DE LA TYPOGRAPHIE D'ALVISOPLE
MDCCCXXVII.

ORIGINE
DELLE
FESTE VENEZIANE

DI
GIUSTINA RENIER MICHIEL

~~~~~  
**VOLUME QUINTO ED ULTIMO**  
~~~~~



VENEZIA
DALLA TIPOGRAFIA DI ALVISOPOLI
MDCCCXVII



FÊTE DU JOUR DE SAINT JÉRÔME

FESTA DEL GIORNO DI SAN GIROLAMO

FÊTE DU JOUR DE SAINT JÉRÔME.

Le jour de saint Jérôme était très-solennel à Venise, non seulement par la pratique religieuse d'honorer ce vertueux pénitent, ce très-savant Docteur, mais aussi parce que c' était le jour fixé au renouvellement annuel des individus qui par la Loi devaient être investis des magistratures les plus graves et de la plus grande autorité. Une des magistratures de la plus haute importance, était, à ne pas en douter, le Conseil de Dix, Corps entièrement séparé de la République, n'ayant d' autre dépendance d' elle, si ce n' est que ses membres étaient élus par le Grand Conseil, de même que tous les autres magistrats. On a tant écrit sur ce Corps, que je me crois dispensée de répéter ici ce qu' en ont dit les véritables connaisseurs, ou de repousser les calomnies de ceux qui sont mal disposés envers le Gouvernement Vénitien. Je dirai seulement que son pouvoir très-étendu, ses attributions fort vastes, et si l' on veut aussi, la terreur inspirée par son système, firent quelquefois naître des scandales très-sérieux, et troublèrent la tranquillité aristocratique. La manière dont on annonçait dans le Grand Conseil l' improbation de quelque acte émané de ce Corps, ou le soupçon conçu qu' il abusât de son autorité, était de refuser solennellement, à la

FESTA DEL GIORNO DI SAN GIROLAMO

Il giorno di san Girolamo era assai solenne in Venezia, non solo per la pratica religiosa di onorare questo virtuoso penitente, e sapientissimo Dottore, ma per essere pur anche il giorno fissato all'annua rinnovazione de' membri, che per Legge coprìr dovevano le più gravi ed autorevoli magistrature. Tra queste era certamente del massimo rilievo il Consiglio di Dieci, Corpo in tutto separato dalla Repubblica, non avendo altra dipendenza da essa, che nell'essere i suoi membri eletti dal Maggior Consiglio, egualmente che tutti gli altri magistrati. Di questo Corpo tanti hanno scritto, ch'io credo inutile di qui ripetere ciò che ne dissero i veri conoscitori; o d'impugnare le calunnie dei mal affetti al Veneto Governo. Dirò bensì, che il suo esteso potere, le sue vaste mansioni, e se anche si vuole, il terrore ispirato dal suo sistema, fecero più volte suscitare seri scandali, e turbare l'aristocratica tranquillità. La maniera con cui annunziavasi dal Maggior Consiglio o la disapprovazione di qualche atto emanato da quel Corpo, o il concepito sospetto ch'esso abusasse della sua autorità, si era di dar solenne ripulsa con pluralità di suffragi ai soggetti proposti;

pluralité des suffrages, les individus proposés; et quand cela arrivait, c'était un signe manifeste de forte agitation, capable d'exciter des alarmes. Le jour donc de saint Jérôme dans lequel on achevait le choix de ces dix membres avec leurs Adjoints, afin qu'au premier d'Octobre ils pussent tous ensemble reprendre leur charge, était un jour dangereux. Il ne faut pas se dissimuler, que parmi les principaux seigneurs il y avait quelque crainte, puisque dans une multitude, il n'est pas difficile qu'il puisse se trouver quelque génie malin qui épie l'occasion de troubler le bonheur commun. La ville entière s'y intéressait, et se tenait dans une espèce d'anxiété pour savoir l'issue d'un jugement, qui quoique formé par le moyen secret des voix, devenait cependant public par l'air de satisfaction ou de chagrin que chaque patricien montrait sur sa figure, avant même que l'écrit méthodique de toutes les balotations faites dans cette auguste assemblée, circulât dans la ville.

Heureuse la patrie lorsque suivant les règles (comme cela arrivait presque toujours) on avait renouvelé les individus d'un Corps dont elle tirait plus particulièrement sa plus grande solidité. Le Grand Conseil levait sa séance; les anciens magistrats sortaient en recevant les remerciemens de tous, et les nouveaux des révérences et des hommages. Tous se retiraient tressaillans de joie de cette nouvelle garantie de la tranquillité publique. Le Doge, accompagné des premières dignités de la République,

È quando ciò accadeva, era segno manifesto di grande interna convulsione da far tutto temere. Il giorno dunque di san Girolamo, in cui compievasi la scelta di que' Dieci coll' Aggiunta, perchè al primo di Ottobre ne assumessero tutti insieme il carico, era giorno pericoloso. E non è da dissimulare, che fra' primarii cittadini, non regnasse un po' di trepidazione, giacchè in una moltitudine non è difficile trovarsi qualche genio malefico, che miri ad intorbidare il comun bene. La città tutta se ne interessava, e stavasene intenta per saper l'esito di un giudizio, che quantunque formato per la secreta via delle pallotte, diveniva palese dalla soddisfazione o dal disgusto che spiegavano in volto i patrizii, anche prima che girasse per la città il metodico scritto di tutte le ballottazioni fatte in quell'augusto. Consesso.

Contenta la patria qualora avea con buon ordine, come per lo più avveniva, rinnovati gl'individui di un Corpo, da cui più particolarmente traeva la sua maggiore solidità, scioglievasi il Gran Consiglio. Gli antichi magistrati uscivano ricevendo ringraziamenti, i nuovi riverenze ed ossequii. Tutti si ritiravano esultanti di questa nuova garanzia della pubblica tranquillità. Il Doge, accompagnato dalle primarie dignità della Repubblica, rientrava nel suo appartamento, dove

rentrait dans son appartement, où il les retenait à dîner, ainsi que le Grand Chancelier avec les principaux Secrétaires.

Ce ne fut pas peut-être sans une fine politique qu'on choisit ce jour pour inviter au Festin public une classe de citoyens, qui étant admise à la connaissance des affaires de l'État, pouvait plus facilement que les autres, oublier l'intervalle qui la séparait de la classe patricienne, et conséquemment saisir l'occasion d'élever des troubles, dans l'espérance de surmonter les derniers degrés d'une échelle autant admirable. Afin donc de la rendre affectionnée, ou de la détourner de réfléchir sur son infériorité, on la mettait aussi à part de la joie publique. Le festin se faisait avec la même somptuosité et la même magnificence que tant d'autres, et le concours du peuple en était peut-être plus grand. On lisait sur toutes les figures la véritable satisfaction du succès d'un jour qui à la sainteté de l'Église unissait une fête civile, qui finissait par les *toasts* à l'amitié, à l'union, et par les vœux unanimes pour la continuation du bonheur commun.

Il n'est pas rare de trouver dans cet ouvrage, à la fin de quelque fête, la description de quelque usage singulier qui ait un rapport ou au jour, ou au tems duquel on a fait premièrement mention. En m'étant apperçue que cela avait été honoré de la faveur de mes Lecteurs, je dirai à présent quelque chose sur les anciennes Villégiatures, qui commençaient précisément aussitôt après ce jour solennel; de sorte

tratteneva a pranzo non solo queste, ma il Cancellier Grande con i principali Segretarii.

Non fu forse senza certa avvedutezza politica, che venne scelto questo giorno per invitare a Banchetto una classe di cittadini, che siccome ammessa alla conoscenza degli affari di Stato, poteva più facilmente di ogni altra soordarsi per qual intervallo fosse distante dalla classe imperante, e quindi cogliere il destro di eccitar qualche torbido, nella speranza di sormontare gli ultimi gradini di una scala così ammiranda. A fine dunque di amicarsela, o di farle meno pensare sulla sua inferiorità, ponevasi essa pure a parte dalla pubblica gioja. Il banchetto facevasi colla medesima sontuosità e magnificenza che tutti gli altri, ed il concorso del popolo n'era forse maggiore. Il volto di ognuno era atteggiato alla letizia del prospera evento di un giorno, in cui alla santità della Chiesa s'accoppiava una festa civile, che terminava con i brindisi all'amicizia, alla buona unione, e coi voti per la continuazione della comune felicità.

Non è raro in questo mio lavoro, che alla fine di alcune Feste, trovisi descritto qualche uso singolare tra noi, il quale abbia relazione o al giorno, o al tempo di cui da prima si è fatto parola. Essendomi accorta avere oïd incontrato grazia presso i miei Leggitori, dirò qui alcuna cosa delle Villeggiature che principiavano appunto subito dopo questa solenne giornata; cosicchè essa,

qué, non seulement par les vues politiques et civiles, mais aussi par les familières et agréables, cette journée était attendue avec la plus grande anxiété. Je n'entends pas parler de ces Villégiatures encore plus anciennes, qui furent tant célébrées par un grand nombre d'écrivains, et que l'on faisait dès l'année même 1500 dans les îles près de Venise, qui-étaient très-commodes lorsque le trafic était la source unique de la richesse nationale; et particulièrement dans celle de Murano, où les plus riches, et les plus illustres patriciens avaient bâti des édifices superbes, planté des jardins charmans, et enfin, au tems de leur récréation, leurs palais pouvaient être regardés comme des Athenées de savans indigènes et étrangers, qui tous y trouvaient une hospitalité aimable et noble: je parle de celles que l'on fit en Terre-ferme, après ces cinq millions d'or que, selon Bembo, a coûté au trésor public la guerre de Cambray; après les dépenses énormes qui furent faites pour réparer les dommages, embellir et fortifier les villes et les châteaux; après avoir érigé à Venise tant de palais de marbre, tant d'Églises superbes; après les riches et somptueux monumens élevés à l'honneur des Héros de la Patrie; après toutes les libéralités prodiguées envers un si grand nombre de sculpteurs, d'architectes et de peintres de la célèbre École Vénitienne; après enfin, que malgré la diminution du commerce par les découvertes du Cap de Bonne Espérance et de l'Amérique, il en resta encore assez, pour que plusieurs familles pussent acheter des terres.

non solo per le viste politiche e civili, ma pur anche per le economiche e dilettevoli era aspettata colla massima ansietà. Non intendo io già parlare di quelle ancor più antiche *Villeggiature* tanto celebrate da un gran numero di scrittori, che sin dal 1500 facevansi nelle isole prossime alla città, e per questa assai comode, allorchè il traffico era l'unica sorgente della nazionale ricchezza; e particolarmente in quella di Murano, dove i più ricchi e chiari gentiluomini Veneziani vi avevano eretti edifizii superbi, piantati giardini vaghi e fioritissimi, e dove infine al tempo delle ricreazioni, i lor palagi potevano essere considerati quali *Atenei* di Dotti indigeni e forestieri, che tutti trovavanvi nobile e gentile ospitalità: parlo di quelle che si fecero nella *Terraferma* dopo que' cinque e più milioni d'oro, che, secondo il Bembo, avea costato all'erario la guerra di Cambray; dopo le immense spese fatte per restaurare, abbellire e fortificare tante città e castella; dopo che in Venezia si erano eretti tanti marmorei palagi e Chiese magnifiche; dopo i ricchi e sontuosi monumenti innalzati in onore degli Eroi della Patria; dopo tutte le largizioni praticate ai numerosi scultori, architetti e pittori della famosa *Veneta scuola*; dopo infine che scemato il commercio per la scoperta del capo di Buona Speranza e dell'*America*, tanto ancor ne rimase che molte famiglie poterono comprar terre e feudi, ornandoli di signorili palagi,

et des fiefs, les orner de nobles palais, y faire des ouvrages splendides soit pour la culture des terrains, soit pour l'usage des eaux, en y ajoutant des embellissemens et des delices de tout genre, afin de pouvoir y jouir quelque jour de repos champêtre après les occupations administratives. Et quel contraste n'offre pas le tableau d'une si grande richesse, d'une si grande magnificence, avec la manière de vivre toute simple de ce même seizième siècle ! En ce tems, nos Dames les plus respectables étaient très-affairées pour apprêter toute chose pour la Villégiature ; c'est-à-dire, pour préparer les linges pour la lissive de toute l'année ; pour accommoder les vieux habits encore bons pour la boue et la poussière de la campagne ; pour s'approvisionner de sandales contre l'humidité, et de grands chapeaux de paille pour se défendre du soleil. Elles mettaient aussi un grand soin à se procurer tout ce que pouvait amuser et entretenir agréablement les nobles hôtes qui viendraient visiter leurs familles à la campagne. Il y avait des quilles, des volans, des toupies, des boules, et enfin le fameux jeu de l'oye. C'était le jeu qui figurait beaucoup dans les soirées de mauvais tems. Il était interrompu par des rafraichissemens, qui ne consistaient pas en limonades ou cafés, mais on se contentait de chataignes bouillies ou rôties, afin de mieux goûter quelque verre de nouveau vin doux ; car il n'était nullement indécent, même à la haute noblesse, d'augmenter par ce moyen innocent une aimable gaieté. Dans les belles soirées, toute la famille accompagnée de ses

facendovi splendidi lavori sì per la coltivazione, che per l'uso delle acque, onde godervi qualche giorno di riposo campestre dopo le fucende governative. E quale contrasto non offre il quadro di tanta ricchezza, di tanta magnificenza, oolla semplicità del vivere dell'istesso decimosesto secolo! A que' dì, le nostre Matrone erano assai affaccendate nell'allestire ogni cosa per la Villeggiatura; cioè in preparar la biancheria pel bucato di tutto l'anno; in acconciar i vecchi vestiti, ancora buoni pel fango e la polvere della campagna; in provvedersi di zoccoli per difendersi dall'umido e di grandissimi cappelli di paglia per ripararsi dal sole. Pensavano pur anche a quanto potea ben ricreare e trattenere gli ospiti distinti, che fossero andati a visitar le loro famiglie in villa; e quindi erano là pronti zucchetti, volanti, rulli, pallotte, ed il famoso giuoco dell'oca. Questo figurava grandemente le sere del cattivo tempo. Veniva esso intermezzato da rinfreschi, non già di limonee o di caffè, che allora non costumavansi, ma di castagnuole o di succiole per viemeglio assaporare qualche bicchiero di vino nuovo dolce, giacchè punto non disdiceva a quell'alta nobiltà di accrescere con questo mezzo l'innocente gajezza. Nelle belle sere poi, la famiglia accompagnata dai ragguardevoli ospiti recavasi a qualche abituro de' suoi coloni, e piacevale intervenire alle vegghie, che le femmine armate di rocca usavano tenere per

hôtes respectables, se rendaient dans quelque maison rustique de ses métayers, et s'amusait infiniment d'intervenir à ces veilles où les femmes armées de leur quenouille, se rassemblaient ordinairement dans les étables. C'était un grand plaisir d'entendre raconter par quelque bonne vieille les nouvelles très-extravagantes des fées et des sorciers ; et ce qui valait encore mieux, de voir comment à ces recits toute la petite troupe rustique était extasiée, et à bouche béante les avalait tout bonnement. Quelquefois aussi ce divertissement variait, et l'on entendait chanter par quelque jeune paysan des *villottes* innocentes, accompagnées par quelque colachon, ou plus souvent par une *bombarde*, avec un plaisir indicible de tous les assistans ... Mais je m'aperçois déjà que ma narration d'une vie si simple et si différente de celle en usage aujourd'hui, soit à la ville, soit à la campagne, peut bien causer de l'ennui. Vraiment les poètes n'ont pas été modérés en célébrant les délices de la vie champêtre ; mais pour plaire, ils durent prendre pour leur sujet une espèce de vie pastorale, fondée sur un beau idéal qui n'existe pas dans la nature. Celle, dont j'entends de parler, est bien exempte du tourment des passions, des desirs ardents, des soucis inquiets, compagnons indivisibles des emplois civils : mais elle se trouve néanmoins enveloppée dans la rudesse, elle est environnée d'occupations toujours grossières, souvent très-pénibles, quelquefois dégoûtantes, et ses amusemens ne sont nullement propres à reveiller l'esprit,

le stalle. Ivi era gran diletto l'udir da qualche vecchierella narrare le stravagantissime fiabe delle fate e degli stregoni, e più il vedere come a que' racconti la brigatella rustica stavasi estatica, ed a bocca aperta se li beveva. Talvolta il trattenimento variava, e udivasi cantar da qualche villanello certe semplici villotte, accompagnate dal suono di un colascione, e più spesso da un piombè, con un piacere indicibile di tutti gli astanti... Ma ormai m'avveggo, che la narrazione di un viver sì semplice tanto diverso da quel che si usa oggidì sia in città, che in campagna, dee recar noja. I poeti, per verità, non furono parchi in celebrare le delizie della vita campestre, ma per dilettere presero a soggetto certa vita pastorale, fondata sopra un bello ideale, che in natura non esiste; quella di che io parlo, è bensì esente da tormentose passioni, da cocenti desiderii, da irrequieti pensieri compagni indivisibili delle cittadinesche cure; ma trovasi però avvolta nella rozzezza, viene circondata da occupazioni sempre grossolane, spesso faticose, talor nauseanti, e le sue ricreazioni non sono atte a svegliare lo spirito, nè a raddolcirne la tempra, onde meglio gustare delle delizie famigliari: essa infine ci offre un quadro sì opposto alla nostra moderna civilizzazione, da non poterne più formare alcun soggetto di trattenimento. Di fatti osservo, che il nostro immortale Goldoni, perfetto

ni à en adoucir la trempe pour mieux jouir des douceurs domestiques; enfin elle nous offre un tableau si opposé à notre civilisation moderne, qu'elle ne peut plus former aucun sujet de passe-tems agréable. En effet, j'observe, que notre immortel Goldoni, parfait connaisseur du coeur humain, inimitable dans l'art de toucher tous les ressorts capables d'exciter le plaisir, composa trois Comédies sur les Villégiatures modernes, avec cet esprit fin et pénétrant qui lui était bien propre, mais jamais aucune sur les anciennes. Le peu que nous avons dit sur ces dernières peut donc suffire pour satisfaire les admirateurs, même les plus passionnés, de notre ancienne simplicité.

conoscitore del cuor umano ed inarrivabile nel saper toccare tutte le molle risvegliatrici del piacere, compose tre Commedie, con quel suo spirito fino e penetrante, sulle moderne Villeggiature, ma nessuna ne scrisse sulle antiche. I pochi cen- ni adunque fatti intorno a queste ultime, bastano per soddisfare anche i rigidi ammiratori delle an- tiche nostre semplicità.

FÊTE POUR LA VICTOIRE REMPORTÉE AUX DARDANELLES

Après notre victoire aux Curzolaires, que nous avons décrite ailleurs, nous fûmes obligés de signer la paix avec la Porte Ottomane, et pour l'obtenir nous dûmes céder le plus beau domaine que nous avions dans la Méditerranée : le royaume de Chypre, avec d'autres établissemens maritimes. Eh ! qui ne sera pas étonné d'un tel événement ? Pouvait-on imaginer qu'aurait dû finir ainsi une action tant célébrée par toutes les bouches des hommes, qui avait porté la terreur dans le Serrail, dans le Divan, dans toute Constantinople, et qui avait même forcé le monarque à s'enfuir de crainte que l'ennemi ne pût venir s'emparer de la Capitale, ou que le peuple ne se soulevât contre lui ? Néanmoins toute surprise doit cesser lorsqu'on réfléchit que la République de Venise ne pouvait pas toute seule continuer ses entreprises, et que ses alliés jaloux de sa grandeur, se montrèrent aussitôt après la victoire, encore plus tièdes, irrésolus, inactifs à continuer une guerre dont la gloire pouvait être commune, mais dont l'utilité était presque exclusivement en faveur des Vénitiens. D'ailleurs toutes les Nations qui fréquentaient les mers à cause du commerce, et particulièrement

FESTA PER LA VITTORIA AI DARDANELLI

*D*opo la nostra vittoria alle Curzolari, altrove descritta, fummo costretti a segnar la pace colla Porta Ottomana; e per ottenerla, dovemmo cedere il più bel possesso, che avessimo nel Mediterraneo, il regno di Cipro con altri stabilimenti marittimi. Chi non istupirà di un tal fatto? Potevasi mai credere, che così andasse a riuscire un'azione tanto celebrata nelle bocche degli uomini, che avea portato il terrore nel Serraglio, nel Divano e in tutta Costantinopoli, e che avea perfino costretto il monarca a fuggire, sul dubbio che o il nemico gli occupasse la capitale, o il popolo gli si rivoltasse? Cesseranno però le maraviglie quando si sappia, che la Repubblica di Venezia non poteva da sè sola continuar le sue imprese, e che i suoi alleati, gelosi di sua grandezza, si mostrarono subito dopo la vittoria ancor più freddi, irresoluti, inattivi a proseguir una guerra, di cui la gloria poteva esser comune, non già l'utilità, ch'era quasi esclusivamente in favore de' Veneziani. In oltre tutte le altre Nazioni, che frequentavano i mari per ragion di commercio, e particolarmente la Spagna, riflettendo che coll'indebolire questa

l'Espagne, réfléchissaient, qu'en affaiblissant cette puissance maritime de premier ordre, elles pourraient tirer de très-grands avantages pour elles-mêmes, résolurent unanimement de ne plus écouter que la voix de leur propre intérêt, méprisant les cris de la justice contre la violence, et ceux du Christianisme contre la propagation d'une fausse religion. La République de Venise, ayant donc reconnu qu'elle ne pouvait plus compter sur de telles alliances, se détermina fermement à éviter avec le plus grand soin des guerres qui ne faisaient que l'épuiser malgré ses belles victoires. En effet, il se passa presque un siècle sans que la paix ait été interrompue, lorsqu'en 1644 un événement très-extraordinaire, et qui lui était tout à fait étranger, excita un terrible incendie.

Ibrahim, premier de ce nom, avait succédé dans l'Empire Ottoman, à son frère Amurat. Il aimait beaucoup Gélis Aga gouverneur du Grand Serrail. Celui-ci avait ramassés des trésors immenses; il était assez éclairé pour connaître l'instabilité des faveurs des souverains; et dans la crainte d'un changement de fortune, il songea à s'éloigner, emportant avec lui toutes ses richesses. Néanmoins pour couvrir ses craintes d'un prétexte apparemment plausible, il demanda la permission à Ibrahim de pouvoir aller à la Mecque pour faire une dévote visite au tombeau de Mahomet. Ibrahim ne sachant rien refuser à son favori, lui accorda la grace qu'il demandait. Gélis s'embarqua avec sa famille et une suite assez nombreuse pour remplir plusieurs vaisseaux.

potenza marittima di primo ordine potevano trarre per sè grandissimi vantaggi, risolsero unanimi di non ascoltar più che la sola voce del proprio interesse, e di esser sorde alle grida della giustizia contro la violenza, e a quelle del Cristianesimo contro la propagazione di una falsa religione. Riconosciuto ch' ebbe la Repubblica di non poter menomamente contare sopra tali alleanze, fermamente determinossi di evitare colla massima cura una guerra, che non faceva ch' esaurirla, malgrado le sue belle vittorie. Di fatti, passò quasi un secolo, senza che la pace fosse stata interrotta, allorchè nel 1644 un avvenimento stranissimo, che nulla la riguardava, eccitò un terribile incendio.

Ibraimo, primo di questo nome, era succeduto nell' impero ottomano al fratello Amurat. Amava egli molto Gelis Agà, governatore del Serraglio. Questi aveva radunati immensi tesori, ed era illuminato abbastanza per conoscere l'instabilità de' favori sovrani; onde, temendo il cangiamento della fortuna, pensò di andarsene trasportando seco tutte le sue ricchezze. Nondimeno, per coprire i suoi timori con un pretesto plausibile, chiese a Ibraimo la permissione di andare alla Mecca per rendere una divota visita all' arca di Maometto. Ibraimo, nulla sapendo ricusare al suo favorito, gli accordò la grazia. Gelis s' imbarcò colla sua famiglia, ed un seguito tale da riempire molti vascelli.

Arrivé à la hauteur de Rhodes, ils rencontrèrent les galères de Malthe qui les attaquèrent. Aussitôt commença un combat très-furieux, et sanguinaire, qui dura sept heures. Enfin les preux Chevaliers obtinrent une victoire complète. Ils prirent tous les vaisseaux, s'emparèrent de toutes les richesses, firent un grand nombre de prisonniers, et Gélis Aga, ainsi que la plupart des siens, furent tués. Les vainqueurs furent, par un orage affreux, jetés sur les côtes de Candie, où ils s'arrêtèrent plusieurs jours pour radoubier leur flotte, restaurer les matelots et se débarrasser des choses inutiles qu'ils vendirent aux riches marchands, et aux habitans de la ville.

Lorsque la nouvelle de cet événement arriva à Constantinople, tout le monde fut vivement agité dans la crainte qu'un malheur égal ne leur arrivât aussi; de sorte que, déguisant cette crainte sous le masque de la religion, ils déplorèrent vivement le malheur de ces pèlerins qui allaient vénérer la Mecque, et se plaignaient hautement de ce que le chemin du salut éternel allait devenir impossible par le danger de l'esclavage et de la mort. Le tombeau de Mahomet, disaient-ils, sera tributaire des chrétiens, et les vœux des dévots Musulmans devront passer à travers les épées des infidèles. Ils s'attendrissaient sur les femmes mises aux fers, et sur les enfans devenus esclaves avant de naître. Il n'y aurait, selon eux, plus de commerce entre la Caire et l'Egypte, qui apportait des trésors à l'État, des richesses aux sultanes, des délices aux grands, des aisances à tous.

Giunti questi all'altura di Rodi s'incontrarono colle galee Maltesi, che gli attaccarono. Quivi cominciò un combattimento ferocissimo e sanguinoso, che durò per lo spazio di sette ore. In fine i prodi cavalieri ottennero una compiuta vittoria. Acquistarono oltre i vascelli tutte le ricchezze; vi fecero un gran numero di prigionieri, e Gelis Agà con molti del suo seguito rimase trucidato. I vincitori da una burrasca tremenda furono gettati sulle coste di Candia, dove si fermarono alquanti giorni per racconciar la loro flotta, ristorare i marinai, e disfarsi del superfluo, vendendo ai ricchi mercadanti ed ai cittadini gli effetti turcheschi.

*Quando la nuova di quest'avvenimento giunse a Costantinopoli, tutti ne furono vivamente agitati, anche per timore che simili danni accader potessero ad essi pure. Cosicchè mascherando questo lor timore sotto lo speizioso zelo di religione, deplo-
ravano altamente il caso infelicissimo avvenuto a que' pellegrini, che andavano a venerare la Mecca, ed esclamavano essere ormai impedito il più sicuro cammino della salute eterna per il pericolo della schiavitù e della morte. Il sepolcro di Maometto trovarsi tributario de' Cristiani, ed i voti de' devoti Musulmani dover passare tra le spade di quegli infedeli. Commiseravano le donne tra i ceppi, ed i fanciulli prima schiavi che nati. Essere interrotto il commercio del Cairo e dell'Egitto, che somministra tesori all'erario, ricchezze alle sultane, delizie ai grandi, comodi a tutti. Tali esagerazioni*

Avec de telles exagérations, ils provoquèrent tellement la haine d'Ibrahim contre les chrétiens, qu' il jura de tirer une pleine vengeance de ce qu'était arrivé. Il envoya immédiatement les ordres les plus sévères aux arsenaux, aux Beys, aux Bachas, afin d' avoir au mois d' Avril une flotte capable d' exterminer tous les ennemis du nom Musulman.

Les ambassadeurs des cours étrangères firent leurs rémontrances, et tâchèrent de prouver que l'ordre de Malthe était un Gouvernement très-distinct de tous les autres ; qui se soutenait par ses propres forces, et se gouvernait par des lois qui lui étaient propres. L'ambassadeur de Venise montra plus particulièrement que la République n'avait rien de commun avec les Maltais ; que même elle excluait de son Gouvernement ceux qui embrassaient l'Ordre, et qu' elle mettait tous ses soins à les rétenir loin de ses États. Le Divan montra alors de se rendre à ces raisonnemens, et traita les ambassadeurs avec plus de modération. Il publia même que le mécontentement du Souverain était contre les Maltais, qu' il voulait les voir détruits avec leur ville, et que sans cela, rien ne pouvait apaiser sa colère.

Peut-être qu'Ibrahim pensait alors ainsi ; mais à quoi servent les meilleures dispositions d'un monarque contre la volonté de ses ministres ? En outre, par plus grand malheur pour les Vénitiens, les Maures barbaresques qui connaissaient parfaitement l'île de Malthe, firent à l' empereur une description fort détaillée de sa position, de ses fortifications, de la valeur

suscitarono ognora più l'odio d'Ibraimo contro i cristiani; e tanto gli esacerbarono l'animo, ch'egli immediatamente giurò vendetta per l'accaduto, lanciò ordini severissimi agli arsenali, ai Bet, ai Bassà, che per il mese di Aprile dovessero essere in pronto flotte tali, da sterminare tutt' i nemici del nome musulmano.

Gli ambasciatori delle Corti straniera fecero le loro rimostranze, comprovando essere l'Ordine di Malta un Governo distinto, che sussiste da sè con forze proprie, e che con istituti suoi proprii si regge. Particolarmente il Bailo di Venezia affermò non avere la Repubblica che far co' Maltesi, mentre anzi essa escludeva dal proprio Governo chi avesse abbracciata quella religione, e adoperava ogni cura per tenerli sempre lontani da' suoi Stati. Il Divano allora mostrò di arrendersi a queste ragioni, e trattò più dolcemente i ministri esteri. Pubblicossi, che l'ira del Sovrano era contro i Maltesi, che li voleva distrutti insieme alla loro città, senza di che non poteva placarsi.

Forse Ibraimo così pensava a quel momento; ma a che servono le migliori disposizioni del monarca contro la volontà de' suoi ministri? In oltre per maggiore sciagura de' Veneziani, i Mori barbareschi, conoscitori perfetti dell'isola di Malta, fecero all'imperatore una descrizione circostanziata della sua posizione, delle sue fortificazioni,

de ses défenseurs, de leur science dans le service de l'artillerie et de tout enfin ce qui la pouvait rendre imprénable, sans compter le danger de cette mer où les flottes ne peuvent s'arrêter faute de ports, et se réfugier nulle part au moment des orages et des vents contraires, de sorte qu'elles risquent de périr toutes. Ibrahim, quoique à contre-cœur, fut convaincu de ces difficultés réelles, et réfléchissant d'ailleurs, que ces avis venaient de gens qui ne désiraient rien tant que la destruction entière de leurs ennemis, de leurs persécuteurs éternels, il commença à prêter l'oreille aux ministres qui lui conseillaient de se retirer avec honneur de son premier projet, et de se livrer à une entreprise plus utile et plus glorieuse : c'était la conquête de Candie. Ils lui firent connaître, que ce royaume dans les mains des Vénitiens, était un asyle favorable aux ennemis des Musulmans ; que même dans cette dernière occasion, les Vénitiens avaient reçus les Malthais avec transport ; qu'ils leur avaient fourni tout genre de secours ; qu'ils les avaient aidés à radoubler leurs vaisseaux ; qu'ils avaient acheté la plupart des effets des Turcs, et qu'il était tems enfin de se venger de tant d'outrages. Ils lui firent aussi observer que l'Empire Ottoman ne s'était pas agrandi par des conquêtes lointaines, qui ne se conservent qu'avec beaucoup de peines, et qui sont sujettes à des revoltes dangereuses, mais par celles des provinces limitrophes, qui formant un seul corp tout uni, le rendent redoutable à tous. Par la conquête de Candie, non seulement

del valore de' suoi difensori, della loro arte nel maneggio dell' artiglieria, e di tutto ciò infine, che potea renderla inespugnabile; aggiungendo pur anche i pericoli di quel mare, dove le flotte nè ponno fermarsi per mancanza di porti, nè rifuggirvisi in nessuna parte al momento delle burrasche e de' venti contrarii, talchè corrono il rischio di perire. Ibraimo, benchè a malincuore, fu convinto di queste grandi difficoltà, considerando sopra tutto che gli avvertimenti venivano da persone, che niente più desideravano, quanto la distruzione de' loro eterni nemici e persecutori; e per ciò si mise egli allora ad ascoltare i ministri, che lo consigliarono di ritirarsi con onore dal suo primo disegno, mirando ad un' impresa assai più utile e gloriosa, quale si era quella della conquista di Candia. Gli fecero conoscere, che quel regno nelle mani de' Veneziani era un asilo favorevole ai nemici de' musulmani; che anche in quest' ultimo caso, i Veneti avevano accolta i Maltesi colla massima esultanza, avevano prestato loro ogni genere di soccorso, ed anche comperati gli effetti de' Turchi; e ch' era finalmente tempo di vendicarsi di tanti oltraggi. Osservavano essersi l' Impero Ottomano ingrandito, non già con acquisti lontani, che si conservano con incomodo e con pericolo di ribellioni, ma con provincie confinanti, le quali formando un solo corpo unito, lo rendono a tutti tremendo. Coll' acquisto di Candia assicuravasi non solo la libera navigazione

on assurait la libre navigation de l'Archipel, mais on enlevait encore les mers aux chrétiens, on facilitait la soumission de la Sicile, de Malthe, et de toute l'Italie; on défendait les frontières des États Mahométans, et l'on fermait les portes aux ennemis de manière à ne pouvoir jamais entrer dans les États Ottomans. Ils ajoutèrent encore, que cette entreprise ne pouvait être que l'affaire d'une seule campagne, pourvu que par une sage prévoyance, et par surprise, l'on pût prévenir les flottes de la République, et les tièdes secours des autres puissances. Qu'il était particulièrement nécessaire de flatter l'ambassadeur de Venise, d'inspirer toute confiance à la République, de tromper le monde, et de ne faire précéder aucune déclaration de guerre, comme il était toujours d'usage, et que le secret était l'ame des grandes entreprises. D'ailleurs, il est permis à une grande puissance de faire tout ce qu'il lui plaît, sans que pour cela elle se deshonnore nullement, et même la multitude croit généralement qu'elle a toujours de bonnes raisons d'en agir ainsi.

Ces conseils, vraiment barbares, ne pouvaient pas manquer de plaire à un despote, chez qui la justice ne saurait être un frein à ses vues d'intérêt. Ibrahim en fut tellement persuadé, qu'il résolut sur le champ, de tourner tous les préparatifs guerriers vers ce seul objet; il publia néanmoins, qu'ils étaient dirigés contre les seuls Maltais. Il fit aussi assurer l'ambassadeur de Venise de son ancienne amitié envers la République; il jura qu'il ne tournerait

dell' Arcipelago, ma toglievansi i mari ai cristiani, rendevasi più facile l' espugnazione della Sicilia, di Malta e dell' Italia ; assicuravansi le spalle ai musulmani e si chiudevano le porte ai nemici per entrare negli stati ottomani . A tutto ciò aggiungevano consistere questo tentativo in una sola campagna, qualora con sagace accorgimento, e colla sorpresa, si prevenissero le flotte della Repubblica, ed i piccioli e languidi soccorsi delle altre potenze. Essere necessario particolarmente ingannare il Bailo, tenere a bada la Repubblica, deluder il mondo, e non far precedere alcuna dichiarazione di guerra, com' era stato sempre in uso. Il segreto essere l' anima delle grandi imprese. Essere ad una gran potenza lecito il far tutto ciò che le piace, senza che punto si disonori, poichè la moltitudine crede generalmente, ch' essa abbia sempre buone ragioni per fare ciò che fa.

Questi consigli, veramente barbari, erano però tali da piacere ad un despoto, presso cui la giustizia non è mai freno alle viste d' interesse . Ibraimo se ne persuase a segno, che risolse sul momento stesso di rivolgere tutt' i preparativi di guerra a questo solo oggetto, pubblicando però , ch' erano contro i soli Maltesi. Indi fece assicurare l' ambasciator Veneto della sua antica amicizia verso la Repubblica, giurando che non

jamais ses armes contre elle, et il ajouta, qu' il se tenait pour sûr, que dans le cas que ses flottes fussent obligées d'entrer dans quelque port Vénitien, elles y seraient secourues de tout ce dont elles pourraient avoir besoin.

Le Senat se trouva alors dans le plus cruel embarras, ne sachant s' il devait croire aux protestations solennelles des Turcs, plutôt qu'aux avis qu' il recevait que leurs préparatifs hostiles étaient uniquement dirigés contre l' île de Candie. Dans l'ambiguïté des conseils, il valait beaucoup mieux de penser au pire, particulièrement parce qu' il ne paraissait pas raisonnable de réunir tant de forces maritimes et terrestres pour conquérir une île telle que Malthe, stérile, petite, dépourvue d'eau et de nourriture. Mais comment ostenter des défenses sans être menacés ? Comment faire parade de forces avec de si petits moyens, qui n' auraient fait que provoquer l'animosité de celui dont la supériorité fait regarder le faible comme un ennemi ? Et de quelles espérances pouvait-on se bercer à l'égard des princes chrétiens, après toutes les tristes expériences du passé, et dans un moment qu' ils avaient eux-mêmes trop de sujets de penser à leurs propres affaires ? Après de longs débats on convint unanimement dans l'année 1645, comme on le fit pour les mêmes raisons, en 1781, malgré qu' on connut parfaitement à combien de maux on allait s'exposer en ajoutant foi à des parjures, que la République se trouvait dans la dure nécessité de montrer de l'affection pour ceux dont elle avait tout à craindre.

mai contro essa rivolgerebbe le proprie forze; ed aggiunse, che allor quando le sue flotte fossero entrate in qualche porto de' Veneziani, tenea per fermo, che verrebbero provvedute di quanto loro bisognasse.

Il Senato trovossi allora in un crudele imbarazzo, nè sapea, se più creder dovesse alle proteste de' Turchi, o agli avvisi che riceveva, essere solo contro Candia diretti i preparativi ostili. Nell' ambiguità de' consigli era sano il pensare al peggio, tanto più che non pareva punto ragionevole ragunarsi tante forze marittime e terrestri per conquistare un' isola, quale si era Malta, sterile, picciola, priva di acqua e di vitto. Ma come ostentar difese senza essere minacciati? Come far pompa d'armi con sì piccoli mezzi, atti soltanto a provocare il mal talento di chi per la sua superiorità può riguardare il debole come suo nemico? E quali speranze nodrire sopra i principi cristiani, dopo le tante sventurate esperienze, e nel momento in cui essi pure avevano di che pensare ai casi loro? Dopo molte dispute ognuno convenne nel 1645; come per le medesime ragioni nel 1781, che ad onta del conoscersi benissimo quante sciagure cagionar potrebbe il prestar fede agl' infedeli, la Repubblica trovavasi allora nella dura necessità di mostrarsi affezionata a chi pur troppo le dava motivo di altamente temere.

Dès que les préparatifs militaires furent achevés dans Constantinople, Ibrahim nomma pour capitaine général de ses flottes, un croate appelé Selectar, son principal favori, dont il connaissait moins l'esprit que tout le reste. Celui-ci sortit du Détroit le 24 Juillet 1645, avec une flotte de 370 voiles. Elle portait 50000 hommes de troupes de terre, et 70 canots de siège. En passant à la hauteur de Tine, dont les habitans étaient sujets de la République, il fut non seulement pourvu de tout ce qui lui était nécessaire, mais on lui fit même des présents de citrons, de sucre, de cire, de miel, et d'autres choses qui lui furent très-agréables; de sorte qu'il leur protesta sa vive reconnaissance, et promit qu'il ferait connaître à l'Empereur, la bonne conduite, et la générosité de tous ces insulaires. Il partit de Tine en côtoyant la Morée, où il s'unit à une escadre barbaresque, et tous ensemble firent semblant de faire voile vers Malthe, mais en effet ils dirigèrent leur course vers Candie.

Lorsque Ibrahim apprit que sa flotte s'était approchée du royaume tant convoité par lui, il se leva le masque, donna ordre de cerner le palais de l'ambassadeur de Venise, et de le retenir prisonnier. Toutes les rémontrances des ambassadeurs des cours étrangères furent inutiles. C'est ainsi que la guerre éclata.

La flotte ottomane arriva à pleines voiles à la vue de Candie, les étendards déployés, au bruit des instrumens guerriers, et dans toute l'effrayante pompe

Compiuti gli apparecchi di guerra in Costantinopoli, Ibraimo nominò in capitan generale delle sue flotte un croato di nome Selectar, suo principal favorito, del quale men conosceva la capacità, che tutto il resto. Questi uscì dallo Stretto il 24 Luglio 1645, con una flotta di 370 vele, con 50000 uomini da sbarco e 70 cannoni da assedio. Passando per Tine, i cui abitanti erano sudditi della Repubblica, fu non solo approvvigionato di tutto l'occorrente, ma pur anche regalato di limoni, zucchero, mele, cera, ed altre cose a lui graditissime, talchè protestò la più viva riconoscenza, e promise che farebbe sapere all'Imperatore la buona condotta, e la generosità di quegl' isolani. Da Tine venne costeggiando la Morea; e colà, unitosi ad una squadra barbaresca, fece mostra di dirigersi verso Malta, ma effettivamente rivolse le prue verso Candia.

Avvertito Ibraimo trovarsi la sua armata prossima al vagheggiato regno, si levò la maschera, diede ordine di circuire il palazzo del Bailo di Venezia, e di ritenerlo prigioniero. Le rimostranze di tutti gli ambasciatori delle corti forestiere nulla valsero. In questo modo s'incominciò la guerra.

Giunse la flotta alla vista di Candia con vele gonfie, bandiere spiegate e strepito di militari strumenti, facendo così tremenda mostra della

de sa force. Les peuples se mirent aussitôt dans la plus grande épouvante ; les uns ramassaient à la hâte leurs effets ; d'autres les abandonnaient pour s'enfuir plus promptement ; les épouses et les enfans suivaient en pleurant leurs maris et leurs pères, on poussaient des cris inutiles ; les champs couverts de moissons et de fruits, les hameaux très-peuplés, étaient aussitôt abandonnés ; les uns se recouvraient dans l'île de Candie, d'autres cherchaient leur salut sur les montagnes ; enfin dans un instant, ce séjour si charmant et si fertile devint un véritable desert. Les Turcs firent une descente à deux lieues de la Canée, sans trouver la moindre opposition. Ils cernèrent le fort saint Théodore qui était depourvu de toute défense ; il n'y avait pas même un seul canon ; seulement quelques fusils, très-peu de munitions, et une garnison de quarante soldats avec un capitaine. Cependant cette poignée de valeureux se comportèrent de manière, à repousser deux fois l'ennemi, et en tua un grand nombre. Enfin connaissant l'impossibilité de faire une plus longue résistance, le vaillant capitaine Biagio Giuliani, en homme de grand cœur, fit creuser une large fosse, où il fit jeter tout ce qui lui restait de munitions de guerre, ensuite avec l'éloquence de la véritable passion, il anime ses compagnons d'armes à préférer une mort glorieuse à la douleur d'être vaincus. En parlant ainsi, il s'élance dans la fosse ; son exemple est suivi par la plupart des siens. Aussitôt il met le feu à la poudre, dont l'explosion cause leur mort avec celle

sua forza. I popoli si misero tosto in estremo spavento; chi raccoglieva in tutta fretta le sue robe; chi non le curava per fuggirsene più presto; le mogli ed i figliuoli o seguivano i loro padri e mariti desolati, o mandavano disperate grida infruttuose; i campi pieni di grano e di frutta, i casali popolatissimi venivano abbandonati; gli uni si ricoveravano nella città di Candia, gli altri cercavano scampo su pe' monti, talchè in pochi momenti quell'amenò ed ubertoso soggiorno divenne un vero deserto. I Turchi fecero una discesa a due miglia dalla Canea, senza trovarvi la menoma opposizione. Cinsero in prima il forte san Teodoro, ch'era sprovvisto di qual siasi difesa; non eravi un sol cannone; pochi fucili e pochissima polvere; tutta la guarnigione consisteva in quaranta soldati con un capitano. Pure questo pugno di prodi seppe far tanto da opporsi alla scalata dei nemici, e per due volte respingerli, uccidendone un gran numero. Conoscendo finalmente l'impossibilità di fare più lunga resistenza, il valoroso capitano Biagio Giuliani, da uomo di gran cuore, fece scavar una larga fossa, e vi gettò dentro tutto ciò che rimaneva di munizioni di guerra; indi coll'eloquenza della vera passione, eccitò i suoi compagni d'armi, a voler con lui preferire una morte gloriosa al dolore di esser vinti; dopo di che si lanciò nella fossa, e la maggior parte de' suoi seguì un tanto esempio. Si diè fuoco allora alla polvere, la cui esplosione cagionò, oltre la morte loro, anche quella

aussi de cinq cents Turcs. Les autres épouvantés, croyant que toute la place était minée, commencèrent à s'enfuir. Selectar enragé, furieux, force, par les menaces, les Turcs à entrer dans la place. Ils y trouvent quelques soldats chrétiens encore vivans ; il les fait tous barbarement tuer, et abandonne impitoyablement tous les environs à la brutalité de ses féroces soldats. Après avoir rassasié ainsi son injuste vengeance, il s'achemina vers la Canée.

Et quelle plus grande résistance pouvait-elle faire, si ses forts étaient dans un très-mauvais état, n'ayant pour toute garnison, que deux mille hommes, et ne pouvant espérer que des secours bien faibles, et fort éloignés encore ? En effet, à peine le capitaine Bacha y arriva-t-il, qu'il put investir la place et y ouvrir la tranchée.

Comment peindre la consternation du Senat, lorsqu'il apprit presque en même tems l'arrêt de son ambassadeur à Constantinople, la descente des Turcs, et le siège de la Canée ? Il n'y avait plus de doute sur les projets infames des Turcs. Il chercha d'abord d'en venir à un accommodement avec eux, et fit en même tems ses efforts pour intéresser à sa cause tous les princes chrétiens, sans pourtant négliger les préparatifs nécessaires à la défense. Tous les citoyens concoururent à l'envie pour offrir à la patrie tout ce qui dépendait d'eux. Mais ces offres généreuses ne purent produire pour le moment aucun effet salutaire. Le tems nécessaire aux préparatifs militaires, les vents contraires, ajoutons aussi,

di 500 Turchi; onde gli altri, temendo che tutta la piazza fosse invasa di mine, cominciarono a fuggire; ma Selectar arrabbiato, furente, minaccianze, costringe i Turchi ad entrar nella piazza, dove trovativi alcuni de' nostri soldati ancor vivi, li fa trucidare, ed abbandona spietatamente tutto quel circondario alla feroce brutalità de' suoi. Soddisfatta in tal modo la sua ingiusta vendetta, portossi verso la Canea.

Ma qual resistenza poteva essa fare, se le sue fortezze erano in pessimo stato, ed aveva appena due mila uomini di guarnigione, nè poteva sperare se non debolissimi, ed anche lontani soccorsi? Di fatti, appena vi giunse il capitano Bassà, ch' egli investì la piazza, e vi aperse una trinceriera.

Come dipingere la costernazione del Senato allorchè seppe, quasi nel momento medesimo, l'arresto del Bailo, lo sbarco de' Turchi, e l'assedio della Canea? Non gli restava più dubbio sull'inequie mire de' Turchi. Tentò subito un qualche accomodamento con loro, ed insieme procacciò colla maggior efficacia, d'interessare nella sua causa i principi cristiani, senza però trascurare l'apprestamento alla difesa. Tutti i cittadini concorsero a gara per offrire ogni cosa alla patria. Ma queste generose offerte non poterono per allora produrre alcun effetto salutare. Il tempo necessario ai preparativi, i venti contrarii ed, aggiungiamo anche, l'opposizione di consigli fra li comandanti

les oppositions des conseils parmi les commandans, retardèrent les secours, et la Canée fut obligée de capituler. C'est ainsi que finit la première campagne. Les Turcs rentrèrent dans Constantinople pour se préparer à exécuter le noir projet de conquérir tout le royaume de Candie.

L'on ne saurait s'empêcher de convenir que la République de Venise, après tout ce qu'elle avait souffert et dépensé dans toutes les guerres soit avec les Génois, soit contre les Turcs, et contre les alliés de Cambray, et enfin celle de Chypre, ne se fût extrêmement affaiblie. D'ailleurs la longue durée de la paix pendant presque un siècle, l'avait non seulement amollie et énervée, mais elle l'avait encore, pour ainsi dire, privée de ses plus habiles commandans ; car les citoyens âgés étaient plus capables de donner des conseils, que de manier les armes ; et les jeunes gens, élevés dans l'oisiveté, ne cultivaient, tout au plus, que le genre d'esprit dont la nature les avait doués. Et par surplus, avec quel ennemi avaient-ils alors à combattre ? Avec une puissance formidable, qui avait plus de soixante millions de sujets, et une rente proportionnée à ses immenses domaines en Europe, en Asie et en Afrique, tandis que la République n'avait que trois millions de sujets. Il n'est donc pas étonnant que la première campagne ait été si malheureuse. Mais quelle force, quelle valeur, quelle constance, ne fit pas renaître dans son sein, la nécessité d'une guerre nouvelle et terrible ? Elle montra au monde entier, que si le courage de ses citoyens

ritardarono i soccorsi, e la Canea dovette capitulare. In questo modo finì la prima campagna. I Turchi rientrarono a Costantinopoli per allestirsi a compiere il reo disegno di conquistare l'intero regno di Candia.

Non si può negare, che la Repubblica di Venezia, dopo quanto avea sofferto e speso in tutte le guerre, e contro i Genovesi, e contro i Turchi, e contro gli alleati di Cambray, e finalmente in quella di Cipro, non si fosse molto indebolita. Oltre a ciò, un secolo quasi intero di pace l'aveva snervata e privata de' migliori suoi comandanti, poichè i vecchi cittadini erano allora più atti a dar consigli, che a maneggiar l'armi; ed i giovani, educati nell'ozio, coltivavano al più quel genere di talento di cui natura gli avea dotati. E contro qual nemico doveva essa di nuovo impugnar l'armi? Contro una potenza formidabile, che avea più di sessanta milioni di sudditi, ed una rendita proporzionata agl'immensi suoi dominii in Europa, in Asia ed in Africa, mentre la Repubblica non avea che poco più di tre milioni di sudditi. Non è dunque a stupire, se la prima sua campagna riuscì così sfortunata. Ma qual forza, qual valore, qual costanza non fece dal suo seno ripullulare la necessità di una nuova guerra? Essa ben dimostrò al mondo tutto, che se gli animi de' suoi cittadini erano in apparenza languidi e freddi, non erano però instupiditi nè annientati i sensi dell'antico

était en apparence affaibli et refroidi, rien n'avait cependant pu abattre ni anéantir le sentiment de l'ancienne valeur, de l'ancienne générosité, de l'ancien patriotisme ; au contraire, on peut dire, que tout ce qui a été admiré dans les plus beaux temps de la Grèce, de Rome, de Venise même, n'est pas à comparer avec ce qui a été opéré dans cette guerre : guerre qui par sa durée, par les efforts des armes, par la singularité des événemens sera à jamais mémorable dans toutes les histoires, et dans l'opinion de tous les hommes : guerre vraiment de Géants, dans laquelle chaque Commandant Vénitien fut un héros, chaque bataille une victoire pour la République, et dont une seule ville assiégée sut résister (exemple unique) pendant l'espace d'environ 25 ans, sans avoir jamais d'armée à opposer contre armée, mais ne pouvant compter pour toute défense interne qu'une garnison de huit mille hommes, tandis qu'elle était attaquée par plus de cent mille combattans, qui paraissaient se multiplier en mourant : guerre enfin dont les événemens rempliraient bien des volumes si l'on voulait entrer dans des détails. Donnons cependant quelque idée des moyens employés pour la défense intérieure de la Capitale de Candie.

Que d'efforts de part et d'autre pour conquérir ou pour soutenir cette place ! Quel travail inépuisable pour creuser le terrain, les uns pour faire jouer les mines, les autres pour en empêcher l'effet par des contrémines ! Les Turcs recevaient toujours de nouveaux renforts ; mais que de persévérance, de

valore, dell'antica generosità, dell'antico patriotico zelo. Anzi si può dire, che tutto ciò che fu altamente ammirato ne' più bei tempi di Grecia, di Roma, di Venezia stessa, non è per nulla paragonabile a quanto fu operato in questa guerra: guerra per lunghezza di tempo, per isforzo d'armi, per singolarità di eventi memorabilissima in tutt' i secoli, in tutte le storie, e nelle opinioni di tutti gli uomini; guerra propriamente di Giganti, in cui ogni Veneto Comandante apparve un eroe, ogni battaglia una vittoria per la Repubblica; e nella quale una sola città assediata seppe, con esempio unico, resistere per lo spazio all' incirca di 25 anni, senza aver armate da opporre ad armate, e non contando per sola interna difesa, che una guarnigione di otto mila uomini appena, mentre veniva attaccata da più di cento mila combattenti, che sembravano moltiplicarsi morendo; guerra infine, che, a volerla circostanziare, empirebbe non pochi volumi. Diamo nondimeno qualche idea sopra i mezzi adoperati per la difesa interna della Capitale di Candia.

Di parte e d'altra fu immenso lo sforzo per acquistare e sostenere questa Piazza. Qual lavoro ineshausto per iscavare il terreno, gli uni per far giuocar le mine, gli altri per impedirne l'azione, mediante le contro-mine! I Turchi venivano sempre rinforzati; ma inenarrabile fu la

vertu, de dévouement envers la mère-patrie, tant de la part des Vénitiens que des Candioti, qui ne pouvaient recevoir que très-rarement de très-faibles secours ! Les différentes classes des citoyens, des sexes, des âges, tous étaient alors au même niveau. Quel spectacle touchant, que de voir l'agriculteur abandonner la charrue et la faucille, l'artiste ses différens instrumens, les femmes même la quenouille et le fuseau, et jusqu'à l'évêque sa crosse pastorale, et le capitaine général son bâton de commandement, pour ne plus empoigner que la houe, et baigner le terrain d'une sueur inusitée. De là dérivèrent précisément ces terribles combats souterrains, dans lesquels, comme le dit notre digne citoyen Charles Marini, dans sa savante *Histoire du Commerce Vénitien*, l'on vit concourir à l'envie pour la destruction des hommes, le canon, le fer, et encore plus la houe. Dans la seule première attaque des Turcs, les nôtres firent jouer les mines avec tant d'habileté, que l'ennemi y perdit plus de vingt mille hommes; les autres prirent la fuite. On renouvela les attaques cent et cent fois, et toujours avec un égal succès; et telle fut enfin la fureur des assaillans, telle la valeur des défenseurs que malgré l'extrême diversité de leur nombre, on pouvait croire, que ce terrible siège ne finirait jamais.

Après ce que je viens de dire rapidement, il serait bien doux pour moi, de pouvoir rapporter ici toutes les batailles navales, et les actions magnanimes, qui durant ce long siège, illustrèrent d'une

perseveranza, la virtù, l'abbandono totale di sè medesimi alla madre-patria, così de' Veneti, come de' Candiotti, che pur non potevano ricevere se non rarissimi e debolissimi soccorsi ! Tutte le classi, le età, i sessi, erano ad un sol livello. Miserando spettacolo era il vedere l'agricoltore abbandonar l'aratro e la falce, l'artista i suoi strumenti, le donne stesse la conocchia ed il fuso, e perfino il Vescovo il suo pastorale, ed il general comandante lo stocco, per impugnar la zappa, e bagnar il terreno di inusitati sudori ! Da ciò appunto derivarono que' terribili combattimenti sotterranei, nè quali, come dice il nostro benemerito concittadino Carlo Marini nella sua eruditissima Storia del Commercio Veneto, concorsero a gara, per la distruzione degli uomini, il cannone, il ferro, ed ancor più la zappa. Nel solo primo attacco de' Turchi, i nostri fecero con tanta certezza agir le mine, che il nemico vi perdette più di venti mila uomini ; gli altri fuggirono, Rinnovellaronsi gli attacchi ben cento e cento volte, sempre con eguale riuscita ; e tale si fu il furor degli assalitori, tale il valor de' difensori, che malgrado la grandissima disparità del numero, potevasi credere, che questo spaventevole assedio non avrebbe avuto fine giammai.

Detto ciò alla sfuggita, sarebbe assai dolce cosa per me il poter qui narrare tutte le battaglie navali, e le magnanime imprese, che, durante questo lunghissimo assedio, illustrarono di nuova

nouvelle gloire ma patrie adorée; mais il faudrait bien du courage pour retracer avec tous les détails nécessaires un si grand événement. Ce qui rendrait la chose encore plus difficile, c'est, que les hauts faits de nos concitoyens, particulièrement dans la guerre de Candie, sont décrits par un si grand nombre d'écrivains, et d'une manière si différente, qu'il vaudrait beaucoup mieux les chercher dans les documents, et dans les parchemins honorifiques des familles; car à Venise ce devouement entier à la patrie, était si exactement imité par les fils et les neveux, que c'était le principal moyen de perpétuer à jamais la renommée de leurs exploits, et le respect envers ces noms illustres. Mais puisque cet admirable devouement de soi-même ne peut plus se renouveler, puisqu'il n'y a plus à se signaler pour la gloire de la patrie, puisqu'il y règne à présent un mélange de noms tel qu'on ne peut plus distinguer les uns des autres, j'aurais au moins désiré de consacrer quelques pages à rappeler les actions les plus lumineuses de nos ancêtres, afin qu'on ne les oubliât pas comme si elles n'eussent jamais eu lieu, et que ces noms respectables ne demeurassent pas ensevelis dans les archives poudreux, ou ne fussent pas profanés dans les histoires modernes, souvent fausses et passionnées. Mais aussi pour cela, la plume me tremble dans la main en réfléchissant qu'il a été publié dernièrement un poëme dans lequel on célèbre précisément ces mêmes actions et ces mêmes héros dans des vers sublimes, pathétiques, touchans, ardens.

gloria la mia patria; ma ci vorrebbe il gran coraggio a scrivere con tutte le circostanze necessarie questo grande avvenimento! E ciò tanto più difficile sarebbe, quanto che le valorose azioni de' nostri concittadini, particolarmente nella guerra di Candia, si trovano da tanti e sì variamente descritte, che per ritrarne il vero, converrebbe cercarle ne' documenti, e nelle onorifiche pergamene delle famiglie; poichè in Venezia questa dedizione totale alla patria, così esattamente imitavasi dai figli e dai nipoti, ch'essa era il mezzo, con cui più particolarmente si perpetuava la fama delle imprese loro, e la venerazione inverso que' nomi illustri. Ora poichè non v'è più luogo a rinnovarsi quest'ammirabile abbandono, poichè non v'è più da segnalarsi a gloria di essa, poichè regna un tale miscuglio di nomi da non poter più discernere gli uni dagli altri, avrei almeno amato di consecrar qualche pagina a porre in luce alcune delle più ammirande geste degli antenati nostri, onde tutto non venisse postergato, come se mai stato non fosse, e que' rispettabili nomi non rimanessero sepolti ne' polverosi archivii, o profanati nelle moderne storie spesso fallaci ed appassionate. Se non che anche per questo, la penna trema nella mia mano, riflettendo essere stata preceduta da un Poema, non ha molto pubblicato, nel quale vi si celebrano precisamente queste medesime azioni, questi medesimi eroi con versi sublimi, patetici, commoventi, e caldi d'amor patrio, pei

d'amour de la patrie, pour lesquels le nom très-rare et très-difficile de Poëte, n'ira jamais séparé de celui de son jeune auteur. Et qui pourrait ne pas comprendre aussitôt de quel livre, et de quel poëte j'entends parler ? Oh ! ma Marine Benson ! oh ! la plus tendre de toutes les mères ; ce fut pour épargner ton extrême sensibilité, que je n'ai pas voulu nommer ce fils unique, qui devait être ta joie, ta consolation ; mais puisque tu as été certainement la première à le reconnaître, pardonne-moi ce peu de mots qui comme par inspiration ont échappés à mes lèvres ; accepte-les avec ton cœur angélique comme une preuve de cette amitié bien sincère qui me lie à toi, et comme un hommage à cette ombre illustre ; accorde-moi à sa place , la permission de prendre de sa palette, quelques unes de ses couleurs, pour pouvoir au moins ébaucher les traits de nos plus fameux concitoyens.

On ne saurait passer sous silence un trait vraiment patriotique du Doge François Erizzo. Le Sénat ayant soupçonné qu'une espèce de rivalité entre les commandans avait été funeste à la première campagne, reconnut la nécessité d'élire un nouveau capitaine général qui eût un pouvoir presque absolu, afin de détruire le germe de cette ambition mal entendue, qui met plus de gloire à obtenir par intrigue un commandement, sans avoir le talent de le soutenir, que de bien servir la patrie dans quelque poste que ce soit. Mais accorder une autorité aussi vaste, méritait le plus sévère examen sur le choix de la personne qui devait en être investie. On en vint aux

quali il rarissimo e difficil nome di Poeta non andrà mai disgiunto da quello del suo giovane autore. Chi v'ha, che non intenda subito di qual libro e di qual uomo io parli? O la mia Marina Benzon! o la più tenera delle madri! fu solo per risparmiare la tua squisita sensibilità, che non colli nominare quest' unico figlio, che dovea essere la tua gioja, la tua consolazione; ma poichè tu certamente prima di tutti gli altri l'hai riconosciuto, perdona le poche parole, che quasi ispirate da un genio mi uscirono dalle labbra; accettale col tuo angelico cuore come una prova di quell'amicizia sincerissima che a te mi lega, e come un omaggio a quell' ombra illustre; accordami tu in sua vece, la permissione di prendere dalla sua tavolozza alcuni colori, per poter almeno abbozzare i lineamenti de' nostri più famosi concittadini.

Non si potrebbe passar sotto silenzio un tratto veramente patriotico del Doge Francesco Erizzo. Insospettito il Senato, che una specie di rivalità fra' comandanti, avesse apportato danno alla prima campagna, riconobbe la necessità di eleggere un nuovo Capitano generale che avesse un potere quasi assoluto, onde togliere i semi di quell'ambizione mal intesa, che ripone la gloria più nell'ottenere co' maneggi un comando senza avere attitudine per sostenerlo, che nel ben servire la patria in qual si sia posto. Ma l'accordare un' autorità così estesa, meritava il più grave esame sopra la scelta da farsi. Si venne alle ballottazioni.

suffrages. Tous les vœux se réunirent en faveur du Doge François Erizzo, quoiqu'il eût été un des plus grands partisans du système de désarmement ; mais à ce moment il n'y avait plus à délibérer ; il fallait faire tous les efforts pour ne pas tomber dans la dernière ruine. On connaissait son zèle patriotique. Il était parvenu à la suprême dignité après avoir passé par tous les grades éminens de la République, et avait aussi donné des preuves de son habileté dans le commandement des armées. On le conjura de ne pas refuser son assistance dans un si grand besoin, et de vouloir bien acconsentir à se rendre à Candie à la tête des armées. Le vénérable octogénaire fut extrêmement touché de cette invitation unanime, et son ardent amour pour sa patrie rajeunit son grand âge. Dès ce moment il s'oublia entièrement pour se consacrer tout entier au succès de l'entreprise. Mais les forces de son corps ne répondirent pas à celles de son ame. L'étude, les soins, les fatigues pour solliciter le départ, l'épuisèrent au point, qu'il succomba au moment qu'il allait mettre à la voile. Toutefois son nom n'en mérita pas moins d'être loué, et de passer avec honneur jusqu'à la postérité la plus reculée.

C'est d'Erizzo qu'on peut dire que commence la longue liste des Commandans, et des Officiers de tout grade qui se sont signalés dans cette guerre. Il faut mettre au premier rang Thomas Morosini, dont les exploits éclatans furent célébrés par tous les historiens, les orateurs, les poètes, et qui de nos

Pressochè tutti i voti si unirono in favore del Doge Francesco Erizzo, bench'egli fosse stato uno de' più grandi sostenitori del doversi tenere disarmati. Ma a quel momento non eravi più a deliberare, e conveniva fare ogni sforzo per non sottostare all'ultimo eccidio. Conoscevasi il suo zelo patriotico. Salito alla suprema dignità per ogni grado conspicuo della Repubblica, avea dato prove di molta sapienza anche nel comando delle armi. Unanimamente venne egli pregato di non voler recusare la sua opera in tanto bisogno, e di discendere a portarsi in Candia alla testa delle armate. Il venerabile ottuagenario fu vivamente commosso a tanto invito, e l'ardente amor di patria ringiovanò la sua canizie. Da quell'istante dimenticò sè stesso per dedicarsi interamente alla buona riuscita dell'impresa. Ma le forze del corpo mal corrisposero a quelle dell'animo; i pensieri, le cure, le fatiche per la partenza lo affievolirono in modo, ch'egli dovette soccombere quando appunto era per porsi alla vela. Non è per ciò men degno, che il suo nome passi onorato alla più tarda posterità.

Dall'Erizzo si può dir che comincia la lunga lista dei tanti comandanti ed ufficiali di ogni grado, che si sono distinti in questa guerra. Tra loro convien mettere in principalità quel Tommaso Morosini, le cui imprese luminose furono celebrate da tutti gli storici, oratori e poeti, e che

jours encore se chantaient dans nos carrefours par un peuple qui savait apprécier la vertu. Lors même qu'il n'était que simple officier, il donna de grandes preuves de courage et de valeur. Elu Capitaine des vaisseaux, il forma le hardi projet d'aller, avec sa division de 24 vaisseaux, fermer le Détroit des Dardanelles, espérant en outre, s'il lui arrivait des renforts, de pouvoir non seulement intercepter la sortie de la flotte Ottomane, mais encore de rendre les Vénitiens maître de l'Archipel, d'empêcher aux Turcs de porter des secours à la Canée, et même de la recouvrer tant par la force des attaques extérieures, que par le manque des vivres au dedans. Ce dessein approuvé, il se mit tout de suite à la voile; arrivé aux Dardanelles, il dispose ses forces à bien fermer le Détroit, et réussit si bien, que même les menaces d'Ibrahim ne furent pas capables de faire sortir sa flotte. Malheureusement les renforts promis ayant manqué, Morosini fut forcé de détacher quelques uns de ses vaisseaux pour se procurer de nouvelles provisions. Le Capitaine Bacha profite du moment, et à la faveur du courant et du vent, il sort du canal accompagné de 76 galères et 5 mahonnes. Morosini avec ses petites forces ne put faire pour lors autre chose qu'une décharge générale de toute son artillerie sur l'ennemi à son passage. Ensuite avec ses six vaisseaux il se fourra au milieu de la flotte ennemie, et pendant sept heures de suite la foudroya de manière, qu'elle fut forcée d'entrer dans le Port d'Imbros au lieu de se rendre à Ténédos, comme avait

furono anche, a ricordanza nostra, cantate ne' trivii da un popolo, che sapeva apprezzare la virtù. Sin da quando era semplice ufficiale diede grandi prove di coraggio e di valore. Eletto capitano delle Navi, formò l'ardito disegno di andare, colla sua divisione di 24 vele, a chiudere lo Stretto de' Dardanelli, sperando, se gli venivano rinforzi, non solo d'intercettare l'uscita della flotta ottomana, ma di rendere i Veneziani padroni dell'Arcipelago, d'impedire ai Turchi di recar soccorsi alla Canea, e probabilmente di recuperarla, sia per la forza degli esterni assalti, sia per la mancanza di viveri al di dentro. Questo piano approvato, si mise egli tosto alla vela; giunse ai Dardanelli, dispose le sue forze per ben chiudere lo Stretto; ed in questo ei riuscì per modo, che nemmen le minacce d'Ibraimo valsero a far sì, che la sua flotta uscisse. Ma, mancante il Morosini dei soccorsi promessi, fu costretto a distaccare alcune navi per procacciare nuove provvigioni. Il capitan Bassà colse il punto, e col favor della correntia e del vento, uscì dal canale accompagnato da settantasei galere e cinque mao-ne. Il Morosini altro far non potè colle sue piccole forze, che cannonar il nemico nel passaggio; anzi con sei navi si cacciò nel più folto dell'armata nemica, e per sette ore continue tanto la fulminò da costringerla a portarsi all'isola d'Imbro, invece che a Tenedo come voleva, e quivi porsi a riparare gl'immensi danni sofferti. Ma ciò

été son projet, et même de s'y arrêter pour réparer aux dommages qu'elle avait souffert. Mais ce qui honore sa mémoire encore plus que tout le reste, ce fut qu'ayant appris qu'une flotte Turque avait fui pour éviter la rencontre de la Vénitienne, il la poursuivit, la força de se rendre à discrétion, et fit un grand nombre de prisonniers, parmi lesquels se trouvait Mehemet Agà frère du vice-roi. Ensuite un coup de vent sépara son vaisseau du reste de son escadre, et le jeta vers les côtes de Négrepont. Le Capitaine Bassa, qui se trouvait dans ces mêmes eaux avec 45 galères, eut la bassesse d'ordonner à toute cette division de cerner le vaisseau de Morosini. Celui-ci ne se décourage pas pour cela; il se prépare au combat, et encourage par son exemple tout l'équipage. L'ennemi vient à l'attaque; Morosini y répond avec un feu si terrible des deux bords, qu'il fait un grand carnage des Turcs. Plusieurs galères sont coulées à fond; presque toutes commencent à se retirer. Le Capitaine Bacha, écumant de honte et de colère, menace ses matelots, met à mort les plus retifs, et ordonne de monter à l'abordage du vaisseau Vénitien. Plus de deux cents Turcs sautent dedans; mais la plupart y trouvent la mort; d'autres immédiatement les remplacent. Morosini est par tout où le danger est plus grand; en vain on le prie de se retirer, au moins jusqu'à l'arrivée des renforts que l'on voyait s'approcher. Il est sourd à toute prière, à tout conseil. Avec la bonne nouvelle qu'on lui avait annoncée, il ranime les siens qui font des prodiges

che più del resto onora la sua memoria si fu, che avendo saputo essere fuggita una flotta turca per evitar l'incontro della veneta, egli si diè ad inseguirla, e la costrinse a rendersi a discrezione, facendovi molti prigionieri, fra' quali Mehemet Agà, fratello del vice-re. Poscia un colpo di vento separò il suo vascello dagli altri, e lo gettò sulle coste di Negroponte. Il capitán Bassà che trovavasi in quelle acque, forte di 45 galere, ebbe la bassezza di ordinare a tutta la sua divisione di circuire il Morosini. Questi non si disanima; si appresta al combattimento, ed incoraggia col suo esempio tutto l'equipaggio. Il nemico lo attacca; ed egli risponde da tutt' i lati con un gran fuoco di artiglieria, che fa strage de' Turchi. Molte galere affondansi, e già tutte cominciano a ripiegare. Il capitano Bassà, fremente per vergogna e per rabbia, minaccia terribilmente i suoi marinaj, punisce colla morte i più restii, ed ordina, che si abbordi il legno veneto. Immediatamente più di duecento Turchi vi saltan dentro, ma la maggior parte vi trova la morte. Altri li rimpiazzano subito. Dove il pericolo è maggiore, ivi è il Morosini. Invano viene scongiurato a ritirarsi, almeno sino a tanto che giungano i rinforzi che già vedevansi avvicinare. Egli è sordo ad ogni preghiera, ad ogni consiglio. Alla buona nuova recatagli, rianima i suoi, che fanno prodigii di valore. Pure nulla o' ha che resister possa al destino; un colpo di moschetto lo distende a

de valeur. Cependant il n'y a rien qui puisse résister au destin ; un coup de fusil étend mort cet illustre commandant. La vue d'une telle victime, loin d'avilir l'équipage, réveille dans tous les cœurs le plus ardent désir de vengeance. Le combat devient toujours plus acharné. Les Turcs qui sont à l'abordage, font jouer de toute part leurs sabres affilés ; les Vénitiens les repoussent courageusement, et en font un massacre terrible, tandis que l'artillerie continue à faire un feu mortel. Elle emporte la tête au Capitaine Bacha, et à d'autres chefs aussi ; elle brule une galère, en coule deux à fond ; les autres, percées de toute part, sont dans la plus grande confusion. Arrivent enfin les quatre galères Vénitiennes qu'on avait vu de loin ; elles délivrent le vaisseau de Morosini, et font prisonniers tous les Turcs qui vivaient encore. L'ennemi ne pense désormais plus qu'à s'éloigner précipitamment, et cherche moyennant la remorque d'entraîner le reste de ses galères à Négrepont ; mais la plupart sont tellement endommagées qu'elles périssent chemin faisant. Ce combat à jamais mémorable dura six heures. Tous s'accordent à donner le mérite de la victoire à Thomas Morosini. Aussitôt que possible, on ordonna les funérailles les plus magnifiques, auxquelles voulurent assister tous les officiers, ceux même qui dans les occasions précédentes avaient servi sous son commandement : tant étaient grandes la vénération et l'amour envers cet homme illustre. Lorsque la nouvelle de cette action merveilleuse arriva à Constantinople,

terra morto. La vista di sì illustre vittima, lungi dall'avvilire i soldati, risveglia in tutti la più ardente brama di vendetta; il combattimento divien più accanito che mai. I Turchi sul bordo fanno giuocar da ogni parte le loro affilate sciable; ed i nostri tuttavia li sostengono, anzi ne fanno un orribile macello; ed intanto l'artiglieria prosegue sempre il suo fuoco infernale; essa slancia via la testa del capitano Bassà, e di varii altri capi; abbrucia una galera, ne getta a fondo due; le altre, perforate da ogni parte, sono nella massima confusione. Giungono finalmente le quattro galere venete, che si erano vedute da lungi; liberano il vascello del Morosini, e fanno prigionieri tutti que' ch'erano ancor vivi. Il nemico ad altro ormai più non pensa, che ad allontanarsi precipitosamente, e tenta, col mezzo de' rimurchi, di strascinar il rimasuglio delle Galere a Negroponte; ma la maggior parte sono così danneggiate, che si affondano per viaggio. Questo memorabile combattimento durò per sei ore. Tutti concorsero unanimi ad accordar il merito della vittoria a Tommaso Morosini. Tosto che si potè, si pensò a celebrargli magnifici funerali, a quali vollero assistere quanti ufficiali nelle occasioni passate avevano servito sotto di lui: tanto era grande l'amore e la venerazione verso quest'insigne uomo. Allorchè la nuova dell'azione sorprendente del Morosini giunse a Costantinopoli, nessuno sapeva persuadersi, che un sol

personne ne pouvait se persuader qu'un seul vaisseau eût pu demeurer victorieux contre quarantecinq. On criait à la trahison, on médissait du Divan pour l'injustice de cette guerre, et l'on commençait aussi à y répandre quelque germe de soulèvement. A Venise on songea aussitôt à décréter les récompenses bien méritées, tant à la famille Morosini, qu'à celles de ses compagnons d'infortune et de gloire. Mais lorsqu'on reçut ses dépouilles mortelles, toute la ville fut en deuil; et toutes les classes des citoyens voulurent assister à ses obsèques. Un de nos premiers orateurs fit son oraison funèbre, dans laquelle on exposa tous ses nobles exploits. On ne manqua même pas de le comparer au romain Horatius Coclès, qui n'est peut-être pas plus célèbre que notre héros, que par les fameux auteurs qui l'ont exalté, et par le succès plus important du courage personnel commun à tous les deux; car Horatius Coclès sauva sa patrie qui était menacée d'être prise de force, tandis que Morosini n'influa que sur une grande victoire, qui fut ensuite pour ainsi dire confondue avec tant d'autres remportées par nos concitoyens. Horatius ayant survécu à ses exploits reçut les éloges, les récompenses et l'honneur même d'une statue dans le temple de Vulcain; Morosini mort dans l'action, eut les larmes de ses concitoyens, et le désir de tous les cœurs d'étendre universellement sa renommée: renommée qui ajoute des siècles à ceux qui abrègent leurs années pour servir la patrie. Il fut enterré dans l'église de l'île de saint

vascello avesse potuto riuscir vittorioso contro 45 galere. Gridavasi al tradimento, parlavasi del Divano per l'ingiustizia di questa guerra, e qualche principio spiegavasi di sollevazione. A Venezia si pensò subito a ricompensare la famiglia Morosini, non che quelle de' suoi compagni di sventura e di gloria. Ma allora quando vi giunsero le mortali sue spoglie, tutta la città fu in lutto, ed ogni classe di cittadini volle assistere alle sue esequie. Uno de' nostri principali oratori compose l'orazione funebre, nella quale si esposero le sue gesta gloriose; nè si lasciò di paragonarlo al romano Orazio Coclite; forse solo del nostro eroe più famoso, per le penne illustri che lo esaltarono, e per l'esito ben più importante derivato dal personal coraggio, comune ad entrambi; poich' egli ottenne di salvare la patria minacciata di esser presa a viva forza, laddove il Morosini influì soltanto ad una gran vittoria, che si confuse pasciù, per così dire, colle tante altre riportate dai nostri concittadini. Orazio sopravvivendo ricevè lodi, ricompense, e perfino l'onore di una statua nel tempio di Vulcano; il Morosini, estinto nell'azione, ebbe il compianto di tutti i cittadini, e la brama in tutti di divulgar la sua ben meritata fama: quella fama, che muta in secoli gli anni accorciati per servire la patria. Venne poscia sepolto nella chiesa dell'isola di san Clemente; e sopra la sua sepoltura vi fu posta un'iscrizione latina, che

Clément, et l' on mit sur son tombeau une Inscription qu' on peut lire encore. Je la remplace ici par la traduction littérale de quelques vers du jeune poëte dont j' ai déjà fait mention :

» Pourquoi ne puis-je pas descendre parmi les
 » ombres mystérieuses de ton tombeau, et toucher avec
 » une sainte main, dans ton noble crâne la plaie de tes
 » tempes brisées par une flèche infernale, lorsqu' avec
 » une hardiesse inouïe tu combattis sur les bords de
 » l' Eubée avec un seul navire contre cinquante, et
 » que tu as, non seulement résisté, mais encore rem-
 » porté une glorieuse victoire, et causé la mort du
 » capitaine ennemi, et celle de plusieurs milliers des
 » siens, quoique la tienne y avait précédée. Exemple
 » étonnant de valeur, mais plus étonnante encore
 » est la race de ceux chez qui ces rares exploits ne
 » sont pas rares ».

Le capitaine général Jeanbaptiste Grimani fut celui qui ayant entendu le bruit du canon, était accouru avec son vaisseau et quatre galères au secours de Morosini. Après le combat, il réunit toute la flotte pour la separer ensuite en plusieurs corps, en assignant à chacun sa portion, et retenant pour lui 24 galères, 14 vaisseaux et trois galéaces. Il dirigea sa course vers Négrepont, où se trouvait le nouveau capitaine Bacha avec 50 galères, 12 vaisseaux barbaresques et plusieurs saïques. A peine vint-il à savoir l'arrivée de Grimani, qu' il s' enfuit à vol. Grimani le poursuit et lui prend quelques saïques,

púossi leggere anche oggidì. Io ad essa sostituisco pochi versi del nostro giovane poeta sopra citato :

„ *Perchè non posso
Scender con santa man nell' ombra arcana
Del tuo sepolcro, e nel tuo nobil teschio
Toccar la piaga delle tempie infrante
Da saetta infernal, quando reoasti
Sotto il lido d' Eubea guerra a cinquanta
Con un solo naviglio, estremo ardire!
Nè di resistere sol, ma del conflitto
La palma avesti, e del nemico duce,
Che precorse la tua colla sua morte,
E di mille de' suoi. Meraviglioso
Esempio di valor, ma più stupenda
La stirpe di coloro, appo cui rare
Queste rare non son stupende gesta ”,*

Il capitano generale Giambattista Grimani fu quegli, che avendo inteso il rimbombo del cannone, erasi staccato dalla flotta col suo vascello e quattro galere in soccorso del Morosini. Dopo il fatto riordinò la sua flotta, e dividendola in più corpi, assegnò a ciascuno la sua porzione, e ritenne per sè ventiquattro galere, quattordici vascelli e tre galeazze. Diresse il suo viaggio verso Negroponte, dove trovavasi il nuovo capitano Bascià con cinquanta galere, dodici vascelli barbareschi e molte saiche. Appena questi seppe l' arrivo del Grimani, che se ne fugge a volo. Il

l'autre se retire vers l'île de Scio. Grimani le réjoint, au moment où il allait entrer dans le port ; il lui lâche toute son artillerie, et il épouvante tellement les Turcs, qu'aussitôt ils font baisser tous les mats de leurs vaisseaux, et se cachent derrière le Mole, pour empêcher les Vénitiens de pouvoir leur nuire. En effet, Grimani en ayant reconnu l'impossibilité, désiste pour le moment, mais dès qu'il apprit que le Bacha allait entrer dans le port de Cismé, avec 40 galères et 50 saïques, il le devance, l'attaque, lui prend d'assaut un fort nouvellement bâti, et au milieu d'une grêle de boulets de canon, il s'empare de 25 saïques remplies de grains et de provisions de toutes espèces. Le Bacha honteux, enragé de cette perte, jure une pleine vengeance, et défie les nôtres au combat. Grimani répond par une décharge générale de toute son artillerie, et force ce présomptueux à prendre la fuite, laissant en proie aux Vénitiens plusieurs autres saïques, dont ils s'emparent. Notre Commandant sans perdre du tems, poursuit l'ennemi qui s'enfuit encore. Bref, chaque fois que Grimani, quoique toujours avec des forces infiniment inférieures, tenta d'en venir à un combat décisif avec le Bacha, celui-ci l'évita toujours ; tant était grande la renommée de notre commandant, et tant étaient les pertes qu'il causait aux ennemis dans toutes les rencontres. L'hiver étant arrivé, les Turcs rentrèrent dans Constantinople. Grimani parcourut les îles de l'Archipel, y mit à contribution la plupart de celles qui appartenaient aux Turcs, et se rendit à Candie.

Grimani lo insegue , e gli prende varie saiche ; l' altro si ritira verso l' isola di Scio ; il nostro lo raggiunge al momento ch' era per entrare nel porto, e fa sopra la flotta turca un fuoco terribile, onde il nemico spaventato, abbassa tutti gli alberi delle navi, si nasconde dietro il molo, ed impedisce così ai nostri di potergli nuocere. Di fatti, conoscitane l' impossibilità, il Grimani desiste sul momento ; ma come seppe, che il Bassà erasi avviato con quaranta galere e trenta saiche verso il porto di Cismè, lo insegue, lo attacca, gli prende d' assalto un forte appena appena costruito, ed in mezzo ad una tempesta di pallé di cannone s' impadronisce di 25 saiche cariche di grani, e di ogni genere di provvisioni. Il Bassà vergognoso, arrabbiato di questa perdita, giura vendetta, e sfida i nostri a battaglia . Il Grimani l' accetta, e con una scarica generale della sua artiglieria, costringe sul momento stesso quel millantatore alla fuga, il quale perdè molte altre saiche che i nostri acquistarono. Il Grimani, senza frappor dimora, incalza il Bassà, che sen fugge di nuovo. Alla breve: tutte le volte, che il Grimani, benchè con forze tanto inferiori, tentò di venire ad un combattimento decisivo, il capitan Bassà l' evitò sempre; sì gran fama godeva il nostro comandante, e tanto erano gravi i danni che recava ai nemici in ogni incontro! Arrivate l' inverno, i Turchi rientrarono in Costantinopoli. Il Grimani percorse le isole dell' Arcipelago, mise a contribuzione

Pendant la saison rigide il s'appliqua à faire radouber les vaisseaux, et à préparer une armée capable de bien répondre à ses vastes desseins. Il ne se proposait rien moins que de se rendre aux Dardanelles, d'empêcher la sortie des flottes Ottomanes, tandis que Candie pourrait être secourue par les nouveaux renforts qu'il attendait de Venise. Et dans le cas, que les Turcs eussent pu sortir, il méditait de les forcer au combat. Et sachant combien il pouvait compter sur la valeur des siens, il se promettait de remporter une victoire capable d'humilier l'orgueil insultant de l'ennemi, et peut-être même de finir une guerre avec un éclat toujours plus glorieux de la patrie. Avec des projets si élevés, et pour une ame aussi ardente, comment pouvait-il tolérer l'inaction pendant un hiver entier ? En effet, à peine le mois de Mars fut-il arrivé, qu'il sortit en mer avec toute son escadre. Il en assigna une portion pour la garde de Candie, une autre pour empêcher qu'on ne portât des secours à la Canée, et lui avec 27 vaisseaux, 24 galères et 5 galéaces s'avança vers les Dardanelles. Mais dans la nuit du 17 Mars, il s'éleva un orage affreux, accompagné de toutes les horreurs des ténèbres, des vents déchaînés et des ondes écumantes. Bientôt tous les gouvernails furent décloués, les antennes cassées, les ancres brisées, de sorte que tous les navires pivoitaient sur la mer s'entrechoquant entr'eux ; les uns jetés sur les écueils se rompaient, d'autres restaient à sec sur les marais. L'obscurité et le bruit confondaient la voix des commandans

la maggior parte di quelle che appartenevano ai Turchi, indi recossi in Candia. Durante la rigida stagione, applicossi a racconciar i bastimenti e ad allestire un'armata capace a ben corrispondere ai suoi vasti disegni. Pensava egli di portarsi ai Dardanelli, ed impedir l'uscita ai nemici, mentre Candia potrebbe da Venezia venir soccorsa, come aspettavasi, con nuovi rinforzi. Che se poi fosse avvenuto ai Turchi di uscire, egli meditava di costringerli a battaglia; e conoscitor com'era del valore de' suoi, promettevasi una vittoria atta ad abbassar l'altrui orgoglio, e terminar forse una guerra con sempre maggior lustro della patria. Con pensieri così elevati, e con un'anima ardentissima, come poteva egli tollerare l'inazione per un intero inverno? Di fatti, appena giunse il mese di marzo, che uscì in mare con tutta la sua squadra. Una parte ne assegnò per assister Candia, un'altra per togliere i soccorsi alla Canea, ed egli con 27 vascelli, 24 galere e cinque galeazze, s'avviò verso i Dardanelli. Ma nella notte dei 17 marzo, scoppiò una fierissima burrasca accompagnata da tutti gli orrori delle tenebre, de' venti e dell'onde infuriate. Ben presto sconsigliati i timoni, rotte le funi, spezzate le ancore, andavano vaganti sull'onde e navi e galee, urtandosi fra loro, rompendonsi negli scogli, ed investendo nelle maremme. Nell'oscurità e nel rumore confondevansi le voci del comando colle strida della disperazione. Soldati e marinai cercavano scampo fra i maggiori pericoli; chi

avec les cris du désespoir. Matelots et soldats, tous cherchaient leur salut parmi les plus grands dangers ; les uns se jetaient dans la mer, d'autres dans des chaloupes déjà chargées de monde ; les plus malheureux étaient ceux qui jettés à terre par les ondes, étaient écrasés entre les cailloux et les vaisseaux. La galère du commandant était réduite à la même condition que les autres. Elle erra quelque tems sur la mer ; tantôt le vent la poussait contre la terre, tantôt il la repoussait dans la mer ; enfin un terrible coup de vent l'ouvrit entièrement, et tous furent submergés. Quelle scène tragique se présenta lorsque le jour parut ! La mer était couverte des débris des vaisseaux et de cadavres ; la plage remplie de morts, ou de mourans, les uns d'épouvante, d'autres de faim et de soif, d'autres engourdis par le froid. Ils versaient des larmes sur leur sort, sans plus songer à leurs parents, à leurs amis, à leurs biens submergés... Dix-huit galères et neuf vaisseaux avaient péri, le reste de l'escadre avait grand besoin d'être radoubée. Les Turcs à Constantinople ne rougirent pas, tant ils étaient avilis, de célébrer avec une joie effrénée, cet événement, comme s'ils eussent remporté une victoire. A Venise on s'en affligea beaucoup, particulièrement à cause de la perte d'un capitaine d'un courage insigne, d'une imagination ardente, d'une exécution prompte, et même d'une éloquence séduisante. Quant au reste, le véritable patriotisme répara bientôt tous les dommages causés par les élémens auxquels on ne commande pas.

gettavasi in mare, chi ne' palischermi già zeppi di gente; i più infelici eran quelli che dalle onde battuti a terra, venivano fracassati fra i sassi e le navi. La galera del comandante, ridotta anch' essa come le altre, errò per qualche tempo sull'onde, talor gettata a terra, indi respinta in mare; ma poi un colpo di vento la squarciò, e tutti si sommersero. Al comparir del giorno, quale tragica scena si aperse! Il mare coperto era di cadaveri e di legni infranti; la spiaggia piena di morti o semivivi, quali spaventati dal pericolo, quali ansanti dalla fame e dalla sete, quali intirizziti dal freddo. Tutti lagrimavano per sè stessi, scordandosi affatto de' loro parenti ed amici, e delle loro sostanze naufragate . . . Dieciotto galere e nove vascelli si erano sommersi; il piccolo rimasuglio avea gran bisogno di racconcio. I Turchi in Costantinopoli non arrossirono, tanto erano avviliti, di celebrare con una sfrenata gioja quest' avvenimento, come se riportato avessero una gran vittoria. Venezia se ne afflisse, particolarmente per avervi perduto un capitano di coraggio insigne, d'immaginazione fervidissima, di prontissima esecuzione, ed anche di eloquenza seducentissima. Quanto al resto, il vero patriottismo ben presto riparò a tutt' i danni cagionati dagli elementi, a' quali non si comanda.

Louis Léonard Mocénigo remplaça le malheureux Grimani. Il était alors d'un âge mûr, d'un aspect vénérable ; irréprochable dans ses exploits publics, et d'un talent si singulier, que tout ce que son esprit imaginait possible, il le savait faire exactement exécuter. Il fut pour tout cela regardé comme très-habile, et on le jugea digne de passer rapidement de la charge de provvediteur d'armée, à celle de général des îles, ensuite à celle de général de mer, puis à celle de général de Candie, ensuite au commandement suprême des armées. Arrivé à Candie, il y trouva les misérables restes de la flotte submergée, que l'on radoubait, et quelques vaisseaux nouvellement arrivés. Tandis qu'il lui fallait attendre, il meilleura les fortifications extérieures, renforça celles qui étaient faites, et en ajouta d'autres. Le capitaine Bacha ne cessait de troubler de toutes les manières ces ouvrages ; chaque jour il y avait des escarmouches. Il arriva que ce même Bacha tomba malade. Ne se fiant pas à ses propres médecins, il fit prier le commandant Vénitien de lui envoyer le sien. Mocénigo n'hésite pas un moment ; il le lui accorde aussitôt, et même le recommande au médecin qui prend le plus grand soin de la santé du Turc, qui en effet a le bonheur de se rétablir parfaitement. Ce trait de philanthropie honore l'esprit militaire ; les vertus aimables ne devraient être jamais séparées de la valeur militaire ; ce sont elles qui caractérisent le véritable héros ; que tel fût Mocénigo il n'y a pas à en douter. Voici un grand trait de courage,

Luigi Leonardo Mocenigo fu sostituito all' infelice Grimani. Era egli allora di età matura, di aspetto venerabile, integerrimo nell' impieghi, e di tal talento, che ciò che la sua mente immaginava, sapea col comando far a puntino eseguire. Fu egli per ciò riputato abile e degno di passare in brevissimo tempo dal carico di provveditor d' armata a quello di general delle isole, indi a quello di mare, e senza intervallo al comando supremo di tutte le armate. Giunto in Candia, vi trovò i miseri avanzi della flotta sommersa, che stavano ad acconciarsi, ed anche alcune navi venute di fresco. Mentre gli conveniva fermarsi, migliorò le fortificazioni esteriori, rassettò le già fatte, e ne aggiunse altre ancora. Il capitano Bassà non cessava di disturbare in tutt' i modi questi lavori; ogni giorno v' erano scaramucce. Avvenne, che colui cadde ammaloato; non fidandosi de' proprii medici, fec' egli pregare il nostro comandante di mandargli il suo. Mocenigo non esita punto; glielo accorda in sul fatto, ed anzi raccomanda al medico, che si prenda ogni cura della salute del Turco, il quale in fatti risana. Questo tratto di filantropia onora lo spirito militare; le virtù amabili non dovrebbero andar giammai disgiunte dal valor marziale; esse sono quelle che caratterizzano i veri eroi. Che tale si fosse il Mocenigo non v' ha dubbio. Ecco un gran tratto di coraggio. Malgrado tutti gli sforzi de' Veneziani, era riuscito

Malgré tous les efforts des Vénitiens, les Turcs étaient parvenus à ouvrir une tranchée, et les attaques sur Candie se succédaient sans relâche. Mocénigo avait l'oeil à tout, et paraissait être en même tems et sur terre, et sur mer. Dans un attaque général, il arriva, que le feu prit à quelques tonneaux de poudre dans la ville. L'explosion en fut si grande, que tous crurent que c'était l'effet de quelque mine, et que d'autres encore allaient éclater. L'épouvante devient générale. Assiégeants et assiégés, tous prennent la fuite. Un officier de la place, rencontrant notre commandant, le conjure, tout effrayé, de se rembarquer au plutôt, *car*, dit-il, *tout est perdu*. A ces mots, Mocénigo, s'enflamme de colère, lui reproche fièrement sa bassesse, et se tournant vers ses soldats, il leur crie : *mourons, mourons pour la patrie ; qui a du coeur me suive* ; et sans tarder, il saute sur le bastion. A son exemple, soldats, citoyens, tout le peuple enfin, et même les femmes avec des cailloux, le suivent avec une ardeur extraordinaire, et font un tel carnage des Turcs, que le terrain et les fossés sont jonchés de morts. Le Bacha ayant perdu plus de vingt mille hommes, se retira de la place, après l'avoir tenue assiégée pendant six mois de suite. L'année d'après, il voulut renouveler la même entreprise, qui ne lui réussit pas mieux. Il tenta alors une autre voie ; celle de la séduction, invitant par des lettres et des promesses le peuple et les soldats à se rendre ; mais il n'obtint rien. Il essaya un autre moyen encore. Il écrivit un capitaine général

ai Turchi di aprire una trinciera, e gli attacchi sopra Candia si succedevano senza posa. Il Mocenigo avea l'occhio a tutto, e pareva essere nel tempo stesso e in terra e in mare. In un assalto generale accadde, che pigliò fuoco ad alcuni barili di polvere nella città. Lo scoppio fu sì grande che tutti credettero essere l'effetto di qualche mina, e che altre ne dovessero scoppiare. Lo spavento diviene sì generale, che assediati ed assediati prendono la fuga. Un ufficiale della piazza incontrando il nostro capitano generale, lo scongiura d'imbarcarsi subito; poichè, diceva, tutto è perduto. Il Mocenigo avvampante di collera, lo rimprovera fieramente di viltà, indi volto verso i suoi soldati, disse loro con altissima voce: moriamo, moriamo per la patria; chi ha cuore mi segua; e ciò detto, balza sul bastione. Da tanto esempio, o soldati, e marinaj, il popolo tutto, le donne stesse co' sassi, lo seguono con ardor passionato, e fanno sì gran macello de' Turchi, che 'l terreno e le fosse sono piene zeppa di cadaveri. Il capitano Bassà, dopo avervi perduto più di venti mila uomini, si ritira da quella piazza, che aveva fermamente assediata per sei mesi continui. L'anno dopo rinnovò egli i medesimi tentativi; ma riusciti egualmente vani, ricorse alla seduzione, invitando con lettere e promesse que' popoli e soldati alla resa; e neppur così nulla ottenne. Volle da ultimo provare altro mezzo ancora; e fu di scrivere al capitano generale offrendogli il Bassallaggio di

Mocénigo lui offrant le Bassallage de Jérusalem, avec d'autres grandes récompenses, s'il voulait lui rendre la place. Mocénigo lui répondit, que ce serait plutôt à lui d'acquiescer une grande gloire, si embrassant la véritable Religion, il voulait rendre à leurs légitimes possesseurs ce qu'il leur avait enlevé, et cesser les usurpations. De cette manière finirent les complimens. Les attaques furent toujours plus terribles, et la défense toujours plus vigoureuse.

Lorsque le capitaine général crut ne pas compromettre la sûreté de Candie en s'éloignant, il alla avec vingtsept vaisseaux, vingtquatre galères, et six galéasses vers Cérigo, poste très-important pour aller à la rencontre des secours qu'il attendait de Venise. Chemin faisant il découvrit une voile ennemie, ensuite il lui parut de voir une flotte entière. Aussitôt il ordonne à Jérôme Battaglia d'aller avec quatre vaisseaux reconnaître les forces de l'ennemi. Battaglia le voit, s'approche de lui; court à sa rencontre, et pénètre, avec une hardiesse inouïe, au milieu des lignes turques. Ceux-ci viennent le cerner avec un grand nombre de vaisseaux. Battaglia, loin de s'enfuir, fait un feu meurtrier de ses deux bords, passe et repasse plusieurs fois au milieu d'eux, les foudroie avec son artillerie, démâte plusieurs vaisseaux, tue quantité de soldats, d'officiers, et même le Bacha de Natolie. Après cette course glorieuse, il revient auprès du général commandant, et lui rapporte, que la flotte Ottomane est infiniment supérieure à la Vénitienne, étant composée de 64 galères, 24 vaisseaux, 6

Gerusalemme con premii, se volesse consegnargli la piazza. Il Mocenigo gli rispose, ch'esso piuttosto acquisterèbbe somma gloria, se abbracciando la vera Religione, rimettesse ai legittimi possessori le cose prese, e si ritirasse dal volerne usurpar di nuove. Cessarono i complimenti, e più che mai feroci divennero gli attacchi, e validissime le difese.

Allorchè al capitan generale purve di non compromettere la sicurezza di Candia coll' allontanarsene, andò con ventisette navi, ventiquattro galere e sei galeazze verso Cerigo, sito opportuno per incontrare i soccorsi, che da Venezia attendeva. Ben presto scoperse una nave nemica, indi gli parve di vedere un' intera armata. Ordina tosto a Girolamo Battaglia di andare con quattro navi a riconoscere le forze del nemico. Il Battaglia lo vede da lungi, gli si fa incontro, e penetra col massimo ardore fra le linee de' Turchi. Questi lo circondano con un gran numero di vascelli. Il Battaglia, lungi dal fuggire, fa un fuoco infernale d'ambi i suoi bordi, passa e ripassa più volte in mezzo ai nemici, li fulmina colla sua artiglieria, disalbera molti de' lor vascelli, uccide un gran numero di soldati ed uffiziali, e lo stesso Bassà di Natolia. Dopo questa corsa gloriosa, ritornò presso il comandante, e gli riferì, essere la flotta nemica assai superiore alla Veneta, mentre quella era composta di 64 galere, 24 navi, 6 maone, e moltissime saiche, con altre 16 navi barbaresche; però tutte comandate

mahones et un grand nombre de saïques; qu'elle a en outre 16 autres vaisseaux barbaresques, le tout commandé par des hommes sans coeur. Qu'il s'y trouvait, cependant, un perfide rénégal Vénitien, qui ayant appris aux Turcs l'art de construire des vaisseaux de 40 à 60 canons, avait reçu pour récompense le commandement de tous ceux qu'il avait fait construire; et que ne pouvant trouver son salut que dans la victoire, il était de toute probabilité qu'il se battrait en désespéré. Mocénigo, qui était bien sûr d'être parfaitement secondé par les siens, résolut sur-le-champ d'aller aussitôt attaquer l'ennemi. Les deux flottes se trouvent de front à Trio sur Paro. L'attaque fut terrible, le carnage horrible, le courage indicible, et la victoire pour quelque tems incertaine. Si les nôtres déployèrent une valeur extraordinaire, on ne pouvait pas non plus s'empêcher d'admirer la bravoure des soldats Turcs, et l'habileté de leurs officiers qui secondèrent parfaitement les ordres du capitaine Bacha. Enfin, le feu très-bien dirigé des Vénitiens contre la royale ottomane, lui enleva la poupe, tua une partie de l'équipage, en blessa une plus grande encore où se trouvait le capitaine Bacha, qui par la douleur et l'épouvante, criait au secours; et ce ne fut qu'à grande peine qu'il fut tiré de la mêlée par la remorque de ses galères. A cette vue, toute la flotte turque tourna le dos, et s'enfuit. Les Vénitiens la poursuivent, la rejoignent, et s'emparent de quelques galères. Le commandant Mocénigo s'élance avec une telle fureur contre un

da uomini senza cuore. Esservi nondimeno un perfido Veneziano rinnegato, il quale, avendo insegnato ai Turchi l' arte di costruir vascelli da 40 a 60 cannoni, ottenuto avea in premio di comandar tutti quelli ch' erano stati fabbricati sotto la sua direzione ; e che non potendo egli sperare nè salvezza, nè scampo che dalla vittoria, era ben presumibile, che si sarebbe battuto da disperato. Il Mocenigo, certissimo di essere secondato da' suoi, volle andar immediatamente ad incontrar il nemico. Le due armate si trovarono a fronte a Trio sopra Paro. Terribile fu il combattimento, orrenda la strage, inaudito il coraggio, ed incerta per qualche tempo la vittoria. Se i nostri fecero mostra di un valor prodigioso, non si portarono men bene le truppe agguerrite ed i scelti ufficiali turchi nel secondare il capitano Bassà. Finalmente il fuoco benissimo diretto dai Veneti contro la reale de' nemici, le fece balzar in aria la poppa, ammazzò parte dell' equipaggio, ne ferì una parte maggiore, ed in essa lo stesso Bassà, che addolorato ed atterrito gridava soccorso, ed a grande stento fu tratto fuor della mischià co' remurchi delle sue galee. A tal vista tutta la flotta turca volge le prore e sen fugge. I Veneti la inseguono ; raggiungono alcune galee, se ne impadroniscono, e frattanto il comandante Veneto si slancia con tal furore contro uno de' principali vascelli, che in poco d' ora lo sottomette ; taglia a pezzi ottanta combattenti,

des principales vaisseaux, qu'il le soumet aussitôt, taille en pièces quatre-vingt de ces malheureux combattants, et tous les autres, avec le capitaine, sont faits prisonniers. Les Turcs au désespoir, mettent le feu à plusieurs de leurs vaisseaux pour ne pas les voir tomber dans les mains des ennemis ; néanmoins les Vénitiens s'emparent de plusieurs d'entr'eux, parmi lesquels, celui de l'Amiral, qui appartenait au Grand Visir, et mettent le feu à d'autres. Cependant la bataille ne finit pas là ; elle devient même plus terrible, et acharnée, car il restait encore le renégat Vénitien, qui avait pris le nom de Mustapha. L'on ne saurait assez dire avec quelle fermeté il se battait. Les Vénitiens opposaient une force égale à tous ses efforts, jusqu'à ce qu'enfin ils réussirent de monter à l'abordage de son vaisseau. Ils firent un grand massacre des Turcs, et ils furent assez heureux pour faire prisonnier le perfide Mustapha, auquel on laissa pour lors la vie, parceque les traîtres ne méritent pas qu'une mort honorable couvre l'infamie de leurs crimes. La plus grande partie de la flotte fut conquise ; le reste prit la fuite tâchant de se sauver dans l'île de Nixia. Elle fut poursuivie par Joseph Morosini qui s'empara d'un grand nombre de vaisseaux, et obligea le reste à capituler. Le capitaine général amena dans Candie toutes ces différentes proies. Il distribua, selon l'usage, tout le butin, qui fut immense, car les Turcs avaient coutume d'embarquer avec eux toutes leurs richesses. Ensuite il envoya à Venise, comme des monumens de la

e tutti gli altri col loro capitano sono fatti prigionieri. I Turchi, datisi alla disperazione, incendiano alcuni legni, perchè non vengano presi; pure i Veneti ne acquistano alcuni, fra' quali quello dell'Almirante, vascello proprio del Gran Visir; ad altri danno fuoco. Ma non con ciò finì il combattimento, che anzi divenne ancora più duro e terribile, rimanendovi il rinnegato veneto, che preso avea il nome di Mustafà. Non è a dirsi con qual ardimento egli si battesse; ma con altrettanto furore i nostri gli si opposero, finchè giunsero ad abbordar la sua nave. Fra l'uccisione di molti Turchi, ebbero il piacere di far prigioniero il perfido Mustafà, a cui fu in allora lasciata la vita, perchè i traditori non meritano che una morte onorevole copra l'infamia del loro delitto. La maggior parte anche di questa flotta venne conquistata; il restante prese la fuga, cercando di salvarsi nell'isola di Nixia. Giuseppe Morosini la insegue; ne prende una porzione, l'altra è costretta a capitolare. Il capitano generale condusse a Candia tutte queste diverse prede; fece, secondo l'uso, la distribuzione del bottino, che fu immenso, perchè i Turchi solevano portar seco tutte le loro ricchezze; indi mandò a Venezia, come monumenti della sua vittoria, tre de' migliori vascelli ottomani, con sessanta cannoni di bronzo ciascuno, che poscia armati servirono ai nostri con molto maggior frutto, che non avean fatto a chi li avea fabbricati. Spedì

victoire, trois des meilleurs vaisseaux ottomans, avec 60 canons de bronze chacun, qui bien armés, rendirent ensuite aux Vénitiens, bien plus de services que n'en n'avait su tirer celui qui les avait construits. Il envoya aussi plusieurs enseignes ennemies, parmi lesquelles on voyait la queue de cheval qui en était la principale. Il y embarqua plus de deux mille prisonniers, ainsi que le perfide Mustapha, qui chargé de chaînes arriva à Venise, où il subit le châtimement de son infame trahison. — Le Senat avait bien raison d'enfreindre la Loi qui ne permettait pas à un citoyen d'exercer un même office au-delà du terme prescrit. Mocénigo avait été plusieurs fois confirmé dans le commandement des flottes, quoiqu'il eût souvent demandé lui-même sa dimission. Enfin la crainte de donner un exemple trop dangereux, fit sacrifier l'intérêt du moment, et on lui donna un successeur. Cependant, le plutôt possible, on le remit à la tête des flottes. Arrivé dans l'Archipel, il fut reçu par toute l'armée, avec les plus vifs transports de joie. On l'informa que le projet de l'ennemi était d'aller à Rhodes. Aussitôt il prend la résolution d'aller le rejoindre, et de lui livrer bataille. Il s'avance jusqu'à Nio, mais les Turcs par de fausses manoeuvres avaient trompé tout le monde. Après avoir porté des secours considérables aux armées qui étaient devant Candie, ils étaient rentrés à Constantinople. A l'annonce de ces nouvelles, Mocénigo s'affligea au point que ses forces s'affaiblirent, et il tomba malade. Il fut transporté à Candie, où

pur anche molte insegne de' comandanti nemici, fra le quali la coda di cavallo, che n'era la principale. V'imbarcò più prigionieri, ed anche il perfido Mustafà, che incatenato giunse a Venezia ad espiare la giusta pena del suo infame tradimento. — Il Senato avea ben ragione d'infranger la Legge, che non permetteva ad un cittadino di esercitare uno stesso ufficio, oltre il termine prescritto. Il Mocenigo era stato più volte confermato nel comando delle flotte, benchè avesse egli chiesto sovente il congedo. Finalmente il timore di dare un esempio troppo pericoloso, fece sacrificare l'interesse del momento, e gli fu dato un successore. Ma subito che fu possibile, venne rimesso nel comando. Giunto nell'Arcipelago, fu ricevuto da tutta l'armata col maggior trasporto di gioja. Venne egli informato, che il disegno del nemico era di andar a Rodi, e subito risolve di raggiungerlo e combatterlo. Si avvanza sino a Nio; ma i Turchi con false mosse avevano tutti ingannati. Dopo aver recati importanti soccorsi alle armate sotto Candia, erano rientrati in Costantinopoli. A tali notizie, il Mocenigo si afflisse a segno che s'indebolirono le sue forze, e cadde ammalato. Venne trasportato in Candia, dove finì di vivere più di dolore, che di vecchiezza. Le sue virtù, i suoi talenti superarono l'invidia stessa, e perfino ogni sentimento di vendetta; poichè si videro gli stessi barbari dar segni di venerazione per lui alla

il mourut plus de douleur que de vieillesse. Ses vertus, ses talens firent taire l'envie même, et tout sentiment de vengeance; car on vit les barbares mêmes donner à sa mort des signes éclatans de vénération pour lui. Tous les Beys amenèrent leurs navires devant Candie pavillonnés en deuil, et traînant sur les eaux les drapeaux noirs. Les troupes de terre, élevèrent également leurs enseignes de deuil. Et quelle fut la douleur des Vénitiens, quand ils reçurent la triste nouvelle de sa mort, et ensuite ses vénérables dépouilles! La seule consolation qu'ils se permirent fut de penser, qu'il avait laissé sur les flottes un de ses neveux, Louis Mocénigo, qui avec une valeur prodigieuse avait déjà emporté un fort très-considérable, et fait un grand carnage des ennemis. C'est bien avec raison, que notre poète dit de cette famille : » Que le nom Mocénigo retentit par tout où l'on » honore le sang versé pour la patrie, et que ce seul » nom comprend un grand nombre de preux . . . » Ses neveux et héritiers voulurent unanimement lui ériger un monument qui honorât un si grand homme, et qui servît en même tems de nouveau lustre à cette ville. Ayant été un des dignes gouverneurs de l'hôpital des *Mendiants*, ils choisirent à cet objet cette Église, et après avoir obtenu l'entier consentement de la Congrégation qui présidait à cet hospice, on en vint aux consultations, au concours des desseins, et des modèles. Le monument réussit tel que devraient être toujours ceux des héros, c'est à dire, sans rien de tout ce qui peut réveiller des images

nuova della sua morte. Tutti i Bey condussero le loro navi sotto Candia, pavigionandole a lutto, e strascinando sull'acque le bandiere nere; e parimente le truppe terrestri spiegarono le insegne di lutto. E qual dolor non fu quello de' Veneziani, ricevendo in prima la nuova della sua morte, indi le sue triste spoglie! Il solo conforto si fu, ch'egli aveva lasciato sulla flotta uno de' suoi nipoti, Luigi Mocenigo, che avea ormai, con valor sorprendente, superato un forte considerabilissimo, e fatto gran macello de' nemici. Ben a ragione il nostro poeta disse di questa famiglia:

*„ Nome famoso e conto ovunque il sangue
Per la patria versato onor riceve,
Mocenigo! Risuona in questo il nome
Di molti prodi ”*

I suoi nipoti ed eredi vollero unanimi inalzare un monumento, che onorasse sì grand' uomo, e che insieme fosse di nuovo lustro alla città. Essendo egli stato uno de' benemeriti governatori dell'ospitale de' Mendicanti, scelsero a tal uopo quella Chiesa, ed ottenutone un assenso pienissimo dalla congregazione che presiedea al pio luogo, si venne alle consultazioni, al concorso de' disegni e de' modelli. Il monumento riuscì quale dovrebbero sempre essere quelli degli eroi, cioè scevri da tutto ciò che risveglia immagini sinistre ed atte ad incuter terrore della morte, e fin

sinistres capables de faire redouter le trépas ; ni de ces figures en marbre, qui semblent avoir été chargées par les parens, de pleurer à leur place le trépassé. Ils doivent offrir des objets qui excitent l'idée douce et consolante de l'immortalité, qui inspirent des sentiments patriotiques, des exemples d'une sagesse sublime, d'une valeur singulière, et qui excitant la plus grande vénération envers ces mânes illustres, servent en même tems pour garantir que leurs honorables restes seront toujours avec soin gardés et conservés. Partout où les tombeaux rappellent le souvenir de célèbres ancêtres, on a plus de respect pour les lois, on conserve plus religieusement les traditions nationales, on aime plus ardemment la patrie, car quand même elle serait détruite par la colère du ciel, ou par la violence des hommes, on la retrouve toujours dans ses illustres aïeux. La vue du Dépôt majestueux de Louis Léonard Mocénigo, ne peut pas certainement manquer d'obtenir son effet. Il occupe tant en hauteur qu'en longueur les deux façades extérieure et intérieure de l'Eglise. Tout est en marbre précieux, et particulièrement les colonnes sont magnifiques. L'architecture est de plusieurs ordres. Dans la façade extérieure, outre les niches qui contiennent de belles statues en marbre, on y lit dans quelques compartimens des Inscriptions latines, qui expriment les exploits les plus mémorables du général, lesquelles furent, dit-on, transportées de plusieurs endroits de Candie (1). Dans la façade

(1) On trouvera la Note à la fin de la Fête.

anco da certe figure marmoree, che sembrano commissionate dai parenti a piangere in lor vece i trapassati. Essi devono offrire oggetti che presentino l'idea dell'immortalità tanto a noi dolce e lusinghiera, che ispirino sentimenti patriottici, esempj di senno sublime, di raro valore, e che, destando somma venerazione verso quegli illustri defunti, servano al tempo stesso di mallevadori, che le loro onorate reliquie saranno sempre gelosamente custodite e preservate. Da per tutto dove i monumenti richiamano la rimembranza di celebri antenati, hassi più rispetto alle leggi, conservansi più religiosamente le tradizioni nazionali, ed amasi più ardentemente la patria; poichè quando pur questa venisse distrutta o dall'ira celeste, o dalla prepotenza degli uomini, la si trova ancora ne' suoi avoli rinomati. Il deposito di Luigi Leonardo Mocenigo non può al certo mancare di ottenere il suo effetto. Egli occupa così in altezza, che in larghezza le due faciate esterna ed interna della Chiesa. Tutto è di marmi pregevolissimi, ed in particolare le colonne sono magnifiche. L'architettura è di diversi ordini. Nella facciata esterna, oltre le nicchie, contenenti belle statue di marmo, si leggono in alcuni comparti molte latine iscrizioni, esprimenti le imprese più memorabili del generale, e che furono, o diconsi, trasportate da parecchi luoghi di Candia (1). Nell'interna

(1) Vedasi la Nota alla fine della Festa.

intérieure, on voit au milieu la statue du héros, de grandeur naturelle. A droite et à gauche, on a représenté en deux grands bas-reliefs, deux de ses actions les plus lumineuses ; l'une est celle de Candie après l'explosion de la poudre ; l'autre la grande victoire remportée à Paris. En comparant l'histoire avec la sculpture on les reconnaît aussitôt. La grandeur de ce Monument, et les dépenses immenses qu'il doit avoir coûté, sont une nouvelle preuve de la magnificence des Vénitiens, et une aussi bien particulière des richesses de la maison Mocénigo, ainsi que de la grandeur, de la générosité et de l'amour de famille qui sont en elle des qualités héréditaires. L'on ne saurait s'arrêter devant ce superbe Mausolée, sans réfléchir sur les vicissitudes des choses humaines. Si cet illustre trépassé revenait au monde à présent, il se sentirait aussitôt saisi de la plus vive joie en voyant de nouveau ouvert aux divins offices, et au culte public ce temple où sa tombe fut long-tems laissée sans aucun honneur ; mais aussi combien son coeur ne serait-il pas affligé ne retrouvant presque plus rien dans son pays de ce qu' il avait laissé, pas même les moeurs, les usages et presque son langage. Cependant il trouverait quelque consolation , aussi bien que ses neveux, en considérant, qu'un heureux concours d'étoiles a amené dans cette illustre famille une dame également noble , Lucie Memmo, dont les qualités adorables, et le maintien vraiment matronal, forment un des premiers ornemens de la société, et commandent le respect envers

facciata sta nel mezzo la statua dell'eroe di grandezza naturale; e di parte e d'altra in due gran bassi-rilievi rappresentansi le due sue azioni più luminose. L'una è quella di Candia dopo lo scoppio della polvere; l'altra la gran vittoria di Paris. Confrontando la storia colla scoltura si riconoscono tosto. L'ampiezza della mole, e le immense somme che deve aver costato, sono una novella prova della magnificenza de' Veneziani, ed in particolare della ricchezza della casa Mocenigo, e di quella grandezza, generosità, e amor di famiglia, che sono in essa qualità ereditarie. Non è possibile arrestarsi innanzi al sontuoso mausoleo, senza riflettere alle vicissitudini delle cose umane. Se il celebre defunto ritornasse adesso al mondo, proverebbe al certo un vivo senso di gioja nel rivedere dischiuso ai divini uffizii ed al pubblico culto quel Tempio, ove restò lungamente inonorata la sua tomba; ma da qual rammarico non sarebbe poscia amareggiato il suo cuore non ritrovando quasi più nulla nel suo paese, di quanto un dì vi lasciò, nemmeno gli usi, i costumi, e direi quasi il linguaggio! Pur egli ed i nepoti suoi qualche conforto avrebbero in veggendo, che un felice accozzamento di stelle, condusse nella nobilissima loro famiglia la egualmente nobilissima dama Lucietta Memmo, le cui adorabili qualità, ed il contegno veramente matronale, formano uno dei primi ornamenti della società, e comandano il rispetto anche verso

même ce nom, qui par le changement des circonstances aurait pu de nos jours voir son éclat diminué.

J'aurai dû peut-être commencer cet illustre catalogue de nos héros, par le célèbre Jacques Riva, qui même dès l'année 1643, c'est à dire, deux ans avant le commencement de cette guerre, avait donné des preuves éclatantes de son grand courage. Elu provéditeur extraordinaire à Tine, il s'y rendait avec deux vaisseaux chargés de riches marchandises, lorsqu'il rencontra plusieurs vaisseaux basbaresques qui l'attaquèrent tous à la fois. Il se défendit de manière à sauver tous ses effets, et à mettre en fuite les agresseurs. Deux ans après, au milieu de mille dangers, il porta dans Candie des secours fort-considérables. Une autre fois, avec deux galères et deux vaisseaux, il déconcerta grandement les travaux des Turcs dans le siège de la ville. Mais ce qui le rendit vraiment célèbre, ce furent ses actions comme provéditeur des armées. En l'année 1648, il fut chargé de bloquer avec 19 vaisseaux le Détroit des Dardanelles. Pendant tout l'hiver il tint ferme, luttant toujours contre la fureur des vents, l'intempérie de la saison, l'ardeur de la soif, les aiguillons de la faim, et sut empêcher la sortie des ennemis, et l'entrée des vivres et des marchandises, au grand détriment de la ville. Ensuite il fut forcé de détacher plusieurs vaisseaux pour les besoins pressans de toute son escadre. Les capitaine Bacha s'en aperçut, et sut profiter de cette heureuse opportunité pour sortir

questo nome, che pel cangiamento delle circostanze avrebbe potuto ai nostri giorni scemar di splendore.

Averei forse dovuto cominciar quest' illustre catalogo dei Veneti eroi, dal celebre Jacopo Riva, che sin dal 1643, cioè due anni prima di questa guerra, avea dato prove luminose di sommo coraggio. Eletto provveditore straordinario a Tine, vi si recava con due vascelli carichi di ricche merci, allorchè s' incontrò con molte navi barbaresche, che lo attaccarono; ed egli si difese per modo da salvar il suo carico, e porre in fuga gli assalitori. Due anni dopo, in mezzo a mille pericoli, recò in Candia poderosi soccorsi. Un' altra volta, con due galere e due vascelli, cagionò grandissima rovina ai lavori de' Turchi nell' assedio di Candia. Ma ciò che lo rendette veramente famoso, furono le azioni come provveditor d' armata. Nel 1648, venne egli spedito con 19 vascelli a bloccare lo stretto de' Dardanelli. Vi si tenne fermo tutto l' inverno, lottando sempre contro il furor de' venti, l' intemperie della stagione, l' ardor della sete, gli stimoli della fame; e giunse ad impedire l' uscita ai nemici, e l' entrata a' viveri, e alle merci con grave incomodo della città. Ma poscia fu necessitato di staccare alcune navi per gl' imperiosi bisogni della squadra. Il capitán Bassà avvedutosene, coglie il punto, ed esce dallo stretto con una flotta di trentotto vascelli, di venti a trenta galere, ed altri bastimenti, che portavano dieci mila

des Dardanelles avec une flotte de 38 vaisseaux, 20 ou 50 galères, et d'autres batimens, qui portaient dix mille soldats, et la caisse militaire. Riva fut au désespoir de se voir ravir tout-à coup l'espoir du combat et de la gloire. Néanmoins il réunit aussitôt le reste de ses vaisseaux, et malgré l'immense infériorité de ses forces, il donne l'ordre de couper les cables, de faire une décharge générale sur l'ennemi, et de le poursuivre autant que possible. Le bruit du canon rappelle ses vaisseaux éloignés, et tous réunis, arrivent à la rade des Fochies, sur les côtes de la Natolie. L'ennemi était déjà entré dans le port avec toute sa flotte. Riva rassemble ses capitaines, leur propose de forcer le port, et d'incendier la flotte turque. Quelle grandeur dans ce projet ! Quel courage dans tous les chefs et dans la troupe aussi, pour y concourir avec toute l'ardeur possible à son succès ! Si Témistocle l'eût imaginé égal, Aristide l'aurait approuvé. Celui de Riva est fondé sur la valeur ; celui de Témistocle sur le secret. L'un est une action sublime, l'autre une basse trahison. Le peuple ancien la refusa fermement malgré son utilité la connaissant injuste ; le peuple moderne y concourut spontanément, malgré tous les dangers, puisqu'il était sûr d'y trouver la gloire. L'on admire dans l'un et dans l'autre cas ces traits héroïques des deux nations. Immédiatement les Vénitiens à voiles déployées s'avancent dans le port, passent au milieu des files ennemies, les foudroyent avec l'artillerie de leurs deux bords. Les Turcs y répondent, et les

soldati, e la cassa militare. Il Riva, dolentissimo che gli fosse sfuggito ad un tratto il cimento e la gloria, unisce quante più navi può, e, benchè con enorme disavvantaggio di forze, si risolve di tagliar immediatamente le gomene, di fare una scarica generale sopra il nemico e vivamente incalzarlo. Il rimbombo del cannone richiama anche gli altri suoi bastimenti, e uniti giungono alla rada delle Focchie sulle coste della Natolia. Il nemico era già entrato nel porto con tutta la sua flotta. Il Riva raccoglie tutt' i suoi capitani, propone di forzar il porto, e d'incendiare la flotta turca. Quale grandezza in questo piano ! Qual coraggio in ognuno de' capi, e nella truppa per concorrere col più vivo ardore a tale impresa ! Se Temistocle lo avesse immaginato eguale, Aristide lo avrebbe certo approvato. Quello del Riva era fondato sul valore ; quello di Temistocle sul secreto. L' uno è azione sublime, l' altro un vile tradimento. Il popolo antico lo ricusò fermamente, conoscendolo ingiusto ; il popolo moderno vi concorre spontaneo malgrado tutt' i pericoli, perchè è sicuro di trovarvi la gloria. Ammirasi nell' uno e nell' altro caso questi tratti eroici delle due nazioni. Immediatamente a vele gonfie s' inoltrano nel porto, passano in mezzo alle file nemiche, e da ambi i lati scaricano sopra esse una tempesta di palle ; quelli rispondono, ed i castelli pure fanno un fuoco terribile sulla squadra Veneta ; questa smonta tutte quelle batterie, e passa cannonando fra le navi ottomane. Dal fumo

châteaux aussi font un feu terrible sur l'escadre Vénitienne. Celle-ci démonte avec son canon toutes les batteries de terre, et repasse au milieu des vaisseaux ottomans. La fumée obscurcie le jour, le bruit rompt l'air, le craquement des vaisseaux brisés, les cris de la terreur, la vue du sang et du carnage empêchent toute délibération. Les Turcs veulent s'enfuir, mais en reculant, leurs vaisseaux s'entrechoquent et se brisent. Tout est désordre, confusion, épouvante. Le capitaine Bacha se montre plein de courage parmi les siens, et tâche par des promesses et des menaces, de les pousser à l'abordage des vaisseaux Vénitiens ; mais le feu de ceux-ci est si formidable, qu'outre un grand nombre de vaisseaux turcs incendiés, le Bacha même a grande peine à se sauver. Matelots et soldats ne pensent plus désormais qu'à leur salut. La proximité de la terre leur fut d'un grand secours. La condition des esclaves, qui chargés de fers ne pouvaient s'enfuir, était bien plus malheureuse. Les Turcs ne pensaient certainement pas alors à les en délivrer. Plusieurs cherchèrent de s'emparer des galères pour les livrer aux Vénitiens ; mais confus dans l'épaisse fumée de ce grand incendie ils étaient brûlés avant d'être reconnus. Toute la flotte ottomane aurait été brûlée, si le vent, qui avait changé de direction, n'eût fait craindre, que les flammes ne se fussent communiquées à la flotte Vénitienne ; c'est pourquoi Riva fut obligé de sortir du port. Il put néanmoins amener avec lui neuf vaisseaux ennemis, une galère et trois mahones, dont

si oscura il giorno ; pel rimbombo squarciasi l'aria ; il crepito de' legni infranti, le grida del terrore, la vista del sangue e della strage, tolgono ogni consiglio. I Turchi vogliono fuggire, ma rinculando le navi si fracassano le une colle altre ; tutta è confusione e terrore. Il capitano Bassà si mostra pien di coraggio in mezzo a' suoi, e cerca colla minaccia e co' premii di forzarli ad andare all'abbordo de' legni Veneti ; ma il fuoco di questi è sì formidabile, che, oltre i molti vascelli che vanno in fiamme, il Bassà stesso può a grande stento salvarsi. Marinai e soldati ad altro più non pensano che alla loro salvezza. La prossima terra fu ad essi di ajuto. Ben più miserabile fu la condizione degli schiavi, che cinti di catene non potevano fuggire, nè i Turchi certo si curavano allora di salvarli. Varii fra quelli cercarono di condur via le galere, e rendersi ai Veneziani, ma confusi nel fumo densissimo di quel grande incendio, erano prima arsi che conosciuti. Tutta la flotta ottomana sarebbe stata incenerita, se, cangiato il vento, non fosse insorto il pericolo, che le fiamme invadessero i nostri legni, onde il Riva fu costretto di ritirarsi dal porto. Recò nondimeno con sè nove vascelli, una galera e tre manne nemiche, fra le quali quella che conteneva il danaro. Quindici navi furono incendiate, molte fracassate, e le altre quasi tutte mal concie. Il mare ed il lido erano coperti di cadaveri, e di frantumi di legni. In una zuffa di due ore appena,

une contenait la caisse de guerre. Quinze vaisseaux furent incendiés, plusieurs brisés, les autres réduits en très-mauvais état. La mer et le rivage furent couverts de cadavres, et de débris des navires. On prétend que plus de sept mille Turcs périrent dans cette action qui ne dura que deux heures. Les prisonniers et les esclaves délivrés furent en plus grand nombre. Devons-nous croire à tout ce que disent les historiens ? Ils nous assurent que de la part des Vénitiens, il n'y eut que quinze morts, et quatre-vingt-dix de blessés. Ce grand événement eut lieu le 12 Mai 1644. Le monde entier fut étonné d'une telle entreprise, car en ces tems-là il n'y avait que les seuls Vénitiens qui eussent le courage de passer et repasser à travers les flottes ennemies. Les Turcs mêmes n'osèrent jamais le tenter, quoique si forts, et malgré les menaces des punitions terribles de la part de leurs empereurs, s'ils ne forçaient pas le détroit lorsqu'il était bloqué par les escadres ennemies. Ce ne fut que de nos jours, qu'on a vu renouveler une entreprise si hardie et si admirable. La nation qui l'a exécutée est trop généreuse pour ne pas accorder aux Vénitiens la gloire de l'ancienneté. La République célébra cette insigne victoire par des actes de piété, et par des fêtes solennelles. Elle envoya des récompenses proportionnées à tous ces preux. Riva fut fait chevalier, avec un superbe collier d'or. Il en fut très-reconnaissant ; mais il aurait préféré qu'on eût accepté son projet de guerre, qui fut présenté au Senat par l'intervention de Jacques

più di sette mila Turchi perirono, I prigionieri e gli schiavi liberati furono in grandissimo numero. Dobbiamo noi creder tutto agli storici? Ci assicurano essi che dalla parte de' Veneti non vi furono che quindici morti e novanta feriti. Questo grande avvenimento ebbe luogo li 12 Maggio 1649. Il mondo rimase stupefatto di una tale impresa, perchè a que' tempi non v' erano che i Veneziani, che avassero l'ardire di passare e ripassare in mezzo alle flotte nemiche. I Turchi stessi nol tentarono mai, ancorchè così forti, e dai loro imperatori minacciati di gravi punizioni se non isforzavano lo stretto, quand' era bloccato dalle altrui squadre. Non fu, che a' nostri tempi, che si vide ripetere un' impresa sì ardita e ammirabile. La nazione che l'ha eseguita è troppo generosa per non accordare ai Veneziani la gloria dell'anzianità. La Repubblica celebrò quest'insigne vittoria con atti religiosi e pubbliche feste. Essa mandò a que' prodi ricompense proporzionate. Decorò il Riva del titolo di cavaliere, e gli mandò in dono una superba collana d'oro. Ne fu egli riconoscentissimo; pure avrebbe piuttosto preferito, che fosse stato accettato un suo piano di guerra proposto al Senato colla voce di Jacopo Badoer. Consisteva questo in unire tutte le forze marittime per abbattere il centro dell'impero nemico. Già tutta la marineria conosceva benissimo quelle acque, nelle quali aveva le tante e tante volte impedito ai Turchi l'uscita. Con un

Badoer. Il s'agissait de réunir toutes nos forces maritimes, pour aller battre le centre de l'empire ottoman. Tous les marins connaissaient déjà très-bien ces eaux dans lesquelles ils avaient tant de fois empêché la sortie des Turcs. Avec un vent favorable, on pouvait à toutes voiles passer le Détroit, parcourir rapidement la mer de Marmora, bombarder la ville, incendier l'Arsenal et tous les vaisseaux qui se trouvaient à l'ancre dans le port. Il n'y avait rien d'impossible dans ce plan ; tous les capitaines en étaient passionnés, et soupiraient après la permission du Senat. Badoer ne manqua pas de l'appuyer avec sa mâle éloquence. Il peint l'épouvante du Sérail, du Divan, de la population entière en voyant paraître ces mêmes vaisseaux, qui n'a guère avaient détruit sa formidable flotte. Il fit aussi remarquer, que la conquête de cette grande Capitale procurerait à la République bien plus de gloire et d'utilité, qu' à l'époque fameuse, dans laquelle la valeur des Vénitiens avait rendu ce même empire l'héritage des Latins et particulièrement de la République ; il dit . . . Mais enfin l'année 1650 n'était plus l'année 1204, époque des grandes entreprises. La plupart donc des Senateurs, réfléchissant, que ce serait trop risquer pour un succès incertain, et qu'un seul accident qu'on n'aurait pas pu prévoir, pourrait causer un dommage terrible, résolurent d'ordonner à Riva d'employer ses soins, seulement à empêcher aux Ottomans de sortir de Constantinople avec une nouvelle flotte. Pendant que Riva attendait la résolution

vento favorevole potevasi a tutte vele passar lo stretto, scorrere velocemente il mare di Marmora, bombardar la città, incendiar l'Arsenale e tutta la flotta ancorata nel porto. Non v'era niente d'impossibile in questo piano; tutt' i capi n'erano appassionatissimi ed anelavano di ottenerne la permissione. Il Badoer non lasciò già di appoggiarlo con maschia eloquenza. Dipinse lo spavento del serraglio, del divano, della popolazione tutta, vedendo comparire que' medesimi vascelli, che poco prima distrutto avevano la loro formidabile armata. Fece anche vedere, che la conquista di quella gran capitale apporterebbe alla Repubblica assai più gloria ed utile, che non fu all'epoca famosa in cui il valore de' Veneti aveva reso questo medesimo impero retaggio de' Latini, e particolarmente della Repubblica. Disse... ma l'anno 1650 non era già più l'anno 1204, epoca questa delle grandi imprese. La maggior parte de' Senatori, riflettendo ch'era un arrischiar troppo con riuscita incerta, e che un accidente solo impreveduto poteva cagionar immenso danno, risolsero di ordinare al Riva, che impiegasse soltanto tutte le sue cure per vietare ai Turchi di uscire con nuova flotta da Costantinopoli. Egli in quel fratemph non erasi allontanato dalla fortezza delle Focchie, senza averla voluta sottomettere. Avendo poi risaputo, che a Smirne stavano in pronto per la partenza sedici vascelli inglesi carichi di munizioni di guerra, e

du Senat, il ne s'était pas éloigné de la forteresse des Fochies, sans l'avoir soumise. Ensuite ayant appris que seize vaisseaux anglais, chargés des munitions de guerre, et de recrues pour les Turcs, se trouvaient à Smirnè, prêts à mettre à la voile, il résolut de se rendre lui-même, et sut faire en sorte, qu'il dissuada ces capitaines d'une entreprise qui deshonorait leur nation. Nous devons admirer en cela, la noblesse d'ame des uns, et le pouvoir de l'éloquence de notre chef. De-là Riva se rendit à Volo, où il causa de très grands dommages aux Turcs, ruinant leurs fours, et les dépôts de biscuit, et s'emparant aussi de cinq vaisseaux qu'ils chargeaient pour la Canée. Dans ces entrefaites, il reçut l'ordre d'aller bloquer les Dardanelles. Il obéit immédiatement, mais tandis qu'il se disposait à bien placer son escadre, un coup de canon le fit tomber mort sur l'instant. La douleur s'empara de tous les coeurs, et la confusion se mit dans toute la flotte. Néanmoins on ne négligea pas de rassembler ses dépouilles chéries, qui envoyées à Venise furent reçues avec la plus vive affliction. On lui rendit tous les honneurs funèbres avec la plus grande pompe. Il fut enterré dans l'église des saints Gervais et Protas ; on grava sur sa sépulture une inscription latine qui rappelle ses actions héroïques.

Le capitaine général Foscolo mériterait bien d'avoir aussi un article tout particulier, si nous ne craignons de les trop multiplier, et si, durant cette guerre, il eût été également heureux dans l'Archipel

varie reclute per soccorrere i Turchi, risolse di recarsi egli stesso colà, e fece in modo da dissuadere que' capitani ad una impresa, che disonorava la loro nazione. Noi dobbiamo in ciò ammirare, e la nobiltà d'animo negli uni, ed il potere dell' eloquenza del nostro duce. Di là il Riva si avviò a Volo, dove apportò notabili danni ai Turchi, rovinando i forni e i loro magazzini di biscotto; e predò anche cinque vascelli, che ne caricavano per la Canea. In quello, gli giunse l'ordine di serrare i Dardanelli. Obbedì immediatamente; ma mentre faceva le sue disposizioni per il collocamento della squadra, un colpo di cannone lo stese morto sul momento. Il dolore s'impadronì di tutt' i cuori, e la confusione entrò in tutta la flotta. Pure non si neglesse di raccogliere quelle amate spoglie, che mandate a Venezia furono ricevute col più vivo senso di afflizione. Vennero celebrati i funerali colla massima pompa. Fu sepolto nella Chiesa de' Santi Gervasio e Protasio, e sopra la sua tomba furono incisi alcuni versi latini, che rammentano le eroiche sue geste.

Meriterebbe un apposito articolo, anche il capitano generale Foscolo, se non temessimo di allungarci di troppo, ed anche s'egli, durante questa guerra, avesse provata eguale fortuna

comme en Dalmatie. Mais je ne saurais pas passer sous silence la valeur extraordinaire, que le capitaine Joseph Dolfin montra dans une commission qui lui fut confiée par ce même Foscolo. Celui-ci, ayant appris qu'une flotte turque se trouvait prête à sortir des Dardanelles, et ne pouvant pas espérer de lui fermer le passage sans l'arrivée du capitaine général Louis Léonard Mocénigo, qu'on y attendait avec un renfort, il imagina pour l'inquiéter au moins, et en retarder l'effet, d'envoyer Dolfin avec 16 vaisseaux, 8 galères et 12 galéaces aux Dardanelles. Dolfin y trouva dans la rade 32 vaisseaux barbaresques qui attendaient le moment de s'unir à la flotte turque, et aussitôt il prend la résolution de l'attaquer. Il dispose sa division ; ordonne que chaque vaisseau se lie à une galère afin de pouvoir, en cas de besoin, être remorqué. Il ordonne aussi, que lorsque l'avant-garde turque voudrait passer, chacun se jetterait sur elle. Le matin du 16 Juillet 1654, le capitaine Bacha favorisé par le vent et le courant, se présenta à l'embouchure du Déroit avec 75 vaisseaux, tous en bel ordre, et protégés par les troupes rangées à terre, pour faire feu sur qui oserait s'opposer à leur passage. Dolfin reconnut aussitôt l'immense supériorité des forces ennemies, néanmoins ne désespère pas du succès, connaissant la valeur des siens, et comptant aussi sur la disposition donnée à sa flotte. Malheureusement douze de ses vaisseaux, l'on ignore par quelle méprise, prévenant le signal convenu, quittent leur ligne, et sont entraînés

nell' Arcipelago come in Dalmazia. Non posso però tacere dello straordinario valore dimostrato dal Capitano Giuseppe Dolfin, in una commissione affidatagli appunto dal soprannominato Foscolo. Informato questi, che una flotta turca stava per uscir dallo stretto, nè potendo sperare di chiuderle il passo, se non veniva il capitan generale Luigi Leonardo Mocenigo che aspettavasi con un rinforzo, a fine di disturbarla almeno e di ritardarne l' effetto, spedì il Dolfin con 16 vascelli, otto galere e 12 galeazze ai Dardanelli. Il Dolfin vi trovò in rada 52 navi barbaresche, che aspettavano di unirsi alla gran flotta turca, e tosto il pensiero gli nacque di attaccarla. Dispone la sua divisione, ordina che ogni vascello si leghi ad una galera, onde poter in caso di bisogno essere rimurchiato, ed intima, che quando la vanguardia turca si accingeva a passare, ognuno dovesse gettarvisi sopra. La mattina de' 16 Luglio 1654, il capitan Bassà, favorito dal vento e dalla correntia, presentossi alla bocca dello stretto con 75 vascelli, tutti in bella ordinanza e protetti dalle truppe schierate in terra per far fuoco sopra chi osasse opporsi al loro passaggio. Il Dolfin ben conobbe l' immensa superiorità delle forze nemiche; pure tutto spera dal valore de' suoi, e dalla disposizione dell' armata. Sventuratamente dodici de' suoi vascelli, per non so qual equivoco, prevenendo il segnale convenuto, abbandonarono il loro posto, e furono dall' impeto

par le courant avec leurs galères à une grande distance des autres. Le reste tient encore ferme. Mais que pouvait faire quatre vaisseaux contre un si grand nombre ? Cependant chaque capitaine se battit avec un courage étonnant. Mais le combat plus terrible fut celui que Dolfin eut à soutenir. Son vaisseau n'était soutenu que de sa seule galère. Il est attaqué par quatre vaisseaux et deux sultanes. Il est cerné de tous côtés ; néanmoins il fait un feu si fort et si continu, que malgré tous les efforts des Turcs, ils ne peuvent jamais venir à l'abordage. Mais sa galère est tellement endommagée qu'elle ne peut plus tenir la mer. Il en fait retirer tous les équipages et la livre aux flammes. Réduit à son seul vaisseau, loin de se décourager, il continue son feu, de manière, que l'ennemi, pour ne pas succomber, est forcé de se retirer. Il aurait bien voulu le poursuivre ; mais comment faire ? Son navire est déjà percé de toutes parts, le gouvernail est decloué, les antennes brisées, les voiles déchirées, et le feu, qui avait pris en plusieurs endroits, le met tout en flammes. En cet état il vaguait sur les ondes, ayant toujours la mort devant les yeux, ou par l'incendie, ou par le naufrage. Le destin lui fut propice. Il est poussé par le courant jusqu'à terre ; il jette alors la seule ancre qui lui restait encore ; et au lieu de s'occuper du bonheur d'avoir échappé à tant de dangers, il ne songe qu'à faire radouber à la hâte son vaisseau pour courir de nouveau sur l'ennemi. Il n'a pas besoin de le chercher ; il l'aperçoit de loin qui s'approche,

della corrente trascinati colle loro galee ben lungi dagli altri. Il rimanente tenne fermo. Ma che mai potevano quattro vascelli contro tanti? Ogni capitano si battè con segnalata bravura. Ma il combattimento più terribile fu quello ch' ebbe a sostenere il Dolfin. Il suo vascello non avea che la galera che 'l proteggesse. Venne attaccato da quattro vascelli e due sultane, e fu circondato da ogni parte. Egli fa un fuoco sì tremendo e continuo sopra tutti, che per quanto il tentino, non possono mai venir all' abbordaggio. Ma la sua galera è danneggiata a segno di non poter più sostenersi sul mare. Egli riceve al suo bordo tutto l' equipaggio, indi la fa abbruciare. Ridotto al solo suo vascello, lungi dallo scoraggiarsi, incalza il fuoco a segno, che il nemico per non perire affatto, si ritira. Egli avrebbe voluto inseguirlo, ma come poteva, se i fianchi del vascello erano tutti forati, sconficcato il timone, le antenne infrante, le vele lacerate, ed il fuoco appreso in molte parti e divampante? Vagava dunque per l' onde colla morte dinanzi o per incendio o per naufragio. Ma la sorte gli fu propizia, venendo spinto dalla corrente verso terra. Egli vi getta l' unica ancora, che gli rimaneva; ed invece di consolarsi della sua salvezza, ad altro non pensa, che a riconciare alla meglio il suo legno, per affrontar di nuovo il nemico. Non fa duopo il cercarlo. Lo vede già da lungi che si avvicina. Raccoglie allora

Il rassemble alors tout son équipage, et lui fait prêter serment de plutôt mourir que de se rendre. Tous jurent, et ils ajoutent même, que dans un cas désespéré, ils aimeraient mieux mettre le feu à la poudre que de se laisser prendre par les ennemis. Dolfin fait aussitôt lever l'ancre; et comme s'il eût eu une grande flotte au lieu d'un seul vaisseau délabré, il court attaquer avec une ardeur surnaturelle la capitaine des Turcs, ordonne l'abordage, fait un massacre terrible de ces barbares, la soumet, et y arbore le drapeau de saint Marc. Aussitôt quatre vaisseaux ottomans accourent pour la délivrer; ils font une décharge générale de leur artillerie sur le vaisseau Vénitien; néanmoins, Dolfin réussit, avant de rendre le vaisseau qu'il avait pris, à le démâter, et à enlever le drapeau Vénitien. Ensuite il l'abandonne; et avec une intrépidité étonnante, il passe au milieu des ennemis, les foudroie avec son canon, et va rejoindre sa division. Lorsque les siens le virent de loin, ils ne pouvaient en croire à leurs propres yeux. Tous l'ayant vu environné de flammes, l'avaient cru perdu. Il arrive enfin; mais dans quel état arrive-t-il? Ses voiles n'étaient que des draps et des morceaux de toile; l'eau entraît et sortait de toutes parts du vaisseau; cependant quoique réduit ainsi, il avait incendié deux vaisseaux ennemis, submergé une mahone, mis hors de service cinq galères, percé de toutes parts le vaisseau royal, blessé le capitaine Bacha, tué plus de 3000 Turcs, et après tout, il avait traversé toute la flotte ottomane sans

tutto il suo equipaggio, e lo fa giurare di morir prima, che arrendersi. Tutti giurano, ed in oltre protestano, che in caso disperato darebbero fuoco alla polvere, prima che venir presi da' nemici. Allora il Dolfin fa levar l' ancora, e come avesse una gran flotta, anzichè un solo e sdruscito vascello, attacca con ardor sovrumano la capitana de' Turchi, ordina l'abbordaggio, fa un macello terribile di que' barbari, la sottomette, e v'innalza lo stendardo di san Marco. Quattro navi Ottomane accorrono per liberarla; scaricano tutta la loro artiglieria sopra il vascello veneto; nondimeno riesce al Dolfin, prima di abbandonarlo, di disalberare il predato legno, e di levarvi l'insegna Veneta; poscia trascurato quello, con una intrepidezza sorprendente passa in mezzo ai nemici, li fulmina col cannone, e va a raggiungere la sua divisione. Allorchè i suoi lo videro da lungi, non potevano credere agli occhi proprii; tutti avendolo veduto in fiamme, lo avevano giudicato perduto. Li raggiunse al fine. Ma in quale stato li raggiunse mai? Le sue vele erano lenzuola e cenci; l'acqua da ogni parte del vascello si faceva strada. Pure egli così ridotto, bruciati avea due vascelli nemici, mandato a fondo una manna, messe fuor di servizio cinque galere, trafortito da parte a parte il vascello reale, ferito il capitán Bassà, uccisi più di tre mila Turchi; e dopo tutto ciò, osato avea di passar incolume in

avoir été blessé en aucune part. Comment peindre la joie avec laquelle il fut reçu par toute sa division, et l'admiration excitée dans tous les cœurs par un courage qui ne s'affaiblit jamais dans aucune de ces différentes occasions, quoique chacune eût été bien dangereuse. A Venise on regarda toutes les pertes faites, comme légères, en comparaison de tant de gloire ajoutée à la République. Un historien français proclama que l'action de Dolfin *était sans exemple*. C'est bien le plus grand éloge.

Laurent Marcello, sénateur très-éclairé, et dont la valeur martiale avait été reconnue même dans cette guerre, ayant soutenu plusieurs combats avec honneur, et avec l'approbation générale, fut élu, en l'année 1656, commandant général. Arrivé à Candie, il apprit que la flotte ottomane, forte de 168 voiles, allait sortir des Dardanelles. La sienne n'était que de 66 voiles ; cependant il n'ésita pas un moment à vouloir se mesurer avec l'ennemi, comptant particulièrement sur l'intrépidité et la valeur des siens. Telle était en effet l'ardeur de chacun pour se battre, que Lazare Mocénigo, qui avait fini le tems de sa charge de capitaine, et l'avait même renoncée à son successeur, pria le commandant général de le laisser servir comme simple volontaire. Marcello y consentit, et même avec beaucoup de satisfaction, sachant qu'il avait beaucoup contribué à la célèbre victoire de Nicsia, où malgré une blessure qu'il avait reçue au bras, et à la main, il avait continué à se battre avec *ce génie intrépide et martial, qui le*

mezzo alla squadra ottomana. Non è esprimibile la gioja con cui fu ricevuto da tutta la sua divisione, e l'ammirazione eccitata in tutti i cuori per un coraggio che non venne meno in veruna di queste differenti occasioni, ognuna delle quali era stata pericolosissima. A Venezia si considerarono come leggere le perdite sofferte in paragone di tanta gloria aggiunta alla Repubblica. Uno storico francese dichiarò, che l'azion del Dolfin fu senza esempio; ed è questo il maggior degli elogi.

Lorenzo Marcello, senatore illuminato, e di specchiato valor marziale, dopo molte prodi azioni operate in questa guerra, fu eletto nel 1656 capitan generale. Giunto in Candia, seppè che la flotta turca, composta di 168 vele, stava per uscir dallo Stretto. La sua non era che di 66 vele. Pure non esitò punto di misurarsi col nemico, fidando particolarmente nell'intrepidezza e nel valore de' suoi. Tale in fatti era l'ardore di ognuno per battersi, che Lazzaro Mocenigo tuttochè avesse terminata la carica di capitano, ed anche rinunziata al successore, pregò il comandante generale, che lo lasciasse servire come semplice volontario. Il Marcello il compiacque, e tanto più volentieri, quanto che sapeva aver egli molto contribuito alla celebre vittoria di Nicksia, dove, malgrado oh' egli fosse ferito in un braccio e in una mano, continuò a pugnare con quel genio intrepido e marziale che lo rese famoso. Gli diede dunque il comando di un

rendit ensuite fameux. Il lui donna le commandement d'un vaisseau, et tous se rendirent aux Dardanelles. Le commandant général rangea sa flotte tout le long du canal, et ordonna de se mettre à l'ancre. Cependant le capitaine Bacha donne le signal. Il se présente au détroit accompagné du bruit infernal des tambours, des trompettes, du retentissement du canon des châteaux, et de toutes les batteries qu'il avait fait dresser tout récemment. Aidé d'un vent favorable, il en sortit rapidement. Aussitôt les Vénitiens coupent leurs cables, fondent sur la flotte ottomane, la foudroyent par un feu très vif et continu, et mettent la confusion et l'épouvante parmi les Turcs. Ceux-ci vont errants sur les ondes, sans savoir où ni comment ; ils ne pensent qu'à se sauver. Le général Marcello s'était déjà emparé de la capitaine de Rhodes, et se trouvait sur le point de soumettre un autre gros vaisseau, lorsqu'un coup de canon le renversa mort. Son lieutenant et neveu, surmonte tous les mouvemens du coeur et de la nature, et au lieu des larmes et des plaintes, il jette son manteau sur ce corps inanimé, afin que la vue de ce désastre n'affaiblisse pas l'ardeur des soldats : » O Marcello, digne de ton illustre nom ! Il te vit tomber mort pour la patrie ; il te vit tomber sur un épouvantable monceau d'ennemis, et il jura de vouloir t'imiter dans la vertu et dans la mort. Car on ne comptait pas alors pour des décorations, ou pour des trésors, mais seulement pour la gloire, et d'être

vascella, e tutti si recarono ai Dardanelli. Ivi il comandante schierò la flotta sulla lunghezza del canale, ed ordinò di porsi all' ancora. Frattanto il capitano Bassà diede il segnale. Presentossi egli allo Stretto, accompagnato da un rumor infernale di tamburi e di trombe, e dal rimbombo del cannone de' castelli, e delle nuovamente erette batterie. Ajutato da un vento favorevole, uscì rapidissimamente. Tosto i Veneti, tagliate le gomene, piombano sulla flotta turca, la fulminano con un fuoco vivissimo e continuo, e mettono la confusione e lo spavento fra i Turchi. Questi vanno erranti per l' onde senza saper dove nè come; ormai ad altro non pensano che a salvarsi. Il generale Marcello erasi già impadronito della capitana di Rodi, e stava sul punto di sottomettere un altro grosso vascello, quando un colpo di cannone lo rovescia morto. Il suo tenente e nipote, sopprimendo ogni movimento del cuore e della natura, invece di gemere sull' estinto, getta il suo mantello sul corpo inanimato, affinchè la vista di tanto infortunio non indebolisca l' ardor de' soldati,

" , *Oh del tuo nome
 Degno Marcello ! Egli cader ti vide
 Per la patria, cader sovra un' orrenda
 Ruina di nemici, ed imitarti
 Giurò nella virtute e nella morte :
 Che non di fregi o di tesor, ma sola*

» preux était alors un instinct dans tous les coeurs
» Vénitiens ».

Le combat continua donc dans toute sa fureur. Les Turcs s'avilissent ; le capitaine Bacha voyant sa flotte presque détruite, prend la fuite avec 14 galères, faisant tous ses efforts pour rentrer dans le Détroit. Il ignorait son plus grand danger. Lazare Mocénigo, après avoir fait un grand carnage des Turcs, et détruit nombre de leurs vaisseaux, s'était placé de manière, qu'aucun navire ne pouvait entrer dans le canal sans passer devant lui ; et pour causer plus de mal encore à l'ennemi, il avait fait charger ses canons à mitrailles. Que n'aurait-il pas fait, si son vaisseau ne fût pas resté à sec ? Quoique blessé à un oeil, il ne cessa jamais de foudroyer les ennemis, et fit un tel dégât dans la galère du Bacha, ainsi que sur celles de sa suite, qu'à grande peine purent-ils entrer dans le Détroit à la remorque. La retraite du Bacha dispersa tout ce qui restait de sa flotte. Chaque vaisseau s'enfuyait à toutes voiles ; les nôtres leur donnaient la chasse de toute part. Les ténèbres seulement les arrêtrèrent. L'on reconnut au lendemain combien notre victoire avait été considérable. Un grand nombre de vaisseaux avaient été engloutis par les ondes, ou brisés contre terre ; sur la mer flottaient des débris et des cadavres. Les Vénitiens se trouvèrent en possession de 84 navires ennemis de toute grandeur. Ils transportèrent sur les leurs le reste des équipages Turcs, et

*Si contendea di gloria, e l'esser prode
Era in Veneto petto istinto allora”.*

Si proseguì dunque il combattimento con tutto il furore. I Turchi si avviliscono. Il capitano Bassà, vedendo la sua flotta quasi distrutta, si dà alla fuga con quattordici galee, facendo tutti gli sforzi per rientrare nello Stretto. Ignorava egli il maggior pericolo. Lazzaro Mocenigo, dopo una grande strage fatta de' Turchi e de' lor vascelli, s'era appostato in guisa, che nessun bastimento poteva entrar nel canale senza passargli dinanzi; e per poter più danneggiare, i suoi cannoni erano caricati a mitraglia. Che non avrebbe mai fatto, se il suo vascello non fosse rimasto in secco? Quantunque ferito in un occhio, non cessò mai di fulminare il nemico, e fece tal rovina nella galera del capitano Bassà, ed in quelle del suo seguito, che a grande stento poterono rimurchiate rientrare nello Stretto. La ritirata del Bassà disperse tutto il resto della flotta. Ogni vascello scappava a gonfie vele; i nostri davan loro la caccia da ogni parte, e solo il sopraggiunger delle tenebre li fece arrestare. Il giorno dopo ben si conobbe quanto fosse grande la nostra vittoria. Molti legni ottomani erano stati, o inghiottiti dall'onde, o infranti contro terra. Sul mare galleggiavano i rottami ed i cadaveri. Ottantaquattro bastimenti caddero in mano de' Veneti. Essi trasportarono sui proprii l'avanzo de' loro equipaggi, e le

les munitions de guerre. Quant aux vaisseaux pris, ils en conservèrent les meilleurs, et mirent le feu à ceux qui n'étaient plus en état de servir. Enfin d'une armée si grande et si puissante, excepté le Bacha qui se sauva, comme nous l'avons dit ailleurs, dans le Détroit avec ses quatorze galères, tout le reste fut détruit ou pris. La plupart des historiens assure, que dans les six heures que dura l'action, plus de dix mille Turcs périrent, cinq mille furent faits prisonniers, et plus de cinq mille esclaves recouvrèrent leur liberté. Ils ajoutent, que les Vénitiens ne perdirent que deux vaisseaux, incendiés dans le combat, et dont les équipages furent même sauvés. Celui de Lazare Mocénigo ne put plus être tiré des bas-fonds, parcequ' étant tout brisé, il tombait en pièces dès qu'on le touchait. On en tira tous les canons, et tous les utensils militaires, ensuite on le livra aux flammes.

Celui qui avait eu tant de part à cette grande victoire, Lazare Mocénigo, fut choisi pour en porter la nouvelle à Venise. Chemin faisant, il rencontra un vaisseau barbaresque, dont il s'empara. Il était chargé de fort-riches marchandises, et d'une somme d'argent qui surpassait la valeur de trois cent mille ducats. Le bruit du canon du côté du *Canal Orfano* (canal que depuis tant de siècles était en possession de recevoir nos vaisseaux triomphateurs) annonça l'arrivée de quelques bonnes nouvelles. Tous à la fois accourent de ce côté. Ils virent avancer majestueusement la Capitaine de Rhodes,

munizioni di guerra. Quanto ai vascelli presi ritennero i migliori e bruciarono gli altri, siccome non più atti al ristauro. Infine di sì grande e formidabile armata puossi dire, che, tranne il capitano Bassà, che si salvò, come dicemmo, nello Stretto con quattordici galere, tutto il resto rimase distrutto o preso. La maggior parte degli storici assicurano, che nelle sei ore che durò l'azione, più di dieci mila Turchi perirono, cinque mila prigionieri si fecero, e più di cinque mila schiavi riebbero la libertà. Aggiungono, che i Veneziani non vi perdettero che due vascelli incendiati nel conflitto, i cui equipaggi però si salvarono. Quello di Lazzaro Mocenigo non potè più esser tratto dalla secca, perchè sì sconquassato com'era, lasciavasi a brani. Gli furono quindi tolti tutt' i cannoni, e gli attrezzi militari, e poscia fu dato in preda alle fiamme.

Quegli che tanta parte avea avuto in sì gran vittoria, Lazzaro Mocenigo, fu incaricato di recarne a Venezia la nuova. Strada facendo si abbattè in un vascello barbaresco, ed il fece sua preda. Lo trovò carico di ricchissime merci, e di una somma di danaro, che superava il valore di trecento mila ducati. Il rimbombo del cannone dalla parte del Canal Orfano (canale che da tanti secoli era in possesso di ricevere i nostri vascelli trionfatori) fu annunziatore di fauste notizie. Già tutti a quella volta si addrizzano, e veggono avanzare maestosa la capitana di Rodi,

belle conquête du digne Commandant Marcello , pavillonnée solennellement, ornée des enseignes, et des dépouilles ennemies, suivie de deux gros navires, et même du vaisseau pris en route, traînant sur les eaux les drapeaux ottomans en signe d'une victoire complète. Tous alors crièrent: *Victoire! Victoire!* et la joie se répandit aussitôt dans toute la ville. Lorsque Lazare Mocénigo descendit au mole, il fut environné d'une multitude ivre d'allégresse. Et si ses parents et amis s'aperçurent qu'il avait perdu un oeil , ils regardèrent ce mal comme une marque glorieuse, et cela diminua leur affliction. Le Doge et le Senat, après avoir entendu les détails de ce grand événement, et rendu en public des actions de grâces au Tout-puissant, ils voulurent distribuer les récompenses proportionnées au mérite de tous ces preux. Sur le moment même, Lazare Mocénigo fut créé chevalier, et le lendemain le Grand Conseil l'élut capitaine général des flottes ; place dans laquelle il se distingua ensuite de manière à mériter le surnom de *terreur des Turcs*. Les frères et les neveux du *formidable et glorieux* Laurent Marcello eurent d'autres récompenses, ainsi que tous les officiers, soldats et matelots. On ordonna des processions, des aumônes aux hôpitaux, et des fêtes civiles furent permises après que les fonctions dévotes seraient achevées. Parmi ces dernières , il y eut les obsèques les plus magnifiques du commandant Marcello, dont les dépouilles mortelles avaient été portées à Venise.

bella conquista del benemerito comandante Marcello, tutta pavigionata a festa, ornata d'insegne e spoglie turchesche, seguita da due grossi navigli, non che da quello predato per viaggio, e strascinante per l'acqua gli stendardi ottomani in segno di compiuta vittoria. Tutti allora: Vittoria! Vittoria gridarono, e la gioja si diffuse per tutta la città. Quando Lazzaro Mocenigo scese sul molo, venne accerchiato dall'esultante moltitudine; e se i suoi parenti ed amici s'accorsero aver lui perduto un occhio, riguardarono quel danno come una marca gloriosa, e per ciò meno si rattristarono. Il Doge ed il Senato udite ch'ebbero le particolarità del fatto, e resque pubblico ringraziamento a Dio, pensarono a distribuire premii proporzionati al merito di tanti prodi. Sul momento stesso il Mocenigo fu creato cavaliere, ed il giorno dopo dal Maggior Consiglio eletto capitano generale delle flotte; posto nel quale egli poscia si distinse in modo da meritarsi il soprannome di terrore de' Turchi. I fratelli e nipoti del formidabile e glorioso Lorenzo Marcello ricevettero essi pure altre ricompense, e così gli ufficiali, soldati e marinaj. Vennero ordinate processioni, soccorsi pecuniari ai luoghi pii, e permesse le feste civili dopo terminate le religiose. Tra queste vi ebbero gli splendidi funerali del comandante Marcello, la cui spoglia mortale era stata portata a Venezia. Fu essa deposta a san Vitale nel monumento avito

Elles furent déposées dans la sépulture de ses ancêtres dans l'église de saint Vital, après qu'on eut récité son Oraison funèbre, et exécuté les autres cérémonies.

Le moment enfin arriva de se livrer à la joie. Pendant plusieurs jours de suite, toutes les boutiques furent fermées, car on ne pensait qu'à se réjouir. Parmi les divertissements, et les spectacles qui furent offerts, il y eut dans les places et dans les rues des représentations dramatiques avec des décorations vraiment superbes. Les feux d'artifices brillaient de toutes parts, et leur lumière se réfléchissant sur les eaux, produisait un effet entièrement magique. Il y eut enfin le spectacle national et unique de Venise, la Régata. Le Gouvernement reconnut par toutes ces démonstrations spontanées, que pour satisfaire pleinement les vœux du peuple, et conserver son ardeur pour la continuation d'une guerre si pénible, il serait très-utile de perpétuer la mémoire de cette insigne victoire; c'est pourquoi il décréta que le 26 Juin, jour dédié aux saints Jean et Paul, dans lequel eut lieu cette bataille, le Doge, la Seigneurie et les ambassadeurs, montés dans les barques dorées, se rendraient tous les ans dans l'église dédiée à ces Saints, dans laquelle devait concourir le clergé avec les principales confréries, pour y faire une belle Procession après la grande Messe. Il est aussi de toute probabilité qu'on répéta pendant quelque tems, dans ce même jour, quelques uns des spectacles nationaux; et cela avec raison; car un

dopo la recita d'una Orazione funebre, ed altre cerimonie.

Giunse finalmente il momento di abbandonarsi alla letizia. Per molti giorni di seguito tutte le botteghe furono chiuse, ad altro non pensando che a gioire. Fra i varii divertimenti e spettacoli, si videro per le piazze e per le strade rappresentare certe azioni drammatiche con decorazioni ricchissime. I fuochi d'artificio scintillavano per ogni dove, la cui luce riflettendosi sull'acque produceva un effetto veramente magico. In fine v'ebbe lo spettacolo nazionale, la Regata. Il Governo conobbe da tutte queste dimostrazioni spontanee, che per soddisfare pienamente ai desiderii del popolo, e conservar il suo ardore per la continuazione di una guerra penosissima, sarebbe utile il perpetuare la memoria di questa insigne vittoria; perciò venne alla deliberazione di decretare, che il dì 26 giugno dedicato a' santi Giovanni e Paolo, nel quale seguì la battaglia, dovesse il Doge, la Signoria, e gli ambasciatori, montare nelle barche dorate, e recarsi ogni anno nella chiesa intitolata a que' santi, dove avesse a concorrere il clero colle principali confraternite, a fine di farvi, dopo la Messa solenne, una bella processione. Egli è anche probabile, che da principio si ripettesse in tal giorno qualcuno degli spettacoli nazionali; e a buon diritto; giacchè un

peuple souvent amusé, et souvent excité à la joie, est bien plus prompt à concourir au service de la patrie que ne l'est celui qui est laissé en proie à la tristesse et à l'ennui.

Cette légère ébauche des entreprises mémorables, opérées même dans cette seule guerre par nos illustres ancêtres, animera, j'espère, quelque plume à faire connaître en détail non seulement ces actions, mais toutes les autres encore soutenues par les Vénitiens avec la plus grande gloire, lesquelles n'ont été jusqu'ici que faiblement indiquées par les historiens, particulièrement par les étrangers et les modernes, comme si pour les batailles maritimes, la valeur était moins nécessaire que pour les batailles terrestres, ou comme si les Vénitiens n'eussent pas dans les premières surpassé, au tout au moins égalé les Grecs, les Carthaginois, et les Romains. Le monde entier pourra alors être plus assuré, que les Vénitiens, bien loin de mériter les éloges froids, et même l'oubli de leurs noms dans les histoires et les biographies modernes, pourraient eux-seuls fournir autant de noms capables à composer une galerie complète et instructive ; et que ces hommes qui ont tout sacrifié à la patrie, ont un juste droit de vivre glorieusement dans la mémoire de toutes les nations civilisées.

popolo ricreato sovente, ed eccitato all' allegria, è più pronto a concorrere ai servigi della patria, che non è quello che lasciassi in preda alla melanconia ed alla noja.

Questo piccolo abbozzo delle imprese memorabili operate, anche in questa sola guerra, dai nostri illustri antenati, animerà, spero, qualche penna a far conoscere per minuto, non solo queste azioni, ma tutte le altre sostenute con massima gloria dai Veneti, che furono toccate sin' ora leggermente dagli storici particolarmente forastieri e moderni, come se per le battaglie marittime ci volesse minor valore, che per le terrestri, o come se i Veneziani non avessero in quelle superato, od almeno eguagliato e Greci e Cartaginesi e Romani. Potrà allora il mondo tutto essere vie più assicurato, che ben lungi i Veneti dal meritarsi fredde lodi ed anche la dimenticanza de' loro nomi nelle giornalieri storie e biografie, essi soli potrebbero somministrare tanti nomi da comporre una galleria compiuta ed istruttiva; e che uomini i quali tutto sacrificarono alla patria, hanno un giusto diritto di vivere gloriosamente nella memoria di tutte le incivilite nazioni.

Je me flatte de faire une chose agréable à mes Lecteurs, et particulièrement au sexe aimable, auquel j'offre ici ces Inscriptions traduites en langue vulgaire Italienne par la savante plume de l'ab. Adolli, auquel mon ouvrage doit cet ornement. De ma part j'ai fait tout mon possible pour les bien rendre en Français. Ceux qui désireraient les lire dans le texte original, pourront bientôt jouir de cette satisfaction, graces aux soins du jeune erudit Emmanuel Cicogna, qui après avoir rassemblé avec une diligence incroyable toutes les Inscriptions répandues dans la ville et ses alentours, les a enrichies de notes très-instructives, et a déjà commencé à publier son ouvrage.

*A la droite du Mausolée Mocénigo, dans la
façade extérieure de l'Eglise.*

I. Ne pense pas, ô spectateur, que cette masse que tu vois, soit un Mausolée. C'est un trophée qui élevé en Crète à Louis Mocénigo procureur de saint Marc, a été transporté ici parmi les larmes des citoyens. Le Sauveur saint Marc, qui ordonna à son Lion de guerroyer sous la race des Mocénigo, rugit en Louis quoique mort, pour exciter, par son exemple, les citoyens à la gloire. Il fut Mars sur mer, terreur sur terre; deux fois commandant de la flotte Vénitienne, toujours le conservateur de

Nota della pagina 83.

Mi lusingo che non riuscirà discaro a chi legge, ed in particolare al sesso gentile, ch' io offra qui queste Inscrizioni, esposte in lingua volgare dalla dotta penna del fu sig. ab. Carlo Adolli, alla cui gentilezza è debitrice la mia opera di quest' ornamento. Chi bramasse leggerle nel suo originale rimarrà fra poco soddisfatto mercè le cure dell' erudito giovane Emanuele Cicogna, che dopo avere riunite, con diligenza incredibile, le Inscrizioni tutte disperse per la città e contorni, le corredò di sue belle annotazioni, ed ha già cominciato a render di pubblica ragione il suo lavoro.

*Alla destra del Mausoleo Mocenigo nell'esteriore
facciata della Chiesa.*

I. Questa mole che vedi, o spettatore, non crederla un Mausoleo. E' questo un trofeo, che innalzato in Creta a Luigi Mocenigo procurator di san Marco, fu qua trasportato fra il compianto de' cittadini. Il Salvatore san Marco, che impose al suo Leone di militare sotto la Moceniga prosapia, rugge in Luigi anche estinto per eccitare col di lui esempio alla gloria i cittadini. Egli Marte in mare, terrore in terra, due volte comandante della Veneta flotta, sempre fu

sa patrie. Il se distingua par sa religion, par sa prudence, par sa piété, par sa valeur martiale. Tu as bien des documens de tout cela. Il défendit les forts Jesus, Béthéléem, Martinengo, Vitturi, Saint Démétrius presque subjugués par les Turcs. Il arracha de vive force des serres ennemies les fortifications de saint Théodore et de Turluli. Il accoutuma aux défaites les flottes turques, fières dans les faveurs de leurs succès, emportées dans l'adversité, il les accoutuma au carnage; et avec un petit nombre de vaisseaux, il les battit, et les chassa errantes dans toute la mer Egée.

Au côté gauche du Mausolée.

II. Il mit à mort Assan Bacha vainqueur de Babylone. Chargea de fers Nadalin Friulano, capitaine des vaisseaux ottomans, déserteur du Christ et des Vénitiens. Crète étant ruinée par les mines des Turcs, et l'ennemi y étant entré par les brèches, il ranima les capitaines effrayés, les citoyens éplorés, les soldats fugitifs, et punit de verge celui qui avait conseillé la fuite. Seul et vieux, il s'opposa lui-même, tel qu'un mur de fer, aux ennemis, les tailla en pièces, les mit en fuite, et avec une seule ville, il rendit, au domaine Vénitien, le royaume de toute l'île. J'ignore lequel des deux, ou le Romain Metellus, ou le Vénitien Louis ait plus le droit d'être honoré du nom de *Crétois*. Celui-là subjuguait le royaume, celui-ci le préserva; ce fut pour cela

la salute della patria ; chiarissimo per religione, per prudenza , per pietà, per guerresco valore. Ne hai tanti documenti. Egli difese i forti Gesù, Betlemme, Martinengo , Vitturi, san Dimitti, quasi espugnati dai Turchi : ritolse a forza dalle unghie de' nimici le fortificazioni di san Teodoro e di Turluli. Le flotte dei Turchi gonfie del favore della vittoria , sdegnose della guerra, le assuefece alle stragi, e con poca gente sconfittele, le cacciò profughe per tutto l'Egeo.

Nella parte sinistra del Mausoleo.

II. Mise a morte Assano Bassà soggiogatore di Babilonia. Caricò di catene Nadalino Friulano, reggitore delle navi ottomane , disertore di Cristo e dei Veneziani. Lacerata Creta dalle mine de' Turchi, ed entrato per le breccie il nemico in città , egli rincorò gli atterriti capitani, i pianti cittadini, i soldati fuggitivi : punì di verga, chi consigliata avea la fuga. Solo e vecchio opponendo se stesso qual muro di ferro ai nemici, li tagliò a pezzi, li fugò , e in una sola città restituì al Veneto Dominio il regno di tutta l'isola. Non so, se il Romano Metello, o il Veneto Luigi più acconciamente onorare si debba del titolo di Cretese. Quegli soggiogò il regno , questi lo conservò ; quindi dal Senato e dal popolo

qu'il eut en don du Senat, et du peuple de Crète, une médaille d'or, et une de cuivre. Tandis qu'il chargé de triomphes il allait en recevoir la palme, il mourut l'an 1554 le 7 Octobre.

Louis et Pierre procureurs de saint Marc, qui furent par son testament nommés commissaires, élevèrent en pleurant ce Monument à leur grand-oncle.

Sous la Statue représentant la Fortitude.

Prise de la Fortification en demi-lune.

III. Louis Mocénigo II. procureur de saint Marc, capitaine invincible, et sauveur, renforça en demi-lune cette partie plusieurs fois perdue, et plusieurs fois recouvrée, et la couvrit, comme sous un dais céleste, du nom Mocénigo, l'an du Seigneur 1649, afin que la victoire n'allât plus se réfugier près de la lune des Turcs, mais elle, qui s'était autrefois éclipsée comme la lune, dût se fixer sous le même ciel Mocénigo dans l'ancienne sphère de sa propre félicité.

L'Université de Crète. D. l'an du Seigneur 1650.

Sous la Statue représentant la Prudence,

Prise de la Fortification Vitturi.

IV. Par la valeur aussi bien que par la prudence de Louis Mocénigo, véritable soutien de la

di Creta ebbe in dono una medaglia d'oro ed una di rame. Mentre carico di trionfi stava per ricevere la palma, morì l'anno 1654. ai 7 di Ottobre.

Luigi e Pietro procuratori di san Marco, fatti commissarii nel di lui testamento, al grande loro zio piangenti posero.

Sotto la Statua rappresentante la Fortezza.

Presa della Fortificazione a mezzaluna,

III. Luigi Mocenigo II, procuratore di san Marco, invitto capitano e salvatore, rinforzò nella forma di mezzaluna questa parte perduta più volte, e più volte recuperata; e del nome Mocenigo, quasi cielo, la ricoperse l'anno del Signore 1649, affinchè la vittoria non più rifuggisse presso la luna de' Turchi, ma dessa, ch'erasi in addietro come la luna ecclissata, si raccogliesse sotto il medesimo cielo Mocenigo, entro la primiera orbita della propria felicità.

L'Università di Creta. D. l'anno del Signore 1650.

Sotto la Statua rappresentante la Prudenza.

Presa della Fortificazione Vitturi.

IV. Pel valore non meno che per la prudenza di Luigi Mocenigo sostenitore della bellica

gloire militaire, fut découverte et ouverte une casemate souterraine de pierre dans le bastion Vitturi. Pour surcroît de gloire par elle, furent devinées et éventées les mines des ennemis, tous leurs ouvrages détruits, et par ce moyen leurs forces affaiblies l'an 1648. Sa savante main l'ayant pressentie par l'indice du nom, il prédit que cette forteresse serait à l'abri de tous les pièges des ennemis, et la dedia à saint Libéral. De cette manière l'illustre capitaine mit en sûreté toutes choses, et l'ennemi ayant abandonné les remparts, fut contraint de se retirer à une grande distance. Avec ce peu de mots, les Crétais consacrèrent à l'éternité ses très-vastes et innombrables bienfaits qu'ils en reçurent, et qui restèrent profondément gravés dans leurs coeurs.

L'an du Seigneur 1650.

Sous la Statue représentant la Fortitude, dans la façade intérieure de l'Eglise.

Inscription transportée du Bastion Martinengo.

V. Louis Mocénigo commandant en chef pour la République Vénitienne sur terre et sur mer l'an 1658, par la divine inspiration, et par la grandeur de son génie, délivra des Turcs dans un juste combat Crète, ville principale, le jour de saint Jacques, lorsque les nôtres saisis de terreur, et au moment de plier, le superbe ennemi avait déjà arboré le Croissant sur le bastion Martinengo. La ville fut

gloria, viene scoperta e dischiusa una sotterranea casamatta di pietra in questo baluardo Vitturi. Ad aggiunta della di lui gloria, furono per essa indovinate e sventate le mine del nemico, e distruttine tutt' i lavori, e con ciò infievolite le di lui forze, l'anno 1648. Ciò presentando la di lui mano maestra per l' indizio del nome, predisse che quella fortezza sarebbe sicurissima da ogni insidia nemica, e la dedicò a san Liberale. Così l' inclito capitano ridusse a sicurezza ogni cosa, e il nemico, abbandonate le mura, fu costretto a ritirarsi lontano. Con queste brevi note que' di Creta eternarono gli amplissimi e innumerevoli benefici in copia da lui ricevuti, e profondamente impressi negli animi loro.

L'anno del Signore 1650.

**Sotto la Statua rappresentante la Fortezza
nella facciata interiore della Chiesa.**

Inscrizione qua trasportata dal Baluardo Martinengo.

V. Luigi Mocenigo comandante in capo per la Repubblica Veneta in terra e in mare l'anno 1658, per divina ispirazione, e per la grandezza della sua mente, liberò in giusta battaglia dai Turchi Creta, città principale; e specialmente nel dì di san Giacopo, quando i nostri compresi da terrore, e nell'atto già di piegare, il superba nemico in questo stesso baluardo Martinengo

alors menacée d'une entière destruction, et tous les citoyens d'une mort inévitable. Aussitôt y accourt Mocénigo l'épée nue à la main ; il est suivi par une troupe de nobles, de citoyens, et par les milices ramimées, qui font un grand carnage des ennemis, lesquels sont mis en fuite par la présence de ce héros ; et la lune ottomanne, comme si elle eût souffert une éclipse, fut par les nôtres prise de vive force avec les drapeaux. C' est donc avec raison, que nous accomplissons chaque année le voeu solennel à saint Jacques pour la victoire remportée sous les ordres d'un si grand capitaine.

L'Université de Crète à mémoire perpétuelle du fait, a dédié cette Inscription l'an du Seigneur 1650.

Sous la Statue représentant la Prudence.

Prise du Fort Jesus.

VI. Les Turcs qui contre la nature du feu, avaient tourné du haut en bas la force des mines, s' étaient emparés plus par hasard que par leur valeur, des souterrains de cette forteresse. Le courage manque au point, que plusieurs proposent de céder la ville à la fortune des barbares, regardant comme chose impossible de la garder. L'illustre héros Louis Mocénigo II procureur et dictateur Vénitien y accourt aussitôt ; réprimande les auteurs de ce conseil ; encourage les soldats, et promet la délivrance

spiegata avea la luna. Sovrastava allora alla città tutta l'eccidio, e a ciascheduno inevitabile morte. Colà accorre colla spada nuda il Mocenigo: lo seguono drappelli di nobili, di cittadini, e le rincorate milizie: si fa grande strage; finalmente il nemico è messo in fuga dalla presenza di quest'eroe, e la luna ottomana, come se avesse sofferto un'eclisse, fu dai nostri presa a forza insieme cogli standardi. Noi per ciò a buon dritto sciogliamo ogni anno un voto solenne a san Giacopo, per la vittoria riportata sotto il comando di tanto capitano.

L'Università di Creta a perpetua memoria del fatto questa Iscrizione dedica l'anno del Signore 1650.

Sotto la Statua rappresentante la Prudenza.

Presa della Fortificazione di Gest.

VI. I Turchi, rivolta al basso, contro la natura del fuoco, la forza delle mine, s'impadronirono più per fortuna che per valore, dei sotterranei di questa fortezza. Manca il coraggio, e v'ha chi pensa cedere alla fortuna de' barbari la città, quasi non più sicura. Vi accorre l'inclito eroe Luigi Mocenigo II, procuratore, e veneto dittatore: rampogna l'autor di tal consiglio, rincora tutti, e la città promette sicura. Da questa grandezza d'animo dell'inclito capitano tutti ripigliano

de la ville. Par cette grandeur d'ame du valeureux capitaine, tous reprennent force et hardiesse. Enfin, après trois jours, une autre mine ayant éclaté, et sa force ayant été également dirigée vers le bas, les barbares perdent le bastion de la même manière qu'ils l'avaient gagné. Ainsi le Sauveur rendit cette même forteresse, déjà proche à sa ruine, appelée Jesus de son nom, aux citoyens, pour être défendue par la valeur et la fermeté d'un aussi grand capitaine. Cependant Mocénigo, lorsque le tems le lui permit, la recouvra quand elle était presque détruite, la répara, et défendit depuis si vigoureusement la ville, que les ennemis furent contraints de sonner la retraite ; et telle que vous la voyez, le preux chef la restaura avec une excellente construction à la gloire du Seigneur l'an 1648.

L'Université de Crète fit élever ce témoignage de la valeur de Louis, et de sa propre affection envers ce Duc. L'an du Seigneur 1650, au mois de Janvier.

*forza e ardimento. Dopo tre giorni alfine, scoppia-
ta un'altra mina, e rivoltasene parimenti tutta la
forza al basso, perdonò i barbari il bastione, al-
la maniera stessa che acquistato lo avevano. Co-
stì il Salvatore questa stessa fortificazione già
prossima alla rovina, chiamata Gesù dal suo no-
me, la restituì ai cittadini da difendersi sotto il
valore e la fermezza di un così gran capitano.
Frattanto il Mocenigo, come il tempo glielo per-
mise, la ricuperò, ch'era quasi distrutta, e di-
fese quindi anzi con gagliardia la città, e i ne-
mici furono costretti a suonare a ritirata, e qua-
le la vedete, il valoroso Duca la ristaurò con
ottima costruzione a gloria del Salvatore l'anno
1648.*

*L'Università di Creta, questo testimonio del
valore di lui, e del proprio affetto verso del du-
ce, fece porre l'anno del Signore 1650, nel mese
di Gennajo.*

FÊTE POUR LA CONQUÊTE DE LA MORÉE.

Peut-être que mes Lecteurs auront été surpris, que dans la fête précédente, ayant offert quelques portraits des hommes les plus illustres qui ont eu part dans la guerre de Candie, j'aie omis celui du célèbre François Morosini. Mais outre que la narration de cette guerre n'a pas été achevée, j'ai aussi jugé plus convenable d'en parler dans cette dernière, où sa valeur martiale brillera de manière à ne pouvoir s'occuper que de lui. Ses succès, ainsi que ses malheurs excitent le plus grand intérêt, et pourraient, si je ne me trompe, fournir le sujet d'un Poëme épique.

Faisons précéder quelques notions relatives à ce grand protagoniste. A l'âge de 20 ans, c'est à dire, en l'année 1638, lorsqu'il n'était que simple officier de galère, il eut beaucoup de part à un combat contre seize galères barbaresques, qui furent toutes prises par les Vénitiens. En memoire de ce triomphe on a voulu en conserver une dans l'Arsenal. A proportion de ses grades militaires, Morosini deploya ses talens. Elu en 1641 gouverneur de galère, il se distingua de manière à porter toujours la

FESTA PER LA CONQUISTA DELLA MOREA.

Si saranno forse i miei Lettori sorpresi che nella precedente Festa, avendo offerti alcuni ritratti degli uomini illustri ch'ebbero parte nella guerra di Candia, siasi per me ommesso quello del celebratissimo Francesco Morosini; ma oltrechè la narrazione dell' accennata guerra ivi non è compiuta, parvemi anche miglior consiglio il riserbarmi a parlare in quest'ultima, ove il suo valor militare spiccherà a segno, che non potrem occuparci che di lui. Tanto i suoi prosperi successi quanto le sue sventure destano il più vivo interesse, e potrebbero, s'io non m'inganno, porgere il soggetto ad un Poema epico.

Precedano alcune nozioni intorno a questo grande protagonista. All'età di vent'anni, cioè nel 1638, quando non era che semplice ufficiale di galea, ebbe molta parte in un combattimento contro sedici galere barbaresche, che furono tutte conquistate dai Veneziani; in memoria del qual trionfo una di queste fu conservata nell'Arsenale. Proporzionatamente ai suoi gradi militari spiegò il Morosini i suoi talenti. Eletto nel 1641 governor di galera, si distinse in modo, che gli fu

Baquette et la *Couronne*, qui étaient les marques d'honneur accordées par les généraux au gouverneur qui s'était le plus distingué dans des occasions périlleuses. Il s'en présenta plusieurs à notre Morosini, puisque la guerre était déjà commencée, et il avait même beaucoup contribué à la victoire de Cismé sous le général Jean-Baptiste Grimani. Elu capitaine de galère en 1651, il fut placé à la gauche du capitaine général Louis Léonard Mocénigo dans la célèbre bataille de Trio sur Paros. Il dispersa les galères ennemies après les avoir couvertes de sang et de morts, et alla ensuite se battre avec le rebelle Mustapha, qui monté sur le vaisseau le plus fort, rempli de soldats vigoureux et déterminés, défendu par soixante canons de bronze, et soutenu par d'autres vaisseaux, paraissait défier une armée entière ; mais Morosini par son exemple anima les siens de manière, que dépouillés de toutes entraves, l'épée nue à la bouche, grimpant les uns sur les autres, ils se jetèrent dans la capitaine turque, s'en emparèrent et firent prisonnier le renégat, comme nous l'avons dit ailleurs. Ce fut dans cette occasion, que le Senat lui envoya un éloge tout particulier. A peine avait-il été nommé provvediteur d'armée en 1652, qu'il donna de nouvelles preuves de sa valeur ordinaire ; de sorte que, l'on résolut, lorsque le général Foscolo tomba malade, de remettre le commandement de l'armée à Morosini. L'on fit la même chose à la mort du général Mocénigo en attendant son successeur Jérôme Foscarini ; et à la mort de celui-ci,

dato di portar sempre la Bacchetta e la Corona : onore che accordavano i generali a quel governatore, che si fosse segnalato più degli altri in qualche rischiosa occasione . Di queste il Morosini n' ebbe molte, poichè la guerra era già cominciata, ed aveva avuto grande influenza nella vittoria di Cismè sotto il generale Giambatista Grimani. Eletto capitano di galera nel 1651, fu collocato alla sinistra del generalissimo Luigi Leonardo Mocenigo nella celebre battaglia di Trio verso Paro . Disperse le galere nemiche dopo averle coperte di sangue e di uccisi, e poscia andò a battersi col ribelle Mustafà, che montato sopra un forte vascello, pieno di soldati valorosi e risoluti, difeso da sessanta cannoni di bronzo, e sostenuto da molti altri vascelli, sembrava sfidare un' armata intera ; ma il Morosini coll' esempio suo proprio animò per tal modo i suoi, che spogliati dei loro vestiti, colla spada nuda fra' denti, arrampicandosi gli uni sugli altri, balzarono dentro la capitana turca, se ne impadronirono, e vi fecero prigionie il rinnegato, come abbiamo altrove veduto. Fu in quest' occasione che il senato fece giungere al Morosini un elogio distinto. Non sì tosto fu nominato provveditor d' armata nel 1652, che diede nuove prove dell' usato valore ; nè si ebbe difficoltà, allorchè il generale Foscolo cadde ammalato, di porre al comando dell' armata il Morosini. Lo stesso avvenne alla morte del general Mocenigo, finchè ne venne il suo successore Girolamo Foscari ; e morto anche

on donna encore par acclamation le commandement de l'armée à Morosini. Il faut bien dire, qu'il avait un mérite extraordinaire, puisque ce choix fut applaudi par les auxiliaires mêmes, c'est-à-dire, par les Malthais et les Pontifices, lesquels jusqu'alors n'avaient jamais voulu reconnaître qu'un général pour leur supérieur. Morosini n'a jamais démenti sa réputation, et même il l'augmenta sans cesse dans les victoires remportées successivement par les Vénitiens soit à Tine, soit à Egine, à Volo, aux Dardanelles. Il finit sa charge de provvediteur d'armée par la prise de Mégare, que tous les historiens exaltent comme une des actions les plus mémorables. Il remplit avec un égal succès la charge de provvediteur général, et de général de Candie; c'est pourquoi le Grand Conseil l'an 1657 le nomma généralissime à la pluralité des suffrages.

Mais comme mon objet n'est pas d'écrire son histoire, je me contenterai donc de ne rapporter ici, de toutes ses actions militaires, que celles qui ont quelque circonstance particulière, et présentent en même tems quelques traits caractéristiques du gouvernement Vénitien. En voici un Morosini qui ayant reçu de nouveaux renforts, forme le hardi projet de reprendre la Canée. Des contretems empêchèrent d'en tenter l'entreprise; il résolut donc d'aller attaquer un corps ennemi qui était alors très-faible. A l'aide d'un vent favorable, il arrive, fait sa descente sans opposition, et ordonne l'attaque. Le succès ne répondit pas à l'attente. Morosini enragé

questi, fu egualmente dato il comando per acclamazione al Morosini. Dovett' essere trascendente il suo merito, se la scelta fu applaudita anche dagli ausiliarij Maltesi e Pontifoj, che sin allora non avevano voluto riconoscere per superiore che un generale. Il Morosini non ismentì giammai la sua riputazione; anzi la aumentò vieppiù nelle successive vittorie riportate dai Veneti a Tine, ad Egina, a Volo, ai Dardanelli. Egli terminò la sua carica di provveditor d' armata colla presa di Megara, che tutti gli storici esaltano come una delle più memorabili. Con pari riuscita disimpegnò poscia la carica di provveditor generale, e di general di Candia; e per ciò appunto nel 1657 venne eletto dal gran consiglio con pluralità di voti generalissimo.

Ma il mio oggetto non essendo già quello di scrivere la sua storia, mi contenterò di riferire soltanto quelle tra le sue geste, che hanno qualche circostanza particolare, e che offrono insieme alcuni tratti caratteristici del governo Veneto. Eccone uno. Il Morosini, avendo ricevuto qualche rinforzo, formò l'ardito disegno di riprendere la Canea. Ma ne lo impedirono alcune avverse circostanze. Risolve invece di attaccare un corpo nemico allora debolissimo; ed ajutato da un vento favorevole, approda, sbarca le sue truppe senza contrasto, ed ordina l'attacco. La riuscita non corrispose all' aspettativa. Irritato, anzi furioso

furieux de voir le coup manqué, crie à la honte, au deshonneur des soldats, et rejette la faute principale sur le provvediteur d'armée, pour avoir ordonné aux troupes une manoeuvre hors de saison ; et sans autre considération, il le condamne à un bannissement perpétuel : on dit même à la mort. Le provvediteur dedaigna toute justification ; mais sur le champ il s'embarqua sur une felouque, se rendit à Venise, et s'en appela à la Quarantie. Il fut non seulement absous de toute imputation, mais il produisit contre Morosini des accusations si bien fondées, qu'il fut rappelé à Venise, même avant l'arrivée à Candie de son successeur qui fut aussitôt nommé. Morosini obéit ; se demit de sa charge et vint à Venise.

Si nous avons été nous mêmes tentés d'accuser Morosini de trop de severité, si nous avons reconnu en lui plus de passion que de justice, la réflexion et l'expérience doivent aussitôt nous avoir rappelés à cette observation, que tout est excès chez les hommes destinés aux grandes entreprises ; et que leurs vertus ainsi que leurs vices, participent toujours de l'energie de leur caractère. Tout derivait en lui de son grand amour pour la patrie ; toutes ses actions étaient dirigées par ce noble sentiment. Si ce n'eût pas été ainsi, aurait-il obéi immédiatement, comme il'a fait, à l'ordre du Senat de se demettre de sa charge lorsqu'il avait en son pouvoir la force principale de la République, qu'il jouissait de l'amour de toute l'armée, et qu'il n'avait auprès de lui

che sia andato a vuoto il colpo, egli grida contro i soldati per la vergogna e il disonore riportato, ed imputa al provveditor d'armata la causa del disordine coll' avere ordinato alle truppe un movimento fuori di tempo. Senza più lo condanna ad un bando perpetuo, ed anzi vi ha chi dice, alla morte. Il provveditore sdegnò di fare qualsiasi giustificazione, ma nel punto stesso imbarcossi sopra una feluca, andò a Venezia, e si appellò alla Quarantia. Venne egli non solo assolto, ma produsse contro il Morosini accuse tali e così fondate, che questi venne richiamato a Venezia prima ancora dell'arrivo in Candia del suo successore, che fu subito nominato. Il Morosini obbedì, si dimise dalla sua carica, e venne a Venezia.

Se noi stessi fummo tentati di accusare il Morosini di troppa severità, ed abbiamo in lui riconosciuto più passione che giustizia, la riflessione e l'esperienza devono assai presto averci richiamati all'osservazione, che tutto è eccesso presso gli uomini destinati a grandi imprese, e che tanto le loro virtù, come i loro vizj partecipano sempre dell'energia del loro carattere. Tutto in lui derivava dal grand' amor di patria; tutte le sue azioni erano guidate da questo nobile sentimento. Se ciò non fosse stato, avrebb'egli obbedito immediatamente, come fece, all'ordine del Senato di dimettersi dalla carica, quando aveva in suo potere la forza principale della Repubblica, godeva l'amore di tutta l'armata, e non aveva presso di se

aucun supérieur qui pût lui commander ? Ce trait seul pourrait immortaliser le général d'une monarchie.

Le gouvernement envoya un inquisiteur à l'armée pour prendre des connaissances exactes sur ce fait. En attendant le Grand Conseil nomma François Morosini podestà à Padoue : ce qui était une punition pour ces citoyens qui avaient servi dans des emplois supérieurs. Cependant, selon les maximes du gouvernement, il avait été assez puni, ayant été rappelé à Venise quelques mois avant la fin de sa charge de mer, et avoir reçu une reprimande pour sa trop grande sévérité.

Dans ces entrefaites, le Senat apprit qu'un gros corps de Turcs était descendu en Croatie ; ce qui fit craindre qu'ils ne voulussent tenter une irruption dans le Frioul. Dans une circonstance si dangereuse, tous les suffrages concoururent à faire nommer provvediteur général de la province et de la terre-ferme, François Morosini, en lui donnant le commandement suprême des armées. De sorte que, bien loin de quitter Venise avec humiliation, il en partit toujours plus honoré. Il s'acquitta de sa commission avec un plein succès, et avec l'approbation universelle. Toutefois tandis qu'il se trouvait absent on présenta au Senat un acte d'accusation contre lui par quatre-vingt témoignages, qui n'osèrent pas pourtant signer leurs noms. L'acte fut accepté, malgré la loi qui défendait de recevoir des actes anonymes. Le Senat remit aux Inquisiteurs d'État la

alcun superiore che gli comandasse? Ciò basterebbe ad immortalare un generale di una monarchia.

Il governo spedì un inquisitore all'armata per prendere cognizioni esatte sul fatto, ed intanto il Gran Consiglio nominò Francesco Morosini podestà in Padova: il che era una punizione per quelli che avevano servito in cariche superiori. Eppure, secondo le massime del governo, egli era stato punito abbastanza coll'averlo richiamato a Venezia qualche mese prima che terminata fosse la sua carica di mare, e coll'averlo rimproverato per la sua troppa severità.

In questo mentre giunse notizia che un grosso corpo di Turchi era disceso in Croazia, il che diede a temere non fossero tentati di fare un' irruzione nel Friuli. In tal frangente tutt' i suffragj concorsero ad eleggere per provveditor generale della provincia e terra-ferma Francesco Morosini, dandogli il comando supremo delle armate; dimodochè lungi dal lasciar Venezia con umiliazione egli se ne partì onorato sempre più. Adempì la sua commissione con esito felicissimo, e con universale approvazione. Nondimeno mentre era assente, fu presentato al Senato un atto di accusa contro di lui con ottanta testimonj, che però non osarono di segnare il loro nome. L'atto fu accettato, malgrado le leggi che non permettevano di riceverne nessuno che fosse anonimo. Il Senato rimise agl' inquisitori di Stato la formazione del

formation du procès, et il en résulta une apologie très-ample de sa vertu. Le Senat, indigné des calomnies atroces inventées contre un citoyen si respectable, signa le 30 Janvier 1665 un decret en memoire perpetuelle de l'innocence de François Morosini, et d'infamie eternelle envers les calomniateurs. Voilà un veritable triomphe et pour Morosini et pour la justice.

La guerre de Candie attirait sur les Vénitiens les regards et l'admiration de tout le monde ; mais elle pesait sur le coeur de gouvernement, parcequ'il se voyait obligé d'aggraver le peuple pour la soutenir, et de sacrifier la vie des citoyens sans utilité, connaissant trop bien, qu'après tout, ce n'était qu'une fièvre lente qui conduit à une triste fin, et qui en attendant fait dépérir. Mais que pouvait-on faire ? Les Turcs poursuivaient leur entreprise avec fermeté et violence, soit par ostentation, soit par vues de religion, ou par l'espérance qu'en fatiguant l'ennemi, il pourrait enfin triompher. La République de son côté croyait, qu'après tant de victoires, il y avait de son honneur de ne pas renoncer à un royaume d'une si grande utilité. Une telle opiniâtreté de part et d'autre, fit échouer toutes les négociations renouvelées cent et cent fois pendant cette guerre. Elles furent néanmoins reprises en l'année 1666. Le grand visir tenait même à l'ambassadeur de Venise un certain langage qui faisait esperer que le sultan se tendrait enfin à la raison. Mais il ne le fit que pour mieux tromper les Vénitiens, et les Turcs

processo, dal quale ne risultò un' apologia amplissima delle sue virtù. Sdegnato il Senato delle atroci calunnie inventate contro un cittadino sì rispettabile, segnò ai 30 Gennajo 1663 un decreto in memoria perpetua dell' innocenza di Francesco Morosini, e ad infamia eterna degli accusatori. Ecco un vero trionfo e per il Morosini e per la giustizia.

La guerra di Candia attraeva gli sguardi e l'ammirazione di tutto il mondo sui Veneziani; ma però pesava assai sul cuore del governo, per la necessità di aggravare il popolo a fine di sostenerla, e di sacrificar le vite de' cittadini senza però, conoscendo pur troppo esser dessa una febbre lenta, che conduce a tristo esito, ed intanto consuma. Ma che far si poteva? I Turchi proseguivano l'intrapresa con fermezza e violenza, fosse puntiglio, fosse vista di religione, fosse speranza di stancare il nemico, e di una volta trionfare. Dal canto suo la Repubblica pensava, che dopo tante vittorie vi andava del suo onore rinunziando ad un regno sì utile. Tanta ostinazione reciproca rese vane tutte le trattative di pace rinnovate le cento e cento volte durante la guerra. Furono però riprese nel 1666, ed il gran Visir teneva un certo linguaggio coll' ambasciatore di Venezia da far sperare che finalmente il sultano si renderebbe alla ragione. Ma ciò egli non fece che per meglio ingannare i Veneziani, ed anche i Turchi stessi. A Costantinopoli i grandi, la milizia, il popolo gridavano

aussi ; car à Constantinople les grands, la milice, le peuple criaient contre cette guerre ; ils accusaient de trahison tous les commandants, et le divan de lâcheté. Le grand seigneur, excité par ces murmures, et voyant l'impossibilité d'obtenir une paix telle qu'il aurait voulu, ordonna au grand visir, sous les peines les plus sévères, de se rendre sous Candie, et de ne plus en partir qu'après l'avoir soumise.

Ce fut un coup de foudre lorsque cette nouvelle parvint à Venise. On reconnut aussitôt, que ce que l'on avait fait jusqu'alors, n'était, pour ainsi dire, qu'un jeu, en comparaison de ce que restait à faire. L'on écrivit aussitôt à toutes les cours pour obtenir des secours ; on fit de nouvelles levées, et de nouveaux apprêts dans l'Arsenal. Le Senat se rassembla pour choisir un commandant des armées. Personne ne doutait que le plus habile ne fût François Morosini, et que ses sentimens élevés, et son amour de la patrie, ne lui fissent oublier les amertumes qu'il avait souffertes, en se devouant au service public avec cette générosité qui est propre d'un républicain. Morosini fut donc élu à la pluralité des suffrages. Il partit de Venise le plutôt possible.

Arrivé à Candie, il y trouva la garnison de six mille hommes, ainsi que les habitans, tous bien disposés pour la cause publique. Il y fit débarquer deux mille hommes des siens pour la renforcer ; et afin de pouvoir mieux diriger les opérations, il s'y établit lui-même. Mais quel tableau effroyable se

contro questa guerra; trattavano i comandanti da traditori, il divano da vile. Il gran signore eccitato dalle mormorazioni, e dal veder impossibile di ottenere una pace qual egli la voleva, ordinò al gran visir sotto pene severissime di andare sotto Candia, e di non partirsene senz'averla sottomessa.

La nuova giuntane a Venezia fu quasi un colpo di fulmine. Allora ben si conobbe che ciò ch'era stato fatto, non era che un giuoco in confronto a ciò che restava a fare. Immediatamente fu scritto a tutte le corti per ottenere soccorsi; si fecero reclute e nuovi apprestamenti all'Arsenale. Il Senato si raccolse per eleggere il comandante delle sue forze. Niuno dubitava, che il più atto non fosse Francesco Morosini, e che i suoi nobili sentimenti, e la sua carità per la patria non gli facessero dimenticare ogni amarezza sofferta, dedicandosi al pubblico servizio con quella generosità ch'è propria di un repubblicano. Il Morosini venne dunque eletto colla pluralità de' voti, e partì da Venezia il più presto che potè.

Giunto in Candia trovò una guarnigione di seimila uomini tutti ben disposti, come pure gli abitanti, per la pubblica causa. Sbarcòvi due mila de' suoi in rinforzo, e per poter meglio dirigere le operazioni vi si stabilì egli stesso. Ma quale quadro spaventevole gli si presentò, quando

présenta à sa vue, lorsque monté sur une hauteur, il vit tout le terrain couvert d'un nombre immense d'ennemis, tous empressés à ouvrir des tranchées, et à faire les plus grands efforts pour soumettre de toute manière cette malheureuse ville ? Cependant, cet intrépide, ne se déconcerte nullement ; il descend du lieu, il encourage, et ordonne de construire des revelins et d'autres travaux militaires. Le sifflement des balles, qui sortent des fusils ennemis, surpasse le fracas des travailleurs. Il ne l'entend pas, tant il est absorbé à bien régler toute chose. Néanmoins l'on assure que ce sifflement meurtrier est plus capable de répandre l'effroi dans le coeur le plus intrépide, que le cliquetis des sabres, et le bruit du canon ; dans celui ci, il y a quelque chose qui élève l'âme, qui inspire le courage ; mais ce sifflement léger offre l'idée de la trahison, et ressemble aux coups de l'assassin nocturne : quiconque l'a entendu n'a jamais oublié son effet. Le feu quoique continuel de la forteresse, ne pouvait assez empêcher les opérations des Turcs, car leurs morts étaient aussitôt remplacés par un plus grand nombre de soldats ; de sorte qu'ils réussirent le 22 Mai, l'an 1667, d'ouvrir une brèche. Dès ce moment, il ne se passa pas un seul jour, qui ne fût marqué par quelque action. Il suffira de dire, qu'en moins de six mois, il y eut trente-deux assauts, dix-sept sorties, et l'on fit sauter les mines six-cent-dix-huit fois. La garnison y perdit trois mille deux cents soldats, quatre cents officiers, parmi lesquels plusieurs volontaires de toutes les

salito sopra un forte vide tutto il terreno coperto di nemici che stavano aprendo trincee, e facevano i maggiori sforzi per sottomettere ad ogni costo l'infelice città! Pure quell'intrepido nulla si sgomenta; discende dal luogo, rianima i suoi, ordina parapetti e lavori militari di difesa. Il sibilo delle palle ch' escono da' fucili nemici supera il fracasso de' lavoratori. Egli non l'ode, assorto com' è a regolar ogni cosa. Vuolsi però, che quel sibilo micidiale sia più atto a spargere il terrore ne' cuori, che non è il crepito delle sciabole ed il rimbombo del cannone; in questi v' è qualche cosa che innalza l'anima, inspira il coraggio; ma quel fischio leggero offre l'idea del tradimento, e rassomiglia ai colpi dell'assassino notturno. Chiunque lo ha sentito non ne ha mai dimenticato l'effetto. Il fuoco tuttochè continuo della fortezza non impediva abbastanza le operazioni de' Turchi, perchè estinti gli uni sottentravano altri in maggior numero, talchè nel giorno 22 Maggio del 1667 giunsero ad aprire una breccia. Da quel momento non vi fu giorno che non fosse segnato da qualche azione. Basterà il dire, che in meno di sei mesi vi ebbero trentadue assalti, diciassette sortite, e si fecero scoppiar le mine seicento diciotto volte. La guarnigione vi perdette tre mila dugento soldati e quattrocento ufficiali, fra' quali alcuni volontarj di tutte le nazioni, che la fama di questo famoso assedio avea fatto concorrervi. I due

nations, que la renommée de ce fameux siège avait attiré. Les deux Chefs principaux, savoir Morosini et Barbaro gouverneur de Candie, avaient reçu plusieurs blessures. Cependant les Turcs n'avançaient pas autant qu'ils avaient espéré; la mortalité était bien grande parmi eux, et l'hiver s'approchait. Le grand visir s'en affligeait vivement; il craignait même un soulèvement dans ses milices. Pour les apaiser, il fit avertir le secrétaire de la République de se rendre auprès de lui pour traiter de la paix. Le ministre y alla, fut reçu avec tous les honneurs, et vû par la troupe ottomane avec la plus vive joie. Mais ce ne fut encore qu'un stratagème du visir, puisque les conditions proposées étaient les mêmes qui avaient été si souvent rejetées par les Vénitiens. Il tenta alors un nouveau moyen pour avoir la ville. Il y fit jeter des billets dans lesquels il menaçait de la mort la plus cruelle ceux qui se refuseraient à l'ordre de lui rendre Candie. Les assiégés se moquèrent de ces lâches bravades, et n'en furent que plus décidés à n'obéir qu'aux ordres de leurs commandans.

Malgré la mauvaise saison, les Turcs se tinrent toujours fermes à leurs postes, afin d'être plus prompts au printemps à recommencer les grandes opérations du siège. Ils pouvaient en effet se flatter du succès, puisqu'il leur arrivait continuellement de nouvelles escadres avec des renforts toujours plus grands et nouveaux, tandis que les Vénitiens n'en recevaient jamais. En outre notre commandant fut

principali capi, cioè il Morosini, ed il Barbaro governatore di Candia, erano ambedue molto feriti. Nondimeno i Turchi non avanzavano tanto quanto speravano; la mortalità fra loro era infinita, e l'inverno era alle spalle. Il gran visir trovavasi in somma angustia, ed oltre tutto temeva una sollevazione dalle milizie. Per tranquillarle fece avvertire il segretario della Repubblica, che a lui si recasse per trattar di pace. Il ministro vi andò; ricevette tutti gli onori, e fu veduto dalla truppa turchesca con gran giubilo. Ma questo non fu che uno stratagemma del visir, poichè le condizioni proposte furono quelle medesime tante volte ruscate dai Veneziani. Tentò egli allora un altro mezzo per ottenere la città. Fece gettarvi de' viglietti, ne' quali minacciava di morte la più crudele quelli che ruscassero l'ordine di ceder Candia. Gli assediati si beffarono di queste vili bravate, sempre più risoluti di non obbedire che agli ordini de' loro comandanti.

Malgrado la cattiva stagione i Turchi si tennero fermi ai loro posti per essere più pronti in primavera a ricominciare le grandi operazioni dell'assedio. Potevano di fatti lusingarsi della riuscita, poichè arrivavano loro continuamente nuove squadre con nuovi e sempre maggiori rinforzi, mentre alcuno non ne veniva ai Veneziani. Per soprappiù convenne al nostro comandante

même obligé de diviser en deux parties sa flotte ; l'une pour garder Candie, l'autre pour parcourir l'Archipel à la defense des îles, particulièrement celle de la Standie, qui se trouvant vis-à-vis de Candie, était un poste très-utile pour fournir l'eau nécessaire, et pour faciliter l'entrée et la sortie des vaisseaux. Le grand visir avait formé le projet de s'en emparer, se servant des baljères qui se trouvaient à la Canée, renforcées de douze galères sur lesquelles il embarqua deux mille Janissaires. Il donna le commandement de cette expédition à Durac, corsaire très-fameux, auquel il ordonna d'aller pendant la nuit battre premièrement la petite escadre Vénitienne qui parcourait la mer vers sainte Pelagie, de se rendre ensuite à la Standie, d'occuper le port, de s'y fortifier, d'incendier et détruire tous les vaisseaux Vénitiens. Il y ajouta les promesses les plus amples de récompenses, si la chose avait un bon succès. Morosini fut à tems averti du projet, et aussitôt il quitte Candie suivi par vingt galères, et vole s'unir à la petite escadre de l'Archipel. Dans la même nuit destinée par le visir pour l'attaque, les nôtres le commencent. Les Turos ne pouvant rien distinguer dans l'obscurité, croient n'avoir à combattre que la petite escadre, et se tiennent pour sûrs de la soumettre bientôt. Ils se jettent dessus avec toute l'impétuosité possible ; mais ils y trouvent une résistance inattendue. Le combat devient feroce et encore plus épouvantable par les ténèbres. Les Vénitiens s'emparent de cinq navires, et en coulent à

generale dividere in due la sua flotta ; una per guardia di Candia, l'altra per iscorrere l'Arcipelago in difesa delle isole, particolarmente della Standia, la quale trovandosi in faccia a Candia era un posto utilissimo per aver l'acqua neccessaria, e facilitare l'entrata e l'uscita de' vascelli. Il gran visir avea formato il disegno d'impadronirsene servendosi delle beliere che si trovavano in Candia, rinforzate da dodici galee sulle quali imbarcò due mila Gianizzeri. Il comando di questa spedizione era dato a Durac, famoso corsaro, con ordine di battere notte-tempo, prima la piccola squadra veneta che percorreva il mare verso santa Pelagia, poi di trasferirsi a Standia, occuparvi il porto, fortificarvisi, incenerire e distruggere tutt' i vascelli veneti, aggiuntevi le promesse più ampie di ricompensa se la cosa riusciva a bene. Il Morosini avvertito a tempo di tutto, abbandona Candia immediatamente, e seguito da venti galee, corre ad unirsi alla sua squadra dell'Arcipelago. Nella stessa notte, destinata dal visir per l'attacco, i nostri già lo cominciano. I Turchi non potendo per l'oscurità distinguer nulla, credono di non aver a combattere che contro la piccola squadra, e si tengono già sicuri di sottometterla ; vi si gettano sopra con tutto l'impeto, ma vi trovano una resistenza inaspettata. Il combattimento diviene feroce, e reso più terribile dalle tenebre. I Veneti s'impadroniscono di cinque bastimenti, ed un

fond un autre ; dans ces entrefaites, Morosini est attaqué par trois galères à la fois ; mais deux de nos nôtres arrivent à tems pour le delivrer, et soumet aussi les trois des ennemis. Durac vient en desespéré se battre contre une de nos galères ; il avait déjà tué le capitaine, blessé le provvediteur d'armée, et il était sur le point de s'emparer du navire, lorsqu'arrive le commandant général qui delivre la galère investie, et ordonne à l'équipage d'aller aussitôt à l'abordage de celle du Bacha. Et afin de pouvoir mieux faire les manoeuvres, il fait allumer un grand nombre de torches. A cette clarté extraordinaire, les Turcs furent tellement éblouis et épouvantés croyant être des feux meurtriers, qu'ils se mettent tous au desespoir. Les Vénitiens s'emparent bientôt de la galère de Durac qui tombe mort d'un coup de fusil ; presque toute la milice, ainsi qu'un grand nombre des Janissaires sont passés au fil de l'épée. Ce combat terrible était déjà fini, et cependant l'on voyait encore les planètes continuer leur lente course ; l'on entendait encore le mugissement monotone des vagues, et que tout était obscurité, et silence dans les îles voisines. Quel contraste singulier offrait cette majestueuse tranquillité de la nature, avec ce que les hommes avaient jusqu'alors opéré de plus horrible ! Dès que parut le jour, les Vénitiens se virent maîtres de plus que quatre cent prisonniers parmi lesquels cinq bays ; plus de mille esclaves furent delivrés, heureux de pouvoir servir dans les armées de la République. L'on assure que les Vénitiens

altro ne colano a fondo. In questo mentre il
 Morosini è attaccato da tre galere in un punto;
 ma due delle nostre giungono a tempo di libe-
 rarlo e di sottomettere le tre nemiche. Durao
 viene da disperato a battersi contro una delle
 nostre, avea già ucciso il capitano, ferito il pro-
 veditor d'armata, ed era sul punto d'impadro-
 nirsi del naviglio, quand' ecco il capitano genera-
 le libera la galera investita, ordina l'arrembag-
 gio su quella del bascià, e perchè meglio si possa
 manovrare, fa accendere un gran numero di tor-
 cie. Allo straordinario splendore i Turchi abba-
 gliati si sgomentano credendo essere moidiali que'
 fuochi, e si disperano. I Veneti prendono tosto la
 galera di Durao, ed egli cade morto da un col-
 po di fucile; quasi tutta la milizia, ed un gran
 numero di Gianizzeri sono passati a fil di spa-
 da. Il terribile combattimento era già terminato,
 e tuttavia i pianeti proseguivano a brillare nel lo-
 ro lento corso; udivasi il muggito monotono dell'on-
 de, e tutto era oscurità e silenzio nelle isole circo-
 stanti. Quale contrasto singolarissimo offriva que-
 sta maestosa tranquillità della natura con quan-
 to di più terribile aveano operato sin allora gli
 uomini! Giunto il mattino, i Veneziani si trovaro-
 no in possesso di quattrocento prigionieri, fra' qua-
 li cinque bey, e di oltre mille schiavi che furono
 liberati; lieti di poter servire nelle armate della
 Repubblica. Si asserisce per certo, che i Veneti
 ebbero soltanto dugento morti e trecento feriti,

n'eurent que deux cents morts, et à peu près trois cent blessés. On avait cependant à regretter la perte de plusieurs braves officiers ; mais ils avaient atteint leur but ; car ils étaient morts couverts de gloire, ayant tant coopéré au succès de l'entreprise. Ce fut en effet un très-grand avantage que d'avoir conservé la possession de l'île de Standie.

Morosini écrivit très-modestement au gouvernement, tout le détail de ce combat nocturne qui fut célébré par tous les historiens. Il envoya à Venise un vaisseau rempli des enseignes, et des dépouilles ennemies ; parmi ces trophées il y avait des drapeaux brodés en or, pris sur la capitaine impériale. Le Senat par son decret du 21 Avril 1668, crea chevalier de saint Marc François Morosini, et envoya des éloges et des recompenses à ceux qui avaient survécu, ainsi qu'aux heritiers des morts. Il decreta en outre, que les objets conquis par Morosini en cette occasion, seraient placés dans la salle du Conseil de X., *avec une inscription honorable et propre à rappeler en tout tems celui qui les avait acquises, et qu'avec la gloire publique, on dût conserver toujours le souvenir de ses services signalés.* Le gouvernement voulut aussi, en répondant à la dépêche de Morosini, ajouter : qu' on lui accordait l'honneur très-rare de lui dire : *Nous vous louons avec le Senat.* C' était en effet un honneur si rare, que bien peu de citoyens l'ont obtenu, et pour l'obtenir il fallait avoir les quatres cinquièmes des suffrages du Senat. Une distinction si simple pour des services

Eravi però di che affliggersi per la perdita di molti bravi uffiziali ; ma questi ottenuto avevano il loro scopo ; erano morti coperti di gloria, avendo tanto cooperato a questo prospero avvenimento. Computossi di fatti un vantaggio grandissimo quello di averci preservato il possesso dell' isola di Standia.

Il Morosini scrivendo modestamente di sè al governo, espone tutte le particolarità di questo combattimento notturno che venne celebrato anche da tutti gli storici. Spedì a Venezia un vascello carico d' insegne e spoglie nemiche, tra le quali stendardi ricamati in oro presi dalla capitana imperiale. Il Senato con un suo decreto de' 21 Aprile 1668 il creò cavaliere di san Marco, e mandò lodi e ricompense a quelli ch'erano sopravvissuti, come pure agli eredi degli estinti. Decretò in oltre, che gli oggetti preziosi acquistati in questa occasione dal Morosini dovessero venir collocati nella sala del Consiglio di X, con un'iscrizione onorevole e degna di richiamar in ogni tempo quello che le avea conquistate, e che colla gloria pubblica debbasi conservar sempre la memoria de' suoi segnalati servigii. In oltre il governo rispondendo al dispaccio del Morosini, aggiunse : che gli accordava il rarissimo onore di dirgli Noi vi lodiamo col Senato. Quest' era veramente un onore così raro, che assai pochi cittadini l' ottennero, e per ottenerlo bisognava avere quattro quinti dell' intero Senato. Distinzione sì semplice per servigi

si grands, ne diffère nullement de celles qui ont été pratiquées par les Grecs et les Romains dans leurs heureux tems. Elles sont les récompenses propres à encourager, et non pas à corrompre les mœurs et les sentimens. Heureux les États ! heureux les Souverains, si avec de semblables dons ils pouvaient satisfaire et rassasier l'ambition et l'intérêt de leurs ministres ! . . . On célébra de mille manières à Venise cette mémorable victoire. Elle fut aussi annoncée à toutes les cours, qui envoyèrent leurs felicitations par le moyen de leurs ambassadeurs.

On reprit de part et d'autre les opérations du siège, et de la défense de Candie. Morosini, quoique blessé grièvement, pensait à tout. Dans ces entrefaites, le grand visir lui envoya une lettre pour l'exciter de lui rendre la ville, lui offrant pour récompense les principautés de la Valachie et de la Moldavie. Morosini n'y répondit qu'avec mépris. Et vraiment ce ne pouvait être qu'un barbare qui pût oser faire une pareille proposition ; lui seul pouvait encore ignorer, qu'il n'y avait jamais eu d'exemple qu'un patricien Vénitien eût accepté de devenir prince ou roi, car chacun se trouvait bien plus honoré d'être citoyen d'une patrie libre et glorieuse, et de mettre en commun sa propre autorité avec celle de tous les autres, que de porter le sceptre et le diadème en pays étranger.

La longueur de ce siège, la forme terrible des attaques, la valeur héroïque de ses défenseurs, attiraient les regards de l'Europe entière, de sorte que,

si grandi, non diversifica da quelle praticate da' Greci e Romani a' loro tempi felici. Queste sono le ricompense atte ad animare e non a corrompere i costumi e i sentimenti. Felici gli stati, felici i principi, se con simili doni potessero saziare l'ambizione e l'interesse de' loro ministri! Celebrossi in Venezia in mille modi questa memorabile vittoria. Venne partecipata a tutte le corti, ed ognuna mandò congratulazioni col mezzo de' suoi ambasciatori.

Si ripresero d'ambe le parti le operazioni dell'assedio, e della difesa di Candia. Il Morosini, tuttochè ferito gravemente, attendeva ad ogni cosa. In questo mentre il gran visir gli spedì una lettera per sollecitarlo a cederli la città, offrendogli in compenso i principati della Valacchia e della Moldavia; ma egli risposegli con disprezzo. E veramente la proposizione era sol degna di un barbaro, a cui era ignoto non esservi mai stato esempio che un patrizio veneto avesse accettato di diventar principe o re; chè più bello pareva a ciascuno l'essere cittadino di libera e gloriosa patria, e l'accomunare la propria autorità con quella di tutti, che portare scettro e diadema in paese straniero.

La lunghezza dell'assedio di Candia, la forma terribile degli attacchi, il valore eroico de' suoi difensori, attraevano l'osservazione di tutta

tous les princes chrétiens honteux de leur insouciance, et excités par l'exemple et les sollicitations du pape, prirent unanimement la résolution de concourir au secours des assiégés. L'empereur fournit trois mille hommes ; l'Espagne équipa une escadre, les chevaliers de Malthe en armèrent aussi une. En France une brillante troupe, l'élite de la jeunesse, s'offrit volontairement pour cette expédition. Le duc de la Feuillade, personnage très-connu par sa valeur personnelle, et par ses victoires remportées en Hongrie, se mit à la tête de six-cents Français, qu'il choisit parmi les plus courageux et les plus nobles, qui à l'envi s'étaient présentés pour cet objet. Le roi approuva cette résolution, la soutint même avec des libéralités, et fournit des vaisseaux pour le voyage. Ils partirent au mois de Juillet l'an 1668. Malheureusement les vents furent si contraires, qu'au mois d'Octobre ils n'étaient pas encore arrivés à Candie. Les galères auxiliaires d'Italie, voyant s'approcher l'hiver, et ne voulant pas être les seules exposées aux maux de la guerre et de la saison, se retirèrent, sans se laisser émouvoir par les instances pressantes des assiégés. A leur départ, elles rencontrèrent les galères d'Espagne, qui furent bien aises de suivre un tel exemple. Voilà encore une preuve qui fait voir, combien on peut compter dans le malheur, sur l'empressement, et la persévérance des alliés ; cependant l'on ne cesse d'accuser ceux qui dans les cas pareils n'ont pas recouru aux secours étrangers de ces mêmes puissances qui convoitaient leur

L'Europa, talchè i principi cristiani arrossendo della loro non curanza, ed eccitati dall'esempio e dalle sollecitazioni del papa, presero unanimi la risoluzione di concorrere in ajuto degli assediati. L'imperatore offerse tremila uomini, la Spagna equipaggiò una flotta; i cavalieri di Malta un'altra. In Francia un drappello di scelta gioventù si offerse volontario a questa spedizione; il duca de la Feuillade, personaggio conosciutoissimo pel suo valor personale e per le vittorie riportate in Ungheria, si mise alla testa di seicento Francesi che scelse fra i più coraggiosi ed i più nobili, che a gara si sono presentati a quest'oggetto. Il re approvò tale risoluzione, la sostenne con largizioni, e somministrò alcuni regii vascelli pel loro viaggio. La partenza si fece in Luglio del 1668, ma i venti furono sì contrarii, che in Ottobre non erano per anche arrivati in Candia. Le galere ausiliarie d'Italia vedendo approssimarsi l'inverno, e non volendo essere le sole esposte ai mali della guerra e della stagione, si ritirarono senza lasciarsi punto commuovere dalle pressantissime istanze degli assediati. Nella loro partenza incontrarono le galere di Spagna, che furono assai contente di seguir quell'esempio. Ecco una nuova prova quanto nelle sciagure possasi contare sulla premura e sulla perseveranza degli alleati. Eppure non si cessa mai di condannare taluni che in casi simili non abbiano ricorso agli esterni ajuti, anche di quelle potenze stesse,

pays. C'est le succès qui détermine le jugement général, et non pas l'examen profond des circonstances. Quoiqu'il en soit, cet éloignement fatal des auxiliaires remplit le cœur du commandant Morosini d'une amertume cruelle, et affaiblit toujours plus l'espoir d'une résistance prolongée. Néanmoins la nouvelle de l'arrivée des Français dans le port de Standie, servit à le réanimer. Aussitôt il la communiqua à la garnison, et l'exhorta à se montrer valeureuse auprès de ces hommes très-valeureux, afin de pouvoir par un accord unanime défendre vigoureusement la place, puisque le jour de sa délivrance était arrivé. Tous jurèrent de vouloir résister jusqu'à la dernière goutte de leur sang. On envoya aussitôt à Standie des barques légères, afin que les Français pussent plus facilement se rendre à Candie. La joie fut universelle, en voyant arriver ce secours bienfaisant. Tous à l'envi accoururent à la rencontre des guerriers français, avec les plus vives acclamations. On les applaudissait, on les bénissait comme des véritables libérateurs. Leur seul aspect inspirait le plaisir et la confiance. Des figures où étaient empreintes le courage et la résolution ; un maintien noble et gracieux ; des habits fort-riches, des armes resplendissantes ; et si leur taille n'était pas gigantesque, elle paraissait encore plus propre aux exercices qu'exigeait la circonstance. Le commandant Morosini leur assigna aussitôt leur poste, en leur donnant la défense des ouvrages extérieurs de la place. Il fallait pour cela commencer par se traîner ventre à terre, afin

che vagheggiavano il possesso del loro paese. La riuscita è quella che determina il giudizio generale, non già l'esame profondo delle circostanze. Questo fatale allontanamento degli ausiliarii empì il cuore del comandante Morosini di grande amarezza, e indebolì sempre più le sue speranze di lunga resistenza. Se non che a ravvivarle valse l'arrivo de' Francesi nel porto di Standia. Comunicò egli tosto alla guarnigione la nuova, e la esortò a mostrarsi valorosa presso uomini valorosissimi, onde poter con unanime sforzo difendere vigorosamente la piazza, giacchè giunto era il giorno della sua liberazione. Tutti giurarono di resistere sino all'ultimo sangue. Vennero spedite a Standia quantità di barche leggere perchè i Francesi potessero più facilmente trasferirsi in Candia. La gioja fu universale in veder giungere questo benefico soccorso. Tutti a gara corsero ad incontrare i guerrieri francesi colle più vive acclamazioni di applauso e di benedizioni quai veri liberatori. Lo stesso loro aspetto infondeva piacere e fiducia. Fisionomie su cui era improntato il coraggio e la risoluzione; portamento nobile e gentile; abiti riechissimi; armi luccidissime; e se la loro statura non era gigantesca, sembrava ancora più atta a quegli esercizi, che la circostanza richiedeva. Il comandante Morosini assegnò subito ad essi il loro posto, dando la difesa di una delle opere esterne della piazza. Bisognava per ciò cominciar dallo strisciarsi col

de pouvoir arriver sans être vus au réduit, et se tenir ainsi fermes, silencieux, immobiles jusqu'à ce que les Turcs vinsent les premiers attaquer. Comment cela aurait-il été possible à des Français, aussi valeureux qu'intolérans, et qui dans ce cas cherchaient une gloire éclatante ? Ils refusèrent donc un poste où il n'y avait que du danger, et proposèrent plutôt de monter la garde sur d'une brèche qu'ils sauraient défendre ; mais Morosini, qui voulait les réserver pour des opérations plus utiles, usa de son autorité pour les en dissuader. Ils proposèrent alors de construire un réduit en face à l'ennemi. Ils y réussirent en effet, mais avec beaucoup de perte. Peu à près ils le perdirent, et ce ne fut qu'avec beaucoup de sang, qu'ils le reconquirent. Cette résistance si opiniâtre des Turcs, surprit infiniment les Français, car ils se tenaient pour sûrs, qu'à leur seule arrivée, les affaires auraient changé d'aspect. Ils ne doutèrent plus au moins, qu'en faisant une sortie générale, l'ennemi ne fût contraint de lever le siège. Le duc de la Feuillade alla donc la proposer au commandant général, l'assurant du plein succès. Morosini, qui même dans cette seule campagne en avait fait plus de cinquante, et qu'en six mois avait perdu sept mille hommes, parmi lesquels plus de six cents braves officiers, ne pouvait pas certainement exposer le reste à un pareil hasard. Il représenta donc au duc, qu'ayant si peu de troupe dans la place, pour peu qu'il en perdît encore dans la sortie, les brèches resteraient sans défense, et l'on perdrait

ventre a terra per poter giungere inosservati al ridotto, e tenersi fermi, silenziosi, immobili sino a che i Turchi venissero ad attaccare i primi. Com' era ciò possibile a' Francesi non men valorosi che intolleranti, e che in questo caso cercavano una gloria abbagliante? Ricusarono essi un posto che non avea che pericoli, e proposero invece di montar la guardia d'una breccia che avrebbero saputo difendere. Il Morosini, che volea riserbarli a operazioni più utili, adoperò la sua autorità per dissuadermeli. Vollerò allora costruire un ridotto in faccia al nemico, e vi riuscirono, ma con mortalità; indi a poco il perdettero, e solo a forza di sangue il recuperarono. L'ostinata resistenza del nemico sorprese grandemente i Francesi, perchè creduto avevano, che al solo loro arrivo gli affari avrebbero cangiato d'aspetto. Non dubitarono però che facendo una sortita generale il nemico non fosse costretto a levare l'assedio. Il duca de la Feuillade loro condottiere andò a proporla al comandante generale,assicurandolo della piena riuscita. Il Morosini, che in questa sola campagna ne avea fatto più di cinquanta, e che in sei mesi perduto avea settemila uomini, fra' quali seicento bravi ufficiali, non poteva assolutamente esporre il restante ad un simile rischio. Rappresentò dunque al duca, che avendo sì poca truppa nella piazza, sol che se ne perdesse una porzione, le breccie rimarrebbero indifese, e così più presto cadrebbe la città, che sin

ainsi plutôt la ville, qu'on avait soutenue jusqu'alors en traînant le siège en longueur. Il lui fit encore observer, que puisque l'on était au mois de Decembre, l'ennemi allait être forcé de suspendre ses attaques, et qu'ainsi la garnison aurait le tems de remettre ses forces, et peut-être même, d'être renforcée par de nouveaux secours, et pouvoir au printems tenter des entreprises plus grandes, et avec un meilleur succès. Morosini avait beau dire ; le duc ne cherchait qu'à faire une action éclatante, et pourvu qu'en France on eût parlé de sa belle sortie, il ne se souciait guère de sacrifier la plupart de cette misérable garnison, ni même qu'à son départ la place fut obligée de se rendre faute de monde. Il fut donc bien loin de céder aux justes raisonnemens de Morosini ; au contraire, il declama hautement contre cette circonspection, l'appelant jalousie, politique ; il s'indigna, menaça, et resolut enfin de faire une sortie avec sa seule troupe. Ses compagnons d'armes approuvèrent cette resolution, parceque, disaient-ils, il valait beaucoup mieux mourir sur le champ teint du sang ennemi, que de prolonger sa vie derrière des remparts, pour être enfin écrasés par les pierres, ou ensevelis sous les ruines. Morosini par un sens d'humanité, voulut ajouter cent hommes de ses soldats qui connaissaient parfaitement toutes les tortuosités des chemins.

A la pointe du jour 16 Decembre, l'on vit paraître le duc de la Fouillade, habillé d'une manière leste et serrée, comme s'il allait voltiger sur un beau

allora erasi sostenuta collo strascinar in lungo l'assedio. Fecegli in oltre osservare, ch' essendo allora in dicembre, il nemico sarebbe quanto prima costretto di sospendere gli attacchi, e così la guarnigione avrebbe avuto tempo di ristorarsi dalle fatiche, e forse anche di venire rinforzata con novelli soccorsi per poter poi in primavera tentare intraprese maggiori con più riuscita. Il Morosini però aveva un bel dire; il duca non cercava, che di far un' azione clamorosa; e purchè in Francia fossesi parlato della sua bella sortita, non curavasi nè di sacrificare il più di quella miserabile guarnigione, nè che partito lui, la piazza fosse anche costretta ad arrendersi per mancanza di difensori. Anzichè piegarsi al giusto ragionare del Morosini, declamò altamente contro tanta circospezione, chiamandola gelosa e politica; si adirò, minacciò, indi decise di voler fare una sortita colla sola sua milizia. Tutt' i suoi compagni d' armi ne furono contenti, dicendo, essere molto meglio il morire sul campo tinti di sangue nemico, che il prolungar la vita dietro a muraglie, per poi venire schiacciati dalle pietre, o seppelliti sotto le rovine. Il Morosini per umanità volle aggiungervi cento uomini suoi, pratici di tutte le tortuosità delle strade.

Alla punta del giorno 16 dicembre comparì il duca de la Fouillade in abito snello e succinto, come se avesse a volteggiare sopra un bel cavallo

cheval en présence de jolies femmes, n'ayant qu'un petit fouet à la main; arme, ma foi, trop peu propre pour affronter les ennemis. Ses nobles chevaliers aussi, pour être plus agiles, s'étaient dépouillés de toutes armes défensives. On aurait été tenté au premier abord, de trouver ridicule cet appareil belliqueux; mais la surprise fut universelle, lorsqu'on les vit tous s'élancer sur les retranchemens ennemis, et avec un courage, à rendre muets, tuer un grand nombre de Turcs, et mettre les autres en fuite. Cependant avertis par le bruit du canon, les Turcs accourent de toute part en grand nombre, et trouvant les chevaliers sans armures, ils en tuent et blessent un très-grand nombre. Le duc, quoique blessé lui-même, passe intrépidement entre le fer, le feu et les corps morts des siens, ne cessant jamais d'animer ceux qui vivent encore. Ensuite voyant qu'un gros corps de Turcs s'avanceit pour leur couper le chemin, il ordonna la retraite dans la ville, qui se fit dans le meilleur ordre. Le duc fut le dernier à y entrer.

On regarda tous ces braves volontaires comme s'ils ne fussent venus de si loin, que pour faire une *brillante follie*, en dépit de tous les meilleurs conseils reçus, avec un si grand dommage de leur part, et sans la moindre utilité, puisqu'ils avaient manqué entièrement à l'effet proposé dans les sorties, qui est de détruire les travaux de l'ennemi, ou de l'éloigner de la place.

Le duc et ses compagnons eurent assez de cette épreuve, et dès ce moment ils montrèrent autant

in presenza di amabili donne, nè teneva che una semplice frustina alla mano, arma, affè, mal propria per affrontare un nemico. I suoi nobili cavalieri altresì, per essere più agili, si erano spogliati di tutte le armi difensive. Parea da prima ridicolo questo apprestamento belligero; ma la sorpresa fu universale, quando furono visti lanciarsi tutti ne' trinceramenti nemici, e con un coraggio, che fece star mutoli, uccidere quantità di Turchi e porre gli altri in fuga. Se non che il rimbombo del cannone fa che questi accorranò in gran numero da ogni parte, e trovando i cavalieri senz' armatura, ne uccidono e ne feriscono moltissimi. Il duca tuttochè ferito egli stesso, passa intrepido tra il ferro, il fuoco ed i corpi estinti de' suoi, non lasciando mai di animar quelli che gli rimanevano ancora. Poscia, vedendo che un grosso corpo di Turchi avanzavasi per tagliargli la strada, ordina la ritirata in città, la quale venne eseguita col miglior ordine. Il duca fu l' ultimo ad entrarvi.

Parea che tutti questi bravi volontarii non fossero venuti da sì lontano, che per fare una brillante pazzia a dispetto de' migliori consigli ricevuti, con danno sì grande dalla loro parte, e senza la menoma utilità; poichè non avevano conseguito l'oggetto primario delle sortite, ch'è di distruggere i lavori del nemico, o di discacciarlo dal luogo.

Il duca ed i suoi compagni n' ebbero abbastanza di questa prova; anzi da quel momento

d'impatience de rentrer dans leurs foyers, qu'ils en avaient montré d'entreprendre cette expédition vraiment romantique. Ils se rembarquèrent donc au plus tôt possible ; mais par malheur ayant emporté avec eux la germe de la peste qu'ils avaient contracté dans les actions avec les Turcs, elle se développa dans leur voyage, et moissonna presque entièrement le misérable reste d'une si belle troupe.

Que l'on ne m'accuse pas d'avoir parlé avec trop de légèreté d'une action qui, à la vérité, fut très-vigoureuse ; car pour décrire un exploit français, j'ai voulu recourir aux historiens français, et particulièrement à celui tant admiré ailleurs, monsieur Daru, dont j'ai copié presque littéralement les mots. S'il ne pardonne pas même à ses compatriotes ce n'est pas ma faute, et ce ne sera pas même à moi de répondre à toutes les faussetés qu'il débite sur tout ce qui nous regarde.

Cette campagne avait épuisé toujours plus les malheureux assiégés ; mais elle avait aussi augmenté toujours davantage l'admiration et l'intérêt général, de sorte que les princes chrétiens résolurent encore une fois de venir à leur secours. Non seulement le Pape et Malthe envoyèrent des galères, mais quelques États de l'Empire, fournirent à peu près quatre mille hommes. Louis XIV en promit six mille, outre un grand nombre d'officiers et de volontaires commandés par le duc de Noailles ; mais à condition d'être bien sûrs que Candie pourrait encore résister, et qu'on ne signerait pas la paix avant leur arrivée.

mostrarono tanta smania di ritornare ai loro focolari, quanta ne aveano mostrata d' intraprendere questa spedizione veramente romantica. Si rimbarcarono dunque il più presto possibile, ma per mala ventura trasportando seco loro il germe del contagio contratto nelle fazioni co' Turchi; il quale soviluppatosi per viaggio, mietè quasi tutte quelle poche vite che rimanevano di costà bella milizia.

Non vi sia chi mi accusi di aver parlato con troppa leggerezza di un' azione, che fu, per verità, vigorosissima. Per descrivere un' impresa francese, ho voluto ricorrere agli storici Francesi, e particolarmente a quello tanto ammirato altrove, il signor Dart, del quale ho copiate quasi letteralmente le parole. S' egli poi non la perdona nemmeno ai suoi compatriotti, non è mia colpa; nè mio sarà poi l' assunto di rispondere alle tante falsità che spaccia intorno a ciò che i Veneziani riguarda.

Questa campagna aveva sempre più indeboliti gl' infelici assediati, ma aveva pur anche attirato ognora più l' ammirazione e l' interesse universale; di modo che i principi cristiani risolsero di nuovo di porger loro soccorso. Non solamente il pontefice e Malta spedirono molte galee, ma alcuni stati dell' impero diedero quattro mila uomini circa. Luigi XIV ne promise sei mila, oltre un buon numero di uffciali e di volontarij comandati dal duca di Noailles. Ma volle per condizione di essere assicurato, che Candia potesse resistere, e che non fosse segnata la pace sino al loro arrivo,

Morosini y engagea sa parole d'honneur. Vraiment en considérant l'état où était réduite cette place, on aurait pu juger ce serment trop téméraire. Les rues étaient toutes couvertes de boulets, de balles, d'éclats de bombes et de grenades ; il n'y avait plus un seul édifice, une seule muraille qui ne fût percée et presque ruinée par les coups du canon. La puanteur des cadavres infectait l'air. De quelque côté que l'on se tournait on ne voyait que des soldats ou tués, ou blessés, ou estropiés ; et après tout les vents contraires retardaient la flotte qui devait apporter de l'argent ; et la troupe n'était pas payée. Morosini leur fournit une portion de son propre numéraire ; cet exemple fut suivi par d'autres officiers.

L'on vit enfin arriver une flotte de trente trois vaisseaux qui apportait de l'argent, des munitions, et les quatre mille Allemands déjà promis. Les Vénitiens furent rejouis et réanimés par cet heureux secours ; le grand visir n'en fut pas moins allarmé. Il n'ignorait pas d'ailleurs, qu'on attendait de jour en jour le nouveau renfort des preux français, et voyant la difficulté de vaincre, et craignant aussi pour son propre sort, il résolut de tenter d'obtenir la paix. Il demanda donc d'avoir une entrevue avec le chevalier Molin qui se tenait à Constantinople pour être à portée de pouvoir traiter dans l'occasion. Molin se rendit au camp ennemi, où il fut reçu avec les plus grands honneurs, et les distinctions les plus flatteuses. Le visir lui proposa d'abord de demolir la place de Candie, et qu'ensuite les Vénitiens pourraient

Il Morosini s' impegnò sulla sua parola d' onore. Veramente considerando lo stato a cui era ridotta quella piazza, avrebbesi potuto giudicar temerario il suo giuramento. Le strade erano tutte coperte di palle, di scaglie, di bombe e di granate; non eravi più un sol fabbricato, una sola muraglia che non fosse traforata, e quasi rovinata dai colpi di cannone. Il puzzo de' cadaveri infettava l' aria; da qualunque parte si andasse altro non vedevasi che soldati uccisi, o feriti, o storpi; e dopo tutto, i venti contrarj ritardavano la flotta che dovea recare il danaro, e la milizia trovossi senza paga. Il Morosini ne somministrò una porzione del proprio; tale esempio fu imitato da altri ufficiali.

Finalmente si vide giungere una flotta di 35 vele; queste apportavano danari, munizioni ed i quattro mila Tedeschi già promessi. Quanto i Veneziani si trovarono di ciò consolati ed incoraggiati, altrettanto il gran visir ne fu addolorato. Egli non ignorava in oltre, che aspettavasi di giorno in giorno il nuovo rinforzo di valorosi Francesi; e vedendo la difficoltà di vincere, e temendo pur anche per se medesimo, risolse di tentare di ottener la pace. Chiese dunque un abboccamento col cavalier Molin, che stava a Costantinopoli, per poter al caso trattare di pace. Questi si trasferì al campo nemico, dove fu ricevuto con tutti gli onori e le massime distinzioni. Il visir gli propose in prima di demolire la piazza di Candia, col patto, che i Veneziani potessero poscia erigere un forte in quel sito

construire un fort dans l'endroit de l'île, où il leur plairait. La proposition fut rejetée. Il proposa alors de diviser Candie en deux portions égales, et de modifier toutes les autres prétensions. Molin, peut-être à contre coeur, refusa tout encore en conséquence de la parole qu'on avait donné à Louis XIV.

Dans ces entrefaites arriva la flotte française commandée par le duc de Beaufort. Elle était accompagnée par celle du Pape et par celle de Malthe. Dès que le débarquement des troupes dans Candie fut achevé, les chefs voulurent reconnaître l'état de la place. Ils la virent dans une situation bien alarmante particulièrement à cause du petit nombre de ses défenseurs, et des grands progrès des Turcs. Ils consultèrent avec le commandant Morosini sur la meilleure manière de diriger les opérations à faire avec ces nouvelles troupes, Morosini fut d'avis de faire une descente en Canée pour contraindre le grand visir d'y accourir, abandonnant ainsi les tranchées de Candie. Il promettait, à cet effet, trois mille hommes de sa milice, à la tête desquels il se mettrait lui-même. Les Français peu disposés, ainsi que leurs prédécesseurs, à écouter les conseils de la sagesse et de l'expérience, décident tout autrement, et veulent, coûte qui coûte, faire une sortie, ne fut-ce qu'avec leurs seules troupes. En vain Morosini demande le délai de quelques jours ; la sortie est décidée.

Au lendemain de très-bonne heure, les Français allèrent silencieusement se cacher hors des murs

dell' isola che più lor piacesse. La proposizione non fu accettata. Propose allora di divider Candia in due porzioni eguali, e di modificare tutte le altre sue pretese. Il Molin, forse contro sua voglia, ricusò tutto di nuovo, astrettovi dalla parola data a Luigi XIV.

Frattanto comparve la flotta francese comandata dal duca di Beaufort. Essa era accompagnata dalla pontificia e dalla maltese. Fatto lo sbarco in Candia, i capi vollero riconoscere lo stato della piazza, e lo considerarono assai pericoloso, particolarmente per la scarsezza de' difensori, e pei progressi del nemico. Consultarono col comandante Morosini sopra il miglior mezzo per dirigere le operazioni da farsi con queste nuove truppe. Il Morosini disse, che converrebbe fare una discesa alla Canea, per costringere il visir ad accorrervi, abbandonando così le trincee di Candia; ch'egli prometteva a quest'oggetto tre mila uomini della sua milizia, ch'egli stesso avrebbe condotti. I Francesi poco disposti, a somiglianza de' loro predecessori, ad ascoltare i consigli della saviezza e dell' esperienza, risolvono tutto al contrario, e vogliono ad ogni costo fare una sortita, quando pur ciò non fosse, che colla sola lor gente. Il Morosini chiese invano una dilazione di qualche giorno; la sortita fu decisa.

Il giorno dopo, di buonissima ora, i Francesi andarono taciti a portarsi fuori delle mura dinanzi

d'un retranchement pour attendre, ventre à terre, le signal de l'attaque. Dès qu'ils l'entendirent, ils se mirent en marche en très bon ordre, et fondirent sur un corps de troupes qu'ils apperçurent à travers l'obscurité. C'était un corps d'Allemands qui venait les appuyer. Revenus de leur erreur, ils se remettent en ordre, se précipitent sur les Turcs, en tuent un grand nombre et jettent une telle frayeur parmi les autres, que ceux qui peuvent prennent la fuite sur les montagnes. Alors les Français courent pour s'emparer des réduits et des batteries, mais dans ce moment même le feu prend à quelques tonneaux de poudre. Cette explosion excita aux Français l'idée que ce fût un fourneau, et que tout le terrain allait s'ouvrir ; ils commencèrent à crier : *gare la mine !* et saisis d'une terreur panique, ils abandonnent tous leur poste, jettent les armes et prennent la fuite. Les bataillons se renversent les uns sur les autres, et cette milice, d'abord si audacieuse, cherche à présent, sans être poursuivie, quelque lieu de sûreté. A peine le général Morosini eut-il le tems d'envoyer un détachement pour protéger la retraite des Français dans Candie.

La perte n'ayant été que de trente hommes, Morosini se tenait pour sûr, que les Français auraient bien voulu effacer cette tâche, et qu'à l'arrivée du nouveau renfort que le duc de la Mirandole amenait avec lui, ils auraient concouru avec ardeur à quelque entreprise mieux calculée, plus glorieuse

ad un trinceramento, per attendere, col ventre a terra, il segnale dell'attacco. Uditolo, marciano in buonissimo ordine, si scagliano sopra un corpo di milizie, che osservano fra l'oscurità. Quest'era un corpo di Tedeschi che veniva per rinforzarli. Accortisi dell'errore, si rimettono in ordine, si precipitano su i Turchi, ne uccidono molti, ed eccitano fra gli altri un tale spavento, che quanti possono si danno alla fuga sulle montagne. Allora i Francesi volano per impadronirsi de' ridotti e delle batterie, ma in quell'istante stesso il fuoco si apprende ad alcuni barili di polvere. L'esplosione eccita ne' Francesi l'idea che quello fosse un fornello, e che tutto il terreno si avesse ad aprire in un punto; cominciano a gridare: fuoco, alle mine! e colpiti da un panico timore, tutti abbandonano il posto, gettano le armi, e si danno alla fuga. I battaglioni si rovesciano gli uni sugli altri; e quella milizia tanto audace un momento prima, cerca adesso, senza essere inseguita, qualche luogo di sicurezza. Il general Morosini ebbe appena il tempo di spedire un distaccamento per proteggere la ritirata de' Francesi in Candia.

La perdita però non essendo stata che di trenta uomini, il Morosini lusingavasi, che i Francesi avrebbero voluto cancellare quella macchia, e che all'arrivo d'un nuovo rinforzo condotto dal duca della Mirandola, sarebbero ardentemente corsi a qualche intrapresa meglio calcolata,

et decisive. Mais point du tout; il ne fut plus possible de rien obtenir, et l'on apprit même, avec une surprise générale, que le commandant français se proposait décidément de repasser la mer au plutôt possible avec toute sa troupe. Ni les représentations de Morosini, ni les sollicitations des officiers Vénitiens, ni les prières de toute la population, ni les larmes des femmes, des enfans, des vieillards, ni la majesté du Sacerdoce qui se présenta en corps en toute pompe, ne purent emouvoir ce coeur endurci à tout noble sentiment, ni le détourner d'une résolution si deshonorante pour la nation française, si funeste aux Vénitiens, et si contraire à la gloire d'un général. Au mois d'Août tous les Français se rembarquèrent.

Les Turcs informés de ce départ, ne doutèrent plus qu'ils ne prendraient la place au premier assaut. Morosini lui-même connut tout le danger, et s'en affligeait amèrement. Il pleurait en lui-même la destinée d'une si brave jeunesse, comme s'il ignorait qu'un pareil sort l'attendait aussi. Très-versé dans l'art militaire, il savait calculer exactement toutes chances de salut qui pouvaient encore rester, et il voyait évidemment que si le siège n'était pas levé au plutôt, et que si on ne pouvait résister à ce dernier assaut, la perte de la ville était certaine. Il crut donc de son devoir, de fermer le coeur à tout sentiment d'humanité, et de tenter tous les moyens de défense. Il disposa aussitôt d'une manière admirable sa garnison réduite à peine à trois mille hommes,

gloriosa e decisiva. Ma nulla fu più possibile di ottenere da loro ; anzi con sorpresa universale si seppe, che il generale francese si proponeva di ripassar il mare il più presto possibile colla sua truppa. Nè i laghi del Morosini, nè le istanze degli ufficiali Veneti, nè le preghiere dell'intera popolazione, nè le lagrime delle donne, de' fanciulli, e dei vecchi, nè la maestà del sacerdozio, che se gli presentò in corpo in tutta pompa, valsero a commuovere quel cuore indurito ad ogni nobile sentimento, ed a rimuoverlo da una risoluzione sì indegna della gloria francese, sì funesta ai Veneziani, e sì disonorante la fama di un comandante. In Agosto tutt' i Francesi si rimbarcarono.

Saputasi dai Turchi questa partenza, si tennero sicuri di aver in loro potere la piazza con un solo assalto. Al par di loro conosceva il Morosini questo pericolo, e ne provava estremo crucio. Piangeva fra sè il destino di tanta brava gioventù, come se ignorasse che una sorte medesima attendeva lui pure. Versatissimo nell'arte militare, poteva calcolar esattamente quante speranze rimanevano ancora di salvamento, e vedeva, che se l'assedio non veniva ben presto levato, e non si resisteva a quest' ultimo assalto, certissima era la perdita della città. Credette dunque suo dovere di chiudere il cuore ad ogni senso di umanità, e di tentar di nuovo ogni mezzo di difesa. Dispone subito, e in un modo mirabile

et tellement affaiblis, qu' ils paraissaient comme ces arbrisseaux qu'un souffle de vent d'automne depouille d'une partie de leur verdure. Cependant tous concourent à l'entreprise avec un courage surnaturel, animés par le même esprit que leur chef. Quel spectacle sublime et touchant, de voir chacun voler à son poste ! Les blessés mêmes, et les malades demandèrent de partager les dangers de leurs camarades, aimant mieux de recevoir la mort en combattant, que de l'attendre dans leurs lits. Leur prière fut exaucée, et ils furent placés dans les rangs à côté de ceux qui jouissaient encore d'assez de santé et de vigueur.

Les Turcs viennent impétueusement à l'assaut ; ils se battent comme des tigres ; les nôtres comme des hommes qui connaissent ce qu' ils défendent. La perte des premiers est immense ; mais ils sont aussitôt remplacés ; personne ne remplace les Vénitiens toujours exposés à l'ennemi par les brèches ouvertes, et sans même pouvoir être protégés par les remparts qui croulent au seul retentissement de l'artillerie. La perte d'un simple soldat est au coeur de Morosini une blessure aussi grande, que son admiration est immense pour la persévérance de ceux qui survivaient. Cependant, en le voyant passer d'un poste à l'autre avec cet aspect si calme, qui aurait jamais pu imaginer qu' il était intimement persuadé que tous ses efforts heroïques deviendraient à la fin inutiles ? Il poursuivit néanmoins son entreprise avec toute l'ardeur. Il s'élance lui-même au milieu de la

la guarnigione ridotta appena a tre mila uomini, indeboliti a segno, che sembravano arboscelli, che un soffio di vento autunnale spogliò di una parte della loro verdura. Tutti nondimeno concorrono all'impresa, animati da quel medesimo spirito del loro capo. Quale spettacolo sublime ed insieme commovente il veder ciascuno a gara volare al suo posto! I feriti stessi, e gli ammalati chiesero di dividere i pericoli co' loro compagni, preferendo di ricevere la morte combattendo, piuttosto che attenderla ne' loro letti. Accolta la loro inchiesta, vennero collocati nelle file, presso quelli che ancor godevano abbastanza salute e vigore.

I Turchi vengono ben presto impetuosamente all'assalto. Si battono come tigri; i nostri come uomini che conoscono quanto difendono; de' primi ne muore un gran numero, ma vengono tosto rimpiazzati; niuno v'ha che rimpiazzì i Veneziani esposti sempre al nemico per le breccie aperte, e nemmen più protette dalle mura, che crollano al solo rimbombo delle artiglierie. La perdita di uno di essi è al cuore del Morosini una ferita tanto grande, quanto è immensa la sua ammirazione per la perseveranza di quelli che sopravvivono. Pure vedendolo passare da un posto all'altro con quell'aspetto così tranquillo, chi poteva mai immaginare, ch'egli nodrisse l'intima persuasione, che tutti questi eroici sforzi sarebbero divenuti inutili? Prosegue tuttavia con grand'ardore l'impresa; slanciarsi egli stesso in mezzo alla mischia;

mêlée ; oppose sa poitrine couverte d'anciennes cicatrices et de blessures nouvelles aux cimenterres des Turcs, et imité par ses soldats, après un horrible carnage il force les ennemis à repasser les brèches, et à se retirer dans leurs acampements. Blessé dangereusement, Morosini fut transporté hors du lieu, et fut obligé de se tenir quelque tems en repos.

Le Senat informé de cette action surprenante, signa le Decret du 20 Septembre 1669, par lequel il élut François Morosini procureur de Saint Marc surnuméraire, avec toutes les dignités, prérogatives, et prééminences de cette charge, *pour avoir avec tant de vigueur conservé à la chre-tienneté et à la Patrie un boulevard aussi fort que Candie.*

A peine Morosini fut-il un peu retabli, qu'il voulut se rendre lui-même chez le duc de Noailles, que les vents contraires retenaient encore dans le port de Standie. Lorsqu'il fut introduit, il lui annonça l'heureux succès qu'il avait obtenu, et tacha de toute manière à lui persuader, qu'avec un petit renfort il y avait encore tout à espérer. Mais le duc refusa constamment le moindre secours, disant, que la place étant reduite à la dernière extrémité, il était de toute impossibilité de rien tenter qui pût être glorieux et utile. Morosini insista ; mais le duc ne se rendit nullement, et même il lui conseilla d'accepter quelques unes des propositions modérées qui avaient été déjà faites par les Turcs. A cela Morosini ajouta avec beaucoup de vivacité, que la République

opponne alle scimitarre turchesche il suo petto coperto di vecchie cicatrici e di ferite nuove, ed imitato da' suoi valorosi, dopo un' orribile strage di nimici, li costringe a ripassar le breccie, e ritirarsi sino ai loro accampamenti. Egli, gravemente ferito, venne portato via, e dovette starsene per qualche tempo in riposo.

Informato il Senato di questa sorprendente azione, segnò subito il decreto dei 2 settembre 1669 col quale elesse Francesco Morosini a procurator di san Marco soprannumerario, con tutte le dignità, prerogative e preminenze della carica, per avere con tanto vigore sostenuto alla cristianità ed alla patria un così forte antemurale, qual si era Candia.

Ristabilitosi alquanto in salute, volle recarsi egli stesso dal duca di Noailles, che per li venti contrarii trovavasi tuttavia nel porto di Standia. Introdotta che fu, annunziogli il felice avvenimento, e cercò in tutt' i modi di persuaderlo, che con piccolo rinforzo tutto ancor si poteva sperare. Ma il duca ricusò fermamente ogni soccorso, adducendo che la piazza era ridotta a troppo mal termine per poter tentare cosa alcuna che fosse di gloria e di utilità. Ed insistendo il Morosini, egli punto non si rimosse, anzi consigliollo di accettare qualcuna delle proposizioni moderate che i Turchi già fatte avevano. Al che il Morosini soggiunse con molta vivacità, che la Repubblica ricusate le aveva a suo gran danno, solo per serbar

les avait refusées à son grand dommage, uniquement pour garder sa foi au roi de France, et qu'à ce moment il n'était plus possible d'obtenir aucune condition favorable, puisque les Turcs, connaissant l'état malheureux de la forteresse, devaient être bien sûrs, que le jour du départ des Français serait aussi celui de la chute de la ville. » Eh bien, reprit le duc, il vaut donc mieux la céder aujourd'hui, et il est bien sûr que celui qui la céderait aussitôt recevrait de grandes récompenses ». Morosini furieux d'un outrage qui lui était adressé, répondit tout indigné : » C'est donc à vous que les récompenses appartiennent ; puisque c'est votre seule départ qui est cause de la perte inévitable de la Place, qui sans votre arrivée se serait encore soutenue ». Morosini avait en cela bien des raisons, puisque des exemples sans nombre ont prouvé, que lorsque les secours étrangers n'apportent pas la délivrance immédiate de la place, ils en précipitent la chute. D'abord l'accroissement des troupes épuise plus tôt les provisions ; ensuite les rivalités qui se glissent entre les anciens et les nouveaux défenseurs mettent des entraves aux opérations ; et enfin si jamais les auxiliaires se décident à partir, le découragement devient général dans ceux qui restent. Morosini, convaincu qu'il n'y avait plus rien à espérer des Français, leur tourna le dos, et revint à Candie. Il y rassembla le conseil de guerre pour entendre s'il n'y avait pas quelque moyen encore de résistance. Tandis qu'on disputait, les Français, le duc de

fedè al re di Francia, e che a quel momento non era più possibile di ottenere nessuna favorevole condizione, poichè i Turchi, conoscendo lo stato infelice della fortezza, dovevano tener per fermo, che il giorno della partenza dei Francesi sarebbe pur anche quello della caduta della città. „ Eh » bene, disse il duca, è meglio cederla oggi; ed è » certo che chi la cedesse subito riceverebbe » grandissime ricompense”. Il Morosini, furente per tanto oltraggio a lui diretto, gli rispose risentitamente: „ A voi dunque appartengono tali ricompense, poichè è la vostra sola partenza cagione della perdita inevitabile della piazza, che » senza la vostra venuta avrebbe potuto sostenersi » ancora”. Il Morosini avea in ciò mille ragioni; poichè infiniti esempj hanno dimostrato, che allora quando i soccorsi stranieri non apportano la immediata liberazione d'una piazza, essi ne cagionano l' eccidio; e perchè il numero delle truppe aggiunte alla guarnigione consuma più presto le provvigioni; e perchè qualche rivalità s' introduce fra i vecchi e i nuovi difensori, che pone inciampo alle operazioni; e perchè se mai gli ausiliarii si accingono a partire, doppiamente si scoraggiano quelli che restano. Convinto il Morosini non esservi più nulla da sperare dai Francesi, volse ad essi le spalle, e ritornossene in Candia. Quivi raccolse il consiglio di guerra, per sentir se mai esser vi potesse qualche nuovo mezzo di resistenza. Mentre si stava disputando, i Francesi, il duca

la Mirandole et tous les autres auxiliaires, profitant du vent favorable, s'étaient mis à la voile, ce qui rendait le cas toujours plus désespéré, et plus nécessaire pour les Vénitiens de bien peser leurs résolutions. Un seul moyen fut proposé ; c'était celui de transporter à terre tous les équipages de la flotte pour pouvoir continuer les travaux de la place. Mais Morosini fit connaître qu' alors la flotte allait être perdue, et qu' il ne restait plus qu' à la brûler ; que les Turcs allaient ainsi devenir maîtres de la mer sans aucune opposition ; qu' au contraire en conservant les forces maritimes, on pourrait, peut-être un jour, les rendre plus vigoureuses, et s' en servir, tout au moins, pour empêcher les progrès des Ottomans. Tous se rendirent à ces sages observations, et tous convinrent, tristement, qu' après avoir rempli leur devoir, et avoir par des efforts magnanimes surpassé l'attente générale, après avoir versé tant de sang, et dépensé de si grandes sommes, il était tems enfin de ceder Candie, pour tacher de sauver les jours du petit nombre des braves soldats qui avaient survécu à tant de disastres, et qui avaient tant exposé leur vie pour la patrie. Alors Morosini, en grand homme, étudia la manière de faire changer de face à la chose, et de convertir cette cession en un traité de paix. Il comptait d' avoir assez d' autorité pour le faire, puisque le Senat, dans ses commissions, lui avait écrit, *de se servir de tous les moyens qu' il jugerait propres à l' avantage de la République*. Il fallait bien avoir une grande finesse,

della Mirandola, e tutti gli altri ausiliarii approfittando del vento, reso favorevole, si posero alla vela; il che rese ognor più disperato il caso, e ognor più necessario per parte de' Veneti il ponderare le risoluzioni. Un solo tentativo venne proposto, e fu di trasportar a terra tutti gli equipaggi della flotta, per poter con quelli proseguire i lavori della piazza. Ma il Morosini fece conoscere, che in tal modo la flotta sarebbe perduta, e che altro non rimarrebbe a fare che bruciarla; che allora i Turchi diverrebbero padroni del mare senza più veruna opposizione; e che al contrario, conservando le forze marittime, potrebbesi forse un giorno renderle più vigorose, e tali da servirsene almeno per impedire i progressi degli Ottomani. A queste sagge osservazioni tutti si arresero, e tutti mestamente convennero, che dopo aver adempiuto ai proprii doveri in ogni conto, ed avere con magnanimi sforzi oltrepassata l'aspettazione generale; dopo avere sparso tanto sangue, e profuse sì esorbitanti somme, ora ormai tempo di ceder Candia per cercar di salvare le poche vite superstiti di que' valorosi, che tanto le avevano esposte per la patria. Allora il Morosini, da grand'uomo, pensò di cangiar aspetto alla cosa, e di convertire questa cessione in un trattato di pace. Tenevasi autorizzato di poterla fare, poichè il Senato nelle sue commissioni gli aveva scritto di servirsi di tutt' i mezzi che credesse opportuni a vantaggio della Repubblica. Vi voleva però una gran

et beaucoup de direction pour réduire les ennemis à traiter au sujet d'une place déjà perdue. Son esprit entreprenant ne l'abandonne jamais. Il dépêche donc un de ses Aides de champ au grand visir pour lui faire savoir, qu'ayant été informé des conditions de paix proposées au chevalier Molin qui n'avait pas l'autorité de les signer, lui Morosini, qui en qualité de capitaine général l'avait reçue, enverrait des officiers pour traiter de ces mêmes conditions, afin de rétablir la paix entre les deux puissances. Le visir se montra surpris d'entendre encore parler de conditions, tandis que les enseignes du Croissant voltigeaient sur les murs de Candie. Il dit à l'envoyé, qu'il fallait changer de langage, oublier le passé, et qu'alors il ne se refuserait peut-être pas à accorder quelque avantage pour abréger une si longue guerre, et la changer en une paix solide.

Morosini participa toute chose au chevalier Molin, afin qu'il tachât lui-même de contribuer au bien des négociations. Les pourparlers durèrent depuis le 28 Août jusqu'au 6 Septembre 1669. Morosini sut tellement se soutenir, qu'il obtint enfin une paix telle qu'on n'aurait jamais pu l'espérer, après avoir tout perdu. Il est vrai qu'il fallut céder Candie, mais on accordait tous les tems convenable pour s'embarquer et pour le transport de tous les canons de la forteresse. Les habitans étaient libres de partir avec la garnison, et d'emporter avec eux tous leurs effets. La République conservait trois ports dans le royaume de Candie avec les fîles qui en dépendent, et tout

finèzza e direzione per ridurre i nemici a trattative sopra una piazza già perduta. La sua intraprendenza nèmmeno per ciò lo abbandona, e spedisce un suo ajutante di campo al gran visir, dicendogli: che informato delle condizioni di pace proposte al cavalier Molin, che non aveva autorità di segnarle, egli, che come capitán-generale l'aveva ricevuta, manderebbe persone a trattare di quelle stesse condizioni, onde ristabilire la pace fra le due potenze. Il visir si mostrò sorpreso di sentir ancora parlare di condizioni, mentre le insegne turchesche svolazzavano già sulle mura di Candia; ed aggiunse al messaggiero, che conveniva cangiar linguaggio e dimenticare il passato, e che allora forse non ricuserebbe di accordare qualche vantaggio per abbreviare una sì lunga guerra, e cambiarla in una solida pace.

Il Morosini partecipò ogni cosa al cavalier Molin, perch' egli pure procurasse di contribuire al vantaggio delle negoziazioni. Queste durarono dai 28 Agosto sino ai 6 di Settembre. Il Morosini seppe sì bene sostenersi, che ottenne al fine una pace, qual mai non sarebbesi potuta sperare dopo di aver tutto perduto. E' ben vero, che convenne ceder Candia; ma accordavasi tutto il tempo per l'imbarco e per il trasporto di tutt' i cannoni della fortezza. Gli abitanti erano padroni di partire colla guarnigione e di portar seco i loro effetti. La Repubblica conservava tre porti nel regno di Candia colle isole adiacenti, e tutto ciò che acquistato

ce qu' elle avait conquis sur les frontières de la Dalmatie et de la Bosnie, notamment la Forteresse très-importante de Clissa ; et enfin les anciennes relations de commerce et d'amitié furent rétablies entre les deux États.

Lorsque la paix fut signée, et que les otâges furent rendus reciproquement, les troupes de part et d' autre sortirent de leurs logemens, et parurent oublier entièrement tous les maux qu' elles avaient soufferts, toutes les inimitiés passées, pour s' abandonner entr' eux aux plus vives demonstrations de joie et d' une affection mutuelle. Les officiers s' offraient les uns les autres les petits dons de l' amitié ; le capitaine général et le grand visir s' en firent aussi. Mais les misérables restes des habitans de Candie, reduits à peine à quatre mille ames, offraient à la vue un spectacle bien différent. Ils venaient se présenter au commandant Vénitien pour obtenir la permission d' être aussi embarqués. Ils disaient, qu' ils avaient su soutenir d' un regard ferme toutes les horreurs de la guerre, la mort de leurs parents et de leurs amis, la ruine entière de leurs foyers, de leurs héritages, l' incendie de leur pays ; mais qu' ils ne pouvaient certainement se déterminer à plier sous un autre joug

Qu' ils imploraient donc la grâce de pouvoir mourir tranquillement sous l' obéissance d' un gouvernement qu' ils adoraient, et auquel ils offraient cette dernière marque de leur dévouement. Morosini fut vivement ému en écoutant de si nobles sentimens. Il reconnut

aveva sulle frontiere della Dalmazia e della Bosnia, compresa pur anche la fortezza importantissima di Clissa ; e finalmente le antiche relazioni di commercio e di amicizia furono ristabilite fra i due stati.

Segnata la pace, e restituiti a vicenda gli ostaggi, le truppe sì da una parte che dall'altra uscirono dai loro alloggiamenti, e parvero dimenticare affatto tutt' i mali sofferti ed ogn' inimicizia passata, per abbandonarsi fra loro alle più vive dimostrazioni di gioja, e di scambievolmente cordialità. Gli ufficiali si fecero tra loro de' piccoli doni di amicizia; il capitano generale ed il gran visir se ne fecero altresì. Ma un quadro ben diverso presentava alla vista il misero avanzo degli abitanti di Candia, ridotti a sole quattro mila anime. Vennero questi a presentarsi al comandante generale per ottenere di essere anch' essi imbarcati. Dicevano di aver saputo tollerare con occhio fermo tutti gli orrori della guerra, la morte de' loro parenti ed amici, la rovina totale delle loro case, delle loro eredità, l'incendio del loro paese; ma che non potevano certo soffrire di dover piegare il collo ad altro giogo Imploravano dunque la grazia di poter, partendo di là, morire tranquillamente sotto l'obbedienza di un governo che adoravano, ed al quale offrivano quest' ultimo contrassegno della loro dedizione. Il Morosini fu vivamente commosso in udire sì nobili sentimenti, e ben vi riconobbe uno de' tratti

en eux un de ces traits antiques de cette grande nation si propre à servir d'exemple à tous les tems, et à exciter l'admiration universelle. Il les consola, et les assura de la satisfaction qu'éprouverait le Senat au recit de leur magnanime fidélité. Il leur fit distribuer des vivres, de l'argent ; il prit sur lui l'engagement sacré de leur procurer des logemens, des terres, et des privilèges particuliers. Tout fut accordé par le Senat. Ils s'établirent en Istrie.

Les préparatifs du depart furent bientôt achevés ; car quinze galères et quelques chaloupes furent plus que suffisantes pour contenir la garnison, et tous les habitans de Candie, armes et bagage, ce qui fait connaître, comme observe un historien turc, Raschid, l'état misérable où ils étaient tous réduits. Lorsqu'ils furent tous embarqués, un sergent major avec quatre officiers Vénitiens allèrent mettre les Turcs en possession de Candie. Mais quelle fut leur surprise de la trouver non seulement deserte, mais, qui plus est, de n'y voir qu'un amas de pierres, sans présenter plus aucun point de résistance ! Ils commencèrent donc à déclamer ouvertement contre le visir, pour avoir sacrifié l'honneur des armes ottomanes, versé des torrents de sang, prodigué tant d'or, pour obtenir par un traité ce que ne pouvait pas certainement leur manquer moyennant un léger attaque. Le visir informé de ces clameurs, prodigua des présents aux officiers, de l'argent à la milice, fit débarasser toutes les rues des cadavres et des ruines, réduisit le dôme catholique en mosquée,

antichi di quella gran nazione da servir di esempio in tutt' i tempi, e da eccitar l' ammirazione universale. Li confortò e li assicurò dell' aggratamento del Senato alla loro magnanima fedeltà. Loro fece tosto distribuire e alimenti e danari; prese sopra di sè l'impegno sacrosanto di procacciare loro dimora, terreno, ed alcuni particolari privilegi. Tutto fu accordato dal Senato. Si stabilirono in Istria.

Presto si compierono i preparativi per la partenza; poichè quindici galere e qualche feluca furono più che bastanti per contenere tutta la guarnigione, gli abitanti di Candia, le armi e i bagagli; ciò che fa conoscere, come osserva uno storico turco, il Raschid, lo stato miserabile a cui erano ridotti. Allorchè tutti furono imbarcati, un sergente maggiore e quattro uffiziali veneti misero i Turchi in possesso di Candia. Quale sorpresa fu mai per costoro di trovarla non solamente deserta, ma di non iscorgervi che un ammasso di pietre senza nessun punto di resistenza! Cominciarono allora a declamar altamente contro il visir, per avere sacrificato in tal modo l'onore delle armi ottomane, versato a torrenti il sangue, gettato tant' oro per ottenere con un trattato ciò che non poteva certo mancar loro con un lieve assedio. Il visir, informato di tali clamori, prodigò doni agli uffiziali, danari alla milizia; fece sgombrar le strade dei cadaveri e delle rovine, ridusse il duomo cattolico in moschea, e con ciò

et put ainsi faire son entrée solennelle dans la déserte Candie , au milieu des applaudissemens de toute sa milice.

La consternation où avait été plongée Venise au départ des auxiliaires, fut cause que la nouvelle de la perte de Candie fut reçue avec plus de douleur que de surprise. Les sénateurs les plus éclairés l'avaient déjà prévue , connaissant l'état où elle était réduite ; d'ailleurs ils réfléchissaient que toutes les forces maritimes et les principaux chefs se trouvant concentrés dans une extrémité de l'État, et tout le reste étant abandonné sans aucune défense, il pourrait en dériver de très grands dangers ; ainsi le Senat entier concourut à approuver la conduite du capitaine général. Il lui écrivit en le louant beaucoup d'avoir soutenu si longtems, et avec tant de gloire le siège, et pour avoir signé une paix honorable, sans aucune condition humiliante. Il envoya les ratifications de la paix au visir et au sultan, qui furent confirmées et jurées.

Dès que tout fut achevé, le général Morosini se rendit à Venise, où il fit son entrée solennelle comme procureur de saint Marc, avec une pompe extraordinaire. Tous les habitans y concoururent.

Malheureusement l'envie, qui est une passion qui domine plus particulièrement dans les Républiques où les hommes de mérite ont plus que dans les autres gouvernemens l'occasion de se distinguer, excita des murmures contre cet illustre citoyen. Le 19 Septembre 1670 on vit dans le Grand Conseil

potè fare il suo solenne ingresso nella vuota Candia in mezzo agli applausi della milizia.

La costernazione in cui fu immersa Venezia al partir degli ausiliarij, se' sì, che la nuova della perdita di Candia fu ricevuta più con dolore, che con sorpresa. I senatori più illuminati l'avevano già preveduta, conoscendo lo stato in cui era ridotta; e d' altra parte consideravano, che stando tutte le forze ed i principali condottieri concentrati in un' estremità dello stato, e quindi rimanendo tutto il resto indifeso, maggiori pericoli potevano insorgere; ond' è che l'intero Senato concorse ad approvare la condotta del capitán generale, e gli scrisse lodandolo molto per aver sostenuto così lungamente e con tanta gloria l'assedio, e per avere sottoscritta una pace onorevole, e senza condizioni umilianti. Spedì le ratifiche della pace al visir ed al sultano, che furono confermate e giurate.

Terminata ogni cosa, il general Morosini si restituì a Venezia, dove fece il suo solenne ingresso, come procurator di san Marco, con una pompa straordinaria. Tutti gli abitanti vi concorsero.

Sventuratamente l'invidia, passione che molto alligna nelle Repubbliche, dove gli uomini di merito hanno più che in altri governi occasione di distinguersi, eccitò le mormorazioni contro questo benemerito cittadino. Li 19 settembre 1670, videsi nel maggior consiglio salir la tribuna un patrizio,

monter à la tribune un patricien qui depuis longtemps avait renoncé à tout emploi public. Quoiqu'il jouissait de quelque réputation dans les belles-lettres, il ne s'était pourtant jamais distingué dans l'administration publique, ni même dans l'art de l'éloquence. Il attira les regards de toute l'assemblée, et excita la plus vive curiosité. Il commença par déplorer les malheurs publics occasionnés par la perte de Candie, quoiqu'une année s'était écoulée depuis ce triste événement. Ensuite il éclata en invectives atroces contre Morosini qui l'avait si mal défendue ; exagéra le sang répandu, les trésors inutilement prodigués ; il traita d'infâme la paix qu'il avait signée sans autorité, mais de son propre arbitre ; exemple très-nuisible dans un gouvernement républicain, et conclut, que les loix exigeant que celui qui cédait une place fût obligé de répondre de sa conduite en prison, il était juste, que Morosini eût également à subir cette même rigueur, et qu'on lui fit son procès pour reconnaître si à l'égard de Candie il y avait eu manque de courage, et malversation d'argent public. Il excita enfin le Grand Conseil à manifester par les suffrages sa volonté, sur la partie proposée. Qui pourrait jamais croire, après ce que l'on a exposé jusqu'ici, à l'égard de Morosini, que presque tous les suffrages furent du même avis que l'orateur ? Il en suivit un morne silence, et la séance fut levée.

Un pareil jugement doit paraître une injustice dans une sage République. En effet les citoyens les

che da qualche tempo rinunziato avea ad ogni pubblico impiego. Benchè godesse qualche fama nelle lettere, non erasi però mai fatto ammirare pe' suoi lumi nella politica, e nell' amministrazione pubblica, e nemmeno nell' arte dell' eloquenza. Tutti gli sguardi furon volti a lui, e si svegliò la massima curiosità. Egli cominciò dal compiangere la pubblica calamità per la perdita di Candia, tuttochè già ne fosse passato un anno; indi proruppe in atroci invettive contro il Morosini, che l' avea sì mal difesa; esagerò il sangue sparso, i tesori dissipati, chiamò infame la pace che avea segnata senz' autorità, ma solo di arbitrio proprio, ad esempio necevolissimo in un governo repubblicano; e concluse, che volendo le leggi che chi cede una piazza renda conto della sua condotta in prigione, era giusto che a simil rigore si assoggettasse anche il Morosini, istituendosi processo, onde riconoscere se, riguardo a Candia, ci fosse stata mancanza di coraggio ed abuso del pubblico erario. Eccitò finalmente il gran consiglio a manifestare co' voti la volontà generale sulla parte proposta. Chi potrebbe mai credere, dopo quanto sin ora fu esposto riguardo al Morosini, che quasi tutt' i voti fossero concorsi nell' opinione dell' oratore? Ne seguì un tetro silenzio, e la seduta fu levata.

Un simile giudizio parrà un gran torto in una saggia Repubblica; ed in fatti li più prudenti

plus prudents en furent très-affligés. Il faut cependant considérer que dès la plus haute antiquité jusqu'à nos jours, ce furent toujours les hommes obscurs qui osèrent les premiers porter atteinte aux hommes d'un mérite supérieur ; et que les émules, et ceux aussi qui ont quelque motif personnel, prennent alors courage, et saisissent cette occasion pour satisfaire leurs passions particulières. Dans le cas présent, les accusations se cachèrent sous le masque du zèle, et de la grandeur d'ame. Appeler en jugement un citoyen puissant par ses relations, par les faveurs qu'il avait reçus, par les emplois illustres dont il avait été revêtu, par sa dignité actuelle, c'était une action digne des temps anciens. Le Grand Conseil d'ailleurs, devait être flatté que son autorité eût été reconnue, et qu'au lieu d'en appeler au Senat, on se fût adressé à lui. Et cela fut encore de la part de l'orateur un trait de finesse ; car le Grand Conseil était peu informé des affaires de Candie ; et d'ailleurs, étant un corps fort nombreux, il était impossible qu'il ne sentît de plebeïen quoique composé de nobles. Il était donc beaucoup plus facile de l'ébranler en ouvrant des plaies, encore mal cicatrisées, d'offusquer son jugement, et d'attirer les applaudissemens. En effet le jour 23, lorsque le Grand Conseil se rassembla de nouveau pour élire un Avogador de Commun, ce fut l'accusateur de Morosini qui obtint la pluralité des suffrages. Le Senat, pour seconder le desir annoncé par le Grand Conseil, avait élu un Inquisiteur de toute probité, et

cittadini ne furono molto afflitti. Convien però considerare, che dall' antichità in poi furono sempre gli uomini oscuri che osarono i primi portar onta agli uomini superiori; e che gli emuli, e quelli che hanno qualche personale risentimento, prendono allor ardire, e si approfittano dell' occasione per soddisfare le loro private passioni. In questo caso poi le accuse si mascherarono sotto le apparenze di patrio zelo, e di grandezza d' animo. Citare in giudizio un cittadino potente per parentado, per favori ricevuti, per distinti impieghi sostenuti, per la sua stessa attuale dignità, era un' azione degna degli antichi tempi. Il gran consiglio doveva in oltre compiacersi, che fosse stata riconosciuta la sua autorità, appellandosi ad esso piuttosto che al Senato; e questo pure fu un tratto di somma furberia dell' oratore. Il gran consiglio era poco informato degli affari di Candia; di più, essendo corpo numerosissimo, non poteva a meno di non odorare alcun poco di popolo, quantunque composto di nobili. Era dunque molto più facile commuoverlo, aprendo piaghe non ancora bene cicatrizzate, sedurne il giudizio ed attrarne gli applausi. Difatti il giorno 23, allora quando il consiglio si radunò di nuovo per eleggere un Avogador di comun, l' accusatore del Morosini venne prescelto a pieni voti. Il Senato, per secondare il desiderio indicato dal gran consiglio, aveva subito eletto un inquisitore di probità e di zelo provato per esaminare gli affari di Candia.

d'un zèle reconnu, pour examiner les affaires de Candie ; mais le nouvel Avogador, voulant se prévaloir du droit de sa charge, interrompit l'élection, et proposa que le Grand Conseil seul devait être le juge. Ayant vu le bon succès de ses premières démarches, il poussa la chose jusqu'à proposer l'anéantissement du decret qui avait élu Morosini procureur de saint Marc, parceque cette élection avait été faite contre les lois, les usages, l'intention publique, qui avait voulu récompenser le défenseur de Candie, et non celui qui l'avait cédée ; et il prouva qu'au moment de la signature du decret, Candie était perdue. Il ajouta enfin tout ce qui pouvait être capable de ramener les esprits à l'exécution severe des lois, et à la haine des abus. Jean Sagredo s'éleva contre lui, exposant d'abord les actions magnanimes de Morosini, et les services très-utiles qu'il avait rendus à la patrie, même dès sa première jeunesse, lorsque la plupart de ses concitoyens avaient commencé à le connaître par la réputation de sa valeur, avant même de connaître sa personne ; et le gouvernement n'avait pas manqué de l'honorer de son approbation, comme l'attestent plusieurs documents. Il ajouta, que la defense de Candie, soutenue pendant un tems si considerable, malgré le manque presque total de moyens, avait excité l'admiration de tous les âges, de toutes les nations, et l'avait rendu bien digne d'une dignité qui lui ayant été accordée par le Grand Conseil, ne pouvait lui être ôtée avant que ses crimes eussent été évidemment

Ma il nuovo avogadore, prevalendosi dei diritti della sua carica, intrmise la elezione, e propose, che il gran consiglio solo dovesse esserne il giudice. Vista la buona riuscita di questi primi passi, s' inoltrò poi a proporre fino l' annullamento del decreto ch' eletto avea il Morosini in procuratore di san Marco, per essere elezione fatta in onta alle leggi, agli usi, ed all' intenzione pubblica; la qual' era stata di compensare il difensor di Candia, non chi l' avea ceduta; e provò che, al segnar del decreto, Candia era perduta. Aggiunse finalmente tutto ciò che poteva ricondurre gli spiriti all' osservanza delle leggi, e all' odio contro gli abusi. Giovanni Sagredo gli sorse contro, esponendo le magnanime azioni del Morosini, e gli utili servigi da lui prestati alla patria sin dalla prima gioventù; talchè il più de' cittadini avealo cominciato a conoscere per fama di valore prima che di persona, ed il governo non avea mancato di onorarlo della sua approvazione, come da molti documenti appariva. Aggiunse, che la difesa di Candia, sostenuta sì a lungo con deficienza quasi totale di forze, formava la meraviglia di tutte le età, di tutte le nazioni, ed avealo reso ben degno di una dignità, ch' essendo stata accordata dal Maggior Consiglio, non potevagli si torre, prima che i suoi delitti non fossero stati evidentemente comprovati; che quanto alla pace segnata non eravi più che dire, poichè era stata approvata e ratificata dal Senato. Terminato

prouvés. Que quant à la paix signée, il n'y avait plus rien à dire, puisqu'elle avait été approuvée et ratifiée par le Senat. -- Ce discours fini, on en vint aux ballottations ; mais rien ne fut décidé dans ce jour, car les suffrages furent partagés également. Deux jours après on tint encore assemblée, et le même avogador renouvela la proposition, éclatant avec la plus grande violence non seulement contre Morosini, mais aussi contre son défenseur Sagredo, se servant de phrases si outrageantes, capables d'exciter dans l'assemblée une espèce de fermentation qui aurait pu produire des scandales indignes à la majesté du lieu. L'éloquence, et la réputation de Michel Foscarini firent bientôt cesser le trouble. Il rappela à l'esprit des citoyens, que l'objet principal de tous ceux qui aiment véritablement la patrie, devait être de conserver la tranquillité publique, et les règles de la justice. Que faire un procès sur les affaires de Candie, était un acte d'équité, puisque l'on pouvait ainsi reconnaître l'innocence ou le crime des sujets ; mais que le moment, et la manière étaient tout à fait hors de propos. Que condamner avant d'instituer le procès, publier la sentence avant de connaître le délit, dégrader un citoyen respectable avant de l'avoir trouvé coupable, c'était agir contre les lois, c'était introduire des innovations detestables. Que la République se souciait bien peu d'avoir parmi tant de procureurs de saint Marc, un Morosini aussi, mais que la conservation de cette dignité à Morosini lui tenait

questo discorso, si venne alla ballottazione ; ma niente fu deciso in quel giorno, poichè i voti furono egualmente divisi. Due giorni dopo si tenne ancora radunanza, ed il nuovo avogadore ripeté la proposizione, scagliandosi fieramente, non pur contro il Morosini, ma anche contro il suo difensore Sagredo, e con frasi tanto oltraggianti, che svegliarono nell' assemblea una specie di fermento, sino a far temere che nascesse qualche scandalo indegno della maestà del luogo. L' eloquenza e la riputazione di Michele Foscari fecero presto cessare il tumulto. Richiamò alla mente de' cittadini , che l' oggetto principale di chiunque ama veramente la patria esser deve quello di conservare la pubblica tranquillità e le regole della giustizia ; che il procedere negli affari di Candia, era un atto di equità, potendosi in tal modo conoscere, o l' innocenza, o la colpa de' sudditi ; ma che il momento e la maniera erano affatto inopportuni ; che il dannare prima di procedere, il pubblicar la sentenza prima di conoscer la colpa, il degradar un cittadino rispettabile prima di averlo trovato reo, tutto oia era operare contro le leggi, e introdurre detestabili innovazioni ; che alla Repubblica poco importava, fra tanti procuratori di s. Marco , avervi anche il Morosini ; ma che la preservazione di questa dignità al Morosini le premeva moltissima, perchè influiva ad allontanare le dissensioni, e le amarezze atte a turbare la tranquillità pubblica e privata. Recitò

infiniment à cœur, parce qu'elle tendait à éloigner les dissensions, les amertumes capables de troubler la tranquillité publique et particulière. Il excita enfin le Grand Conseil à montrer son entière dissuasion à la partie proposée ; ce qui eut lieu à la pluralité des suffrages, et Morosini conserva sa dignité de procureur de saint Marc. Alors l'avogador retira tous les actes, et l'inquisiteur Erizzo, qui avait été choisi pour former le procès, reprit l'exercice de la commission reçue. Il ne s'arrêta pas sur le fait de la paix conclue, parcequ'elle avait reçu la sanction du gouvernement ; il se borna au deux autres accusations, celle d'avoir faiblement défendu Candie, et celle d'avoir mal administré l'argent public. L'examen fut des plus sévères ; les témoignages de toutes les classes des personnes furent innombrables, et après tout, Morosini fut pleinement absous, et même sa conduite valeureuse et sans tache brilla d'un nouvel éclat.

Telle fut l'issue d'une affaire commencée par la haine privée, continuée par la passion, et achevée avec toute la rigueur de l'ordre. Elle offrit un nouvel exemple d'équité et de fermeté de la part du gouvernement, puisque ni la grande autorité de l'accusé, ni la véhémence de l'accusateur, ni la faveur des partis, n'eurent assez de pouvoir pour confondre les lois, et pour produire quelque événement capable de laisser de funestes souvenirs.

Tout mécontentement interne étant ainsi apaisé, et délivrés du poids d'une guerre cruelle, les

quindi il Gran Consiglio a manifestare la sua total dissuasione alla proposta: ciò che riuscì colla pluralità de' voti, ed il Morosini conservò la sua dignità di procurator di san Marco. Allora l'avvogador tirò tutt' i suoi atti, e l'inquisitor Erizzo, ch' era già stato scelto per formare il processo, riprese l'esercizio della commissione avuta. Non s' arrestò sul fatto della pace conclusa, perchè v' avea l' assenso del governo, e limitossi alle due accuse: quella di aver debolmente difesa Candia, e l'altra di aver male amministrato il pubblico erario. L' esame fu de' più rigorosi; i testimonj chiamati da ogni ceto di persone furono infiniti; e dopo tutto questo il Morosini rimase pienamente assolto, e così vie meglio sfolgorò la luce de' suoi meriti, e la sua irrepreensibile condotta.

Ecco qual fine ebbe un affare cominciato per privato astio, continuato per passione, e compiuto con tutto il rigore dell' ordine. Esso offerse un nuovo esempio di equità e di fermezza nel governo; poichè nè la grande autorità dell'accusato, nè la veemenza dell'accusatore, nè il favor dei parati ebbero forza bastante per confonder le leggi, o per produrre qualche avvenimento capace di lasciare funeste rimembranze.

Acquietate le male intelligenze, e liberati dal peso di un' acerbissima guerra, i Veneti cercarono

Vénitiens tâchèrent de profiter de la tranquillité recouvrée, pour ranimer le commerce, rétablir la marine, remédier aux finances, et ramener enfin le bonheur national.

Dans ces entrefaites eut lieu l'alliance de Louis XIV avec l'Angleterre pour faire la guerre à la Hollande, qui eut l'appui de l'Espagne; en même tems les Hongrois opprimés sous le joug de l'esclavage obtinrent le secours des Turcs. L'empereur pour s'y opposer fit alliance avec les Polonais, et chaque puissance invita les Vénitiens à s'unir à elle par le lien de l'amitié; mais la République ne voulut pas prendre part dans cette combustion générale. Elle avait été trop dégoutée des infidélités, des jalousies des grandes puissances, pour vouloir encore hasarder d'entrer en confédération avec elles. Elle avait adopté un système de tranquillité, et comptait de le soutenir, au prix même de perdre cette influence politique dont elle avait joui jusqu'alors. Cependant elle fut bien des fois tentée à y renoncer, car les Turcs violaient impunément le dernier traité; ils répondaient avec hauteur aux rémontrances de nos ambassadeurs; ils protegeaient les corsaires barbaresques contre notre commerce, et enfin, pour quelques différens arrivés aux confins de la Dalmatie, la Porte avait menacé la République, et ordonné de visiter ses vaisseaux comme suspects. En l'année 1685 les choses étaient arrivées à un tel point, que le Senat vit qu'il n'était plus possible, sans se déshonorer, de tolérer de pareilles outrages. Un

allora di approfittare della recuperata tranquillità col ravvivare il commercio, ristabilire la marineria, rimediare alle sconcertate finanze, e richiamare infine la nazionale felicità.

Avvenne intanto l'alleanza di Luigi XIV col- l'Inghilterra, diretta a far la guerra all' Olanda, ch'ebbe l'appoggio della Spagna; nel tempo stesso gli Ungheri, oppressi dal giogo della schiavitù, ottennero l'assistenza de' Turchi. L'imperatore per opporvisi fece lega co' Polacchi, e ciascuna potenza invitò i Veneziani ad unirsi seco in amicizia. Ma la Repubblica non amava di prender parte alcuna in questo generale trambusto. Sentivasi troppo disgustata dell' infedeltà, delle gelosie di quelle grandi potenze, per voler arrischiare di nuovo di entrare in confederazione con esse. Aveva adottato il sistema di tranquillità, e intendeva di sostenerlo, a costo anche di perdere quell'influenza politica che sin allora avea goduta. Tuttavia le tentazioni di rinunziarvi non erano nè poche, nè lievi. I Turchi violavano impunemente l'ultima trattato; rispondevano con alterigia alle rimostranze de' nostri ambasciatori, proteggevano i corsari barbareschi contro il nostro commercio, ed alfine, per qualche differenza accaduta ai confini della Dalmazia, la Porta minacciato avea la Repubblica, e ordinato di visitare i suoi vascelli come sospetti. Nell' anno 1683 la cose erano arrivate a tal punto, che il Senato conobbe di non potere, senz' assolutamente disonorarsi,

événement favorable tira les Vénitiens de toute incertitude.

Les troupes hongroises, qui unies à celles du Grand Seigneur formaient une armée de 200,000 combattans, étaient arrivées sous les murs de Vienne, et l'avait serrée de si près, que cette grande capitale était sur le point de se rendre, lorsque la valeur inouïe de Jean Sobieski roi de Pologne, vint la délivrer. Ce succès causa la plus grande joie à César, ainsi qu'au Pontife Innocent XI, qui connurent parfaitement à quel affreux orage ils avaient échappés. Et pour s'en préserver autant que possible à l'avenir, ils employèrent tous les deux les moyens les plus efficaces pour obtenir l'alliance de la République, parce que, par l'empire dont elle jouissait sur les mers, elle servait infiniment à reprimer les efforts des Ottomans, qui aspiraient à des conquêtes sans bornes. Vaincue par la force des manèges, elle se détermina à accepter ces pressantes invitations, et au mois de Mai 1684. elle signa une alliance offensive et défensive avec l'empereur. Ce ne fut pas seulement par des vues d'intérêt qu'elle se décida à cela, mais bien plus par l'espérance généreuse qu'une ligue des trois plus formidables puissances contre les Turcs, laquelle avait été tentée inutilement pendant des siècles, devait enfin abattre, ou tout-au-moins affaiblir l'empire ottoman, au grand avantage de la Chrétienté. La première

collerare più a lungo tanti oltraggi. Un avvenimento favorevole trasse i Veneziani da ogni incertezza.

Le truppe unghere, congiunte alle ottomane, formavano un'armata di 200,000 combattenti, che recatasi sotto le mura di Vienna l'aveva stretta in guisa, che già quella gran capitale era sul punto di arrendersi, quando il valore inaudito di Giovanni Sobieski re di Polonia giunse a liberarla. Immenso fu il giubilo di Cesare, come pure di papa Innocenzo XI, che ben conobbero da qual procellosa ed orrenda bufera erano scappati. Ma per assicurarsi maggiormente per l'avvenire, si applicarono entrambi col massimo ardore ad ottenere l'alleanza della Repubblica; poichè, pel dominio che aveva sul mare, molta valeva a reprimere gli sforzi degli Ottomani, che miravano ad illimitate conquiste. Vinta dall'efficacia de' maneggi essa si determinò ad accettare i pressanti inviti; e nel mese di Marzo del 1684 segnò l'alleanza offensiva e difensiva col l'imperatore. Non fu pura vista di particolar interesse che a ciò l'inducesse, ma la generosa speranza, che una lega delle tre potenze più formidabili contro il Turco, ch'era stata per secoli inutilmente tentata, dovesse finalmente abbattere, o almeno indebolire l'impero turco, a grandissimo vantaggio di tutta la cristianità. Prima condizione del trattato si fu, che ciascuna delle parti contraenti rimarrebbe in

condition du traité fut que chacune des parties contractantes resterait après la paix, en possession de ce qu'elle aurait acquis.

On arma aussitôt à Venise vingtquatre vaisseaux de ligne, vingt-huit galères, et six galéaces. On n'eut pas beaucoup à songer pour élire le commandant général; tous les suffrages se réunirent en faveur de celui qui avait été le fléau des Turcs au dernier siège de Candie. François Morosini fut bien heureux de pouvoir encore une fois se rendre utile à la patrie, et regarda son election comme une preuve evidente, que le gouvernement se fiait à son zèle, de manière à ne pouvoir craindre nullement qu'il conservât le moindre ressentiment des torts qu'il avait dernièrement reçus.

Le 8 Juin l'an 1684, le capitaine général s'embarqua, et fut accompagné par tout le patriciat, et par un concours extraordinaire de personnes de toutes classes, qui ne cessaient de lui faire des acclamations, et de le benir pendant son voyage jusqu'au Lido. C'était là que sa flotte l'attendait. Ces vaisseaux, ces galères, ces galéaces mises en ligne, et tout prêtes au départ; cette vaste lagune qui fourmillait de barques et de bateaux de toute espèce, offrait un tableau qu'on ne saurait imaginer ni decrire.

En peu de jours la flotte arriva à Corfou. Elle fut renforcée par les galères du providiteur des fles, et quelques galères du Pape, et de Malthe. Morosini se decida d'aller aussitôt attaquer l'île de sainte-Maure, jadis appelée Leucadie, que le trapas de

possesso, dopo la pace, di quanto si fosse acquistato.

Si allestirono subito in Venezia 24 vascelli di linea, 28 galere e 6 galeatze. Non ci fu troppo che pensare sull'elezione del comandante. Il voto comune concorse a favor di quello, ch' era stato il flagello de' Turchi nell' ultimo assalto di Candia. Francesco Morosini fu ben felice di poter ancora una volta rendersi utile alla patria; e considerò questa nomina, come un' evidente prova che il governo tanto fidava nel suo zelo, da non temer che conservasse aleun rammarico pei torti di fresco ricevuti.

Il capitan generale nel giorno 8 Giugno del 1684 s'imbarcò, e venne accompagnato da tutto il patriziato, e da un concorso straordinario di persone di ogni classe, che non cessavano di acclamarlo e benedirlo durante tutto il suo viaggio sino al Lido. Colà aspettavalo tutta la flotta. Que' vascelli, quelle galee ed altri legni schierati e pronti alla vela, quella vasta laguna formicolante di barchette e battelli d'ogni sorte, offrivano uno spettacolo, che mal si potrebbe con penna descrivere.

In pochi giorni la flotta giunse a Corfù. Venne rinforzata dalle galere del provveditor generale delle isole, e di alcune altre pontificie e maltesi. Il Morosini risolse di andar subito ad attaccare l'isola di santa Maura, altra volta chiamata

Saphos a rendue tristement célèbre ; forteresse très-importante, mais qui néanmoins après dix-huit jours de résistance, fut forcée à se rendre. Lorsque cette heureuse nouvelle arriva à Venise, elle excita la plus vive joie. Tout le monde regarda cette première victoire, comme un heureux prélude de bien d'autres. On chanta le *Te-Deum* en toute pompe, on fit des feux d'artifices, et le peuple se livra aux plus vifs transports de joie.

Morosini suivit le cours de ses entreprises. En très-peu de tems il conquiert plusieurs châteaux, tels que Vonizza, Valpo, Natolicò, Missolongi et d'autres dans le pays de Xaromero et dans l'Acarnanie. Animé par tous ces succès, il proposa d'assiéger Prevesa. Les travaux pour ouvrir la brèche furent très-difficiles, mais enfin elle dut aussi se rendre. Avec cette conquête on finit la campagne.

En l'année 1685, Morosini entreprit d'attaquer Coron, une des places principales de la Morée. Il trouva tout le monde fort disposé à le seconder. Il débarqua huit mille hommes sur la côte, et en peu de jours la place fut investie ; mais au moment de la soumettre, l'on apprit que le bacha Mustapha allait arriver à la tête de neuf mille hommes. Morosini lève aussitôt son camp, marche à la rencontre de l'ennemi et surprend, pendant la nuit, les Turcs endormis dans leur camp. Réveillés ainsi l'épouvante devient générale ; tous prennent la fuite sans combattre, et abandonnent artillerie, drapeaux, tentes,

Leucade, cui la morte di Saffo rese mestamente famosa; fortezza importantissima, ma che pur, dopo diciotto giorni di resistenza, fu costretta ad arrendersi. Quando ne giunse a Venezia la nuova, inesprimibile fu la gioja. Questa prima vittoria si tenne come felice preludio di molte altre. Fu cantato il Te-Deum con tutta solennità; si accesero fuochi d'artificio, ed il popolo si diede a tutta la letizia.

Il Morosini seguì il corso delle sue imprese. In pochissimo tempo acquistò molte castella, come Vonizza, Valpo, Natolicò, Missolongi ed altre nel paese di Zaroméro nell'Acarnania. Animato da così prosperi successi propose di assediare Prevesa. I lavori per aprir la breccia furon difficilissimi, ma finalmente dovette anch'essa cedere. Con questa conquista fu dato fine alla campagna.

Nell'anno 1685, il Morosini si accinse ad attaccare Corone, una delle principali piazze della Morea, e trovò tutti dispostissimi a secondarlo. Sbarcò otto mila uomini sulla costa, e in pochi giorni la piazza era già investita. Ma nel momento di sottometerla si seppe, che il bassà Mustafà era per arrivarvi con nove mila uomini. Il Morosini leva subito il campo, marcia ad incontrar il nemico, e sorprende di notte i Turchi addormentati nel loro campo. Risvegliati in tal modo, il loro spavento è generale; tutti prendono la fuga senza combattere, e abbandonano l'artiglieria, gli

bagages, et trois cents chevaux au pouvoir des Vénitiens : ceux-ci les poursuivent, et en font un grand massacre. Morosini revient dans ses lignes, et somme la garnison de se rendre. Elle ne répond que par des injures. Il imagine alors de faire jouer une mine de deux cent cinquante barils de poudre ; elle ouvre une large brèche. Les Vénitiens donnent l'assaut à la forteresse ; ils sont repoussés avec perte. Ils se préparent à en renouveler un second le lendemain ; alors la garnison est forcée de déployer le drapeau blanc. Mais tandis qu'on disputait sur les articles de la capitulation, un coup de canon part de la place, et tue quelques soldats vénitiens qui se trouvaient près du commandant. La fureur s'empare aussitôt de tous les cœurs ; il n'y a plus de frein ; il faut punir une trahison si infame ; tous se jettent en désespérés dans la place ; et dans le premier excès de rage, ils ne pardonnent ni au sexe, ni à l'âge ; ils passent au fil de l'épée tous ceux qu'ils rencontrent. Les rues sont remplies de sang et de morts ; la nature en frémit, et ce ne fut que trop tard qu'on s'avisa de charger de fers ceux qui respiraient encore.

La prise de Coron, et l'acquisition de l'artillerie, des munitions de guerre, d'un grand nombre d'esclaves bons à la rame, augmentèrent très-sensiblement la joie des Vénitiens. Tous accoururent au mole pour voir la felouque qui apportait une si heureuse nouvelle, et jouir du spectacle de la voir ornée

stendardi, le tende, i bagagli, e trecento cavalli in poter de' Venetiani. Questi gl' inseguono, e ne fanno una grande carnificina. Il Morosini rientra nelle sue linee, ed intima alla guarnigione di arrendersi. Essa non risponde che con ingiurie. Immagina egli allora di far giuocar una mina di 250 barili di polvere. Questa vi aperse una gran breccia. I Veneti danno subito l' assalto alla fortezza, ma vengono respinti con molta perdita; pure si preparano a dare il giorno dopo un nuovo assalto; a questo la guarnigione è costretta di spiegare il vessillo bianco. Mentre discutevasi sulle condizioni della capitolazione, un colpo di cannone parte dalla piazza ed uccide alcuni soldati veneti ch' erano vicini al comandante. Il furore s' impadronisce di tutti gli animi; non v' è più freno; conviene punire un tradimento così infame. Tutti si gettano disperatamente dentro la piazza, e nel primo accesso di rabbia, non la perdono nè a sesso, nè a età; passano a fil di spada quanti incontrano. Le strade sono piene di sangue e di estinti; la natura freme a tanto strazio, e troppo tardi nasce il consiglio di aggravar di ceppi que' che vivono ancora.

La presa di Corone, e l' acquisto fatto di artiglieria, di munizioni da guerra, di un gran numero di schiavi buoni al remo, fecero crescere a mille doppij il giubilo ne' Veneziani. Tutti accorsero al molo per veder la feluca apportatrice di sì bella nuova, e a godervi pur anche lo spettacolo delle

des dépouilles ottomanes. Parmi ces trophées, il y avait aussi le drapeau à deux queues pris au Serasquier. Il fut d'abord exposé sur le portail de l'Église saint Marc à la vue de tout le peuple. Ensuite le Sénat decreta, que le Doge accompagné de la Seignurie et du Senat, irait dans les formes les plus solennelles à l'église des P.P. Théatins, et qu'après la grande Messe, et le *Te-Deum*, on deposerait près de l'autel de saint Gaétan cet étendard : » comme » un témoignage perpétuel de la vénération publique envers la miraculeuse intercession du Saint, » pour conserver la glorieuse memoire d'un si honorable succès ». La récompense accordée au commandant fut bien noble. Voici ce qu'on lui écrivit : » Le Senat pour vous assurer de sa pleine satisfaction de vos services a voulu en donner un témoignage éclatant, en decorant votre digne frère Laurent Morosini du titre de chevalier de saint Marc ; » distinction encore plus honorifique, parcequ'elle » lui a été acquise par vos sueurs, et parcequ'elle » est la récompense de votre merite singulier ».

Après la chute de Coron, toute l'escadre se trouvait à la vue de l'ancienne Sparte ; lieu limitrophe à la province de Maina, dont la population entière conservait encore les sentimens généreux de leurs ancêtres, et conséquemment detestait le domaine despotique des Turcs. Tous regardèrent les Vénitiens comme leurs futurs libérateurs ; et les Vénitiens de leur part, regardaient les bonnes dispositions des Mainottes, comme très-avantageuses à leurs

insegue e spoglie ottomane ond' era coperta. Tra que' trofei vedevasi lo stendardo a due code preso al Seraschiere. Questo fu esposto sulla porta maggiore della Basilica di san Marco alla vista del popolo. Indi si decretò, che il doge, accompagnato dalla signoria e dal senato, andasse nelle forme più solenni alla chiesa de' P.P. Teatini, dove dopo la Messa cantata, ed il Te-Deum, fosse deposto lo stendardo vicino all' altare di san Gaetano: « perchè risplenda a perpetuo testimonio della pubblica venerazione verso la miracolosa intercessione di esso santo, ed a gloriosa memoria di così decoroso successo ». La ricompensa avuta dal general comandante fu nobilissima. Ecco ciò che gli fu scritto: „ Il Senato per assicurarvi della sua piena soddisfazione ai vostri servigj, ne ha fatto goder un attestato verso il diletteissimo nobile nostro Lorenzo Morosini vostro fratello, con il fregio di cavalier di san Marco, maggiormente decoroso, perchè acquistato con i vostri sudori e perchè premio del vostro singolar merito ».

Dopo la caduta di Corone tutta la squadra trovavasi alla vista dell' antica Sparta: luogo limitrofo alla provincia di Maina, la cui popolazione conservava ancora i sentimenti generosi de' loro antenati; quindi colà detestavasi il dispotico dominio de' Turchi, e riguardavano i Veneziani come futuri loro liberatori, ed i Veneziani riguardavano le buone disposizioni de' Mainotti come vantaggiosissime ai loro particolari interessi.

intérêts. Unis donc entre eux, ils s'aiderent mutuellement, et forcèrent la ville de Zamata, à leur ouvrir les portes. L'aga qui y commandait, vint s'humilier devant le général Vénitien, et lui présenta son épée. On ne trouva pas la même facilité à conquérir la forteresse de Calamata. Il fallut attaquer le capitaine bacha, qui à la tête de dix mille hommes occupait une excellente position. Il fut battu, et la forteresse tomba. Ensuite Chielafà et Passavà se rendirent aussi ; et de cette manière on acheva la conquête de toute la province de Mainá.

La saison étant trop avancée, le capitaine général entra en quartier d'hiver à Corfou avec toute son armée, qui avait grand besoin de repos, après tous les travaux qu'elle avait soutenus avec tant d'ardeur. Morosini lui-même se trouvait extrêmement affaibli, particulièrement par les blessures qu'il avait reçues dans différentes rencontres. C'est pourquoi il demanda au Senat de pouvoir se rendre à Venise. Mais le gouvernement trouvant avantageux qu'il restât à son poste, lui en refusa la permission, mais avec des expressions si honorifiques, capables de vivifier ses forces abattues, et de le décider à tenter quelque nouvelle entreprise supérieure aux précédentes. Il lui vint à l'esprit une idée digne de lui ; celle de conquérir toute la Morée. Rien ne pouvait être plus propre à éléver l'ame aux grandes entreprises, que d'aspirer à la conquête du berceau de ces héros qui avaient donné une célébrité perpétuelle à toute la Grèce, de ce théâtre d'action

Unitisi dunque fra loro si ajutarono reciprocamente, e costrinsero la città di Zamata ad aprire loro le porte. L'Agà, che vi comandava, andò ad umiliarsi al generale Morosini, e gli presentò la sua spada. Eguale facilità non trovossi già nel conquistare la fortezza di Calamata. Convenne attaccare il capitano Bassà, che alla testa di diecimila uomini occupava una eccellente posizione. Fu battuto, e la fortezza cadde. Poscia Chielafà e Passava caddero anch'esse, ed in questo modo si compì la conquista di tutta la provincia di Maina.

La stagione essendo di già molto inoltrata, il capitano generale entrò ne' quartieri d'inverno a Corfu con tutta la sua squadra, che aveva gran bisogno di riposo dopo le fatiche sostenute con tanto ardore. Anche il Morosini trovavasi estremamente indebolito, particolarmente per le molte ferite ricevute in più incontri. Avanzò egli per ciò le sue suppliche al Senato onde poter ritornare a Venezia; ma il governo, trovando utile ch'egli si fermasse nel suo posto, ricusò l'inchiesta, con espressioni però così onorifiche da ravvivare le abbattute sue forze, e deciderlo a tentare qualche nuova impresa che superasse tutte le precedenti. Idea degna di lui fu quella natagli di conquistar tutta la Morea. Nulla poteva esservi di più atto ad innalzar l'anima a grandi imprese, quanto l'aspirare al possesso di quella culla di eroi, che avevano dato una celebrità perpetua alla Grecia; di quel teatro di magnanime azioni, che

magnanimes, qui avait vu reculer le Jupiter Persan, et l'avait fait trembler sur son propre trône. Il s'agissait également de dénicher de là, avec des moyens bien faibles, une puissance aussi formidable que la Persanne, de remettre les habitans sous l'obéissance de lois saintes, de leur inspirer de nouveau des sentimens et des mœurs capables de les rendre heureux. Un projet si noble fut approuvé avec le plus vif enthousiasme par toute l'armée, qui jura de faire tous les efforts pour le bon succès. Le capitaine général amena sa flotte vers Lepanto, faisant semblant de vouloir faire une descente pour y attirer ainsi l'ennemi. En attendant il s'empara des deux Navarins, qui n'avaient jamais été conquis depuis qu'ils avaient été soumis aux Turcs. Morosini ayant observé que l'ennemi prenait la fuite de toute part, voulut entreprendre le siège de Modone, place très-forte, défendue par une garnison très-nombreuse, et beaucoup de canons. La résistance fut, en effet, bien grande ; mais enfin elle dut aussi humilier son orgueil barbare sous le bras vigoureux des nôtres. L'acquisition fut très-importante, car elle unissait, comme les anneaux d'une chaîne, toutes les autres places, et était à l'ennemi une position très-avantageuse sur mer ; en outre, elle fournissait environ 4000 hommes pour le service des galères. Morosini sans perdre de tems, poursuivit le cours de la victoire, et voulut tenter de s'emparer de Naples de Romanie. Il n'ignorait pas que le grand Serasquier était en route pour s'y rendre, accompagné d'une

avea veduto rinculare il Giove Persiano, e fattolo tremare sul proprio trono. Trattavasi anche di snidare di là, con deboli mezzi, una potenza formidabile al pari della Persiana, di rimettere gli abitanti sotto l'obbedienza di sante leggi, e di ridonar loro sentimenti e costumi da renderli felici. Un così nobile disegno venne approvato da tutta l'armata con vivo entusiasmo, e giurarono tutti di fare ogni sforzo per la buona riuscita. Il capitano generale condusse tutta la sua flotta verso Lepanto, facendo mostra di voler vi fare uno sbarco per attirarvi il nemico. Intanto s'impadronì del due Navarini, che non erano mai stati conquistati dacchè si trovavano sottomessi ai Turchi. Vedendo il Morosini che questi fuggivano da ogni parte, volle intraprendere l'assedio di Modone, fortezza rispettabile, difesa da numerosa guarnigione e da una gran quantità di cannoni. La resistenza fu somma; ma finalmente dovette essa umiliare il suo barbaro orgoglio sotto il possente braccio de' nostri. L'acquisto di Modone fu importantissimo, poich'essa univa, come gli anelli di una catena, tutte le altre piazze, toglieva al nemico una posizione vantaggiosa sul mare, e somministrava intorno 4000 uomini pel servizio delle galere. Il Morosini senza perder tempo seguì il corso della vittoria, e tentò d'impadronirsi di Napoli di Romania. Non ignorava già, che il gran Seraschiere era in viaggio per recarsi colà con buon polso di gente, e che

troupe choisie et nombreuse, et que cette place très-forte en elle-même, renfermait en outre une grosse garnison, et des habitans renommés par leur courage et leur intrépidité. Cependant rien ne l'arrêta. Il arriva à Tulon à quatre mille de distance de Naples ; il fait débarquer sa milice, et met le blocus à la place. Les défenseurs veulent, avant même l'arrivée du Serasquier, montrer leur grand coeur, et leur capacité de repousser toute agression. Ils opposent la force à la force, mais ils sont contraints de se retirer. Dans ces entrefaites arrive le grand Serasquier ; il dispose en bon ordre toute sa troupe qui consistait en 4000. chevaux, et 5000 hommes d'infanterie ; il ordonne la marche, et tous se montrent empressés de donner le combat en rase campagne. Les Vénitiens très-inférieurs en nombre, n'auraient pas dû hasarder le combat ; cependant Morosini voyant l'ardeur de tous ses compagnons d'armes, fait descendre à terre deux mille hommes de ses équipages, qui unis à la milice, marchent droits contre l'ennemi. On commence à se battre ; la cavallerie turque s'efforce de front et de flancs de rompre les bataillons vénitiens ; ceux-ci sont impénétrables, et leur artillerie tire si juste, que l'ennemi tout effrayé tourne le dos, et à commencer par le grand Serasquier, tous se livrent à une fuite ignominieuse, laissant le terrain couvert de leurs morts. Aussitôt la forteresse d'Argos fut prise. On redoubla les attaques contre Naples en y jetant cinq cent bombes au moins par jour, outre le torment continuel

il luogo, forte per sè, rinchiudeva grossa guarnigione, e cittadini famosi per coraggio e per intrepidezza. Pure nulla lo arresta; giunge a Tullone quattro miglia distante da Napoli, fa sbarcare la milizia, e mette il blocco alla piazza. I difensori vogliono, prima ancor dell'arrivo del Seraschiere, mostrar che hanno un gran cuore per saper rispingere ogni aggressione. Oppongono forza a forza, ma poi sono costretti a ritirarsi. Intanto giunge il gran Seraschiere; dispone immediatamente la sua truppa, che consisteva in 4000 cavalli e 3000 fanti, ne ordina la marcia, e tutti si mostrano ansiosi di battersi in aperta campagna. I Veneziani, moltissimo inferiori di numero, non avrebbero dovuto arrischiare la battaglia; pure il Morosini, vedendo l'ardore di tutti i suoi compagni d'armi, fa discendere a terra due mila uomini dell'equipaggio, e uniti alla milizia, marcia diritto contro il nemico. Comincia il combattimento: la cavalleria turchesca sforzasi da fronte e da' fianchi di rompere i battaglioni Veneziani, ma questi sono impenetrabili, e la loro artiglieria colpisce sì giusto, che il nemico spaventato volge le spalle, e, cominciando dal Seraschiere, tutti si danno ad ignominiosa fuga, lasciando il terreno coperto de' loro morti. Subito dopo fu presa la fortezza di Argos. Indi si raddoppiarono le offese contro Napoli, gettandovisi almeno 500 bombe al giorno, oltre il continuo tormento di dodici cannoni da 50. Ad onta di

de douze canons de 50. Malgré tout cela, la fermeté des assiégés était admirable. Mais plus la conquête paraissait difficile, plus l'ardeur des assiégeans augmentait. Rien n'arrêtait le feu de l'artillerie. Mais lorsque la place était sur le point de se rendre, on vit descendre du mont Palamide, ce même Serasquier fugitif, qui avec dix mille hommes se-range en très-bon ordre de bataille. Des hurlemens terribles précèdent l'attaque ; les Vénitiens s'étaient déjà accoutumés à ces cris barbares, et animés par leur illustre conducteur, ils font des prodiges de valeur. Le combat fut encore plus féroce que l'autre. Trois heures de suite dura le massacre, rendu encore plus cruel par l'arme blanche. Enfin les Turcs furent forcés de se retirer, laissant toute la route couverte de morts et d'agonisants ; à peine mille furent en état d'être pansés de leurs blessures. Tous les historiens s'accordent à dire, que de la part des Vénitiens les morts et les blessés n'ont pas surpassé le nombre de 350.

Aussitôt que le capitaine général eut ralliée sa milice, il la ramena sous Naples de Romanie, et serra toujours plus la place, en la tourmentant sans cesse avec les canons, les bombes et les cailloux ; et pour effrayer encore plus les habitans, il adopta le barbare usage des Turcs, de leur faire voir une infinité de têtes de leurs nationaux, plantées sur des lances, comme des témoignages assurés de ce qu'ils avaient à attendre eux-mêmes, s'ils ne cédaient bien vite la ville. En effet ils ne tardèrent pas beaucoup

tutto questo, la fermezza degli assediati era mirabile; ma più la conquista appariva difficile, più cresceva l'ardore negli assediati; nè mai cessava il fuoco dell'artiglieria. Se non che nel punto che la piazza stava per cedere, ecco scender dal monte Palamida il già profugo Seraschiere, e con dieci mila uomini schierarsi in buonissimo ordine di battaglia. Urli disperati precedettero l'attacco; ma i Veneti, avvezzi a quelle barbare grida, non si atterriscono, ed animati dal loro prode condottiere fanno prodigi di valore. Il combattimento fu più dell'altro terribile. Per tre ore continue durò la carnicina, resa ancor più crudele dall'arma bianca. Finalmente i Turchi furono costretti a ritirarsi, lasciando sul cammino e morti e agonizzanti. A grande stento appena mille poterono essere curati delle ferite. Tutti gli storici si accordano nel dire, che dalla parte dei Veneti tra morti e feriti non giunsero al numero di 350.

Riunita tutta la truppa, il general comandante la ricondusse a rinnovare gli attacchi di Napoli di Romania, e strinse ognora più quella piazza, flagellandola con cannoni, con bombe, con sassi. E per ispaventare ancora più gli abitanti, adottò il barbaro uso de' Turchi, di mostrar quantità di teste de' loro nazionali, piantate sopra lunghe lance, quasi indizio di ciò che aspettar si dovevano essi pure, se presto non cedessero quella piazza. Poco infatti stettero a spiegare

à déployer le drapeau blanc sur ces murailles déjà toutes percées. Les hostilités cessèrent aussitôt ; on signa le traité pour la reddition, et les Vénitiens entrèrent dans Naples de Romanie qu'ils trouvèrent fort bien approvisionnée de canons, et de tout ce que pouvait convenir à la capitale de la Morée, et au séjour des bachas. Mustapha, qui en avait été jusqu'alors commandant, et Alexandre son frère, qui pendant quelque tems avait été bacha de la Morée, et que l'année auparavant avait cédé aux Vénitiens la forteresse de Chielafâ, ne voulurent plus demeurer dans des pays ottomans, bien sûrs de ne pouvoir pas éviter la foudre prête à tomber sur leur tête. Ils demandèrent donc tous deux de se mettre sous la protection de la République, et de s'embarquer avec leurs familles sur nos vaisseaux pour se transférer à Venise, où ils comptaient finir leurs jours. Morosini accorda volontiers leur demande, particulièrement pour le plaisir que l'orgueilleux sultan pût voir ses propres commandans se soustraire à la dureté du despotisme, et se jeter dans les bras de ses ennemis, bien sûrs d'y jouir d'un bonheur jusqu'alors ignoré. D'ailleurs Morosini en était aussi satisfait, parceque cet exemple pouvait inspirer à d'autres commandans une égale propension, et faciliter ainsi l'acquisition de nouvelles places.

Venise fut au comble de la joie en apprenant tous ces heureux événemens, et ne tarda pas de témoigner sa vive reconnaissance au Tout-Puissant.

il vessillo bianco su quelle mura tutte traforate. Cessarono tosto le ostilità ; segnossi il trattato per la resa, ed i Veneziani entrarono in Napoli di Romania, che trovarono molto bene approvvigionata di cannoni e d' altro, qual conveniasi alla capitale della Morea, ed al soggiorno dei bascià. Mustafà, che n' avea avuto sin allora il comando, e Alessandro suo fratello, che per alcun tempo era stato bascià della Morea, e che l' anno prima avea ceduta ai Veneziani la fortezza di Chielafà, non vollero più rimanere ne' paesi Ottomani ; troppo sicuri di non poter evitare il fulmine che stava per iscozzare sulle loro teste. Chiesero dunque entrambi di porsi sotto la protezione della Repubblica, e d' imbarcarsi colle loro famiglie sopra i nostri vascelli per trasferirsi a Venezia, dove contavano di finire i loro giorni. Il Morosini accordò loro volentieri tale inchiesta, particolarmente parendogli un bel vanto, che l' orgoglioso sultano vedesse i suoi stessi comandanti sottrarsi alla durezza del dispotismo, e darsi in braccio al nemico colla sicurezza di godervi una felicità non mai più provata. Piacquegli anche la cosa, perchè l' esempio potea commuovere altri comandanti, e quindi facilitarli l' acquisto di altre piazze.

All' annunzio di tutti questi prosperi avvenimenti, non si tardò a Venezia a rendere all' Ente Supremo i consueti ringraziamenti. Indi per più

Ensuite dans tous les quartiers on donna des spectacles magnifiques pendant plusieurs jours. Le Sénat pour récompenser le mérite du général commandant, crea chevalier de saint Marc son neveu Pierre Morosini qui depuis longtems servait dans les armées, et qui était alors son lieutenant. Il decreta en outre qu'une pareille décoration fût à perpétuité dans la famille.

Au commencement de la nouvelle campagne, l'escadre se rendit aux bords de Patras. On trouva que les Turcs s'étaient ralliés et même rangés en ordre de bataille. Dans l'espace de deux heures (à ce que nous assurent les historiens) eut lieu la bataille, la défaite, et la fuite des Turcs. Les Vénitiens se rendirent maîtres de Patras et de Lepante avec ses forts et ses fameux Dardanelles; et aussi de deux cent mille et plus de circonférence dans le golphe de Lepante; qui était un asile des pirates barbares, et le réduit unique des armées ennemies dans ces mers. Ensuite Morosini ayant appris que le grand Serasquier s'était évadé de Corinthe avec le petit nombre des soldats qui lui restait encore, il résolut de lui donner la chasse avec sa flotte; mais avant même son arrivée, il apprit que le Serasquier avait abandonné la place, et repassé l'Isthme. Morosini s'en empara aussitôt, et en fut bien charmé, car Corinthe était la clef de la Morée. Il y mit une forte garnison; après quoi il voulut faire le tour de la Morée; il ne trouva d'autre opposition qu'à Malvoisie. La saison étant trop avancée, il ne hasarda

giorni in tutte le contrade della città si fecero spettacoli, ed altre dimostrazioni di gioja. Il Senato poi, per ricompensare il merito del general comandante, creò cavalier di san Marco il suo nipote Pietro Morosini, che già da molto tempo serviva nelle armate, e ch'era allora tenente-general. Volle altresì, che una tale decorazione fosse perpetua nella famiglia.

Al principiar della nuova campagna, la squadra si diresse alle rive di Patrasso. Trovò che i Turchi si erano riordinati, ed approntati a combattere. Nello spazio di due ore (a quel che ci assicurano gli storici) ebbe luogo la zuffa, la disfatta, e la fuga de' Turchi. I Veneziani si resero padroni di Patrasso e di Lepanto co' suoi forti ed i suoi famosi Dardanelli, ed in oltre di dugento miglia di circonferenza nel golfo di Lepanto, ch'era un asilo di barbari pirati, e l'unico ridotto in que' mari delle armate nemiche. Poscia il Morosini, inteso avendo che il gran Seraschiere erasi rifuggito a Corinto coi pochi soldati che gli rimanevano, risolse di correr gli dietro colla sua flotta ; ma prima ancora di giungervi, seppe che il Seraschiere aveva abbandonata la piazza e ripassato l'Istmo. Immediatamente quindi se ne impadronì, e ne fu ben contento, perchè Corinto era riguardata come la chiave di tutta la Morea. Postavi dentro forte guarnigione, intraprese il giro della Morea, nè trovò altra opposizione che a Malvasia. La stagione

pas de tenir la mer; il se rendit dans le golphe d' Egine.

L' on ne saurait asses dire les immenses avantages tirés de toutes ces conquêtes, même en canons, munitions, vivres, esclaves délivrés, hommes bons à la rame, nombre de galères, et une grande quantité de dépouilles ennemies, parmi lesquels le drapeau principal à trois queues du grand Serasquier. Des services si signalés, méritaient bien des récompenses distinctes. Toute l'armée en reçut. Mais pour celui qui avait été à la tête d'exploits si éclatans, il fallait quelque chose de bien extraordinaire; c'est pourquoi par un exemple unique on decreta, que dans la sale du Conseil de X, on placerait le drapeau à trois queues, et que l'on erigerait sa statue en bronze avec cette inscription :

FRANCISCO MAVROGENO
PELOPONNESIACO
ADHVC VIVENTI
SENATVS.

De cette manière, Morosini fut égalé aux anciens triomphateurs Romains, qui par les royaumes conquis, furent honorés des titres de Crétique, Numidique, Dalmatique, Africain. Cependant le Senat jugea que par un si ardent républicain il serait plus satisfaisant encore, une simple démonstration de l'approbation publique; c'est pourquoi dans la ducale qui lui fut envoyée, l' on ajouta ces mots : *» Vos services » méritent que pour la seconde fois Nous vous » louons avec le Senat ».*

essendo troppo inoltrata, non si arrischiò di tenersi ancor in mare, e si trasferì nel golfo di Egina.

Non si potrebbe abbastanza descrivere gl' immensi vantaggi riportati da tutte queste conquiste, anche in cannoni, munizioni, viveri, schiavi liberati, uomini atti al remo, galere, ed un gran numero di spoglie nemiche, fra le quali il principale stendardo a tre code del gran Seraschiere. Servigj sì segnalati meritavano distintissime ricompense. Ne furono distribuite a tutta l'armata. Ma per chi era stato alla testa d' imprese così luminose, occorreva qualche cosa di straordinario; e per ciò, con unico esempio, fu decretato che nella Sala del Consiglio di X si deponesse lo stendardo a tre code, e che vi si erigesse la statua del Morosini in bronzo con questa iscrizione:

**FRANCISCO MAVROCENO
PELOPONNESIACO
ADHVC VIVENTI
SENATVS.**

Così il Morosini fu eguagliato agli antichi trionfatori romani, che dai vinti regni onoravansi del titolo ora di Cretico, or di Numidico, di Dalmatico, di Africano, ec. Pure sembrò al Senato, che per un ardente repubblicano sarebbe stato ancora più soddisfacente una dimostrazione più semplice di pubblico aggradimento. Quindi fece che nella ducato fossero aggiunte queste parole: I vostri servigj meritano che per la seconda volta vi lodiamo col Senato.

Comblé ainsi de toutes ces distinctions, Morosini se sentit toujours plus enflammé, s'il était possible, de continuer le cours de ses victoires. Il conquît plusieurs châteaux, bombarda en passant Malvoisie, qui néanmoins résista encore, et soumit la forteresse de Misistrà, située où avait été jadis la célèbre Sparte, qui bien loin d'offrir encore quelque trace de son ancienne valeur, fut vue, à la honte de ses modernes dominateurs, céder aux Vénitiens plus de 700 Turcs à la fois, qui furent mis aux fers, et envoyés à Venise comme un nouveau témoignage de l'influence des gouvernemens sur l'esprit, les mœurs, le caractère des nations.

La saison trop avancée tenait le général commandant dans l'incertitude sur les opérations à faire. Il convoqua le conseil de guerre, et l'on decida d'attaquer Athènes, afin de pouvoir faire hiverner l'armée dans son port assez vaste pour la contenir, et qui était très-sûr. Morosini mit donc à la voile, et dirigea sa flotte vers ce côté-là. Le jour 21 Septembre 1687, il entra dans le fameux port Pirée, jadis muni par Témisthoclès lorsqu'il était chef de la République. Il s'appelle à présent *Port Lion*, à cause d'un grand lion en marbre très-ancien qui l'embellit. Il comprend en soi deux autres ports. Autrefois il s'unissait à la ville par une longue muraille de cinq milles. Le général somma aussitôt la ville de se rendre ; mais les Ottomans bien pourvus de vivres, et de munitions, et dans l'attente d'ailleurs du Séraquisier qui devait venir de Thèbes pour leur apporter

Colmato di tanti onori, si sentì il Morosini sempre più infiammato, s'era possibile, a proseguire il corso delle vittorie. Conquistò molte castella, bombardò, passando, Malvasta che ancora resistette, e sottomise la fortezza di Misistrà, situata dov'era la celebre Sparta, che lungi dall'offrire ancora qualche traccia dell'antico valbre, si vide, a somma vergogna de'suoi moderni dominatori, cedere in una sola volta ai Veneziani più di 700 Turchi, i quali furono messi in catene, e spediti a Venezia come novella prova dell'influenza de' governi sullo spirito e il carattere delle nazioni.

La stagione troppo avanzata tenea incerto il capitán generale sulle operazioni da farsi. Raccolse il consiglio di guerra, e fu preso di attaccar Atene anche per potervi fare svernar l'armata nel capace e sicuro suo porto. Egli dunque a quella volta diresse le sue vele, ed il giorno 21 settembre 1687 entrò nel famoso Pirèo, già manito da Temistocle quand'era capo della Repubblica. Esso, che ora chiamasi Porto Leone, dalla statua d'un leone antichissimo che lo abbellisce, comprende in sè altri due piccioli porti, ed una volta univasi alla città con una muraglia lunga cinque miglia. Tosto il generale intima la resa della città; ma gli ottomani, ben provveduti di viveri e di munizioni, ed in aspettazione del Seraschiere che da Tebe doveva recar soccorsi, rispondono fermamente di volersi difendere sino all'ultimo sangue.

des secours, répondirent fermement de vouloir se défendre jusqu'à la dernière extrémité. Il fut donc nécessaire de débarquer les milices, et les instrumens nécessaires pour abattre la forteresse, où l'ennemi se tenait enfermé. L'entreprise était bien difficile, puisque étant battie sur le sommet d'un mont escarpé, elle était inaccessible de toute part, excepté du côté de la porte d'entrée. Ce fut là qu'on résolut de l'attaquer. Mais comment élever des tranchées sur un sol de marbre dur ? Le génie suppléa à tout. On inventa certaines galeries superficielles capables de produire le même résultat que les réduits. Dès que ce pénible travail fut achevé, on commença à foudroyer la ville avec les bombes et les canons. Mais l'on s'aperçut que les bombes tombaient à vaine ; ainsi il fut nécessaire de transporter les batteries dans un lieu plus propre à l'effet. Mais au moment d'exécuter cette opération, l'on vit tout d'un coup éclater dans la forteresse un grand incendie. On ne douta plus que le hasard n'eût fait tomber quelques-unes de nos bombes sur le dépôt de la poudre ; et d'après cela on résolut de continuer le bombardement dans le même lieu. Les Turcs se mirent au désespoir. Plus de deux cent personnes, qui avec leurs familles s'étaient retirées dans le temple de Minerve tout près du dépôt de la poudre, avaient tous péri dans cette terrible explosion ; le grand édifice même était presque entièrement ruiné ; ses murs tous percés ; la plupart des bâtimens voisins renversés ; tout enfin menaçait la destruction

Fu dunque necessario sbarcar le milizie, e tutti gli attrezzi occorrenti per battere la cittadella, in cui il nemico si tenea rinchiuso. Ardua era l'impresa, poichè il sito suo, in cima ad uno scosceso monte, rendevala inaccessibile da ogni parte, tranne che da quella della porta d'ingresso. Quivi fu preso d'attaccarla; ma come inalzar trincee se il fondo del suolo era puro macigno? Il genio supplisce a tutto. Furono immaginate certe gallerie superficiali atte a produrre il medesimo risultato dei ridotti. Compiuto il difficile lavoro, cominciosi a fulminare la città con bombe e cannoni; ma ben presto si conobbe, che le bombe cadevano a vuoto, onde fu d'uopo trasportar le batterie in luogo più opportuno. Nell'atto che ciò eseguivasi, si vide tutto ad un tratto scoppiare un grand'incendio nella fortezza, nè dubitossi che l'accidente non avesse fatto cadere alcune delle bombe sopra il deposito della polvere; onde fu risoluto di proseguire l'attacco nel sito medesimo. I Turchi si misero alla disperazione. Più di dugento persone, che colle loro famiglie si erano ricoverate nel tempio di Minerva prossimo alla polveriera, erano tutte perite nella tremenda esplosione, e quel grandiosissimo edificio stesso era in parte rovinato; le sue mura perforate, la maggior parte delle vicine fabbriche rovesciate, tutto infine minacciava la distruzione totale della fortezza, nè altro rimaneva a fare a que' miseri abitanti, se non che spiegare il più presto possibile bandiera bianca;

totale de la forteresse. Il ne restait plus aux misérables habitans, que de se hâter à deployer le drapeau blanc. C'est ce qu'ils firent. Ils envoyèrent donc au général commandant cinq de leurs principaux officiers comme otages, pour obtenir une suspension d'armes, et une capitulation honorable. On traita l'affaire, et il fut accordé, que dans cinq jours les Turcs pourraient partir, en y laissant cependant les Nègres, et les esclaves chrétiens; qu'ils frêleraient à leur dépens les vaisseaux pour les transporter à Smirne, ne pouvant emporter que ce que chacun pouvait endosser lui même. Nombre de familles préférèrent de rester dans leurs foyers, et supplièrent le commandant de pouvoir purifier leur ame avec l'eau du baptême, ce que Morosini accordait toujours de bon gré; il y faisait même célébrer la religieuse cérémonie avec la plus grande solennité et magnificence, afin de bien frapper les sens de la multitude, et par ce moyen déterminer encore d'autres à suivre un si bel exemple.

Les Vénitiens devenus maîtres de la merveilleuse Athènes, étaient impatiens d'aller admirer de leurs propres yeux, ces antiquités si renommées de tout l'univers. En s'approchant du temple de Minerve appelé *Partenon*, ils furent tous stupefaits de son immense grandeur, et en même tems fort-affligés du domnage qu'ils lui avaient causé sans le savoir. Qui aurait pu jamais imaginer qu'il y eut des hommes assez barbares pour placer le dépôt de la poudre tout près de ce vénérable monument? Et il faudrait être plus barbares encore, pour imaginer

il che fecero, mandando insieme al general comandante cinque de' loro primarj uffiziali come ostaggi, per ottenere la sospensione d' armi, ed una capitolazione onorevole. Praticati i maneggi, venne accordato che nel termine di cinque giorni partissero i Turchi, lasciando i Mori e gli schiavi cristiani; che noleggiassero a loro spese i bastimenti per essere trasferiti a Smirne, e che portassero seco quel tanto, e non più, che ciascuno potea tenere indosso. Numerose famiglie preferirono di rimanere ne' loro focolari; e solo supplicarono di poter purificare la loro anima coll' acqua del Battesimo, ciò che il Morosini accordò di buon grado, facendo anzi celebrare la religiosa cerimonia colla maggiore solennità e magnificenza, affine di colpire i sensi della moltitudine, e con questo mezzo determinar altri ancora a seguire il bell' esempio.

Fatti padroni i Veneti della maravigliosa Atene, erano smaniosissimi di ammirare co' loro proprj occhi le sue antichità sì decantate per tutto l' universo. All' avvicinarsi al tempio di Minerva, detto il Partenone, rimasero stupefatti della maestosa mole, ma insieme dolenti del danno che senza saperlo recato gli avevano. Chi immaginar poteva darsi uomini tanto barbari, da piantare il deposito della polvere presso quel venerabile monumento? E chi sarà più barbaro

qu'un Vénitien, un Morosini eut tâché d'une manière délibérée de le détruire ? Lui, aussi bien que ses officiers, admirèrent avec le plus vif enthousiasme, et en détail, tout ce qui en restait encore. Il observa dans une frise, Minerve, qu'au milieu de plusieurs autres figures, était représentée comme la Déesse des Sciences, et pour cela sans casque et sans bouclier. Elle était assise sur un char triomphal tiré par deux chevaux tous écumans, et qu'avec leur maintien brillant enchantaient tous les regards. Aussitôt se présenta à l'esprit de ce grand homme l'idée de rivaliser avec notre célèbre conquérant de Constantinople, et sans tarder, il ordonne qu'on enlève la partie antérieure de ce prodigieux ouvrage de Phidias, pour la transporter dans sa patrie. Dès que les deux chevaux furent détachés, l'un d'eux précipita à terre, et se brisa en très-petits morceaux. De cette manière fut ruinée et déformée cette excellente union. La rage excitée par ce triste événement, fit suspendre toute entreprise, et l'on ne sait pas que outre les deux lions, qui sont placés au portail de l'Arsenal, l'on ait transporté alors à Venise aucune autre chose d'Athènes. Peut-être faut-il attribuer la raison au trop court séjour qui y fit Morosini à cause de la peste qui augmentait de jour en jour ses ravages, et qui l'obligea enfin, pour le salut commun, d'abandonner bientôt la ville, et même son port. L'on ignore donc sur quel document on a fondé l'assertion que Morosini a depouillé le Pirée Attique de tout ce qu'il y avait de plus précieux.

ancora, che osi immaginare che un veneziano, un Morosini, cercato abbia deliberatamente di distruggerlo? Egli con tutt' i suoi uffiziali ammirò a parte a parte quanto ne rimaneva col più vivo entusiasmo. Osservò in un fregio rappresentata Minerva fra molte altre figure, quale Dea delle scienze, e per ciò senza elmo e senza scudo. Stava seduta sopra un carro trionfale tirato da due spumanti destrieri, che col loro brioso aspetto incantavano i riguardanti. Subito si affacciò alla mente di quel grande il pensiero di emulare il nostro celebre conquistatore di Costantinopoli; e senza più, comandò che di quel prodigioso lavoro di Fidia, levata venisse la parte anteriore per trasferirla seco in patria. Staccati che furono i cavalli, l' uno di essi piombò a terra, e s' infranse in minute schegge. Con ciò rimase sì guasta e deformata quella stupenda unione, che venne per disdegno sospeso ogni ulterior tentativo; nè si sa, che fuori dei due lions, che si vedono situati alla porta dell' Arsenal, altro sia stato allora recato a Venezia da Atene. Forse ciò avvenne per il breve soggiorno che il Morosini vi fece, a cagione della pestilenza che cominciava colà ad infierire, e che il costrinse per la comune salvezza ad abbandonar ben presto quella città, ed il porto stesso. Ignorasi pertanto su qual documento si fondasse l'asserzione, ch' egli spogliato abbia l'attico Pireo di quanto eravi di prezioso. Sarebbe

C'aurait été un grand avantage pour les Vénitiens, s'il l'eût fait, car alors nous aurions pu ajouter aux dépouilles, jadis acquises, d'une grande partie de la Grèce et de Constantinople, et celles dernièrement de Corinthe, de Sparte avec celles aussi d'Athènes. Et certainement personne n'aurait osé l'appeler conquérant tyrannique, ni usurpateur insatiable ; au contraire, on aurait regardé comme une action pieuse et louable de retirer des mains d'un peuple barbare ces objets si rares des beaux-arts, qu'il ne savait nullement apprécier, tandis qu'à Venise on se serait fait une gloire de les posséder, et de les conserver avec jalousie. La vénération pour ces insignes reliques est innée en nous. Combien de musées publics et particuliers ne se trouvent-ils pas ici, pour attester cette vérité ? Que si une grande partie de ces trésors, bien plus précieux que les diamans et l'or, sont passés à présent, par les circonstances des tems, à embellir et enrichir des familles et des cabinets étrangers, nous pouvons néanmoins faire encore parade de beaucoup de choses belles et singulières, et particulièrement de celles qui avec beaucoup d'honnêteté et de savoir me furent indiquées par l'illustre bibliothécaire de la Marciana, monsieur l'abbé Bettio. Elles serviront toujours de témoins éclatans de nos victoires, elles exciteront l'admiration de l'étranger, la considération des savans, et nous nous laverons de la tache bien injuste d'avoir voulu avec projet prémédité, détruire le temple de Minerve, ainsi que sa statue merveilleuse.

stata grande avventura per li Veneziani, che ciò avesse fatto, perchè così avremmo potuto aggiungere alle spoglie in prima conquistate d'una gran parte della Grecia e di Costantinopoli, ed ultimamente di Corinto e di Sparta, anche quelle di Atene. Nè certo avrebbe alcuno osato chiamarlo conquistator tirannico ed usurpatore insaziabile; chè anzi sarebbesi giudicata azione pietosa e plausibile il levarle dalle mani di un popolo barbara, che nulla sapeva apprezzare, sì rari oggetti delle arti belle, quando Venezia sarebbasi fatta una gloria di possederli e di conservarli con gelosia. La venerazione per queste insigni reliquie è innata in noi. Quanti musei e pubblici e privati qui non si trovano ad attestare tal verità? Che se gran parte di que' tesori, ben più preziosi della gemme e dell'oro, sono adesso passati, per le vicende de' tempi, ad ornare ed arricchire famiglie e gabinetti stranieri, possiamo tuttavia far pompa ancora di molte cose rare e distinte, e particolarmente di quelle che con somma gentilezza a sapere mi vennero indicate dal chiarissimo bibliotecario della Marciana sig. ab. Bettia. Queste serviranno mai sempre di luminose prove delle nostre vittorie, ecciteranno l'ammirazione dei forestieri, la considerazione dei dotti, e ci laveranno da quella ingiusta macchia di aver voluto con disegno premeditato distruggere il tempio di Minerva, e la sua statua stupenda,

Du Pirée, Morosini alla hiverner dans le port d'Egine. Dans ces entrefaites mourut à Venise le Doge Giustiniani. Quel citoyen aurait jamais pu vanter des services envers la patrie, capables d'égaliser ceux de François Morosini ? Personne n'osa pas même se mettre sur la liste des candidats pour la nouvelle élection du Doge, et François Morosini eut tous les suffrages. Il était bien juste, que celui qui avait donné un royaume à la République, fût ceint du diadème ducal. On trouva néanmoins nécessaire qu'il continuât à être au commandement des armées ; c'est pourquoi le Senat lui envoya un de ses secrétaires pour lui annoncer la nouvelle de son élévation au dogat, lui apporter le bonnet ducal, et l'anneau d'or avec le sceau que les doges devaient toujours porter au doigt ; en y ajoutant l'ordre de ne pas abandonner son poste. Morosini reçut cette nouvelle récompense en homme de grand cœur qui se sent animé d'une noble émulation de surpasser tout ce qu'il avait fait jusqu'alors.

Le jour 26 Mai 1688, il prit les marques de la dignité ducale, sur un siège élevé sous la poupe de sa galère, où il reçut en grande formalité tous les chefs maritimes, qui se rangèrent des deux côtés du trône. Ensuite furent admis les principaux personnages d'Egine, ainsi que ceux des environs accourus pour présenter à sa Serénité leurs felicitations. Tous furent traités avec des rafraichissemens en profusion. Il fit distribuer une belle somme d'argent de sa propre caisse, et une grande quantité de

Dal Pireo passò il Morosini ad isvernare nel porto di Egina. In questo frattempo morì il doge Giustiniani. Qual cittadino avrebbe mai potuto vantare servigj tali verso la patria da eguagliare quelli di Francesco Morosini? Nessuno osò di porsi sulla lista de' candidati per la nuova elezione di doge, e Francesco Morosini ebbe tutt' i voti. Era ben giusto, che quello che avea dato un regno alla Repubblica, fosse cinto del diadema ducale. Trovossi nondimeno necessario, ch' egli proseguisse a starsene al comando delle armate, e per ciò il Senato gli spedì un suo segretario per annunziargli la sua esaltazione al dogado, recargli il berretto ducale, e l' anello d' oro col sigillo, che i dogi dovevano sempre portare in dito; aggiungendogli la prescrizione di non abbandonare il suo posto. Il Morosini ricevette quest' ultimo premio da uomo di gran cuore, che si sente animato da una nobile emulazione di superare quanto avea sino allora operato.

Il giorno 26 maggio 1688 vesti egli le insegne ducali sopra un seggio elevato sotto la poppa della sua galera, dove ricevette con grande solennità tutt' i capi di mare, che poscia si schierarono in fila dall'una e l' altra parte del trono. Indi furono ammessi tutt' i primati sì di Egina, che delle sue vicinanze, accorsi per presentare a sua Serenità le loro felicitazioni. Tutti furono trattati con rinfreschi squisiti ed abbondanti. All'armata poi, ebbra di gioja per averlo ancora a suo comandante, fece

vin à toute l'armée, ivre de joie de l'avoir encore pour chef. Tout cela fut répété trois jours de suite. Dans ces mêmes soirées, on fit de continuelles décharges d'artillerie, de grands feux d'artifices sur mer et sur terre, différentes illuminations sur les galères, les galéaces et les vaisseaux, dont les mats, les antennes, et le pennons éclairés, présentaient dans l'obscurité de la nuit une vue très-agréable. La seconde soirée, l'on éleva sur quelques barques une machine superbe, qui représentait un jardin délicieux, au milieu duquel, s'élevait une très-haute pyramide remplie de feux d'artifice, d'où sortaient d'admirables éclats, des volées, et des fusées en mille formes différentes. La troisième soirée, l'illumination fut en cire, qui fut d'une magnificence extraordinaire, et produisit un effet surprenant. L'on vit aussi sur terre une grande figure de lion, en attitude de déchirer la lune ; et sur la mer une forteresse avec une mosquée très-élevée, et des figures tout à l'entour, en attitude de la défendre ; mais vaincue par ceux du dehors, elle fut incendiée en jetant des globes de feu fort agréables qui détruisirent toute l'enceinte, et même la mosquée.

Après toutes ces fêtes, le doge leva l'ancre pour aller investir Négropont. Il y eut en route un combat très-vif avec une perte considérable de la part des Turcs ; mais il fut obligé d'abandonner l'entreprise, à cause d'une maladie bien grave qui lui était survenue, et pour celle aussi qui avait attaqué presque tout son équipage. Il se rendit donc avec sa

distribuire, del suo proprio erario, bella somma di danaro, e copia di vino, il che per tre sere venne ripetuto; ed in tutte le tre sere si fecero scariche di moschetto e di cannone; gran fuochi di gioja in mare ed in terra; varie illuminazioni delle galere, galeazze e navi, le cui antenne e pennoni formavano nell' oscurità della notte una assai dilettevole vista. La seconda sera sopra alcune barche fu eretta una superba macchina rappresentante un vaghissimo giardino, nel cui mezzo sorgeva un' altissima piramide di fuochi artificiali, donde uscivano mirabili scoppij, e voli di razzi in mille forme diverse. Nella terza sera, la illuminazione fu fatta a cera, il che riuscì di una magnificenza somma, e di un effetto sorprendente. In terra si vedea una gran figura di liono in atto di squarciare la luna; ed in mare una gran fortezza con alta moschea, e figure all' intorno, che stavano per difenderla dall' attacco; ma essa vinta da que' di fuori, s' incendiò gettando globi di fuoco vaghissimi che, insieme con la moschea, distrussero tutto il recinto.

Dopo tali feste, il doge salpò da Egina per andare ad investire Negroponte, e v' incontrò un vivissimo combattimento, con perdita considerabile de' Turchi; ma dovette abbandonare l' impresa per la grave malattia che a lui sopravvenne, ed ancor più per quella di tutti gli equipaggi. Recessi dunque colla flotta a Napoli di Romania.

flotte à Naples de Romanie. Le Senat ayant été informé du mauvais état de sa santé, envoya à l'armée un autre personnage en qualité de provvediteur général, afin qu'au cas d'un malheur, il y eût d'abord un substitut. Il se rétablit passablement ; néanmoins il écrivit au Senat pour demander la permission de se rendre à Venise. Tandis qu'il attendait la réponse, il voulut tenter de nouvelles entreprises. Il alla bloquer Malvoisie, et la serra de si près, qu'il rendit tout secours impossible ; ce qui fit connaître, à ne pas en douter, qu'elle se trouverait bientôt forcée à se rendre. En effet cela arriva bientôt sous son successeur.

Les indispositions de Morosini ne cessant pas, il résolut sans plus attendre la permission du Senat (qui cependant était en route) de prendre congé de l'armée et de se rendre à Venise. Aussitôt que le gouvernement apprit son départ, on consulta pour délibérer quelle réception on devait lui faire pour être proportionnée à sa dignité et à son mérite. On commença par élire douze patriciens parmi les plus riches, les plus jeunes et les plus beaux, auxquels on donnerait le titre très-honorable d'ambassadeurs. Chacun devait aller en toute pompe et dans leurs propres pétoles, à la rencontre du Doge au Lido, le complimenter de la part de la République ; avoir soin que tout procédât avec cet ordre et cette magnificence, qui fût en raison de l'importance de la cérémonie, et qu'après tous ils dussent l'accompagner à Venise. Ensuite il fut arrêté que la

Quando il Senato ebbe avviso della sua mala salute, spedì colà altro soggetto in figura di provveditor generale, perchè, in caso di disgrazia, fossevi pronto un sostituto. Ma esso si ristabilì un poco, ed anzi scrisse al Senato, chiedendo la permissione di ripatriare. Mentre aspettava la risposta, volle tentar nuove imprese. Andò a bloccar Malvasia, e sì fortemente la strinse, che impossibile se le rendea qualsiasi soccorso; il che non facea dubitare, che sarebbe quanto prima caduta, come di fatti avvenne assai presto sotto il suo successore.

Le indisposizioni del Morosini non cessavano, ond' egli senz' aspettare la licenza del Senato (che pur era in viaggio) pensò prender congedo dall' armata ed avviarsi a Venezia. Pervenuto l' avviso della sua partenza, il governo studiò subito qual incontro gli convenisse, proporzionato alla sua dignità ed al suo merito. Cominciossi dall' eleggere dodici patrizj tra i più giovani, belli e ricchi, a' quali fu dato l' onorevole titolo di ambasciatori, perchè andassero con tutta pompa e nelle loro rispettive peote ad incontrar il doge al Lido, il complimentassero a nome della Repubblica, ed avessero cura che tutto procedesse con buon ordine e decoro corrispondente all' importanza della funzione, indi lo accompagnassero a Venezia. Fu poi preso che la Signoria ed il Senato, saliti sul gran Bucintoro, anderebbero un po' dopo a

Seigneurie et le Senat montés dans le fameux Bucintauve, iraient aussi le recevoir ; et l'on fixa toutes les autres cérémonies à faire alors, et à son arrivée à Venise.

Après soixante jours de son départ, sa Sérénité arriva à Malamocco, où il s'arrêta pendant la nuit. Au lendemain à l'heure de tierce, il s'achemina vers le port de Lido. Il était monté sur une des galères du commandant turc, prise à Naples de Romanie. Elle était ornée avec la plus grande magnificence ; et qui plus est, avec les dépouilles ennemies. L'on y voyait des fanesaux, des armes, des queues de Serasquiers, des drapeaux sans nombre traînants sur les eaux. Les galères qui le suivaient, étaient également prises aux Ottomans et garnies de même. L'on ne saurait exprimer la beauté du spectacle qu'offrait cette réception solennelle. Qu'on s'imagine de voir sur cette vaste lagune, deux longues files de galères pavillonnées en toute fête. Le Bucintauve par lui-même majestueux rendu encore plus imposant par la dignité de ceux qui le remplissaient. Les douze péotes des jeunes ambassadeurs, riches par les ciselures dorées, par la profusion des étoffes de soie, par des franges d'or et d'argent, par des plumages de toute espèce, et enfin par la magnificence et le bon goût des habits des gondoliers. Les principales familles patriciennes avaient aussi leurs péotes richement équipées. L'on voyait nos dames assises dans leur plus grande mise, ornées d'une quantité de diamans, sur lesquels les rayons du soleil se

riceverlo; e si fissarono in oltre tutte le altre cerimonie dell'incontro, non che quelle da farsi al suo arrivo a Venezia.

Dopo sessanta giorni dalla partenza, giunse sua Serenità a Malamocco, e vi si fermò la notte. Il giorno dopo, all' ora di terza, s' avviò verso il porto del Lido. Stava egli sopra una delle galee del comandante Turco, presa a Napoli di Romania. Quest' era ornata colla maggior magnificenza, e ciò ch' è più, colle spoglie nemiche. Vedevansi fanali, armi, code di Seraschieri, stendardi in quantità, striscianti sull' acque. Le galee che lo seguivano erano anch' esse predate agli Ottomani, e nello stesso modo guarnite. Non è esprimibile qual fosse la gaiezza dello spettacolo, che presentò questo solenne ricevimento. Immaginiamoci di vedere sopra la vastità della laguna due lunghe file di galee paviglionate a festa. Il Bucintoro già per se stesso tanto maestoso, ed ancora più per la dignità di chi lo riempiva; le dodici peote de' giovani ambasciatori, ricche per intagli dorati, per la profusione di stoffe di seta, frange d' oro e d' argento, piume variopinte, ed abiti sfarzosi de' remiganti. Altre peote non poche delle prime famiglie patrizie pur nobilmente addobbate, ed in esse le nostre matrone in gran gala, e coperte di gemme, che per la riverberar del sole mandavano scintille, e accrescevan lustro alle loro fisionomie; un tappeto finalmente

brisant, lançaient des étincelles qui augmentaient le lustre de leurs phisionomies. Un tapis enfin de barques de toute espèce étendu sur la superficie de l'eau; parmi ces barques il y avait aussi ces bateaux verdoyans, desquels sortaient des cris d'allégresse et d'applaudissemens si rétentissans qu' ils surpassaient presque le bruit de l'artillerie. Voilà quelle fut la pompe triomphale avec laquelle fut acueilli notre héros. Au milieu de cette joie universelle et spontanée, il mit pied au Lido, où l'on pratiqua toutes les cérémonies dont on était convenu. Pendant que le Doge prenait un rafraichissement, on fit devant les fenêtres de la sale où il se trouvait, une course de gondoles, parmi lesquelles on voyait certaines grossés barques, où étaient représentées des nations différentes, marquées par leurs bizarres habillemens, comme si tous ces personnages fussent venus de pays lointains pour augmenter l'éclat de cette fête. Lorsque l'on crut que la curiosité pouvait être assez satisfaite, on vit avancer les jeunes ambassadeurs, qui avec une phisionomie composée à la gravité, ordonnèrent à toute cette immense multitude de se retirer pour laisser un espace vuide dans la lagune. Il n'y eut pas besoin de réplique; un seul signe d'autorité égala toutes les minaces de la force. Dans un instant une grande partie de la lagune fut débarassée, et alors commença un faux combat de galères; spectacle militaire, bien digne de figurer à l'entrée d'un conquérant.

Lorsque tout fut fini, le Doge monta dans le

di barche d' ogni fatta disteso sulla superficie dell' acque, e fra esse fino que' verdeggianti battelli donde uscivano grida ed applausi sì strepitosi, da superar quasi il rimbombo delle artiglierie, fu questa la pompa trionfale che accolse il nostro eroe. In mezzo a gioja sì universale e sì spontanea egli pose piede sul Lido. Ivi si praticarono le cerimonie già prima convenute; ed intanto che il doge prendeva un rinfresco, le barche si diedero a corseggiare sotto le finestre della sala dov' egli si stava, e fra esse alcuni grossi legni rappresentanti varie nazioni, contraddistinte da' loro bizzarri abiti, come se tutti que' personaggi fossero venuti da lontani paesi ad aumentar l' allegria della festa. Quando parve che la curiosità comune potesse esser paga, apparvero i giovani ambasciatori, che, con volto composto a gravità, ordinarono a tutta l' immensa turba di ritirarsi, lasciando uno spazio vuoto nella laguna. Non occorsero repliche: un solo cenno autorevole equivalse a tutte le minaccie della forza. In un attimo la laguna per buon tratto fu sgombra, ed allora cominciò una finta battaglia di galee; spettacolo militare ben degno di festeggiar l' ingresso di tanto vincitore.

Finito anche questo, il doge ascese il Bucintoro

Bucentaure avec toute sa suite, et au milieu d'un tapis de gondoles, et accompagné par les galères et les péotes, il arriva au mole, où il descendit à terre, en passant sous un arc triomphal. La grande place était toute ornée de festons de laurier, de fleurs, de tapisseries rares et magnifiques. Deux vastes fontaines jetaient continuellement du vin, et ne se desséchèrent qu'après trois jours. Tout à l'entour de la cour du palais ducal étaient disposés des tableaux de nos plus excellens peintres, où étaient représentés les fastes les plus éclatans du capitaine général. Lorsqu'il eut monté l'escalier des géants, l'on accomplit envers lui les cérémonies usitées à tous les Doges ; après quoi il fut accompagné dans ses appartemens pour y prendre un peu de repos.

Le soir il y eut un bal public au palais ducal qui se renouvela matin et soir pendant trois jours de suite. Il serait inutile d'en donner les détails, puisque c'était à peu-près la même chose que ce qui se pratiquait aussi de nos jours dans de pareilles occasions. Mais je ne saurais passer sous silence la manière dont étaient ornées quelques sales par ordre du gouvernement. Elles étaient toutes tapissées des dépouilles ennemies qui avaient été conquises par le même François Morosini. Et qui pourrait jamais fixer le regard sur elles, sans sentir en soi un noble orgueil d'être concitoyen d'un tel héros, et d'appartenir à une République si illustre ?

Ces fêtes passagères ne purent pas satisfaire entièrement les idées généreuses du gouvernement ; il

col suo seguito, ed in mezzo ad uno strato di gondole, ed accompagnato dalle galere e dalle peote, venne alla Piazzetta, ove smontò passando sotto un arco trionfale. La gran piazza era tutta ornata di festoni di lauro, e di stoffe rare e magnifiche. Due vaste fontane gettavano vino, nè si disseccarono se non dopo tre giorni. All' intorno della corte del Palazzo Ducale vedeansi disposte molte tele dipinte dai nostri più eccellenti pittori, ed i soggetti delle pitture erano le gesta più luminose del capitano generale. Poich' egli ebbe ascesa la scala de' Giganti, si compierono con lui le cerimonie usate con tutt' i Dogi, ed al fine fu condotto a' suoi appartamenti per prendervi qualche riposo.

La sera v' ebbe pubblico festino nel Palazzo Ducale, che si ripeté per tre giorni mattina e sera, e di cui sarebbe inutile descrivere le particolarità, siccome cosa che allo stesso modo praticavasi, a un dipresso, fino ai nostri giorni in simili occasioni. Non potrei però lasciar di parlare della maniera con cui furono guernite alcune sale per ordine del Governo. Tutte le pareti furono coperte di spoglie nemiche, che lo stesso Francesco Morosini acquistato avea. E chi potea fissare lo sguardo su quelle, senza sentire in sè un nobile orgoglio di essere concittadino di un tanto eroe, e di appartenere ad una così illustre Repubblica?

Queste feste passeggiere non bastarono ad appagare le generose idee del Governo. Volle che ce

voulut encore qu'il y eût une fête annuelle, pour conserver la mémoire éternelle de la gloire d'une acquisition si précieuse telle que le royaume de la Morée. L'on jugea convenable de répéter tous les ans la solennité de saint Caïetan à l'église des Théatins, où l'on avait jadis déposé le drapeau du Serasquier, pris dans cette même guerre par Morosini.

Lorsque le jour du Saint fut arrivé, sa Serénité fut priée formellement de se mettre à la tête du Senat, et de se rendre à l'église dans ses barques dorées. Sa modestie ne put résister au vœu général. Il s'y rendit, et l'on regarda comme un bon augure, qu'il eût été le premier à célébrer cette nouvelle fonction. Le concours fut immense. Après les cérémonies religieuses, on fit les réjouissances civiles variées en mille formes, car l'imagination d'un peuple vif, spirituel et heureux en offre toujours de différentes et de nouvelles.

Peut être que mes lecteurs auront été un peu surpris, que je les aie plus entretenus du long siège de Candie et des fêtes célébrées pour le conquérant de la Morée, que des actions qui ont accompagné cette conquête très-importante. Il faut que je me justifie. La conquête du royaume de la Morée donna une gloire immortelle à son vainqueur, et apporta une grande utilité à l'État tant qu'on put le conserver ; mais la défense quoique malheureuse de Candie, forme l'époque la plus glorieuse de notre République, puisque la prolongation de ce siège par des actions héroïques pendant l'espace environ de 25

ne fosse una annua, per cui nella memoria de' posterì si serbasse eterna la gloria d' un acquisto sì prezioso, com'era quello della Morea. Giudicossi dunque conveniente ripetere ogni anno la solennità di san Gaetano nella chiesa de' Teatini, ove da prima erasi depositato lo stendardo dello Seraschiere, già preso in guerra dallo stesso Morosini.

Giunto il giorno del Santo, Sua Serenità fu pregata formalmente di porsi alla testa del Senato, e di trasferirsi a quella chiesa nelle sue barche dorate. La sua modestia non seppe però resistere al voto generale. Vi si recò, e risguardossi come un buon augurio, ch'egli fosse il primo a celebrare questa nuova funzione. Immenso fu il concorso, e dopo la cerimonia religiosa, vi si fecero le feste civili variate in mille forme, poichè l'immaginazione di un popolo spiritoso e felice ne offre sempre di diverse e nuove.

Forse i miei Lettori si saranno un po' sorpresi, ch'io gli abbia più trattenuti del lungo assedio di Candia, e delle feste celebrate pel conquistatore della Morea, che dei fatti onde fu accompagnata questa importante conquista. Convien che mi giustifichi. Il possesso del regno di Morea apportò bensì onor immortale al conquistatore, e recò somma utilità allo Stato finchè il potè conservare; ma la difesa, benchè sfortunata, di Candia, forma l'epoca più gloriosa della Repubblica nostra; poichè l'aver prolungata quest'assedio a forza di eroiche azioni per lo spazio di circa

ans, est un exemple unique dans l'histoire ancienne et moderne

Cet empire était alors très-puissant, tant par ses forces navales que pour les terrestres. La science, la pratique, la discipline militaire ne leur étaient point étrangères ; ses flottes dominaient sur la Méditerranée, et ses armées de terre envahissaient la Hongrie, la Pologne, l'Allemagne et l'Italie, portant l'épouvante jusqu'aux portes d'une grande capitale. Si nous voulions comparer cette époque avec toutes celles qui nous ont fait beaucoup d'honneur, nous trouverions qu'aucune victoire ne nous a été plus honorable que cette perte. En remontant aux tems éloignés, qu'est ce qu'avoir vaincus les Istriens, les Dalmates, les Sarasins ? Ces peuples n'étaient alors, que, pour ainsi dire, des pirates vagabonds et indisciplinés ; et nous avons déjà une marine florissante qui faisait rechercher notre amitié par les empereurs grecs. — Dans l'entreprise signalée de Henri Dandolo, dans laquelle nous vantons, et tous nous l'accordent, la gloire d'avoir soumis l'empire grec, il faut d'abord considérer, que cet empire était alors dans sa plus grande decadence ; d'ailleurs, s'il y eut une chose digne d'admiration de la part des Vénitiens, ce fut bien plus la fine conduite tenue envers les alliés, et le malheureux prince dégradé, que la valeur de leurs armes dont la célébrité fut même partagée avec les Français. Dans nos guerres éternelles avec les Génois, nous ne devons pas nous vanter de les avoir surpassés, puisque nos forces

venticinque anni, è esempio unico nella Storia antica e moderna
Quell' impero era allora possentissimo, tanto per forze navali, che per terrestri; la scienza, la pratica, la disciplina militare non gli erano estranee; le sue flotte dominavano sul Mediterraneo, e le sue armate di terra invadevano la Ungheria, la Polonia, la Germania e l' Italia, portando lo spavento sino alle porte di una gran capitale. Se volessimo porre a confronto quest' epoca con quelle tante che ci han fatto molto onore, troveremmo, che niuna vittoria ci fu più onorifica quanto questa perdita. Cominciando da' tempi rimoti, che fu mai l' aver vinto Istriani, Dalmati, Saraceni ? Costoro non erano, si può dire, che indisciplinati e vagabondi corsari; e noi avevamo sin d' allora una marina sì florida, che facea ricercar la nostr' amicizia agl' imperatori greci. Nell' impresa segnalata di Enrico Dandolo, nella quale noi vantiamo, e tutti ci accordano, la gloria di aver sottomesso l' impero greco, conviene particolarmente considerare, che quell' impero era allora nella sua maggior decadenza ; oltrechè , se v' ebbe cosa degna di ammirazione ne' Veneti, fu la fina politica tenuta cogli alleati, e ooll' infelice principe degradato, piuttostochè il valor delle loro armi, la cui celebrità fu divisa anche con i Francesi. Nelle nostre prime guerre co' Genovesi, non possiamo neppure menar gran vanto di averli superati, poichè le nostre forze marittime erano allora

maritimes étaient infiniment supérieures aux leurs. Lorsqu' ils accrurent leur puissance, nous fumes alternativement vainqueurs et vaincus, sans une prépondérance absolument décidée. Ce ne fut qu' à la guerre de Chioggia, que nos concitoyens, Charles Zen, Victor Pisani et le Doge André Contarini immortalisèrent leurs noms par des actions si éclatantes, qu' elles assurèrent à la patrie un triomphe qui fit cesser toute prétention de rivalité. Cependant l' on ne saurait regarder ce triomphe comme prodigieux, puisque nos ennemis n'avaient plus alors cette fierté d' ame, cette élévation de sentimens qui enflamme toujours ceux qui ignorent ce que c' est que de perdre son indépendance, qui quoque recouvrée, laisse toujours dans leurs coeurs une espèce d' humiliation, qui ne se relève jamais plus, particulièrement si cette perte est arrivée par la délibération d' une volonté générale : et c' est précisément ce qui était arrivé aux Génois. --- Quant à nos guerres avec les Turcs, nous avons, il est vrai, remporté plusieurs illustres victoires ; nous avons été souvent heureux, toujours glorieux, et nous avons eu des commandans dignes d' être comparés aux plus fameux capitaines de la Grèce et de Rome : particulièrement la guerre pour la defense de Scutari et la bataille des Curzolaïres, pourraient mériter une place très-distinguée dans les annales de la République, si D. Jean d' Autriche ne venait pas contester la palme à notre Sebastien Venier, et si le prince Colonne ne prétendait pas aussi sa portion de gloire. -- Je ne m'arrêterai

di tanto superiori alle loro. Quand' essi crebbero in potenza, fummo alternativamente vincitori e vinti, senza una preponderanza assolutamente decisa; nè fu, se non alla guerra di Chioggia, che i nostri cittadini Carlo Zen, Vittore Pisani, e il Doge Andrea Contarini immortalarono i loro nomi con azioni tanto chiare, da assicurare alla patria un trionfo che fece cessare ogni pretensione di rivalità. Tuttavia nemmen questo trionfo è da aversi per portentoso, poichè i nostri nemici non serbavano allora più quell' elevazione di sentimenti, che infiamma sempre chi non sa che cosa sia perdere la propria indipendenza; la quale sebben recuperata, lascia sempre ne' cuori una specie di umiliazione che non gli rialza mai più, massime se la perdita derivata sia da una deliberata volontà generale: il che appunto era successo ai Genovesi. Riguardo alle nostre replicate guerre co' Turchi, abbiamo, in vero, riportate molte insigni vittorie; spesso fummo felici, sempre gloriosi, ed avemmo generali degni di essere paragonati ai più rinomati della Grecia e di Roma. Sopra tutto la guerra per la difesa di Scutari, e quella delle Curzolari potrebbero meritare un posto distintissimo nei fasti della Repubblica, se non venisse D. Giovanni d' Austria a contrastar la palma al nostro Sebastiano Venier, e se il principe Colonna non vi ci avesse egli pure le sue giuste pretese. Non m'arresto su ciò che avvenne all'occasione della Lega di Cambrai. Quella fu guerra

pas sur ce qui est arrivé à l'occasion de la ligue de Cambray. Ce fut une guerre terrestre, et en conformité de nos lois, elle fut dirigée par des commandans et des officiers étrangers ; et vraiment son succès ne nous offre pas sujet de nous enorgueillir pour notre valeur militaire ; mais elle peut bien mériter l'estime de l'observateur philosophe pour avoir su, avec prudence et finesse, détourner les ruses d'une fausse politique. Et nous pouvons aussi nous vanter d'avoir en cette occasion, mieux que dans toute autre, manifesté la bonté du gouvernement, par l'amour et la fidélité des sujets envers lui, puisque malgré la ruine de toute chose, bien loin de l'abandonner, ils se serrèrent toujours plus fortement à lui, et firent en sorte, que la République regagna bientôt après presque tout ce que la guerre lui avait enlevé.

Concluons en repétant, que le siège de Candie doit former l'époque la plus illustre de notre histoire. Il fut à peu près le sceau du grand intérêt que les Vénitiens prirent toujours pour tenir éloigné de la Chrétienté le barbarisme ottoman. Tandis que les autres princes tremblaient sur leurs trônes au danger de quelque invasion fatale, la seule République de Venise osait repousser ses formidables attaques, et autant que ses forces le permettaient, elle vengéait ses offenses propres, et celles aussi des autres. Cependant la rivalité, l'envie, l'ini-mi-tié des différentes nations entr'elles, et particulièrement envers nous, servirent à perpétuer

terrestre, ed in conformità alle nostre leggi, fu diretta da comandanti ed ufficiali stranieri; nè certo il suo esito ci dà gran motivo d'insuperbirci per conto di virtù marziale. Ci può bensì meritar la stima dell'osservator filosofo, l'aver saputo stornare i rigiri d'una falsa politica colla prudenza e col senno; e possiamo anche vantarci, che in quell'incontro, forse più che in altri, venne autenticata la bontà del Governo Veneto dall'amore e dalla fede de' sudditi verso di esso, i quali, in tanto precipizio di cose, anzichè abbandonarlo, gli si strinsero a' fianchi, e fecero, che la Repubblica acquistasse gran parte di ciò che aveva loro involato la guerra.

Concludasi col ripetere, che l'assedio di Candia dee formar l'epoca più illustre della nostra storia. Esso fu come il suggello del grande impegno ch'ebbero sempre i Veneziani nel tener lontana dalla Cristianità la barbarie ottomana. Mentre altri principi tremavano sopra i loro troni pel pericolo di qualche fatale invasione, la sola Repubblica di Venezia rintuzzavano i formidabili attacchi, e, per quanto portavano le sue forze, vendicava le offese proprie e le altrui. La rivalità, l'invidia, e l'inimicizia delle diverse nazioni fra loro, ed in particolare con noi, valsero a perpetuar l'esistenza d'un impero, che

l'existence d'un empire qui aurait pu être anéanti par l'union avec les Vénitiens.

Si à ces considérations, on me permet d'en ajouter encore une, je dirai, que ce n'est pas une nouveauté, que des Lecteurs se plaisent à lire avec un vif intérêt la narration d'événemens même malheureux, quand ils contiennent des actions éclatantes. Mais on me répondra, que la plume de l'écrivain pourrait même seule inspirer cet intérêt. Alors je n'aurai que peu de mots à ajouter; c'est que ce qui est écrit avec le coeur peut mériter d'être lu avec le coeur. C'est le voeu qui m'accompagne sans cesse dans mon ouvrage.

pure, coll' unirsi ai Veneti, avrebbero potuto annientare.

Se a queste considerazioni mi si permette di aggiungerne almen una, ell' è, non esser cosa nuova, che i Lettori talvolta si chiamino contenti di leggere con molto interesse anche la narrazione di avversità, quand' esse contengano eroici fatti. Ma mi si risponderà, che la penna dello scrittore può sola quest' interesse ispirare. Allora io non avrò che poche parole a soggiungere; cioè, che quanto è scritto col cuore può meritare di essere letto col cuore. Questo fu il voto, che mi accompagnò incessantemente in questo mio lavoro.

FÊTE MARITIME APPELLÉE REGATA.

Un des plus grands amusemens dans les premiers siècles de la République de Venise, celui où toutes les classes concouraient à l'envi, était celui de tirer de l'arbalète. Chaque jour de fête on allait à une heure fixe au Lido, et le Gouvernement avait soin, pour en faciliter le passage, de faire préparer à la rive de Saint Marc un nombre suffisant de barques à trente et même à quarante rames chacune; de sorte que ceux qui n'avaient pas d'autre moyen de passer ce long trajet, prenaient la rame et s'exerçoient ainsi à ramer. C'est précisément cet exercice qui fit naître les défis, et ces défis étaient exécutés avec ces grosses barques mises en ligne, ce qu'on appelle vulgairement *mettersi in riga*, d'où est dérivé le mot *Regata*. Jusque-là c'était une espèce de gymnastique peu agréable à voir, mais fort utile pour fortifier les membres, pour faire contracter l'habitude de ramer dans les galères, et résister au travail de longue haleine dans la navigation. Voilà pourquoi nos pères réfléchissant à l'utilité qui pouvait résulter en tems de guerre de ces deux exercices, cherchèrent la manière de les encourager; aussi ordonnèrent-ils dans le Décret émané à

FESTA MARITTIMA CHIAMATA REGATA.

*U*no de' maggiori divertimenti negli antichi tempi della Veneta Repubblica, e che attraeva a sè ogni classe di persone, era quello di tirare di fromba. Ciascun dì festivo usavasi ad una certa ora di recarsi all'isola di Lido, ed il Governo per facilitare il passaggio aveva cura che alle rive di San Marco fosse pronto un numero sufficiente di barche a trenta e qualcuna anche a quaranta remi; talchè chi altro modo non avea da tragittare, prendeva il remo, e così cominciava ad esercitarsi a remigare. Da tale esercizio appunto nacquero le disside; e queste si eseguivano con quelle grosse barche che mettevansi in riga, donde derivò la parola Regata. Infìn qui quest'era una specie di Ginnastica poco dilettevole agli occhi, ma utilissima a rafforzar le membra ed avvezzarle al remo delle galee ed al travaglio di lunghe navigazioni. I nostri padri riflettendo alla somma utilità che ridondava in caso di guerra da questi due esercizj, pensarono al modo d'incoraggiarli; e perciò nel decreto emanato nell'occasione della gran festa per la ricupera delle spose rapite, ordinarono che ogni anno al tempo

l'occasion de la grande Fête pour le recouvrement des Vierges enlevées, que chaque année, au tems des *Ludi Mariani*, on tirerait de l'arbalète dans différens quartiers de la ville, et qu'il y aurait une Regata. Mais ce ne fut qu'après l'agrandissement de la République que ce spectacle maritime prit un aspect vraiment magnifique, éblouissant, unique dans son genre; il devint la Fête chérie de toute la nation. L'on ne saurait exprimer combien la nouvelle d'une Regata prochaine inspirait d'ardeur dans toutes les classes des citoyens, et combien chacun s'efforçait de la rendre pompeuse. Les gondoliers en étaient les champions comme ils le sont encore aujourd'hui. Ce sont ces rameurs qui conduisent journellement nos petites gondoles dans les canaux de la ville : classe du peuple, qui quoique un peu différente de ce qu'elle fut autrefois, mérite néanmoins l'attention de l'observateur philosophe, puisqu'elle tient plus que toutes les autres, la teinte du caractère primitif national. Les gondoliers sont en général remplis d'esprit, de finesse, de sagacité, ils sont adroits et gais. La vivacité de leurs réponses et de leur saillies, enchante tout le monde. Ils sont particulièrement renommés pour avoir un coeur franc, loyal, ouvert; pour être discrets, fidels et fort attachés à leurs maîtres. Presque tous savent lire, et ont une fort bonne mémoire. C'était un vrai plaisir, autrefois, de les voir montés sur la poupe de leur gondole, la pousser lentement, parcourir le Grand Canal, imiter les Rapsodistes Grecs en recitant les

dei Ludi Mariani si tirasse di fromba in diversi luoghi della città, e si facesse una Regata. Ma fu soltanto dopo l'ingrandimento della Repubblica, che tale spettacolo marittimo prese un aspetto magnifico, abbagliante, unico; esso divenne la festa della nazione. È indicibile quanto ardore l'annunzio d'una vicina Regata inspirasse in tutte le classi, e come ciascuno si adoperasse per renderla pomposa e piacevole. Li campioni erano i gondolieri, come lo sono anche oggidì; cioè que' rematori che guidano quotidianamente le nostre gondole per gl'intermini canali della città; classe di popolo, che quantunque ora non poco differente da quello ch'era in addietro, merita tuttavia l'attenzione dell'osservatore filosofo, perchè ritiene più di qualunque altre la tinta del primitivo carattere nazionale. I gondolieri sono generalmente pieni di spirito, di sveltezza, di penetrazione; sono destri e gai; la vivacità delle loro risposte e de' loro motti piace ed incanta. Godono in particolare la fama di aver un cuore franco, leale ed aperto; di essere secreti, fedeli e affezionatissimi ai loro padroni. Quasi tutti sanno leggere e sono forniti di una straordinaria memoria. Era altre volte un vero piacere il vederli in poppa della loro gondoletta, spingerla lentamente, trascorrere il Canal Grande, e, ad imitazione de' Rapsodisti Greci, udirli recitare le strofe amorose del nostro Omero, il Tasso, con un certo ritmo musicale lor

strophes harmoniques de notre Homère, le Tassé, avec un rythme qui lui est propre. On ne pouvait s'empêcher d'écouter avec transport répéter

" Intanto Erminia in fra l'ombrose piante ... "

D'ailleurs ce charmant tableau champêtre, retracé par un gondolier au milieu des eaux, est encore plus enchanteur. Ces oppositions de moeurs produisent toujours le plus grand effet sur nous. Nos gondoliers ont encore une espèce de chansons qu'on appelle de leur nom *Barcarole*. Les Vénitiens en sont si enthousiastes qu'elles produisent sur eux, lorsqu'ils sont éloignés de leur patrie, à peu près le même effet que le *Rang-de-Vaches* sur les bons Suisses ; elles leur arrachent des yeux des larmes de tendresse et de plaisir. Leur profession est leur passion ; ils placent toute leur gloire à la bien connaître, et à la bien exercer.

Le spectacle le plus intéressant pour toute Vénise, et en même tems le plus imposant, était celui d'une grande Regate, ordonnée par le Gouvernement, réglée par les plus riches nobles de la ville, et célébrée à l'occasion de la présence de quelque hôte royal, attiré par la curiosité de voir cette ville si singulière, et observer en même tems le Gouvernement admiré alors par toutes les nations. Ces Regates étaient les jeux olympiques de la République Vénitienne. Ils attiraient les étrangers par leur pompe, par le singulier genre de lutte et par celui des concurrens. Ceux-ci différaient avantageusement

proprio. Non potevasi assolutamente far a meno, di non sentir con trasporto ripetere:

» Intanto Erminia in fra l' ombrose piante ... »

Un sì delizioso quadro campestre, richiamato alla mente da un gondoliere in mezzo alle acque, è una bizzarria che seduce, giacchè il contrasto di cose differenti produce sempre sul nostro animo un massimo effetto. I nostri gondolieri hanno altresì una specie di canzoni festevoli, che chiamansi dal loro nome alla Barcarola, per le quali sono i Veneziani così appassionati, che quando si trovano fuori di patria provano in sè all'udirle press'a poco lo stesso effetto, che produce il Rang de Vaches ne' buoni Svizzeri, sentendosi strappar dagli occhi lagrime di tenerezza e di piacere. Il loro mestiere è la loro passione; ripongono tutta la lor gloria nel ben conoscerlo, nel ben esercitarlo.

Lo spettacolo più interessante per Venezia tutta ed insieme il più maestoso era quello di una gran Regata ordinata dal Governo, diretta dai più vecchi gentiluomini della città, e celebrata all'occasione che qualche ospite regale veniva trattato dalla curiosità di vedere questa città singolare ed osservarvi quel Governo tanto allora da tutti ammirato. Queste Regate erano i giuochi olimpici della nostra Repubblica. Essi attiravano qui gli stranieri colla singolarità della loro pompa, coll' insolito genere di lotta e con quello de' concorrenti. Un vantaggio in oltre avevano i nostri sopra

de ceux d'Olympe, puisqu'ils étaient nés dans ces lagunes, et que d'aucune part de l'Europe il ne pouvait venir personne qui fût capable de leur disputer les lauriers.

Les défis de la Regate étaient, comme ils le sont encore aujourd'hui, au nombre de trois et même de quatre. Il y avait d'abord la course du bateau à une rame ; ensuite celle du bateau à deux rames ; après celle de la gondole à une rame, et enfin celle à deux rames. Ce spectacle par fois était égayé par un autre non moins singulier auquel on n'avait pas lieu de s'attendre. Des femmes avaient aussi la prétention de se montrer habiles dans cet exercice. Presque toutes étaient de Palestrine, située sur les bords de la mer. Leur habitude de venir apporter à Venise des denrées au marché, les disposait à manier la rame avec assez de force et d'adresse. Couvertes d'un habillement de paysanne assez piquant, la tête ornée d'un petit chapeau de paille, elles offraient un tableau qui intéressait les Vénitiens autant qu'il flattait la vanité de ces Républicaines qui croyaient faire par-là honneur à leur patrie : vanité à laquelle elles ont depuis quelque temps renoncé.

L'espace à parcourir est à peu-près de quatre milles vénitiens. Le point du départ est la pointe orientale de la ville, et le stade est le Grand Canal qui la partage en deux. A l'autre extrémité du Canal est placé un poteau au milieu des eaux. Chaque rameur doit le tourner pour revenir sur le même

quelli d' Olimpia, ch' essendo unicamente proprj di queste lagune non v' era pericolo che venisse alcuno dalle altre parti di Europa a contrastare ai nostri campioni l'alloro.

Le disfade delle Regate erano, come anche oggidì il sono, in numero di tre, talvolta anche di quattro. Cominciavasi dalla corsa dei battelli a un remo o a due remi; dopo di che veniva la corsa delle gondolette a un remo e finalmente quella delle gondolette a due remi. Aveniva alle volte, che lo spettacolo acquistasse gaiezza maggiore da una singolarità tanto piacevole, quanto meno attesa. V'eran femmine che aspiravano anch' esse alla gloria di mostrarsi valenti in sì fatto esercizio. Erano quasi tutte di Palestrina, paese situato in riva al mare, ed avvezze a recar le derrate al mercato di Venezia; il che le disponea facilmente a maneggiare il remo con molta forza e destrezza. Ricoperte d'abito villaresco assai grazioso, e ornate la testa di un piocciol cappello di paglia, esse offrivano un quadro che ai Veneziani piaceva, ed insieme lusingava la vanità di queste repubblicane, che credevansi con ciò di apportar onore alla loro patria; vanità a cui esse hanno da qualche tempo rinunciato.

Lo spazio della corsa è di quattro miglia circa venete. Il luogo delle mosse suol essere la punta orientale della città, e lo stadio è il Canal Grande che in due la divide. Nell' altra estremità di questo, sta piantato un palo in mezzo alle acque. I rematori devono girarvi intorno e ritornare

Canal, jusqu'au terme où se distribuent les prix. Ces prix se placent ordinairement dans une espèce de bassin, que le Canal forme par un grand arc en un endroit d'où l'on decouvre de fort loin l'espace parcouru, de sorte que les étrangers de distinction, et les magistrats qui président à la fête étant placés en cet endroit peuvent jouir de tout l'ensemble de cette course intéressante.

Une estrade d'une construction élégante et riche en décoration et en sculpture est élevée dans ce lieu ; on attache les prix à sa base. Ce sont des étendards de diverses couleurs. Il y en a quatre pour les différents défis. Le premier est rouge, c'est le plus glorieux ; le second bleu-de-ciel ; le troisième vert ; le quatrième jaune, auquel on ajoutait un petit cochon vivant ; il était même peint sur l'étendard. L'origine de cet usage est inconnue ; aucun de nos écrivains n'en parle. Au milieu de cette incertitude on peut croire que c'est une espèce d'emblème, car comme le cochon parmi les quadrupèdes, au égard à sa grosseur, est le plus lent à la course, de même on peut penser que celui qui arrive le quatrième au but, comparé aux trois autres, ressemble à cet animal. Mais si l'on compare ce quatrième athlète à ceux qu'il a laissé derrière lui, relativement à ceux-ci, il les surpasse tous en mérite et est leur vainqueur. D'où il arrive que si ce signe a d'une part quelque chose d'injurieux, de l'autre il est un témoignage d'une prééminence qui ne doit pas rester sans louange et sans prix.

sulla loro strada, finchè giungano alla meta dove si distribuiscono i premj. Questi stanno d'ordinario collocati in una specie di largo bacino che forma il canale; ed è per questo, che li forestieri distinti e li magistrati che presiedono allo spettacolo, avendo quivi il loro posto, ponno godere di tutta ad un tempo questa corsa spettacolosa.

Una macchina di elegante costruzione e ricca di sculture e di frogi sta eretta in questo luogo, intorno alla cui base sono affissi i premj, che consistono in banderuole di varj colori. Ve n'han quattro per ciascuna disfida. L'una è rossa ed è la più gloriosa; la seconda è azzurra-celeste; verde è la terza; e la quarta è gialla, alla quale suolisi aggiungere un porchetto vivo; esso è in oltre dipinto sulla bandiera. L'origine di simil costume è ignota, nè v'è autore che la dichiari. In tale incertezza, ragionevole però è il credere, che questo sia una specie d'emblema. Siccome il majale tra' quadrupedi è d'ordinario per la sua pinguedine il più lento alla corsa, così il quarto vincitore, posto a petto alli tre primi, viene a fare la comparsa di quest'animale; ma paragonato alla turba di que' che gli rimangono addietro, ha il primo vanto. Quindi è, che se il suddetto segnale ha per l'una parte un non so che d'inglorioso, riesce per l'altra un testimonio di preminenza che non dee rimaner senza lode e senza premio.

Une nouvelle récompense les attend encore. Les magistrats leur destinent une somme d'argent qui doit être distribué à chacun en raison de leur mérite ; mais elle n'est donnée qu'après le jour de la fête, comme pour montrer qu'elle n'est pas le principal objet, et pour ne mêler aucune idée de cupidité, avec le prix honorable qui soutient leur noble émulation.

Une grande orchestre, placée sur cette estrade, anime les combattans par des sons harmonieux lorsqu'ils passent, et célèbre leur victoire chaque fois que le prix est enlevé. A différentes distances sur le rivage, on en voit encore d'autres qui par leurs agréables accords délassent nos athlètes des pénibles efforts qu'ils sont obligés de faire dans la longue carrière qu'ils parcourent.

Nombre de barques de toutes espèces dans ce grand jour de fête parcouraient tout le Canal. On voyait des bateaux à quatre rames, appelés *Ballottine* ; d'autres plus longs à six rames s'appelaient *Malgherotte*. Tous les corps d'arts et de métiers avaient leurs péotes ornées et montées caractéristiquement ; des sociétés particulières en fournissaient d'autres. Les familles les plus remarquables pour leur noblesse venaient aussi dans leurs péotes où elles faisaient briller à l'envi leur goût et leur magnificence pour tout ce que le génie inventif et fécond pouvait produire de riche et d'élégant. Sans parler du luxe avec lequel étaient vêtus les huit

Un'altra ricompensa, oltre la bandiera, attende i valorosi campioni. Li magistrati destinano una buona somma di danaro da esser loro distribuita secondo il vario merito di ciascuno; ma ciò non farsi se non passato il giorno, quasi per dimostrare non esser quello il principal guiderdone, e per non accoppiare basse idee di cupidigia col premio onorifico che sostiene sì nobil tenzone.

Una grande orchestra d'istrumenti è disposta sopra la macchina per animare co' suoni armonici i combattenti allorchè passano, e per celebrare i vincitori allorchè tutti ansanti e grondanti di sudore vanno a cogliere il premio. Altre orchestre stanno a varie distanze qua e là sulle rive del canale, perchè in certa guisa rallegriano con soavi concerti i faticosi sforzi, che i nostri atleti sono costretti di fare nel percorrere la lunga carriera.

Un gran numero di piccioli palischermi somiglianti a battelli a quattro remi, chiamati Balottine, di altri a sei remi, nominati Malgherotte, e di barche di ogni sorta percorrevano in questo giorno di gran festa tutto il canale. Tutti i corpi d'arti e mestieri vi avevano la lor peota ornata e montata caratteristicamente; società particolari ne formavano cento altra. Le famiglie più ragguardevoli fra la nobiltà intervenivano nelle loro peote, dove facevano spiccare a gara il loro buon gusto e la loro sontuosità, mercè tutto ciò che il genio inventivo e fecondo può produrre di elegante e di ricco. Per non dir nulla del lusso

gondoliers, ni de la variété de leurs coutumes, tous aussi riches qu'agréables, ou capricieux et bizarres, nous dirons en deux mots, car cela ne peut bien se décrire, que ces péotes représentaient des faits historiques, ou mythologiques, ou quelques célèbres nations étrangères. On en voyait qui faisaient allusion à quelque art, ou à des vertus personnifiées. Pour cela les ingénieux inventeurs de ces décorations employaient avec la sculpture, toutes sortes d'étoffes précieuses de soie, de velours, sur lesquels brillaient des franges, des houppes d'or ou d'argent, des gazes, des fleurs, des fruits, des arbres, des glaces, des pelleteries étrangères, des plumes d'oiseaux les plus rares, enfin de tout ce que la nature et l'art peuvent offrir pour former avec richesse ces emblèmes singuliers, dont l'imagination a peine à se faire une idée, et sur lesquels elle se replie long-temps avec complaisance et admiration quand on a eu l'avantage d'en jouir.

Plusieurs jeunes patriciens concouraient aussi à l'envi à orner leur *Bissona* (gros serpent); c'était un bateau à huit rames ainsi nommé à cause de sa proue longue, et mieux encore à cause de son adresse à serpenter avec agilité sur les eaux pour se transporter de tous côtés. Comme l'usage de ces Bissones n'est presque plus aujourd'hui que de décoration, le lecteur sera bien aise de connaître l'origine de son institution.

con cui eran vestiti gli otto remiganti o della varietà dei loro abbigliamenti non men ricchi, che graziosi e bizzarri, accenneremo in breve, giacchè il descriverlo minutamente è impossibile, che queste peote rappresentavano fatti o storici, o mitologici, ovvero alcune nazioni straniere delle più celebri. Se ne vedeano di quelle che alludevano ora a qualche arte, ora a qualche virtù personificata. A tal fine gl'inventori mettevano in opera insieme colla scultura, ogni maniera di drappi preziosi di seta e di velluti sopra cui risaltavano frange, fiocchi d'oro e d'argento, veli, fiori, frutti, alberi, specchi, pelli straniere, piume di uccelli rari, e finalmente tuttociò che la natura e l'arte offrir panno per formare con sontuosità questi bizzarri emblemi, di cui l'immaginazione, senza l'ajuto de' sensi, può a stento formarsi un'idea, ma sopra i quali spesso con piacere e meraviglia ricorre quand'abbia avuto la sorte di poterne godere.

Varj giovani patrizj concorrevano pure a gara ad ornare a somiglianza della peote, la lor Bissona, cioè Grosso serpente. Sono queste certi lunghi battelli, così chiamati a cagione della loro lunghezza e dell'acuta prora, e meglio ancora a cagion della loro agilità nel serpeggiar da tutte le parti sull'acque. Siccome il loro uso oggidì si restringe a pura decorazione della festa, non ispiacerà al Lettore di venir informato di ciò a che dovettero la loro istituzione.

Comme la marche des concurrens pouvait être arrêtée par le nombre infini de barques de toute espèce, qui couvraient le canal en ce moment, ces Bissones étaient destinées à précéder les champions pour leur ouvrir le passage, et forcer les barques à se retirer sur les deux rives. Les jeunes maîtres de ces navires, placés à genoux sur des carreaux somptueux à la pointe de leur proue, tenaient en main une arbalète, avec laquelle ils lançaient des petites balles de plâtre dorées contre ceux qui conduisaient les barques importunes qui refusaient d'exécuter l'ordre de s'écarter. Puissance prévoyante aussi singulière qu'aimable, au moyen de laquelle on évitait les voies ordinaires de force et d'autorité, qui par leur nature portent toujours dans l'âme des spectateurs d'une fête publique, une impression triste qui altère la joie et l'enthousiasme que l'on doit y goûter. Enfin ces Bissones élégantes et légères, ainsi que ces péotes riches et majestueuses, formaient une sorte de décoration flottante qui tenait du magique : on eût dit, que c'était le triomphe d'Amphitrite.

Ce qui augmentait encore l'éclat de cette fête c'était la position du local. Qu'on se figure ce superbe canal bordé des deux côtés d'une longue suite d'édifices de toute espèce, d'un grand nombre de palais de marbre, la plupart d'une construction noble et majestueuse, tous admirables les uns par leur goût ancien et gothique, les autres par la noblesse de leur architecture grecque et romaine.

Essendo che il cammino de' giostranti poteva essere interrotto dall' immenso concorso di barche d' ogni fatta, che coprivano in quel momento tutto il canale, era ufficio di queste bissoni ad otto remi e snellissime di precedere i campioni, e di sgombrare ad essi la strada, costringendo la folla a ritirarsi lungo le rive. Li giovani padroni di tai navìgli usavano star ginocchioni sopra sfarzosi cuscini sulla prua, con un arco in mano, dal quale lanciavano picciole palle di gesso dorato contro li direttori delle barche importune, che non obbedivano all' ordine di ritirarsi. Simile maniera di forza singolare, previdente e gentile, rendeva inutile quella, che col terrore dovuto alla sua natura, reca nell' animo degli spettatori di pubbliche feste una impressione triste, e che certamente diminuisce il comune entusiasmo. In somma queste elegantissime e snelle bissoni, e quelle ricche e maestose peote formavano una specie di decorazione magica natante. Avresti detto esser quello il trionfo di Anfitrite.

Ad aumentar lo splendore d' una Regata, concorrevano la qualità del luogo. Immaginemoci questo superbo canale, fiancheggiato ai due lati da una lunga fila di fabbriche d' ogni sorte, da un gran numero di marmorei edifizj pressochè tutti di una struttura nobile e maestosa, e quali ammirabili per un gusto antico e gotico, quali per una ricchissima architettura greca o romana;

Toutes les fenêtres, tous les balcons étaient ornés de draperies, de tapis du levant, d'étoffes, de velours dont les couleurs animées étaient encore élevées par l'éclat des galons, des franges d'or, sur lesquels se tenaient accoudées quantité de jolies femmes très-élégamment vêtues, qui faisaient briller sur leurs têtes les bijoux les plus riches et les plus éclatants. De quelque côté que se portassent les regards, on apercevait une multitude immense, soit aux portes, soit sur les rives et jusques sur les toits. Une foule de spectateurs occupaient en outre des estrades construites à cet effet sur les bords du canal. Les Dames vénitiennes ne dédaignaient pas de quitter leurs superbes palais pour venir dans leurs gondoles se mêler, se confondre avec une infinité d'autres barques et de bateaux verdoyans du petit peuple, où s'il ne régnait pas toute la réserve et toute la décence possible, on voyait du moins briller la joie, le contentement et la véritable sérénité de l'âme.

Avant cette fête, et dès le moment où la Regate était annoncée par le Gouvernement, les champions se préparaient et s'exerçaient pendant plusieurs jours. Leurs maîtres qui s'associaient d'avance à leur gloire, leur laissaient toute la liberté nécessaire, et leur donnaient même les secours dont ils pouvaient avoir besoin pour augmenter leurs forces et remporter les prix. Dès-lors un gondolier n'était plus un serviteur; on le regardait comme un enfant d'adoption dont on voulait partager le succès.

tutte le finestre e le loggie ornate di damaschi, di tappeti di levante, di stoffe, di arazzi, di velluti, li cui vivi colori erano animati vieppiù da galloni, da frange d'oro, ed a cui s'appoggiavano leggiadre donne vistosamente parate, e portanti sul capo gioielli tremuli e rilucenti. Da qualunque parte tu volgessi gli sguardi, non vedevi che una moltitudine immensa, sia sulle porte, sia sulle rive, e perfino su i tetti. Alcuni tra gli spettatori occupavano certi palchi costrutti a bella posta sul margine dell'acqua. Le patrizie non isdegnavano di abbandonare i loro gran palagi e di entrare nelle loro gondole, per venirsì ad unire e confondere colle infinite altre barche, e con quei battelli verdeggianti di frasche, nei quali, se non regnava il più rigido contegno, brillava almeno l'ebbrezza del piacere e la vera serenità del cuore.

Prima della festa, anzi dal momento in cui il Governo annunciava una Regata, li campioni andavano esercitandosi per varj giorni. Li rispettivi loro padroni, che s'associavano alla loro gloria, lasciavano ad essi tutta la libertà necessaria, e prestavano loro ogni soccorso, di cui potessero abbisognare per accrescere le forze e riportare il premio. Da quel punto un gondoliere cessava di esser servo; egli diveniva quasi un figlio adottivo col quale amavasi dividere la sorte.

Chaque maître agénouillé sur la protte de sa Bissona assistait lui-même aux répétitions qui se faisaient tous les jours, et ces répétitions étaient aussi une espèce de Regate, soit par le concours des spectateurs, soit parce qu'elles coûtaient beaucoup d'argent pour les habillemens des gondoliers, et par les rétributions ordinaires qu'on leur donnait. La veille du grand jour cessaient les services. Cette journée était consacrée à la piété. Nos gondoliers ont une dévotion toute particulière à Notre Dame *della Salute*. Ce jour-là ils ne manquaient point d'assister à la Messe dans le Temple qui lui est dédié; la plupart même la faisaient célébrer à leur propres dépenses. Le curé de la paroisse venait après cela dans la famille des futurs champions; et là, entouré de tous les individus qui la composaient, il bénissait premièrement celui d'entr'eux qui devait lutter, ensuite le bateau auquel il attachait l'image de la Sainte Vierge, ou de quelque Saint, selon la dévotion particulière du gondolier.

Enfin le jour de la gloire étant arrivé, chacun des athlètes à l'aube du jour montait sur son petit navire, et allait près de son maître attendre le moment où tous devaient partir ensemble. Il s'y trouvait bientôt entouré de tous ses parens, de ses amis; on l'encourageait à l'envi, on l'animait en lui rappelant ses premiers triomphes, s'il en avait déjà remporté, et si c'était pour la première fois qu'il entrait en lice, on lui vantait ses forces, son ardeur, et sur tout l'intérêt que l'on prenait à ses succès,

Ciascun padrone, inginocchiato sulla prua della bissona, assisteva egli stesso agli esperimenti che ogni dì si facevano; e questi esperimenti erano altrettante piccole Regate, sia per la folla degli spettatori, sia per lo dispendio degli abiti dei gondolieri, o per le consuete mancie che ad essi si regalavano. La vigilia del gran giorno cessavano gli esercizi. Era quello un dì destinato alla pietà. I gondolieri veneziani hanno una divozione particolare alla Nostra Donna della Salute. In quel dì non mancavano di recarsi al Tempio sotto tal titolo a lei consacrato, onde assistere alla Messa, che per lo più facevano celebrare a loro spese. Indi il curato delle rispettive parrocchie recavasi alle case de' futuri regattanti, ed ivi, circondato da tutti gl' individui della famiglia, benediceva prima la persona del giostrante, indi il battello a cui solevasi affiggere l' immagine di Maria, o di qualche altro santo, secondo la particolar divozione del gondoliere.

Giunto finalmente il dì della lor gloria, ciascuno allo spuntar dell' alba montava il suo picciol legno, e si portava presso il padrone per attendere il momento in cui tutti dovevano insieme partire. Egli era tosto attorniato da parenti e da amici, che facevano a gara per incuorarlo ed animarlo, ricordandogli i suoi primi trionfi, se ne aveva ottenuti; e s'era quella la prima volta che s'esponeva alla lotta, esaltando le sue forze, il suo ardire, e soprattutto vantando l' interesse ch' essi

Il semblait que l'honneur de la maison à laquelle il appartenait y fût attaché. De son côté le maître redoublait d'efforts pour lui inspirer du courage, et lui donner de la confiance en lui-même. C'étaient de sa part les vœux les plus ardens pour que son gondolier pût atteindre au but le premier, ou au moins le second dans cette glorieuse carrière. Notre champion se jetait sur la main de son maître pour la lui baiser ; il se précipitait aux genoux de son père, s'il avait le bonheur de le posséder encore, et les vœux du premier avec les bénédictions du second devenaient pour lui un gage assuré de la victoire. Que cette scène était touchante ! que d'intérêt n'inspirait pas un si bon maître, qui ne se présentait que comme l'émule du père de ce fils bien aimé ! Combien ne devait-on pas être ému à la vue de ce vénérable gondolier, qui tout fier encore de ses glorieux exploits, donnait sa bénédiction à son fils ! Que ce vieillard était intéressant à voir lorsque élevant sa main droite il la posait gravement sur la tête de son fils en prononçant ces respectables paroles :
 » Que Dieu te benisse, ô mon fils ! et Dieu te benira sans doute, et t'accordera la victoire, si tu re-
 » çois cette bénédiction avec le respect que lui-même ordonne d'avoir pour les parens ». Que de morale en ce peu de mots ! c'est l'éloquence du coeur, le naïf langage de la probité. O sainteté de mœurs, que ne régnes tu encore parmi nous ! Le vieillard relevait son fils, et lui rappelait de nouveau les faits glorieux de ses ancêtres, de ces héros

prendevano nei suoi successi. Pareva che ci avesse parte anche l'onore della famiglia da cui dipendea, giacchè il padrone anch'egli nulla lasciava intentato onde ispirargli ardore e fiducia di se medesimo, e formava ardenti voti, che potesse toccare il primo o almeno il secondo la mezza prefissa al glorioso arriango. Il campione gettavasi allora sulla mano del padrone per baciarla; indi precipitavasi alle ginocchia del padre, se aveva la fortuna di averlo; e gli augurj del primo giunti alle benedizioni del secondo divenivano per lui un sicuro pegno della vittoria. Oh quanto passionata era questa scena! oh quanto interesse ispirava in lui il buon padrone, che allora non sosteneva altra figura che quella di emulo del padre nel favorire il prediletto figliuolo! E come non doveva commuoverlo la benedizione di un vecchio gondoliere, pieno ancora d'entusiasmo per la memoria delle sue passate prodezze! Era cosa da intenerire il vederlo alzar la destra e porla lentamente sul capo del figlio, pronunziando queste parole: « Dio ti benedica, o mio figlio! Dio ti benedirà senza fallo e ti accorderà la vittoria, se tu ricevi questa benedizione con quel rispetto ch'egli ti comanda di avere per i tuoi genitori ». Quanta morale in sì poche parole! E questa l'eloquenza del cuore, l'ingenuo linguaggio della purità, la vera decorazione del popolo. Oh purità di egregi costumi, perchè non regni ancora tra noi! Il vecchio

qui n'avaient point ensanglanté la terre, et qui n'avaient point fait verser de larmes sur leurs lauriers. Il l'engageait à ne point dégénérer ; il lui marquait les traits de ressemblance qu'il avait avec quelques-uns d'entr'eux, car la mémoire de ceux qui avaient obtenu le prix était conservée dans la famille avec leurs portraits. Les femmes elles-mêmes, qui ajoutaient à la douceur naturelle de leur sexe celle du caractère naturel bien distinct, étaient jalouses de partager leur ardeur. Ces épouses, qui cependant n'avaient rien de l'austérité spartane, en présentant la rame à leur maris rappelaient à la mémoire le trait de ces femmes grecques qui dans le moment où elles donnaient à leurs époux ou à leurs fils le bouclier des combats, leur ordonnaient *de retourner avec lui ou sur lui*.

Mais il est tems enfin que nous venons à cette course fameuse. Le lecteur, aussi impatient que le spectateur, n'attend pas avec moins d'empressement le moment où nos champions vont entrer en lice.

Le canon donne le signal du départ. Les barques fendent les ondes avec la vélocité de la flèche. Le bruit des applaudissemens et les cris de joie annoncent leur arrivée dans le Grand Canal. Les rameurs debout sur l'extrémité de leur nacelle inquiètent d'abord par cette attitude le spectateur dont l'œil n'est pas accoutumé à ce genre d'exercice. On les voit se courber jusques sur le bord, se relever avec grace, rompre la résistance de l'eau, et par la

sollevava il figliuolo; gli rammentava di nuovo le illustri prove dei suoi antenati, di quagli eroi che non avevano insanguinata il terreno, nè fatta piovver lagrime sopra i propri allori. Io impegnava a non mostrarsi da essi deganere nel coraggio. Gli faceva notare i tratti di somiglianza che aveva con qualcheduno di loro; giacchè la memoria de' vincitori conservavasi dalle famiglie nei lor ritratti. Le femmine anch' esse, unendo alla dolcezza naturale del sesso quella non poco osservabile della nazione, eran gelose di dividere con essi l'ardire. Nell'atto di presentare ai mariti il reimo, assomigliavano, benchè lungi dall'austerità spartana, alle femmine greche, quando nel porgerre agli sposi e ai figli lo scudo guerriero, intimavano loro di ritornare o con quello o su quello.

Ma egli è tempo ormai di venire alla famosa corsa; ed il mio lettore impaziente quasi al par dello spettatore sta con ismania attendendo il punto, in cui i nostri campioni compariscano al cimento.

Il cannone dà il segnale della partenza. Le barche radono l'acqua colla velocità dello strale. Il frastuono dagli applausi e dei gridi annunzia il loro arrivo nel canal grande. Li rematori posti sull'estrema punta della lor navicella fanno da principio palpitare il riguardante, che non ha l'occhio avvezzo a tal genere di esercizio. Si vedono ora incurvarsi sino alla sponda del legno, ora rialzarsi con grazia vincere la

seule force de l'orteil et des bras se procurer la rapidité de l'éclair. Ils se devancent à l'envi. Tel qui paraissait céder le pas à ses rivaux, les laisse bientôt en arrière. Les cris de joie de ses amis, de ses parens, signalent l'avantage qu'il vient de remporter, lorsque d'autres l'ont déjà dépassé et le forcent de redoubler ses efforts. Quelques uns succombent au milieu de la carrière; la nature ne leur a pas donné, avec l'ardeur dont leur âme est remplie, toute la force musculaire dont ils avaient besoin, ni cette poitrine large, qui facilite aux autres toute la liberté des poumons, que la rapidité des mouvemens exige. Ils se retirent; le peuple bon et sensible n'aggrave pas leur douleur par des huées; il les regarde avec compassion et avec intérêt, les laisse aller en silence, et retourne aussitôt ses regards sur ceux qui restent dans la lice. De toute part on les anime en faisant voltiger les mouchoirs; les femmes en agitant leurs schals dans les airs. Chaque maître sur sa Bissona auprès de son champion l'excite de la voix en lui répétant son nom comme pour flatter son orgueil et le ranimer. Ses bras nerveux, ses reins souples déploient la force d'un véritable athlète. L'onde écume sous les coups redoublés des rames; elle jaillit en l'air et retombe en grosses gouttes sur le dos des rameurs couverts de sueur. On les voit s'avancer avec une rapidité qui s'accroît à mesure qu'ils s'approchent davantage du terme de leur course pénible. Déjà ils passent sous la voûte magnifique de ce fameux pont de marbre qui

resistenza dell' acqua, e colla sola forza della
 punto de' piedi e delle braccia acquistare la rapi-
 dità del lampo. Essi si superano a vicenda?
 Tale che sembra cedere il passo al suo emu-
 lo, ecco cel' lascia ben presto addietro. I vira-
 de' suoi amici, de' suoi parenti danno segno del
 suo vantaggio, quando altri l'hanno di già tra-
 passato, e lo costringono a raddoppiare gli sfor-
 zi. Taluni soccombono a mezzo il corso. La na-
 tura non dà loro, pari all' ardore di cui hanno
 infiammata l' anima, tutta la necessaria forza
 de' muscoli, nè quel largo petto che facilita agli
 altri la libera espansione de' polmoni voluta dal-
 la rapidità del movimento. Essi si ritirano, ed
 il popolo veneto buono e sensibile non aggrava
 il lor dolore cogli urli; guardali con compassio-
 ne ed amistà, li lascia andare in silenzio, e ri-
 volgesi di nuovo a quegli altri che durano nella
 lizza. Di qua, di là gl' incoraggia collo sven-
 tolar de' moccichini, e le femmine poll' agitan
 in aria i loro Schali. Ciascun padrone sulla bis-
 sona presso il suo campione, lo eccita colla vo-
 ce, lo chiama per nome, e così lusinga il suo
 orgoglio e la anima. Le sue perhorute braccia,
 e le sue reni arrendevoli spiegano allora una
 forza veramente atletica. Spuma l' onda sotto il
 replicato batter de' remi; s' alza in ispruzzi e
 ricade in grosse goceie sul dorso de' remiganti
 aspersi del proprio sudore. Ma già a misura che
 s' accosta il termine della faticosa corsa cresce

n'a qu'une seule arche. De ce point ils apperçoivent l'estrade où sont attachés les prix. Le peuple, qui forme une pyramide sur les deux côtés de ce pont, et sur les deux rives, porte à tous le même intérêt; on dirait que sa voix double leurs efforts; mais le but est encore éloigné. L'épuisement force les uns de rester en arrière tandis que d'autres arrivent; enfin voilà le fier mortel qui enlève le drapeau rouge; son rival allait y atteindre sans le puissant coup de rame qui l'a écarté, et qui a couronné le vainqueur. Il enlève du moins le drapeau bleu-de-ciel; les deux autres le font bientôt à leur tour; les autres rameurs n'arrivent que pour être témoins du triomphe qu'ils ont cependant vaillamment disputé. L'air retentit des transports de joie, des battemens de mains si bruyants, qu'on est averti du moment de la victoire à l'autre extrémité du canal qui en est fort éloignée. Les vainqueurs attachent à la proue de leur navire le drapeau qu'ils ont conquis, et loin de songer à chercher le repos pour recouvrer leurs forces qu'on croirait épuisées, ils reprennent aussitôt la rame, retournent en arrière pour recueillir les applaudissemens des spectateurs. Dans cette course triomphante ils reçoivent ça et là des embrassemens de leurs parens, de leurs amis, qui les appellent à grands cris: ils saluent avec respect les maisons où ils apperçoivent les parens ou les amis de leurs maitres qui de toute manière applaudissent à leurs triomphes.

la loro velocità. Già ripassano sotto la volta magnifica di quel famoso ponte di marmo, che non ha che un sol arco, e di là scorgono la macchina de' premj. Il popolo che forma piramide sopra li due fianchi del ponte, e si estende sulle due rive, s' infervora egualmente per tutti. Gli anima, gli riscalda, sembra che la sua voce ajuti i loro sforzi; ma la distanza è grande ancora. Lo sfinimento obbliga gli uni a restare indietro, ed altri intanto avanzano. Ecco finalmente quel fiero mortale che afferra la bandiera rossa; il suo rivale stava già per rapirla, se non era quel potente colpo di remo che diè al primo il vantaggio. Questi almeno coglie la bandiera celeste; gli altri due sono là anch' essi alla loro volta; gli ultimi non giungono che per essere testimoni d'un trionfo, che per altro disputarono da valorosi. L'aria rimbomba d'un battimento di mani sì somoro, che dall'altro lato del canale più remoto dallo spettacolo si conosce il momento della vittoria. Li vincitori piantano sulla prua del loro agile legno la conquistata bandiera, ed invece di pensare a ristorar le perdute forze, ripigliato il remo, ritornano sulle lor tracce a riscuoter le congratulazioni e le lodi. In questo giro trionfale ricevono qua e là gli abbracciamenti de' congiunti e degli amici, che nel passare li chiamano; ed essi salutano rispettosamente le case dove riconoscono esservi o parènti od amici de' loro padroni, che a tutta possa cercano di applaudire alla loro vittoria.

Mais on doit se mettre en ordre pour les autres défis; et quand toutes les luttes sont achevées, on voit une foule de gondoles, plus libres en ce moment, aller, venir, se croiser au milieu des cris de joie et de la plus vive allégresse jusqu'à ce que le soleil en se plongeant dans les eaux force les acteurs d'une scène aussi ravissante à la terminer.

Si par l'effet des changemens de tems ce spectacle a perdu quelque chose de son ancienne magnificence, de cette espèce d'intérêt national, et malgré qu'il s'y est introduit une discipline autrefois inconnue, le goût que le peuple y éprouve encore de nos jours ne s'est pas totalement perdu; il s'y porte toujours avec la plus vive satisfaction, et on lit sur la figure de chaque individu le sentiment de la joie que ce spectacle renouvelle toujours en lui.

Ceci n'est qu'une esquisse imparfaite des principales circonstances de la Regate, fête unique et propre à notre ville seulement. La réunion de tant d'objets différens, tous également faits pour intéresser; le rassemblement de tant de passions diverses, toutes propres à réjouir l'âme, forment un ensemble dont la description la plus pittoresque et la plus parfaite ne pourrait donner une idée suffisante. Il est certain, que si l'on tentait ailleurs qu'à Venise de donner une Regate, elle ne produirait qu'une faible et ridicule imitation de celle que l'on voit ici; c'est

*Ma già conviene allestirsi alle altre disfe-
de; e quando tutte ebbero fine, vedesi una fol-
la di gondole, che rimaste libere vanno, vengo-
no, s' incrociano fra un giocondo schiamazzo
ed una viva letizia fin a tanto, che il sole attuf-
fandosi nel mare costringe gli attori di una sce-
na sì incantatrice a terminarla.*

*Quantunque per la cangiata condizione de'
tempi questo spettacolo abbia perduto in qual-
che parte l' antica sua singolarità, la magnificen-
za, e quel non so che di spirito nazionale che
un dì l' animava; e benchè siensi introdotte cer-
te discipline altre volte non conosciute; pure non
è del tutto a' nostri giorni svanito il gusto del
popolo per esso; egli vi concorre con gran pas-
sione, e sul volto di ognuno leggesi tuttavia scrit-
to quel sentimento di giubilo, che un tale spet-
tacolo sempre in esso ridesta.*

*Non è questo che un informe abbozzo del-
le principali circostanze della Regata; festa u-
nica e propria soltanto della nostra città. L' u-
nione dei tanti differenti oggetti proprj tutti ad
interessare, l'accozzamento e la concordia di tan-
te e tanto varie passioni acconce tutte ad esi-
llarar l' anima, formano un insieme, di cui la de-
scrizione più pittoresca e più energica non var-
rebbe a darci una sufficiente idea. Egli è in ol-
tre certo, che chi volesse tentare di dar altrove,
fuorchè a Venezia, una Regata, non offri-
rebbe che una debole e forse ridicola imitazione;*

comme si quelqu' un voulait faire exécuter un drame historique sur une scène stérile sans caractère, et dépouillée de tous les accessoires nécessaires à l' action et à l' illusion ; ou bien, l' on imiterait ce peintre mal avisé, qui avec une seule figure sans attributs, comme sans mouvement, prétendrait composer un tableau historique.

FIN DU TOME CINQUIÈME ET DERNIER.

ciò sarebbe quasi il voler recitare un dramma eroico sopra una scena sparuta, e priva di tutti gli accessorj indispensabili non meno all' azione, che all' illusione ; o piuttosto sarebbe un somigliare a quello sconsigliato pittore , che pretendesse con una sola figura senza attributi e senza movimento, rappresentar sopra il quadro una storia compiuta.

FINE DEL VOLUME QUINTO ED ULTIMO.

TABLE

DES FÊTES

CONTENUES DANS CE CINQUIÈME VOLUME.

Fête du Jour de Saint Jérôme . . .	Pag. 6
— Pour la Victoire remportée aux Dardanelles	20
— Pour la conquête de la Morée . . .	130
— Maritime, appelée Regata	160

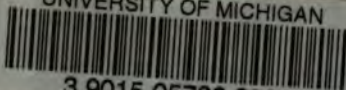
TAVOLA

DELLE FESTE

CONTENUTE IN QUESTO QUINTO VOLUME.

*Festa del giorno di San Girolamo . pag. 7**— Per la Vittoria ai Dardanelli . . . 21**— Per la conquista della Morea . . . 131**— Marittima, chiamata Regata . . . 161*

UNIVERSITY OF MICHIGAN



3 9015 05709 2580